

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 01155551, TELEF. 221.121, FAX 01155552. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARRACCA 50, TEL. 06/478901, FAX 06/478902. REDAZIONE DI MILANO: VIA CAVOUR 12, TEL. 02/58701, FAX 02/58702. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 01155553, FAX 01155554. FAX 01155555. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 300.000. TARIFFE PER L'ESTERO: 67.000. COPIE ARRETRATE: L. 3.000. USA: LA STAMPA USPS 684-830 PUBLISHED DAILY IN TORINO, ITALY. 3 USA \$80 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESSES MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDPOST USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI - TANDEN - L. 1.500. CON - L. 1.700. E A RICHIESTA ANCHE - IL CORRIERE. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA L. 200, ARGENTINA P. 400, AUSTRALIA L. 400, BELGIO P. 75, BRASILE C. 350, BULGARIA L. 200, CANADA S. C. 3, CIPRO L. 600, CROAZIA K. 11, DANIMARCA KR. 15, EGITTO P. 8, FINLANDIA FMK 10, FRANCIA FR. 12, GERMANIA D.M. 3,50, GRECIA DR. 450, INGHILTERRA P. 1,30, LUSSEMBURGO FL. 75, MALTA C. 50, MESSICO M. 10, NORVEGIA KR. 15, OLANDA FL. 4, PORTOGALLO Esc. 350, MADRID Esc. 310, SLOVENIA T. 240, SPAGNA P. 250, CANARIE P. 300, SUD AFRICA R. 300, SVEZIA S. 15, SVIZZERA FR. 2,80, SVIZZERA TICINO FR. 2,50, UNGHERIA HUF. 215, USA \$ 2,50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE 649/75 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARLUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/864702. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 10, TEL. 011/555111, FAX 011/555120. TARIFFE: MODULO RM #303; FETTIVA, POSIZIONE O DATA DI INGRESSO TARIFFA 99 PARENTESE, OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.380.000), COMMERCIALI L. 1.300.000 (1.280.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL FIDELITY L. 1.100.000 (1.080.000), VENERDI' + SABATO L. 1.550.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.450.000, FINANZIARI LEGALI L. 1.200.000 (1.180.000), NEGOZIANTI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000; ECHI DI CROCIATA L. 32.000 LA ROSA; ECONOMICI VEDI PUBBLICITÀ. PIÙ VIA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INDIRIZIONE

Scalfaro: no all'intreccio politica-affari

«Più dialogo meno veleni»

LA FINZIONE DI UN'ITALIA NORMALE

C'è una sfumatura di sorpresa, di delusione, nei commenti al discorso di fine d'anno del presidente della Repubblica Scalfaro: tutto qui? I nostri soldati oltre confine e i nostri emigranti che si fanno onore all'estero, De Gasperi e il Papa, quelli che sono afflitti dal dolore e i bambini che soffrono, i disoccupati e le famiglie, al massimo una raccomandazione a infrangere il legame perverso e tuttora saldo tra politica e affari, al massimo l'invito a una vita politica meno conflittuale, meno intossicata dall'aggressività, dalla menzogna e dal turpiloquio: tutto qui? L'irriducibilità in sé non può stupire. Rivolgendosi agli italiani alla vigilia del nuovo anno, i presidenti della Repubblica hanno sempre fatto discorsi analoghi, impastati di genericità e banalità rituali, un po' dolenti ma accomodanti e speranzosi: unica eccezione, soltanto Sandro Pertini parlava diversamente perché aveva un altro sentire, perché voleva mettersi e stare dalla parte dei cittadini.

La cautela del discorso può invece stupire in un presidente come Scalfaro che nell'ultimo tempo, da quelle elezioni che hanno cambiato la facciata del potere italiano, ha assunto posizioni nette, è intervenuto molte volte nella vita politica schierandosi con contestata partigianeria, ha almeno tentato di pilotare o determinare gli eventi politici. D'improvviso, le sue parole prudenti, ecumeniche, dai toni remoti e concilianti, possono avere il suono d'una rinuncia, d'un ritiro, d'una restituzione delle responsabilità ai cittadini: in torno al mio ruolo, mi ricolloco al di sopra delle parti, adesso fate voi. O magari la vaghezza del discorso può essere interpretata

Lietta Tornabuoni

CONTINUA A PAG. 2 SETTIMA COLONNA

ROMA. «Lavoriamo insieme per superare gli ostacoli, creiamo una realtà pacata, non avvelenata, senza frasi volgari, insinuazioni, calunnie, veleni». E, soprattutto, «liberiamoci dall'intreccio tra politica e affari», una volta per tutte. In un discorso più breve del previsto (circa venti minuti) e in cui non ha toccato i temi politici più caldi del momento, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha rinnovato, nel tradizionale messaggio di fine anno, l'invito al dialogo e a lavorare insieme per il Paese.

Nessun accenno alle riforme, come ci si aspettava da più parti. Ma un forte appello ad «uno sforzo intelligente di collaborazione per creare una realtà non esasperata». E anche un richiamo per uscire «dall'intreccio fra politica e affari». E' il peggiore intreccio - ha commentato Scalfaro - C'è stato in questi anni recenti e rimane sempre portatore di danni gravi. Bisogna tornare alla politica vera».

Bruzzone, Rampino e Rapisarda A PAG. 3

In tv: «L'ho fatto per Israele». Rinviato l'incontro Arafat-Netanyahu

Soldato spara sui palestinesi

Hebron, terrore al mercato: 7 feriti



TEL AVIV. Un soldato israeliano ha sparato ieri sugli arabi al mercato di Hebron ferendone 7. Arrestato (nella foto), ha detto in tv di averlo fatto «per Israele»: voleva impedire la consegna della città ai palestinesi. Rinviato l'incontro Arafat-Netanyahu. Bagnoli A PAG. 5

VOCAZIONE DI VIOLENZA

ARRIVIAMO a Hebron insieme ai mezzi cingolati, zeppi dal tetto al ventre di soldati israeliani, impolverati, stanchi e nervosi. Di certo anche loro pensano: «Di questa Hebron non se ne può più». Arrivano insieme ai mezzi cingolati i media di tutto il mondo; fra un po' comincia la processione di tutti i più importanti uomini d'ordine sia palestinesi che israeliani. E' incredibile: Hebron riesce anche oggi, il primo dell'anno, a fare al mondo il suo regalo d'odio, a porgergli la sua mela avvelenata, che fa pendere con la promessa di resurrezione dei giorni scorsi. Il sole se la ride in un cielo estivo, e quel pazzo imbottito di favole

bibliche di Noam Friedmann è entrato mezz'ora fa nel libro nero degli Ygal Amir, Baruch Goldstein, Ami Popper, terroristi armati di mitra, convinti di portare la parola di Dio, bravi ragazzi pronti a uccidere gli arabi per la strada, nelle moschee, mentre aspettano di andare al lavoro, buoni figli di mamme molto pie che poi non si sanno rendere conto di come queste perle sempre ridondanti zelo religioso, amorevoli con i bambini e i vecchi, primi della classe, abbiano dentro un'identica incoercibile vocazione alla santa violenza.

Fiamma Nirenstein

CONTINUA A PAG. 5 PRIMA COLONNA

SABATO CON LA STAMPA

Specchio anticipa l'Italia del '97



Come sarà l'Italia nel '97? Lo racconta «Specchio» sabato in edicola con «La Stampa», analizzando le elaborazioni statistiche. La gente ha timori, ma non mancano le speranze per il futuro. E quali saranno i personaggi dell'anno? Tra gli altri, ancora Maurizio Costanzo e Denny Mendez, eletta miss Italia lo scorso settembre. Infine, le più belle foto inviate al concorso di «Specchio».

Nessun perdono: «Siete vigliacchi, vi odio e v'inseguirò finché giustizia sarà fatta»

«Bestie senza cuore, vi farò impazzire»

La sorella della vittima scrive ai killer dell'autostrada

Pacini a Borrelli: «Scusatemi»
Il banchiere di Tangentopoli dice
«Spesso ho parlato dei magistrati»

di Vincenzo Tessandori A PAGINA 4

Tre tunisini assiderati in mare
Lampedusa, scoperti 38 clandestini
ma il loro racconto non convince

di Antonio Ravidà A PAGINA 14

Morto il cantautore Ivan Graziani
Aveva 51 anni, da due era malato
Il teatro dà l'addio a Franco Volpi

Caruso, Ferraris e Neirotti NEGLI SPETTACOLI

CIVITANOVA MARCHE. Lettera aperta agli assassini del cavalcavia. La scrive Maria Rosa Berdini, sorella maggiore della giovane uccisa: la definisce «vigliacchi», «bestie senza cuore», «voi che anima non avete e che amore non conoscete». E annuncia: «Io sono già dentro di voi... e non vi lascerò più finché giustizia sarà fatta». Quale giustizia? Quella dei tribunali? Ventidue anni in primo grado, quindici in secondo, dieci al massimo prima di tornare liberi? No, una giustizia più feroce: «Vi torturerò piano piano, vi farò impazzire come voi avete fatto impazzire noi». Perché una lettera così forte? Maria Rosa è dura e lucida: «C'è la voglia di dire basta, di evitare altre tragedie tanto assurde. Quando si distrugge una vita con premeditazione, in questo modo, non si può perdonare». Altro che riduzioni di pena. Non può esserci clemenza, dice ancora.

Corbetta e Paladini A PAG. 12

IL CASTIGO ASSOLUTO

E' rituale che, a pochi giorni da un delitto che ha fatto notizia, i media chiedano ai parenti della vittima se hanno intenzione di perdonare gli assassini. Per ragioni che non è agevole comprendere qualcuno talvolta risponde di sì, pensando forse di alleggerirsi in questo modo del peso del rancore, alleviando certo gli omicidi. I parenti delle vittime dei lancia-tori di sassi dal cavalcavia si sono sempre sottratti a queste cerimonie d'indulgenza.

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 12 PRIMA COLONNA

POLITICA E OROSCOPI

CREPI L'ASTROLOGO IN TIVU'

ASPETTIAMO l'Epifania con la speranza che si porti via anche tutti gli astrologi e tutti gli oroscopi che hanno inflazionato le feste. Obiezione: ma oroscopi e astrologi ci sono sempre stati, e questo è per tradizione il loro periodo. E' vero, ma è questione di misura. In questi giorni gli astrologi sono diventati una presenza invadente, un regime di occupazione, un incontro ravvicinato di qualsiasi tipo.

Basta accendere la televisione per trovare una Mara o una Milly alle prese con un signore o una signora dal nome esotico che spiegano come e perché l'influsso di Giove in combinazione con Urano favorisca i cambiamenti in amore. Hanno tutti imparato a fissare la telecamera e quindi sembra che si rivolgano proprio a voi, e che strano rovesciando nella vostra vita scoprendone i punti deboli. L'astrologia più la televisione è un attentato potenziale al privato e le previsioni dell'esperto astrale prendono l'aria di intimidazioni: datevi da fare in ufficio, o saranno guai per la carriera, e siate gentili in famiglia, altrimenti la signora ve la farà pagare.

Sconsigliato cambiare canale, perché si trova infallibilmente un altro specialista dello Zodiaco. E dato che c'è da aspettarsi che almeno fino alla Befana l'inflazione astrologica continuerà senza controllo, tanto vale mettersi il cuore in pace e attendere con la migliore rassegnazione possibile le prossime partecipazioni dei Branko, Sirio e compagnia bella.

Rassegnazione non facile, in verità. Perché se la corporazione astrologica si limitasse alle vicende sentimentali con suggerimenti tipo «La Luna consiglia», si potrebbe sopportare con un pizzico d'ironia questo improbabile flirt con l'avvenire. Come massimo di atteggiamento critico si potrebbe pensare che in tempi di incertezza crescente ha successo tutto ciò che promette di distrarre il groviglio di misteri e di ansie che il futuro contiene.

E invece no, perché l'astrologo non si limita più a discutere di amori, gelosie, rivalità e ripic-

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 10 SETTIMA COLONNA

Usa, riviste sexy vietate ai soldati, Penthouse ricorre: il caso in tribunale

Addio cover-girl in caserma

NEW YORK. BASTA cover-girl appese ai muri delle caserme. Più moralità, che diamine, aveva intimato il Pentagono ai soldati americani, dando ferree disposizioni perché con l'anno nuovo le riviste sexy fossero bandite fra i militari stelle e strisce. Ma all'ultimo momento è arrivato il solito giudice a guastare la festa. E' stato infatti sospeso il «Military Honor and Decency Act», che doveva impedire la vendita nelle caserme di materiale pornografico, e nei luoghi in cui i giovani imparano a difendere la Patria le riviste piene di tette al vento e sederi ostentati continuano tranquillamente a circolare. L'entrata in vigo-

re doveva avvenire il 22 dicembre. Nel giro di pochi giorni - avevano calcolato i dirigenti del Pentagono - le copie a disposizione di «Penthouse» e delle altre pubblicazioni simili sarebbero state tutte vendute e da quel momento, cioè da ieri, gli spacci delle caserme avrebbero preso ad assomigliare a delle austere e pensose librerie, piene di letture timorate di Dio.

Niente da fare: appena due giorni prima della data fatidica, e cioè il 20 dicembre, ecco che la signora Shira Scheindil, giudice distrettuale di New York, cui proprio «Penthouse» si rivolgeva invocando il solito Primo Emendamento (libertà di espressione del pensiero), emette l'ordine di «sospensione temporanea» l'applicazione della nuova norma, in attesa che sulla disputa in corso venga presa una decisione definitiva, la quale peraltro si preannuncia maledettamente complicata.

Il Pentagono, sostengono i suoi avvocati, rivendica il diritto

di «imitare» il Primo Emendamento nel caso in cui questo serva a salvaguardare «lealtà, disciplina e morale» della truppa. In passato ci sono stati molti casi in cui quel diritto gli è stato riconosciuto, in nome degli interessi supremi che le forze armate hanno la missione di difendere.

E' vero, ribattono gli avvocati di «Penthouse», quel diritto va riconosciuto al Pentagono e non saremo certo noi a negarglielo. Ma qui la cosa in ballo non è il morale dei soldati, bensì la loro «moralità», che è una cosa del tutto differente e per di più opinabile. Il problema è semplicemente se i soldati possano o no leggere cose che non piacciono ai loro comandanti. Roba seria e da approfon-dire per bene, come si vede, che giustifica il rinvio della decisione. Ma intanto il «Capodanno casto» delle forze armate è salutato.

Franco Pantarelli

Capodanno con neve e pioggia. Grave una pensionata a Milano ustionata nel rogo causato da un petardo

Mille in ospedale per i botti, ma nessun morto

Rivolta dei turisti «dirottati» a Fiumicino: in 120 occupano l'aereo

OGGI
di Guido Ceronetti

Costruire, significa collaborare con la terra, imprimere il segno dell'uomo su un paesaggio che ne resterà modificato per sempre; contribuire inoltre a quella lenta trasformazione che è la vita stessa delle città. Quanta cura, per escogitare la collocazione esatta di un ponte e di una fontana, per dare a una strada di montagna la curva più economica, al tempo stesso la più pura!

Costruire un porto, significa fecondare la bellezza di un golfo. Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire.

Marguerite Yourcenar
Memorie di Adriano

ROMA. Nessun morto per i botti di fine anno, ed il numero dei feriti è diminuito rispetto agli scorsi anni (sono circa un migliaio), anche se fra questi ultimi c'è un'anziana donna in fin di vita a Milano. La donna, 87 anni, è ricoverata al Niguarda con il novanta per cento del corpo coperto da ustioni dopo che un razzo ha incendiato le tappezzerie della camera in cui dormiva: le fiamme l'hanno completamente avvolta. Vana per ora la caccia ai responsabili.

Capodanno ancora all'insegna del maltempo, anche se il freddo si è attenuato. Fitte nevicate al Nord, pioggia al Centro e al Sud.

Disagi per i trasporti un po' dappertutto. Singolare l'episodio avvenuto a Roma. 120 turisti provenienti dalla Grecia e diretti a Milano, sono stati dirottati a Fiumicino per la chiusura di Linate. Dopo ore di attesa, hanno occupato l'aereo per protesta.

Grignetti ALLE PAG. 6 E 7



L'Espresso

PRESENTA

I SUPER

Ecco «Ran».

Il miglior

Kurosawa

mai visto.

L'Espresso

+ la videocassetta

in edicola

a sole 11.900 lire.





Noi saremo ben contenti di aumentare la quota destinata a chi lavora e non a un terzo inefficiente che è l'apparato statale». La Federmecconica - ha proseguito Albertini - «resta disponibile a riprendere il negoziato purché lo si faccia su una base diversa dalla proposta del governo». Intanto, nei prossimi giorni, i sindacati metteranno a punto una nuova strategia. Tenteranno di rompere il fronte imprenditoriale cercando di raggiungere l'accordo con la Confindustria (le piccole aziende) e l'Intersind (le ex partecipazioni statali, oggi aderenti alla Confindustria). I sindacati proveranno anche a far passare eventuali intese-pilota a livello aziendale e a rilanciare gli scioperi fabbrica per fabbrica. **di amr**


 1997 Editrice La Stampa SpA
 Reg. Trib. di Torino n. 613/1925
 Certificato n. 3320 del 13/12/1996
 La tiratura di Martedì 31 Dicembre 1996
 è stata di 528.479 copie

ma Benedetto Croce: «Non è vero, ma ci credo». Tanto, con i guai dell'Italia, l'amuleto non basta. E l'astrologia non consola: su questo, per il 1997, sono d'accordo tutti gli esperti. **{ant. ram.**


 1997 Editrice La Stampa SpA
 Reg. Trib. di Torino n. 613/1925
 Certificato n. 3320 del 13/12/1996
 La tiratura di Martedì 31 Dicembre 1996
 è stata di 528.479 copie



E' piaciuto a Ulivo e Polo il messaggio del Capo dello Stato. D'Alema: comincia una nuova fase «Basta veleni, l'Italia ha bisogno di dialogo» Scalfaro: no a intrecci politica-affari

ROMA. Come previsto, doveva essere un messaggio volutamente sottotono e lo è stato. Il Presidente della Repubblica si è presentato in punta di piedi dagli schermi televisivi. Come uno che sta facendo un passo indietro. Come un «padre» che riconosce che i suoi figlioli (i politici) sono ormai in grado di camminare da soli, che c'è stabilità di governo e si può cominciare a progettare il futuro per il Paese. Io mi tiro fuori - è il vero senso dei venti minuti di discorso - e ora tocca a voi fare la vostra parte.

Riforme, maggioranze di governo, Europa, referendum, secessioni e quant'altro. Scalfaro sembra promettere di essere d'ora in poi semplice e vigilante spettatore dall'alto del Quirinale per la prima volta dopo quattro anni tempestosi. Durante i quali è più volte intervenuto attivamente, sino ad essere accusato (dal Polo, da Pannella) di fare il «presidenzialista» senza averne i poteri.

Ma qualcosa Scalfaro l'ha detta ugualmente, diluita e un po' nascosta lungo tutto il messaggio. Ha esortato l'opposizione a maggioranza a dare più sicurezza ad un Paese che non vede chiaro nel futuro, teme l'instabilità, «il timore del domani potrà essere vinto con uno sforzo di collaborazione, con una convivenza non conflittuale».

Un passaggio che ha colpito favorevolmente i telespettatori. Da un sondaggio Cirm-Tg3 ri-

sulta che ben il 41 per cento degli intervistati ha gradito i riferimenti alla solidarietà.

Appello apprezzato anche dalla maggior parte dei politici. Da D'Alema a Forza Italia (Tajani), passando per i centristi del Polo. Mentre è stata forte (e significativa) la contrarietà di Rifondazione comunista (che teme guai in arrivo).

E' da rilevare il lungo silenzio ostentato dal presidente del Consiglio, Prodi, che ha taciuto sino alle 20 di ieri sera e, buon ultimo, ha detto di avere «molto gradito» il discorso di Scalfaro perché ha indicato la via delle riforme e della serenità «attraverso il dialogo tra le forze poli-

tiche, nel reciproco rispetto dei ruoli». Che, tradotto, vuol dire: bene la serenità ma ognuno stia al posto suo.

Certo, Prodi non deve essere stato molto gratificato dal messaggio del capo dello Stato. Perché Scalfaro non lo ha mai nominato. Mentre ha trovato il modo di parlare con favore del governo Dini (che alla guida dell'Europa «ha ottenuto il plauso universale»). Ed è riuscito a citare, con un trasparente senso di rimpianto, il fallito tentativo di Antonio Maccanico di formare un governo prima delle elezioni. Governo che prevedeva un accordo D'Alema, Fini, Berlusconi che va sotto il nome di

«inciucio» ha chiesto molto contrariato Armando Cossutta, di Rifondazione comunista.

Dalla parte del Polo, Rocco Buttiglione coglie anche lui il silenzio su Prodi per dedurre che «dietro l'appello di Scalfaro c'è la convinzione che Prodi da solo non ce la fa». «Grande apprezzamento al passaggio di Scalfaro sull'appello al dialogo, al rasserenamento del clima politico», esprime anche Tajani, di Forza Italia. Per Raffaele Costa è stato «un discorso da sette più». Pierferdinando Casini, segretario del ccd, raccoglie l'invito al dialogo a 360 gradi avanzato da Scalfaro. Insomma, quanti nel Polo puntano più o meno sco-

pertemente ad un governo di «larghe intese», ieri erano radio-

si. Massimo D'Alema, segretario del pds, è stato il primo ad apprezzare Scalfaro. «Mi convince molto - ha detto - che al di là delle divisioni politiche ci sia una comune responsabilità di fronte al Paese, al suo destino». D'Alema vede nel discorso di Scalfaro «l'inizio di una fase diversa» perché ci sono state grandi difficoltà ma oggi noi siamo nella condizione di affrontarle con maggiore serenità rispetto al passato. Commento sibillino, volutamente aperto a tutte le interpretazioni.

Secondo Pannella, per esem-

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro



Il discorso

«Sforziamoci di collaborare»

ROMA. Nessun accenno alle riforme, come ci si aspettava da più parti. Ma un forte appello ad uno sforzo intelligente di collaborazione per creare una realtà «non sospesa». Questi i punti toccati dal presidente Scalfaro nel suo messaggio di fine anno.

L'EUROPA. Buono il bilancio della presidenza di turno dell'Unione Europea, che pure ha visto il cambio della guardia tra due governi, ed una campagna elettorale. L'Italia ha saputo chiudere il semestre tra i riconoscimenti del plauso universale dei partner europei. Anche le manovre necessarie per rientrare nei criteri di convergenza di Maastricht sono state adottate ed accettate con il giusto spirito. Raggiungendo l'immediato successo del rientro nello Sme. La strada buona per realizzare il sogno di De Gasperi.

LE POLEMICHE. Rappresentano l'unica nube del 1996, o quasi. «La scena è stata presto accesa con polemiche a volte eccessive». Bisogna mediare per trovare nei prossimi mesi la forza di stare uniti.

LA POLITICA E LE BASSEZZE. «La politica non può esprimersi con frasi vaganti, con insinuazioni, bassesse, calunnie. Tutto questo non sarà mai politica. Ho detto anche recentemente al Corpo Diplomatico che occorre dare un'anima alla politica. La politica è pensiero, che sostiene un progetto ed un'azione. Altrimenti si ha una grave mortificazione dei valori dello spirito».

ONU. Alla mezzanotte del 31 dicembre si è concluso il periodo di presidenza italiana che si spetterà per rotazione al Consiglio di Sicurezza. Il Palazzo di Vetro, ha detto Scalfaro, soffre di «un eccesso di pesantezza burocratica, ed è necessario intraprendere un cammino più vigile ed agile».

BOSNIA. Il Capo dello Stato è stato a Sarajevo il 23 dicembre per visitare il contingente di pace italiano. «Sono tornato ricco di quella pace che i nostri soldati portano a quella terra. E quella pace desidero offrire a tutti gli italiani, perché si tratta di una pace conquistata e pagata, ottenuta con duri sacrifici».

ITALIANI ALL'ESTERO. Diversamente dagli altri anni, hanno potuto sentire in diretta lo stesso messaggio destinato ai connazionali rimasti in Patria (in precedenza era destinato loro un messaggio a parte, preapprovato). Il Capo dello Stato li ha definiti veri e propri «ambasciatori» della nazione, che nei loro confronti ha un «dovere di maggiori rapporti». «Si rinnova l'attesa per l'esercizio del diritto di voto», ha aggiunto parlando esplicitamente di «impegno» dettato da un «cuore fraterno».

NUOVE POVERTA'. «Esistono», ha avvertito il Capo dello Stato. A cominciare dalla disoccupazione. Il lavoro «quando manca è una umiliazione per la famiglia, mette in pericolo i giovani». Naturale che in un momento di disoccupazione diffusa, la gente «non veda di fronte a sé un futuro chiaro».

VOLONTARIATO. Scalfaro plaude alla sua capacità di «sapere dare molte risposte alle inefficienze» dello Stato. Anche se i volontari «a volte sono più carichi di entusiasmo che non di preparazione».

PAPA. Scalfaro ha espresso il suo «complicità» per l'opera paterna del Pontefice e per il suo pronto recupero dopo la recente operazione. Tutti gli italiani, ha detto, gli «stati vicini nel momento della sofferenza, indipendentemente dal loro credo». Giovanni Paolo II ha telefonato al Quirinale immediatamente dopo la fine del collegamento televisivo per ringraziare e contraccambiare gli auguri. [Agf]

INTERVISTA

IL LEADER DI RIFONDAZIONE

ARMANDO COSSUTTA

ONOREVOLE Cossutta, nel centrosinistra il messaggio di fine anno del capo dello Stato è piaciuto a tutti. Lei, invece, ha detto che era deludente.

«Insomma, questo discorso di Scalfaro è tutta retorica impastata di buonismo».

Ma come, per una volta che Scalfaro ha fatto un discorso impolitico...

«Niente affatto: Scalfaro ha espresso il rimpianto per il tentativo Maccanico, una mossa che Scalfaro stesso aveva ispirato, un tentativo contro natura, che andava in direzione di un accordo tra D'Alema e Berlusconi. E il rischio è proprio che il Quirinale torni a voler fare il regista. Scalfaro lavora per una politica consociativa che non solo rischia di essere nuovamente fallimentare, ma che è pericolosa per la dialettica democratica del Paese, per il rispetto del responso elettorale».

Quando un Presidente della Repubblica prende posizione, il Parlamento e i partiti alzano la voce: le cariche istituzionali non devono fare politica. E quando invece non prende posizione, lo si critica.

«Tutto è politica. E tanto più nel caso di questo discorso. Sembra che non voglia, ma intanto fa politica, eccome: la sua politica. Invece, bisognava dire che la disoccupazione è cresciuta, a livelli non europei».

Già, ma poi così sembrerebbe che il Quirinale stia togliendo il suo appoggio a Palazzo Chigi...

«Ma no! E' proprio con questo tipo di discorsi che si nuoce al governo: Scalfaro lascia intendere che Prodi non abbia stabilito rapporti con l'opposizione. Ma è il governo, forse, che ha mandato via il Polo dall'aula al momento del voto sulla finanziaria?»

I rapporti di Rifondazione con il governo cambieranno nel 1997? Sergio Cofferati dice che dovete decidervi, e dentro, o fuori.

«Vorrei dire a Cofferati che non ho nessuna repulsione all'idea di entrare nel governo. Noi siamo forza di governo: in ben 6 regioni italiane, nelle province di Milano e Roma, in giunte di città che



sono famose nel mondo, come Firenze, Napoli, Venezia. Nessuna repulsione di principio. Ma, caro Cofferati, abbiamo un infinito senso di responsabilità, perché si può partecipare ad un governo con delle altre forze politiche quando vi è la possibilità di definire ed attuare dei programmi concordati, chiari, condivisibili. Condizioni che non ci sono».

Cossutta, lei sta dicendo che quello di Prodi non è il vostro governo, e al

tempo stesso che non avete nessuna difficoltà ad entrarvi...

«Noi facciamo parte di una maggioranza che consente a questo governo di vivere. Ma se il governo avesse con noi un accordo sul programma che ci sembra necessario per la vita del Paese, noi ne faremmo già parte. E avremmo nostri ministri al governo, perché abbiamo le figure adatte a fare i ministri. Ma se non c'è una possibilità di accordo sul programma, allora

D'AMBROSIO

«Il Presidente non è indagato»

MILANO. Non è il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il «deputato di Novara» indagato alla Procura di Milano. Così come, l'altra sera, dopo il discorso televisivo di Scalfaro, aveva insinuato il senatore di Forza Italia, Filippo Mancuso. A smentire seccamente l'ipotesi è il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, raggiunto dai giornalisti. «E' lui o non è lui - aveva dichiarato Mancuso - il deputato di Novara, che, con la complicità dell'anonimato, sarebbe da tempo iscritto nel registro degli indagati della procura milanese come percettore di finanziamenti illeciti? Invece di lanciare messaggi di livido vittimismo e di vuoto perbenismo, Scalfaro avrebbe dovuto rispondere all'interrogativo. Questo ferreo silenzio potrebbe essere già una terribile risposta». D'Ambrosio ha ribattuto: «Dichiarazioni di questo genere si commentano da sole», aggiungendo che «non c'è nessuna inchiesta della procura di Milano su Scalfaro».

[r. m.]

Cossutta: «Tutta retorica impastata di buonismo»

«Altro che discorso impolitico. Sostiene un consociativismo pericoloso per la democrazia»

Il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta

questo vuol dire che si litiga ogni giorno. Si bisticcia, e poi si rompe».

Cosa dovrebbe accadere perché Rifondazione accetti di entrare al governo?

«Che si riduca l'orario di lavoro a parità di salario. Che si restituiscano ai lavoratori la scala mobile. Che si indichi una forma di tassazione fiscale che incida sui grandi patrimoni. Come lei capisce, tutto questo non è nelle idee di Prodi. Che pure noi soste-

niamo».

Ma così lei dà ragione a Cofferati.

«Ma Cofferati perché si adotta? Non è Rifondazione che taglia l'erba sotto i piedi al sindacato: è il sindacato che non fa quello che dovrebbe. Dovrebbe mettere in moto tutte le forze disponibili per una difesa del posto di lavoro e per il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei pensionati. Le forze esistono, è il sindacato che non le mobilita. Quando hanno fatto l'accordo sul costo del lavoro noi, senza fare chiasso, abbiamo detto: va bene, i salari possono essere flessibili, ma a condizione che i minimi salariali vengano garantiti. E questo, perché non lo ha fatto la Cgil? La Confindustria, da quel momento, è saltata per aria: è cominciato l'attacco di Fossa al governo».

Cossutta, ma dove mira la vostra politica?

«Mira a difendere il governo

da un attacco pesantissimo della destra, e del pericolo di inciucio, di consociativismo. E questo sarà possibile solo se Prodi porterà avanti con coraggio una politica di rinnovamento. Il governo è sorto per questo. Deve andare, e guardare avanti. Ci sono tante cose che si possono fare, e che non sono nella politica di Rifondazione. Prodi cerca di salvarsi esaltando se stesso in televisione, e questo non convince l'opinione pubblica, che sa benissimo come stanno le cose. Altro che Maastricht! Bisognerebbe che, tra i criteri di convergenza, ci fosse il tasso di disoccupazione, e non solo l'inflazione. Tener bassa quella, così come sta facendo il governo, non è cosa difficile».

Antonella Rampino



Il presidente cubano Fidel Castro nel corso della recente visita a Roma

Fausto, Capodanno da Fidel

E ora vacanze al sole di Varadero

IL CASO

«VERTICE» ALL'AVANA

L'AVANA DAL NOSTRO INVIATO

Capodanno cubano per Fausto Bertinotti. Il segretario di Rifondazione ha accolto con vero piacere l'invito che Fidel Castro gli ha fatto nella sua recente visita a Roma, in occasione del mega congresso della Pac. E resterà nell'isola grande non meno di una settimana. «Ho una gran voglia di farmi due bagni tranquilli con mia moglie a Varadero» ha confessato Bertinotti agli amici prima di partire, stanco del tour de force della politica italiana. Ma la vacanza del capo del Prc in realtà è inevitabilmente un misto di relax e di lavoro, di privato e di incontri pubblici con gli esponenti del partito fratelli. Visite che sono subito cominciate, sia pure informalmente, nel quadro della squisita ospitalità che il *lider maximo* riserva tradizionalmente agli amici.

Arrivati lunedì sera con un volo charter, Bertinotti e signora sono stati infatti subito accolti nella pri-

ma delle residenze private messe a disposizione, una della trentina di «case» di protocollos riservatissime sparse in giro di cui dispone il Partito Comunista Cubano, sorta di ville «di lusso» con ogni comfort. La numero 119, prima tappa del segretario di Prc, è alle porte dell'Avana, «un sul mare ma in compenso tranquillissima, in mezzo alla lussureggiante vegetazione tropicale. Come abbiamo passato la notte di San Silvestro è segreto quasi militare. Non si riesce nemmeno a sapere se ha visto o no il *lider maximo*. Tutto quel che si riesce a strappare ai solerti funzionari diplomatici cubani è che il compagno Bertinotti ha passato familiarmente la fine dell'anno con il ridottissimo seguito: il responsabile esteri di Prc Ramon Mantovani, il giornalista di *Liberazione* Fabrizio Casari e un altro cronista «di partito», l'unico ufficialmente autorizzato a star vicino al segretario.

Buona cena «criolla» in semplicità, chiacchiere politiche e non,

musica e brindisi, l'augurale «hasta la victoria siempre» che salutava da radio e tv l'arrivo dell'anno nuovo. La mattina del primo il gruppetto se ne è partito subito per Varadero, la nuova «Rimini cubana» a 100 chilometri dalla capitale, dove vengono a cercare il sole a poco prezzo migliaia di turisti da tutta Europa. Un bagno di popolo, anzi in mezzo al popolo, che Bertinotti non si godrà, visto che un'altra delle famose «residenzas» è pronta a garantirgli la giusta privacy dovuta ai vip politici: gli unici tali, peraltro, a Cuba.

Due giorni di pace sotto gli ombrelloni di paglia davanti al mare blu e via. Il ritorno alla casa 119 dell'Avana è previsto per venerdì, quando cominceranno gli incontri ufficiali. Primo quello con Fidel che Bertinotti dovrebbe vedere nel suo storico studio della «Casa de la Revolución», nell'omonima piazza dove sventola l'enorme monumento a José Martí, eroe della guerra d'indipendenza cubana contro gli spagnoli. A meno che l'imprevedibile

Fidel non decida di fare un'improvvisata in una delle case, come capita a volte con l'amico Garcia Márquez. Altre visite e giri seguiranno. Bertinotti, spiega Mantovani, vuol cogliere l'occasione per farsi un'idea precisa dell'andamento della «rivoluzione» nell'ultima isola socialista che continua ad essere il punto di riferimento, politico e affettivo, di tanta parte del popolo centro e sudamericano. E che, dopo

gli anni durissimi seguiti al crollo del blocco sovietico e al rinnovato embargo Usa, cerca faticosamente un nuovo equilibrio fra economia di Stato e di mercato, grazie ad attente relazioni internazionali, a oculatissime aperture interne al «privato». E al successo enorme del turismo, che proprio in questi giorni festeggia il milionesimo turista dell'anno.

Maria Grazia Bruzzone



Il ministro: le norme sulla flessibilità non sono soddisfacenti, bisogna «metterci le mani»

Bersani: per l'industria è solo l'inizio

Il contratto dei metalmeccanici, Treu è ottimista

ROMA. Primo giorno di lavoro del '97 per il governo Prodi e, archiviato il decreto di fine anno, è la trattativa sul contratto dei metalmeccanici a tornare in primo piano. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha annunciato che i primi «sondaggi informali» fra le parti per tastare il terreno in vista di una convocazione formale che dovrebbe avvenire subito dopo l'Epifania.

Tra le maglie della rigidità che hanno portato alla rottura della trattativa prima di Natale, il ministro spera di veder spuntare i primi spiragli di apertura da parte degli industriali. Il piatto della bilancia pende dalla parte del governo dopo le misure a favore delle imprese ap-

provate il 30 dicembre (la proroga per il '97 della fiscalizzazione degli oneri sociali, l'aumento di due punti dell'aliquota del 4% e la conferma dello sgravio totale per un anno per i nuovi assunti) e le promesse di predisporre un disegno di legge in uno dei prossimi Consigli dei ministri per la decontribuzione del salario aziendale.

Tutto questo «solo un tassello della politica industriale del governo», gli ha fatto eco dal Tg3 il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, annunciando che sulla detassazione degli utili reinvestiti l'esecutivo intende fare «qualcosa di più» di una Tremonti-bis. Nelle deleghe fiscali - ha detto - ce n'è una che riguarda precisamente una diversa tassazio-

ne, più favorevole, per la capitalizzazione delle imprese e per gli utili messi a riserva: si tratta di un incoraggiamento in via permanente strutturale al reinvestimento. Il ministro ha giudicato positiva e necessaria la flessibilità del lavoro governata dai patti sociali in alcune aree del Paese e ha quindi ammesso che la soluzione uscita dal Parlamento in proposito «non soddisfa l'impostazione originaria del governo né quella dei sindacati e degli industriali». «Bisognerà rimetterci rapidamente mano», ha concluso.

Sulla questione metalmeccanici dunque il ministro Treu ha preferito utilizzare toni più morbidi sulla proposta di mediazione (200 mila lire di aumento

contro le 230 mila trattabili fino a 215 mila chieste dai sindacati e le 130 mila offerte dagli imprenditori con cui aveva provato a salvare in extremis la trattativa subito dopo la rottura: «La proposta - ha affermato il ministro Treu - ha già al suo interno elementi di flessibilità; in ogni caso - ha aggiunto - le parti sono e restano libere di apportare variazioni». Per la soluzione della vertenza, a giudizio del ministro, ci vorrà un po' di tempo, anche per esplorare possibili nuove vie, ma la questione andrà risolta «in qualche settimana e non di più». Treu ha anche ricordato che nel documento di programmazione economica e finanziaria si prevedeva un calo della disoccupazione di quasi un punto percentua-

le nel giro del periodo considerato ma che questo deve essere un obiettivo solo minimale: «occorre fare di più», ha concluso.

Sul versante delle imprese, è stata la Federmecanica a lanciare i primi timidi segnali di sgelo nei rapporti. «I provvedimenti del governo - ha spiegato il presidente Gabriele Albertini - non hanno alcun legame con le questioni contrattuali. Anche se è evidente che una riduzione del peso degli oneri fiscali e contributivi potrà liberare risorse per i lavoratori. I nostri calcoli non sono cambiati: per il rinnovo del contratto ci sono 8,5 mila miliardi di cui 5 mila vanno allo Stato sotto varie voci, quello che rimane va nelle tasche dei lavoratori.

Noi saremo ben contenti di aumentare la quota destinata a chi lavora e non a un terzo inefficiente che è l'apparato statale. La Federmecanica - ha proseguito Albertini - «resta disponibile a riprendere il negoziato purché lo si faccia su una base diversa dalla proposta del governo». Intanto, nei prossimi giorni, i sindacati metteranno a punto una nuova strategia. Tenteranno di rompere il fronte imprenditoriale cercando di raggiungere l'accordo con la Confapi (le piccole aziende) e l'Intersind (le ex partecipazioni statali, oggi aderenti alla Confindustria). I sindacati proveranno anche a far passare eventuali intese-pilota a livello aziendale e a rilanciare gli scioperi fabbrica per fabbrica. [f. ama.]

Albertini (Finmeccanica)
«Ci saranno più risorse per i lavoratori con il taglio degli oneri fiscali e contributivi»

Nei piani del sindacato
«intese-pilota» a livello aziendale e rilancio degli scioperi fabbrica per fabbrica

Il ministro dell'Industria
Pierluigi Bersani



RINCARI GIÀ ANNUNCIATI

BOLLO AUTO	+3,5%
AUTOSTRADE	+2,79%

ELETTRICITÀ

+2%

ACQUA

+1,4%

LIQUORI

Aumenta del 5% l'imposta di fabbricazione

FERROVIE

+3,5%

FARMACI

Solo dal 4 al 10% l'iva sui farmaci di fascia A (a totale carico dello Stato) e B (per il 50% a carico del malato)

BENZINA VERDE

Le 22 lire di aumento della benzina verde decise per finanziare la missione in Bosnia diventano un aumento a regime

CARNI

L'iva scende dal 16 al 10% per carni bovine e salumi

EDILIZIA

Scende dal 19 al 10% l'iva su manutenzione edifici privati

PRODOTTI PETROLIFERI

La dilazione per la riscossione delle accise (tasse) si riduce da 30 a 22 giorni. Per il gas metano si verserà in anticipo il 90% della tassa dovuta per il primo successivo

RIFIUTI

La tariffa della spazzatura diventa fissa. Si pagherà in base alla quantità di rifiuti prodotti, e non a seconda dei metri quadrati della casa

AUTO

Incentivi per chi compra un'auto nuova e ne rottama una con più di 10 anni. Un milione e mezzo su la macchina sostituita ha una cilindrata minore di 1300 cc, 2 milioni per auto oltre i 1300 cc

Dal 7 gennaio incentivi per l'auto

Ma sulle tariffe in arrivo raffica di rincari

NOVITA' sgradite, come l'ormai famigerata Euro-tassa o l'aumento della tassa di circolazione, ma anche opportuna come quella offerta dagli incentivi a chi cambia automobile. L'anno che è appena incominciato porterà molte novità nei bilanci e nelle scelte delle famiglie italiane. Alcune decisioni sul versante fiscale sono per ora «virtuali» dato che entreranno in vigore attraverso deleghe legislative solo nei prossimi mesi, di altri si avvertirà l'effetto per la prima volta con la dichiarazione dei redditi da presentare nel maggio '98, altre ancora sono in vigore già da ieri. Ecco comunque un «vademecum» per orientarsi tra aumenti e innovazioni fiscali.

INCENTIVI PER L'AUTO. Il contributo statale per l'acquisto di autoveicoli nuovi, pari a un milione e mezzo per le cilindrate fino a 1300 cc, e a due milioni per quelle superiori, scatterà per gli acquisti fatti tra il 7 gennaio ed il 30 settembre '97. Lo stabilisce l'articolo 29 del decreto fiscale pubblicato il 31 dicembre in Gazzetta Ufficiale. All'acquisto deve corrispondere la consegna per la rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 1° gennaio '87. L'operazione può essere fatta anche da stranieri che acquistino il veicolo in Italia ed il contributo è ammesso anche per le locazioni finanziarie. Condizione per la concessione dell'incentivo pubblico è che il venditore pratici uno sconto almeno pari alla misura del contributo.

Il veicolo consegnato per la rottamazione, dispone il decreto, deve essere intestato da prima del 30 giugno '96 allo stesso intestatario dell'auto nuova o ad uno dei familiari conviventi. La procedura di demolizione è a cura del venditore, che dovrà consegnare il veicolo usato ad un demolitore entro 15 giorni dalla consegna di quello nuovo ed inoltrare la richiesta di cancellazione al Pra.

Le case costruttrici si impongono di restituire al venditore l'importo del contributo, che in seguito recupereranno quale credito di imposta.

IL CASO ONOREVOLI E SCARAMANZIA

ROMA. Si fa, ma non si dice. In Italia, come al solito. Perché Ronald Reagan aveva l'astrologo personale, e François Mitterrand non faceva mistero dei suoi buoni rapporti con André Barbault, numero uno del mondo nell'interpretazione astrale, svariati operatori di Wall Street avvertono i loro clienti di consultare - anche - l'astrologo prima di decidere se acquistare o no un titolo.

E invece il politico d'Italia, patria delle superstizioni, terra in cui razionale e irrazionale si incrociano continuamente, e spesso a detrimento dell'uno dell'altro, che fa? Nega. «Con me l'astrologo ha sbagliato», ha scritto Pierferdinando Casini al Corriere della Sera. «L'oroscopo che avete pubblicato ieri, e che prevede per me colpi di testa, possibili nuove alleanze, salti della barricata immediati ma poco produttivi, è stato evi-

dentemente compilato in base a speranze giornalistiche piuttosto che guardando le stelle. Io, agli oroscopi, non credo».

Perfino dall'astrologo, il politico italiano non ama sentirsi dire quel che non gli piace. E in questo, come dar torto all'onorevole Casini: per il parlamentare italiano, l'astrologo e il giornalista pari sono. La prova?

Massimo D'Alema, che pensa peste e corna della stampa italiana, gira con un bel corno rosso fuoco in tasca. Una volta, si era nel giugno 1995, per auspicare che la legislatura continuasse, fece scivolare le dita a uncino verso la zona perineale, sotto lo sguardo stupito di Francesco D'Onofrio. Che non credeva ai suoi occhi: ma come, anche i comunisti?

Lamberto Dini, un'eccellenza della superstizione, in casi veramente di necessità gira con una ventiquattres-

TASSE

I pagamenti entro gennaio

ROMA. Un breve memorandum di scadenze di pagamenti che interessano ampie fasce di cittadini si può aprire con la data del 10 entro la quale effettuare il pagamento trimestrale dei contributi alle colf. Al 15 gennaio è fissato il termine per presentare al datore di lavoro o all'ente pensionistico la richiesta di assistenza fiscale (quella per il modulo 730). Entro il 20 va fatta l'eventuale denuncia dei redditi e delle aree per cui è cominciata nel 1996 l'occupazione, al fine della tassa sui redditi. A fine mese due pagamenti di «emissione»: entro il 31 infatti va pagata la tassa automobilistica per i veicoli sopra i 9 cavalli fiscali la cui tassa sia scaduta nel dicembre 1996; va altresì pagato il canone radio-tv.

ca; scatta un aumento Iva sul metano per riscaldamento nel Sud; scende in misura sensibile l'iva su carni e salumi; alleggerimenti sul diritto d'autore (tra l'altro le espressioni di patriottismo legate all'esecuzione dell'Inno di Mameli non saranno più tassate).

Oltre alle novità fiscali il 1997 prevede una mini-raffica di au-

miliardi di lire in più.

FERROVIE. Più cari i biglietti, mediamente del 3,5%. Anche in questo caso, l'aumento dovrebbe scattare a febbraio.

AUTOSTRADE. E' già in vigore l'aumento medio del 2,79% dei pedaggi autostradali.

BOLLO CIRCOLAZIONE. Rincaro medio del 3,5%; si paga da oggi fino al 31 gennaio.

BENZINA. Le Regioni potranno aumentare il prezzo di 100 lire il litro.

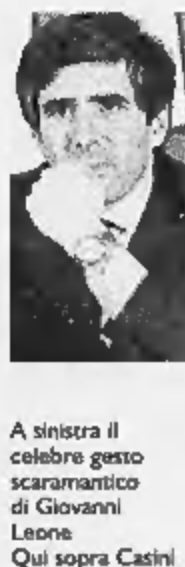
ACQUA E RISCALDAMENTO: nel corso dell'anno, secondo una delibera Cipe, tali servizi aumenteranno fino all'1,4% in più.

ELETTRICITÀ. L'Enel ha chiesto un aumento di circa il 2% delle tariffe, ma nulla è ancora stato deciso in merito.

TELEFONI. A partire da marzo scatterà la seconda tranche dell'aumento del canone mensile di abbonamento per le abitazioni, che prevede un rincaro di 1250 lire. [r. e. s.]

Il politico odia gli astri

L'oroscopo? Meglio un corno rosso



A sinistra il celebre gesto scaramantico di Giovanni Leone. Qui sopra Casini

carica di corni di corallo rosso, montati in oro, dono della moglie Donatella. Per le necessità quotidiane, ne porta uno, bello grosso, agganciato con una catena d'oro al taschino del panciuto.

Non sente il bisogno, per giustificare la debolezza, di citare Raffaele Mattioli, il grande banchiere della Comit, l'intellettuale laico di provata fede capitalista, che aveva sempre in tasca una zampetta di coniglio impagliata, oggetto quanto mai efficace nella diuturna lotta alla scalogna. Né all'onorevole Casini darebbe consolazione ricordare che anche Einstein credeva nell'astrologia. La quale, in verità, non è superstizione, ma scienza: astrazione, dicono gli astrologi seri. E cioè nella disposizione delle stelle in cielo sta il loro influsso su di noi, non la realizzazione di un accadimento.

Insomma, l'astrologia aiuta a leggere in se stessi. Una cosa che ai politici italiani interessa poco. Meglio farsi lu-

Casini contesta il mago che gli ha predetto scelte azzardate nel '97

barba, come l'onorevole De Mita, pensando ogni mattina che, se viene bene, sarà scorsevole anche la giornata. Meglio indossare l'abito portafortuna per le occasioni speciali come la Giulio Tremonti. Meglio proporsi come epigoni di una lunga tradizione che si perde nella notte dei tempi, ma che certo ha raggiunto l'eccellenza con Giovanni Leone, famoso per il gesto delle corna come Krusjov per quello della scarpa, e che esibiva senza ritegno il suo corno di corallo. «Guagliò, la jella è cosmica».

Meglio sentirsi a posto, come Antonio Maccanico, solo se si comincia la giornata con la consueta girata alla vecchia clessidra. Meglio pensare, come Benedetto Croce: «Non è vero, ma ci credo». Tanto, con i guai dell'Italia, l'amuleto non basta. E l'astrologia non consola: su questo, per il 1997, sono d'accordo tutti gli esperti. [ant. ram.]

DALLA PRIMA PAGINA

UN'ITALIA NORMALE

tata come il segno d'una grande paura: i problemi sono troppi e troppo aspri, in questo Paese in recessione, con le massime istituzioni, il governo e l'opposizione popolari da indagati o avvisati di reato, con una magistratura marasma e un fisco iniquo, con ragazzi che per divertimento ammazzano la gente a sassate o violano le tombe al cimitero ebraico, con una politica dominata da risse avvelenate. Cosa può dire un presidente? Meglio lasciar perdere, tenersi alle solite frasi, non approfondire, invocare come sempre l'armonia, l'unità nazionale e l'ottimista speranza, augurare buon anno e via.

Oppure quel discorso in apparenza poco significativo potrebbe essere anche un atto politico sottile, ipocrita, consolatorio: fingiamo che ogni cosa sia regolare, parliamo con ovvietà, calma e serenità, rivendichiamo la tradizione cerimoniale delle feste pubbliche, usiamo come un baluardo il salone del Quirinale, la scrivania, i vasi e i tappeti che costano miliardi, i toni riflessivi bonari e affettuosi. Diamo l'esempio della possibilità d'apparire tranquilli, civili: magari anche con l'affiancare al presidente sullo schermo di Rai2 una traduttrice del suo discorso nel linguaggio dei sordomuti, a testimoniare la sensibilità ufficiale per le minoranze svantaggiate. Fingiamo che tutto vada, se non per il meglio, almeno in modo sopportabile, senza emergenze, urgenze, situazioni degradate, pericoli, baratri. Tra Italia sì e Italia no, almeno per una notte, l'ultima del 1996, la prima del 1997, facciamo finta d'essere normali: poi, si vedrà.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossini

VICEDIRETTORE
Luigi La Spina, Vittorio Sabaudo

REDAZIONE CAPO CENTRALI
Roberto Bellati

Direttore Circolo, Franco Tropea

REDATTORE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE
Vincenzo Calabrese di Cusano
Umberto Cuticchia

AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palmieri

AMMINISTRATORI
Luca Cordery di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 64, Torino
877 m. s. c. P. 00111 65.211
875 m. s. c. P. 00111 65.211
Nuova SIME spa, v. della Libertà 11, Milano
L'Espresso Italia spa, v. E. Mattei, Cagliari
Ned Ediz. 15-11 Rue de la Gare, Roma

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
P. 00111 65.211
s. c. Carducci 23, Milano, tel. (02) 66741
s. c. M. d'Asolo 60, Torino, tel. (011) 65.211

1997 Editore La Stampa Spa
Reg. Trib. di Torino n. 613/1986

Certificazione n. 3320 del 1/1/1997
La tiratura di Martedì 31 Dicembre 1996
è stata di 628.478 copie



E' piaciuto a Ulivo e Polo il messaggio del Capo dello Stato. D'Alema: comincia una nuova fase

«Basta veleni, l'Italia ha bisogno di dialogo»

Scalfaro: no a intrecci politica-affari

ROMA. Come previsto, doveva essere un messaggio volutamente sottotono e lo è stato. Il Presidente della Repubblica si è presentato in punta di piedi dagli schermi televisivi. Come uno che sta facendo un passo indietro. Come un «padre» che riconosce che i suoi figlioli (i politici) ormai in grado di camminare da soli, che c'è stabilità di governo e si può cominciare a progettare il futuro per il Paese. Io mi tiro fuori - è il vero senso dei venti minuti di discorso - e ora tocca a voi fare la vostra parte.

Riforme, maggioranze di governo, Europa, referendum, secessioni e quant'altro. Scalfaro sembra promettere di essere d'ora in poi semplice e vigilante spettatore dall'alto del Quirinale per la prima volta dopo quattro anni tempestosi. Durante i quali è più volte intervenuto attivamente, sino ad essere accusato (dal Polo, da Pannella) di fare il «presidenzialista» senza averne i poteri.

Ma qualcosa Scalfaro l'ha detto ugualmente, diluita e un po' nascosta lungo tutto il messaggio. Ha esortato opposizione e maggioranza a dare più sicurezza ad un Paese che non vede chiaro nel futuro, teme l'instabilità. «Il timore del domani potrà essere vinto con uno sforzo di collaborazione, con una convivenza non conflittuale».

Un passaggio che ha colpito favorevolmente i telespettatori. Da un sondaggio Cinn-Tg3 ri-

sulta che ben il 41 per cento degli intervistati ha gradito i riferimenti alla solidarietà.

Appello apprezzato anche dalla maggior parte dei politici. Da D'Alema a Forza Italia (Tajani), passando per i centristi del Polo. Mentre è stata forte (e significativa) la contrarietà di Rifondazione comunista (che teme guai in arrivo).

E' da rilevare il lungo silenzio ostentato dal presidente del Consiglio, Prodi, che ha taciuto sino alle 20 di ieri sera e, buon ultimo, ha detto di avere «molto gradito» il discorso di Scalfaro perché ha indicato la via delle riforme e della serenità «attraverso il dialogo tra le forze poli-

tiche, nel reciproco rispetto dei ruoli». Che, tradotto, vuol dire: bene la serenità ma ognuno stia al posto suo.

Certo, Prodi non deve essere stato molto gratificato dal messaggio del capo dello Stato. Perché Scalfaro non lo ha mai nominato. Mentre ha trovato il modo di parlare con favore del governo Dini (che alla guida dell'Europa ha ottenuto il plauso universale). Ed è riuscito a citare, con un trasparente senso di rimpianto, il fallito tentativo di Antonio Maccanico di formare un governo prima delle elezioni. Governo che prevedeva un accordo D'Alema, Fini, Berlusconi che va sotto il nome di

«inciucio» ha chiosato molto contrariato Armando Cossutta, di Rifondazione comunista.

Dalla parte del Polo, Rocco Buttiglione coglie anche lui il silenzio su Prodi per dedurre che «dietro l'appello di Scalfaro c'è la convinzione che Prodi da solo non ce la fa». «Grande apprezzamento al passaggio di Scalfaro sull'appello al dialogo, al rasserenamento del clima politico», esprime anche Tajani, di Forza Italia. Per Raffaele Costa è stato «un discorso da sette piñ». Pierferdinando Casini, segretario del ccd, raccoglie «l'invito al dialogo a 360 gradi avanzato da Scalfaro». Insomma, quanti nel Polo puntano più o meno scio-

pertemente ad un governo di «larghe intese», ieri erano radiosi.

Massimo D'Alema, segretario del pds, è stato il primo ad apprezzare Scalfaro. «Mi convince molto - ha detto - che al di là delle divisioni politiche ci sia una comune responsabilità di fronte al Paese, al suo destino». D'Alema vede nel discorso di Scalfaro «l'inizio di una fase diversa» perché ci sono state grandi difficoltà ma «oggi noi siamo nella condizione di affrontarle con maggiore serenità rispetto al passato». Commento sibillino, volutamente aperto a tutte le interpretazioni.

Secondo Pannella, per esem-

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro



pio, D'Alema ha avvisato Scalfaro: «Non ti permettere di fare con noi quello che hai fatto con altri...».

Interpretazioni incerte ci sono state a proposito dell'attacco di Scalfaro al «spagione» intreccio tra politica e affari. Forza Italia l'ha preso, inizialmente, come un colpo per Berlusconi. Ma Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori del ccd, per esempio, crede piuttosto che Scalfaro abbia voluto additare i cosiddetti «poteri forti», la grande industria quando ha detto che agli affari leciti hanno diritto a tutto lo spazio necessario ma non assurgono, di per sé, a dignità politica perché non possono confondersi con l'interesse generale. E così, il senso finale del messaggio è una esortazione ai politici di tutte le tendenze a far fronte comune per rafforzarsi rispetto agli altri poteri, «per creare una convivenza non conflittuale, non esasperata, non avvelenata». Ovvero, decidetevi anche a fare le riforme.

Alberto Rapisarda

Il discorso

«Sforziamoci di collaborare»

ROMA. Nessun accento alle riforme, come ci si aspettava da più parti. Ma un forte appello ad uno sforzo intelligente di collaborazione per creare una realtà «non esasperata». Questi i punti toccati dal presidente Scalfaro nel suo messaggio di fine anno.

L'EUROPA. Buono il bilancio della presidenza di turno dell'Unione Europea, che pure ha visto il cambio della guardia tra due governi, ad una campagna elettorale. L'Italia ha saputo chiedere il semestre tra i riconoscimenti del plauso universale dei partner europei. Anche le manovre necessarie per rientrare nei criteri di convergenza di Maastricht sono state adottate ed accettate con il giusto spirito, raggiungendo l'immediato successo del rientro nello Sme. La strada buona per realizzare il sogno di De Gasperi.

LE POLEMICHE. Rappresentano l'unico ma non il più grande problema. La politica è stata presto accesa con polemiche a volte eccessive. Bisogna meditare per trovare una prossima via per stare uniti.

LA POLITICA E LE BASSEZZE. «La politica non può esprimersi con frasi vaganti, con insinuazioni, bassezze, calunnie. Tutto questo non sarà mai politica. Ho detto anche recentemente al Corpo Diplomatico che occorre dare un'anima alla politica. La politica è pensiero, che sostiene un progetto ad un'azione. Altrimenti si ha una grave mortificazione dei valori dello spirito».

ONU. Alla mezzanotte del 31 dicembre si è concluso il periodo di presidenza italiana che si è svolta per rotazione del Consiglio di Sicurezza. Il Palazzo di Vetro, ha detto Scalfaro, soffre di un eccesso di pesantezza burocratica, ed è necessario intraprendere un cammino più vigile ed agile.

BOSNIA. Il Capo dello Stato è stato a Sarajevo il 23 dicembre per visitare il contingente di pace italiano. «Sono tornato ricco di quella pace che i nostri soldati portano a quella terra. E quella pace desidero offrire a tutti gli italiani, perché si tratta di una pace conquistata e pagata, ottenuta con duri sacrifici».

ITALIANI ALL'ESTERO. Diversamente dagli altri anni, hanno potuto sentire in diretta lo stesso messaggio destinato ai connazionali rimasti in Patria (in precedenza era destinato loro un messaggio a parte, preannunciato). Il Capo dello Stato ha definito veri e propri «ambasciatori» della nazione, che nei loro confronti ha un «devo» di maggiori rapporti. «Si rinnova l'attesa per l'esercizio del diritto di voto, ha aggiunto parlando esplicitamente di «impegno» dettato da un «cuore fraterno».

NUOVE POTENZE. «Esistono», ha avvertito il Capo dello Stato. A cominciare dalla disoccupazione. Il lavoro squadrato manca e una unificazione per la famiglia, mette in pericolo i giovani. Naturale che in un momento di disoccupazione diffusa, la gente non veda di fronte a sé un futuro chiaro.

VOLONTARIATO. Scalfaro plaude alla sua capacità di «saper dare molte risposte alle inefficienze dello Stato». Anche se i volontari a volte sono più carichi di entusiasmo che non di preparazione.

PAPA. Scalfaro ha espresso il suo «compimento per l'opera paterna» del Pontefice e per il suo pronto recupero dopo la recente operazione. Tutti gli italiani, ha detto, gli sono stati vicini nel momento della sofferenza, indipendentemente dal loro credo. Giovanni Paolo II ha telefonato al Quirinale immediatamente dopo la fine del collegamento televisivo per ringraziare e contraccambiare gli auguri. [Agf]

INTERVISTA

IL LEADER DI RIFONDAZIONE

ONOREVOLE Cossutta, nel centrosinistra il messaggio di fine anno del capo dello Stato è piaciuto a tutti. Lei, invece, ha detto che era deludente.

«Insomma, questo discorso di Scalfaro è tutta retorica impastata di buonismo».

Ma come, per una volta che Scalfaro ha fatto un discorso impolitico...

«Niente affatto. Scalfaro ha espresso il rimpianto per il tentativo Maccanico, una manovra che Scalfaro stesso aveva ispirato, un tentativo contro natura, che andava in direzione di un accordo tra D'Alema e Berlusconi. E il rischio è proprio che il Quirinale torni a voler fare il regista. Scalfaro lavora per una politica consociativa che non solo rischia di essere nuovamente fallimentare, ma che è pericolosa per la dialettica democratica del Paese, per il rispetto del responso elettorale».

Quando un Presidente della Repubblica prende posizione, il Parlamento e i partiti alzano la voce: le cariche istituzionali non devono fare politica. E quando invece non prende posizione, lo si critica.

«Tutto è politica. E tanto più nel caso di questo discorso. Sembra che non voglia, ma intanto fa politica, eccome: la sua politica. Invece, bisogna dire che la disoccupazione è cresciuta, a livelli non europei».

Già, ma poi così sembrerebbe che il Quirinale stia togliendo il suo appoggio a Palazzo Chigi...

«Ma no! E' proprio con questo tipo di discorsi che si nuoce al governo: Scalfaro lascia intendere che Prodi non abbia stabilito rapporti con l'opposizione. Ma è il governo, forse, che ha mandato via il Polo dall'aula al momento del voto sulla finanziaria?».

I rapporti di Rifondazione con il governo cambieranno nel 1997? Sergio Cofferati dice che dovete decidervi, o dentro, o fuori.

«Vorrei dire a Cofferati che non ho nessuna repulsione all'idea di entrare nel governo. Noi siamo forza di governo: in ben 6 regioni italiane, nelle province di Milano e Roma, in giunte di città che



sono famose nel mondo, come Firenze, Napoli, Venezia. Nessuna repulsione di principio. Ma, caro Cofferati, abbiamo un infinito senso di responsabilità, perché si può partecipare ad un governo con delle altre forze politiche quando vi è la possibilità di definire ed attuare dei programmi concordati, chiari, condivisibili. Condizioni che non ci sono».

Cossutta, lei sta dicendo che quello di Prodi non è il vostro governo, e al

tempo stesso che non avreste nessuna difficoltà ad entrarvi...

«Noi facciamo parte di una maggioranza che consente a questo governo di vivere. Ma se il governo avesse con noi un accordo sul programma che ci sembra necessario per la vita del Paese, noi ne faremmo già parte. E avremmo nostri ministri al governo, perché abbiamo le figure adatte a fare i ministri. Ma se non c'è una possibilità di accordo sul programma, allora

D'AMBROSIO

«Il Presidente non è indagato»

MILANO. Non è il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, l'«elettuto di Novara» indagato alla Procura di Milano. Così come, l'altra sera, dopo il discorso televisivo di Scalfaro, aveva insinuato il senatore di Forza Italia, Filippo Mancuso. A smentire seccamente l'ipotesi è il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, raggiunto dai giornalisti. «E' lui a non essere lui - aveva dichiarato Mancuso - il deputato di Novara, che con la complicità dell'anonimato, sarebbe da tempo iscritto nel registro degli indagati della procura milanese come percettore di finanziamenti illeciti? Invece di lanciare messaggi di livido vittimismo e di vuoto perbenismo, Scalfaro avrebbe dovuto rispondere all'interrogativo. Questo ferreo silenzio potrebbe essere già una terribile risposta». D'Ambrosio ha ribattuto: «Dichiarazioni di questo genere si commentano da soli», aggiungendo che «non c'è nessuna inchiesta della procura di Milano su Scalfaro».

[r. m.]

Cossutta: «Tutta retorica impastata di buonismo»

«Altro che discorso impolitico. Sostiene un consociativismo pericoloso per la democrazia»

Il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta

niamo». Ma così lei dà ragione a Cofferati.

«Ma Cofferati perché si addonta? Non è Rifondazione che taglia l'erba sotto i piedi al sindacato: è il sindacato che non fa quello che dovrebbe. Dovrebbe mettere in moto tutte le forze disponibili per una difesa del posto di lavoro e per il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei pensionati. Le forze esistono, e il sindacato che non le mobilita. Quando hanno fatto l'accordo sul costo del lavoro noi, senza fare chiasso, abbiamo detto: va bene, i salari possono essere flessibili, ma a condizione che i minimi salariali vengano garantiti. E questo, perché non lo ha fatto la Cgil? La Confindustria, da quel momento, è saltata per aria: è cominciato l'attacco di Fossa al governo».

Cossutta, ma dove mira la vostra politica? «Mira a difendere il governo

da un attacco pesantissimo della destra, e dal pericolo di incendio, di consociativismo. E questo sarà possibile solo se Prodi porterà avanti con coraggio una politica di rinnovamento. Il governo è sorto per questo. Deve andare, e guardare avanti. Ci sono tante cose che si possono fare, e che non sono nella politica di Rifondazione. Prodi cerca di salvarsi esaltando se stesso in televisione, e questo non convince l'opinione pubblica, che sa benissimo come stanno le cose. Altro che Maastricht! Bisognerebbe che, tra i criteri di convergenza, ci fosse il tasso di disoccupazione, e non solo l'inflazione. Tener bassa quella, così come sta facendo il governo, non è cosa difficile».

Antonella Rampino



Il presidente cubano Fidel Castro nel corso della recente visita a Roma

Fidel non decida di fare un'improvvisata in una delle case, come capita a volte con l'amico Garcia Marquez. Altre visite e giri seguiranno. Bertinotti, spiega Mantovani, vuol cogliere l'occasione per farsi un'idea precisa dell'andamento della «rivoluzione» nell'ultima isola socialista che continua ad essere il punto di riferimento, politico e affettivo, di tanta parte del popolo centro e sudamericano. E che, dopo

Fausto, Capodanno da Fidel

E ora vacanze al sole di Varadero

IL CASO «VERTICE» ALL'AVANA

L'AVANA DAL NOSTRO INVIATO

Capodanno cubano per Fausto Bertinotti. Il segretario di Rifondazione ha accolto con vero piacere l'invito che Fidel Castro gli ha fatto nella sua recente visita a Roma, in occasione del mega congresso della Pao. «Resterà nell'isola grande non meno di una settimana. «Ho una gran voglia di farmi due bagni tranquilli con mia moglie a Varadero» ha confessato Bertinotti agli amici prima di partire, stanco dei tour de force della politica italiana. Ma la vacanza del capo del Prc in realtà è inevitabilmente un misto di relax e di lavoro, di privato e di incontri pubblici con gli esponenti del «partito fratello». Visite che sono subito cominciate, sia pure informalmente, nel quadro della squisita ospitalità che il leader massimo riserva tradizionalmente agli amici.

Arrivati lunedì sera con un volo charter, Bertinotti e signora sono stati infatti subito accolti nella pri-

ma delle residenze private messe a disposizione, una delle trentina di «case di protocollo» riservatissime sparse in giro di cui dispone il Partito Comunista Cubano, sorta di ville non lussuose ma accoglienti e dotate di ogni comfort. La numero 119, prima tappa del segretario di Prc, è alle porte dell'Havana, non sul mare ma in compenso tranquillissima, in mezzo alla lussureggiante vegetazione tropicale. Come abbiamo passato la notte di San Silvestro è segreto quasi militare. Non si riesce nemmeno a sapere se ha visto o no il leader massimo. Tutto quel che si riesce a strappare ai solerti funzionari diplomatici cubani è che il compagno Bertinotti ha passato familiarmente la fine dell'anno con il ridottissimo seguito: il responsabile esteri di Prc Ramón Mantovani, il giornalista di Liberazione Fabrizio Casari e un altro cronista non di partito, l'unico ufficialmente autorizzato a star vicino al segretario.

Buona cena «criolla» in semplicità, chiacchiere politiche e non, musica e brindisi, l'augurale shasta la vittoria sempre» che salutava da radio e tv l'arrivo dell'anno nuovo. La mattina del primo il gruppetto se ne è partito subito per Varadero, la nuova «Riviera cubana» a 100 chilometri dalla capitale, dove vengono a cercare il sole a poco prezzo migliaia di turisti da tutta Europa. Un bagno di popolo, anzi in mezzo al popolo, che Bertinotti non si potrà, visto che un'altra delle famose «residenze» è pronta a garantirgli la giusta privacy dovuta ai vip politici, gli unici tali, peraltro, a Cuba.

Due giorni di pace sotto gli ombrelloni di paglia davanti al mare blu e via. Il ritorno alla casa 119 dell'Avana è previsto per venerdì, quando cominceranno gli incontri ufficiali. Primo quello con Fidel che Bertinotti dovrebbe vedere nel suo storico studio della «Casa de la Revolución», nell'omonima piazza dove s'è svoltata l'enorme marcia di José Martí, eroe della guerra d'indipendenza cubana contro gli spagnoli. A meno che l'imprevedibile



BIENTINA (Pisa). Letterina natalizia. Dal tono morbido, accomodante, un po' untuoso e un po' servile, simile a certe stili curiali in voga nei palazzi di giustizia o così lontano dall'irruenza, universalmente conosciuta dell'autore, straripante e incontinentale. Ma, si sa, a Natale tutti sono un po' più buoni o, almeno, un po' meno cattivi, spregiudicati. Forse anche per questo Pierfrancesco Pacini Battaglia, banchiere italo-svizzero ufficialmente in disarmo, ha scritto a Francesco Saverio Borrelli, procuratore di Milano e cuore del pool «mani pulite»: parole di pace e di scusa. Ma non soltanto per questo, ma soltanto perché dicembre è il mese del trionfo dei buoni propositi. Magari anche perché un banchiere, sia pure autopsionato, i calcoli è abituato a farli e certi conti con la magistratura è bene non scordarli o meglio ancora non sottovalutarne l'importanza.

Ecco, probabilmente, anche per questi motivi il 15 dicembre, domenica, giorno di San Valentino, «Chicchi», ancora agli arresti domiciliari nella sua comoda villa di Bientina, prende carta, penna e calamaio e si rivolge all'«Egredo» sig. Procuratore Borrelli. Una settimana più tardi il biglietto arriva sul tavolo del procuratore. Borrelli legge, valuta e gira alla procura di Brescia quello che, nel frattempo, è diventato un documento.

«Ho letto più volte sui giornali il contenuto di alcune intercettazioni, purtroppo sono molte le volte che non dico la verità», ammette il finanziere nella lettera senza avventurarsi a spiegare, o garantire, se almeno queste righe siano sincere. Perché rimane difficile credere a una composizione (il getto proprio per la differenza stilistica fra il Pacini scritto e quello parlato e puntigliosamente registrato dagli uomini del Gico di Firenze, il grup-



po investigativo sulla criminalità organizzata della Guardia di Finanza. Piuttosto il biglietto dà l'impressione di essere lo sviluppo di una precisa strategia che punta a limitare i danni. L'ex gnomo di Ginevra sembra aver ben chiaro come in guerra non ci si possa concedere il lusso di aprire più fronti nello stesso momento. Dunque, «Borrelli porge un figlio: «Mi rendo conto che spesso ho millantato rapporti di amicizia mai avuti; voglio giustificarmi, ho sbagliato, però nel caso suo specifico il mio modo di «sparlare» era dovuto al fatto che sospettavo di essere intercettato da qualche suo sostituto». Perché fra i tanti capolavori più o meno urlati, «Chicchi» piazzò il puro u: «s'è pagato, per uscire da Tangentopoli». E a colloquio con Enio Danesi, l'ex dipendente dei telefoni già parlamentare da titolare di una tessera P2, suo socio amico per lo meno ottimo conoscente, disse di «Chicchi» stato chiamato da Borrelli attraverso Di Pietro per parlare di mille milioni che avrebbe dato a una persona che gli investigatori sospettano essere Sergio Cragnotti. Un'altra volta

parlò di un colonnello, una gola profonda sulla quale poteva contare all'interno del palazzo per avere informazioni di primissima mano. La collera di Borrelli non sorprese, naturalmente, le sciagurate parole dell'imputato Pacini Battaglia vennero definite «menzogne abiette» e «un'ignobile calunnia». Insomma, valeva la pena un tentativo per rabberciare la situazione e così «Chicchi» la lingua scrive: «Non posso escludere di aver «sparlato» anche di qualche suo sostituto. Ogni riferimento ad Antonio Di Pietro sembra puramente casuale» in qualche maniera deve pur essere corretto quel «Lucibello» Di Pietro mi hanno sbancato. Inciso, ricordano gli inquirenti, senza ombra di dubbi. Così Pacini attacca la scalata dello specchio, incurante degli scivoloni e delle prevedibili pessime figure: «Sbiancato, ho detto, non sbancato. Che vuol dire spaventare, sconvolgere, far venire i capelli bianchi, far impallidire».

Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa sembra dire colui che l'accusa ritiene il cardine del sistema tangenziale made in Italy. Ma

Un accenno a Di Pietro «Non posso escludere di aver «sparlato» anche di qualche suo sostituto...»

Il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia

IL TESTO DEL DOCUMENTO

Egregio sig. procuratore Borrelli ho letto più volte sui giornali il contenuto di alcune intercettazioni, purtroppo sono molte le volte che non dico la verità. Mi rendo conto che spesso ho millantato rapporti di amicizia mai avuti; non voglio giustificarmi, ho sbagliato, però nel caso suo specifico il mio modo di «sparlare» era dovuto al fatto che sospettavo di essere intercettato da qualche suo sostituto. Inoltre non posso escludere di aver «sparlato» anche di qualche suo sostituto. Anche in questo caso non voglio

giustificarmi per i termini forse anche «volgari» da me usati. Infatti sono stato oggetto, subito dopo il difficile intervento chirurgico da me subito, di un'enfatica incontrollata eccedendo spesso nei termini anche volgari ed inopportuni. Ringraziandola con osservanza.

Francesco Pacini Battaglia (Bientina, 15-12-1996)

PS. Mi scuso per le modalità ma non ho altra carta a disposizione.

PPS. Le sarei grato di far pervenire le mie umili scuse ai suoi sostituti.

Pacini, la strategia delle scuse

Lettera a Borrelli: sono uno che mente spesso

«La confessa è perseguitata»

Raggio: «L'Agusta non c'entra Indagate piuttosto su Di Pietro»

CITTA' DEL MESSICO. Nessuna traccia di Francesca Vacca Agusta, la nobildonna indagata in un filone dell'inchiesta Mani Pulite da qualche giorno irreperibile all'ultimo domicilio conosciuto, la villa a Cuernavaca, dove era in attesa dell'estradizione. Ieri intanto il suo amico e consulente Maurizio Raggio ha commentato con stupore e sdegno il nuovo ordine di arresto che sarebbe stato emesso da un magistrato dello Stato messicano di Morelos nei confronti della contessa Agusta, ricercata dalla giustizia milanese per una vicenda di fondi neri che gli inquirenti ritengono collegati a Bettino Craxi. Raggio, 33 anni, è rinchiuso nel carcere di Cuernavaca dal maggio del '95. Egli ha definito «molto strano» il fatto

che questa notizia sia stata diffusa a quasi tre mesi dalla scadenza, avvenuta l'8 ottobre scorso, dell'«amparo» (protezione costituzionale) concesso a Francesca Agusta da un giudice messicano per evitare la sua estradizione in Italia. «E' una vergogna - ha detto Raggio - perché la contessa non ha fatto nulla e non esiste nessuna prova contro di lei. Invece di questa persecuzione, le autorità italiane dovrebbero indagare sull'azione a Hong Kong dell'ex giudice Antonio Di Pietro, sul quale pesano accuse molto più gravi. Raggio ha aggiunto che Francesca Vacca Agusta si trova più in Messico e che spera «che la contessa sia su uno yacht di lusso o in Polinesia per i festeggiamenti del Capodanno».

IN BREVE

FROM IN MONTAGNA. Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha trascorso Capodanno con la famiglia sulle nevi del Bellunese. Prodi possiede da molti anni un appartamento nel residence Campolongo, nel territorio del Comune di Livinallongo del Col di Lana. Il complesso turistico è situato proprio sul passo Campolongo, nei pressi di Arabba, a pochi chilometri dalla provincia di Bolzano. Il capo del governo è solito trascorrere una breve vacanza sciando sulle nevi del comprensorio delle Terre dell'Orso. La sua permanenza è prevista fino a sabato 4 gennaio.

APPELLO ALLA CONSULTA. Il commissario europeo Emma Bonino ha rinnovato l'appello ai giudici della Corte costituzionale affinché «per una volta, finalmente, non si comportino come fanno a Belgrado e a Rangoon ma come in un Paese europeo», quando, il 1° gennaio, dovranno decidere sull'ammissibilità dei 18 referendum proposti dai radicali. In una conferenza stampa, insieme a Marco Pannella, Bonino ha affermato che non bisogna continuare, nella «pratica di togliere le castagne dal fuoco al potere politico». Pannella ha ricordato che la maratona oratoria prosegue. [r. l.]



Emma Bonino

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOCT. COMM.
Giuseppe Masala
medico chirurgo
Con profonda dolore la famiglia annuncia la morte di Giuseppe Masala, medico chirurgo, che ha lasciato la moglie Chiara, padre e amici tutti. Per oratio funerale telefonare al 6194094.
— Torino, 1 gennaio 1997.

L'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana Sezione Riberi di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo amato
DOCT. COMM.
Giuseppe Masala
medico chirurgo
— Torino, 1 gennaio 1997.

L'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana parte nel cordoglio per la perdita del
DOCT. COMM.
Giuseppe Masala
medico chirurgo
suo delegato per Piemonte e Valle d'Aosta
— Torino, 1 gennaio 1997.

La Sezione Combattenti e Reduci Vittorio Veneto prende parte al cordoglio per la scomparsa del suo tanto amato e stimato
PRESIDENTE
DOCT. COMM.
Giuseppe Masala
Combattenti e Reduci di Guerra
— Torino, 1 gennaio 1997.

Di amore ha improvvisamente chiamato
Michele De Novellis
designer
Gli amici affettuosamente annunciano la morte di Michele De Novellis, designer, che ha lasciato la moglie Rita e i figli Luca e Giovanni. Per oratio funerale telefonare al 6194094.
— Torino, 1 gennaio 1997.

Il 31 dicembre 1996 è mancato il
DOCT. COMM.
Remo Pini Rossi
Maggiore Medico degli Alpini
Divisione Cuneense
Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Pinuccia, i figli Luca e Giovanni, i nipoti Elena, Francesco, Enrico, Tommaso e Luca, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali saranno in Asili venerdì 3 e in Asili sabato 4 nella parrocchia di San Silvestro. La Salma verrà sepolta nel cimitero di Castelletto d'Annone.
— Asili, 31 dicembre 1996.

Polina e Domenico Valente partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Remo Pini Rossi
— Asili, 31 dicembre 1996.

Sergio Carla e figli vicini con affetto e Pinuccia
Nuovi Umberto, Franco e Calisto e figli sono affettuosamente vicini alla casa Pinuccia, a Lusa, a Guido e famiglia.
E' mancato
Vincenzo Goffi
anni 82
Lo annunciano la moglie Rosina con famiglia e parenti tutti. Funerali giovedì 2 gennaio 1997 ore 11,45 nella parrocchia SS. Sacramento via Casalborgone.
— Torino, 1 dicembre 1996.

Daniela, mamma e Maria ricordano **VINCENZO** l'amico di sempre.
— Torino, 2 gennaio 1997.

Ricordano il caro
Enzo Goffi
gli amici: **Bullone, Faggoglio, Gal, Rossi, Ruffino, Villavecchia, Zanardi, Vinesa, Collivassio, Lombardi, Romeo.**
— Torino, 1 gennaio 1997.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittoria Cavezzan
in Turchetta
Lo annunciano il marito Giovanni con Elvia e Liliana. Funerali in Collegio giovedì 2 ore 15 parrocchia Madonna dei Poveri — Collegio, 31 dicembre 1996.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Pizzella
Addolorati lo annunciano la moglie Renata e parenti tutti. Funerali oggi 2 gennaio ore 11,45 parrocchia San Bernardino. La pretese e partecipazione a rogazione.
— Torino, 31 dicembre 1996.

La famiglia **Mengo** partecipa al dolore della moglie Renata.
Piero Camoletto
anni 69
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Richiardi, i figli Ivana con Marco, Marco con Rita e Federico. Funerali giovedì 2 ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Volpiano con partenza alle ore 13,30 dall'abitazione via Cecchi 30 Torino. Un particolare ringraziamento ai dott. Luca Marozzi e famiglia e al signor Enzo.

Ida e Piorino, Giovanna e Giuseppe e rispettive famiglie piangono il caro **PIERO**.
La famiglia **Gastaldi** partecipa commossa al dolore.
Giulietta e Luciano Mantovani partecipano affettuosamente.
Andrea e Federico Cerruti commossi prendono parte al dolore per la perdita del caro amico
avv. Giuseppe Rossotto
— Torino, 31 dicembre 1996.

Si associano al lutto: avv. **Aide e Patrizia Frignani**.
Roberto Soffritti, Aurora e Aurelia Guarnieri partecipano al dolore del caro amico **avv. Giuseppe Rossotto**
— Ferrara, 31 dicembre 1996.

Mario e Bia partecipano con grande affetto al dolore di Cesare, del figlio e di Castelleto per la scomparsa di **BEPE**.
Il Lions Club Torino e **Carlo** partecipano al dolore dell'amico **BADO**.

Rosa Zeppigno ved. Cerrato
— Torino, 2 gennaio 1997.

Il Csi-Piemonte partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Fabio Grande
— Torino, 31 dicembre 1996.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto, nonché eventuali titoli accademici e onorifici, famiglia, data, obbligo in calce alla necrologia, vengono conteggiati per n. 4 parole.
ADDESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
INGRATIMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

Orario accettazione necrologie
Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua) Sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica e festivi 18,30-21.

E' mancata
Iolanda Staccioli ved. Pagliaro
Danno l'annuncio la figlia **Germana e Luciana con Teresa e Francesco**, i nipoti **Alessandro, Adriano, Andrea** che tanto amava. Funerali all'ospedale Molinette. Per oratio telefonare 437.54.551.
— Torino, 31 dicembre 1996.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Natale Ruspinio
di anni 60
Lo annunciano la moglie **Virginia**, la figlia **Giovanna** con **Andrea** e parenti tutti. Funerali venerdì 3 gennaio 1997 alle ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 30 dicembre 1996.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Oswaldo Baldino
anni 67
Ne danno il triste annuncio la moglie **Ida**, i figli **Carlo con Manuela**, **Alessandro con Enrico**, i nipoti **Lorenzo, Gianluca, Claudia** e parenti tutti. Funerali oggi 2 ore 10,30 parrocchia Natale del Signore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1996.

I dipendenti e collaboratori della Farsina s.r.l. Costruzioni e impianti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
geom. Oswaldo Baldino
— Torino, 30 dicembre 1996.

Vincenzo, Maria, Mariagiovanna e Michela Greco ricordando sempre il
geom. Oswaldo Baldino
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 2 gennaio 1997.

Gianni, Anna, Massimo Ajmone sono vicini a Ida, Carlo, Anna per la scomparsa del caro **OSWALDO**.
E' mancata il 30 dicembre all'affetto della figlia adottiva **Ernestina** e del nipote **Sacundo**.

Rosa Zeppigno ved. Cerrato
— Torino, 2 gennaio 1997.

Il Csi-Piemonte partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Fabio Grande
— Torino, 31 dicembre 1996.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto, nonché eventuali titoli accademici e onorifici, famiglia, data, obbligo in calce alla necrologia, vengono conteggiati per n. 4 parole.
ADDESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
INGRATIMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

Orario accettazione necrologie
Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua) Sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica e festivi 18,30-21.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ferruccio Nigra
anni 87
Lo annunciano i figli **Mario con Clara, Cesare con Fiorenza**, il fratello **Giuseppe con Marianna**, i nipoti **Matteo, Angelo, Cesare e Lisa**. Funerali in Casaleto venerdì 3 ore 14,30 in parrocchia.
— Casaleto, 31 dicembre 1996.

Il cugino **Attilio** e figli con **Lisa** e figlio si uniscono al dolore della famiglia Nigra per la perdita del caro **FERRUCCHIO**.
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ignazio Villata
Addolorati lo annunciano la moglie **Laura**, la figlia **Stefania** e **Francesca**, il fratello **Elio** e parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 11,45 nella chiesa di Gesù Buon Pastore, proseguendo poi per Casaleto d'Alba.
— Torino, 31 dicembre 1996.

Improvvisamente è mancato
Mario Cibraro Bertolotti
anni 55
Lo piangono la moglie **Mariuccia Vetta**, i figli **Chiara e Giovanni**, parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 10,30 in Gergnagno ore 15.
— Gergnagno, 1 gennaio 1997.

Vicini a Mariuccia Chiara e Giovanni le famiglie:
Ermenegildo Savant
Silvia Savant
Bruno Giacomelli
Mario Mariotti
Sergio Violino
Adolfo Calabrese
Emiliano Crasto
Matteo Casassa
Pierino Durando
Gianni Durando
Sergio Cargino
Francesco Casassa
Giuseppe Marietta
Renato Valotti
Sergio Giacomelli
Ennio Violino
Corrado Rossetto
Francesco Chivattaro
Battista Marietta
Sergio Tassaro
Mario Tassaro
Lino Graziopoli.

Nella pace del Signore riposa
Maria Giuseppina Vacchetti ved. Occeci
di anni 66
Le piangono la figlia **Silvana** con il marito **Lorenzo** e figlio **Giuseppe**, parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia di Belmonte venerdì 3 corrente alle ore 14,45 partendo dalla Casa di Riposo di Belmonte.
— Belmonte (CN), 1 gennaio 1997.

E' mancata
Luigi Fornaris
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Emilia** e la famiglia tutta.
— Torino, 30 dicembre 1996.

Presidenza e Collaboratori Associazione Santa Maria riflettono per immatura perdita di
Luigi Fornaris
barbiere
si uniscono in preghiera implorando cristiana rassegnazione.
— Torino, 31 dicembre 1996.

E' mancata
Angiolina Vottero ved. Bertoldo
anni 80
L'annuncio: il suo **Pierino**, la figlioccia **Mariuccia** con il marito **Luciano Vottero**, l'adorato nipote **Fabrizio**, parenti tutti. Funerali in Ceres, venerdì 3 cor. ore 14,45 dall'abitazione Viale XII 2.
— Torino, 28 dicembre 1996.

E' mancata
Luigi Fornaris
barbiere
si uniscono in preghiera implorando cristiana rassegnazione.
— Torino, 31 dicembre 1996.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni Giulio Capriolo
anni 90
Ne danno il triste annuncio la figlia **Emma con Francesco e Fabio**, **Silvana** con **Emilio**, la sorella **Rina** con **Elio e Adriano**, parenti tutti. Funerali venerdì 3 gennaio ore 14,30 chiesa parrocchiale di Rondissone (To), partendo ore 13,30 ospedale L. Einaudi, stazione Viale XII 2.
— Torino, 1 gennaio 1997.

Ha raggiunto il suo amico Bruno la nostra cara
Piera Annovazzi ved. Monari
Addolorati lo annunciano il figlio **Enrico** con **Ornella**, la figlia **Maria Pia con Paolo, Andrea e Simona**. Funerali presso la Cappella del cimitero di Rivoli, giovedì 2 gennaio ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 31 dicembre 1996.

Luciano Jaro Carosini addolorato è affettuosamente vicino a Maria Pia ed Enrico per la perdita della **MAMMA**, cara amica di una vita.
Noi tutti della **Vela** vi siamo vicini.

Sono improvvisamente mancati
Giuseppina Cara In Schepis
e
Benito Schepis
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.
— Torino, 2 gennaio 1997.

Si è addormentato nella pace del Signore e ha raggiunto l'adorato figlio Luca
Riccardo Perletto
di anni 70
Addolorati lo piangono la moglie **Nella De Nicolai**, il figlio **Qualliero**, il nipotino **Edoardo**, i fratelli, la sorella, i cognati e cugini, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba giovedì 2 gennaio 1997 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'esilio, via S. Felice n. 15 per la parrocchia di Cristo Re.
— Alba, 30 dicembre 1996.

Gianangelo e Gianandrea Gallo Cappa partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Perletto per la perdita improvvisa dell'indimenticabile amico **RICCARDO**.

E' cristianamente mancato
Mario Pavanello
di anni 64
Ne danno il triste annuncio il figlio **Piero con Carla** e **Fabio** parenti tutti. Per ora e giorno funerale, telefonare al n. 545018.
— Torino, 1 gennaio 1997.

Con affetto ricordiamo
Caterina Cappone
Associazione Vegetariana Italiana.
— Novate, 2 gennaio 1997.

E' mancata
Catterina Anselmetti ved. Balocco
anni 88
La ricordano i figli **Bergio con Tina, Paolo; Mario con Carla, Cristina, Enrico**. Funerali venerdì ore 14,30 casa riposo Borgo d'Alto (Verona).
— Borgo d'Alto (Ve), 1 gennaio 1997.

E' mancata
dott. Fulvio Alenti
L'annuncio: moglie **Gina**, figlia **Marinella con Giulio, Federico e Gianluca**, parenti tutti. Funerali in Pavia, venerdì 3 gennaio 1997 ore 10 in chiesa, partendo dall'ospedale Molinette alle 8. S. Roversa in chiesa giovedì 2 gennaio alle ore 20,30.
— Torino, 31 dicembre 1996.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni Giulio Capriolo
anni 90
Ne danno il triste annuncio la figlia **Emma con Francesco e Fabio**, **Silvana** con **Emilio**, la sorella **Rina** con **Elio e Adriano**, parenti tutti. Funerali venerdì 3 gennaio ore 14,30 chiesa parrocchiale di Rondissone (To), partendo ore 13,30 ospedale L. Einaudi, stazione Viale XII 2.
— Torino, 1 gennaio 1997.

Troppo presto ci ha lasciati
Gianfranco Belletti
Altrimenti lo annunciano la moglie **Mirella**, i figli **Marco, Roberto** e la suocera **Giuseppina**. Santo Rosario ore 17,30 del 2 gennaio 1997 nella parrocchia Ciochetti. Per oratio telefonare al 500.368.
— Torino, 31 dicembre 1996.

Ciao **PAPA'**. Il tuo corpo si è consumato nella generosità verso gli altri. Continua sempre a guidarci. **Marco e Roberto**.
Renata e Gian Carlo Ballo e familiari ricordano con infinita tristezza l'amico **GIANFRANCO**.

Partecipa al dolore dei famigliari famiglia **Magnarelli**.
Rina, Alfonso, Luciana, Umberto Esposito piangono l'AMICO carissimo.

Con immenso affetto partecipiamo al dolore del nostro amico **Marco Alberto** e **Giulia, Andrea e Paolo, Andrea, Guido e Daniela, Paolo e Antonella, Riccardo e Paola, Stefano e Renata**.

Addolorati partecipano gli amici
Franco Annamaria Di Majo
Franco Franco Bergamasco
Giorgio Rina Brach Papa
Giorgio Baracchi.

FRANCO, caro indimenticabile amico, ci mancherà tantissimo. Abbracciamo Mirella Marco Roberto.
Riccardo Rosanna Beccaria
Felice Maddalena Esola
Sergio Carlo Marocco
Giulia Rosanna Piccini.

Nino e Lina affettuosamente vicini a Mirella, Marco e Roberto.

ANNIVERSARI
1999
Giancarlo Capucchio
Tu vivi ogni giorno nei nostri ricordi felici.
1997
Margherita Gonella
Nel nostro II. Messa 2 gennaio 16,30 Parrocchia LA Pentecoste via Filadelfia 237.

1992
Leo Dubosc
Con nostalgia, **Juanita**.
21-7-1946
Aldo Rizzotti
Il tuo ricordo ci accompagna sempre. I tuoi cari.

1996
Aldo Torre
Tua moglie ti ricorda.

1988
Maria Grazia Bianchi
La famiglia la ricorda con l'amore di sempre.

1994
Maria Tagliano ved. Avezzano
I nipoti la ricordano.

1997
dott. Arturo Fava
I famigliari lo ricordano con immutato rimpianto.

L'ANELLO MANCANTE...
Un libro per chi ama gli animali, che non mira a stupire ed evita ogni antropomorfismo ad effetto a favore di una divulgazione seria. Un aiuto per il lettore curioso che desidera conoscere criticamente le scienze, i loro comportamenti, e così apprendere qualcosa in più su se stesso.

Storie di scimmie di Elisabetta Visalberghi
LA STAMPA

Storie di scimmie di Elisabetta Visalberghi
villaggio Argemone di Sesto San Giovanni (MI) 20139
con 12 tavole a colori
L. 9000

LA STAMPA
gli abbonati a La Stampa hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo direttamente all'Editore La Stampa (Viale Filadelfia, 237 - 10126 - Torino) o al distributore (Viale Filadelfia, 237 - 10126 - Torino) o al distributore (Viale Filadelfia, 237 - 10126 - Torino).

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Con lo scopo di far fallire l'imminente accordo israelo-palestinese sul ritiro parziale da Hebron, il soldato nazionalista israeliano Noam Friedman (19 anni) ha aperto ieri il fuoco contro una folla di palestinesi intenti a fare la spesa nel mercato ortofrutticolo di quella città.

Il soldato contava di fare una strage di dimensioni epiche, analoga a quella compiuta tre anni fa dal colonno Baruch Goldstein nella vicina Tomba dei Patriarchi.

Friedman, un seminarista persuaso di essere in grado di dialogare con Dio e ciò nonostante arruolato nell'esercito, ha fallito due volte: è stato neutralizzato da un ufficiale israeliano dieci secondi dopo avere aperto il fuoco, mentre era intento a cambiare il caricatore del suo fucile M-16. In questo lasso di tempo ha ferito sette palestinesi, ma non è riuscito a penetrare, come voleva, dentro la folla palestinese che si accalava fra le bancarelle.

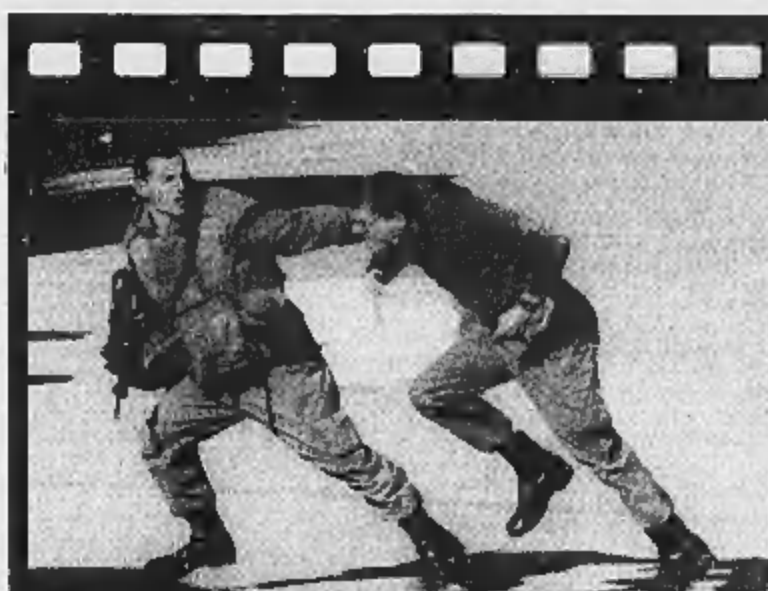
Intervistato dalla tv israeliana, l'attentatore ha detto di non avere preso ordini da nessuno e di aver agito per il bene del Paese. Alla domanda: credi di essere normale?, ha risposto: assolutamente normale, non ho sparato innocenti ma su nemici di Israele.

L'incontro decisivo fra il presidente palestinese Yasser Arafat e il premier Benjamin Netanyahu non è saltato, come sperava, ma è stato solo rinviato di alcune ore. Non solo: il premier israeliano è stato posto in grave difficoltà dal feroce attentato che ha esaltato anche agli occhi degli Stati Uniti la necessità per i palestinesi di Hebron di ottenere un'efficace protezione dagli estremisti israeliani.

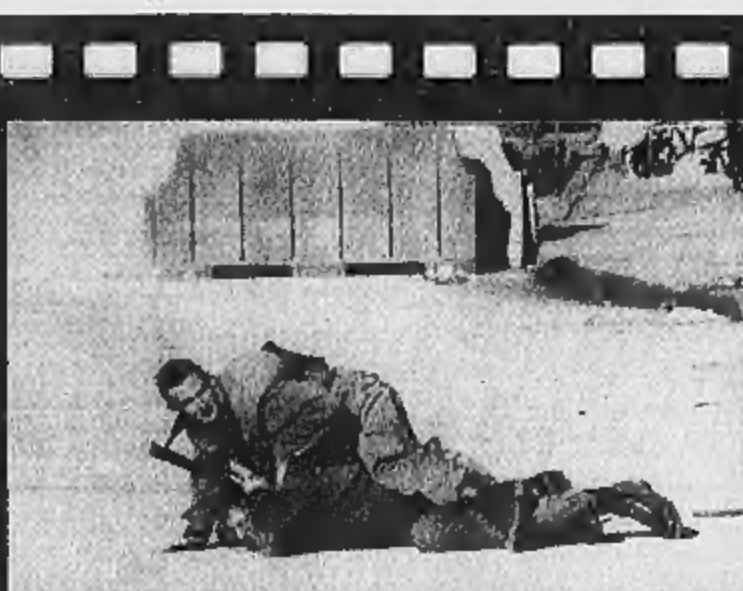
L'incursione del fanatico (che vive a Maaleh Adumim, un insediamento della Cisgiordania) non ha sorpreso nessuno a Hebron. Da settimane la radio «Voce della Palestina» metteva infatti in guardia dalle «continue provocazioni dei coloni» volte a impedire il ritiro israeliano da Hebron. Nel vicino insediamento ebraico di Kiryat Arba, del resto, la tomba di Goldstein è divenuta un luogo di culto per i nazionalisti israeliani.

La sparatoria è servita comun-

Bloccato da un ufficiale mentre sta per ricaricare il mitra: sette i feriti, uno è grave



NELLA FOTO SOPRA, LO SPARATORE NOAM FRIEDMAN (GIÀ DISARMATO) VIENE AFFERRATO DA UN SOLDATO



IL MANCATO STRAGISTA DI HEBRON VIENE GETTATO A TERRA: IL SOLDATO LO BLOCCA BALZANDOGGI SOPRA



FRIEDMAN, CIRCONDATO DA SOLDATI, VIENE TRASCINATO LONTANO DAL TEATRO DELL'ATTENTATO

Hebron, un altro killer in nome di Dio

Soldato israeliano spara sulla folla dei palestinesi

che a «toccare con mano» il futuro assetto di Hebron dove circa 500 coloni, una volta completato il ritiro dell'esercito israeliano, dovranno convivere con oltre 120 mila palestinesi ostili.

Negli accordi che Netanyahu e Arafat si accingono a firmare oggi, il rione ebraico dovrà essere protetto da alcune «zone cuscinetto». Una di queste vicino alla palazzina nota come Avraham Avinu è stata ieri invasa in pochi secondi da una folla palestinese in tumulto per la sparatoria. Ieri l'esercito israeliano è intervenuto fulmineamente imponendo un coprifuoco nella zona dell'incidente. «Ma in futuro», ha notato un colonno, «nulla potrà impedire a una folla di palestinesi di attaccare il rione ebraico, e di sopraffarlo». Dal Cairo, Hamas ha già promesso che la sparatoria di ieri sarà vendicata.

Un altro inquietante interrogativo riguarda il ruolo dei rabbini estremisti che ancora tre giorni fa avevano sollecitato i soldati religiosi a rifiutarsi di sgomberare Hebron. Gli stessi rabbini avevano in passato giustificato la strage di Goldstein e preparato il terreno all'attentato contro Yitzhak Rabin.

La sparatoria di Hebron ha in-

fine evidenziato il livello di alta infiammabilità della Cisgiordania. Nelle ore seguenti alla sparatoria, l'esercito israeliano ha fatto affluire imponenti rinforzi, ha fatto avanzare mezzi blindati, ha dislocato unità militari presso gli insediamenti ebraici più isolati e ha evacuato in fretta e furia i seminaristi che studiano nel collegio rabbinico di Nablus.

Nelle stesse ore la «Voce della Palestina» ha contribuito a infiammare gli animi diffondendo notizie errate (affermando ad esempio che due palestinesi erano morti e altri trenta feriti) e trasmettendo canzoni militanti. A Hebron gli abitanti hanno sfidato il coprifuoco imposto dall'esercito prima di cedere alle pressioni dell'Anp che chiedeva loro di mantenere la calma.

Ma una volta constatato che il bilancio delle vittime era relativamente contenuto, il mediatore statunitense Dennis Ross è riuscito a riprendere il negoziato israelo-palestinese organizzando a casa dell'ambasciatore Martin Indyk un incontro fra il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai e Mahmud Abbas, il vice di Yasser Arafat.

Aldo Baquis



Nella città dei patriarchi crogiuolo di fede e follia

Afah Jeidi, il capo della zona Sud per i palestinesi, e anche il generale che comanda tutta la polizia palestinese, Jibril Rajub. A passi decisi entrano in piazza circondata dalla folla, incontrano ritti sulla polvere i capi israeliani della zona, decidono insieme come contenere i moti d'ira popolare. I servizi d'ordine palestinesi sono infuriati, ma la polizia lavora con garbo a contenere la rabbia popolare del mercato e invita la gente a non lasciare le case.

I soldati israeliani si mobilitano ogni minuto, ritti sui tetti delle case e nelle garitte, girano a gruppi per le strade, e accolgono altissimi gradi dell'esercito, i generali Gadi Ofir e Uzi Dayan e poi anche il capo dei servizi segreti Amy Ayalon. Il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai, che subito dopo correrà a un incontro col vice di Arafat Abu Mazen a casa dell'ambasciatore americano, giunge affranto, corpulento, indossando un giubbotto bianco; dice parole di grande rammarico: «Siamo colpiti, certo, che dai run-

gelli dell'esercito possano uscire simili individui, ma anche i ragazzi che l'hanno fermato a rischio della loro vita sono dei nostri. E' così: in un esercito di popolo non c'è discriminazione ideologica». Ma se alcuni rabbini ordinano di disubbidire agli ordini dei generali, come reagisce lo Stato? «Lo Stato è sovrano in materia di difesa. E' una questione a cui va assolutamente posto un rimedio. Io ho lavorato molto intorno al problema dell'influenza dell'estremismo religioso, e continuerò a lavorare intorno a questo che certamente è un problema grandissimo». Mordechai un paio di giorni fa aveva dichiarato, mentre molti altri ministri tentavano all'idea di votare lo sgombero da Hebron, che non ci si può certo giocare la pace su alcune case, ebraiche o no che siano. Ancora più deciso a non volere giocare il tutto per tutto su Hebron è il capo di stato maggiore Amnon Lipkin Shachach che entra a Hebron alla fine della mattinata e va diritto a una riu-

nione con i coloni proprio nella loro casa madre, Beit Hadassa. Il mal gliene incoglie. Perché quel rabbino Levinger, che è il più duro di tutti, quello per cui le pietre delle tombe dei patriarchi non hanno prezzo né in termini di vite umane né di rischi di guerra, si alza in piedi, guarda in faccia il generale di tutti i generali israeliani, che è un noto democratico, ed è anche l'uomo nelle cui mani è la sicurezza di tutto lo Stato d'Israele, e gli dice: «Con te non voglio parlare. Anzi, non posso nemmeno guardarti in faccia, perché mi fai schifo».

Questo è lo stato d'animo odierno: una rottura profonda nell'imminenza della restituzione di Hebron, che Netanyahu ripete in queste ore di voler portare fino in fondo. Naturalmente Arafat temporeggia cercando di ottenere garanzie di sicurezza. Intanto il Paese intero si interroga disperatamente sul ventre da cui viene partorita tanta violenza.

Flaminia Nirenstein

PRECEDENTI



25 febbraio 1994 - Hebron Il colonno Baruch Goldstein entra nella Tomba dei Patriarchi e uccide a colpi di mitra 29 palestinesi e ne ferisce un centinaio. Poi viene linciato dalla folla



22 gennaio 1995 - Beit Lid (Tel Aviv) - Ventidue soldati israeliani restano uccisi dall'esplosione provocata da due «kamikaze» appartenenti alla Jihad islamica



24 luglio 1995 - Tel Aviv Esplose un autobus affollato di civili Muoiono una ventina di ebrei più l'attentatore suicida (un militante islamico)



4 novembre 1995 - Tel Aviv Il premier Yitzhak Rabin viene ucciso dall'estremista ebraico Ygal Amir che diventerà un eroe degli ultra ebraici



25 febbraio-4 marzo 1996 A Gerusalemme, Tel Aviv e Ashdod quattro attentati islamici nell'arco di nove giorni fanno una sessantina di vittime

Intervistato dalla tv ha detto
«Non sono pazzo, ho agito
nell'interesse di Israele»

L'incontro decisivo tra Arafat e
Netanyahu non è saltato, ma è
stato rinviato di alcune ore

DALLA PRIMA PAGINA

ANCHE la mattina di Friedman ha lanciato dalla tv un proclama stupefacente e accorato, come fece la madre di Ygal Amir, come fanno continuamente i parenti di Goldstein.

Intanto alla stazione di polizia, vestito, una volta tolta la divisa militare, del suo stallo bianco, quel piccolo manto di preghiera che i religiosi portano sempre sotto gli abiti, Friedman si autocelebrava con sorrisi e pugno chiuso in segno di vittoria gridando alle telecamere: «Hebron shelanu mi as ve le tamida, «Hebron è nostra da allora e per sempre», alla faccia di qualunque pace.

Alle 10 e un quarto di mattina qui, in piazza Gross, il vero punto di incontro fra ebrei e musulmani perché qui convergono le strade provenienti da Beit Hadassa, il centro ebraico, dalla kasba e dal mercato palestinese, Friedman, coi suoi occhiali e la sua kippa nera, da sei mesi nell'esercito (ma non di stanza a Hebron) è venuto al appuntamento con la storia che poteva essere molto più sanguinosa se in pochi secondi un altro giovane soldato israeliano di nome Avi Buskila, una specie di piccolo Dustin Hoffman giovane, non gli si fosse buttato addosso strappandogli l'arma e immobilizzandolo. «No», dice a tutti noi, e lo dice anche agli alti gradi dell'esercito che vengono a stringergli la mano, e anche al ministro della Difesa Yitzhak Mordechai, «l'avevo affatto notato prima. Non aveva ricevuto nessuna provocazione,



A destra, soldati israeliani soccorrono un ferito. Sopra, Netanyahu e Arafat



né sassi né strilli, semmai lui che strillava, ma non ho davvero fatto attenzione alle sue parole. Si è messo a sparare in direzione del mercato, forse voleva addirittura entrare fra i banchi della frutta, io ho seguito le istruzioni dell'esercito, gli sono saltato addosso, l'ho immobilizzato».

«Appena sentiti gli spari - racconta in camice bianco Tahsin Ouwaiwi, un medico palestinese che possiede la farmacia all'angolo della piazza e che parla un italiano straordinario imparato all'università di Firenze -, io e due miei amici medici ci siamo precipitati a portare i soccorsi. Ho visto che il ferito gravemente ferito era stato spedito dagli israeliani, e ho anche visto una macchina che correva via di gran carriera; forse stava trasportando il soldato che aveva sparato. Fra poco diranno certamente che è un pazzo. Questa è la specialità degli israeliani: Goldstein era matto, ma matto Amir, era matto Popper, ora sarà definito matto anche questo. Io sento invece che si tratta di un

La mattina arriva a Hebron

circolazione e negli aeroporti delle città del Nord. Al Sud temperature quasi primaverili

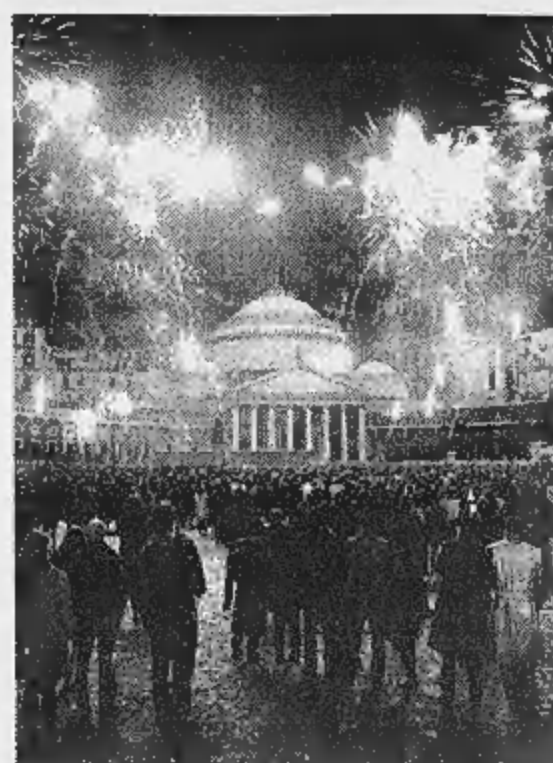


UN TUFFO BENAUGURANTE

A volo d'angelo giù dal ponte (nella foto sopra): è Aldo Corrieri, veterano (con 14 edizioni) del tradizionale tuffo invernale che si svolge ogni primo dell'anno a Roma, dal ponte Cavour. La prova dei coraggiosi tuffatori è stata favorita dall'aumento della temperatura che si è verificato ieri nella capitale. Tra gli altri partecipanti, l'egiziano Shamir Bishara, il suo quinto tuffo.

FESTA IN PIAZZA

A destra un'immagine della grande festa che si è svolta l'altra notte a Napoli, in piazza del Plebiscito. Oltre 150 mila persone hanno atteso la mezzanotte con il sindaco Bassolino. A Roma, in piazza del Popolo, 40-50 mila persone hanno partecipato alla festa del Comune, ripresa in diretta televisiva dalla Rai, con collegamenti con le feste in svolgimento a Catania, Bologna e Genova.



VOLI CAOS

A sinistra l'aeroporto di Genova, chiuso (e poi riaperto) per la neve. Ma non è stato l'unico a patirne disagi e ritardi, registrati anche a Milano Malpensa e Linate: in quest'ultimo erano previste 130 partenze, ma 62 sono saltate. Molti ritardi sono dovuti alle operazioni di sgombramento delle ali.

BOTTI IN CALO

A destra, emergenza in un pronto soccorso per soccorrere un ferito da petardi e fuochi d'artificio. Quest'anno è andata bene: nessun morto (anche se a Milano una anziana donna è in fin di vita per le conseguenze di un incendio provocato dai botti). Il «solo» 833 feriti: cento in meno rispetto allo scorso anno, quando il 1° gennaio si contarono 936 feriti, e tre morti. All'ospedale Cardarelli di Napoli (in testa alla classifica dei feriti) sono state curate ieri notte ben 46 persone.



Razzo in casa, grave anziana

Milano, rogo in camera da letto

MILANO. Dicono che quest'anno la notte dei fuochi è stata meno tragica; dicono che il pronto soccorso degli ospedali se la sono cavata senza troppi interventi. Per lei, invece, la notte di Capodanno è stata davvero drammatica: è in fin di vita, con il novanta per cento del corpo piagato da ustioni. Per lei - Luigia Cattaneo, 87 anni - che la notte di Capodanno aveva deciso di trascorrere tranquilla a letto.

Un letto trasformato in un rogo. Da un petardo che, sparato nel giardino sotto casa, è finito contro un telo di cellophane sul poggolo. E le fiamme hanno fatto presto: dal cellophane hanno raggiunto la tappezzeria, e dalla tenda il suo letto.

Lei non è riuscita a muoversi in tempo, non ha neppure tentato una fuga. L'anziana donna è rimasta lì, immobile, mentre le fiamme la divoravano. Poteva solo gridare; gridava ancora quando polizia e vigili del fuoco hanno sfondato la porta di casa e le hanno portato soccorso. Difficile dire che l'abbiano salvata: le sue condizioni sono disperate.

In via Sulmona, zona Sud di Milano, c'è un complesso residenziale costruito alcuni anni fa: quattro-cinque palazzine alte e strette con i mezzo tre grandi cortili-giardino. Qui si ritrovano i giovani che abitano nel quartiere; qui la notte di Capodanno si organizzano i fe-

BIMBA DI 18 MESI

Muore soffocata al cenone

VIBO VALENTIA. Poco prima della mezzanotte di martedì, è morta, all'ospedale di Vibo, una bimba di appena 18 mesi, che viveva a Caroniti, un paesino della collina Viboese. La piccola è stata soffocata da un pezzo di finocchio, che stava mangiando durante il tradizionale cenone di capodanno. Maria Carmela Messina, così si chiamava la bimba, già provata da una broncopneumonia che l'aveva colpita alcuni giorni fa, stava mordendo del finocchio quando, forse per aver tentato di inspirare quando aveva ancora la bocca piena, un pezzo le si è messo di traverso in gola. Inutili sono stati sia i primi soccorsi prestati dai genitori, sia la disperata corsa in ambulanza verso l'ospedale perché, nonostante le tempestive cure dei sanitari di turno, nell'arco di circa due ore, la bambina è morta.

(d. m.)

steggiamenti. Nulla di diverso di quello che succede da altre parti: qualche sbotto, qualche fuoco d'artificio, molta allegria. Dalle finestre c'è chi si affaccia solo per guardare, chi stappa lo spumante, chi fa sfavillare un po' di girandole.

Luigia Cattaneo, da tempo, preferiva non partecipare a questi festeggiamenti: l'età e le non buone condizioni di salute le consigliavano di riposare anche la notte di Capodanno. Così l'altra sera, nel suo appartamento al terzo piano dove vive con la famiglia del figlio, si è cenato ad ora normale. Poi il figlio, Aldo Massironi, 56 anni, e la moglie l'hanno aiutata ad andare a letto. Più tardi sono usciti, per festeggiare con alcuni

amici; sicuri che l'anziana donna stava già dormendo.

A mezzanotte cominciano i botti. E Luigia Cattaneo riposa. A mezzanotte e mezzo la festa continua. Lì, nel cortile, i ragazzi si danno un gran daffare con petardi e fuochi d'artificio. Ce n'erano tutte le tracce ancora ieri mattina: un po' di cartucce; un po' di neve annerita.

Un botti sbaglia traiettoria. Finisce a sbattere sulla ringhiera del poggolo, al terzo piano. E qui comincia un tragico concatenarsi di eventi. Su quel pianerottolo ci sono due grandi piante: i padroni di casa le avevano coperte con un cellophane, per ripararle dal gelo. E il cellophane si infiamma in un secondo. Sul poggolo ci sono

un po' di cartoni, qualche bottiglia di plastica: e le fiamme si propagano. Pochi secondi ancora e s'incendia anche la tappezzeria.

Le fiamme entrano in casa, divorano la tenda della finestra. Accanto a quella tenda c'è il letto dove Luigia Cattaneo dorme. Il sonno, l'effetto sorpresa, la sua difficoltà ad alzarsi e a muoversi. Forse un'altra persona, giovane e sveglia, ce l'avrebbe fatta a saltar giù dal letto, a correre in un'altra stanza. E a salvarsi: perché le fiamme non sono andate oltre la camera.

Non è andata così. Quando arrivano vigili del fuoco e polizia Luigia Cattaneo è ancora cosciente, ma il suo corpo è irrimediabilmente piagato. Ora le indagini dovranno stabilire chi ha fatto esplodere quel botti; partendo dallo scoprire chi ha dato l'allarme (la telefonata era anonima); forse gli stessi ragazzi che ammassavano giu in cortile e hanno visto le fiamme divampare, forse un vicino che, nonostante il frastuono, ha sentito le grida della donna.

Nel quartiere di via Sulmona ieri mattina si percepiva il dispiacere per quanto era accaduto: per Luigia Cattaneo e la sua famiglia, ma anche per quei ragazzi che volevano festeggiare Capodanno, magari con un po' di sconsideratezza ma senza alcuna volontà di far del male. (r. m.)



Il dottor Giorgio Calabrese. Sopra, il balcone della camera da letto da cui si è sviluppato l'incendio in cui è rimasta ferita una anziana.

Bisogna puntare su alimenti integrali. E al posto della torta un sorbetto al limone.

Perché integrali? La spiegazione è semplice: questi alimenti contengono una buona dose di fibra alimentare che ha una duplice funzione: la prima, quella di far assorbire, da parte dell'intestino, meno grassi e zuccheri, e la seconda, di liberare con regolarità l'intestino. Il loro consumo alleggerisce il lavoro del fegato nello smaltimento degli eccessi sopradetti.

Una buona tazza di tè o di latte scremato con caffè, ben zuccherata, con due o tre fette biscottate integrali o biscotti secchi, ci riconcilia con l'inizio della giornata lavorativa.

Un'altra raccomandazione. Nella mattinata è bene bere una spremuta di arancia, perché gli agrumi riequilibrano l'ambiente chimico dello stomaco, e aiutano quest'organo a svuotarsi più velocemente, permettendo così all'intestino di smaltire gli eccessi passati.

Il pranzo è povero in calorie: è abbondante in ortaggi e verdure, che riempiono tanto e continuano l'azione di svuotamento gastrico iniziata con i due pasti precedenti.

Si associno anche alimenti proteici di facile digestione, come prosciutto o bresaola, da condire con succo di limone e se proprio si vuole un filo d'olio extravergine, crudo. Alla fine un buon frutto.

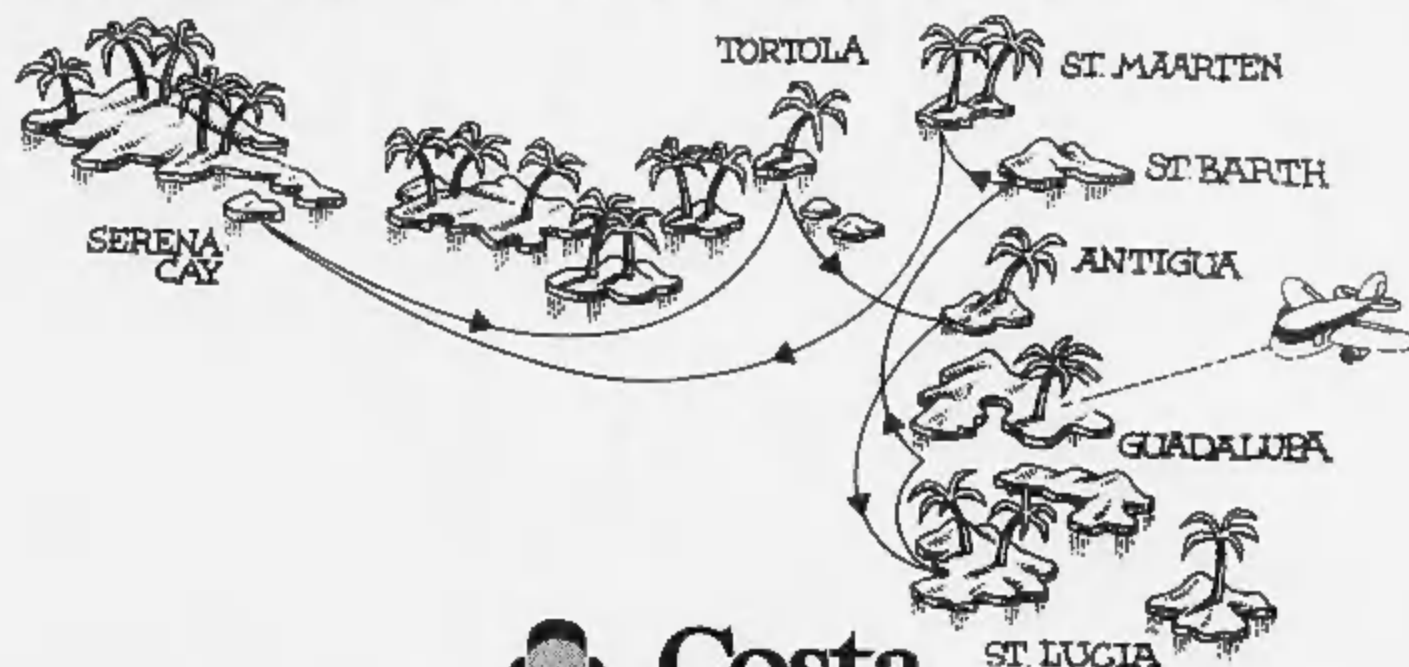
Nel pomeriggio, una buona tazza di caffè d'orzo o di tè ben zuccherata servirà da corroborante, viste anche le temperature polari di questi giorni.

La cena preveda un minestrone in cui ci siano dei legumi, quali fagioli o piselli, e ad altre verdure, oppure anche una buona pizza margherita con l'aggiunta di un piatto di verdure.

E per non dimenticare i dolci, sfruttiamo la frutta: così riusciamo a conciliare le esigenze della dieta con i piaceri del palato. Due fette di ananas oppure una macedonia fresca di frutta di stagione e due palline di gelato al limone, il tutto condito con succo di limone, ci consentono di riappacificare il fegato con i desserts.

prof. Giorgio Calabrese
Università Cattolica Piacenza

Se prenotate una crociera ai Caraibi, avrete il cuore caldo tutto l'inverno.



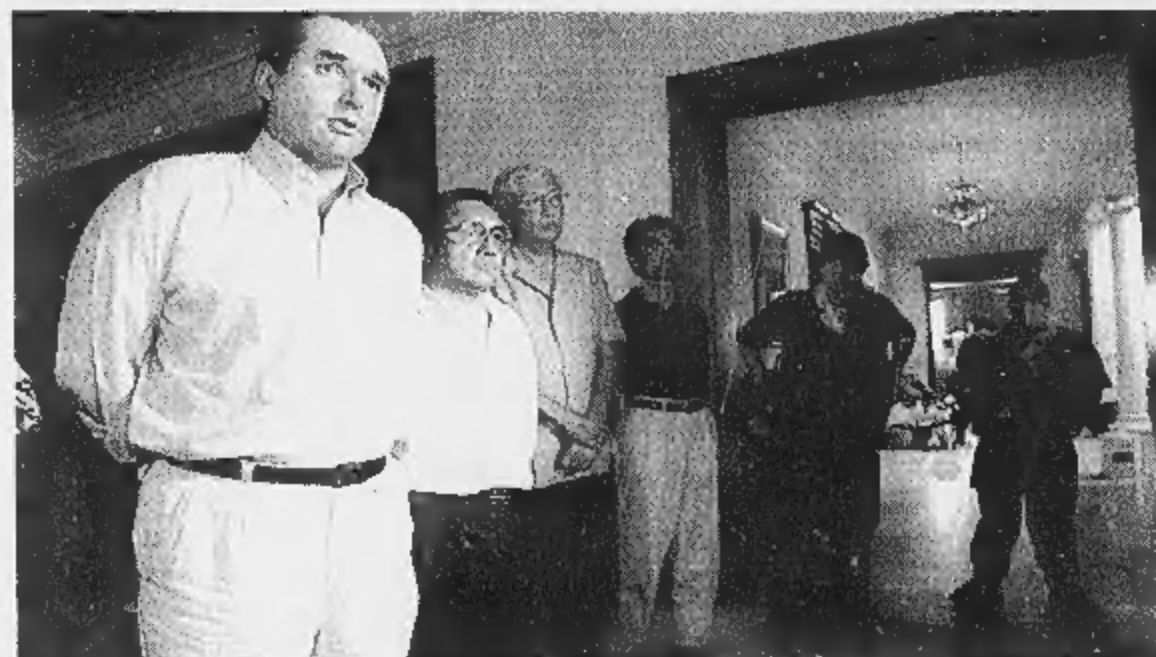
Costa Crociere
Navighiamo per divertirvi

Crociere ai Caraibi con Costa Classica da L.2.590.000 volo compreso.*



**Irosa reazione
del Presidente**
«Nessuna trattativa
se prima gli ostaggi
non vengono
tutti rilasciati
senza condizioni»

I guerriglieri fanno entrare 20 giornalisti sfidando il divieto delle autorità



Il ministro degli Esteri peruviano Francisco Tudela (primo da sinistra) con altri ostaggi nell'edificio sequestrato. (FOTO ANSA)

Un'altra beffa a Fujimori

Conferenza stampa dei sequestratori

LIMA. «Benvenuti, accomodatevi: con queste parole Nestor Cerpa Cartolini, il leader del commando dell'Mrta che il 17 dicembre ha attaccato la residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima, ha accolto i 20 giornalisti e cameramen tra cui due fotoreporter italiani che hanno sfidato l'altro giorno gli ordini tassativi della polizia peruviana e si sono avventurati nell'edificio occupato per assistere a una conferenza stampa unica nel suo genere.

In piedi, con ai lati due luogotenenti pesantemente armati, Cerpa Cartolini (autonomista) «comandante Evaristo» si è prestato per due ore al gioco di domande e risposte, come se l'incontro stesse avvenendo nella sala stampa di un hotel.

La presenza delle telecamere e l'autorizzazione data a una televisione di rilanciare l'audio all'esterno hanno aumentato quell'impatto sull'opinione pubblica che sicuramente l'Mrta si proponeva di ottenere permettendo l'ingresso dei giornalisti. Tutti i guerriglieri erano vestiti con abiti militari verde oliva e avevano il volto semicoperto da un fazzoletto bianco e rosso con i simboli del movimento: il volto di un indio, una stella, una falce incrociata con un mitra.

I giornalisti hanno avuto il permesso di visitare molte zone della residenza nipponica e di rivolgere domande ad alcuni ostaggi, fra cui il ministro degli Esteri Francisco Tudela e l'ambasciatore giapponese Morihisa Aoki.

Gli intervistati sono apparsi in buona salute, ben vestiti e rasati, relativamente sereni, e hanno fatto dichiarazioni favorevoli al dialogo fra governo e Mrta.

«Noi - ha detto Cerpa Cartolini - vogliamo una soluzione pacifica attraverso il dialogo. Ma è difficile che questo possa avvenire in tempi brevi se il

**Il comandante Evaristo
torna a chiedere: fuori
di cella i miei compagni**



presidente Alberto Fujimori continua a proporre la linea dura».

Sfruttando al massimo per i suoi fini la potenzialità del contatto con la stampa, soprattutto straniera, il leader dell'Mrta ha lasciato parlare uno degli ostaggi, il giapponese Masami Kobayashi, 47 anni, presidente della filiale peruviana della Mitsui.

«Il modo più valido per uscire da questa situazione - ha detto Kobayashi senza mezzi termini - è di rivolgere un appello all'opinione pubblica in Giappone e fare in modo che il governo giapponese eserciti pressioni su quello peruviano».

Le telecamere hanno ripreso fra l'altro nella residenza occupata la zona dell'infermeria, che dispone di molte medicine, e il magazzino viveri, con con-



Da sinistra il comandante Evaristo, due giovani guerriglieri e il reporter dell'agenzia giapponese «Kyodo» che per primo è entrato nell'ambasciata per la conferenza stampa convocata da Tupac Amaru. (FOTO REUTERS)

sistenti scorte di cibo e acqua il che mette i guerriglieri in condizione di sopportare un lungo assedio. Tanto più che lo stesso Cerpa Cartolini nella sua conferenza stampa ha detto: «Noi non abbiamo fretta e non fissiamo alcun ultimatum per raggiungere un accordo politico in questa vicenda».

Alla fine ci sono stati i saluti e la stretta di mano con Cerpa Cartolini che, contento del successo dell'operazione, ha detto ai giornalisti: «Faremo in modo che possiate venire in ogni momento, per qualsiasi vostra esigenza giornalistica».

Ieri altri 7 ostaggi hanno ritrovato la libertà. Il vescovo cattolico peruviano Luis Cipriani è entrato per la quinta volta nella residenza dell'ambasciatore giapponese. Con una pesante valigia in mano e accompagnato da un delegato del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr), mons. Cipriani è arrivato alla porta dell'edificio alle 10 locali: ne è uscito dopo 5 ore portandosi via tre peruviani e quattro giapponesi. I prigionieri nella sede diplomatica nipponica sono ora ridotti a settantaquattro.

(e. st.)

La rabbia dei giapponesi

**«Adesso la trattativa si bloccherà»
Ma nella notte vengono liberati in 7**

LIMA. Il governo di Tokyo ha condannato il contatto fra i guerriglieri e i giornalisti, al punto che il premier Ryutaro Hashimoto ha detto che esso «ha creato una opportunità per una facile propaganda dell'Mrta e ha fatto irrigidire la posizione del governo peruviano».

Insomma, in Giappone - il Paese più interessato alla vicenda, dato che è la sua ambasciata a essere stata sequestrata e che molti degli ostaggi sono funzionari nipponici - sembra che questi contatti fuori controllo tra terroristi e giornalisti peggiorino la situazione, perché inducono il governo peruviano a rispondere a propaganda con propaganda, e questo potrebbe ostacolare una soluzione pacifica della crisi.

E' sembrato che i timori

giapponesi si materializzassero subito perché dopo aver passato quasi tutto l'ultimo giorno del 1996 riunito con i suoi principali collaboratori e con i membri del governo per esaminare lo stato della crisi, il presidente Alberto Fujimori ha concesso una intervista a una agenzia di stampa internazionale per definire «terrorista» l'Mrta (una qualifica che i guerriglieri rifiutano) e per ripetere che senza una previa liberazione degli ostaggi non ci sarà trattativa.

Ma Cerpa Cartolini, il capo del commando, ha rilanciato la richiesta della liberazione dei militanti del suo movimento in carcere, una esigenza iniziale che egli aveva abbandonato negli ultimi comunicati. Così, la situazione sembra tornare al muro contro muro e ciò ridà spazio al-

l'ipotesi di una soluzione di forza, per cui verrebbe impiegato un corpo scelto di «teste di cuoio».

L'ambasciata israeliana a Lima ha diramato ieri un comunicato stampa in cui dichiara che «nessun gruppo specializzato in attacchi contro terroristi è arrivato, né sta per arrivare, dato che lo Stato di Israele non ha alcuna intenzione di mettere in pericolo la vita degli ostaggi, né tanto meno di ostacolare quello che il governo peruviano sta facendo».

Gli esperti sono convinti che Fujimori e i militari che sono dietro di lui avrebbero optato per un blitz militare se non ci fossero stati fattori frenanti: la presenza di ostaggi dal forte valore politico (ministri, diplomatici, alti ufficiali, imprenditori giapponesi) e la consapevolezza di qualche responsabilità nella errata valutazione data del potenziale del Mrta, un movimento che si considerava fuori gioco.

Così, i giornali di Lima scrivevano ieri che «i tempi per una soluzione della crisi si sono fatti più lunghi». (Ansa)

Il presidente elvetico

«L'indennizzo per l'oro ebreo è un ricatto»

GINEVRA. La richiesta alla Svizzera di costituire un fondo di centinaia di miliardi di indennizzo per gli eredi delle vittime dell'Olocausto equivale a un ricatto. Lo ha affermato il presidente uscente della Confederazione Elvetica Jean-Pascal Delamuraz in un'intervista al quotidiano «La Tribune» di Ginevra. Per Delamuraz accettare una proposta del genere equivarrebbe a un'implicita ammissione di colpa da parte della Svizzera, accusata di aver collaborato con i nazisti incamerando i beni razziati agli ebrei.

Il presidente ha chiesto di attendere l'esito dei lavori dell'apposita Commissione prima di stabilire se e come la Svizzera abbia approfittato dei beni delle vittime delle camere a gas. «Se accettassimo adesso di costituire un fondo di indennizzo, questo equivarrebbe a un'ammissione di colpevolezza. La somma di 250 milioni di dollari (375 miliardi di lire) di cui si parla equivale a un ricatto». Le dichiarazioni di Delamuraz sono state sottoscritte dal governo elvetico. «Ciò che ha dichiarato, rispecchia perfettamente il punto di vista dell'Esecutivo Federale. Ha solamente espresso in termini più forti ciò che già era stato detto», ha dichiarato il portavoce Yves Seydoux. Delamuraz ha anche accusato quelli che criticano la Confederazione Elvetica, e in particolare modo Usa e Gran Bretagna, di tentare di «manipolare la disputa per screditare la Svizzera come centro finanziario».

Una linea di condotta simile a quella del suo predecessore sarà tenuta da Arnold Koller, presidente entrante della Confederazione, che in un'intervista radiofonica ha detto che «l'arroganza e i metodi scorretti, non costringeranno la Svizzera a pagare indennizzi prima che la verità sia appurata».

Immediata le reazioni della comunità ebraica internazionale e del senatore americano Alfonse D'Amato che aveva sostenuto l'idea del fondo come «gesto di buona fede» da parte della Svizzera. «La vera tragedia è il furto dei beni dei sopravvissuti all'Olocausto e di quelli delle loro famiglie e il deliberato occultamento delle prove da parte delle banche e del governo svizzero», aveva detto D'Amato.

Kalman Sultanik, esponente del Congresso Mondiale Ebraico, ha affermato che le dichiarazioni di Delamuraz evidenziano una sconvolgente insensibilità nei confronti delle preoccupazioni del popolo ebraico. Per Martin Rosenfeld, presidente della Comunità ebraica svizzera, «è un'illusione pensare che la Svizzera abbia adempiuto ai suoi obblighi e doveri semplicemente istituendo una commissione». Molto dura anche la reazione del Centro Wiesenthal che ha definito Delamuraz un antisemite.

Durante la Seconda guerra mondiale molti ebrei misero i loro averi in conti di banche svizzere convinti che lì sarebbero stati al sicuro visto che la Confederazione era neutrale. I familiari degli ebrei uccisi dai nazisti si sono sempre lamentati del fatto che, alla fine del conflitto, non sono stati in grado di rintracciare i beni dei loro congiunti a causa del segreto bancario che fu istituito proprio per impedire ai tedeschi di rintracciare i soldi degli ebrei. (Agi)

L'uomo, ferito, rischia l'espulsione perché aveva nascosto il suo passato

Ex SS spara ai reporter «invadenti» Kansas City, arriva la polizia e lo abbatte

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

«Ma è vero che lei è stato una SS?». I reporter dei giornali e della tv locale di Kansas City l'altro ieri si erano precipitati a casa di Michael Kolnhofer dopo aver saputo che il dipartimento della Giustizia americano, alla fine di una lunga indagine, aveva stabilito che quel tranquillo vecchietto in pensione, tanto amato dai vicini perché regalava loro i frutti dell'orto che lui stesso coltivava nel retro della sua casa, durante la guerra non aveva servito nell'esercito tedesco sul fronte russo, come aveva dichiarato quando, nel 1952, era arrivato negli Stati Uniti, ma aveva «lavorato nel campo di Sachsenhausen, quello famoso per gli esperimenti sui prigionieri, e poi a Buchenwald dove furono ammassate migliaia di persone. Una volta accertata una cosa del genere, non c'è

scelta: in base alle norme vigenti, gli ex nazisti che vengono scoperti negli Stati Uniti vengono automaticamente privati della cittadinanza americana e nella gran parte dei casi espulsi. Finora è già accaduto a 52 di loro e Michael Kolnhofer si avvia ad essere il 53°. E' probabile che in seguito sarà seguito da altri, visto che l'ufficio speciale del dipartimento della Giustizia che si occupa di questi casi sta indagando su altre 300 persone.

Ma l'altro ieri il problema immediato di Kolnhofer era quello di affrontare lo «scandalo» che la notizia aveva suscitato a livello locale e la conseguente «ondata» di giornalisti piombata a casa sua, in un tranquillo sobborgo di Kansas City. All'inizio l'ex nazista aveva risposto alle loro domande dicendo che sì, era vero, durante la guerra lui aveva servito in quei campi di sterminio, ma «personalmente» non aveva ucciso nessuno,

un ritornello abbastanza ricorrente in questi «ssi». Poi, visto che quelli insistevano, si è seccato, ha cominciato a inveire ricorrendo alla sua vecchia lingua («non capivano nulla ma era ovvio che stava dicendo parolacce»), ha raccontato poi una cronista e ha tirato fuori una pistola, puntandola contro di loro. I giornalisti si sono un po' calmati, ma non è bastato: Kolnhofer ha premuto il grilletto, provocando un fugge fugge generale. Non è successo nulla perché l'arma era scarica, ma i giornalisti hanno ugualmente chiamato la polizia.

Quando gli agenti sono arrivati è cominciata una specie di trattativa. Loro gli gridavano da lontano di venire fuori con le mani alzate ma non osavano avvicinarsi troppo alla casa temendo che nel frattempo Kolnhofer avesse caricato la sua pistola. Era così, infatti, e quando finalmente ha deciso di uscire si



Michael Kolnhofer dopo la cattura.

è messo a sparare contro poliziotti e giornalisti, che questa volta hanno sentito le pallottole fischiare vicino alle loro teste. I poliziotti hanno risposto al fuoco e uno di loro ha colpito l'ex nazista a una gamba. E' stato portato al «Kansas Medical Center» e adesso si trova ancora lì, in condizioni «critiche ma stabili», dicono i medici, piantonato dagli agenti. Appena guarirà, cominceranno le procedure per la sua espulsione.

Franco Pantarelli

A salvaguardia del parco

Usa, restrizioni per auto e aerei nel Grand Canyon

NEW YORK. Non potremo più vedere dall'alto il Grand Canyon su aerei ed elicotteri da turismo e forse sarà difficile anche andarci in auto. Nuove misure restrittive sono state annunciate dal Dipartimento all'Interno Usa. Le limitazioni riguardano per ora principalmente la regione del Grand Canyon, ma sono destinate a essere estese in un futuro anche agli altri parchi nazionali statunitensi.

Il segretario all'Interno Bruce Babbitt ha annunciato nuove restrizioni per i voli di piccoli aerei ed elicotteri che portano i turisti, ma queste norme sono solo una parte di una strategia più globale che prevede anche l'eliminazione graduale del traffico automobilistico privato dalla zona e nella maggior parte dei parchi naturali statunitensi. Se il piano verrà attuato fino in fondo si assisterà a un profondo ripensamento della maniera in cui i parchi come quello del Grand Canyon, in Colorado, e lo Yosemite, in California, possano essere fruiti. (Ansa)

Regalatevi cento minuti di risate



L'ABBONAMENTO.
Il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

Piazza della Repubblica, l'altra notte, ■ davvero un posto in cui valeva la pena di stare. Sotto la statua dell'eroe Mihajlo, intorno a un palco sul quale accorrevano anche gli esponenti ritardati di un'intelligenza ormai schiacciata, duecentomila persone hanno cantato, ballato, gridato al ritmo della colonna sonora del film «Underground» ■ Kusturica, festeggiando con la fine di un ■ anche ■ crollo di una funzione.

Dall'altra notte c'è ■ dettaglio che chiarisce più di ogni altro fino a che punto Milosevic abbia perso la partita e come la sua autocrazia sia ormai condannata alla trasformazione. I cortei, i canti, gli sberleffi degli studenti di Belgrado sono entrati ■ far parte degli appuntamenti quotidiani di «Mtv», il network planetario della musica giovanile.

La protesta si scopre commercializzata, ma con questo anche rilanciata in tutte le case dove ci siano un adolescente e un televisore. La politica dello struzzo continua ■ franare, nonostante un messaggio di fine anno in cui Milosevic si è presentato al Paese, attraverso la ■ tv di servizio, come ■ buon padre che senza accennare alle proteste parlava di «difficoltà superate» sul piano interno ■ internazionale e dei problemi cui l'economia sta andando incontro.

Se le sue posizioni non muteranno in fretta e i finanziamenti internazionali non giungeranno subito, quello che ■ è appena aperto rischia di ■ per la «piccola Jugoslavia» l'anno del disastro. Gran parte dei negozi statali, quelli di abbigliamento in testa, sono in sciopero proprio durante le feste perché il personale non riceve lo stipendio da mesi.

I pensionati hanno riscosso parte degli arretrati (fino ad ottobre) solo all'ultimo dell'anno. Le pressioni dell'esercito ■ di altri settori pubblici per il governo significano anzitutto ■ spese. E quel che comincia ad attivarsi è esattamente lo stesso meccanismo che nei primi anni Novanta trascinò la Serbia in un'iperinflazione senza pari.

I tempi in cui ■ chilo di pane fresco costava 1 miliardo e ■ di dinari sono ■ molto vivi nella memoria dei serbi. Proprio l'altro ieri, le ultime stime della Banca centrale fissano l'inflazione ■ del '96 al cento per cento annuo, nel frattempo la sospirata parità fra «nuovo dinaro» e marco è già scivolata a un rapporto di quasi ■ a quattro. L'ultimo annuncio è di quelli che maltono i brividi: la Banca di Jugoslavia ha deciso di stampare una ■ banconota da 100 dinari, più della metà dello stipendio medio.

Duecentomila in piazza a Belgrado, ma per il presidente sono solo «difficoltà superate»



Si balla al ritmo della colonna sonora del film «Underground» di Kusturica e mentre la tv serba si ostina a ignorare sberleffi e insulti al regime la protesta va in mondovisione sugli schermi di «Mtv», il network dei giovani

Due immagini della grande festa ■ popolo andata in ■ senza incidenti ■ Capodanno sulla piazza della Repubblica ■ Belgrado



Capodanno di canti e sogni per cancellare Milosevic

Anche questo gridavano, l'ultimo dell'anno, i duecentomila che in piazza della Repubblica celebravano il successo della protesta. Maschere, un coro assordante di fischi, esplosioni continue di creatività ■ mortaretti mentre ■ coro da stadio che ha accompagnato tutti i ■ «Ajde, ajde», andiamo avanti! si sfrangiava in mille beffarde varianti. «Slobo sei un ladro e per te paghiamo tutti», «Milosevic, ci siamo ripresi ■ nostra allegria».

Dieci minuti dopo la mezzanotte, un uragano di fischi ha accolto

l'ennesimo «incidente tecnico». All'improvviso, tutte le luci di piazza della Repubblica si sono spente come ■ dal Comune si volesse boicottare anche quella festa.

L'eco della protesta dev'essere arrivata lontano, su fino alle colline di Dedinje, dove intanto un gruppo di ragazzotti eludendo la polizia era giunto fino a 10 metri della villa fortificata del Presidente, solo per lanciare insulti. L'incidente della piazza si è risolto ■ pochi minuti ■ la polizia, presente con pochi reparti in po-

sizione defilata, non ha dovuto neanche mostrare i manganelli.

Il quarantatreesimo giorno della protesta di Belgrado ha mostrato anche che ■ la celebrazione di piazza della Repubblica i moti non si sono fermati. Ieri, nel pomeriggio, è stata ancora la volta degli studenti. Un po' meno del solito, solo qualche migliaio, che però si sono diretti verso la televisione per sommergere di fischi, ■ frastuono di pentole e cucchiai, di insulti il momento dell'inizio dei notiziari.

La televisione serba ancora una

volta ■ è superata: ieri, nei telegiornali, ha mandato in onda immagini delle piazze di tutto il mondo, da New York a Londra, da Parigi a Tokyo, senza un solo fotogramma sulla piazza di Belgrado, e molte immagini invece di gente che festeggiava nei ristoranti.

A partire da oggi, dunque, la capitale dovrebbe tornare al clima ■ festoso e molto più convulso in cui si è calata da più di un mese. La strategia dell'attesa non ha pagato, ■ il governo si trova sempre più pressato tra manife-

stazioni di piazza e raccomandazioni internazionali.

La risposta di Milosevic al rapporto con cui l'Osce l'ha invitato ad accettare i risultati elettorali del 17 novembre scorso partirà in questi giorni.

L'altro ieri, però, ■ incontro fra una delegazione di ambasciatori europei e il viceministro degli Esteri Nikola Cikanovic, ha dato esiti poco confortanti.

I tre ambasciatori hanno diffuso un comunicato ■ cui non traspare alcun ottimismo: «Mentre ■ ■ può confermare che il go-

verno intende accettare tutte le raccomandazioni. Cikanovic ha dichiarato che c'è l'intenzione di rispettare la volontà del popolo. Questo processo richiede l'opera del ■ serbo, del Parlamento, dei tribunali, ma tutto non potrà esser messo in moto nei prossimi giorni».

La Serbia post-comunista ed ortodossa s'è appena infilata in un lungo periodo di vacanza. Il 7 gennaio ricorre il Natale ortodosso e fino a quel momento l'attività pubblica ■ praticamente bloccata. Solo allora, prevedono gli ambasciatori, si potrà avviare un'altra di quelle bizantine procedure che, attraverso un «ricorso a protezione della legge» del procuratore generale ■ una pronuncia della Corte Costituzionale, possa ripristinare almeno in parte la vittoria elettorale di «Zajedno».

Su questo punto ■ finito col fare confusione perfino l'Osce. Un paragrafo del famoso «rapporto Gonzalez» assegna ■ «Zajedno» la vittoria ■ 13 città, alcune delle quali non erano neanche in contestazione. Quanto a ■ Belgrado, l'opposizione si vede ■ segnare 9 dei municipi cittadini, mentre in realtà ne aveva conquistati 8 ■ quello, importantissimo, della cosiddetta «grande Belgrado», che consente il controllo di tutti gli altri. Neanche i commissari europei se n'erano accorti. La «raccomandazione» dovrà essere ritoccata.

Cappelletto

Giuseppe Zaccaria

Da Berlino a Belgrado la rivoluzione corre sull'onda di una colonna sonora

Un violino contro l'ultimo Muro d'Europa

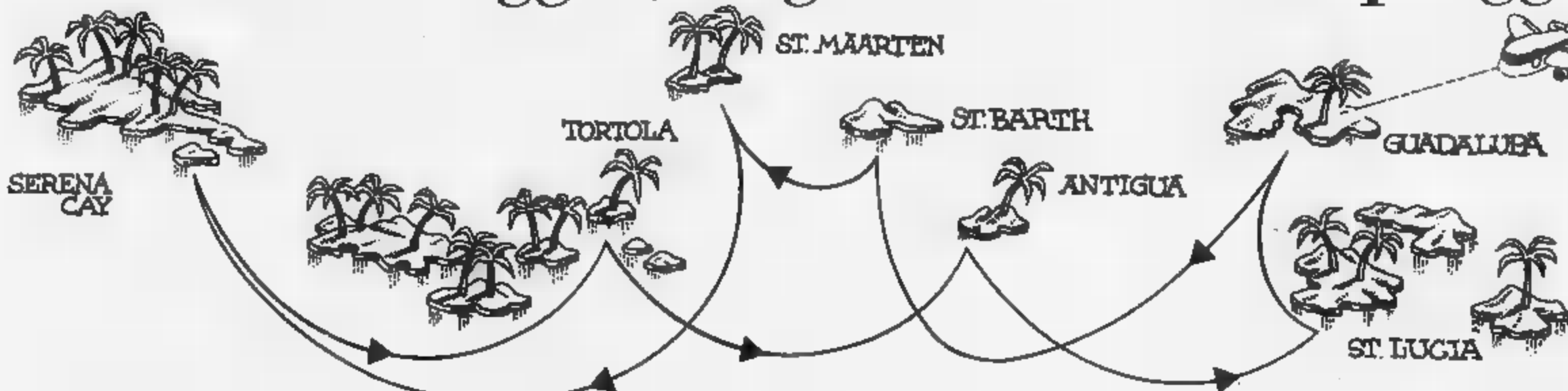
ERA solo con il ■ violoncello, Mstislav Rostropovic, davanti al Muro ■ Berlino: ■ Bach, invocava il conforto di una civiltà ■ fronte all'angoscia. Erano 200 mila, a Belgrado, a gridare la speranza ballando in piazza il ritmo forsennato della colonna sonora di «Underground», il film di Kusturica. E' stata la sorpresa segreta dell'opposizione per questo Capodanno ■ forse Milosevic avrà capito in quel momento che ■ popolo trova ■ sua musica, ■ sua canzone, se affida ad essa le proprie aspirazioni, acquista una forza superiore, più difficile da reprimere per ogni regime. Quella musica slava, dove si insinuano ossessioni ritmiche dei klezmer ebrei, che procede per impennate, obbra, sguaiata ■ quando la dai per esaurita si aggrappa ancora al grido folle di una tromba che squarcia il silenzio, al delirio di un violino che si impenna invincibile, ha attraversato le pianure dell'Europa Cen-

trale, dall'Ucraina all'Adriatico, ha ascoltato i furori e le disperazioni di molti popoli. Quella musica che ieri si è contrapposta alla serie di valzer, polke e mazurke che Riccardo Muti dirigeva a poche centinaia di chilometri di distanza. A Vienna, tra le rose, le orchidee, i fregi della Grande Sala del Musikverein, nel luogo eletto di un'altra civiltà che ■ compiace, ad ogni inizio dell'anno, ■ contemplare il proprio passato, impossibile da evocare senza quella musica. Il direttore Clemens Krauss, figlio di un ballerina dell'Opera e, forse, dell'imperatore Francesco Giuseppe fu il primo, nel 1941, ad inaugurare la serie dei Concerti di Capodanno: non immaginava di creare un evento da mondovisione sponsorizzato da un'industria giapponese, voleva soltanto ricordare ■ sua Vienna perduta nel solo modo consentito dai nazisti. Quanto diversi, tra Vienna ■ Belgrado, i pubblici, i riti, i gesti, ■ atteso di

ieri: un solo tratto in comune, la musica come energia che coagula e offre identità, memoria, progetti.

Milano, primavera 1946: il concerto di Toscanini davanti alla Scala ricostruita diventa ■ luogo e il tempo in cui ■ un'azione smarrita ascolta ■ stessa, orgogliosamente. Premiando il direttore che aveva detto di no ad un regime e fondato l'Orchestra Filarmonica di Israele: uno Stato che nasceva, sentiva il bisogno di riconoscersi anche e subito nella musica. Un'idea inesprimibile può ■ in una semplice melodia: lo dicono le canzoni della Resistenza, dalla Spagna all'Italia, al Cile ■ Allende. Lo grida ■ violinista in un pub irlandese. In ■ piazza gelata, in ■ sala restauratissima, con potere incontrollabile, perché la libertà dell'immaginazione non ■ può imprigionare.

Di notte si viaggia, di giorno si va in spiaggia.



Questo è un annuncio molto caldo: 30° all'ombra delle palme. E' l'annuncio di una crociera Costa ai Caraibi, dove di notte si viaggia ■ di giorno si va in spiaggia. Ogni giorno un'isola diversa, tra mari cristallini e bianchissime spiagge. Ogni notte tantissimi spettacoli, divertimenti e una raffinatissima cucina. Il tutto senza passaporto,

Costa Crociere
Navighiamo per divertirvi

senza il freddo dell'inverno, senza neanche spendere tanto. Ma con tutti i comfort e i servizi che solo una crociera Costa vi può dare. E con solo 5 giorni di ferie, 8 giorni di vacanza. Non lasciatevi scappare l'occasione di scappare dall'inverno: andate ai Caraibi con la Costa Classica. Chiedete subito alla vostra agenzia di viaggi.

Sette giorni ai Caraibi. Solo con 5 giorni di ferie. Solo con 2.590.000 lire volo compreso.*

Il Cancelliere: torniamo al lavoro e al risparmio, virtù tedesche perdute

«Germania, è un altro Anno Zero»

Kohl a Capodanno promette lacrime e sangue

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono necessari profondi cambiamenti, non possiamo continuare così: chi si comporta altrimenti perde l'appuntamento col futuro». Più che un augurio, il messaggio di Capodanno di Helmut Kohl è stato un appello, questa volta. Un appello perché l'abitudine al benessere — arresti lo spirito d'iniziativa dei tedeschi, perché valori tradizionali — la dedizione al lavoro — siano dimenticati, o sottovalutati. Perché non ci si illuda che tutto possa continuare come se l'Europa e la Germania vivessero, ancora, gli anni del miracolo economico. Perché dunque si comprenda che i sacrifici decisi dal governo l'anno scorso — un piano di austerità da 50 miliardi di marchi, la metà dei quali nel settore sociale — dovranno continuare: e non soltanto perché si perderebbe altrimenti l'appuntamento con l'Europa: non soltanto perché — nuovi risparmi — senza «ripensamenti» profondi nel modo d'intendere il benessere, la Germania — si metterebbe in regola con i parametri di Maastricht e rischierebbe, dunque, di non partecipare all'Unione economica e monetaria al — avvio, il primo gennaio del 1999 (di farla fallire dunque, dal momento che — Bonn l'Europa non potrebbe decollare).

L'appello che la sera di Capodanno Helmut Kohl ha rivolto alla nazione è stato — soprattutto — un invito a comprendere il rischio al quale si espone la Germania indipendentemente dalla sfida dell'Europa, in un momento di trasformazioni profonde in atto in tutti i Paesi in-



Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha lanciato un appello alla nazione perché accetti ulteriori tagli allo Stato sociale e torni a lavorare duramente come all'epoca della ricostruzione post-bellica

dustriali: «Il nostro Paese conserverà il suo benessere se ci comporteremo nel modo giusto. E questo significa saper risparmiare», ha detto il Cancelliere. Di fronte alla Germania stanno

infatti «grandi sfide», e in tempi di dura concorrenza internazionale i tedeschi devono «ripensare» il proprio comportamento, non accontentarsi delle regole consuete: la Germania potrà

conservare il proprio posto fra i giganti dell'export soltanto «se adatterà i necessari cambiamenti». Soltanto — mostrerà flessibilità, dunque, soltanto se non si incanterà a contemplare i buoni risultati fin qui raggiunti: soltanto se — rimboccherà le maniche, dice in sostanza un Cancelliere che più volte — nel recente passato — non ha esitato a richiamarsi ai valori della ricostruzione dell'immediato dopoguerra, quando il Paese seppe risorgere dalle rovine dimostrando spirito di innovazione, voglia di impresa, capacità di sacrificio.

Se dunque «l'economia sociale di mercato» — il capitalismo temperato dalle garanzie e dagli interventi dello Stato sociale, secondo il modello tedesco — in crisi — offre ancora garanzie di successo, neanche di questo bisogna accontentar-

si, neanche questo risultato bisogna dare per scontato: ma pensare, contemporaneamente, a rilanciare «l'iniziativa e la responsabilità individuale». Convincendosi contemporaneamente che neanche lo Stato sociale potrà rimanere quello che i tedeschi hanno finora — oscurito: i tagli dovranno continuare, altrimenti anche il futuro dei giovani sarà a rischio. «Le pensioni degli anziani non sono in pericolo, oggi, ma pure i giovani pretendono che il sistema di previdenza garantisca le pensioni anche a loro»: perché questo sia possibile, avverte Kohl, quel sistema andrà ristrutturato. Come la — sociale — nel — insieme: rete troppo gravosa, ormai, anche per il motore economico più potente d'Europa.

Ennio Novazio

L'IMPEGNO DI CHIRAC

PARIGI. «La lotta alla disoccupazione è il — obiettivo principale». Lo ha detto il presidente francese Jacques Chirac nel discorso di Capodanno alla nazione. Secondo il capo dell'Eliseo «i francesi stanno uscendo da un lungo periodo di immobilità» anche se c'è ancora molto da fare perché le cose cambino. «Per la Francia non è facile adattarsi ai tempi. Bisogna pensare e agire in modo differente», ha detto Chirac. Il Presidente, che ultimamente ha avuto un sensibile calo di popolarità anche a causa delle dichiarazioni del 12 dicembre in cui deplorava il «conservatorismo» dei francesi, ha poi elencato quelli che devono essere gli obiettivi principali dell'azione del governo: lotta alla disoccupazione — stimolo della crescita economica; completa integrazione del Paese nell'Unione Europea — conservazione dell'identità nazionale francese.



Il presidente francese Jacques Chirac

IL DUBBIO DI HAVEL

PRAGA. Reduce da un'operazione per cancro ai polmoni, il presidente ceco Vaclav Havel non ha mancato — accennare al suo faccia a faccia con la morte nel messaggio di Capodanno alla nazione ma si è dedicato in primo luogo a denunciare quello che ha chiamato «il lato oscuro» della liberalizzazione economica, sullo sfondo di quelli che ha definito «disgustosi» giochi politici. Nel discorso registrato, 10 minuti in tutto, Havel ha parlato di «misteriosi crack bancari, speculazioni immobiliari e vere e proprie ruberie»: tutto ciò che rappresenta «il lato oscuro delle nostre privatizzazioni» — delle nostre riforme economiche. «Non è che, sia pure in buona fede — si è chiesto Havel — abbiamo fatto un grosso errore trasformando l'uomo in una macchina da profitto la cui iniziativa porterebbe automaticamente al benessere generale?».



Il leader della Repubblica ceca Vaclav Havel

Eltsin vorrebbe «incoronare» erede dei Romanov un granduca di 15 anni

Guerra per il trono degli zar

Un ragazzino divide la nobiltà russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stagione di caccia per il trono degli zar, dopo le notizie moscovite che danno Eltsin deciso a far consacrare un Romanov, sia pure con un ruolo puramente cerimoniale. Per il Cremlino l'erede sarebbe il granduca Georgij Mikhailovich Romanov, ragazzino di 15 anni che vive a Madrid con la madre, la granduchessa Maria Vladimirovna, la nonna. Ma non tutta la nobiltà russa in esilio è d'accordo: e dalla Svizzera — leva severa la voce di un altro pretendente, il principe Nikolaj Romanov, un distinto signore di 75 anni, secondo cui la candidatura di Georgij è «uno scherzo».

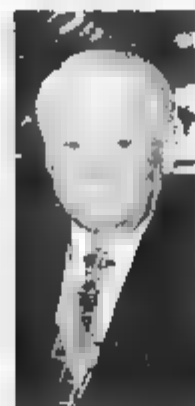
Una parte c'è un ragazzo che ha — deboli per Arnold Schwarzenegger — Michael Jackson, ma che l'Accademia navale Ammiraglio Nakhimov di Leningrado non ha accolto perché «troppo paffuto»; dall'altra — un principe che si rifà allo zar Nicola I, alla prima metà dell'Ottocento. Nikolaj, che — definisce «un signore a riposo», uno cioè che non ha mai lavorato — vita sua è vive delle cospicue rendite di famiglia, «severo»: «Non ho nessuna ambizione imperiale — dice — ma il vero erede sono io. E dopo — mi vengono mio cugino Dmitrij, che abita a Copenaghen, poi il principe Mikhail che vive in Australia, quindi — principe Andrej che è in California. Persi — il sindaco di Palm Beach, che è discendente dei Romanov, avrebbe più diritti al trono di quel pretendente».

Non c'era dubbio, fino al 1992, su chi fosse l'erede: il nonno — Georgij, il granduca Vladimir, morto a 74 anni a Miami durante una conferenza stampa. Suo padre Kirill era cugino dell'ultimo zar, Nicola II. Ma la figlia di Vladimir, cioè — madre di Georgij, secondo gli esperti ha interrotto la linea dinastica, che secondo un editto del 1911 può trasmettersi unicamente per via maschile. «Non ha diritto a fregiarsi del titolo imperiale sostiene Nikolaj dalla Svizzera. Inoltre Maria Vladimirovna si è macchiata di un matrimonio con un prussiano. «Suo figlio — commenta Niko-



Il granduca Georgij Mikhailovich Romanov che ha 15 anni e che vive a Madrid (a fianco) sarebbe per il Cremlino il vero erede dei Romanov. Eltsin vorrebbe — un ruolo puramente cerimoniale

Dalla Svizzera la protesta del principe Nikolaj, 75 anni: il vero discendente sono io



Fabio Filippi

laj — al più potrebbe sostenere di essere discendente del kaiser Wilhelm di Prussia». Nikolaj ha buon gioco con i puristi: e fra questi figurano molti dei — parenti compreso — principe Rostislav, 88 anni, che vive in Inghilterra e secondo cui «in famiglia siamo tutti convinti che Nikolaj sia l'erede, fatta eccezione per la madre e la nonna di Georgij». La successione, dice Nikolaj, spetta a lui che discende da un figlio caduto di Nicola I, lo zar morto nel 1855 e bisnonno di Nicola II. Una linea diretta — limpida. Ma Georgij ha dalla sua, in questa lotta per un trono che forse Eltsin accarezza come elemento stabilizzatore ma che per ora non esiste, il potente duca Andrej Golitsyn, che è a capo della «Leggenda nobilità russa».

se, c'è anche una diversa visione della Russia imperiale. Il duca Golitsyn afferma che a Mosca c'è bisogno di «figure» — istituzioni che restino al di sopra della politica. Il principe Nikolaj, con una buona dose di pragmatismo, sostiene invece che «la monarchia è cosa del passato e qualsiasi tentativo di restaurarla sarebbe un'illusione». Eltsin, stando alle voci moscovite, vedrebbe di buon occhio un compromesso di carattere protocollare, piuttosto che un'«adozione» come Franco fece — Spagna con re Juan Carlos. Ma intanto, — dice, avrebbe trovato un posto per Georgij, che da marzo «avrebbe l'età» — 16 anni — per l'incoronazione, all'Accademia militare Suvorov di Mosca. Anche se troppo paffuto.

BALTICO

Il commerciante sparò e uccise nel suo negozio quattro «esattori»

Un giustiziere Uomo dell'anno

Sfidò il racket, premiato in Lituania

MOSCA

NOSTRO CORRISPONDENTE

L'uomo dell'anno in Lituania è il signor Rimas Ociličius, proprietario e gestore di un negozio nella cittadina di Panevezhis. Lo ha proclamato tale il più importante giornale repubblicano, «Respublika». I suoi meriti sono, a quanto pare, unanimemente riconosciuti nel Paese del Baltico dove la destra ha trionfato nelle recenti elezioni parlamentari, riportando al potere Vitas Landsbergis.

Alla vigilia di Natale il signor Rimas Ociličius, commerciante — successo, ha deciso che era ora di farla finita con il racket che gli succhiava il sangue. E, quando sono arrivati gli esattori, in forze — addirittura — otto — per esigere il pizzo di 10 mila dollari, ha trasformato il suo negozio in un saloon da Far West. Impugnata la pistola automatica ne ha freddati quattro. Degli altri quattro, tutti feriti dalla micidiale mira del commerciante, uno versa in gravi condizioni e gli altri tre sono riusciti a fuggire dall'ospedale la notte di Natale.

Il clima criminale è tale, in Lituania, che il signor Ociličius è diventato appunto «uomo dell'anno». Finalmente, ci voleva. Il suo coraggio e la sua gesta sono additate ad esempio per le giovani generazioni. La magistratura cittadina, in base al criterio, molto moderno, secondo cui la legge dev'essere in stretta corrispondenza con l'opinione prevalente tra i cittadini, ha stabilito che non c'era motivo di chiamare il signor Ociličius a rispondere penalmente di quattro omicidi. Il procedimento penale — l'imputazione, già molto modesta, era quella di «sparatorie» — è stato immediatamente archiviato. Motivazione: il pistolero aveva un'arma «regolarmente registrata», oltre che impeccabilmente oliata e spesso usata al poligono di tiro.

Per il resto la procura di Panevezhis ha ritenuto che i limiti di «normale autodifesa» — siano stati superati. Ocili-

čius dunque — scrive l'agenzia russa Itar-Tass — «difendendo la propria vita dai banditi, ha agito correttamente». Non — escluso che, per dare una lezione al mondo criminale, gli faranno anche un monumento. Si presume postumo, tenendo conto in primo luogo della fuga dei tre compari sopravvissuti. Lo stesso Ociličius, a cui «Respublika» ha chiesto, con eccezionale originalità, se fosse contento del titolo acquisito, si è dimostrato soddisfatto per la notorietà, ma non precisamente felice. Anzi un tantino preoccupato. «Vorrei solo un po' di tranquillità per me e i miei familiari, ma temo che non ne avrò. I criminali si vendicheranno». Data la sua mira.

tuttavia, sarà consigliabile ai banditi l'uso del tritolo, delle bombe a radiocomando, del veleno per topi da collocare nel latte e di altri stratagemmi a distanza.

Anche perché il giustiziere di Natale è diventato davvero un caso nazionale. Al punto che è intervenuto lo stesso capo del governo, Gediminas Vargoras, con un'ordinanza al ministero degli Interni che ha incaricato il plauso generale: assegnare al signor Ociličius una guardia del corpo permanente, per lui e per i familiari, oltre a un posto di polizia nei pressi della — casa — del suo negozio.

Giulietta Chessa

E' territorio danese

La Groenlandia vuole diventare indipendente

COPENAGHEN. Il capo del governo della Groenlandia, Lars Emil Johansen, ha dichiarato ieri nel suo discorso di Capodanno che «l'avvenire della Groenlandia è l'indipendenza politica». La Groenlandia, attualmente, gode dello status di Territorio autonomo del regno di Danimarca. «L'indipendenza — un popolo unito — si può acquisire che con l'indipendenza economica», ha sottolineato Johansen.

«Quando siamo diventati territorio autonomo del regno di Danimarca, sapevamo che si sarebbe trattato — primo passo verso l'indipendenza. All'inizio di questo '97, noi possiamo constatare che abbiamo superato questo primo passo», ha sottolineato il capo del governo della Groenlandia. Johansen ha anche aggiunto che la Groenlandia con un sistema economico ben organizzato, ha fatto buoni passi nella ricerca di giacimenti minerari e petroliferi. (Ansa-Afp)

«Spiavano per gli Usa»

Otto condannati a morte in Libia per tradimento

TRIPOLI. Otto persone — sei ufficiali di alto grado e due civili — sono state condannate a morte dall'Alta corte militare libica — l'accusa di spionaggio in favore degli Stati Uniti — lo ha annunciato ieri la televisione di Stato.

La fonte ha aggiunto che altre otto persone sono state assolte. Secondo — notizie ufficiali, gli otto condannati avrebbero consegnato agli americani «informazioni militari importanti» relative alla difesa del Paese. Non è stato precisato quando e in che circostanze il reato sarebbe stato commesso. La tv ha ancora precisato che sei dei condannati andranno davanti al plotone di esecuzione mentre due saranno impiccati. Non è invece stato reso noto il giorno delle esecuzioni. (Ansa-Afp-Reuter)

«DENG IN FIN DI VITA»



12集大型电视 起中央台一套黄金

PECHINO. Il leader cinese Deng Xiaoping, 92 anni, è stato ricoverato d'urgenza la settimana — nell'ospedale militare 301 di Pechino. La notizia è stata data l'ultimo giorno dell'anno dal «Sing Tao Daily», un quotidiano di Hong Kong, senza però precisare né il giorno del ricovero, né di cosa soffra in particolare l'anziano leader. Come sempre accade quando la stampa della colonia britannica riporta notizie sulle condizioni di salute di Deng, il governo di Pechino non ha confermato né smentito il ricovero in ospedale.

Nuove voci sulla salute del leader cinese erano circolate nei mesi scorsi dopo l'annuncio che non parteciperà alle celebrazioni per il passaggio di Hong Kong sotto la sovranità cinese, il primo luglio prossimo. Da ieri, inoltre, è andata in onda in Cina una serie televisiva in dodici puntate sulla vita di Deng (nella foto una delle immagini trasmesse): questa decisione è stata interpretata — collegata come — segno dell'aggravarsi del — stato di salute. (AdnKronos-Agi)

DALLA PRIMA PAGINA

CREPI
L'ASTROLOGO

che. Così come è parso un segno dei tempi assai negativo che i politologi abbiano cominciato a occuparsi di politica (perché il mestiere dei politologi è di studiare la politica, cioè — scienza astratta, impalpabile, fatta di modelli, e non la realtà in sé), in modo analogo gli astrologi, anziché parlare di astrologia, di caratteri zodiacali, di tipi astrali, di ascendenti, hanno cominciato a produrre previsioni sul mondo, sull'Italia, sulla globalizzazione, sulla politica economica, sull'inflazione.

Si è sentito Peter Van Wood trattare da un punto di vista astrale le previsioni per il turismo italiano e la condizione del sistema dei trasporti nel doponecc. Branko ha previsto nuove elezioni a un nuovo governo, «anche questo fragilissimo». Secondo Antonio Capitani «ci sarà una ripresa mondiale, — relativa diminuzione della disoccupazione». Altri astrologi si sono soffermati sulla — del centro e dell'incubo, su Maastricht, la moneta unica, i Bot. C'è da aspettarsi — prossimi giorni un contributo astrologico sugli incentivi al settore auto e sulla rotazione, un giudizio preventivo sull'entità della probabile manovra di marzo. Tutto questo, con l'aggravante dell'irresponsabilità illimitata, perché quando il giudizio astrale appare talmente sgangherato da risultare incongruo anche per la brava — presentatrice, l'astrologo allarga le braccia e alza gli occhi al cielo, come per arrestare: capisco che è incredibile, ma non sono io a dirlo, sono le stelle. Stelle, stelli, oroscopi. Evidentemente, i problemi italiani devono sempre avere qualcosa di siderale. E — è colpa degli astrologi: è una condanna, una maledizione, un destino. Quindi Prodi si rassegni. La Luna consiglia: governa — con prudenza.

Edmondo



Ancona, la sorella della donna uccisa: «Spero che ora si tradiranno»

«Bestie senza cuore, vi torturerò»

Lettera agli assassini del cavalcavia

CIVITANOVA MARCHE. «A voi assassini. A voi, vigliacchi che vi nascondete nel buio della notte per uccidere. Non avrete più un attimo di respiro. Non vivrete più. Vi maledico adesso e per sempre, e lotterò fino alla fine finché non distruggerete voi stessi. Firmato, Maria Rosa Berdini. Così, con una lettera aperta carica di dolore, si rivolge agli assassini la sorella della giovane donna uccisa il 27 dicembre con un masso scagliato da un cavalcavia dell'autostrada. Una lettera, spiega, scritta perché «tenendo alta la tensione sulla vicenda» «sarei sicura che si tradiranno».

È una sfida, quella che i familiari lanciano a chi ha speso a 31 la vita di Maria Letizia con una pietra, tirata sull'A24 Torino-Piacenza vicino a Tortona. «A voi bestie senza cuore, che non mi avete e amore non conoscete, io mi rivolgo», scrive Maria Rosa. «Non vi lascerò più finché giustizia sarà fatta. Dal mattino appena sveglia non vi darò tregua, vi farò impazzire come avete fatto impazzire noi».

Perché una lettera? «Forse? È soltanto uno sfogo? Maria Rosa è dura e lucida. «C'è di più. C'è la voglia di dire basta, di evitare altre tragedie tanto assurde. Non si uccide così, per poco o per nulla. Il giorno dopo ha tirato ancora sassi ad una trentina di chilometri dal luogo dove è morta la sorella. Se non ripristiniamo il valore della giustizia, sensibilizzare la gente non servirà a niente. Quando si distrugge una vita con premeditazione, in questo modo, non si può perdonare. Altro che riduzioni di pena. Non può esserci clemenza», dice, come hanno invece fatto in casi simili, pure se le sollecitazioni vengono dal cardinale Tonini. Credete

ROMA Sassi colpiscono un'auto

ROMA. Un'auto che percorreva il tratto di collegamento con l'autostrada A24, Roma-L'Aquila, è stata colpita martedì alle 15 da un sasso lanciato da un cavalcavia. Il conducente della Ford Fiesta, Armando Macro, 27 anni, è rimasto illeso. Il sasso ha colpito la parte anteriore della vettura, danneggiando il cofano. In questura il giovane era talmente sotto choc da non riuscire a ricordare in quale tratto della A24 fosse accaduto l'incidente. «Stavo percorrendo - ha detto Macro - un filo di voce - la A24. Non andavo forte, all'incirca a 40 all'ora. All'improvviso ho sentito un gran bota sul cofano. Ho accostato, ho alzato la testa e ho visto quattro persone sul cavalcavia. I quattro, sempre secondo il racconto di Macro, sarebbero fuggiti su un'auto di colore rosso.

che non pensiamo anche noi che saranno stati dei ragazzi? Ma dobbiamo ristabilire il valore della vita, per evitare che si ripetano queste cose. I perdono possono parlare i familiari delle vittime. Non i troppi e illustri commentatori».

«Non avrete più scampo, avrete più tranquillità», recita ancora la lettera - e la vostra spavalderia e vigliaccheria se andranno, perché non avrete più pace. Poi, quasi un'invocazione. «Non temo niente, perché ho un angelo vicino, Letizia». Nonostante le costi molto, Maria Rosa torna sulla morte della sorella. «L'hanno uccisa in quanto non hanno più principi e valori. Non sanno cosa significhi al mattino per lavorare duro nel rispetto degli altri, amare le persone che ti circondano, sacrificarsi per una famiglia. Sono vuoti. Non sono neppure come le bestie. Quelle, quando uccidono, lo fanno per fame e per difendersi dai pericoli. Questi, invece, si detti: che facciamo stasera? Andiamo a

tirare sassi in autostrada. Maria Rosa non si ferma, la rabbia e il dolore la spingono a continuare: «In questo Paese - dice - dobbiamo metterci in testa di lavorare, di rifare tutto, allevare i nostri

figli in maniera diversa. Certo, tutti possono sbagliare, ma almeno educiamoli alla vita, alla speranza e al rispetto. Perché quando avvengono fatti come questi, il dolore è tanto. I miei genitori sono distrutti».

In casa Berdini c'è anche l'altra sorella di Maria Letizia, Maria Grazia: «Chi commette simili delitti - dice -, si sente legittimato dai comportamenti di chi dovrebbe dare esempio al Paese e servire lo Stato. Invece siamo alla decadenza generale. I cittadini non contano nulla e i potenti parlano i loro e fra loro sui giornali. Ci tassano, poi pagano gente che ha ammazzato. Notizie tragiche come quella di Letizia, ziché essere adoperate per educare, vengono liquidate in un'emozione. Poi i problemi del Paese tornano ad essere i Pacini Battaglia, i Di Pietro, il bacio di Andriotti. Cose di cui alla gente interessa più niente».

Jerry



Maria Letizia Berdini la giovane donna uccisa con un masso scagliato da un cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza

IL MESSAGGIO INDIRIZZATO



Maria Rosa Berdini scritta una lettera (foto in alto) contro i assassini della sorella

«A voi assassini, a voi vigliacchi che vi nascondete nel buio della notte per uccidere. A voi bestie senza cuore che lanciate sassi per colpire un'innocente. A voi che anima non avete e che amore non conoscete, io mi rivolgo. Io non so chi siete ancora, ma già sono dentro di voi. Il mio odio, la mia rabbia, il mio dolore è già dentro ognuno di voi. Io sono in voi e non vi lascerò più finché giustizia sarà fatta. Dal mattino appena sveglia io non vi darò più tregua, vi torturerò piano piano, vi farò impazzire come voi avete fatto impazzire noi. Non avrete più un attimo di respiro perché non riuscirete più nemmeno a respirare. Non vivrete più. Io starò sempre lì ogni attimo e non lascerò

più nessuno di voi. Non avrete scampo, non avrete più tranquillità, non camminerete più sicuri nella notte. Sarà talmente forte il mio pensiero che riuscirò ad entrare dentro di voi, allora la vostra spavalderia e vigliaccheria se ne andranno perché non avrete più pace. Vi odio maledetti assassini, vi maledico adesso e per sempre, e lotterò fino alla fine perché distruggerete voi stessi. Non ho pietà, non l'arrò e vi perseguirò. Vedrete che ci riuscirò, lo capirete subito e una cosa è certa: lotterò fino alla fine perché non temo niente, perché ho un angelo vicino, Letizia. Quell'angelo al quale avete spezzato le ali per impedirgli di volare ancora incontro alla vita».



Il cavalcavia dal quale è stato lanciato il sasso

«Non mi sento né di approvare né di condannare il messaggio. So soltanto che ormai non ho quasi più lacrime per piangere».

Perdonare? Difficile

Il marito: «Non sapevo di questa iniziativa»

BRESCIA. Dopo la tragedia che gli ha strappato la sua adorata Maria Letizia (con cui era sposato da cinque mesi), Lorenzo Bossini si è trasferito a casa dei genitori, a Travagliato, vicino a Brescia. Ha appreso dell'iniziativa della cognata soltanto dalla televisione, ascoltando il telegiornale della Bossini ha accettato di parlare solo dopo essere venuto a conoscenza del contenuto della lettera.

Condivide il tono e il delle parole di cognata Mariarosa?

«In questo momento non mi sento né di approvare, né di disapprovare. Capisco Mariarosa, che delle sorelle di mia moglie è la maggiore. È un tipo impulsivo, sanguigno, forse più sentimentale».

Nella lettera, sua cognata dice che mai e poi mai perdonerà chi sta facendo soffrire lei e la sua famiglia.

«Premesso che comprendo che il dolore della famiglia di mia moglie è ancor più lancinante dal legame di sangue, preferisco tenermi tutto dentro. Con i miei genitori cerco di parlare il meno possibile di quanto è accaduto, anche se dimenticare non è facile. Perdonare, tantomeno».

Come ha trascorso la notte di San Silvestro?

«Abbiamo brindato all'arrivo del '97. Per me è stato come dare l'ultimo saluto a Maria Letizia. Con il '96 si è chiuso un capitolo stupendo, meraviglioso della mia vita. Un capitolo che si è concluso in modo incredibilmente tragico».

Agli assassini di sua moglie vorrebbe dire qualcosa?

«Spero solo che vengano presi, che gli inquirenti abbiano indizi, prove convincenti per arrivare ad assicurarsi alla giustizia. Solo allora prenderò in mano eventuali azioni legali».

Già, ma prima? Non ha intenzione di fare qualcosa come sua cognata?

«La Rai mi ha invitato a partecipare a "Cronaca in diretta" del 3 gennaio (domani, ndr), ma io ancora se ci andrò. Dimenticare quanto è accaduto sarà impossibile, ma voglio superare questo momento evitando di isolarmi dal mondo intero».

Come si sente adesso?

«A volte penso di essere diventato un uomo di ghiaccio. Non riesco nemmeno più a piangere».

Gabriele Romagnoli

Vincenzo C...

La madre e il fidanzato di Monica Zanotti (uccisa tre anni fa a Russolengo) hanno rifiutato un incontro con i giovani colpevoli della sua morte e condannato la riduzione della loro pena. Maria Rosa Berdini (sorella di Maria Letizia uccisa a Tortona il 27 dicembre '96) la sua lettera aperta agli assassini va oltre.

Se eviterà qui di giudicarla, giacché la reazione al lutto è personale, sempre e comunque, figuriamoci quando la causa è tanto assurda e priva di legittimazione. Davanti a una lettera così, tutto quel che può fare è mettersi seduti e rileggerla, per cercare di capire quello che evoca.

Maria Rosa Berdini si rivolge agli assassini e li chiama, in rapida sequenza, «vigliacchi», «bestie senza cuore», «voi che anima non avete e che amore non conoscete». A questo annuncia: «Io sono già dentro di voi... e non vi lascerò più finché giustizia sarà fatta». Quale giustizia? Quella dei tribunali? Ventidue anni in primo grado, quindici in secondo, dieci al massi-

La maledizione che va oltre la morte

In quelle parole un odio che nessun tribunale potrà placare

mo prima di tornare liberi? No, una giustizia più ferrea: evi torturerò piano piano; più retributiva: evi farò impazzire come voi avete fatto impazzire noi; enfatica: «non camminerete più sicuri nella notte»; definitiva: «non vivrete più».

Già il marito di Maria Letizia aveva detto: «Se capiscono quello che hanno fatto, si uccidono». La sorella va oltre, intende farsi strumento di quella consapevolezza che dovrebbe generare l'autocancellamento: «Riuscirò ad entrare dentro voi... e lotterò fino alla fine perché distruggerete voi stessi. Sente la giustizia assoluta della sua missione e la certezza della sua riuscita perché: «ho un angelo vicino, Letizia».

Con questa lettera Maria Rosa Berdini compie un gesto semplice e terribile: scaglia una maledizione. Lei stessa lo dice: «Vi maledico». Poi aggiunge: «adesso e per sempre», lasciando capire che la fine della vita degli assassini non placcherà il suo odio, che questo nembo di rabbia e persecuzione rimarrà addensato di loro, qualunque cosa ci sia oltre la semplice morte. Nessuna giustizia di tribunale potrebbe, a questo punto, soddisfarla, nemmeno quella che contemplasse la pena di morte, perché la maledizione va, ancora una volta, oltre.

L'antecedente più illustre è lontano: malediz... nella Genesi.

Dio appare a Caino dopo che questi ha ucciso Abele e gli dice: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua ha bevuto il sangue di tuo fratello. Quando lavorerai il suolo, non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggirai sulla terra». La maledizione di Maria Rosa Berdini, per enfasi e furore, scelta delle parole e degli effetti è di stampo biblico. Ma, volta di più, oltre. Dio maledice Caino, poi gli assicura: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte».

Ora, questo Dio può essere la ragione ultima delle nostre esistenze

o soltanto un personaggio letterario, ma leggere le parole di una maledizione più potente della sua mette a disagio chi crede che non evoca una giustizia da diluvio universale senza superstiti, un castigo che non lascia aperta la porta alla più vaga ipotesi di comprensione, prelude il passo con il quale si rinuncia a quello che si sente come un diritto per salvare il Diritto, prefigura un mondo non più sereno da attraversare di questo.

Tutto ciò, signora Maria Rosa Berdini, sia chiaro, scritto a tavolino, con freddezza, da chi ha cicatrici, ma nessuna ferita sanguinante.

Sono finiti in trappola quattro connazionali, il capo è un ex terrorista rosso

Italiana la banda dei rapinatori-killer

Spagna: hanno ucciso 2 poliziotte durante un colpo

TORINO. Criminalità comune, anarchia italiana, eversione armata. In questo ambiente sono maturati gli arresti di quattro italiani, catturati sul corso delle indagini successive all'uccisione di due giovani poliziotte spagnole, assassinate mentre cercavano di opporsi ad una rapina in banca. Lo scorso 18 dicembre a Cordoba. In manette sono finiti Claudio Lavazza, 46 anni, ex leader dei «Proletari Armati per il Terroismo»; Giovanni Bucci, 32 anni, anarchico legato agli armati, ricevuto al sequestro e l'omicidio di Mirilla Silocchi; Michele Pontolillo, 25 anni, punk-anarchico di Pinerolo e Giorgio Eduardo Rodriguez, 30 anni, argentino di nascita, italiano di cittadinanza, dal passato misterioso. Il gruppo compiva rapine in Spagna (Madrid, Saragozza, Alicante) per finanziare latitanze e attività eversive.

La rapina di Cordoba fu condotta con furia. I quattro italiani, presi in ostaggio una guardia giurata, riuscirono a farsi consegnare alcuni

milioni di pesetas (para l'equivalente di un centinaio di milioni di lire), ma furono intercettati durante la fuga. Uno dei loro, probabilmente Claudio Lavazza, per favorire la fuga dei complici con il denaro, si formò ad attendere dietro l'angolo l'arrivo delle due poliziotte che li stavano inseguendo e scaricò su di loro tutto il caricatore di una mitraglietta. I complici furono bloccati nel giro di pochi minuti. Lavazza riuscì a fuggire per una quarantina di chilometri in auto, prima di essere fermato da un guasto e poi arrestato in un bar, dove stava attendendo un autobus.

Le indagini sono state particolarmente complesse perché i quattro arrestati tutti possiedono documenti falsi. Questo spiega anche le quasi due settimane necessarie per dare loro un nome.

Il personaggio di maggiore spessore è Claudio Lavazza, considerato l'ideologo dei «Proletari per il Terroismo», il gruppo di estrema sinistra ritenuto responsabile di quat-

tro omicidi volontari: quelli del gioielliere Pierluigi Torregiani e del macellaio Lino Sabbadin, avvenuti il 16 febbraio '79, e quelli del marocchino degli agenti di custodia Antonio Santoro, ucciso a Udine il 2 giugno '78, e dell'agente della Digos, Andrea Campagna, assassinato a Milano nell'aprile '78. Per questi episodi Claudio Lavazza era stato condannato in primo grado all'ergastolo, e aveva poi fatto perdere il tracce.

Ricercatissimo da polizia e carabinieri era anche Giovanni Bucci. Palermitano, nascita, vicino al gruppo «Anarchia e Provocazione», ma anche ben in sintonia con l'«autonomia italiana» e dell'eversione armata, avrebbe fatto parte del gruppo che gestì il sequestro di Mirilla Silocchi, rapita il 20 luglio '89 a Collecchio, vicino a Parma, mutilata e uccisa poi fatto pervenire al marito, infine morta in prigione per le lesioni e la fame.

Personaggio di statura criminale molto più modesta è invece Michele



Mirilla Silocchi, rapita

Pontolillo. Aderente al «Collettivo del Barocchio», il giovane pinerolese è stato ucciso una lieve condanna per l'occupazione abusiva del complesso di corso Allamano a Torino. Su di lui pendevano altre analoghe denunce, ma l'Italia non si era mai resa responsabile di episodi di violenza. A inizio dicembre sarebbe stato rimpatriato dal Bucci e, insieme a lui, si sarebbe recato in aereo a Barcellona e poi da lì in auto fino a Cordoba per mettere a segno il tragico colpo.

Angelo Conti

A San Silvestro recuperato il cadavere del secondo operaio morto in una voragine

«Napoli sotterranea è una groviera»

L'allarme di Napolitano: un'emergenza nazionale

NAPOLI. «Se sarà necessario scavare anche nella notte di San Silvestro, aveva detto il comandante dei vigili del fuoco. E ha mantenuto la parola. Alle dieci di sera, due ore prima della fine dell'anno, dal fondo della buca profonda trenta metri è levato il grido: «degli uomini talpa che per quasi tre settimane hanno scavato nel fango rischiando anche la vita, aveva avvisato il corpo senza vita di Francesco Angrisano, fabbro di 33 anni precipitato 19 metri fa con il figlio in una voragine in Milano. L'altro cadavere, quello di Carmine Angrisano, è stato tirato su il giorno di Natale».

Il recupero della salma è avvenuto sotto gli occhi dei familiari delle vittime, uomini e donne con i volti segnati dalla stanchezza e dalla tensione per la lunga attesa. Dal giorno della sciagura non hanno mai abbandonato il luogo in cui i loro cari sono stati inghiottiti dall'voragine.

Il, martedì mattina, poche ore

prima che il corpo del fabbro sepolto da tonnellate di fango e detriti fosse avvisato, è andato a trovarli il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, che ha manifestato la sua solidarietà alla famiglia Angrisano ed ha promesso che i parenti delle vittime saranno assistiti anche economicamente. Anche il sindaco Antonio Bassolino è andato in via Milano. «L'intera città si stringe attorno ai parenti delle vittime - ha detto - Ringrazio i vigili del fuoco, i tecnici e i volontari della protezione civile che lavorando giorno e notte hanno reso possibile il recupero dei due corpi».

Il ministro ha anche parlato con preoccupazione delle condizioni del sottosuolo di Napoli, città costruita in buona parte sul vuoto. «È un'emergenza, questa, che deve assumere un carattere nazionale - ha detto Napolitano - La strada giusta è già stata imboccata con l'incontro avvenuto fra il sindaco Bassolino e il ministro dei Lavori pubblici Costa e confermata con

un esplicito riferimento nel decreto di fine anno agli interventi per il sottosuolo di Napoli».

La città è sviluppata nei secoli su un labirinto di cavità sotterranee. Già alla fine del secolo scorso Guglielmo Melisurgo, che dedicò la vita allo studio delle grotte che si estendono per oltre un milione di metri quadrati, scrisse che «sprofondamenti, voragini, crolli improvvisi di interi fabbricati inghiottiti nel vuoto non sono una novità, ma rappresentano il ricorrente tributo pagato alla particolare conformazione del sottosuolo alla conoscenza che ne hanno i napoletani. Da allora è cambiato ben poco. Delle cavità sotterranee esistono censimenti ancora parziali. Il Comune ne ha individuate circa seicento, con un rapporto di circa quattro metri quadrati di caverne per abitante. La zona a maggior rischio di crolli è proprio la collina di Capodimonte».

Fabrizio...

**Fino
al
18.1**

BIANCO '97



*si svegliano
i colori!*

3x2

Spugna 100% cotone

13.000

6.900

14.750

IL BIANCO

Tovaglia Garden
100% cotone
cm. 120 x 150

4.500

Accappatoio
cappuccio
100% cotone
mis. mis.

14.500

Coprisedia
fantasia

1 pezzo 5.800

17.400

bagno
3 pezzi

12.500

Parure singola
100% cotone
cm. 150 x 280

21.500

MAGNIFLEX Materasso

129.000

Completo flanelia
singolo
cm. 150 x 280

29.500

Plaid
misto lana
cm. 130 x 170

12.900

Trapunta singola
cm. 160 x 240

24.900

Copripoltrona
fantasia
con elastico

24.500

Completo singolo
stampato
100% cotone
cm. 150 x 280

10.000

Completo matrimoniale
stampato
100% cotone
cm. 240 x 280

22.500

L'ALIMENTARE

SMA
Latte parz. scremato
1 lt
4.500

1.100

Gallina

1.980

DOLCI TERRE S. GIORGIO
Olio extravergine
di oliva - 75 cl
(al lt 8.653)

6.490

GUACCI
Pasta di semola
500 g - 1
(al kg 984)

490

TENDERLY
Carta igienica
24 rotoli

8.690

SEGAFREDDO
Caffè intermezzo - 1x 250 g

9.500

IL BAZAR

SHARP
Organizer
mod. ZQ 1050
10 KB

84.500

Lavatrice
mod. LBI 2504

300.000

49.900

POLTI
Vaporella
mod. Inox 3000

139.000

ATORI
Spremiagrumi
mod. J 3200
0,5 lt

12.900

**NON L'HO SOGNATO
E C'ERA MERCATO!**

Mercoledì

SMA
Gruppo Rinascente

Rivoli (TO) - C.so Susa 301/307 - S.S. 25
Tel. 011/9564456/57/58

Venaria (TO) - di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4551100

	min	max		min	max		
Amsterdam	-11	5	sereno	10	13	variabile	
Athene	-8	19	sereno	-3	-1	neve	
Bari	17	23	sereno	16	19	nuvoloso	
Berlino	-17	13	variabile	14	18	nuvoloso	
Bruxelles	-3	3	variabile	20	-14	np	
Bucarest	-7	4	nuvoloso	-22	15	sereno	
Budapest	-16	10	neve	-11	1	variabile	
Caracas Aires	20	28	poggia	10	-4	nuvoloso	
Copenaghen	-4	3	sereno	15	5	sereno	
Dublink	-1	3	sereno	-20	-14	nuvoloso	
Francfort	-15	10	variabile	Rio de Janeiro	—	np	
Ginevra	8	16	sereno	Sofia	-2	2	nuvoloso
Gotemburgo	1	1	nuvoloso	Stoccolma	17	23	sereno
Helsinki	-9	8	sereno	Tokyo	14	16	sereno
Johannesburg	15	23	variabile	Varsavia	-18	-12	sereno
Il Cairo	9	21	variabile	Venezia	-10	-8	nuvoloso

Massimo Giardinà

Sono entrate in vigore ieri le modifiche previste dai governi Amato e Dini

Ora si va in pensione a 63 anni

L'assegno minimo portato a 685.400 lire

ROMA. Quest'anno entrano in vigore numerose novità nel trattamento pensionistico pubblico. Buona parte dei cambiamenti sono quelli previsti dalla legge Amato (approvata nel dicembre del 1992) e dalla riforma Dini (approvata nell'agosto del 1995).

Per la maggior parte dei lavoratori dipendenti e autonomi, le nuove regole si traducono sostanzialmente in un inasprimento dei requisiti per ottenere le pensioni di vecchiaia e di anzianità, in un irrigidimento delle norme sul cumulo della pensione con un eventuale reddito da nuovo lavoro, e in un lieve peggioramento dei meccanismi di calcolo della rendita in base ai contributi versati.

Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia scattano le norme previste dalla legge Amato, con la quale fu deciso di innalzare gradualmente l'età pensionabile da 55 a 65 anni per gli uomini, e da 55 a 60 per le donne, e contemporaneamente di elevare da 15 a 20 anni il requisito contributivo minimo.

Dall'1 gennaio 1997, quindi, gli uomini che vorranno lasciare l'impiego dovranno avere compiuto 63 anni, mentre per le donne sarà sufficiente averne compiuti 58. Inoltre, gli interessati dovranno anche aver maturato almeno 18 anni di contributi.

ANZIANITÀ
Per le pensioni di anzianità dal gennaio 1997 entra in vigore la legge Dini, che prevede il graduale aumento del limite di età (o in alternativa il numero di contributi) per poter ottenere la rendita. In particolare, dal 1997 per ottenere la pensione di anzianità i lavoratori dipendenti dovranno avere 35 anni di contributi e almeno 52 anni di età. Potranno ottenere questa pensione anche quei lavoratori che non hanno compiuto 52 anni di età, ma che abbiano messo insieme almeno 36 anni di contributi.

Per i lavoratori autonomi, in-

ITALIA SOCIALE

Anche in Germania scatta l'allarme

BONN. Per una volta concordi, rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati tedeschi hanno inaugurato il 1997 indicando nella riduzione dei contributi sociali, e dunque del costo del lavoro, la leva principale per combattere la piaga della disoccupazione, attestata da mesi sui quattro milioni di senza lavoro. Ma sulla via da seguire per giungere all'alleggerimento il presidente dell'associazione nazionale dei datori di lavoro privati (Bda), Dieter Hündt, e il capo della confederazione generale dei sindacati (Dgb), che rappresenta dieci milioni di lavoratori, Dieter Schulte, rimangono divisi, il secondo escludendo manovre fiscali che il primo invece respinge. «Su di un punto

ha detto Schulte all'agenzia tedesca "Dpa" - condividendo il giudizio del Bda: il fattore lavoro in Germania è troppo appesantito. Occupazione a costo lavoro sono interdipendenti, anche se in maniera uguale in tutti i settori. Una concessione alla controparte è stata fatta anche da Hündt, secondo il quale «i livelli salariali in Germania sono troppo alti nei confronti di quelli internazionali: sono troppo alti i costi aggiuntivi. In concreto entrambe le parti chiedono che pensioni, casse mutue e indennità di disoccupazione siano alleggerite dagli altri carichi sociali che, secondo Schulte, gravano per miliardi e marchi (quasi 60.000 miliardi di lire).



Il ministro Tiziano Treu



Norme più severe per il cumulo con lo stipendio

Gianni Billia
presidente Inps

vece, il diritto alla pensione di anzianità spetta solo al compimento dei 58 anni di età (e con almeno 35 di contributi). In alternativa, il lavoratore più giovane può chiedere questo tipo di pensione solo se abbia già accumulato 40 anni di contributi.

Molto rigida è diventata la normativa per il cumulo della pensione con un altro reddito

ESAP I NUOVI MINIMI				
Importi dei minimi e delle pensioni sociali (in lire)				
Tipo pensione	Decorrenza	Importo mensile provvisorio	Importo mensile definitivo	Coaguglio a favore del pensionato
Lavoratori dipendenti e coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani e commercianti	1/1/96	659.050	660.300	1.250
	1/1/97	685.400	—	—
Pensione sociale e assegni vitalizi	1/1/96	375.550	376.300	750
	1/1/97	390.600	—	—

da lavoro. Chi andrà in pensione di anzianità dal 1997, infatti, non potrà più svolgere alcuna attività lavorativa, pena la sospensione in tutto o in parte della pensione. In pratica, l'interessato finirebbe per lavorare gratuitamente. Questa nuova misura però non riguarda coloro che già percepiscono una pensione di anzianità e regolarmente lavorano (con l'applica-

zione delle norme in vigore al momento del pensionamento). Inoltre, il divieto di cumulo non si applica nemmeno a chi al 30 settembre 1996 aveva maturato 36 anni di contributi, oppure aveva 35 anni di contributi e 52 di età. In tali casi, la pensione subirà il taglio del 50% della quota eccedente il minimo.

Da quest'anno anche il mec-

canismo di calcolo delle rendite previdenziali subirà un lieve ritocco verso il basso. In questo caso, infatti, entra in vigore ancora la legge Amato, con la quale venne avviato l'allungamento del periodo retributivo di riferimento per il computo della pensione, portandolo dagli ultimi cinque anni di lavoro agli ultimi 10.

Tale misura colpisce, pure per importi abbastanza modesti, e limitatamente ad una quota della pensione stessa, soprattutto i lavoratori vicini al pensionamento, e comunque tutti quelli che al 31 dicembre 1992 non avevano ancora superato la soglia dei 15 anni di contribuzione. Il problema non si pone, invece, per tutti i lavoratori più giovani, ai quali verrà applicato il nuovo metodo di calcolo previsto dalla legge Dini, fondato sul meccanismo cosiddetto contributivo.

MINIMI
Infine, per quanto riguarda le pensioni minime sociali, quelle cioè fissate per legge e che ogni anno subiscono una variazione in aumento in base all'andamento del costo della vita, per il 1997 sono previsti i seguenti importi mensili: la minima passerà da 660.300 lire a 685.400 lire; la pensione sociale passerà dalle 480.000 lire mensili del 1996 a 498.250 lire.

Molte le novità per gli automobilisti

Le autostrade più care ma la benzina non sale

Le multe si adeguano all'inflazione e arriva la revisione ogni due anni

ROMA. Una raffica di aumenti, dalle multe ai pedaggi autostradali. Per gli automobilisti l'anno che è incominciato ieri sarà ricco di novità, non sempre piacevoli, ma c'è anche chi tira un sospiro di sollievo per lo scampato aumento della benzina verde.

REVISIONE. Va fatta dopo i primi quattro anni di vita del veicolo (e non più dopo 10) e, poi, ogni due anni. La tariffa è di 30 mila lire e si va alla Motorizzazione, 65 mila se ci si rivolge ad officine private. Per i veicoli destinati al trasporto di persone (più di nove, compreso il conducente), i taxi, le autoambulanze e

una tolleranza del 5% alla misura della velocità rilevata, con un minimo di 5 chilometri l'ora. Ad esempio, si viene fotografati ad una velocità di 200 chilometri orari si avrà uno sconto (la velocità effettiva sarà considerata di 190 chilometri orari).

Più cari. Da ieri i pedaggi autostradali. L'aumento, comunicato dall'Autoscat, è in media del 2,79%.

Il pacchetto fiscale di fine anno ha risparmiato i carburanti, per cui non sono stati modificati gli attuali prelievi al consumo sulla benzina, anche se è stata confermata l'addizionale di

22 lire al litro sulla benzina verde pro-Bosnia (il carburante senza piombo comunque resta al livello attuale). Gli aumenti però non sono esclusi: in base al collegato alla Finanziaria, infatti, le Regioni hanno la facoltà di aumentare la benzina di 50 lire al litro.

Il collegato prevede la sgrava del Fisco sull'uso privato dell'auto aziendale oltre certi limiti. **SOCIETÀ.** Oltre che per le società di capitale è prevista la deducibilità del 50% dei costi per le auto possedute anche per quelle in nome collettivo e accomandita semplice.

DI
Non si dovrà più chiedere alla Motorizzazione il «cedolino» da applicare al libretto di circolazione. Questo, infatti, arriverà direttamente a casa e, nel frattempo, si potrà circolare liberamente. Tale nuovo sistema entrerà a regime però soltanto tra sei mesi. Ma è bene saperlo già ora.

[r. e. s.]



Il ministro dei Trasporti D'Alema

Dunque, aveva le... le...

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

NOKIA 8110



DEBBI? Ma no.
Da oggi, grazie all'Espresso, vi aspettano soltanto certezze. Arriva infatti per tutti il regalo più utile: l'Enciclopedia Universale Garzanti. Più di 1.600 pagine, oltre 50 mila voci, 2.700 tra disegni



e fotografie per fugare qualsiasi incertezza in qualsiasi momento. La mitica Garzantina nella versione più nuova e aggiornata. Allora cominciate dalla prima parola: L'Espresso. Dove cercarla? In edicola con L'Espresso a sole 5.000 lire.

GARZANTI
L'Espresso

L'Espresso vi aiuta con un grande regalo: l'Enciclopedia Universale Garzanti. Dal 30 dicembre il primo fascicolo e il raccoglitore.

In Borsa parte oggi l'operazione bonus-share per le società privatizzate

Ciampi premia i soci «fedeli»

Le prime azioni gratuite (una ogni dieci) targate Credit
Poi toccherà a Imi, Comit, Ina e Eni. Attenzione alle date

ROMA. Il 1997 è l'anno del premio alla fedeltà: partirà da stamane, infatti, l'attribuzione delle cosiddette «bonus share» (azioni gratuite) agli azionisti più fedeli delle società privatizzate dallo Stato. Un rimborso che dovrebbe compensare quei risparmiatori che hanno lasciato Bot e Cct per aderire alle proposte di investimento pubbliche e che - tutti i soci Eni - non hanno sempre potuto avere particolari soddisfazioni in termini di quotazioni. Ma occorre fare attenzione alla scadenza: il premio deve essere chiesto entro determinati termini altrimenti si perde il diritto di ritirarlo.

Il primo giorno operativo dell'anno nuovo segna l'avvio dell'assegnazione gratuita di un'azione ordinaria del Credito Italiano (Credit) per ogni dieci comprate nel dicembre 1993, quando la banca che apparteneva all'Iri venne offerta al grande pubblico dei risparmiatori e aprì la strada alle altre quattro grandi dismissioni pubbliche: ancora due banche, la Banca commerciale italiana (Comit) e l'Istituto mobiliare italiano (Imi), la maggiore compagnia assicurativa statale (Ina) e il colosso petrolchimico Eni. Chi ha mantenuto i nervi saldi e fronte alle oscillazioni di Borsa ha conservato i titoli in portafoglio (in genere il periodo prescritto era di 3 anni), adesso sarà premiato. E questo mentre il Tesoro sta preparando un altro consistente piano di cessioni (a partire dalla Stet) che dovrebbe portare altre migliaia di miliardi nelle casse dello Stato.

E' un «rimborso»
anche per molti
risparmiatori
che hanno lasciato
i rendimenti
offerti da Bot e Cct

Ecco un breve scadenziario per non perdere il diritto al premio fedeltà:
CREDIT. La banca ha attivato



Il ministro del Tesoro
Azeglio Ciampi

un numero verde (167-307307) e al telefono fa sapere che le azioni (una ogni dieci) verranno assegnate diret-

tamente al socio tramite la società di gestione (Sim) o la banca che custodisce le azioni. Ma è meglio non scordare

Titoli e partecipazioni per 12.364 miliardi di lire passano alla Sga

Il Banco di Napoli «vende» i crediti

Ceduti anche 50 sportelli, chiuse le filiali estere

ROMA. Il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, nell'ambito del progetto di risanamento, ha deliberato i previsti trasferimenti alla cosiddetta «Bad bank». Il banco cederà crediti, titoli e partecipazioni per 12.364 miliardi di lire alla controllata «Sga-Società gestione attività».

I crediti per oggetto dell'operazione sono quelli definiti di natura problematica (cioè il carico di crediti di difficile riscossione che appesantivano i conti dell'istituto parta-

nopeo): il loro prezzo di cessione è stato calcolato per un importo pari a 12.084 miliardi di lire; alla Sga sono stati ceduti anche titoli a fronte di esposizioni verso Paesi a rischio per circa 10 miliardi di lire.

Sul versante partecipazioni, oltre alla cessione della controllata Banco di Napoli internazionale di Lussemburgo, sono state cedute quelle derivanti dalla trasformazione di crediti in azioni per un valore di circa 196 miliardi di lire. Ceduti al-

trecenti crediti di firma connessi a crediti per cassa (sempre problematici) per 265 miliardi. A fronte delle cessioni il Banco ha concesso a Sga una linea di credito fruttifera.

La cessione è uno degli ultimi atti della complessa operazione di ristrutturazione dell'istituto napoletano e prevede la perdita di 50 sportelli, la chiusura di alcune filiali estere, la revisione dell'organizzazione, la riduzione del numero di addetti (più di mille unità con operazioni di esodo nel 1997-98).

Franco Bernabè
amministratore delegato
dell'Eni

che il prospetto informativo prevedeva una richiesta del socio dal 2 gennaio al 31 marzo '97 a controllare l'effettiva assegnazione. Le bonus share eventualmente non assegnate passeranno all'Iri che sarà libero di venderle. Ai soci Credit spetta anche un premio in denaro (per il ricavato della vendita delle opzioni non esercitate dall'Iri in un aumento di capitale) che è stato quantificato qualche giorno fa in 130 lire per ogni azione gratuita. In definitiva: per ogni pacchetto di mille azioni, 100 bonus share più 13.000 Lire.

COMIT. Una gratis ogni dieci comprate e mantenute. Il termine per la richiesta va dall'1 marzo al 30 aprile, superato il quale le azioni gratuite passeranno all'ex proprietario della banca, l'Iri. Anche in questo caso al socio spetta un ulteriore rimborso «cash» per l'aumento di capitale. Per 1000 titoli, 100 bonus share più un premio in denaro.

IMI. Un'azione gratis ogni dieci. Il premio va ritirato dall'1 febbraio al 31 marzo. Niente premio in denaro. Per ogni mille titoli, 100 bonus share. Superato il termine le azioni saranno del Tesoro.

INA. Una ogni dieci eppure due ogni dieci se il socio (già dall'acquisto delle azioni, nel giugno '94) è anche assicurato Ina. Termine per richiesta: 1 luglio-31 agosto. I titoli non ritirati vanno al Tesoro.

ENT. Il periodo di fedeltà era di un solo anno e il termine va dal 5 dicembre 1997 al 15 marzo 1998. Sempre una gratis ogni dieci comprate. Scaduto il termine il premio andrà al Tesoro.

BANDO DI GARA A PREZZO RISTRETTO (APPALTO-CONCORSO)

Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente ENVIRONMENT PARK SPA
Galleria San Federico 56 - 20121 Torino - Tel. 39-11-533891 Telefax 39-11-504158
(dal 24/12/96 al 04/01/97) Telefax 39-11-533867 (dal 07/01/97)

Il Presidente
Vita la concessione del Contratto di Amministrazione del 23.12.1996 per la gestione del parco scientifico tecnologico per l'ambiente ENVIRONMENT PARK SPA.

che la Società ENVIRONMENT PARK SPA intende appaltare, mediante gara a prezzo ristretto, la gestione del parco scientifico tecnologico per l'ambiente ENVIRONMENT PARK SPA. La gara è riservata ai soci della Società e ai soci della Società che hanno acquistato azioni della Società a partire dal 24/12/1996.

Il presente bando di gara è riservato ai soci della Società che hanno acquistato azioni della Società a partire dal 24/12/1996. La gara è riservata ai soci della Società e ai soci della Società che hanno acquistato azioni della Società a partire dal 24/12/1996. La gara è riservata ai soci della Società e ai soci della Società che hanno acquistato azioni della Società a partire dal 24/12/1996.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA AZIENDA POLICLINICO

Estratto avviso di rettifica

Questa Azienda, con sede in Catania, viale A. Doria, n. 6 - 95100 Catania - tel. 095/256544 - fax 095/256538 - informa che è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 282 del 27.11.96 e sulla G.U.R.I. n. 282 del 02.12.1996 e che il termine per la presentazione delle richieste è invitato a diffonderlo al 30 gennaio 1997.

DIRETTORE GENERALE
Prof. Salvatore Enrico Battistato

ISPettorato Monopoli di Stato Torino

Estratto di avviso di notifica
In violazione dell'art. 61, comma 1, del D.P.R. n. 1156 del 26.10.1973, l'Ufficio Monopoli di Stato di Torino ha accertato che la ditta **EL. Mostale** ha violato l'art. 61, comma 1, del D.P.R. n. 1156 del 26.10.1973, in quanto ha fornito prodotti di contrabbando.

La ditta **EL. Mostale** è stata condannata a pagare la sanzione amministrativa di lire 1.000.000,00 e a restituire la somma di lire 1.000.000,00.

La ditta **EL. Mostale** ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo di Torino.

Il ricorso è stato respinto con sentenza del Tribunale Amministrativo di Torino.

La ditta **EL. Mostale** ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo di Torino.

Il ricorso è stato respinto con sentenza del Tribunale Amministrativo di Torino.

Pagine gialle

La Seat debutta in Borsa

ROMA. Da stamane cominceranno le negoziazioni di Borsa - secondo quanto deliberato dalla Consob - delle azioni ordinarie di risparmio della Seat, la società (elenchi telefonici ecc.) nata da una costola della Stet. Dalla stessa data le azioni ordinarie e di risparmio Stet quoteranno «ex scissione».

Il Consiglio di Borsa ha fissato in 10.000 azioni il quantitativo minimo negoziabile in Borsa per le Seat. Per il primo giorno di quotazione, il Consiglio di Borsa ha deciso di restringere il parametro di scostamento massimo fra il prezzo di apertura e quello di riferimento dal 10 al 5%. Il provvedimento riguarda i titoli ordinari e di risparmio Seat e Stet. Come si legge in una nota del Consiglio di Borsa, l'intervento sui parametri di quotazione è stato deciso «al fine di garantire la più regolare formazione dei prezzi di apertura e un'adeguata stabilità nel corso della seduta di giovedì 3 gennaio».

Infatti, avverte il CdB, in concomitanza con la nuova quotazione in seguito alla scissione Stet-Seat «durante la fase di preapertura del sistema telematico azionario si potrebbero verificare un consistente flusso di ordini di compravendita relativi alle azioni in oggetto, per effetto dei prevedibili aggiustamenti tecnici dei portafogli che potrebbero rendere necessari».

Non solo, ma «considerata la necessità da parte degli operatori di ottenere l'esecuzione di detti ordini - aggiunge il comunicato del Consiglio di Borsa - si potrebbe verificare l'immissione di proposte di negoziazione a prezzi anche significativamente diversi rispetto a quelli di riferimento».

Intanto per la società torinese delle «Pagine gialle» è attesa una decisione sul passaggio di proprietà.

Vera e propria «gallina dalle uova d'oro» la Seat fa gola a molti gruppi internazionali: quasi una ventina di essi sono in gara per prenderne il controllo.

Svolta a novembre

Olivetti calano i debiti

ROMA. Il mese di novembre 1996 il gruppo Olivetti ha generato un avanzo finanziario di 112 miliardi, riducendo a 2916 miliardi la necessità di finanziamento netto totale, rispetto ai 3028 miliardi del 31 ottobre 1996. A dare la notizia è la stessa azienda su richiesta della Consob. «Tale risultato non è stato influenzato da eventi di straordinaria amministrazione (si ribadisce che gli effetti finanziari della cessione dell'8,26% di Omnitel Sistemi Radiocellulari saranno contabilizzati nel mese di dicembre) ed è quindi sostanzialmente attribuibile alla riduzione del capitale circolante».

Secondo la nota di Ivrea il saldo contabile al 30 novembre 1996 dell'indebitamento finanziario era pari a 2419 miliardi dopo aver effettuato operazioni di mobilitazione crediti per 430 miliardi (di cui 253 miliardi nell'ambito del programma di securitizzazione e 177 miliardi di operazioni di factoring) e ottenuto differimenti di pagamenti a fornitori per 67 miliardi. La riduzione dell'indebitamento netto contabile rispetto ai 2551 miliardi del saldo al 31 ottobre 1996 è stata quindi di 132 miliardi.

La securitizzazione è uno strumento finanziario innovativo, di origine principalmente americana, da tempo diffuso in altri Paesi europei (Gran Bretagna, Francia) caratterizzato da cessione di crediti poi titoli e operatori specializzati esteri. Insomma, per «securitizzare» si intende il processo di titolarizzazione (o cartolarizzazione) di crediti presenti nel bilancio del soggetto che effettua l'operazione, che si realizza attraverso l'emissione di valori mobiliari (commercial papers e simili) di facile negoziabilità e di elevato rating, caratterizzati dalla loro esigibilità correlata e limitata al portafoglio dei crediti su cui essi sono basati ed il cui rendimento è pertanto collegato alle performance di tali crediti. L'investitore in tale carta commerciale infatti basa la propria decisione di investimento.

La nota di Ivrea il saldo contabile al 30 novembre 1996 dell'indebitamento finanziario era pari a 2419 miliardi dopo aver effettuato operazioni di mobilitazione crediti per 430 miliardi (di cui 253 miliardi nell'ambito del programma di securitizzazione e 177 miliardi di operazioni di factoring) e ottenuto differimenti di pagamenti a fornitori per 67 miliardi. La riduzione dell'indebitamento netto contabile rispetto ai 2551 miliardi del saldo al 31 ottobre 1996 è stata quindi di 132 miliardi.

FLASH

La Calcestruzzi diventa Calcemento

Calcestruzzi (gruppo Comparti) ha conferito il nome di azienda del calcestruzzo degli inerti, oltre alle partecipazioni detenute nel settore, in un'autonoma società interamente controllata la Edical Spa che assumerà il nome di Calcestruzzi mentre Calcestruzzi chiamerà Calcemento. L'operazione ha interessato circa 200 impianti per la produzione e commercializzazione del calcestruzzo e circa 50 aree di cava per l'estrazione e la lavorazione di inerti, oltre a 21 partecipazioni in società che gestiscono impianti di calcestruzzo.

Scioperano domani i dipendenti Comit

I dipendenti delle filiali della Banca commerciale italiana scioperano domani. Dopo la rottura sul rinnovo per il contratto integrativo aziendale i sindacati lamentano l'impossibilità di intendersi con l'azienda sia sul piano normativo che quello economico. Tre i punti rivendicati, oltre agli aumenti salariali legati alla produttività e dei buoni pasto da 5.500 a 7.500 lire: l'opposizione agli scorpori dovuti all'introduzione di nuove tecnologie, l'insediamento dei dipendenti più giovani nel fondo pensioni della Comit alle stesse condizioni dei lavoratori più anziani, maggiore impegno dell'azienda nella formazione del personale.

Sicurezza si alleano Trw e Magna

Un matrimonio tra due colossi per la sicurezza automobilistica. La Trw e la Magna International hanno annunciato nei giorni scorsi un'alleanza strategica per la progettazione, lo sviluppo e la produzione di componenti automobilistici. Trw si occuperà in particolare di cinture di sicurezza, air bag, sensori e sterzi, mentre la Magna si concentrerà sugli abitacoli.

A New York Natale tutto in Italia

Natale all'insegna del Made in Italy per i newyorkesi. A ruba è andata in particolare l'Acqua Parma. Il grande negozio Bergdorf and Goodman, sulla Quinta Strada ha esaurito tutte le scorte.

Dal 2 gennaio 1997 iniziano le vendite promozionali per rinnovo locali.

EMPORIO ARMANI

Via Bruno Buozzi 5. Torino

IL MERCATO

Alcatel 4100; Alcatel risparmio 3600; Cassa Risparmio di Bologna 21500-21600; Data Base 1800-1820; Euramedia 1320; Italtel 1250; Mediocredito Lomb. 6150; Mediocredito Toscano 1350; Rorer fin. 10000; Seat 700-780; Seat risparmio 530-500; Smithline Beecham 990.

WARRANT: Gentina 44-45; Sarisparmio 280; Unipol 490-500; Unipol privilegiata 425-430.

Amsterdam (Aex) CHIUSO; Bruxelles (Bel-20) CHIUSO; Oslo (Generale) CHIUSO; Vienna CHIUSO; Madrid (Generale) 444,77 (+0,30%); Francoforte (Dax) 2888,7 (invariato); Parigi (Cac 40) 2315,7 (-0,13%); Londra (Ft-100) 4118,5 (+0,07%); Tokyo (Nikkei) CHIUSO; Sydney (Generale) 2424 (-0,48%); Hong Kong (Hang Seng) 13451 (-0,22%); Singapore (Generale) 2216,8 (-0,07%); New York (Dow Jones) 6448,27 (-1,54%).

OBLIGAZIONI DEL 31-12-96

Titolo	Valore	Prezzo	Yield	Scadenza
Alcatel 4100	1000	100,00	0,00	31/12/96
Alcatel risparmio 3600	1000	100,00	0,00	31/12/96
Cassa Risparmio di Bologna 21500-21600	1000	100,00	0,00	31/12/96
Data Base 1800-1820	1000	100,00	0,00	31/12/96
Euramedia 1320	1000	100,00	0,00	31/12/96
Italtel 1250	1000	100,00	0,00	31/12/96
Mediocredito Lomb. 6150	1000	100,00	0,00	31/12/96
Mediocredito Toscano 1350	1000	100,00	0,00	31/12/96
Rorer fin. 10000	1000	100,00	0,00	31/12/96
Seat 700-780	1000	100,00	0,00	31/12/96
Seat risparmio 530-500	1000	100,00	0,00	31/12/96
Smithline Beecham 990	1000	100,00	0,00	31/12/96

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta	Prezzo	Yield	Scadenza
Dollaro USA	100,00	0,00	31/12/96
Marco	100,00	0,00	31/12/96
Scellino	100,00	0,00	31/12/96
Libra Sterlina	100,00	0,00	31/12/96
Yen	100,00	0,00	31/12/96
Corona	100,00	0,00	31/12/96
Franc Svizzero	100,00	0,00	31/12/96
Scudo	100,00	0,00	31/12/96
Real	100,00	0,00	31/12/96
Paio	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira	100,00	0,00	31/12/96
Quadrante	100,00	0,00	31/12/96
Escudo	100,00	0,00	31/12/96
Dirham	100,00	0,00	31/12/96
Dracma	100,00	0,00	31/12/96
Leira			

Dopo la denuncia di Renato Ruggiero: fra autodenigrazione e autoassoluzione, come evitare che il '97 sia peggiore dell'anno passato

Scansafatiche ■ corporazioni conservatrici ■ più numerosi delle persone serie e intraprendenti
E per calcolo elettorale la classe politica li vezzeggia

RENATO Ruggiero, direttore generale della World Trade Organization (Organizzazione mondiale per il commercio), ha creato un personaggio ■ ne recita la parte con gusto. Il personaggio ■ quello del meridionale estroso, affabile, gioviale. Può parlare inglese, francese o russo con l'accento napoletano. Può gestire e sorridere come il protagonista di una commedia di Eduardo. Nelle conferenze internazionali ostenta la propria stazza (un centinaio di chili, suppongo) con la stessa spavalda sicurezza con cui Falstaff portava il proprio corpo nelle taverne dell'Inghilterra elisabettiana. In un mondo prevalentemente anglosassone, dove la meridionalità diverte ma insospettisce, Ruggiero, con scaltrezza ■ spavalderia, ha scelto di ■ scopertamente ■ provocatoriamente meridionale.

■ ho sempre pensato che questi fossero costumi di scena. Quando siede dietro una ■ discute un accordo internazionale Ruggiero appende a ■ chiodo la maschera napoletana e diventa ciò che ■ sempre stato: un grande negoziatore economico. Al ministero degli Esteri ha fatto ■ carriera rapida e brillante: direttore generale degli Affari economici, ambasciatore presso le Comunità, segretario generale della Farnesina. Ma gli abiti del funzionario gli andavano stretti. Quando Giovanni Goria divenne presidente del Consiglio nel luglio del 1987 Ruggiero diventò ministro del Commercio estero e mantenne l'incarico nei due governi successivi (De Mita e Andreotti). Nell'archivio della Prima Repubblica fu descritto come «socialista». Credo che la definizione fosse sbagliata. Ruggiero fu attratto, con ragione, dalla componente dinamica e modernizzatrice del progetto politico di Bettino Craxi. ■ riconquistò la sua autonomia non appena si accorse che Craxi (come un giornalista russo disse ■ Gorbaciov) ■ un ammiratore con tracce d'oro e molte scorie.

Lasciò la politica per gli affari e divenne ministro degli Esteri della Fiat. Poi, due anni fa, intravide la possibilità di tornare nella grande diplomazia economica come ■ direttore generale della nuova organizzazione per il commercio internazionale che si andava costituendo dopo i lunghi negoziati sul rinnovo degli accordi Gatt. Non fu facile. Gli americani non volevano un europeo e si batterono duramente per un candidato sud-coreano. Ruggiero poté ■ su due carte: l'appoggio di Leo Brittan, allora responsabile della Commissione europea per gli accordi interna-

zionali, e il capitale di simpatia che aveva accumulato negli anni precedenti. Eletto finalmente alla carica di direttore generale ebbe il merito di dedicarsi interamente alla ■ creatura e di parlare in pubblico soltanto quando i suoi interventi erano utili alla Wto. Le sue dichiarazioni alla conferenza stampa ■ Singapore sul provincialismo della stampa italiana e l'indignata intervista a Danilo Taino, apparsa nel *Corriere della Sera* del 29 dicembre, sono una vistosa eccezione. Ruggiero ■ ha smesso gli abiti ■ grande funzionario internazionale ■ ha parlato, in tutti i sensi, italiano. Ecco brevemente, con parole mie, i suoi argomenti e le ■ accuse.

L'Italia sta uscendo dalla grande scena internazionale. Unica fra le maggiori democrazie economiche del mondo sembra del tutto inconsapevole di ciò che le sta accadendo intorno. I suoi uomini politici, i suoi sindacalisti, i suoi giornalisti e molti dei suoi uomini d'affari si smarriscono nell'inutile turbinio delle faccende nazionali senza rendersi conto che nel mondo, ■ qualche anno, sono ■ due miliardi di nuovi

produttori-consumatori. Mentre gli altri si preparano alla grande sfida della globalizzazione noi ci balocciamo con sfalsi miti, Boschi e Di Pietro, per esempio; trattati, seguiti ■ ascoltati come se potessero rappresentare l'Italia ■ la politica.

Non basta. Questo atteggiamento rischia di creare una generazione inerte, incolta, del tutto incapace di affrontare la concorrenza internazionale. ■ Per esempio ■ dice Ruggiero ■ ben pochi studenti italiani riescono a vincere i nostri concorsi qui alla Wto; perché nessuno li prepara a misurarsi con questi problemi. E così continuano ad andare in piazza senza rendersi ■ che di fronte ai problemi della globalizzazione essi non sono altro che borghesi ultraconservatori che distruggono senza costruire, protezionisti che si rifiutano di competere col resto del mondo. Ma è davvero necessaria questa «globalizzazione»? Ruggiero risponde seccamente che la globalizzazione non l'ha inventata nessuno. È l'inevitabile risultato del progresso tecnologico e della rivoluzione informatica. Vinceranno i Paesi che ne impareranno più ra-

pidamente le leggi. Perderanno quelli che crederanno di poter continuare a vivere nella bambagia dei loro piccoli privilegi e dei loro egoismi corporativi. L'Italia, purtroppo, potrebbe appartenere al secondo gruppo.

Nell'atto di ■ vi sono alcuni canni alla responsabilità dei giornali ■ della classe politica. Proviamo ad approfondire. Il giudizio negativo sui giornali contiene ■ parte di verità. Ruggiero non ha torto quando ■ che una notizia ■ un'intervista sono buone, per la stampa italiana, quando contengono giudizi critici sull'Italia. Siamo finiti, occorre ammetterlo, in un meccanismo diabolico. Il giornale vuole che l'intervistato parli male del suo Paese. L'uomo pubblico sa che godrà di una certa attenzione soltanto se sarà caustico, spregiudicato, sarcastico. La moneta meglio spendibile per avere diritto a una colonna di giornale è l'autodenigrazione. La parola giusta, anche se il fascismo ne fece un uso grossolanamente esagerato, è: disfattismo.

Ne abbiamo la prova a contrario: ogniqualvolta un giornale straniero parla bene di un italiano, come è accaduto nelle scorse settimane quando lo *Herald Tribune* ha dedicato un articolo ad Alberto Cairo, direttore di un centro ortopedico della Croce Rossa a Kabul. La notizia, il giorno ■ dopo, è rimbalzata con grande evidenza sulla stampa italiana. ■ se Alberto Cairo qualche settimana prima, nella generale indifferenza della maggior parte dei giornali, non fosse stato so-

lennemente onorato ■ Roma dalla Fondazione Balzan. L'elogio è ammesso, in altre parole, soltanto quando viene dall'estero. Ma in tal ■ viene pubblicato ■ un rilievo e uno stupore che finiscono per mettere ■ evidenza l'eccezionalità della notizia. Persino l'elogio, in altre parole, diventa una implicita manifestazione di autocritica.

Sulla responsabilità della stampa, quindi, non ho dubbi. Ma cominceremo un errore di prospettiva se pensassimo che i giornali e la televisione sono davvero capaci di determinare con il loro stile i caratteri politici e morali di un Paese. La maggiore colpa della stampa, ■ mai, è di ri-specchiare passivamente, senza reazioni e scotti di orgoglio, il clima italiano. Più che dei giornali la responsabilità ■ di una classe politica che ha smesso di trattare i suoi connazionali come cittadini ■ responsabili ■ li ha sistematicamente vezzeggiati come eletti. ■ Sono trent'anni ormai che i maggiori partiti hanno smesso di porre agli italiani il linguaggio della responsabilità e dell'impegno individuale. Il catechismo nazionale, come viene importato

dalla classe politica alla nazione, è fondato su alcune «verità» ad alto gradimento: alla colpa è sempre della società, mai dell'individuo; se sbagliate e fallite avete diritto alla commiserazione e, subito dopo, all'abbassamento dei criteri di selezione; la patria e la comunità nazionale contano meno del «territorio», del campanile, della corporazione e, naturalmente, della famiglia.

Dietro questi principi assoluti vi è, naturalmente, un calcolo elettorale. I mediocri e gli scansafatiche sono più numerosi delle persone intelligenti e impegnate, le corporazioni conservatrici sono più forti, numericamente, degli individui coraggiosi e intraprendenti, il produttore monopolista è più forte del consumatore. Un esempio fra molti? La corporazione degli edicolanti può impedire che i giornali, come è nell'interesse del lettore, vengano venduti ovunque. Dopo gli eccessi pedagogici del fascismo - un regime che voleva «fare gli italiani» - siamo caduti all'indietro in un sistema che svaluta il merito, scoraggia l'iniziativa, condanna la mediocrità, favorisce gli interessi consolidati.

Il luogo in cui questo catechismo demagogico-elettorale ha prodotto gli effetti più disastrosi ■ la scuola. Abbiamo abolito progressivamente tutte le barriere selettive, abbiamo osteggiato con l'accusa ■ «elitismo» le grandi scuole di formazione postuniversitaria, abbiamo imposto ai migliori i ritmi e i tempi delle ultime ruote del carro, abbiamo trasformato ■ licenza liceale in uno

pseudo-esame da cui esce trionfalmente promossa una percentuale bulgara (95%) di candidati. Sono decenni ormai che si parla di riforma universitaria e si affida il destino delle università ad ambiziosi progetti di rinnovamento istituzionale. Ma nessuno ricorda che gli studenti, nelle facoltà italiane, possono di fatto rifiutare il voto, se non è di loro gradimento, e hanno diritto, nel ■ dell'anno accademico, a una decina di sessioni d'esame. Questo significa che lo studente mediocre ■ improprio riappare puntualmente di fronte al suo professore una volta al mese finché questi, disperato, non alza le braccia e lo promuove con un voto «gradito». Non è difficile comprendere, in queste circostanze, perché gli italiani ■ marginalmente presenti nelle organizzazioni internazionali ■, come ricorda Renato Ruggiero, facciano fatica a superare gli esami della Wto.

Molti, per fortuna, ■ prestano ■ attenzione al catechismo assottigliato della classe politica e si comportano come cittadini europei. Ma vi è il rischio, di questo passo, che gli imprenditori decidano di lavorare oltre frontiera, ■ ambienti più congeniali alle esigenze di una impresa moderna, i migliori studenti vadano all'estero e i ricercatori, come accade da qualche anno, preferiscano i laboratori stranieri ■ laboratori nazionali. Come invertire questa tendenza? Come evitare che la classe politica continui a trattare i suoi connazionali come bambini viziati e coccolati?

Il miglior segnale di cambiamento sarebbe stato un messaggio presidenziale, la sera del 31 dicembre, in cui il Capo dello Stato ■ disse detto agli italiani che non sono né particolarmente bravi, né particolarmente operosi e laboriosi. ■ Ha detto invece, con tono dolcemente paterno, che i nostri soldati hanno portato la pace in Bosnia, che la nostra presidenza dell'Unione europea ha ottenuto ■ plauso universale, che l'anno ha registrato alcuni importanti successi sulla strada dell'Unione monetaria, che ■ volontariato e una grande risorsa nazionale, che gli italiani all'estero amano la patria lontana e più generalmente che il popolo italiano è buono. Tutto vero, naturalmente. Ma con questo tipo di catechismo il 1997 sarà, per il carattere nazionale, peggiore del 1996 e l'intervista di Renato Ruggiero verrà classificata negli annali della Repubblica come la stravaganza di un pover'uomo che ha perso ■ contatto con la realtà italiana.

Sergio Romano

ITALIA

Le catene della mediocrità



Il direttore generale della World Trade Organization Renato Ruggiero. In un'intervista sul «Corriere della Sera» ha messo in guardia l'Italia, sta uscendo dalla grande scena internazionale

E stato il caso letterario del '95, poi del '96, e rischia di diventarlo anche per l'anno appena incominciato. Ma questa volta, in un gioco di complicazioni che ricorda da vicino la trama del suo ultimo romanzo *L'informazione*, Martin Amis ■ davvero destinato ■ rendere furibondi colleghi e editori di qua e di là dell'Oceano. Perché sebbene il libro che lo ha proiettato nell'universo degli ingaggi milionari (in dollari) non sia stato, sul mercato anglosassone, all'altezza dell'anticipo ricevuto dall'editore, Amis sta per concludere ■ tratti ancor più ricchi. Proprio come Gwyn Barry, il protagonista del romanzo, ■ scrittore un po' narciso e ■ po' inconsapevole - ma ■ basso livello lette-

rario - invidiato fino alla nevrosi, fino al tentativo di omicidio, dall'amico rivale Richard Tull, anche lui scrittore, ma sofisticato, impegnatissimo e sfortunato oltre ogni limite.

Il *Publisher Weekly*, bibbia americana degli editori internazionali, dà notizia che Andrea Wylie, l'agente letterario newyorchese noto come «the jackal», lo sciacallo, ha appena combinato il grande ritorno di Amis alla casa editrice che aveva abbandonato per pubblicare *L'informazione* presso Harper Collins. Così lo scrittore ■ biondo, sofisticato, che dopo la quarantina ha cambiato vita ■ moglie, tanto da farsi definire «il Mick Jagger della letteratura» da un commentatore spiritoso ■ feroce come George Thwaites sul *Daily Telegraph* - torna a casa per un milione di dollari. Pubblicherà con Johnatan Cape, ■ sigla controllata da Random House, il suo prossimo

Ancora un super-contratto per lo scrittore britannico più «impopolare» in patria

Martin Amis, un treno carico di dollari

Dopo «L'informazione», anticipo miliardario per «Night Train»

romanzo, *Night Train*, che l'agente americano sta offrendo negli Stati Uniti a Harmony per un altro milione di dollari. Il problema è che il precedente ■ dell'*informazione* renda più difficili le trattative. Il libro infatti, accolto bene dalla critica, non ha venduto molto negli Stati Uniti. Una sola settimana al quindicesimo posto nella lista dei best seller, tanto da far confessare al direttore di Harmony, Peter Guzzardi, che lui ■ pubblicherebbe molto volentieri il prossimo romanzo breve di Amis, ma il problema ■ come attribuirgli un valore in dollari.



Martin Amis

Per Wylie, assicura il *Publisher*, ■ sarebbe comunque un problema: in caso di rifiuto sarebbe pronto Holt, che ha annullato l'anno scorso un altro cliente del celebre agente letterario, Salman Rushdie, e ■ un anticipo di due milioni ■ dollari.

Non si arresta la grandiosa miliardaria inventata da Wylie per gli autori di qualità. ■ tanto invidie e proteste. Anche perché, mentre Guzzardi ammette, quasi a scuse, le proprie indecisioni, che *L'informazione* in America non è andato bene come in Gran Bretagna, dall'altra parte dell'Oceano rispondo-

no con un'inchiesta accuratissima sulle vendite effettive, per dimostrare che anche in questo caso Amis non ha mantenuto le promesse: tanto da costringere l'editore a lanciare una costosa campagna pubblicitaria, l'estate scorsa, con la metropolitana ■ Londra mitragliata di poster con misteriose «■», simili ai cartelli che indicano gli uffici d'informazione. Quasi a dar ragione alle «maledizioni» scagliate da un'altra scrittrice di notorietà internazionale e di alto livello come Angela Byatt, che aveva accusato Martin Amis ■ danneggiare, ■ i suoi atteggiamenti ■ ■ può presumere - le sue opere, sia l'industria libraria sia i giovani autori.

Ma qu ■ è il segreto di tanta impopolarità? I contratti miliardari, perdonati all'angolo-indiano Rushdie, sembrano diventare intollerabili per l'inglessimo Amis. Che ■ un caso di nevrosi da «politically correct»? Uno dei

più entusiasti censori americani, E. Scott Slater sulla *Boston Review*, vede in Martin Amis «uno dei più grandi moralisti comici del secolo» e insinua in passato che si tratta soprattutto di ■ scrittore lontano dall'«antiamericanismo dell'Utopico letterato laborista londinese».

Tra l'altro, *L'informazione* non è stato un best seller neppure ■ in Italia (dove lo ha pubblicato Einaudi, in una splendida traduzione di Gaspare Bonai). È un caso unico di non-best seller che guadagna quattrini a palate, fra l'indignazione generale. E mentre Amis ■ il suo agente promettono il bis per il '97, sorge spontanea una domanda: possibile che sia solo merito dello «sciacallo»?

IL CASO. Dalla Sontag ■ Woody Allen, i personaggi viventi non si lasciano «raccontare»

Biografi, vite d'inferno

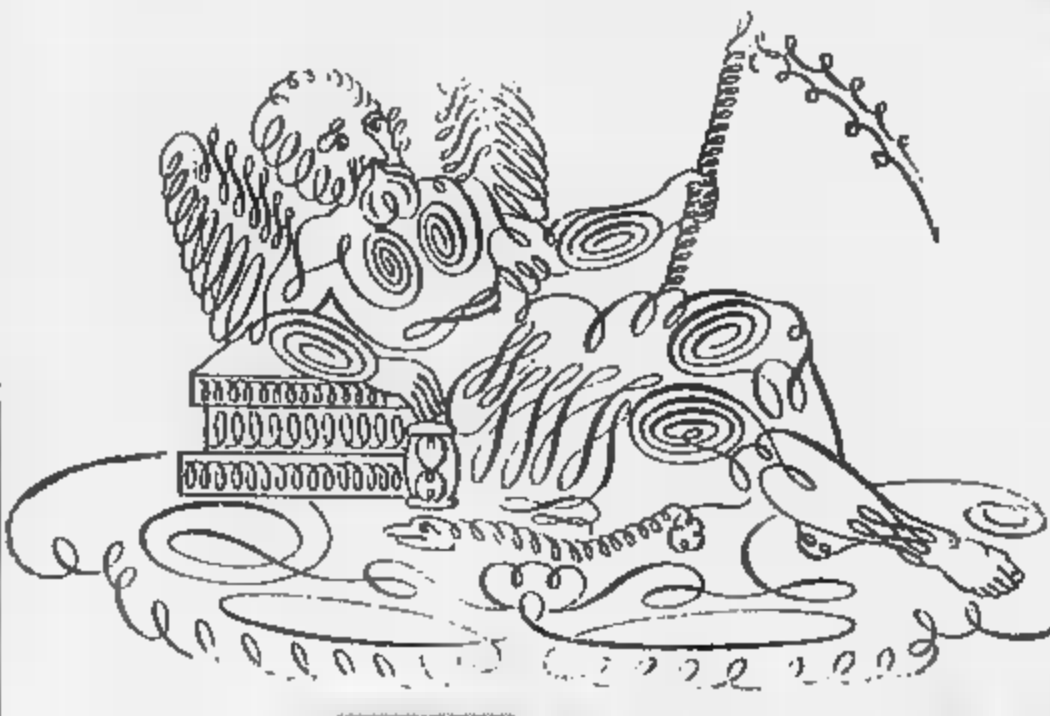
Nessuno aiuta i «paparazzi letterari»

PROVATE a immaginare una scrittrice seria, autrice di alcune onorevoli biografie, che propone al suo editore un nuovo soggetto di tutto riposo - s'intende deceduto: un personaggio storico, o un autore del secolo scorso - e si sente rispondere: «Non riuscirei a venderne più di tremila copie. Non ha un altro nome da propormi?». E dal personaggio storico si passa direttamente a Woody Allen.

E' così che Marion Meade, una signora dallo sguardo dolce e un curriculum che comprende le vite di Eleanor di Aquitania, Dorothy Parker e Buster Keaton, abbandona l'eden dei soggetti di tutto riposo, e si ritrova in quello che a New York è chiamato il «purgatorio degli scrittori». Cioè lo stato di frustrazione, umiliazione, incertezza e talvolta rabbia, di chi per campare scrive biografie non autorizzate di personaggi viventi.

Qualche anno fa Ian Hamilton si cavò dall'imbarazzo di aver incassato un anticipo per un'impossibile vita di Salinger, scrivendo un libro sull'impossibilità di biografare il più inavvicinabile dei grandi scrittori americani (fu cerca di Salinger uscì da Leonardo). Ma per quelli alle prese con soggetti meno gloriose e più duri. A New York i biografi non autorizzati hanno la sola consolazione: ritrovarsi una volta al mese al Biography Seminar che si tiene alla New York University, e di scambiarsi esperienze e informazioni, sfogandosi per così dire in famiglia. Guardati con pietà dagli accademici che piuttosto preferiscono scrivere la nota vita di Emerson, la dodicesima di Henry James o la quinta di Whitman.

«Non mi occupo mai, mai più di una persona vivente», si sfoga con il New York Times Ann Waldron, che sta terminando una biografia di Eudora Welty, e lottando contro gente che riattacca la cornetta in faccia, non si presenta agli appuntamenti, o risponde che le sue



Gli autori che cadono nel «purgatorio degli scrittori» rischiano anche la salute: per loro solo rabbia, ostracismo e la pietà degli accademici

lettere al mittente. «Ho la pelle dura ma non dura abbastanza per sopportare una cosa del genere per il resto della mia vita».

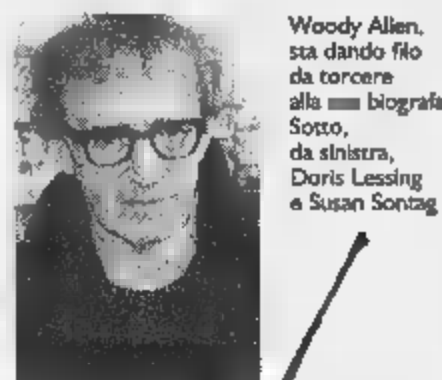
Il problema è semplice. Da un lato il mercato richiede sempre più vite di personaggi famosi, che siano anche vivi e vegeti, dall'altro: a) il soggetto non dà quasi mai la sua approvazione, b) di conseguenza non risponde alle lettere né alle telefonate, c) chiede e di solito ottiene dagli amici che facciano altrettanto, e di crea intorno al biografo un clima di sospetto e di ostracismo

che nuoce persino alla sua salute. Ne sanno qualcosa i poveri che in questo momento sono alle prese con Doris Lessing, Susan Sontag o Eudora Welty. Signore ben più minacciose di Woody Allen.

Prendiamo il caso di Carol Klein. Quando ha pubblicato un annuncio sulla Book Review del New York Times, dicendo che cercava lettere e testimonianze su Doris Lessing, ha ricevuto in risposta una lettera del suo avvocato, anch'essa pubblicata, che metteva in chiaro che non

avrebbe ottenuto alcun permesso usare citazioni dalle opere o le lettere della signora Lessing. Più o meno quanto accadde a Carl Rollyson, oggi al lavoro con la moglie Lisa Paddock e Susan Sontag, che nella sua vita di Martha Gellhorn, la scrittrice e terza moglie di Hemingway, ottenne l'autorizzazione di citare soltanto tre sue parole: «Hot jungle breath», «c'è alito di giungla», con «sarcasticamente la Gellhorn si riferiva al fiato dell'ex marito».

Il fatto è che chiunque ha il



Woody Allen, sta dando filo da torcere alla biografia. Sotto, da sinistra, Doris Lessing e Susan Sontag



sacrosanto diritto di proteggersi da questi pur onesti paparazzi letterari. «Capisco benissimo perché s'innervosisca se qualcuno altro ficca il naso nei suoi affari», concede Rollyson. «Non ha controllo su questa persona».

«Così, di mese in mese, ai danni del purgatorio letterario resta che misurare i progressi che stanno facendo nei propri giri. Perché naturalmente anche qui c'è un percorso obbligato, un percorso che riguarda lo stato d'animo dello scrittore. Il quale, se è una persona perbene, passa di regola dall'adorazione per il suo soggetto, al disprezzo, al chiederli che cosa mai lo abbia messo sulla strada di una persona del genere».

Marion Meade, cui Woody Allen dando il filo da torcere, ammette che all'inizio la sola idea che il regista visse se respirasse da qualche parte intorno a Central Park la faceva sentire «orribilmente depressa». Ma poi passare dall'amore all'odio le ha giovato. «Non sono più così terrorizzata», dice - e a parte questo, continua a ripetermi: è il mio lavoro».

Livia Manera

I problemi urgenti sempre rinviati

E la musica può attendere

NEL momento in cui il ministro Veltroni affronta il problema dell'eventuale decentramento alle Regioni delle soprintendenze ai Beni culturali, non potrebbe giungere più opportuno il lungo intervento che l'ultimo numero della rivista *Il Saggiatore Musicale* intitolata «Cinque o sei da fare per la musica in Italia». In realtà le cose da fare sono molte di più, a partire da un preventivo chiarimento proprio sul carattere della «bene culturale». Se nell'arte figurativa e nella letteratura esistono oggetti da conservare in cui è contenuta l'opera d'arte, il problema per la musica è più complesso. Anche questa

esecutiva, e i dipartimenti universitari dove si producono gli studi di musicologia. Inoltre, il patrimonio musicale possiede un terzo aspetto: è spettacolo da godere, nei teatri, nelle sale da concerto, nei dia. Un ministero per la Cultura che voglia dunque creare per la musica un unico Ufficio centrale non potrebbe farlo: formalmente dovrà separare le competenze tra «beni culturali» e «spettacolo» ma, senza un coordinamento rigoroso del lavoro, ogni serie tutela rischierebbe di vanificarsi in una dispersione di energie. E le da fare saranno solo cinque: sei, di *Il Saggiatore Musicale*, di quale impegno!

L'istruzione musicale nella scuola secondaria superiore deve, finalmente, essere introdotta. I conservatori vanno riorganizzati. Basati sulle leggi del 1918-1930, si pensa a un loro sdoppiamento in istituti inferiori e istituti superiori di collegati con le scuole medie o i licei per agevolare la circolazione della cultura; mentre in Italia non c'è ancora nulla di paragonabile alle alte scuole di musica svizzera, tedesche, austriache integrate nel sistema universitario con dipartimenti congiunti. Urgente è la questione delle biblioteche: conservatori, che possiedono in alcuni casi tesori inestimabili considerati come normali testi di uso studentesco e ufficialmente preclusi alla consultazione esterna. Proprio in questi giorni è in corso una raccolta di firme per sottoporre all'urgente attenzione del governo il caso limite della biblioteca del Conservatorio di Napoli, il cui patrimonio bibliografico, immenso e preziosissimo, è ancora da catalogare e da proteggere con adeguati sistemi di sicurezza. Che fa il governo per la musica? A quanto pare non molto, almeno per ora, se, ad esempio, la revisione degli inaccettabili raggruppamenti disciplinari di conservatori, i corsi di laurea e le concorsi universitari, revisione già approvata dal Cui, attende ancora, dopo mesi e mesi, di essere trasformata in legge.

Paolo Gallarati

LETTERE AL GIORNALE

Solo musicchette al «185»; il nutrimento dei grandi libri

numero «inesistente»

Il 185 esiste davvero? Gli uffici postali abbondano di cartelli che illustrano le modalità per presentare un reclamo, fra le altre si può chiamare il 185: chiamata gratuita. Recentemente mi è stata spedita, non richiesta, una guida a tutti i servizi offerti dalle Poste.

Ritrovo la possibilità di chiamare il 185 per presentare un reclamo. Che bel servizio!!! In effetti ho una disfunzione da segnalare: il 16 scorso in un ufficio postale della mia città c'era una sola cassa aperta nonostante una coda chilometrica.

Mi è sembrata una pessima organizzazione del servizio, quando è consentito allora aprire almeno un'altra cassa? Per 3 giorni provo a chiamare il 185 mattina e pomeriggio: contrattista che avverte di comporre il proprio numero dopo il 6. musicchetta, «attendere prego», musicchetta e poi la linea regolarmente viene interrotta.

Dopo 3 giorni di tentativi mi sono arresa. Ma il 185 esiste davvero?

Carla Cavallini, Parma

Nuove energie dall'agricoltura

Desidero esporre al presidente del Consiglio alcune considerazioni in merito al possibile ruolo del comparto agricolo nello sviluppo dell'economia nazionale, stretta tra lo stallo della congiuntura mondiale e il modo di affrontare i problemi economici italiani. L'agricoltura costituisce la base essenziale di ogni sistema economico e in particolare del nostro Mezzogiorno.

Per esempio, riconvertire le strutture agricole tradizionali alla trasformazione in combustibile dei vegetali e delle eccedenze agricole, attribuirebbe

all'agricoltura il ruolo di nuova fonte energetica. Ciò significherebbe: riassorbire buona parte dei disoccupati che l'industria e il terziario hanno in questi anni espulso; risolvere l'annoso problema delle «eccedenze agricole»; recuperare le terre oggi incolte; riattivare l'indotto legato all'industria delle macchine e degli attrezzi agricoli.

Il bilancio statale, tra le altre voci di spesa, include anche la bolletta petrolifera che, tra alti e bassi, concorre in misura rilevante alla formazione del debito pubblico. L'utilizzo per fini energetici dei prodotti agricoli permetterebbe di abbattere notevolmente le importazioni petrolifere ed il relativo trasferimento di ricchezza verso i Paesi fornitori; rompere il monopolio dei Paesi produttori di petrolio con conseguenti benefici sui prezzi venduti.

prof. Tommaso Terragno
Galatone (Lecce)
Commercialista

Primo Levi l'anticipatore

Vorrei rispondere a Ferdinando Camon e al suo articolo «Primo Levi, l'incubo del rifiuto» apparso su *La Stampa* del 23 dicembre.

I grandi libri, come la grande arte, sono quasi sempre in anticipo sul loro tempo. Anche *Se questo è un uomo* ha cominciato a essere «visto» con dieci anni di ritardo, forse proprio perché scritto più con il distacco dell'equilibrio dell'antropologo che con la passione del testimone; perché a Primo Levi premeva capire e far capire, far leva sull'emozione. Le storie della letteratura e dell'editoria sono piene di casi analoghi. Sorte non troppo diversa è toccata a Svevo, Proust (trifunato da Gallinari, come anche Céline), a Kafka, a Musil, a Van Gogh, ecc. E allo-

Il vero messaggio del 117. Mi sembra che nessuno (giornalisti e politici) abbia capito il vero messaggio del fenomeno 117: la valanga di segnalazioni piovuta in pochi giorni sui finanziamenti non è affatto manifestazione di invidia sociale o esplosione di un'epidemia delatoria, ma, secondo me, è un vistoso segnale del grande bisogno di giustizia fiscale che c'è nel paese, e che solo gli addetti ai lavori, per l'appunto giornalisti e politici, non riescono a percepire, il che la dice lunga sulla loro adeguatezza alla funzione che dovrebbe essere loro propria...

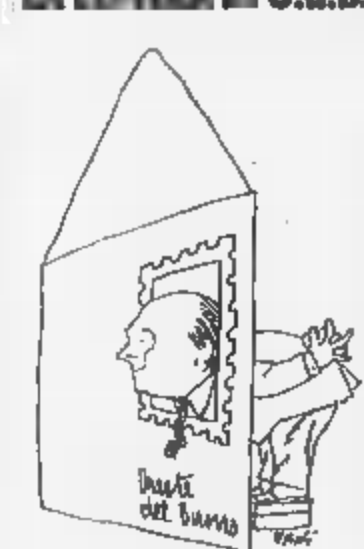
Vanda Fiumani, Torino

GENTILE Signora Fiumani, inauguro con la sua lettera questo nuovo anno, pur pensando come lei e, quindi, essendo da lei squalificato per partenza in quanto giornalista, ovvero inadeguato alla funzione, che dovrebbe essere a me propria, di captare i segnali che dal paese provengono. Lei ha, comunque, diritto a esprimere la sua opinione:

«E' arcinoto che in Italia il fisco grava in modo esorbitante sul lavoro dipendente», lei sostiene e io mi sogno di obiettare, «è altrettanto noto che è necessario riequilibrare la pressione fiscale, se non per spirito di giustizia (a quanto pare non molto diffuso nella nostra classe dirigente), almeno per entrare in Europa: e ciò è possibile, evidentemente, andando a colpire dove si annida l'evasione, cioè nel lavoro autonomo. Ma i primi, cauti tentativi in questo

ra? La cosa che davvero conta è che le loro opere abbiano nutrito e nutrano di sé milioni di persone. L'ultima cosa che Primo Levi desiderava era colpevolizzare Natalia Ginzburg. C'è una forte, esemplare carica simbolica nel gesto civilissimo con cui ti invita a spegnere il regi-

LA LETTERA DI O.D.B.



Delatori e giustizia fiscale

del governo Prodi, che pure dovrebbe essere più sensibile a certi temi e, peraltro, un po' più deciso e, da ultimo, l'esperimento del 117 sono stati salutati da una tale canea da parte di tutte le fonti di informazione che un marziano piovuto dallo spazio nel bel paese ne ricaverrebbe che, in Italia, i tartassati sono per l'appunto i lavoratori autonomi! Ecco allora che lo spiraglio aperto dal 117 ha dato modo a quanti sentono (a ragione) i tartassati e vedono così visibilmente travisata la realtà dalle lobby degli evasori e dai loro rappresentanti (il che è legittimo) ma soprattutto dai media (il che è molto meno legittimo: o non sarà che le lobby del lavoro autonomo trovano media orecchi assai compiacenti?), tale spiraglio ha permesso di manifestare nello stesso tempo il diffuso bisogno di giustizia fiscale (e non giustizialismo come è stato detto) e la protesta contro il corrotto comportamento dei media...

Gentile Signora Fiumani, lei aggiunge un P.S. che me pare importante: «Personalmente non ho fatto segnalazioni al 117». Cosa vuol dire? Un improvviso dubbio che non sia erico che la giustizia fiscale dipenda dai delatori come l'altra giustizia dai pentiti?

Oreste del

I magri stipendi dei

Solo il presidente del Consiglio mostra di non sapere che nel nostro Paese, in questo magro Natale, la gente sta peggio, è diventata più povera, tocca mano il proprio disagio economico. Giusto il consiglio che l'econo-

mista Sergio Ricossa dà al premier: di sentire anche i commercianti, qualche altra famiglia che non abbia i redditi dei politici e tutti quelli che non possono permettersi di andare a sciare qui e di là.

Vorrei suggerire al premier di considerare un po' meglio il suo stipendio (benché ora assorbito da quello di deputato) professore universitario, il quale, fermo al 1989, ha paurosamente diminuito il suo potere d'acquisto, eroso anche dalla numerose tasse. O forse il presidente del Consiglio aspetta di controllarlo quando tornerà nuovo a fare il docente ed a dare una sbirciatina alla striscia di stipendio? Davvero si accorge in quali condizioni finanziarie i suoi colleghi universitari? Beato lui che può godere il privilegio del politico che diffonde ottimismo e piene mani!

Franco Crispini
Professore Ordinario
Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Calabria

Non create eroi

La morte di Marcello Mastroianni idolatrato divo del cinema ricordato con un funerale di Stato con onori degni. Capo di Stato? La morte di un uomo è una vita che si spegne, santificare la personalità a seconda del censo è immorale. Svolgere una attività ben pagata, non di beneficenza a favore di chi soffre. Forse la morte di un divo, di un politico, di uno sportivo deve essere ricordata con enfasi più di quanto dovrebbe essere quella di un carabinieri, di un poliziotto, o di un finanziere, poveri figli del popolo? Il culto della personalità, il divismo, è indice di sottosviluppo sociale che turba le coscienze. Ogni morto deve essere ricordato nell'ambito del mondo in cui è vissuto e ha operato; la morte mette tutti sullo stesso

piano, ricchi, poveri e nobili. Lo «sfarzo» è solo un macabro esibizionismo. Evitiamo di enfatizzare eroi fasulli e ricordiamoci degli ignoti eroi accoppiati nel servire il Paese in difesa della società!

Enzo Carteny
Strambino (Torino)

Le possibilità politiche

Sabato 28 dicembre il giornale ha riportato alcune mie opinioni sulla situazione politica. Tutto bene fin quando, con riferimento al destino politico del leader del Polo, mi si attribuisce, fra virgolette, la frase «Quando scriveremo le nuove regole sulla legge elettorale l'antitrust penso che per Berlusconi non ci sarà nemmeno la possibilità di candidarsi».

In realtà, ai giornalisti delle agenzie che mi interpellano sulla questione, avevo manifestato un'opinione pressoché opposta: ritengo che sia anche nell'interesse di Berlusconi designare nuove regole che consentano agli sconfitti di una competizione elettorale effettiva chances di rivincita nella competizione successiva, e che consentano ai vincitori di avere tutti gli strumenti necessari per realizzare il proprio programma.

Nulla di grave; un'imprecisione può capitare, non credo che la storia manterrà memoria delle mie dichiarazioni dell'altro giorno. Salvo che, per costume personale, fin dal principio di questa mia recente esperienza politica mi sono dato la regola di non contribuire a far scendere il dibattito politico in dispute personali; e salvo che, sul piano della funzione pubblica, non ritengo rientri fra i compiti degli eletti sindacare il giudizio di quei milioni di elettori che, con il loro voto, hanno già affermato il pieno diritto dell'on. Berlusconi a candidarsi alla guida del Paese.

On. Natale D'Amico, Roma

Ernesto Ferrero



STET - Società Finanziaria Telefonica - per Azioni
 Sede Legale in Torino, Via Bertola, 34 - Direzione Generale in Roma, Corso d'Italia, 41
 Capitale Sociale L. 5.281.212.121.000 interamente versato
 diviso in n. 3.834.312.121 azioni ordinarie ■ n. 1.446.900.000 azioni di risparmio
 Iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro Imprese di Torino al n. 286/33 - Tribunale di Torino
 Codice Fiscale n. 00471850016



SEAT s.p.a.
 Sede Legale in Torino, Via A. Saffi, 18
 Capitale Sociale L. 264.060.606.050 interamente versato
 diviso in n. 3.834.312.121 azioni ordinarie ■ n. 1.446.900.000 azioni di risparmio
 Iscritta nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese di Torino in data 31 dicembre 1996
 Codice Fiscale n. 07226940018

**Efficacia dell'operazione ■ scissione della STET - Società Finanziaria Telefonica - per Azioni
 mediante costituzione della SEAT s.p.a.**

Si ■■■■■ che l'ultima delle iscrizioni nel Registro delle Imprese di Torino dell'atto di scissione parziale della STET mediante trasferimento del complesso aziendale composto dalla Divisione SEAT ■ dalle partecipazioni afferenti il relativo ambito ■ attività ("ramo d'azienda SEAT") alla società di nuova costituzione SEAT s.p.a. (stipulato a rogito Notaio Placido Astore ■ Torino in data 17 dicembre 1996, Repertorio n. 334035/40373, registrato a Torino ■ 18 dicembre 1996 al ■ 32576) è avvenuta in data 31 dicembre 1996.

Conseguentemente, ■ sensi dell'art. 2504 decies cod. civ., gli effetti della citata operazione di scissione decorrono dal 31 dicembre 1996.

**Inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e di risparmio
 della SEAT s.p.a.**

Come noto, la CONSOB con delibera n. 10334 del 28 novembre 1996 ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale mediante contrattazione continua nel sistema telematico delle Borse Valori Italiane delle:

- n. 3.834.312.121 azioni ordinarie (valore nominale lire 50)
- n. 1.446.900.000 azioni di risparmio (valore nominale lire 50)

della SEAT s.p.a., subordinatamente all'effettiva costituzione della medesima SEAT s.p.a. quale società beneficiaria risultante dalla scissione parziale della STET.

A seguito del verificarsi della suddetta condizione, la CONSOB, con provvedimento urgente del 31 dicembre 1996, ha stabilito che le negoziazioni in borsa delle citate azioni ordinarie ■ di risparmio abbiano inizio dal 2 gennaio 1997. Il Consiglio ■ Borsa con delibera dell'11 novembre 1996 ha determinato in 10.000 azioni il quantitativo minimo negoziabile in Borsa delle azioni ordinarie e di risparmio della nuova società.

Le azioni SEAT s.p.a. sono identificate dai seguenti codici:

- ordinarie cod. ISIN IT0001081444
- di risparmio al portatore cod. ISIN IT0001081451
- di risparmio nominative cod. ISIN IT0001081469.

Dalla stessa data del 2 gennaio 1997 le azioni ordinarie e di risparmio della STET saranno quotate "ex scissione", quindi ■■■ cedola 9 e seguenti. Dal 23 dicembre 1996 il relativo quantitativo minimo negoziabile in Borsa è fissato ■ 1.000 azioni.

* * *

Il Prospetto informativo relativo alla quotazione ufficiale delle azioni ordinarie e di risparmio della SEAT s.p.a. è stato pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 10 dicembre 1996 al n. 3836 ed è gratuitamente a disposizione del pubblico presso le Sedi Sociali ■■■ STET in Torino, Via Bertola 34 ■ in Roma, Corso d'Italia 41, la Sede Legale della SEAT s.p.a. in Torino, Via A. Saffi 18 e presso il Consiglio di Borsa.

Ad aggiornamento ed integrazione delle notizie ivi riportate, si comunica che:

- la società emittente SEAT s.p.a. è stata costituita con il già citato atto di scissione, registrato ■■■ iscritto come sopra precisato;
- le n. 3.834.312.121 azioni ordinarie (valore nominale lire 50) ■ le n. 1.446.900.000 azioni di risparmio (valore nominale lire 50) oggetto di quotazione, costituenti il 100% del capitale sociale complessivo della SEAT s.p.a., risultano tutte emesse ed integralmente liberate;
- in sede di rogito di scissione, mediante completamento dell'atto costitutivo della SEAT s.p.a., è stata formalizzata la nomina, nelle persone individuate dall'Assemblea della STET del 28 ottobre 1996,
 - per l'esercizio 1997: del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei Consiglieri,
 - per il triennio 1997/1999: del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci;
- in data 20 dicembre 1996 il Ministero del Tesoro ha comunicato ■■■ acquistato dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) S.p.A. la partecipazione azionaria nella STET costituita da n. 2.349.420.791 azioni ordinarie pari al 61,27% dell'intero capitale ordinario STET, nonché n. 13.477.353 azioni di risparmio pari allo 0,93% dell'intero capitale di risparmio STET. Conseguentemente, ■ conclusione dell'operazione di scissione, la SEAT s.p.a. risulta controllata, anziché dall'IRI, dal Ministero del Tesoro.

Attribuzione delle azioni della SEAT ■■■■

Si informa che dal 2 gennaio 1997 avranno inizio le operazioni di attribuzione ai Soci STET delle azioni SEAT s.p.a. (godimento 31 dicembre 1996), secondo i seguenti rapporti:

- una azione ordinaria SEAT s.p.a. (da nominali lire 50) ogni azione ordinaria STET (da nominali lire 1.000);
- una azione ■ risparmio SEAT ■■■■ (da nominali lire 50) ogni azione ■ risparmio STET (da nominali lire 1.000);

contro stacco e ritiro della cedola 8 dalle azioni STET possedute delle rispettive categorie.

La suddetta operazione di attribuzione potrà essere effettuata presso le Casse sociali STET:

- Torino, Via Bertola, 34
- Roma, Corso d'Italia, 41

e inoltre, nel periodo dal 2 gennaio 1997 al 14 febbraio 1997, anche presso le Casse incaricate elencate in calce.

Nessun onere verrà posto a carico dell'Azionista per la citata operazione; i certificati azionari ■ nuova emissione ■■■■■ messi a disposizione degli aventi diritto tramite la Cassa che ha ricevuto la domanda di assegnazione oppure tramite la Monte Titoli S.p.A. per le azioni dalla stessa amministrate.

* * *

CASSE INCARICATE

In Italia:

Banca Commerciale Italiana S.p.A.; Credito italiano S.p.A.; Banca di Roma S.p.A.; B■■■■ di Napoli S.p.A.; Banco di Sicilia S.p.A.; Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.; Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.; Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; Banco di Sardegna S.p.A.; Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A.; Banco Ambrosiano Veneto S.p.A.; Banca Toscana S.p.A.; Rolo Banca 1473 S.p.A.; Deutsche Bank S.p.A.; Credito Bergamasco S.p.A.; B■■■■ Agricola Milanese S.p.A.; Banco ■■■■ Chiavari ■ della Riviera Ligure S.p.A.; CAB - Credito Agrario Bresciano S.p.A.; Banca Sella S.p.A.; Banca C. Steinhilber & C. S.p.A.; Banca Fideuram S.p.A.; Citibank N.A.; Banca Regionale Europea S.p.A.; Banque Paribas; Istituto ■ Banche e Banchieri S.p.A. e Banche ■■■■ associate; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare ■ Bergamo - Credito Varesino; Banca Popolare Commercio e Industria; Banca Popolare di Sondrio; Banca Antoniana - Popolare Veneta; Cariplo - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A.; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.; Banca CRT S.p.A.; Banca Carige S.p.A.; Carisbo - Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.; Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A.; ICCRI - Istituto ■ Credito delle Casse ■ Risparmio Italiane S.p.A.; Casse di Risparmio e Monti ■ Credito su Pegno suoi Associati; ICCREA S.p.A. - Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo; Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

All'Estero:

Londra: Banca Commerciale Italiana S.p.A. - 42, Gresham Street - EC2V 7LA
 Credito Italiano S.p.A. - 17, Moorgate - EC2R 6HX
 Banca ■ Roma S.p.A. - 87, Gresham Street - EC2V 7NQ

New York: Banca Commerciale Italiana S.p.A. - One William Street - N.Y. 10004
 Credito Italiano S.p.A. - 375, Park Avenue - N.Y. 10152
 Morgan Guaranty Trust Company of New York - 60, Wall Street - NY 10260

Parigi: Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - 26, Avenue des Champs Elysées - 75008

Francoforte sul ■■■■: Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. - Eschersheimer Landstrasse, 55 - D ■■■■

Zurigo: Lavoro Bank A.G. - Talacker, 21 - 8001

Il presente avviso appare sui seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, Il Messaggero, MF, Italia Oggi, Financial Times, The Wall Street Journal.

STET - Società Finanziaria Telefonica - per Azioni

Il Presidente del
 Consiglio di Amministrazione
 Cav. Lav. Biagio Agnes

SEAT s.p.a.

Il Presidente del
 Consiglio di Amministrazione
 Dott. Fabrizio Antonini



Tv tedesca, 11 ore per i bimbi

Il servizio pubblico televisivo tedesco pensa ai bambini escludendo violenza e pubblicità. E' questa la notizia importante, soprattutto indispensabile a combattere il dilagante imperverismo in ogni parte del mondo di televisione diseducativa. La tv pubblica tedesca trasmette 11 ore al giorno programmi per i bambini, il che è senza dubbio un fatto innovativo che ci si augura possa far da traino per le tv pubbliche di altri Paesi. Italia compresa. L'esordio del primo canale (Ardi) e del secondo

(Zdf) è stato incoraggiante. Dalle 11 alle 19 (questa l'ampia finestra delle trasmissioni, che nei fine settimana si apre già alle 6) il «Kinderkanal» ha trasmesso filmati, commedie, cartoni animati di Gatto Silvestro (foto), live-show pensati per un pubblico di età compresa fra i 6 e i 13 anni. Il lancio del nuovo canale è stato a lungo preparato e nelle scorse settimane i bambini erano stati invitati a indicare i film che avrebbero voluto vedere nel giorno dell'esordio.



Strane storie in stazione

Da oggi «Taormina arte» avrà un nuovo spazio teatrale: la stazione ferroviaria di Taormina. Sarà un vagone, posteggiato su un binario morto che si svilupperà l'intreccio di «Il viaggio», del regista messinese Walter Manfrè. Il pubblico sarà composto, per ogni recita, da 24 spettatori che verranno suddivisi in piccoli compartimenti. A loro, due alla volta, si rivolgeranno gli attori per proporre temi estremamente coinvolgenti ed attuali dall'usura alla coercizione psicologica, alla

droga ed all'alcolismo. Ogni spettacolo avrà una durata di 10 minuti e gli spettatori potranno intervenire. Secondo il regista la collocazione delle storie in uno spazio angusto metterà lo spettatore nella impossibilità di sfuggire alle responsabilità che la narrazione impone. A raccontarle: Athina Cenci (foto), Carlo Cerciale, Adriano Caramida, Vincenzo Crivello, Luigi D'Alagni, Valeria D'Obici, Giulio Farnese, Maria Teresa Martuscelli, Maria Monti, Paolo Triestino, Irma Villa.

LA STAMPA SPETTACOLI

Giovedì 11 Gennaio 1997 23

Dieci minuti di battimani per il maestro, che dirigerà anche nel Duemila



Concerto di Capodanno
un successo nel mondo
più di un miliardo
di persone alla tivù

Un momento del
concerto. A destra, un
disegno del maestro



l'Orchestra Filarmonica

WIENER PERFEZIONE CERTA

Il Concerto di Capodanno dal Musikverein di Vienna, l'ora che la televisione ne ha fatto campo di conquista, è ormai la più celebre e allegria torca musicale del mondo; sulla scena è tradizione depositata ogni anno la ciliegina di una bacchetta: il lampo mondiale quest'anno il nostro Riccardo Muti, che ha diretto la splendida Filarmonica di Vienna in una serie sempre un po' troppo lunga di valzer viennesi, della famiglia Strauss (ma Giovanni junior è sempre il più bravo di tutti) e di altri meno noti, di rigore il «Danubio blu» e tutto finisce sempre con la Marcia Radetzky e il pubblico che scandisce il tempo battendo le mani. Muti ci ha messo pure la rarità di pezzi sconosciuti ma dello stesso genere e ambiente.

Parlare poi l'occasione di qualità esecutiva con un direttore e un'orchestra così è quasi offensivo: cercare di cogliere sottigliezze interpretative, differenze di sentire fra un direttore e un altro è pura suggestione: musiche del genere le dirigono bene tutti e le orchestre più esperte le possono suonare. Il direttore resta una curiosità: sarebbe bello sentire una volta, invece dei sublimi Wiener e del grande direttore di turno, l'orchestra viennese della Volksoper con un direttore normale, cioè gente che suona tutto l'anno l'opera e per la quale il «leggero» non è una vacanza ma pane quotidiano. Non c'è nulla da riabilitare nei valzer di Strauss, che sono sempre stati considerati capolavori da chiunque abbia gusto musicale, è la società in cui sono nati che non esiste più, mentre quella che è venuta dopo ora li ascolta come sfogliando un album di vecchie foto: i viennesi con comprensibile fierezza, il miliardo fra ascoltatori e telespettatori mondiali ricordando o gettando le basi di futuri viaggi a Vienna. Quello che ci vuole per cominciare l'anno in allegria.

Giorgio Pestelli

MUTI «Faccio scoprire Vienna al mondo»

VIENNA. E' un vero peccato che i telespettatori italiani non abbiano potuto vedere ieri mattina la prima parte del tradizionale concerto di Capodanno diretto nella sala dorata del Musikverein di Vienna da Riccardo Muti alla guida dei Wiener Philharmoniker. E' stata come era nelle intenzioni del maestro napoletano - la presentazione di due valzer e cinque polke di Johann Strauss - di suo fratello Josef poco noti ma pieni di gioia di vivere e di slancio, e anche di melancolia e con il senso della morte messi in programma con il preciso scopo di «far» meglio la cultura viennese del secolo.

«Tutti», ha detto Muti al quotidiano «Die Presse» - ecco ora viene il «Donauwalzer», ecco il «Radetzky» - Ma ciò offre un quadro superficiale al pubblico. Il quale pubblico - e contano gli spettatori del concerto trasmesso in mondovisione in 29 Paesi europei, più Cina, Giappone, tutto il mondo arabo, le due Americhe - è stato valutato in un miliardo e 200 milioni di spettatori. Tra i telespettatori di ogni parte del mondo il più noto era il decano dei giornalisti televisivi americani Walter Cronkite.

Per Vienna il concerto - il maggiore avvenimento dell'anno - è una pubblicità straordinaria. Dalle musiche degli Strauss il telespettatore ricava l'impressione che a Vienna nulla è cambiato, che la città della musica è anche quella delle crinoline, dei marini e degli specchi, tra i quali ci si abbandona seguendo le dolci melodie dei valzer e quelle vivaci delle polke. E ciò fa fiorire il turismo. In questi giorni Vienna è invasa da migliaia di italiani chissà e di russi impalliditi fino alle caviglie, attratti dal fascino ottocentesco della città. Biglietti per il concerto di Capodanno naturalmente non ne ha trovati nessuno. Erano esauriti da molti mesi, come lo sono già quelli per l'anno prossimo e addirittura tutti i 1700 per il concerto dell'anno 2000, che sarà diretto nuovamente (per la terza volta) da Riccardo Muti.

Sotto lo sguardo immobile delle sedici formose Caristidi dorate che reggono la balconata del Musikverein - i 15 mila fiori gialli offerti da Sanremo, l'orchestra tutta maschile dei Wiener Philharmoniker è partita - slancio alle 11,15 (un'ora prima che la Rai si allacciasse, peraltro in grave ritardo) con il «Motorenwalzer», un curioso omaggio di Johann Strauss alla motorizzazione, nel quale si sente l'allegro andirivieni degli stantuffi. Sono seguiti la polka della «Città imperiale», quella «Carriera» che esalta le corse al trotto, la polka veloce «Bajadera» dell'opera «Indigo» e i 40 ladroni - altre polke scovate da Riccardo Muti nel dimenticatoio degli archivi. Tutti bocconi prelibati che entro due settimane verranno messi in vendita su cd e musicassetta.

ROMA. Franco Volpi, il brillante attore che dimagrisce soprattutto con Ernesto Calindri successi teatrali e televisivi, è morto ieri mattina nella clinica Villa Rosario per un tumore che da tempo lo sfibrava. Era nato a Milano nel 1921, aveva dunque 75 anni, di cui quasi sessanta trascorsi in scena. Franco Volpi è diventato punto di riferimento nella storia della tv per quel delizioso «Carosello», in cui da impeccabile ufficiale di cavalleria del Regno Sabauda magnificava i prodigi terapeutici della China Martini. Quel brindisi a due voci (con Calindri) suonava così: «Fino dai tempi dei garibaldini (gran mandarini) China Martini, China Martini/Niente bevande ma nei bicchierini/China Martini, China Martini» quella d'oggi, concludeva con la storica frase presa a pre-

scantata, «dedicata al grande pubblico, la seconda parte del concerto, a cominciare dall'ouverture di «Cavalleria leggiera» del dalmata Francesco Ezechiele Demelli (noto come Franz Von Suppé) fino al gran finale del «Radetzky» - il pubblico che scandisce le note - batte ritmicamente le mani obbedendo alla bacchetta del direttore d'orchestra. Prima c'era stato un paio di polke, la «Marcia russa» composta da Johann Strauss durante uno dei suoi undici soggiorni estivi alle porte di San Pietroburgo, la «Mila di grande successo» («Nuovo pizzicato») l'arcinoto «Donauwalzer» che esalta il «bel Danubio blu» (ma solito è giallo melmoso e in questi giorni ricoperto da un lastroffo) (ghiscio) danzato nella Hofburg, il palazzo imperiale di Vienna, dal corpo di

ballo dell'Opera di Stato.

Coreografa era, per l'occasione, l'ex prima ballerina del Bolshoi di Mosca Maja Plisetskaja, che ha portato sugli schermi la tradizione russa, richiamandosi allo «Schiaccianoci» e al suo pezzo forte, il «Lago dei cigni». A parte gli splendidi costumi dipinti a mano che ricordavano le onde del Danubio, il balletto, con i poveri artisti costretti a danzare sul duro marmo, è stato l'unico punto debole del concerto di Capodanno. Perché è durato troppo poco per esigenze tv.

Per Vienna, per i Philharmoniker, per Muti è stato un grande successo. A telecamere spente in sala ha continuato ad applaudire per dieci minuti.

Tito Sansa

Il direttore: la città mi è vicina

«Perché il programma? Penso che la musica debba arricchire l'anima»

VIENNA. Riccardo Muti non voleva dirigere per la seconda volta (la prima fu nel '93) il concerto di Capodanno, benché - dice - «da napoletano» - nascita mi sento più vicino a Vienna che se fossi originario di un'altra città italiana». «Gli italiani del Nord - ha aggiunto - ritengono di avere un rapporto speciale con Vienna, che Napoli - qualcosa di estraneo alla città. In realtà il contrario: in una fase decisiva della nostra storia, la nostra sovrana era Maria Carolina, figlia dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, in un'epoca importante per la musica napoletana».

Intervistato dal quotidiano viennese «Die Presse», Muti ha rivelato che a convincerlo ad accettare la direzione del concerto di ieri furono gli orchestrali. «Al principio - ha

detto - mi ero rifiutato categoricamente, benché io sappia che molti dei miei colleghi avrebbero affiorato l'occasione, senza pensarci su più di tanto. Il mio rifiuto durato molti anni - è connesso con la mia immagine. Godo infatti fama di avere «la puzza sotto il naso». Per cui pensavo che la gente avrebbe detto: ecco, adesso dirige perfino il concerto di Capodanno, qui a Vienna, che ha bisogno di un direttore viennese. Ma i Philharmoniker hanno insistito fino a piegarmi».

Riferendosi alla scelta insolita del programma di ieri, Riccardo Muti ha detto che il pubblico di qui «non è come quello in America, il quale ritiene che la musica sia puro intrattenimento. Mio compito è di farla ridiventare nutrimento per l'anima».

[t.s.]

Elegante attore, divenne famoso per «Carosello» accanto a Calindri per molti sceneggiati

Morto Franco Volpi, divo della tv Anni 50

Con Cervi interpretò «Inchieste del commissario Maigret»

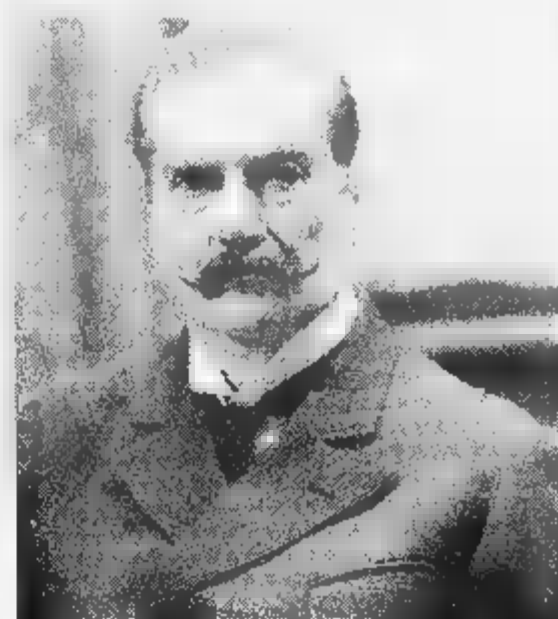
ROMA. Franco Volpi, il brillante attore che dimagrisce soprattutto con Ernesto Calindri successi teatrali e televisivi, è morto ieri mattina nella clinica Villa Rosario per un tumore che da tempo lo sfibrava. Era nato a Milano nel 1921, aveva dunque 75 anni, di cui quasi sessanta trascorsi in scena. Franco Volpi è diventato punto di riferimento nella storia della tv per quel delizioso «Carosello», in cui da impeccabile ufficiale di cavalleria del Regno Sabauda magnificava i prodigi terapeutici della China Martini. Quel brindisi a due voci (con Calindri) suonava così: «Fino dai tempi dei garibaldini (gran mandarini) China Martini, China Martini/Niente bevande ma nei bicchierini/China Martini, China Martini» quella d'oggi, concludeva con la storica frase presa a pre-

scantata, «dedicata al grande pubblico, la seconda parte del concerto, a cominciare dall'ouverture di «Cavalleria leggiera» del dalmata Francesco Ezechiele Demelli (noto come Franz Von Suppé) fino al gran finale del «Radetzky» - il pubblico che scandisce le note - batte ritmicamente le mani obbedendo alla bacchetta del direttore d'orchestra. Prima c'era stato un paio di polke, la «Marcia russa» composta da Johann Strauss durante uno dei suoi undici soggiorni estivi alle porte di San Pietroburgo, la «Mila di grande successo» («Nuovo pizzicato») l'arcinoto «Donauwalzer» che esalta il «bel Danubio blu» (ma solito è giallo melmoso e in questi giorni ricoperto da un lastroffo) (ghiscio) danzato nella Hofburg, il palazzo imperiale di Vienna, dal corpo di

ballo dell'Opera di Stato. Coreografa era, per l'occasione, l'ex prima ballerina del Bolshoi di Mosca Maja Plisetskaja, che ha portato sugli schermi la tradizione russa, richiamandosi allo «Schiaccianoci» e al suo pezzo forte, il «Lago dei cigni». A parte gli splendidi costumi dipinti a mano che ricordavano le onde del Danubio, il balletto, con i poveri artisti costretti a danzare sul duro marmo, è stato l'unico punto debole del concerto di Capodanno. Perché è durato troppo poco per esigenze tv.

Per Vienna, per i Philharmoniker, per Muti è stato un grande successo. A telecamere spente in sala ha continuato ad applaudire per dieci minuti.

Franco Volpi: la ultima apparizione cinematografica è stata a fianco di Roberto Benigni in «Johnny Stecchino». Disegnò grande finezza i tratti di un politico corrotto



In Rai debuttò nel '55 «Preferisco il genere leggero alla De Sica»

sario Maigret», accanto, appunto, a Gino Cervi che lo resero famoso ad amato: «Orgoglio e pregiudizio» e «Enrico Maria Salerno e Sergio Tofano». Personale successo ottenuto sempre a fianco di Ernesto Calindri: «Nata ieri», la commedia americana di Garson Kanin, che proprio in queste stagioni sta riscuotendo successo con la regia di Patroni Griffi e Valeria Mari-

Assolutamente meno vigorosa e importante fu invece la carriera cinematografica di Franco Volpi, nonostante i film «Rocambole» di Bernard Borderie (1960), le «Le tardone» di Marino Girolami (1963) e la sua ultima apparizione nel film di Roberto Benigni, «Johnny Stecchino», in cui impersonava un politico corrotto.

Armando Caruso

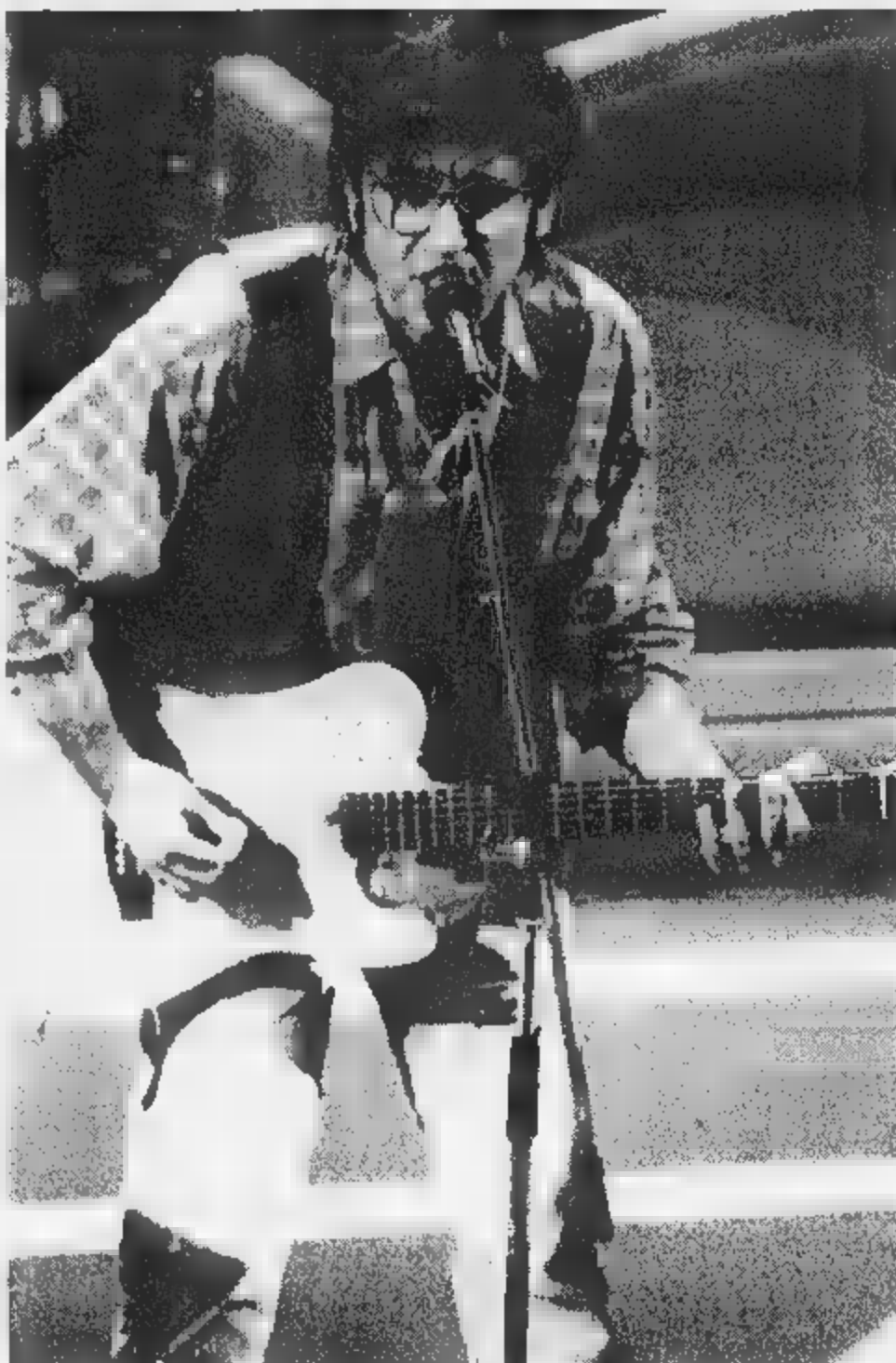
L'artista aveva 51 anni, da tempo malato di cancro ha fatto concerti sino alla fine Canzone triste: è morto Ivan Graziani

**Il male affrontato con dignità nella sua casa vicino a Urbino
Lascia moglie, due figli e un messaggio: abbiate coraggio**

NOVAFELTRIA (Pesaro). Se n'è andato un punto di piedi, a casa sua, a Novafeltria, dove aveva scelto di vivere fin più di vent'anni. Ivan Graziani è stato stroncato da un male incurabile, a 51 anni, un tumore che lo ha piegato dopo due anni di lotta. Vicino a lui la moglie, Anna Biselli e i due figli, Tommaso di 22 anni e Filippo di 16. La madre abita ad Alghero, il fratello è docente all'Università di Montreal. Il decesso il primo giorno dell'anno, alle 19, nel suo letto. Dove aveva voluto tornare, dopo l'ennesimo ricovero a Parigi, per passare gli ultimi istanti della sua vita.

Dopo il successo di «Maledette malelingue», a Sanremo del '94, il cantautore, nato a Tivoli, ma ormai marchigiano di adozione, aveva dilapidato le apparizioni pubbliche. Colpa della malattia che, però, aveva voluto far rimanere assolutamente privata. Non aveva mai smesso di lavorare. Nel novembre scorso era riuscito a tornare a cantare in un concerto a Torino. Qualche settimana prima l'apparizione, anche in tv, a «Rainbow» di San Putignano, kermesse contro la droga libera. Do-

vo Renato Zero aveva per lui parole dolcissime: «Vi presento un grande, grandissimo cantautore». Da lui poche parole di incoraggiamento ai ragazzi della comunità: «Abbiate coraggio, lottate». Vissuto, segnato, poteva far capire qualcosa agli osservatori più attenti. Ivan Graziani ha lavorato fino all'ultimo alle sue canzoni, anche in sala d'incisione. Recentemente aveva fondato a Pesaro una sala di registrazione per la musica lirica. Anche per dare una possibilità - diceva - ai molti musicisti che escono dal Conservatorio Rossini». Da queste parti lascia molti amici. A Novafeltria, dove si terranno i funerali probabilmente domani, ma anche a Urbino, dove ha frequentato Scuola del libro e Accademia delle belle arti e vissuto da protagonista il '68. Formidabili quegli anni. Come la capacità di essere artista: cantautore, ma anche poeta, disegnatore. In questi mesi il Comune di Urbino aveva progettato un libro a lui dedicato. Con testi di canzoni, poesie, disegni. Potrebbe diventare una sorta di testamento. Quale migliore colonna sonora per un addio? (L. L.)



**UN MUSICISTA
THE ADIAVA
LE CORRE**

Ivan Graziani: due immagini:
■ prima dei vecchi tempi
■ seconda più recente.
In alto a destra: tre stralci
dei successi del:
■ «Lugano addio», che lo consacrò
fra i grandi; ■ «Paolina»; ■ «Agnese»
altri frammenti della galleria
■ suoi ritratti femminili



ERA un bravo musicista. Questo si può dire, adesso, di Ivan Graziani. Un bravo musicista che il successo se l'è sudato, conquistato. Poi lo è visto scivolare via fra le dita, e dev'essere stata dura: ma Ivan Graziani ha vissuto anche il declino con dignità, con aspro ritegno. Era un uomo del rock n'roll ed esserlo, per lui, significava ancora qualcosa. Significava suonare la chitarra elettrica e raccontare storie, e fregarsene delle ubbie intellettuali del serraglio cantautorale.

Fino all'ultimo, Ivan Graziani ha fatto concerti: andando dove lo chiamavano, e tanto peggio. Locali di second'ordine, feste di piazza un po' slegate. Arrivava, e suonava il rock. Senza abbellirlo con trucchi da baraccone, coriste mezza nude e luci prestigiose. E trovava gente felice di ascoltarlo, e di applaudirlo. Anche se, nei giri che contano, lo consideravano un ex, uno che non vende dischi, dunque non esiste. Uno fuori moda.

Certo, era fuori moda: un sessantottino spiacchiatto, troppo uguale, dentro, al piovano di Teramo che trent'anni fa era sbarcato a Milano con in tasca un diploma in arti grafiche e un gran bisogno di lavora-

Il roccettaro che non bucava il video Da «Lugano addio» a «Agnese», successo «copiato»

re. E poiché nessuno cercava grafici, per campare la vita finì a suonare la chitarra bar. Forse era vocazione: era fante. Ma la fame, a volte, è buona consigliera, e ti porta su strade che neppure immagineresti. Così, nel '76 esce «Battuto per quattro stagioni» di Ivan Graziani da Teramo viene arruolato nella truppa dei nuovi cantautori: funzionavano i De Gregori, i Battiato, i Venditti. In case disgregate cercavano frenetiche cantautori, solo cantautori, sempre cantautori.

Nelle vene di Ivan Graziani scorreva il sangue del rock: però lui non era un tipo schizzinoso, anche la faccenda del cantautore gli stava bene. Con Venditti collaborò pure: andarono insieme in tour, Ivan partecipa alle registrazioni di «Uilala», e Core de Roma gli diede una mano per «I Lupi», l'album

«Lugano addio». E in fondo basterebbe «Lugano addio» per fare la gloria di uno che scrive canzoni. Ne ha scritte tante altre, naturalmente: alcune bellissime. «Paolina» è bellissima. Anche «Pigro» è bella: in più, è rock. Resta bella la «Canzone senza inganni» composta con Ron e Goran Kuzminac per un «Q-disc» dell'89: i «Q-disc» erano mini-album scollettivi inventati dall'industria per dare una chance agli esordienti, o a personaggi in declino. Finire su un «Q-disc» era un brutto segno per Graziani, che ovviamente non era un esordiente. Però lui fece il suo onesto lavoro, e scrisse una bella canzone.

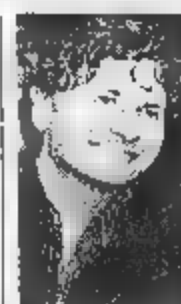
La più bella, però, non l'ha scritta lui. L'ha copiata, dicono. Accade nel '79. «Agnese» (che tutti ricordano) «Agnese» dolce Agnese, titolo invece

dell'elepi) troppo simile a un hit minore degli Anni Sessanta, «A Groovy Kind of Love» (a sua volta, peraltro, ripreso da una melodia popolare svizzera). Nessuno ne accorse finché Phil Collins, nell'88, ebbe la maleducata idea di farne una cover. Di «Agnese», pensavano in Italia, orgogliosi. Poi scoprirono l'amara verità. Lui però non ci stava. Ricordo un suo concerto dell'89: al momento di presentare «Agnese», esordì «adesso vi canto una canzone che mi sta ancora nel cuore» e partì con la versione inglese, quella di Phil Collins. Dopo poche battute si fermò. «Ma no, ve la faccio nella versione originale», disse, e ricominciò «Agnese dolce Agnese» color di lontananza, e venne giù il teatro per gli applausi.

Le adorava, quelle uscite teneramente smargiasse. «Mi

piace dar fastidio alla gente» diceva con l'aria da pierino dispettoso. Era fatto così: uno che va al Festival di Sanremo, e siamo nel '94, e secondo le regole del gran circo è all'ultima spiaggia, e anziché tentare il colpo gobbo a ruffiano tira fuori «Maledette malelingue», una storia di amori illeciti, di tene- fuori età, e ovviamente non piace, non convince, non «bucca il video». Non era il suo mestiere, «bucare il video». Il suo mestiere, per trent'anni, è stato andare sul palcoscenico, suonare il rock, mandare la gente a casa contenta.

Ecco. Questo si può dire, di Ivan Graziani. Era un bravo musicista. E non «bucava il video»: il miglior complimento che ci sentiremmo, oggi, di fare a un bravo musicista.



Ron: lui e Goran Kuzminac
Ivan Graziani
composse
la «Canzone
inganni»
per un «Q-disc»
(mini album
collettivi)
dell'89

Gabriele Ferrara

LUGANO ADDIO

Le scarpe da tennis bianche e blu
seni pesanti ■ labbra rosse
e la giacca a vento
oh, Maria io ti ricordo così
il tuo sorriso e i tuoi capelli
fermi come il lago

PAOLINA

Paolina spiritosa
Paolina fiore di rosa
a casa la sera; dopo il lavoro
due uova dentro al piatto
la televisione che fa chiasso
Paolina, Paolina, Paolina,
amara come il sale
sui per le vecchie scale...

AGNESE

Agnese dolce Agnese
colori di cioccolata
adesso che ci penso
non ti ho mai baciata

UN PATRIARCA

**Davanti al camino
senza occhiali**

L incontravi tutte tu, Ivan, quelle donne meravigliose, innamoranti, vincitrici a tenero. Ma dove e quando le incontravi, trasportate qui e là da road manager, alla ricerca di un telefono per rassicurare Anna e Tommaso, poi, qualche tempo dopo, Filippo?

Ricordo un Ivan Graziani seduto a un lato del gigantesco camino in pietra della sua casa, a Novafeltria, che diceva: «Sono una rock-star. Chi sei tu? Per ridere, si voltò dall'altra parte. Rock-star? Sì, rock-star. Non ci credeva e, dopo averlo detto, guardava indietro, verso il camino. Aveva un chiodo nella sfida italiana al rock straniero, melodico e duro che fosse. Ivan cantava Agnese e le barche in mare, il lago e Lugano e le scarpe da tennis, e poi Firenze e la signora ciliegia. Li cantava sul pel- e dava tutto, ma poi, quando scendeva, quando era ora di una pizza e una bottiglia, raccontava di Tommaso e Filippo. E di Anna.

Ivan seduto sulla pietra grigia del camino era diverso dalla rock-star con gli occhiali rossi. Era dolce e duro, incalzato per qualcosa che non accettava, forse l'obbligo, le date, la promozione dei dischi.

Hai scritto l'inno della pace, Ivan. Ho scritto una bella canzone, rispondevo. E invece, con Ron e Goran Kuzminac, cantava l'amicizia «che come una figlia si mette a volare». Accendeva fuochi, nel giardino di casa. E si faceva fotografare, dai pochi reporter ammessi a quel nido, mentre con un forcone rigirava le braci. Senza occhiali, con la faccia del padre di famiglia, del patriarca piuttosto.

Dove sono i tuoi disegni, Ivan? Sparsi nelle case degli amici e dei fans, dei ragazzini alle transenne del palco dei concerti. Il Comune di Urbino stava per pubblicarli i tuoi disegni, con le tue parole-acquerello, ma tu - diplomato all'Istituto d'Arte - ne hai sparsi ad ogni concerto. C'erano sedici di putta- che, girato il foglio, diventavano folte capigliature nobildonne, c'erano occhi truccati che, rivisti, diventavano scogli in un mare. Navi, forse, come il disco che, riletto al contrario, diventa Ivan.

Non esagerare, altrimenti questi si montano la testa», mi disse prima di un concerto in Liguria, proprio per una festa organizzata da La Stampa. «Non caricarli troppo». E guardava Daniele Angelini, il suo chitarrista, un musicista eccezionale: «Caricali, gli serve», mi disse dopo. Patriarca anche dei suoi musicisti, qualche modo geloso, quasi timoroso del gruppo che può sfaldarsi. Proprio tu, Ivan, che raccontavi di quando turnista in sala d'incisione, con Lucio Battisti padreterno tu a mettere insieme accordi: intanto contavi quanto salive il ticket dell'auto all'aeroporto.

E neanche alla malattia hai permesso di sfidare qualcosa. Te sei tenuto. Pochi l'hanno saputo. Ci ha colpiti tutti un calcio. Come quando, dopo i concerti, a cena, raccontavi, dalla provincia di Cuneo: «Torno a casa, perché Filippo è piccolo» Tommaso mi aspetta. Cuneo-Novafeltria e, l'indomani, Novafeltria-Milano. E, prima di partire, parlavi del Gran Sasso e perché una montagna diventa. Se qualcuno cantare una montagna.

Marco Neriotti

Sopravvive la Compagnia della Fortezza: un atto di buonsenso da parte del ministro Flick

Gli attori detenuti e il gioco del teatro

S e le attività della Compagnia della Fortezza composte dai detenuti del carcere di Volterra non saranno abolite, come un deplorato fonogramma ufficiale era sembrato adombrare, questo sarà semplice atto di buonsenso, e sarà il caso di ricordare come la questione stia in realtà. Apprendendo di una recita, si è letto, due attori-detenuti a lunghe pene sono scappati e subito dopo hanno rapinato due utre bianche, l'iniziativa di chiudere il laboratorio che offre tali occasioni potrebbe sembrare quindi opportuna, e anzi, doverosa. Ma anche sorvolando sulla moralità del punire chi è ligio per vendicarsi di chi sgarrisce (in Italia si fa normalmente) ■ tasse, ogni volta che si fanno i conti di quanti le evadono le si aumentano ■ chi ■ pagava già, c'è da osservare che quando si esibiscono ■ pubblico, i carcerati

FIRENZE. Rassicurazioni da parte del ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick sul proseguimento dell'attività teatrale all'interno del carcere di Volterra, sospesa il 23 dicembre con ■ fonogramma del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in seguito alla fuga di due componenti del gruppo, avvenuta il 15 dicembre scorso, ■ conclusione della rappresentazione dei «Naghi» di Genet in un teatro della cittadina toscana. Il ministro ha chiamato al telefono il vicepresidente della Regione Toscana Mariaalina Marcucci che nei giorni scorsi gli aveva scritto una lettera per condannare la sospensione dell'attività teatrale avviata nell'84. «Il ministro mi ha

detto che non ha alcuna intenzione di chiudere questa esperienza, verso cui ha manifestato molto apprezzamento - ha detto la Marcucci - ■ l'intenzione di proseguirla e potenziarla». Secondo quanto ha riferito il vicepresidente della Regione Toscana, il ministro Flick ha detto che la sospensione è solo in funzione di una revisione dei sistemi di sicurezza. Ancora incerta invece la presenza del gruppo teatrale del carcere di Volterra ■ Taormina, dove il prossimo 4 gennaio dovrebbe recarsi per ricevere il premio «Europa» del Teatro. Flick ha detto alla vicepresidente Marcucci di ■ rimesso la decisione in merito al giudice di sorveglianza.

di Volterra non usufruiscono di alcun permesso speciale, bensì sfruttano licenze normalmente concesse per buona condotta e che di solito vengono trascorse con le proprie famiglie. In altre parole, i due evasi avrebbero potuto benis-

simo scappare, invece che da ■ teatro, da casa loro. La pratica del teatro non può quindi ■ accusata di avere fornito loro l'occasione per tagliare la corda. Non sembra realistico nemmeno accusarla di aver fornito loro gli strumenti (raf-

finata tecnica di camuffarsi? Destrezza nell'imitare accenti insospettabili? Oltretutto la straordinaria équipe messa insieme negli anni dal regista esterno Alessandro Punzo fa ben poco uso di espedienti naturalistici. Anche l'ultima ac-

cusa concepibile, quella di aver messo loro in testa «certe idee», ■ poco in piedi. Per desiderare di fuggire non c'è bisogno di inebriarsi con la letteratura, basta trovarsi rinchiusi per un periodo superiore ai dieci minuti. E semmai sul de-

siderio di rapinare le banche che potremmo discutere. Questo però di solito ■ lo installa il teatro, ma semmai la televisione con la sua istigazione al consumismo; vedi gli albanesi raggiunti dai nostri spot pubblicitari. Se il teatro insegna

**Quando si esibiscono
non usufruiscono
di permessi speciali**



La Compagnia della Fortezza in un momento di spettacolo. Ancora incerta la presenza del gruppo a Taormina, dove il 4 gennaio dovrebbe andare per ricevere il premio «Europa» del Teatro

qualcosa, è la potenza della fantasia ■ innocuo gioco liberatorio; ed è ■ gioco, fra l'altro, che appassiona sempre di più. Avete letto il fascicolo di Istaf diffuso coi giornali di fine d'anno? Nel 1937 si erano venduti in Italia 313 milioni di biglietti di cinema, ■ solo 21 per attività musicali e teatrali; nel 1995 le cifre sono di solo 100 milioni per il cinema, ■ di ben 575 milioni per musica e teatro. Poco, forse, davanti ai 16 milioni di teleabbonati, quanto basta però per incoraggiare Punzo a tenere duro; ■ anche per giustificare qualche perplessità verso il direttore del «Giornale», che con l'anno nuovo licenziando Guido Garon titolare della rubrica dalla fondazione del foglio, ventidue anni fa, ha abolito del tutto le recensioni teatrali per dare più spazio alla tv.

Masolino d'Amico

FINO A 4 MILIONI PER CAMBIARE L'AUTO CON PIÙ DI 10 ANNI.

IL GOVERNO OFFRE FINO A 2 MILIONI. FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO E INNOCENTI, ANCHE.

Il '97 si apre con una notizia davvero buona. Il Governo vara un'iniziativa per migliorare la qualità dell'ambiente e la sicurezza della circolazione in Italia, dove le vetture circolanti hanno un'età media tra le più alte d'Europa. Fino al 30 settembre, a tutti gli automobilisti in possesso di un'auto da rottamare con più di 10 anni*, il Governo offre fino a 2 milioni di incentivo per passare ad un'auto nuova. Ma c'è un'altra buona notizia. Anche Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Innocenti offrono fino a 2 milioni a seconda delle cilindrata e dei modelli. Potrete così risparmiare fino a 4 milioni per passare dai problemi della vostra vecchia auto al piacere di guidarne una tutta nuova.

*Auto immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione.

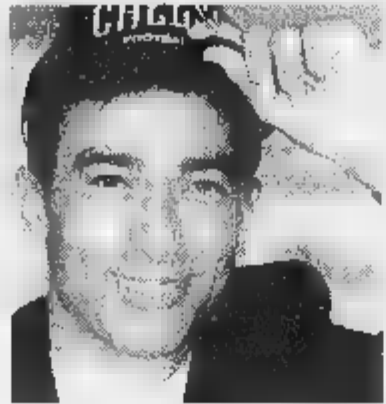
FIAT**INNOCENTI**

BUONE NOTIZIE PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI

Da martedì 7 gennaio potrete trovare tutte le informazioni presso Concessionarie e Succursali

Mercato, ultimo mese

MILANO. Scade il 30 gennaio il termine per l'acquisto di italiani stranieri per il 1996-97, col limite di tre extracomunitari per la società di A e due per la B. Molte squadre ancora alla ricerca dell'ingaggio utile per completare il mosaico: ancora in testa che insegue il brasiliano Emerson e Brolin. Il Perugia cerca un difensore per sostituire il nuovo tecnico Scala, la Roma vuole il francese Candela e il Bologna cerca un giovane terzino. Il Verona vuole restituire Reinaldo al Parma per fare posto al croato Braikovic. E arrivano molte richieste dall'estero. Ince interessa all'Arsenal, oltre che al Manchester Utd e al Tottenham. Gli inglesi vogliono Savicevic, anche subito, Boban, Weah, Zanetti e Fonseca. (n. sar.)



Di Matteo-Liverpool 1-0

LONDRA. Capodanno ■ ricordare per Roberto Di Matteo (foto): è stato l'autore del gol-partita (44' pt) con cui il Chelsea ha battuto 1-0 la capolista Liverpool. Al successo del Chelsea (in cui ha giocato Zola, ma non Viali, ufficialmente influenzato) era presente Aldo Bet, inviato dal ■ Maldini. L'altro osservatore ■ Comunnardo Niccolai ha invece assistito al successo dell'Arsenal sul Middlesbrough di Ravanelli: 2-0, reti di Bergkamp e Ian Wright, mentre proprio Ravanelli, dopo aver conquistato ■ rigore, l'ha fallito calciando sulla traversa. Nel Middlesbrough è tornato a giocare, dopo oltre ■ anno, il 40enne allenatore Bryan Robson, costretto per gli infortuni che hanno decimato la squadra.

OGGI IN TV

7,00 Sportscenter	Tele+2	18,15 Coast to coast news	Tele+2
11,00 Snow show (rep.), Snowboard (rep.), Sci. Spambeds (rep.)	Tele+2	18,20 Tgs Sportsera	Raidue
11,15 Calcio. Premier League: Manchester United-Aston Villa (replica)	Tele+2	18,30 Supersport. Snowboard (replica). Tutto calcio	Tele+2
12,00 Studio sport	Tele+1	20,00 Telesport. Billardo. Master	Tele+2
13,00 Tutto montagna	Tele+2	20,20 Tmc Sport	Tmc
13,20 Tmc Sport	Tmc	20,30 Tg1 sport	Raiuno
13,30 Golf. Berlin Exhibition (replica): Coast to coast news	Tele+2	22,30 Supersport (replica). Trans world sport. Telesport	Tele+2
15,00 Hockey. NHL: Tampa Bay-Florida	Tele+2	23,00 Tutto2 sport	Tmc
15,30 Hockey. Asiago-Zoldo	Raiuno	■ Tutto calcio (i)	Tele+2
16,15 Basket. Ncaa	Tele+2	0,20 Tgs Notte sport	Raidue
17,45 Basket. Nba Action	Tele+2	0,30 Pattinaggio su ghiaccio. Gola Championship (replica)	Tele+2

LA STAMPA SPORT

Giovedì 11 Gennaio 1997 27

Prima il veglione con Elisabeth e i vertici juventini, poi l'incredibile ko in notturna a Sestriere

Tomba, un Capodanno col fiasco

Si rompe un attacco e va fuori

NELLO SPORT SI FA NOTTE PER I SOLDI

Il fascino della notturna è durato una quarantina di secondi: il tempo in cui è rimasto in corsa Alberto Tomba nelle prime due manche, dopo le quali ■ successo non poteva più essere suo. Senza il brivido della possibile vittoria dell'azzurro lo slalom del Sestriere è rientrato nella dimensione di una qualsiasi prova diurna: un bello spettacolo per gli appassionati dello sci e non più per il grande ■ composito pubblico che si raggruppa la sera davanti alla televisione, il ■ bersaglio di questo stravolgimento degli orari al quale stiamo assistendo in molti sport.

Sarà interessante verificare l'audience della terza manche per capire quale sia l'effetto Tomba nelle prime due manche, dopo le quali ■ successo non poteva più essere suo. Senza il brivido della possibile vittoria dell'azzurro lo slalom del Sestriere è rientrato nella dimensione di una qualsiasi prova diurna: un bello spettacolo per gli appassionati dello sci e non più per il grande ■ composito pubblico che si raggruppa la sera davanti alla televisione, il ■ bersaglio di questo stravolgimento degli orari al quale stiamo assistendo in molti sport.

Comunque ■ c'è dubbio che la prova del Sestriere sia divisa in un test importante. Quest'anno lo ■ in maniera particolare perché tra un ■ e mezzo si disputerà di notte anche lo slalom del Mondial, stessa pista, e speriamo con esito diverso per Tomba. Ma il discorso è più affaristico che sportivo. Dicono i tecnici che di notte teoricamente si scia meglio. Se l'illuminazione è perfetta (com'è al Sestriere) gli atleti godono di una visibilità uniforme, senza i passaggi dalla luce all'ombra come nelle prove diurna. I fattori ambientali insomma incidono meno sulla prestazione.

Tuttavia la vera ragione degli slalom serali è legata al business. Che è piccolo quando lo si pensi legato alla possibilità di sfruttare le piste illuminate per gli sciatori della domenica ed è invece molto più remunerativo ■ lo si ricollega alla televisione, sempre più padrona degli eventi sportivi. Lo sci ha capito che quando si gareggia ■ giorno (prima manche al mattino, la seconda intorno alle 13) la fascia di pubblico che si può catturare è fisiologicamente limitata ■ le industrie ■ meno attrattive o investire in pubblicità. La ■ bacino di utenza è più vasto e vi sono compresi tutti, quelli che ■ di sci ■ quelli che piangono guardando la Carrà. Uno spettacolo. Un passatempo per famiglie.

Dunque siamo e ancor più saremo condannati a un voyeurismo sportivo notturno. Lo sci non potrà andare oltre la suggestione degli slalom (le piste per la libera e i gigante sono troppo lunghe perché le ■ possa illuminare con un costo accettabile), altri sport tenderanno ■ spostare tutti gli avvenimenti all'ora di cena. Il calcio ha cominciato con ■ posticipo ■ pay tv e vuole impadronirsi dei nostri sabato sera, come ha fatto con i martedì, i mercoledì e i giovedì ■ Coppa. Per salvare le famiglie, ci hanno spiegato. ■ per raccontare più soldi.

Marco Ansaldo

DAL NOSTRO INVIATO

Il bolto Alberto Tomba lo ha fatto davvero ieri sera. Ancora una volta, ■ nel '96, la notte è stata veramente in bianco per il fuoriclasse bolognese. Un'inforcata nella prima manche. Poi, un incidente tecnico senza precedenti: ■ è staccata la piastra posta sotto l'attacco dello ■ sinistro. Gara finita. Sfortunata? Certo non ■ ha accompagnato la buona ■. E Alberto ha impreziosito forte in pista, furioso come poche volte lo si era visto. Così la vittoria è andata, più facilmente del previsto, a Thomas Sykora, lo specialista più bravo del momento, austriaco doc. Ventotto anni, un metro ■ novanta d'altezza, ■ mila dollari (oltre cinquanta milioni di lire) e un orologio da nababbi - i premi - di più in tasca e al polso.

Lo slalom del Centenario aveva avuto un prologo mondano, la notte di Capodanno. Al Principi di Piemonte, elegante veglione per gli sciatori nei saloni di rappresentanza e, nel più discreto primo piano, festa più intima della Juventus. I due gruppi si ■ mescolati dopo mezzanotte e Candito Cannavò, direttore della Gazzetta dello Sport, ha passato idealmente il testimone a Umberto Agnelli, visto che quest'anno ■ la società bianconera a celebrare ■ la «rosea» il secolo di vita.

Alberto Tomba, vestito country, ha voluto salutare Giampaolo Lippi, Bettiga ■ Moggi, lo staff juventino. Il bolognese ha parlato con l'allenatore per qualche minuto - top secret gli argomenti trattati - poi è ripiombato in mezzo alla folla. Sempre ■ accompagnato da una splendida fanciulla, capelli castano-biondi, alta più ■ lui, la sua nuova fiamma. Si chiama Elisabeth, è austriaca di Salisburgo. Di ■ fa, guarda caso, la fotomodello. L'ha presentata a tutti: «La mia ragazza», evitando il termine impegnativo «fidanzata». Ma si è ca-

CAMPIONATO DOMENICA IN PISTA

UN altro premio per Lippi, la cui fama ormai non ■ più confinata. La vittoria di Tokyo ha dilatato la sua popolarità, così l'anno nuovo gli regala subito l'ennesimo riconoscimento. Il quotidiano «El País» di Montevideo l'ha incoronato come miglior allenatore europeo ■ '96. Il Marcello, reduce da una notte di festa a Sestriere, ne prende atto e archivia anche questo premio con la frase di rito: «Sapete come la penso, i meriti non ■ soltanto miei, ma anche di chi lavora con me e mi permette di primariare».

Ormai i successi di Lippi fanno ■ meno notizia dei digiuni di Pennello ■ non scalfiscono il solido pragmatismo del tecnico. Vincere e andare oltre è la sua filosofia ■ vita, peraltro metabolizzata alla perfezione anche dai giocatori. Quindi sotto a chi tocca. ■ prossimo obiettivo è la Supercoppa europea, il cui primo anno andrà in scena il 15 gennaio ■ Parigi (ritorno 6 febbraio). La Juve non conquista il trofeo dall'85, quando in ■

VINCE STORIA

1ª manche: 1. Stangassinger 39"54; 2. Stiansen 39"84; 3. Simond 40"02; 4. Jagge 40"14; 5. Sykora 40"17; 6. Kosir 40"18; 7. Von Gruenigen 40"29; 8. Miklavc 40"84; 9. Amiez 40"90. Fuori: Tomba.

2ª manche: 1. Sykora 38"90; 2. Stiansen 40"07; 3. Jagge 40"19; 4. Kosir 40"21; 5. Simond 40"24; 6. Stangassinger 40"33; 7. Amiez 40"44; 8. Von Gruenigen 40"88. Fuori: Tomba e Miklavc.

3ª manche: 1. Sykora 39"18; 2. Stangassinger 40"05; 3. Simond 40"08; 4. Kosir 40"30; 5. Amiez 40"53. Fuori: Stiansen, Jagge, Von Gruenigen, Miklavc.

Classifica finale: 1. Sykora, 2. Stangassinger, 3. Stiansen, 4. Simonds, 5. Jagge, 6. Kosir, 7. Amiez.

più che si tratta di qualcosa di più di una semplice ■. Anche perché la storia dura da qualche tempo.

La ■ settimana Alberto aveva parlato seriamente della sua condizione di personaggio famoso e dei problemi che ha incontrato negli ultimi anni, a proposito dei rapporti con le donne. «Da giovane - aveva detto - approfittavo della situazione. E devo ammettere che mi sono divertito. Poi mi sono reso conto che molte volte venivo anche sfruttato. Come è successo ■ la Calombari. Così adesso cerco la qualità e non ■ quantità. In fondo sono un sentimentale ■ credo negli affetti».

Il problema dei legami sentimentali pure ■ denominatore per i campioni dello sport. Ma non per questo rinunciano a frequentare belle ragazze. E' il caso di Jure Kosir che ormai si accompagna da oltre un anno ■ una fanciulla da torricollo. Lo sloveno, che si è anche tinto i capelli color paglia, fa ormai coppia fissa con la sua Alenka. Ieri sera, durante la festa, la bruna ragazza esibiva ■ abito



Sopra, l'incredibile distacco della piastra ■ sc. sinistro che ha messo Tomba ko; a lato, Alberto deluso e, nel riquadro, Elisabeth, fotomodello austriaca presentata come «la mia ragazza»

La delusione

«Un altro anno che inizia male»

Adone, dicevano, ammirando non solo il volto dal naso adunco, ma anche il fisico degno dei bronzi di Riace.

In ogni caso le distrazioni e le vicende private non escludono il dover pensare anche al fatto agonistico. E Tomba in questi giorni ha preparato i suoi piani per ■ 1997. Il prossimo mese sarà intenso. Alberto andrà a Kranjska Gora dove domenica dovrebbe partecipare al suo primo gigante di stagione. Il condizionale è d'obbligo perché il bolognese al momento non è ancora sicuro di gareggiare fra le porte larghe. Vorrà vedere pista e tracciato, condizioni ■ della neve, l'ambiente in generale. Se il responso sarà positivo, ■ tutta probabilità prenderà parte anche al gigante di Adelboden il 14 gennaio. Sono invece ■ curi gli impegni in slalom: lunedì 6 a Kranjska, ■ 12 a Chamonix, il 19 ■ Wengen, il 26 a Kitzbuehl. Ultimo test nello speciale notturno di Schladming il giorno ■. Poi, ■ ritorno ■ Sestriere per i Mondiali. Il resto si vedrà.

Cristiano Chiavegato

La Juve vuole rendersi irraggiungibile prima che riprendano gli impegni di Coppa



«Scudetto in due mesi»

Deschamps: bisogna accelerare

Ma Lippi, premiato in Uruguay, non si fida del Parma: «Battendo il Milan ha ritrovato gli stimoli»

Didier Deschamps è al terzo campionato ■ la Juve. Domenica torna in campo dopo ■ turno di squalifica

serata di gelo polare Boniek trafisse da solo il Liverpool. Tutti ■ d'accordo che vincere sarebbe un bel modo per inaugurare l'anno del centenario. Ma ■ altrettanto sicuri che battere ■ Paris-Saint-Germain sarebbe più che altro un fatto di vetrina. Gli obiettivi stagionali sono ben altri. ■ tutti, ovviamente, lo scudetto.

E' opinione diffusa nell'ambiente juventino che ■ i primi due mesi dell'anno ■ decidere. In questo spazio di tempo la Juve si giocherà tutto, perché sarà concentrata soltanto sul campionato senza l'impe-

dell'attuale, era un Parma da applausi, ma Lippi pensa che dopo la vittoria sul Milan gli emiliani siano in pieno rilancio. «Hanno avuto una settimana di grandi riflessioni e hanno trovato un'unità d'intenti. Noi continuiamo con grande serenità il nostro ■ prove-remo a vincere lo scudetto, la nostra ambizione principale. Anche perché essere primi in Italia significa essere davvero i migliori in assoluto. Spero che non ci manchi la salute e che anche quest'anno non si debba pagare un pedaggio pesante perdendo uomini importanti. Ricordo con rabbia cosa è successo ■ Sousa, Lombardo, Deschamps ■ Conte».

Come al solito diffida del Milan: «Non credo alle parole di Sacchi. Sono sicuro che ■ giocatori non ha detto ■ non crederà più allo scudetto. La convinzione di poter recuperare non è affatto sparita. Ogni allenatore usa tutte le armi possibili per ricattare l'ambiente».

Fabio Vergnano

«Per me è stata una serata favolosa ■ ha dichiarato Sykora felice ■. Credo che questa sia una conferma di quanto ho fatto vedere dall'inizio della stagione, con le vittorie a Park City e a Madonna di Campiglio. L'Italia mi porta bene, mi auguro di arrivare ai campionati iridati qui nelle stesse condizioni di forma. Anzi vi posso dare l'appuntamento sin d'ora».

Scuri in volto, con un sorriso di maniera, Tomba ha assistito alla premiazione degli altri, dopo essersi fatto fotografare con una bambina torinese portatrice di handicap, Francesca Bolito, sua tifosa: «Nella prima prova - ha raccontato Alberto - ■ partito male. Ho spinto troppo nel finale e mi ■ trovato sbilanciato alla quint'ultima porta dove ho infilato in pieno ■ palo fra le gambe. Nella seconda ero deciso ■ rifarmi, credo di avere sciato bene per quel poco che sono rimasto in pista. Ma evidentemente non ■ giornata. E' successo purtroppo come lo scorso anno. E' destino che io cominci sempre l'anno malamente».

«Era meglio - ha concluso Alberto, visibilmente contrariato e amareggiato - ■ a San Silvestro invece di tenermi avessi bevuto qualche bicchiere in più. Invece ho preso anche una botta all'altra mano, la sinistra. ■ dispiace, ma da domenica comincerò ■ carburare. Per adesso facciamo largo ai giovani...».

[c. ch.]



Roberto Beccantini

[illegible]

Bruno Bernardi

**LA PAROLA
A UN PAURITO
DELLO SPORT**

Il presidente della IAAF indica le strategie dell'atletica, che vuole farsi rispettare di più

Nebiolo presenta un conto salato

«Aspetto più denaro dai Giochi e dalla tivù»

PRIMO Nebiolo presidente della IAAF, atletica internazionale, convive «stravagante» con il Nebiolo presidente della Fisv, sport mondiale universitario, con il Nebiolo presidente dell'Ascif, federazione di federazioni, con il se stesso membro del Cio. ■ eventuali mischiate vengono sfogate e sedate per linee interne. ■ complessivo personaggio Nebiolo appare come una pacifica federazione di personaggi. Ma ■ materia prima per conflitti esiste. Per esempio, con la decisione storica di dare dal '97 premi in denaro ai grandi dell'atletica Nebiolo rischia di portare il virus del denaro ufficiale dentro l'Olimpiade.



Primo Nebiolo

«Parliamo inglese: noi non diamo premi, ma awards, riconoscimenti. Il professionismo è un'altra cosa. ■ stipendio, contributi, previdenze. Noi diamo riconoscimenti in denaro a chi produce risultati, primati, spettacolo, offrendo allo sport la parte migliore della sua vita. ■ Cio ■ dove capire. Non penso ad una nostra scomunica, lo sport olimpico non è ■ Vaticano. Sono amico di Samaranch, ho parlato ■ lungo con lui della mia iniziativa».

Si paventa che, sempre per una questione di denaro, l'atletica possa uscire dall'Olimpiade, ■ offrire, come il calcio, soltanto i suoi giovani... ■ il calcio deve difendere, e Havelange lo ha fatto sinora benissimo, la ■ Coppa del Mondo ■ ogni concorrenza. Il calcio all'Olimpiade è in secondo piano. L'atletica ■ è l'Olimpiade. E il Cio è un ente che sa frequentare benissimo

«Ad Atlanta abbiamo oscurato il calcio ma ci sono arrivate soltanto le briciole»

«Ho parlato a lungo con Ecclestone: nasce un nuovo spettacolo dal piccolo schermo»

la ragionevolezza. Certo che bisogna rivedere la distribuzione del denaro olimpico. Noi portiamo - le cifre di Atlanta - 72 milioni ■ mezzo di dollari in soli biglietti di ingresso allo stadio, contro i 38 milioni del calcio, noi andiamo in televisione per 205 ore e dal denaro dei Giochi prendiamo in tutto, fra diritti televisivi ■ Top (The Olympic Program), i contratti ■ gli sponsor e con il merchandising 6 milioni ■ di dollari. E ■ 0,335 per 100 dell'affare complessivo. Lavoriamo quattro anni nei nostri 207 Paesi affiliati, con 200 milioni di atleti, per dare ai Giochi gli attori massimi, diffondiamo lo sport in tutto il mondo e poi nella divisione del denaro olimpico vi diamo come il lupo con l'arco, lo spettacolo più piccolo. Però adesso il Cio ha capito, non ci sarà bisogno di gesti clamorosi.

Voi ■ Cio, e voi dell'atletica, vi siete accorti tardi che Atlanta era commercializzazione eccessiva. Hanno colpi-

to anche le vostre tasche. ■ La lezione servirà per il futuro. L'Olimpiade deve tornare ad appartenere anche ad enti istituzionali, come Comuni, Province, Regioni, ■ del caso Stati, Nazioni. Non è ■ che Roma per il 2004 si candidi garantendo 3.000 miliardi governativi. Non è possibile affidare l'organizzazione olimpica a un ente privato ■ cui presidente ■ assegna uno stipendio di 670.000 dollari l'anno, un miliardo ■ lire, per quattro anni: ■ è accaduto ■ Atlanta».

Certe dichiarazioni lasciano intendere nuovi rapporti fra atletica e televisione? ■ Ad Atlanta ho incontrato Bernie Ecclestone. Poi ci siamo rivisti a Montecarlo. Mi interessava il suo lavoro televisivo per ■ Formula 1. Penso sia stato ■ dialogo utilissimo. Stanno nascendo, in me ■ nei miei collaboratori, idee per una nuova forma ■ spettacolo. Posso dire che andiamo verso un progetto rivoluzionario. E' un lavoro difficile, bisogna trovare partner e sponsor che capiscano, ■ ce la faremo. Ad Atlanta abbiamo dimostrato, con l'elasticità negli orari, che sappiamo dare spazio e novità allo spettacolo, sappiamo offrire ribalta piena agli attori più grandi, ■ Johnson ■ Lewis».

Nebiolo presidente dell'atletica come gestirà in agosto ad Atene i Mondiali, che con un bel successo potrebbero portare voti alla candidatura antitromana della Grecia?

«Nebiolo presidente della Fisv gestirà subito dopo, a pochi giorni dal voto decisivo del Cio, l'Universiade in Sicilia, e se la manifestazione andrà bene la propaganda per ■ capacità organizzative italiane sarà altissima. Ma quando sono state assegnate le due manifestazioni, mica si sapeva delle due candidature olimpiche...».

Altri possibili conflitti interni ■ il Nebiolo inteso come federazione ■ personaggi?

«Ci ■ tante commissioni, tutte belle, tutte destinate a riverberarsi una nell'altra. A gennaio sarò in Corea del Sud per l'Universiade della neve, hanno inventato città dello sci, Muju, ■ un investimento di 800 miliardi, parlando stavolta in lire. A marzo ho i Mondiali indoor ■ Parigi, i primi con premi in denaro, ■ il grande cross mondiale nella mia Torino. Poi appunto Atene e la Sicilia, e chiusura a Fukuoka, dove nel 1995 si sono innamorati dello sport con l'Universiade e dove spenderanno 12 miliardi per ospitare la finale del Grand Prix. E a proposito: per l'Universiade del 1999 sia Shanghai ■ Cina che Tongji in Corea del Sud si candidano con ■ investimento, ognuno, di 15.000 miliardi di lire. Sono questi i nuovi dello sport».

■ Paolo Ormezzano

GLI APPUNTAMENTI PRINCIPALI DEL '97

GENNAIO
■ CALCIO: Paris SG-Juve, Supercoppa d'Europa (andata)
■ 23 AUTO: Rally di Montecarlo
■ 20 ■ Mondiali a St. Moritz (fine 2 febbraio)
■ CALCIO: amichevole Italia-Irlanda del Nord ■ Palermo
■ 26 ■ Superbowl ■ New Orleans
■ 29 ■ Mondiali a Orléans (fine 9 febbraio)

FEBBRAIO
■ 1-2 CICLISMO: Mondiali di ciclocross
■ 2-16 SCI: Mondiali al Sestriere
■ 5 CALCIO: Juve-Paris SG, Supercoppa d'Europa (ritorno)
■ 7-9 TENNIS: Italia-Messico a Roma (Coppa Davis)
■ 12 CALCIO: Inghilterra-Italia (qualificazioni mondiali)
■ 14-15-16 SCHERMA: Trofeo Lancia e Coppa Europa a Torino
■ 21 SCI ■ Mondiali a Trondheim (fine 2 marzo)

MARZO
■ 7-9 ATLETICA: Mondiali indoor a Parigi
■ 9-9 ■ finale Coppa Campioni
■ 9 AUTO: Inizio Mondiale di F1 a Melbourne
■ 12-15 SCI: finali Coppa del Mondo a Vail
■ 22 CICLISMO: Milano-Sanremo
■ 23 ATLETICA: Mondiali ■ cross a Torino
■ ■ Italia-Moldavia (qualificazioni mondiali)
■ 29 CANOTTAGGIO: Oxford-Cambridge a Londra

APRILE
■ 2 CALCIO: Polonia ■ (qualificazioni mondiali)
■ 6 CICLISMO: Giro delle Fiandre
■ 13 CICLISMO: Parigi-Roubaix
■ 13 ■ primo Gran Premio ■ Malesia
■ 22-24 BASKET: finali Eurolega a Roma
■ 26 PALLAVOLO: finali scudetto maschili (inizio)
■ ■ Hockey ■ Mondiali in Finlandia (fine 14 maggio)
■ ■ AUTO: Gran Premio ■ San Marino ■ F1
■ ■ Italia-Polonia (qualificazioni mondiali)

MAY
■ 5-16 TENNIS: Internazionali d'Italia ■ Roma
■ 6-17 ■ finali scudetto
■ 7 CALCIO: ■ Coppa Uefa (andata)
■ 11 AUTO: Gran Premio ■ Monaco ■ F1
■ CALCIO: finale Coppa delle Coppe ■ Rotterdam
■ 17 ■ Giro d'Italia (fine 8 giugno)
■ ■ Gran Premio d'Italia al Mugello
■ CALCIO: finale Coppa Uefa (ritorno)
■ 26 TENNIS: Internazionali ■ Francia ■ Parigi (fine 8 giugno)
■ ■ O: finale Champions League a Monaco ■ Baviera
■ ATLETICA: sfida Johnson-Bailly sui 150 metri ■ Toronto

GIUGNO
■ 4 CALCIO: finale Coppa Italia (andata)
■ 6 MOTO: Gran Premio di San Marino a Imola
■ 6-15 BASKET: Europei femminili a Budapest
■ 11 ■ finale Coppa Uefa (ritorno)
■ 21 PUGILATO: Holyfield-Tyson a Las Vegas (Mondiale Wba)
■ 23 TENNIS: torneo ■ Wimbledon (fine ■ luglio)
■ 24 ■ Europei ■ a Badalona (fine 6 luglio)

LUGLIO
■ 3-6 CANOA: Europei in Bulgaria
■ 5-27 ■ Tour de France
■ 6 MOTO: Gran ■ di San Marino
■ 12-19 ■ Mondiali a Città del Capo
■ 28 VELA: Admiral's Cup a Cowes (fine 14 agosto)

AGOSTO
■ 1-10 ATLETICA: Mondiali ad Atene
■ 13-23 PALLANUOTO: Europei a Svezia
■ 19-24 NUOTO: Europei a Siviglia
■ 19-24 CANOA: Mondiali ■ Canada
■ TENNIS: Us Open a New York (fine 7 settembre)
■ 28-31 CICLISMO: Mondiali su pista a Perth
■ 31 GINNASTICA: Mondiali a Losanna (fine 7 settembre)
■ 31 CANOTTAGGIO: Mondiali ■ Francia (fine 7 settembre)

SETTEMBRE
■ 4-14 PALLAVOLO: Europei maschili a Eindhoven
■ CICLISMO: Giro di Spagna
■ 7 ■ Gran Premio d'Italia a Monza ■ F1
■ CALCIO: Georgia-Italia (qualificazioni mondiali)
■ ■ PALLAVOLO: Europei femminili a Brno (fine 10 ottobre)

OCTOBRE
■ 9-12 CICLISMO: Mondiali su strada a San Sebastian
■ 11 CALCIO: Italia-Inghilterra (qualificazioni mondiali)
■ 12 MOTO: Gran Premio d'Australia
■ 18 CICLISMO: Giro di Lombardia
■ 26 AUTO: chiusura del Mondiale di F1 (Estoril e Jerez)
■ 26 MOTO: chiusura del Mondiale in Australia

NOVEMBRE
■ 8-17 TIRO A VOLO: Mondiali a Lima
■ 10-16 TENNIS: finali Atp ■ Hannover
■ ■ Coppa Intercontinentale a Tokyo
■ 13-14 ATLETICA: Europei di cross a Lisbona

Il re degli anelli vuole salire anche sul podio dell'Università

Chechi, la laurea dopo l'oro

«Sarò dottore in Economia dello sport»

Quali sono i segreti di chi vince sempre? Lo chiediamo a Jury Chechi, signore degli anelli con un titolo olimpico, 4 mondiali ■ europei all'attivo, che il presidente del Coni Mario Pescante ha pubblicamente insignito del titolo di «atleta italiano per il 1996».

Soddisfatto?
«Onorato, veramente onorato. Concordo con questa valutazione».

«Non sono così presuntuoso da azzardarmi a smentire il numero ■ dello sport nazionale...».

E tutti i presenti?
«Allora penso che un analogo riconoscimento spetterebbe ad Antonio Rossi, due medaglie d'oro nella canoa ad Atlanta».

La vittoria diventa però sempre meno godibile: anche attorno al mondo delle paghe c'è maretta...

«In questo campo mi trovo del tutto spiazzato. Se però accenna alle pratiche proibite ho comunque ■ idee molto chiare. La cultura del doping dev'essere combattuta e punita, se possibile estirpata. Ma ■ meno pericolosa ■ pare la cultura del sospetto. In questo senso ha ragione Manuela ■ Centa: fate tutti i controlli che volete, ma poi lasciateci in pace».

Torniamo ai Giochi olimpici. Chi altro premierebbe?
«Sicuramente la squadra di pallavolo. Ha fatto tutto ■ qualcosa di più. E' mancata solo la vittoria: e forse per questo quei meravigliosi atleti avrebbero bisogno di una sorta di risarcimento morale».

Certo, è difficile presentarsi alle Olimpiadi come grandi favoriti e poi riuscire a vincere. Oltre alla pallavolo, è successo ■ pallanuoto e calcio, alla Trullini, a tanti canottieri, agli scialbatori... ■ fatto è che sul favorito grava un peso ogni giorno sempre maggiore».

Prima della finale lei ■ paura?

«Ero terrorizzato. Ma poi mi ■ autoconvinto che se avessi svolto il mio lavoro così come ero in grado di eseguirlo, sarei diventato io l'incubo per gli altri. E in finale tutto è riuscito proprio come l'avevo sempre sognato».

L'ultima ripassata del lavoro avviene ovviamente ai piedi

degli anelli, prima di incominciare l'esecuzione... ■ Quando Bruno Franceschetti, il mio allenatore, m'innalzava verso gli anelli, da quel momento ■ solo ■ il mio destino. Ci ■ due momenti particolarmente difficili nell'esercizio che ho presentato ad Atlanta: la salita in orizzontale dal "bilancino" e il trasferimento dalla "croce in squadra" alla posizione d'appoggio. Si ■ due porte che sembrano ermeticamente chiuse: quando vedo che si schiudono, so che sono arrivato nel paradiso. Nel paradiso del ginnasta, ovviamente».

C'è qualcosa che non le piace?
«Detesto le riprese televisive in diretta. L'80 per cento del tempo è dedicato ■ fasi morte. Vedrei invece ■ agili sintesi differite: magari soltanto 30 minuti, ma di ginnastica integrale».

Dopo Atlanta ci ■ stati più festeggiamenti o più allenamenti?

«Praticamente solo festeggiamenti. Ma ormai ho completato il carnet. Dal 2 gennaio mi rimetto solo ■ a testa bassa, nella solita palestra di Varese».

A cosa punta per ■ 1997?

«Alle Universiadi in Sicilia e ai Giochi del Mediterraneo di Bari».

Tutto lì? ■ i Mondiali?

«Bisogna guardarsi attorno ■ vedere che cosa può succedere di nuovo. Ci sono un paio di russi giovani ■ qualche cinese che mettono paura. D'altra parte un ginnasta non può essere eterno. Poi debbo studiare: mi attende la laurea in Economia dello sport. Ho invertito le stagioni della vita, forse avrei dovuto studiare prima».

allora avrei perso la ginnastica e non avrei potuto più recuperare. Per l'università sono ancora in tempo. Se non altro ■ la mia cultura personale: ■ faccio anche per rispetto ■ ■ stesso».

Alla ■ lei riesce a fare tutto e a farlo bene. Qual è la sua ricetta segreta?

«Cerco di rispettare tutto quello che faccio. Cerco di ■ molto serio ma sdrammatizzo tutto con una buona dose di umorismo. Non a caso il mio vero maestro di vita è un certo Roberto Benigni...».

Vanni Loriga

SPORT FLASH

HILL ■■■■ Damon Hill (iridato di F1), Steve Redgrave (pluriolimpionico del canottaggio) ■ David Seaman (portiere dell'Arsenal e della Nazionale inglese) sono stati decorati dalla regina Elisabetta e dal primo ministro John Major per i servizi resi nello sport alla nazione. Redgrave è stato nominato «comandante dell'impero britannico», Hill «ufficiale», Seaman «membro dell'impero».

ATLETICA, TERGAT A S. PAOLO. La tradizionale Corrida di San Silvestro che si corre a cavallo della mezzanotte ha offerto il bis dello scorso anno: tra gli uomini si è imposto il keniano Paul Tergat e tra le donne la panamense Roseli Machado.

■ ■ I keniani Daniel Komen e Tecla Loroupe hanno vinto la corsa di San Silvestro disputata a Bolzano. Tra le donne terzo posto per Maria Curatolo.

■ ■ ■ ■ Al torneo di Brisbane (Australia), Rita Grande ha perso nel 2° turno con la Sugiyama (Gio) per 6-7 (5-7), 6-2, 6-3. A Auckland (Nuova Zelanda), Laura Golarsa si è arresa nel 2° turno (2-6, 2-6) alla Tanasugarn (Tha).

CICLISMO, OGGI ■■■■ Agli spagnoli Miguel Indurain dovrebbe annunciare i suoi programmi, dopo che negli ultimi giorni si sono sparse con sempre maggiore insistenza numerose voci di un suo probabile ritiro dall'attività.

■ ■ ■ ■ La Nazionale femminile esordisce stasera contro la Russia nel torneo di Brema, ultimo impegno prima che Velasco sostituisca sulla panchina Bosetti. Le azzurre affronteranno poi Rep. Ceca (domani) ■ Germania (sabato), Domenica le finali.

DUE ■ ■ ■ ■ Martedì, a Roma galoppo, combinazione vincente 12-4-11, quota 2.758.800 lire (2896 i vincitori), quota coppa (con ■ n. 20, ritirato) 207.200 lire. Jery (Roma, trotto) combinazione vincente 14-19-5, quota 1.906.900 lire (2392 vincitori).

La Leadership attraverso l'Eccellenza



GRUPPO GALGANO

Un gruppo di società di Consulenza di Direzione al servizio delle aziende private e pubbliche, per lo sviluppo della loro competitività

100 Consulenti qualificati e fortemente orientati ai risultati

■ anni di attività

4 società

4 sedi operative

I nostri servizi

Strategia e Organizzazione Aziendale

Pianificazione e Sistemi Manageriali

Qualità Totale

Customer Satisfaction - Value Management

Business Process Reengineering

Pianificazione e Gestione Commerciale

Produzione ■ Supply Chain

Sviluppo e Progettazione ■ Nuovi Prodotti e Servizi

Sistemi Qualità-Ambiente e Sicurezza

Sviluppo Organizzativo e Formazione Manageriale

Sviluppo Aree Sistema e Distretti

Qualità ed Efficienza nella Pubblica Amministrazione

Gruppo Galgano - 20124 Milano - Via G. Fara 35 - Tel. 02/670.91.86 - Fax 02/669.816.85 - E-mail galgano@iol.it

Sito Internet: <http://www.fita.it/galgcons.html>

altri uffici a: Bologna, Roma, Madrid

VIDEOCITTA'

ROADSTAR TV 5"
L. 99.000



Televisore portatile doppia alimentazione

ROADSTAR TVC 2,2"
L. 198.000



• Televisore/monitor a cristalli liquidi, colori, portatile

TVC 14"
L. 289.000



• Televisore portatile • Telecomando • Presa scart

CASIO TVC 2"
L. 290.000



• Cristalli liquidi
• Selezione canali automatica
• Portatile
• Colori

TVC 14" Grande marca tedesca
L. 319.000



• Televisore 14"
• Telecomando
• Timer auto spegnimento

TVC 20" Grande marca
L. 399.000



• Schermo piatto
• Presa scart
• Ricerca automatica dei canali

JVC TVC 21"
L. 698.000



• Televideo
• Schermo semi-piatto
• Telecomando

SONY TVC 25"
L. 998.000




• Presa scart
• Schermo piatto
• Telecomando
• Televideo

PER IL TUO TV CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.
(TV color oltre 20" in Torino e Provincia)



TVC 28" Grande marca
L. 798.000



• Stereo
• Televideo
• 100 Canali
• Schermo piatto

DAEWOO TVC COMBI 20"
L. 869.000



Televisore di facile installazione ed uso. Non ci sono cavi da collegare, ed è dotato di un unico telecomando.

Grande marca TVC 21"
L. 649.000



• 60 canali memorizzabili
• Telecomando
• Presa scart

Grande marca tedesca TVC 28"
L. 929.000



• 99 canali memorizzabili • Telecomando
• Presa scart • Televideo

TVC 34" MAXISCHERMO
Grande marca con mobile
L. 1.980.000



• Stereo
• Televideo
• Completo di base con casse

"HOME CINEMA"
NOVITA' IL CINEMA A CASA
VOSTRA CON MAXISCHERMO
ED EFFETTO DOLBY-SURROUND
DIMOSTRAZIONI CONTINUE IN SEDE



OLTRE 200 MODELLI IN ESPOSIZIONE NEL NUOVO GRANDE REPARTO

Grande
marvin

PAGAMENTO RATEALE
CON 1ª RATA
A APRILE '97

P
1 ORA DI POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
• Autoparcheggio ACI
Via Roma - Piazza C. Felice
• Autonimessa Via U. Rattazzi
collegata con ascensore

P
1 ORA DI POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
• Autoparcheggio ACI
Via Roma - Piazza C. Felice
• Autonimessa Via U. Rattazzi
collegata con ascensore

Piazza Lagrange 45 - 10123 Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l. r.a.) - Fax (011) 56.24.244

ORARIO CONTINUATO
10 - 19,30

JIN HAZZ 61/9 TEL 550 49

Centralini presi d'assalto, mentre An, Lega e Cdu chiedono le dimissioni dell'assessore all'Ambiente



Giunta sotto accusa
«Spartineve in ritardo»
Durissimi attacchi
anche all'Anas
«Le statali montane
erano abbandonate»
E' stata una *débâcle*
L'aeroporto di Caselle
chiuso per alcune ore
la notte di Capodanno



Quasi bloccato l'accesso al pronto soccorso del Sant'Anna. Poi arrivata una pala

La neve rovina la festa al Comune

Molti disagi in città e sulle strade delle vacanze

Neve venti centimetri in sei ore e tante polemiche. Si chiude così l'ultimo giorno dell'anno, con i torinesi invasi dal bianco stato d'assedio della città e 400 uomini della viabilità invernale impegnati al momento del brindisi nella lotta contro la nevicata più intensa dal 1987 ad oggi. «Stiamo lavorando senza interruzioni dalle 19 di martedì», dice l'assessore all'Ambiente, Gianni Vernetti. Ma non evita lo scontro con l'opposizione di Palazzo civico. Il cdu Mauro Battuello, il capogruppo di an in Sala Rossa, Agostino Ghiglia, il deputato della Lega, Mario Borghese, chiedono che l'assessore all'Ambiente, Gianni Vernetti, e il suo più diretto collaboratore, Giancarlo Dolcetti, presentino «dimissioni doverose», dopo l'insuccesso. Affermano: «Se la nevicata fosse andata avanti ora saremmo alla catastrofe».

Grandi disagi, ovunque in città e in provincia. Tanto che la Polstrada ha duramente attaccato l'Anas: «Non ha fatto il proprio dovere». E mentre la tangenziale per Caselle e l'aeroporto venivano chiusi da mezzanotte alle sette, nelle località d'alta quota come Susa o più ancora Claviere o Bardonecchia non era possibile viaggiare senza le catene. Ecco la cronaca di una neve annunciata.

MARTEDÌ - ORE 19. Sentita la prefettura, l'assessore all'Ambiente, Gianni Vernetti e il responsabile tecnico Giancarlo Dolcetti decidono di far scattare un'operazione da mezzo miliardo. Intorno alle venti cade il primo nevichio. Piccoli fiocchi che, con una temperatura a meno 7° e strade secche, attaccano subito, lasticando vie, piazze e di una patina molto scivolosa. Poi avanti, sino alle due di notte, al ritmo di cinque-sei centimetri l'ora. Risultato: 18 in città, 23 in collina.

ORE 21. Dopo la collina, pre-allarme anche in pianura. I responsabili dei 10 lotti cittadini sono chiamati in servizio. Dolcetti convoca i 200 addetti agli spazzaneve «con la luna».

ORE 21,30. Sei centimetri in collina e 3 in pianura: dal quartier generale di via Cecchi parte l'ordine: «Tutti in strada».

ORE 22. S'inizia l'assalto ai centralini di vigili, Polstrada e giornali: «Non si vedono mezzi anti-neve».

LA REPLICA DI VERNETTI
«Polemica ingiusta, abbiamo lavorato bene»

«Tutto bene», dice l'assessore Gianni Vernetti, responsabile del Comune per lo sgombero della neve. «Nell'inverno 1995-96, ci furono 18 nevicate, che ci consentirono di mettere a punto un sistema d'intervento sicuramente migliore rispetto al passato. Ieri notte avevamo in strada 400 uomini e 300 mezzi e mi pare che sia stato fatto un buon lavoro». Di diverso avviso i cittadini che hanno telefonato e le opposizioni in Sala Rossa: «L'Anas, Lega e An chiedono «immediate dimissioni» dell'assessore e del tecnico responsabile dell'operazione di pulizia della città, come accadde 10 anni fa, quando dopo una grande nevicata, si dimise l'assessore Antonio Romanini».

«Quelle del 1987 furono dimissioni conseguenti a liti da Prima Repubblica. Quella giunta approfittò della «scivolata» Romanini per farlo fuori. Oggi è diverso e in alcuni gruppi si sta instaurando una sorta di isteria pre-elettorale», dice Vernetti. D'accordo il sindaco Valentino Castellani: «Ma quali dimissioni? E' una richiesta talmente scontata che mi pare persino patetica. Ho visto le immagini di Milano in tv. Certo, quando nevicava, i disagi, soprattutto in una grande città, ci sono. Ma, a quanto risulta dalla relazione dei vigili urbani, la situazione in collina è perfetta. Così per la grande viabilità e per i servizi pubblici. Il sistema funziona. Che si vuole di più?».

E da questa mattina i vigili multeranno tutti i proprietari di stabili o negozi che non hanno pulito i loro marciapiedi
«Lo dice un'ordinanza del sindaco Castellani»



In alto, una immagine di piazza San Carlo ancora innevata (qui di fianco lo spazzaneve in azione) e un'altra fotografia che denuncia i problemi di chi deve utilizzare un mezzo pubblico. Erano solo 40 gli addetti Anas per liberare mille pensiline. Sopra, l'assessore Gianni Vernetti



ANNO	CM
1984	24
1985	74
1986	125
1987	87
1988	3
1989	0
1990	15
1991	1
1992	10
1993	14
1994	2
1995	25
1996	28
1997	18

che fa il Comune? ■ qualcuno azzarda complimenti sarcastici ■ l'ingegner Giovanni Porcellana, dimenticando che l'ex sindaco è fuori dall'amministrazione torinese (come assessore) da almeno 5 anni.

ORE 23. Allarme da corso Vittorio. «E' tutta codia», denunciano alcuni cittadini. Ma il responsabile della zona Centro: «Si cammina piano, ma si cammina».

ORE 24. E' l'ora dei brindisi, dei hoti. Ma la gente continua a protestare: «In corso Agnelli non si circola: il Comune li ha abbandonati?».

IERI - ORE 1. L'architetto Dolcetti sta scendendo dal Colle della Maddalena e ammette: «C'è un po' di caos davanti al ristorante La Beccaccia. Chi è senza catene e in difficoltà».

ORE 11. Smette ■ nevicare, ma restano le critiche. «In città ci sono 400 uomini, tutti in azione», annuncia Dolcetti.

ORE 12. La città ■ risveglio. C'è chi, in piazza Gran Madre, non riesce a uscire di casa perché l'improvviso spazzaneve gli ha costruito un muro bianco davanti al portone. Dolcetti controlla e constata che è vero. Intanto spunta un sole primaverile che trasforma in fango il manto bianco della città. Adesso le proteste riguardano il passaggio dei mezzi pubblici, la pulizia delle pensiline Atm e delle vie laterali. L'Atm fa sapere che c'è un'appendice squadra che si occupa dello sgombero delle fermate, «ma purtroppo abbiamo solo 40 addetti».

ORE 11. Dalla collina arriva ■ primo applauso, non condiviso, però, dai cittadini di pianura. Gli abitanti delle strade dell'Oltrepò chiamano Comune e giornali per complimentarsi «dell'efficienza degli spazzaneve». Ma dal centro arrivano telefonate furibonde: «Mio figlio ci ha messo due ore per raggiungere l'autoscuola, pazzesco», Dolcetti, punto nel vivo, reagisce così: «Abbiamo la coscienza a posto, ■ neve non può dileguarsi come per miracolo. La pulizia delle strade segue una sua gerarchia: prima i grandi corsi dove passano i mezzi pubblici, poi quelle secondarie. Ci abbiamo messo l'anima».

ORE 12. I vigili urbani fanno il punto. In confronto agli altri anni ci sono stati pochissimi incidenti e tutti di lieve entità. Dolcetti gongola, finalmente ■ gol a suo favore.

ORE 12. Mentre qualcuno telefona lamentandosi della paradossale situazione di corso Regina Margherita: «Appena usciti dalla città diventa percorribilissimo... Prima è l'inferno», nella riunione finale di via Cecchi si dispone che il sale sia sparso fino ad oggi alle 12 e il Comune annuncia che dalle 8 del mattino i vigili multeranno i proprietari di stabili ■ di negozio che non avranno pulito i marciapiedi come stabilisce un'ordinanza del sindaco Castellani.

Emanuela ■ Giuseppe Sangiorgio

Spariscono gli spalatori pronto soccorso isolato

Al Sant'Anna, gli uomini della ditta appaltatrice non si sono presentati

Sul da farsi in ■ di neve, i sorveglianti dell'ospedale Sant'Anna avevano ordini precisi. Bisognava subito chiamare una ditta, reperibile a un numero d'ufficio o di cellulare, per ripulire gli accessi pedonali e ■ rampe per le ambulanze. ■ La ditta aveva garantito una reperibilità 24 ore su 24. E invece, gli incaricati del servizio sono spariti. I sorveglianti dell'ospedale hanno cercato disperatamente di contattarli a partire dalle 20 del 31: hanno proseguito per tutta la notte, e per tutta la giornata di ieri, ma non c'è stato nulla da fare. Al telefono rispondeva un fax, al cellulare una voce metallica della Sip. Risultato: ambulanze che annaspavano invano sulle rampe, gestanti trasportate a braccia da addetti all'accettazione e portanti-■-equilibrati che rischiavano di finire a gambe all'aria, e parenti in visita costretti a «pattinare» nel cortile innevato.

L'ansia di portinari, sorveglianti e personale dell'accettazione del Sant'Anna, ieri sera, non era ancora ■ finita: «E se riprende a nevicare? Che faremo? E se qualcuno scioglie ■ fa male?» Raccontano i sorveglianti Andrea Pozzo ■ Maurizio Solinas: «Abbiamo telefonato e telefonato, ma non rispondeva nessuno. Non avevamo attrezzi: nemmeno una pala». All'una e mezzo hanno telefonato all'ispettore sanitario Giuliano Guareschi. L'ispettore: «C'erano già 5 centimetri di neve: abbastanza per bloccare le ambulanze. Ho detto di chiedere aiuto ■ vigili, e di insistere ■ la ditta. Fino all'anno scorso, lo sgombero della ■ era affidato al nostro personale, e non c'è ■ mai stati problemi. Poi abbiamo dovuto rinunciare, per risparmiare. Ma ■ avevano garantito un intervento immediato».

Invece, niente. I sorveglianti si sono anchilosati le dita a forza di telefonare, ma non sono riusciti ad avvisare nessuno. Le ambulanze sono state costrette ■ fermarsi, i portanti hanno accompagnato le gestanti ■ braccia. Alle sette e mezzo, i sorveglianti hanno richiamato Guareschi: «I vigili hanno detto che dovevano intervenire in molti incidenti, e che avrebbero cercato di fare il possibile. Ma non si sono visti. E della ditta, nemmeno l'ombra. Avranno pur visto che è nevicato: oppure, non siamo riusciti a contattarli nessuno». E Guareschi: «Insistete. E' inconcepibile che siano spariti, inqualificabile. Dovete trovarli».

Niente da fare. ■ è rintracciato ■ reperibile dell'ufficio tecnico, e si è trovato un poco di sale rimasto nella portineria dell'anno scorso. Troppo poco, per risolvere la situazione. Alle nove e mezzo, un addetto della squadra interna che ■ occupa di trasporti ha scoperto che al Regina Margherita c'era una pala. Mica meccanica: ■ un badile. L'ha chiesto in prestito, e si è dato da fare a spaiare. Ha creato ■ sentiero per i pedoni, e aperto la strada - almeno in parte - alle ambulanze. «La situazione ■ migliorata - dicono i sorveglianti - Ma l'accesso alla clinica universitaria era off-limits per i parenti delle gestanti, soprattutto ■ anziani. Ieri, in più, era chiuso l'ingresso di corso Spezia: per ragioni - anche qui - di risparmio. Nei festivi viene lasciata aperta una sola delle porte portinerie. Guareschi: «Quanto è accaduto ■ commenta da sé. Vedremo ■ da farsi, in relazione all'inefficienza della ditta: come minimo, avranno una pena. Ma si potrebbe anche arrivare a rescindere ■ contratto».

BOLLETTINO METEO

Giovedì 2 Gennaio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo nuvoloso con precipitazioni anche a carattere nevoso. Temperature: variabili. Deboli variabili.

TEMPERATURE IN CITTA'	TEMPERATURE
MAXIMA 1,4	MAXIMA 3,0 MINIMA -2,8
MINIMA -2,7	PRESSIONE (ore 20) 1016 hPa
UMIDITA' (ore 14) 69%	RECORD del mese ultimo 50 anni
PRECIPITAZIONI	MAXIMA 19,4 16 gennaio 1983
FINO ALLE ORE 19 7 mm	MINIMA -15,4 21 gennaio 1954
TOTALE DI QUESTO MESE 7 mm	UN ANNO FA
MEDIA (1913-1994) 37,3	MAXIMA 8,5 MINIMA -5,6

OGGI
■ **SOLE**: sorge alle ore 8 e 14 minuti, tramonta alle ore 16 e 53 minuti.
■ **LA LUNA**: si leva alle ore 0 e 38 minuti, cala alle ore 12 e 22 minuti.
■ **Ultimo quarto 2 gennaio ore 3**
■ **Luna nuova 9 gennaio ore 11**
■ **Primo quarto 15 gennaio ore 21**
■ **Luna piena 23 gennaio ore 16**
■ **Ultimo quarto 31 gennaio ore 21**

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo di prima pagina: evade il cane condannato ■ morte. La giustizia americana ha tenuto due anni in isolamento e condannato a morte un cane per aver solo aiutato il suo padrone che veniva arrestato perché coltivava marijuana. E' ovvio, un cane non sa cosa vuol dire sceriffo, per cui ■ solo un uomo che sta aggredendo il ■ padrone. Inoltre non si può chiedere ad un cane di conoscere il codice penale che vieta di coltivare marijuana. Vorrei aggiungere che i pit-bull, tutti i pit-bull, non sono nemmeno "spesso pericolosi" per gli uomini, ma ■ addestrarli alla difesa ■ alla guardia ■ più difficile che per altri cani».

«Alcuni pit-bull, non tutti, per i loro avi e/o per la vigilanza dei loro padroni, ■ pericolosi sì, ma ■ per l'uomo, ma per altri ■ in quanto fomentati all'aggressione dei loro simili per i combattimenti. Di questi cosiddetti padroni si che vorremmo che se ne occupasse la giustizia».

Specchio del tempi

«Quel cane, condannato ■ morte, ■ è ■ assassino» - «Autista ■ linea multato in un sol giorno di un milione ■ 300 mila lire da vigili fantasma» - «Tariffa piena, impianti ridotti» - «Ma conta anche l'età»

per la loro eccezionale sensibilità ed amore per il padrone vengono utilizzati come therapy dog per i disabili conseguendo un brevetto specifico. Altri ancora vengono usati dalla polizia americana stessa e ■ molto apprezzati».

Un lettore ci scrive: «Sono il conducente di ■ autobus di linea. Lungo la strada Orbasano, 30 metri circa dopo il cartello indicatore ■ Volvera, una pattuglia di vigili ferma ■ vettura privata nascosta ■ munita di Autovox, ha rilevato che la velocità dell'autobus che stava guidando era superiore al limite dei ■ km previsto per il centro abitato. La rilevazione è avvenuta in quel punto per ben due volte nella stessa giornata ed un'altra volta nella stessa settimana senza

che, in alcun caso, io sia stato

avvertito dell'infrazione, poi seguita da 3 multe per una somma complessiva di 1 milione 300 mila lire pari al 75% del mio stipendio.
«Il luogo del rilevamento si trova al fondo di ■ rettilineo senza divieti e non esiste il cartello del limite di velocità vicino al nome della località. E' così sicuro che in quel punto, in mancanza di indicazione, il limite ■ possa essere 30 o 70 km? Mi chiedo: qual è lo scopo di un'operazione così condotta? Mi è difficile credere che si voglia aumentare la sicurezza con la prevenzione; in tal caso sarebbe opportuna una tempestiva contestazione. Il forte sospetto è che tutto ■ realizzato col fine di recuperare sostanziosi fondi per le casse comunali. Ma allora è degno che in uno Stato civile materie come la

prevenzione siano asservite al

calcolo dei benefici economici collegati? Segue la firma
Un lettore ci scrive: «A metà dicembre 1996 io ■ mia moglie ci siamo recati ■ sciare a Bardonecchia. A fronte del pagamento di 35.000 lire per il giornaliero feriale a prezzo intero, abbiamo potuto usufruire solo di 6 impianti aperti su 24 disponibili. A mio parere il prezzo di un giornaliero si giustifica anche con il numero di impianti e di piste disponibili; non a caso ■ molte località, il prezzo è inferiore proprio a causa delle minori opportunità fornite agli utenti. Chi ■ a Bardonecchia pensa di disporre di tutti gli impianti disponibili, non del 25% degli stessi».

«Sarebbe poi più corretto che il cartello con il numero e tipo

di impianti aperti fosse ben vi-

sibile a fianco delle casse ■ cui si pagano i giornalieri (come ad onor del vero nella sede della società di fronte alla stazione) in modo che gli utenti ne siano tempestivamente informati prima ■ pagare il giornaliero. «Con una politica simile si finisce per perdere clienti; vale la pena di pensare a cosa succede nel resto d'Europa e farci un piccolo pensiero».

Andrea Bianco
■ direttore della sede Inps ■ Asti ci scrive: «Con riferimento alla lettera con il titolo "Solo novantenni arzzili per l'Inps", chiarisco che per saldare un debito ■ lire 295.955 la pensionata stessa ha richiesto di provvedere direttamente al recupero mediante trattativa sulla Tredicesima. «La differenza ■ saldo le è stata corrisposta mediante assegno, ■ ravvisandosi alcun elemento ostativo nell'età della pensionata ■ cui confronti ■ lecito presumere che ■ sempre regolarmente ritirato di persona la propria pensione presso l'ufficio postale competente in quanto non si era mai valse della facoltà di nominarsi un delegato alla riscossione».

Guido Rizza



«Amici, ora lotto per non morire»

MEDITERANEO • S.S. Asti • Alba 11bis • Isola d'Asti (AT) • Tel. (0141) 958921 - A21 Torino-Piemonte uscita Asti est seguire per Alba

Un nuovo servizio in 15 esercizi cittadini per lo specialista o l'esame in ospedale

In farmacia si prenota la visita

E arriva l'angolo del consiglio

In quindici farmacie torinesi su 280 è entrato in funzione il Cup, «Centro Unico di Prenotazione» e i cittadini possono sin d'ora mettersi in lista per eseguire esami e visite specialistiche presso le strutture pubbliche o convenzionate. Entro l'anno il servizio dovrebbe estendersi a tutte le farmacie ed interessare anche quelle che si trovano sul territorio regionale. Il merito è del «Dossier Farmacia», un progetto per autofinanziarsi.

«In questo modo l'utente non è obbligato a lunghe e inutili perdite di tempo per ottenere ciò di cui ha diritto», spiega Adriano Morigi, presidente del Sindacato regionale dei Titolari di Farmacia. Inoltre con il Cup si vuole, insieme alla vendita di medicinali, offrire qualcosa di più ai cittadini. «Un centro della salute. Proprio come accadeva un tempo i farmacisti, senza nulla togliere ai compiti dei medici, potranno dare consigli e pareri».

Il progetto è ambizioso ma le premesse, stando ai primi risultati ottenuti, sono ottimistiche. Innanzitutto «Dossier Farmacia» è nato dalla stretta collaborazione con l'Università. Il documento è stato redatto con l'aiuto dei professori Livio Chiandussi, Giorgio Cortesina, Francesco Di Carlo, Piero Sismonti, Ilario Viano e altri.

IL 15 GENNAIO

Visita di Veltroni a Torino

Il 15 gennaio il vicepresidente del Consiglio, ministro dei Beni Culturali Walter Veltroni, farà visita alla reggia di Venaria, al quartiere della Cavallerizza e alla Mole. Sarà accompagnato da Giampiero Leo, Walter Giuliano e Ugo Perone, gli assessori alla Cultura di Regione, Provincia e Comune. Gli presenteranno un documento con il quale gli enti locali intendono organizzare le loro sinergie, per garantire il decentramento della tutela dei Beni culturali e l'organizzazione di rassegne d'arte. I tre assessori si sono riuniti per concertare l'azione, e Leo si dice «preoccupato, perché l'attuale governo sta riaccendendo tutto, dopo in ambito culturale». Più cauto Perone: «Non sono preoccupato come Leo. Ma giudico anch'io opportuno presentare al ministro un'occasione di riflessione, con questa proposta: gestione dei musei e dello spettacolo affidata in prevalenza al Comune, alla Regione la politica di indirizzo».

Inoltre il Consiglio della Facoltà di Farmacia di Torino all'unanimità ha previsto che nella convenzione di cui è stato il capitolato dedicato alle Preparazioni Galeniche Magistrali. Ed ha delegato come suoi rappresentanti i professori Alberto Gasco e Maria Rosa Gasco. Il Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia invece ha dato il patrocinio, così come la Facoltà di Veterinaria.

Il progetto prevede tra l'altro che nelle farmacie ci sia «l'angolo del Consiglio», uno spazio facilmente individuabile dedicato appunto all'informazione. La novità non è cosa

di poco conto. «Il cittadino si è sempre lamentato dell'informazione lacunosa che gli veniva data dalla sanità in generale», prosegue Adriano Morigi.

Tra pochi mesi potrà trovare in uno speciale contenitore posto nell'angolo del Consiglio i fascicoli di divulgazione sanitaria. I primi quattro temi scelti sono: obesità, diabete, ipertensione, prima infanzia. Altri seguiranno nell'immediato futuro, e ognuno conterrà spiegazioni di facile lettura.

Nel frattempo i farmacisti stanno aggiornandosi. «Non vogliamo essere semplici indicatori», dicono. «Il nostro scopo è di trasformarci in divul-



Il «Centro unico di prenotazione» parte in 15 farmacie e sarà esteso a tutte. «Basta con le code», dice il presidente del sindacato farmacisti Adriano Morigi (sotto)



Adriano Provera

«L'obiettivo è trasformarci in centri della salute a disposizione dei cittadini».

gatori informazioni e notizie rigorosamente concepite nel rispetto del ruolo del medico, a cui compete in via primaria l'educazione e l'informazione sanitaria». Così stanno preparando particolari corsi, con i «Farmacisti tutor», a rispondere ai quesiti dei cit-

tadini. Lo scopo del Progetto è quello di contribuire a creare una sanità pubblica più efficiente, proprio partendo dalle strutture di base, un tempo il primo presidio al quale si rivolgeva il cittadino: le farmacie.

Adriano Provera

L'assessore vuole restare in Regione Il sindaco del Polo? Leo: Non mi candido

Salgono le quotazioni di Chiusano dell'ex ministro liberale Costa

Scompare il nome di Giampiero Leo, assessore regionale alla Cultura, dalla rosa dei candidati a sindaco per il Polo. L'ultimo giorno del '96, Leo ha comunicato al presidente della giunta, Enzo Ghigo, di voler continuare a lavorare per la Regione.

«L'impegno profuso in questo campo premia», ha riferito Leo a Ghigo, «oltre a caratterizzare autorevolmente l'azione della giunta».

L'assessore è soddisfatto della scelta dimostrata dal governo di piazza Castello e dal consiglio, minoranze comprese, a favore di questo settore. Per più, Leo ha tessuto rapporti costruttivi con i colleghi del Comune e della Provincia, che fanno riferimento a maggioranza di centro-sinistra.

«Sarebbe un delitto lasciare questo lavoro da concludere», ha spiegato Leo.

Per il Polo, dunque, una «carta» in meno in vista delle elezioni comunali. Salgono le quotazioni dell'ex ministro Raffaele Costa e dell'avvocato Vittorio Chiusano, che ha già un'espe-

rienza a Palazzo Civico, tra l'85 e l'89, quando ricoprì l'incarico di capogruppo del pli. Potranno aggiungersi altri «outsider» nelle prossime settimane, anche in base alla coalizione che si formerà.

«Sia chiaro», aggiunge Leo, «mio non è un rifiuto. Penso solo di essere utile per quanto facendo». Nell'ultima seduta di giunta l'assessore ha ottenuto lo stanziamento di 4,5 miliardi per i restauri della chiesa di San Lorenzo, di Palazzo Madama, di Palazzo Reale, tutti lavori utili in vista dell'ostensione della Sindone del prossimo anno.

Altro delibere riguardano due province, la dimostrazione del fatto che la Regione vuole un effetto diffuso: il «parco culturale» di Costigliole (contributo di un miliardo) e la ristrutturazione di Villa Faraggiana (una spesa di un miliardo e 750 milioni, di Meina, dove sarà allestito un centro per il disegno e per l'arte).

Luciano Borghesan

Giampiero Leo

NEL MIRINO DEI BANDITI

È STATA l'ultima, amara, truffa del 1996. Ai danni di una pensionata di 80 anni. Una vigliaccata. Ora Giuseppina P., «nonna Giusy» per i vicini, parla rabbia di quella donna, sui 30 anni, che si è presentata come un'assistente sociale: «Mi ha ubriacato di parole di false gentilezze e poi mi ha portato via tutti i risparmi, tre milioni».

Ieri nonna Giuseppina ha presentato denuncia in questura: «Spero che quella ragazza venga prima o poi identificata e arrestata».

Martedì, 31 dicembre. Le 10 del mattino. Nonna Giuseppina sente suonare al campanello di casa: «Ho guardato attraverso lo spioncino. Sono prudente, non apro agli sconosciuti. C'era una giovane donna. Sorridente, elegante. Si è presentata come un'assistente sociale, mi ha mostrato qualcosa, tesserino. Ho succhiato. Mi ha detto che doveva fare dei controlli sul mio libretto della pensione e sulla mia bol-

«Nonna Giusy» è disperata: spariti da una busta i suoi 3 milioni

Le ha preso tutti i risparmi

Falsa assistente sociale truffa un'anziana

«Mi ha detto che doveva fare un controllo sul mio libretto della pensione e allora l'ho lasciata entrare in casa»

letta dell'Enel».

La donna è entrata. Nonna Giuseppina: «Era molto gentile. Le ho mostrato il libretto della pensione. Ha letto, controllato. Poi, esaminando un librone che aveva nella borsa, mi ha detto che a gennaio avrei avuto un aumento, circa 200 mila lire. La notizia mi ha resa felice. L'ho abbracciata. E da quel momento non ho capito più nulla. Mi sono mossa come un automa, quasi fossi stata ipnotizzata».

La donna ha chiesto di vedere anche la bolletta della luce. Un nuovo rapido controllo sulle pagine del librone che aveva nella borsa. E ancora una buo-

na notizia: «Lei signora è proprio fortunata. C'è stato un errore, ha pagato più del dovuto. Le dobbiamo 45 mila lire. Adesso le faccio una ricevuta. Lei così potrà andare a farsi rimborsare il denaro. Se preferisce le posso dare io stessa, subito, i soldi».

Nonna Giuseppina è caduta nella trappola: «Lei è molto cortese. Se davvero non ho creduto nei problemi, preferisco prendere subito i soldi».

Un piccolo problema. L'assistente: «Che peccato, forse posso aiutarla. Ho infatti solo biglietti da 100 mila. A che lei abbia i resti...». Nonna Giuseppina: «Sì, sì, ho del de-

naro. Poi ho appena ritirato la pensione. Un attimo, vado a prendere i soldi. Li tengo nella mia camera da letto, in un nascondiglio. Sa, oggi non c'è da fidarsi di nessuno».

E' tornata con un sacchetto. Dentro tutti i suoi risparmi. «Le devo 55 mila lire di resto. Ecco, mi aiuti lei, io non vedo tanto bene».

Ancora parole cortesi e tanti movimenti con quelle banconote sparse sul tavolo. «Ecco, queste sono le 100 mila lire, questa la ricevuta. La firmi, grazie. Ecco il resto. Le metto via tutti i soldi, in questa busta. Adesso devo andare, poi lei riponga tutto nel suo nascondiglio. Auguri signora e tanta felicità».

Parole, parole. Più tardi nonna Giuseppina ha scoperto che la giovane donna l'aveva derubata. Nella busta, al posto delle banconote, c'erano quattro fazzoletti e carta.

Tre milioni volati via: è stata l'ultima truffa dell'anno.

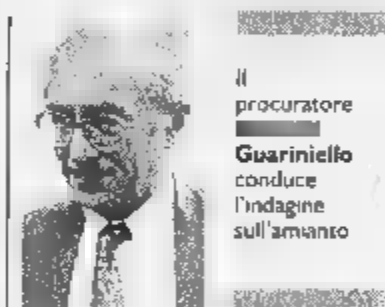
Chiamato in causa anche Bertolino nell'inchiesta di Guariniello

«Il rettore elimini l'amianto»

Nei reparti universitari delle Molinette

Anche il rettore Rinaldo Bertolino è stato chiamato in causa nell'inchiesta sull'amianto alle Molinette: come il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gianfranco Carnevali, ha quattro mesi di tempo per eliminare l'asbesto che avvolge chilometri di tubature nei sotterranei dell'ospedale. L'ultimo partito ai primi di dicembre dall'Usl, nell'ambito dell'indagine del procuratore aggiunto presso la procura Raffaele Guariniello, riguarda anche lui. Ma c'entra il rettore dell'università con l'azienda ospedaliera? Perché è chiamato a rispettare anche lui le prescrizioni fissate dall'Unità sanitaria?

Spiegano in Procura: «E' vero che le Molinette, come edificio, non hanno nulla a che vedere con l'Università e quindi il problema dell'amianto dovrebbe riguardare soltanto il direttore generale Carnevali. Ma negli stessi locali dell'ospedale di corso Bramante sono impegnate molte persone che sono dipendenti dell'Univer-



Il procuratore Guariniello conduce l'indagine sull'amianto

sità. Il rettore è tenuto a garantire la loro salute ed eliminare quindi tutto ciò che può mettere a rischio l'incolumità dei lavoratori universitari».

Le prescrizioni sono quattro e devono essere applicate entro aprile. La prima: i dirigenti devono informare immediatamente il personale dei rischi dell'amianto. Seconda: occorre valutare i pericoli dell'esposizione di dipendenti e pazienti alle «ragionate» del minerale cancerogeno. Terza: bisogna procedere allo smaltimento dei rifiuti nelle apposite discariche autorizzate. Infine: elabo-

rare una procedura, un sistema per evitare il rischio che le polveri di amianto si disperdano mentre si procede alla decontaminazione.

Alle «direttive» dell'Usl aveva replicato ai primi di dicembre, Gianfranco Carnevali, direttore generale dell'azienda San Giovanni Battista: «Quattro mesi per togliere l'amianto da tutto l'ospedale? Impossibile con i fondi che abbiamo a disposizione. Stiamo aspettando il via per bandire le gare di appalto di 30 cantieri di messa a norma, durante i quali ripuliremo soltanto una parte dell'asbesto in una zona dell'ospedale. Il completamento dell'intervento di decontaminazione dipende dalla destinazione dei finanziamenti previsti dall'articolo 20 della legge 87. Non possiamo cancellare l'amianto in quattro mesi, questo è certo».

Per ora comunque saranno attuate misure provvisorie per tener lontani il più possibile personale, pazienti e loro parenti dalle pericolose fibre.



Ieri i centralini de «La Stampa» erano intasati per le proteste dei cittadini sull'emergenza neve: moltissime le segnalazioni su marciapiedi da pulire, strade ghiacciate, difficoltà per pedoni e automobilisti. Ne riferiamo ampiamente nelle altre pagine della cronaca cittadina. Nella rubrica «La Mia Città» riportiamo le telefonate giunte in precedenza alla gran nevicata: problemi di arredo urbano, viabilità, illuminazione.

GARIZIO. Il signor Marco Bortolotti ha inviato un fax per lamentarsi della scarsa illuminazione pubblica presente nella via Garizio ed in tutto il quartiere in genere. Circa otto anni fa, sono state sostituite le vecchie lampade ad incandescenza prima esistenti, con nuovi corpi illuminanti «vapor di mercurio da 125W, senza incrementare il numero, lasciando una illuminazione del tutto insufficiente. Vorrei sapere perché in altri

Le segnalazioni dei lettori ai centralini de «La Mia Città» sui problemi della viabilità e dell'arredo urbano

«Le lampadine sono deboli e la via rimane buia»

Ancora proteste sui semafori-lampo e sulle fermate degli autobus

LA MIA CITTÀ
6568-531, 6568-205, 6568-252.
Orari: ogni giorno (domenica esclusa), ore 10-12 e 18-20.
Messaggi brevi non

FAX 655.306. Sempre in funzione. Testi non oltre le 10 righe

LETTERE indirizzo: «La Stampa» - Cronaca - LA MIA CITTÀ - v. Marengo 32, 10126 Torino. Testi non oltre le 10 righe

l'incrocio corso Marche e via Eritrea è molto pericoloso per la durata brevissima del verde. Un altro lettore segnala l'estrema pericolosità dell'incrocio tra corso Einaudi e corso Duca degli Abruzzi. «Il semaforo resta verde al di là dell'incrocio e nes-

suno si ferma. Così quando scatta il verde in corso Duca degli Abruzzi non si può partire, se si parte si è insultati, si bloccano auto in centro incrocio e ne passano a valanga». Inoltre il lettore pone altri problemi sulla viabilità: «I cartelli di divieto di svolta a sinistra (ammesso che servano a qualcosa) non sono più visibili in diversi corsi: corso Sebastopoli, Agnelli, IV Novembre». E aggiunge: «Come mai si svoltano a sinistra da c.so Vittorio Emanuele II in c.so Vinzaglio e da c.so Duca degli Abruzzi in c.so Vittorio? Anche qui il cartello è invisibile: occorre più vigilanza anche dai vigili urbani».

Una signora segnala lo stato del degrado totale in cui versa la macchina con aiuole in c.so Unione Sovietica angolo via Cernusco 2 (di fronte alla palazzina degli uffici Fiat Mirafiori). Tale degrado contrasta con le aiuole curate dai singoli condomini

circostanti. Sarei grata fosse possibile un intervento di pulizia».

AUTOBUS. La lettrice Antonia Buria protesta: «Avete mai provato a prendere l'autobus n. 1 alla fermata di corso Trapani-angolo Bardonecchia in direzione piazza Rivoli quando piove? Provateci! E' un'impresa arrivarci per via del fango e delle pozzanghere, occorre vestirsi da sub per ripararsi dagli schizzi prodotti dalle auto in transito».

STRADA. Telefona Adriana Sella: «Continuo a protestare per le auto parcheggiate alle fermate dei mezzi pubblici. Contemporaneamente bisognerebbe ridisegnare le strisce gialle che delimitano le fermate che sono ormai in molti punti della città inesistenti».

«Nonostante il vostro intervento con tanto di foto pubblicata, l'auto in corso Tortonina è stata rimossa».



«Torinesi, usate la paletta!»

Sono moltissime le telefonate dei lettori protestano contro l'inciviltà dei padroni di cani che usano la paletta, come ad esempio l'ing. Solara, che segnala la situazione di piazza Moncalso. Invece Laura Canistrà ricorda che da oltre un anno attende la recinzione per la zona riservata ai cani in corso Carlo Plinio all'angolo via Onorato Vigliani. In un panorama così sconsolante, si segnala una campagna avviata dall'Amiat per convincere i torinesi a usare la paletta, con tabelloni affissi prima di Natale (nella foto, scattata il 31).

Decisivi gli ultimi 2 turni della II

Hockey: Torino vede i playoff

I playoff non sono più una chimera per il Torino. Prima la vittoria con il capofila Varese, poi l'affermazione nel derby con il Valpellice, infine domenica l'aggancio alla Zanica in seconda posizione grazie al successo sull'avversaria diretta Chiavenna per 7-5.

Il terzo malloppo ha messo alle strette i lombardi, che avevano gli stessi punti in graduatoria, impedendo il proprio ritorno soprattutto nei primi due tempi parziali di 4-2 e 2-1. Capitano Marchetti si è confermato elemento indispensabile per gli equilibri di squadra e spesso trascinato dai compagni in attacco. È stato lui a sbloccare il risultato: 2. Un gol a testa per Vaccaroni (10'03"), Donato (14'18") ed Ermacora (33'11") e una doppietta di Doglio (12'57") e 26'53") hanno poi consentito ai torinesi di prendere il largo.

Un esultante fuor di padroni che al terzo tempo ha però dato la carica al Chiavenna, protestando nel tentativo di rinviare i lombardi a casa. I torinesi hanno così battuto due volte Torino nell'arco di mezzo minuto, in una rinfusa con il bomber e terzo curatore del primo Luca Rossetti. È stato ancora Marchetti, però, a realizzare a meno di 5' dalla fine la rete della sicurezza.

Adesso la squadra allenata da Greco, che potrebbe centrare per il terzo anno consecutivo l'obiettivo playoff, si gioca nelle prossime due giornate molte chance di restare nella trade che sarà ammessa ai quarti di finale della serie B. Sabato sarà di scena a Zanica, lunedì ad Aosta. Un calendario fitto, che non concede margini di recupero, con la media di una gara ogni due giorni. Ma è attraverso questa prova del fuoco che il Torino, piuttosto deficiente rispetto agli avversari nella preparazione atletica a causa della carenza di strutture, avrà l'opportunità di dimostrare di poter gareggiare ad armi pari con Zanica, Chiavenna e anche con la ca-

polista Varese (avanti di 4 punti). Le colonne portanti del giallo, solitamente in crescita nella seconda parte della stagione, sono Tovo, Doglio, Donato, Ermacora e Marchetti, tutti ex dei Draghi, elementi di esperienza e in grado di ribaltare anche i match più difficili. A questo zoccolo duro della squadra si è aggiunto l'austriaco Berti, attaccante veloce e solido, «titano» alternativo negli schemi offensivi.

Se il Torino torna ad essere protagonista, il gran lavoro di cucitura e maturazione portato avanti da Luca Rivoira a Torre Pellice rischia invece di passare inosservato. Team molto giovane, il Valpellice ha finalmente abbandonato l'ultimo posto della classifica battendo nello scontro diretto l'irrinconoscibile Aosta 2000 (3-1). Un piccolo segnale sui progressi ottenuti in questi primi mesi di vita nella serie cadetta da un gruppo con buone potenzialità e in grado di diventare compagine di spicco nell'arco di un paio d'anni. Il Valpellice, una delle poche società ad avere il proprio palasport sempre gruppato nelle gare interne, sarà l'ago della bilancia in queste ultime gare: sabato ospiterà il Chiavenna (ore 18.15, via di Filatoio 10, il giorno dell'Epifania) il Varese (ore 20.30).

30. Si disputa stasera, sulle piste del Sestriere, uno slalom maschile e femminile valido per i campionati regionali giovani e seniors, organizzato dallo Sci Club Allevato-Fragelato.

31. Mohammed Aatq (Santagatese) si è imposto a Rivoli nella «Corri con San Silvestro», ultima gara dell'anno, battendo allo sprint il master Gianni Pedrini. Al terzo posto Valerio, seguito da Monussio, Arcieri, Piloni, Rastello, Colombino, Vasone e Sorbara. Fra le donne, successo di Loredana Ricci (Sai) davanti alla Zaccagnino.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate da lettori per donare «Tredicesima dell'amicizia» (assegnata da 600.000 lire) agli anziani, oltre i 65 anni, soli e in difficoltà.

30-31 DICEMBRE (prima parte): Flavio Tessa 5.000.000; Pietro Montemartini 2.336.695; Valentina, Vittorio 1.800.000; Alberto Ornella e Vito in memoria dei propri cari 1.500.000; memoria di nonna Annunziata 1.000.000; Mia in ricordo 1.000.000; A.C. 1.000.000; il «Club Delle Francesi» Torino per un anno migliore 700.000; le amiche 700.000; L.B. 600.000; V.P. in ricordo di A.V. e G.V. 600.000; Andrea 600.000; A.E. 600.000; A.D. 600.000; Egge 600.000.

Donata e Giancarlo 600.000; Adriana 600.000; L.L. 600.000; Ferica e Francesca 600.000; un amico 600.000; A.D. 600.000; Studio Rietto 500.000; in ricordo della mamma 500.000; Laura 500.000; B.S. 500.000; in memoria di Margherita Gonnella 500.000; E.F. 400.000; in memoria di mamma Alba Melano, i coinquilini di c/o Ciné 2 e amici 300.000; C.E. 300.000; Sara 300.000; Serafino e Lina Ferrero 300.000; Verdiana 300.000; Bruna e Michele 300.000; G.P.G. e R. 300.000; E.T. 300.000; C.T. 300.000; Paolo, Paola e Marco 300.000; 24.4-24.12.96 in ricordo di Vittoria Taragliano 300.000; Rina e Renzo 300.000; Giuseppe Cavagliato 300.000; Laura C. 300.000; B.P. 270.000; dipendenti B.P.N. Torino 260.000; M.G.A. 250.000; i condottori di via Lombroso 11 235.000; in memoria della zia Pina, le nipoti 230.000; i colleghi B.P.N. in memoria di Enrico Berio 210.000; Anna e Paula 200.000; B.M. 200.000; ricordando John e zia Ines 200.000; da Mario Aime di Alba 200.000; F.A.G. Ivrea 200.000; W.M.D. 200.000; Cinzia, Lidia, Pinella 200.000; Circolo Gita (ex quintiniani) in memoria dei compagni defunti 200.000; M.P. 200.000; C.P. 200.000; memoria dei propri cari defunti famiglia V. 200.000; Giancarlo Pernetta 200.000.

Maria Margherita Mosso 200.000; gruppo A.D.A. 200.000; Lia 200.000; Fabio e Luca 200.000; Angelica Enrica 200.000; Eula Luigi 200.000; Laura C. 200.000; Andrea Pescio 200.000; Daniele Barale 200.000; Pippo 150.000; Mirella e Fabio in ricordo di Fernando e i nonni 150.000; G.V. 150.000; P.A. 150.000; F.G.S. 150.000; in memoria di Angelo 150.000; Enrico e Renato, papà e mamma 150.000.

23-28 DICEMBRE (seconda parte): auguri C.M. 100.000; N.C. 100.000; Nazzareno Borgogno 100.000; Gabriella Gnaccarini 100.000; ricordando il sig. Genovesio 100.000; Moni e Nonna 100.000; Ferica e C. per i nonni sfortunati 100.000; in memoria di Pierino 100.000; Benetta in memoria di nonno Angelo 100.000; Attilio e Maria in memoria del genito 100.000; 100.000; A.M.C. 100.000; Lloyd Adriatico in memoria della mamma di Gabriella Ribè 90.000; i miei dalla boccia 80.000; S.P. 70.000; L.A. 150.000; L.S. 150.000; Manuela Ezio in ricordo di Rina 150.000; in ricordo M.P. 150.000; E.E.M. 150.000; T.B. 150.000; A.S. 150.000; in memoria di Dina e Giovanni 150.000; tanti auguri 125.000; Grazia Anna Martens 120.000; i col-

leggi della 115.000; E.T. 100.000; Leone, Rabbino, Leone 100.000; da Nicoletta 100.000; Megda 100.000; Michele e Ines in ricordo della loro carissima Adriana 100.000; in memoria di Stefania 100.000; in memoria di nonno Domenico Paolo e Andrea 100.000; Soldera Fele 100.000; in ricordo dei nostri papà Patrizia e Gigi 100.000; Ricambi Trading Torino 100.000; Sandro e Paola per i nonni 100.000; Pietro 100.000; Ferica 100.000; per le anime del purgatorio 100.000; Silvia e Fabio 100.000; ai miei cari genitori Marzia 100.000; Paolo 100.000; Nuccia, Pino, Paolo in ricordo di nonna Annella 100.000; dal salvadanajo di Claudia e Sarah 100.000; in ricordo Dina 100.000; Daniela e Alberto 100.000; Mariaviva 100.000; Nanni 100.000; Manuele e Nadir 100.000; auguri da Gabriella e Cesare 100.000; Maria e Alfo 100.000; Antonella 100.000; Vercellino 100.000; Cinzia e Roberto 100.000; Cristina e Lino

100.000; in memoria di Battista Marchiaro 100.000; Lucia 100.000; colleghi Les-Perella Renata Frasson 100.000; Renata Frasson 100.000; Ferica Ferello 100.000; Enrico e Ferica per un Natale speciale 100.000; Miryam 100.000; in memoria di Giulia 100.000; Como Trans Torino srl 100.000; Ciccia 100.000; Annalia in memoria dei suoi cari 100.000; in memoria dei morti della famiglia Cammareri Nolato 100.000; Rosina Batta 100.000; Sime 100.000.

Luciana e Matteo in ricordo dei loro 150.000; K.G. 150.000; colleghi Csi piemonte e amici 122.000; in ricordo dei miei cari 110.000; Moreno in memoria dei suoi cari 100.000; Paola 100.000; cuccioli 100.000; F.F. 100.000; E.F. 100.000; Gloria 100.000; in memoria di Teresa Peia 100.000; L.D.P. 100.000; in memoria di Rosario e Angela 100.000; Sergio e Lodo in memoria dei loro cari 100.000; Daniele 100.000; F.P. 100.000; R.F. 100.000; la

100.000; Mattia, Suanna e Francesca 100.000; A.G.S. 140.000; in ricordo nonna Lena e nipoti 120.000; San Paolo Ungotto Titoli Esteri 107.000; Impaccio Camagnola 105.000; Carlo Vallerio, Rivoletto 100.000; T.A. 100.000; Enrico Simonelli 100.000; da Valentina e nonno Leonardo 100.000; Graziella Bruno 100.000; Aldo e Paola 100.000; nonna Anna 100.000; Giuseppe Morena 100.000; B.C. 100.000; in memoria Giovanni 100.000; Marisa e Beppe 100.000; in memoria di Aurelio e Silvia 100.000; famiglia Gariglio 100.000; Giuseppe Botto 100.000; per Nino 100.000; Andrea 100.000; Maddalena e Teresa 100.000; Mario C. 100.000; Daniela Silvana Davide 100.000; G.P. in memoria dei genitori 100.000; Luciano in ricordo mamma Piera 100.000; Vittoria e Massimo in ricordo dei loro cari 100.000; in ricordo di Paola E.G. 100.000; G.B. 100.000; Paolo e Tere 100.000; M.Z. 100.000. [continua]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 30 DICEMBRE 1996

Fabio; Armari Valentina; Aste Fabio; Banchina Sandro; tuono Bruno; Bergantini Davide; Bonati Sarah; Bosco Vittorio; Carbone Davide; Cavronchi Elisa; Cerrone Francesca; Sciolle Lagrange Pusterla Tommaso; Canio; Andrea; Coscia Matteo; Della Janna Marco; Elena Antonio; Fanari Luca; Fedre Marito; Filippini Giovanni; Garofalo Umberto; Giordano Sara; Gomeny Hanna; Guglielmi Luca; Iunice Giorgia; La Paglia Giorgia; Marrah Rim; Manella Federica; Brendon; Jacopo; Simona; Musarra Simone; Leonardo; Nasse Valeria; Tiziana; Negro Alessia; Nicolletto Stefano; Oberto Maria Beatrice; Palitto Noemi; Palumbo Jessica; Paluzzo Simone; Ricci Giulia; Rinaldi Enrico; Sanna Carlotta; Soldano Fabiola; Spillitini Miliana; Torta Francesca; Trisolino Alessandra.

DENUNCIATI IL 30 DICEMBRE 1996

Negli Ospedali: Arturo, anni 82, Gradenigo, nato a Ivrea (TO); Maria Emanuela in Angiolini, a. 85, Giovanni Bosco, nato a Sarnicardano Garganico (FG); Flacco Ottavio, a. 61, San Vito, nato a Monselice (PD); Valon Vittorio, a. 58, Maurizio Umberto

to I, nato a Corio (TO); Dughera Giuseppe, nato a 74, Molinette, nato a S. Sebastiano Po (TO); Audero Adriano, a. 67, Martini, nato a Torino; Lasaphara Antonio, a. 85, Maurizio Umberto I, nato a Montemilone (PZ); Condotti Silvana ved. Oddone, a. 71, Martini, nato a Pola; Quaranta Pietro, a. 61, Molinette, nato a Saluzzo (CN); Pellegrino Giuseppe, a. 80, Maria Vittoria, nato a Vercelli (PZ); Fernanda in Maffei, a. 51, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Cecina (LI); Ficcaro Pasquale, a. 67, Giovanni Bosco, nato a Palizzi (RC); Incontrera Giorgio, a. 71, Molinette, nato a Palermo; Tommasone Giulia ved. Miniscalco, a. 66, Giovanni Bosco, nato a Rocchetta a Volturno (IS); Vittorio; Quaretti Antonio, a. 55, S. Giovanni Antica; Oncologica, nato a Solero (AL); Carlo, a. 82, Molinette, nato a Mezzanotte (TO); Vacca Candido, a. 82, Molinette, nato a Torino; Giuseppe in Tardano, a. 70, Molinette, nato a Rieti (CL); Bovilacqua Lucia; Lupotti, a. 70, Cottolengo, nato a Santelina (TO); Tosetto Maggiorino, a. 85, Maria Vittoria, nato a Barbiana (TO); Tuccello Antonio, a. 59, Giovanni Bosco, nato a Castel Del Mite (AO); Gerolamo Carlo, a. 77, Martini, nato a Torino; Meritieri Caterina ved. Citterio, a. 83, Maria Vittoria, nato a Ferrara; Mercadè Marietta, a. 37, Molinette, nato a Talisy Batangas - Fil.; Teramo Giuseppe, a. 76, Maurizio Umberto I, nato a Riposto (CT); Carpanetto Giovanna ved. Sico, a. 82, Maria Vittoria, nato a Torino; Davi-

co Caterina in Rossi, a. 75, Giovanni Bosco, nato a Castagnito (CN); Maria, a. 85, Maria Vittoria, nato a Cittadella (PD); Colombaro Emanuele, a. 57, Molinette, nato a Trani (BA); Albertina in Viora, a. 68, Giovanni Bosco, nato a Gassino Torinese (TO); Beccaro Iolanda in Binaghi, a. 73, Molinette, nato a Vercelli; Vittoria ved. Muraro, a. 78, Giovanni Bosco, nato a Palermo.

Presso residenza: Rossetto Giuseppe, a. 72, corso Umberto 5/B, nato a Trento; Miglietta Aldo, a. 71, via Borga 72, nato a Casale Monferrato (AL); Giorgi Angiolina, a. 81, via Frejus 48/4, nato a Torino; Astore Cristina ved. Azzi, a. 99, via M. Tonello 17, nata a Roggiano (Argentina); Casazza Giuseppe, a. 59, via P. Cossa 280/45, nato a Villadeati (AL); Di Marini Erminia ved. Gigliotti, a. 92, via B. Drovetti 10, nata a Firenze; Gramaglia Agnesina ved. Fantini, a. 70, Fiedelfia 159, nata a Bra (CN); no Maria ved. Paulasso, a. 82, via Fratelli De Maitre 25, nata a Sommariva Perno (CN); Allporti Nicola, a. 63, via Belinaria 2/B, nato a Portici (NA); Merlino, a. 87, via Don L. Murialdo 10, nato a S. Ferdinando di Puglia (FG); Napolitano Tami, a. 75, via della Rocca 22, nato a Bari; Sartoris Maria ved. Cortesi, a. 81, via Sandro Botticelli 170, nato a Leini (TO); Stelle Giuseppe ved. Granata, a. 63, co. Traiano 93, nato a Centulipe (EN); Cava Giuseppe in Schepis, a. 59, via B. Luini 122, nato a Locri (RC); Verde Anna in Ferraris, a.

77, via Baltimore 145, nata a Napoli; Carbone Cesarina in Buia, a. 73, via Dario 18, nata a Cuneo; Vacca Pietro, a. 73, via A. Oriani 23, nato a Favria (TO); Matrone Giuseppe, a. 75, via Ocaso 2, nato a Torino; Simelli Elena ved. Jappelli, a. 78, Massimo d'Azeglio 100, nato a Torino; Schepis Benito, a. 63, via B. Luini 122, nato a Oppido (AL); merlino (RC); Pittavero Luciano, a. 52, via Bardonecchia 142; La Morra (CN); Cattaneo Antonietta, a. 71, via Leini 54, nata a Colomonte ora Armeno (NO); Antonello Aldo, a. 83, corso Quintino Sella 73, nato a Castelfranco Merli (AL).

Presso sede di cura, di riposo ed istituti religiosi: Porfiri Giuseppe, a. 83, casa di cura Villa Cristina, nato a Roma; Bolli Giuseppe ved. Frigerio, a. 86, casa di cura S. Paolo, nato a Venaria Reale (TO); Basso; Gabriella, a. 69, casa di riposo Carlo Alberto, nato a S. Giorgio in Bosco (PD); Pikee Albina, a. 75, casa di riposo Carlo Alberto, nato a S. Croce di Alassio.

Presso altro luogo del territorio cittadino: Gellinalli Luisa ved. Rossino, a. 88, via Giacomo Medici, nato ad Agliè (TO); Di Egido Maria in Fabio, a. 54, corso Cincinnato 130, nato a S. Omere (TE).

Presso Medicina Legale: Antonelli Lorenza, a. 76, nato a Pandino (CR); Salvetti Rodolfo, a. 83, nato a Parigi; Gergorio Lucia ved. Pedersoli, a. 63, nato a Torino; Arpino Pietro, a. 70, nato a S. Michele Salentino (BR).

Nati 49 - Morti 66

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA VITTORIA E FARO

DALLA PREISTORIA AL FUTURO
LE VOSTRE VACANZE PIU' DIVERTENTI



CHRISTIAN DE SICA

DEAN JONES

A SPASSO NEL TEMPO

di CARLO VALENTINI

DIVERTIMENTO CON TIMON
IL TELEFONO SENZA BOLLETTA

KONG

SCHWARZENEGGER



Per la pubblicità
STAMPA

PK
publikompass

10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio
Tel. (011) 85.211
Fax 652.15.00

CAPITOL e NAZIONALE

Natale 1995 "I LAUREATI"
NATALE 1996 il nuovo film di LEONARDO PIERACCIONI

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano



eliseo

Il ritorno alla grande di ROBERT ALTMAN

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

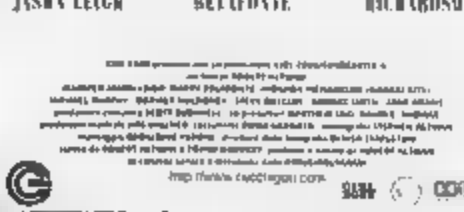
il nuovo capolavoro di

ROBERT ALTMAN

Jennifer JASON LEIGH

Harry GELFONTE

Miranda HILLARDSON



CHE CINEMA, AL CINEMA!



Non decolla il nuovo consiglio d'amministrazione. Sotto accusa la Regione: «Troppo disinteresse»

Settantacinque candeline sul Paradiso

Compleanno amaro per il parco ancora «commissariato»

E' l'anno delle 75 candeline. Ma per il Parco nazionale del Gran Paradiso, il '97 rischia di essere ancora tutto in salita. Il direttore Luciano Rota allarga le braccia: «Eravamo convinti che con il '96 si potesse finalmente chiudere la fase commissariale dell'ente, in tutto tornato in alto mare, e non riesco davvero ad immaginare quando e come potrà inseguirsi il nuovo consiglio d'amministrazione». Rota non risparmia critiche al «perenne disinteresse» della Regione Piemonte sull'emergenza Gran Paradiso: «E' come se il futuro di questo che è il più antico parco italiano non interessasse più di tanto all'assessore Angelieri, piuttosto che al presidente Ghigo, nonostante le ripetute dichiarazioni di disponibilità a risolvere le questioni aperte». Anche la petizione sottoscritta da tutti i guardaparco e consegnata a Ceresole Reale, presidente della Camera, Luciano Violante, durante la cerimonia di consegna del premio «Antico del Gran Paradiso», non ha avuto gli effetti sperati: «Rischiamo l'estinzione - dicono i guardaparco - anche tutti, parole, dicono che avremo ancora un futuro».

Per ricordare i 75 anni, i dirigenti del Parco metteranno a punto, nelle prossime settimane, una serie di avvenimenti: il regalo migliore - conclude Rota - sarebbe quello di uscire finalmente da una «impasse» che dura da troppo tempo con l'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione.

SUL TAPPETO

Guardaparco «forestali»?

Il futuro guardaparco coinciderà con l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nel servizio di vigilanza del Gran Paradiso? Non è escluso, anche se la recente finanziaria ha fatto tornare le speranze per la riapertura dei bandi di concorso che andranno a coprire i vuoti d'organico (almeno una ventina) nello «storico» corpo di sorveglianza. Al ministero dell'Ambiente, però molti alti funzionari da tempo battono per far adeguare il Gran Paradiso agli altri parchi nazionali italiani dove operano gli uomini del Corpo forestale dello Stato. La questione personale al Gran Paradiso non si limita ai guardaparco: anche i impiegati e tecnici sono notevoli.



Le iniziative per il futuro

I Centri visitatori rappresentano un'importante realtà per la promozione turistica del Parco nazionale. Ma anche gli operatori locali si mobilitano per fare la loro parte. E' il caso di Ceresole dove tra poco sarà ufficializzata la nascita dell'associazione che raggruppa albergatori e operatori commerciali: alla presidenza è stata designata Anna Maria Moro. «Il nostro principale obiettivo è quello di dar vita ad un ufficio turistico in grado di rispondere meglio all'utenza». Portorosso la ridefinizione dell'organizzazione turistica regionale rischia di far mancare gli adeguati sostegni all'iniziativa: «Noi faremo la nostra parte - dice il presidente Moro - e auguriamo che Comune, Regione e Provincia facciano il resto».

Grand Hotel, sogno di un futuro

E' in vendita il Grand Hotel Ceresole. Gli acquirenti del prestigioso complesso di proprietà della Curia di Vigevano scarseggiano. All'Ente Parco non dispiacerebbe acquisire la parte del salone: «La legge quadro fissa a Ceresole e in Valsavarenche - spiega il direttore Rota - due nuove sedi operative. Poter recuperare parte del Grand Hotel, significherebbe salvare un pezzo della storia della valle Orco». La sede del Parco potrebbe anche finire nell'edificio dell'Anas, nato come deposito di mezzi e poi cresciuto per ospitare alloggi destinati alle vacanze di dirigenti Anas. Un'opera rimasta incompiuta e che ora il Comune vorrebbe in qualche modo utilizzare anche per cancellare un'autentica bruttura in una delle zone più belle del paese.



Gianni Oberlo

Una biblioteca «in quota»

Una biblioteca della montagna, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, che ricorderà Gianni Oberlo, già presidente del Parco, personaggio politico che ha legato il suo nome, tra l'altro, alla nascita della Regione Piemonte. E' l'obiettivo per il '97 dell'associazione «Amici del Gran Paradiso» di Ceresole Reale: «Sarà una biblioteca in quota. Libri di montagna per gente che va in montagna, molto spazio sarà dedicato anche ad editori ed autori che si sono occupati e si occupano di parchi nazionali, a cominciare dal Gran Paradiso naturalmente» spiega Claudio Agnelli, uno degli ideatori dell'iniziativa. Manca ancora una sede per la biblioteca «Gianni Oberlo»: «Stiamo verificando con il Comune la possibilità di trovare una sede ideale per quella che dovrà diventare una vera e propria «Casa della montagna» - dicono all'associazione che lancia anche un appello: «Chi volesse offrire volumi di montagna e contribuire finanziariamente al progetto potrà mettersi in contatto scrivendo a «Amici del Gran Paradiso», casella postale 10080, Ceresole».



PROVINCIA FLASH

ALTA MONTAGNA

Libretti sanitari, aperto ambulatorio ad Oulx

In previsione delle numerose richieste di libretti di idoneità sanitaria per alpinisti che verranno inoltrate in vista dei campionati Mondiali di sci in programma a febbraio al Sestriere, verrà attivato un ambulatorio presso la struttura distrettuale di Oulx, in Monginevro 82/84. Le visite mediche si effettueranno ogni mercoledì dalle ore 13,30 alle 15,30 previa prenotazione telefonica al n. 0122/622.566.

INCONTRO

Rapinatori armati di forcone

Tre individui, probabilmente zingari, hanno rapinato, l'altra sera verso le 20, Giuseppe Caponet Chiedo, 72 anni. Hanno fatto irruzione nella sua abitazione di via dei Fontanini 8, a Caselle, e sotto la minaccia di un forcone l'hanno obbligato a consegnare preziosi e denaro contante. Successivamente sono fuggiti su una vettura di grossa cilindrata. Il bottino ammonta a diversi milioni di lire.

VINCITORE

A fuoco deposito di alimentari

Un incendio, per cause da accertare (si esclude, comunque, il doloso), si è scatenato ieri mattina alle 5,20 all'interno del deposito di circa 200 metri quadrati del venditore ambulante Giovanni Personini, via Crispi 1, Verolengo. Le fiamme hanno distrutto generi alimentari e altro materiale, nonché danneggiato una parte del locale. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero all'intera struttura.

ITALIA

Dipendenti fedeli: un anno per una medaglia

Protestano i dipendenti del Comune di Ivrea che hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di servizio. «Da oltre un anno - dicono - tendiamo di ricevere la medaglia d'oro, tradizionalmente consegnata a chi ha lavorato per tanti anni in Comune. C'è la delibera, ma del riconoscimento non si sa nulla. Vorremmo che l'amministrazione comunale provvedesse alla consegna, così come succede regolarmente in altri enti pubblici o privati, oppure ci spiegasse il motivo di questo ritardo».

LA BIBLIOTECA

Assegnato ad una bimba il «Premio della bontà»

Morena Quiriconi, alunna della quinta elementare di Strambino, ha ricevuto il «Premio della bontà» 1996 intitolato a Gianfranco De Maria. La giuria le ha assegnato il riconoscimento per la sua disponibilità nell'aiutare gli altri, in particolare le persone sole e anziane; tra i tanti casi c'è quello di una signora non vedente, alla quale la piccola Morena legge libri e giornali.

Il pensionato di Chieri era stato trovato massacrato a colpi di cric vicino a Cherasco

Delitto Sansonna senza colpevoli

Archiviato il procedimento contro moglie e figlio

Il gip del tribunale di Alba ha archiviato il procedimento relativo al delitto di Giuseppe Sansonna, il pensionato di 64 anni di Chieri trovato morto nella campagna di Cherasco il 21 maggio '92. Indagati di omicidio erano il figlio Domenico, 27 anni, ora deceduto, e la moglie Grazia Di Vittorio. I sospetti degli inquirenti nei confronti della donna sono stati sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio: il gip Roberto Proietti, su analogo parere della procura della Repubblica, ha così emesso il decreto di archiviazione nei confronti della moglie, oltreché del figlio. Dopo un anno e mezzo di indagini, la Procura aveva già chiesto una prima volta, nel giugno '93, che il procedimento fosse archiviato, ma il gip si oppose e ordinò un supplemento d'inchiesta nei confronti della Di Vittorio e del figlio. Fu disposta una perizia ed eseguita l'analisi del Dna dei congiunti. Il tutto per verificare se vi fosse collegamento tra i caratteri genetici dei parenti e alcuni ciuffi di capelli rinvenuti vicino al cadavere. Ma dalle analisi non sarebbero prove di

CLAVITTO

Bloccato uno spacciatore

Blitz dei carabinieri di Giaveno la notte di San Silvestro, impegnati in un'operazione contro gli spacciatori di stupefacenti della Val Sangone. I militari, dopo mesi di controlli e appostamenti, hanno bloccato Daniele Bert Erbol, 32 anni, residente in via Villa 107: il giovane è stato trovato in possesso di numerose dosi di eroina e cocaina. I militari hanno fatto irruzione nella sua abitazione: in cucina sono stati trovati un bilancino di precisione, oltre ad alcuni sacchetti, del glucosio e numerose confezioni di eroina. In camera da letto, dentro un cassetto, lo spacciatore conservava palline di cocaina. Nel portafoglio di Bert Erbol i carabinieri hanno trovato oltre due milioni e mezzo in contanti, quasi certamente il provento della vendita della droga. Le indagini proseguono per cercare di scoprire dove lo spacciatore si riforniva.

responsabilità.

Che si trattasse di un delitto è stato chiaro fin dal primo momento. Giuseppe Sansonna, che viveva a Chieri con la famiglia, in Resistenza, venne trovato con il corpo sfondato e il volto sfigurato, massacrato a bastonate (gli aggressori avevano infilato sul corpo della vittima colpendolo al-

la e al torace, forse usando anche un cric. A scoprire il cadavere era stato un agricoltore di Cherasco, mentre tornava dai campi con il suo trattore. Giuseppe Sansonna era nudo dalla cintola in su, con la giacca ripiegata. Nessuna traccia della sacca e dell'aggressione avevano inflitto sul corpo della vittima colpendolo al-

avrebbe avuto con sé alla partenza da casa. La moglie e il figlio, che hanno sempre negato ogni responsabilità, dissero di aver accompagnato Giuseppe Sansonna, la sera del 21 maggio '92, alla stazione di Porta Nuova: doveva prendere il treno per recarsi in Puglia. Il pensionato, sempre secondo i famigliari, era diretto a Ostuni (in provincia di Brindisi) per acquistare un terreno. Ma quella sera, Sansonna non salì sul treno diretto in Puglia. Il giorno dopo venne trovato morto a Cherasco, orrendamente sfigurato. E' rimasto un mistero che accadde quella sera e nella notte.

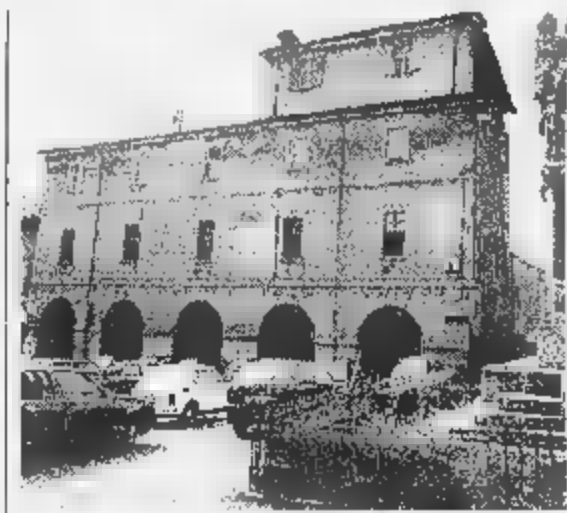
La vicenda aveva subito assunto i colori del «giallo»: nessun testimone, molti i punti oscuri rimasti da chiarire. Fra le molte perplessità, il fatto che l'uomo non avesse avvisato i parenti in Puglia del suo arrivo. Non è stato accertato se sia stato ucciso sul posto o altrove e portato a Cherasco per rendere più difficile la ricostruzione dei fatti. Il movente del delitto non è stato chiarito: forse si trattava di un'aggressione a scopo di rapina.

Lavori in piazza Conte Rosso, al castello e nella zona industriale

Avigliana con undici miliardi diventa un grande cantiere

Avigliana, megacantiere da 11 miliardi. L'investimento, reso possibile grazie ai contributi Cee e agli stanziamenti per i danni alluvionali, ha trasformato la medievale piazza Conte Rosso in un grande campo di lavoro, con i palazzi avvolti dalle impalcature in acciaio per permettere il totale recupero dell'antica chiesa della Confraternita di Santa Croce, del palazzo della ex Cassa di Risparmio e del Palazzo Comunale. Per riportare all'antico splendore la chiesetta di Santa Croce, un tempo di proprietà dell'omonima confraternita ed ora del Comune, sono stati stanziati 519 milioni e i lavori ultimati potranno essere utilizzati per riunioni e conferenze. Occorreranno invece un miliardo e 200 milioni per consolidare l'edificio che la Cassa di Risparmio di Torino donò al Comune. Nel palazzo troverà sede una casa di accoglienza per studenti e vacanzanti. Un miliardo e 100 milioni è la spesa prevista per l'integrità del Palazzo Comunale, la sistemazione della piazza e dell'edificio postale.

Sul piazzale troveranno posto un anfiteatro naturale, da utilizza-



Nella medievale piazza Conte Rosso si ristruttureranno la chiesetta di Santa Croce, l'edificio dell'ex Cassa di risparmio e il Palazzo comunale. L'investimento possibile grazie ai contributi Cee e agli stanziamenti per le zone alluvionate

per le manifestazioni, un parcheggio, giardini e piste di pattinaggio. Circa 450 milioni sono stati utilizzati per il consolidamento delle mura del castello, la sistemazione dei sentieri e l'illuminazione. Anche la zona industriale, nata sull'area dell'ex dinamificio Nobel e dello stabilimento Duco, subirà grandi trasformazioni, grazie

anche all'accordo con l'amministrazione comunale di Sant'Angelo: il Comune di Avigliana spenderà 5 miliardi per la realizzazione del completamento della strada di collegamento della zona industriale con la statale 25. La costruzione di fognature, l'acquedotto, l'illuminazione e la pista ciclabile.

IL CASO

INVESTIRE IN CULTURA

Dopo 15 anni Venaria riavrà la sua sala cinematografica. L'amministrazione ha infatti deliberato l'acquisto dell'immobile di viale Buridani angolo corso Garibaldi, quello che fino alla fine degli anni 70 era il «Supercinema», chiuso poi per motivi di sicurezza nel 1980. Un investimento di 1 miliardo più Iva che anche il primo cittadino Giuseppe Catania ha ritenuto indispensabile per dare ad una città di quasi 10 mila abitanti un punto di incontro culturale che sino ad ora non esisteva.

Nella struttura che si affaccia su piazza Vittorio Emanuele non verranno solamente proiettati film. «Il nostro obiettivo è quello di creare un grosso salone ed altri due locali con una superficie minore dove le associazioni culturali presenti nel nostro Comune possano incontrarsi e svolgere le loro attività senza dover raggiungere Torino co-

Il Comune ha deciso l'acquisto dell'immobile: costerà un miliardo

Venaria, torna il cinematografo

La vecchia sala era chiusa da quindici anni

La struttura ospiterà anche concerti, dibattiti e teatro

Il sindaco Giuseppe Catania: «Spazio indispensabile per 30 mila abitanti»



me accade ancora oggi. Nelle sale dell'ex «Supercinema» si terranno quindi conferenze, dibattiti, concerti di musica sinfonica e classica, saggi di danza, rappresentazioni teatrali. Manifestazioni che negli ultimi anni quasi sempre si sono svolte all'interno della palazzina della Mandria.

«Questa struttura potrà essere una gestione contenuta ed ac-

ceffabile anche per le casse comunali» continua Catania. L'unico problema potrebbe essere legato al parcheggio delle auto in una zona della città ad altissima intensità di traffico durante qualsiasi della giornata.

Viene così accantonato, forse in maniera definitiva, il progetto approvato nel giugno del '94 dalla precedente amministrazione: quello che prevedeva

la costruzione di una megastuttura contenente cinema, cinematografo, auditorium ed un teatro. Un edificio di oltre 8500 metri quadrati per una capienza di 537 posti a sedere che sarebbe dovuto sorgere nella zona Sud della città, tra via Leonardo da Vinci e corso Macchiavelli, proprio vicino al parco Salvo D'Acquisto. Un progetto maturato dopo tre anni di lavoro e per il quale erano già stati stanziati altrettanti miliardi. «E poi se ne sarebbero spesi altrettanti per renderlo agibile - termina il sindaco - andando incontro a dei grossi problemi di gestione». Intanto il Comune ha anche acquistato al prezzo di 160 milioni, per un risparmio quasi 300, l'impianto sportivo di via Cavallo, ex campo di calcio del Venaria Calcio, allagato e distrutto dalle acque del torrente Ceronda durante l'alluvione del '94.

Gianni Giacomino

Bussoleno, l'edificio deve essere ristrutturato

Cai: «Nuovi amici curiansi per il rifugio Amprimo»

I volontari del Cai di Bussoleno lanciano un appello: «Il rifugio del Pian Cervetto ha bisogno di amici». Con una manifestazione al Dopolavoro ferroviario di Bussoleno i volontari del Cai hanno avviato una raccolta di fondi per riaprire il rifugio Amprimo. Lo scorso settembre il rifugio è stato chiuso dopo un controllo dell'Usl 5 che ha rilevato la necessità di effettuare dei lavori di adeguamento igienico-sanitario.

«Dai preventivi raccolti per un completo adeguamento alle norme regionali e sanitarie della struttura si è rilevato che si devono spendere oltre 200 milioni», ha affermato Claudio Blandino. «Il nostro obiettivo è quello di cercare almeno di dimezzare la spesa se riesco a trovare volontari per i lavori di manovalanza, falegnameria, trasporti, ecc. Dobbiamo poi trovare anche aiuti economici per non dover chiedere un prestito che non riusciremmo a pagare». Per raccogliere fondi intanto è

stata messa in vendita presso la sede del Cai di Bussoleno una xilografia del rifugio di Giovanni Alasio. Comune, Comunità montana e Parco Orsiera Rocciavere hanno promesso dei piccoli contributi.

Il rifugio Oneglio Amprimo fu costruito dai volontari nel 1939 con 34.755 lire di offerte di amanti della montagna. Nel settembre del 1944 venne bruciato dai nazifascisti e nel 1945 ricostruito, sempre dai volontari, con una spesa di 155.251 lire.

L'edificio venne ancora ristrutturato nel 1952 e nel 1988. Ora la struttura deve essere nuovamente adeguata alla legge regionale n. 55 dell'aprile 1995 che per i rifugi prevede precise proporzioni tra i posti letto, ampiezza delle camere e servizi igienici. Il progetto attuale di ristrutturazione prevede al termine dei lavori un locale bar indipendente, un salone con 100 posti a tavola, 50 posti letto e tre servizi con due docce.

Moncalieri, denunciato

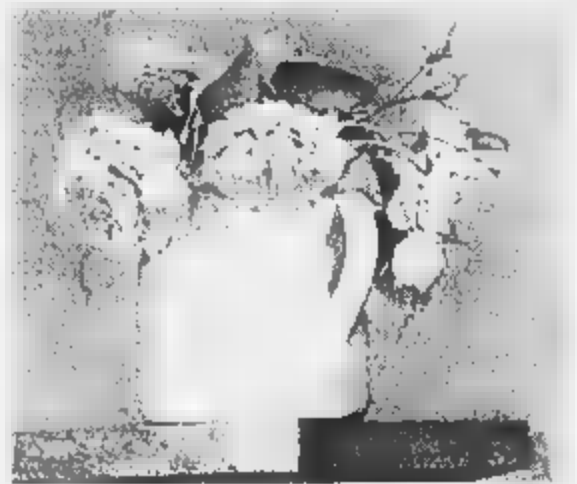
Attorno ai barriera con le barriere già abbattute

Non l'hanno fermato neppure le sbarre del passaggio a livello che si stavano abbassando. L'autista di un furgone ha cercato lo stesso di superare i binari ed ha così seriamente danneggiato una delle sbarre. Inseguito da una gazzella dei carabinieri, che si trovava di pattuglia in zona, è poi stato fermato ed identificato.

E' successo a Moncalieri, in via Pastrengo, lungo la linea Torino-Torino Pellice. Protagonista della bravata Salvatore Rosa, 21 anni, corso Sebastopoli 3, che è al volante di un Ford Transit. Il giovane è stato denunciato ai sensi dell'art. 147 del Codice Stradale che punisce l'attraversamento dei passaggi a livelli chiusi. Ma dovrà affrontare altri guai per quanto riguarda la liquidazione del danno alla Ferrovie dello Stato. Si è giustificato: «Non ho visto la sbarra. Ero stato abbagliato».

Interessante serie di proposte espositive in questo mese

A fianco un dipinto di Sergio Saroni intitolato «Vasetto rose» (1984) e a destra una foto di via Bellezia scattata a Torino da Mario Gabino intorno al '25. In parte della mostra delle artistiche immagini poste alla Galleria Civica di via Magenta 31.



In 12 gallerie si allestiscono lavori di figurativa piemontese. Un «sipario» di Picasso a Rivoli.

Incontrarsi con l'arte

Opere di docenti dell'Albertina

Anticipazioni e conferme. Il nuovo anno apre con una manifestazione d'arte a Torino e dintorni. Incontri nelle Gallerie che a partire dall'11 gennaio propongono in dodici spazi espositivi opere dei docenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti. Organizzata dall'Apnam (Associazione Piemontese Gallerie d'Arte Moderna), questa rassegna rappresenta per un mese un vero e proprio punto di riferimento intorno alle esperienze della cultura figurativa di matra piemontese, un'occasione per accostarsi a dipinti, sculture, fogli di grafica e, in certi casi, per rivisitare il lavoro di artisti scomparsi. L'itinerario comprende: Galvano alla Galleria «Accademica», con composizioni del periodo MAC; l'antologia di Filippo Scroppo all'«Area», le composizioni su carta di Corrado Ali «Artecomica» e Casorati, Gorza, Mantovani, Saroni e Soffiantino alla «Berman», le sculture di Mastromanni e i recenti elaborati di Carlo Giuliano alla «Risultati». Proseguendo si segnalano: Kojima proposto dalla Bottega d'Archi Torine nelle sale della «Berman»; Balzani alla «Carlina» e Paulucci al Centro «La Tesoreria»; Russo alla «Miro» e Manzi alla «Narciso»; Fanelli alla «Davide» e la Scuola di Tecnica dell'Invenzione «La Bussola» con Barovero, Boglietti, Ferro e altri.

Al Circolo degli Artisti s'inaugura il 14 gennaio l'omaggio al pittore Ermanno Politi, a cura di

Giorgio Auneddu e Giuseppe Mantovani. Di questo artista, morto nel 1993, si possono vedere questi giorni alcuni dipinti nell'ambito della «136» Esposizione Annuale del «Circolo» in via Boglietti 9. Dal 30 gennaio, il Castello di Rivoli ospiterà la mostra «Le Quattro Stagioni». Si tratta del sipario teatrale (metri 8,20 x 13) che Picasso ha realizzato per la celebrazione della festa nazionale francese nel 1936, attorno al qua-

sipario teatrale, bozzetti e installazioni eseguiti da Giacomo Balla, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Giulio Paolini ed Enzo Cucchi. Belle firme davvero. Di Enrico Paulucci s'inaugura il 1° gennaio una personale al Palais des Nations di Ginevra che, dopo quella alla Fondazione Palazzo Bricherasio del settembre 1996, costituisce una ulteriore testimonianza del suo impegno, una limpida creatività, di una stagione che dai «Sei di Torino» si

è sviluppata sino ad oggi con immutata forza espressiva. Fra le mostre in corso «da visitare» ricordiamo: Sergio Saroni all'Accademia Albertina, le fotografie di Mario Gabino alla Galleria Civica d'Arte Moderna, Andy Warhol al Museo dell'Automobile, Salvador Dalí al Palazzo Bricherasio e «La Stampa» pagine di montagna al Museo Nazionale della Montagna.

Angelo Mistrangelo

Primo concerto importante del 1997

Domani il Conte di nome Giorgio

Il primo importante concerto dell'anno avrà per protagonista, domani sera, Giorgio Conte, che sarà di nome alle 21 al teatro Massala in via cardinal Massaia 104.

Lo spettacolo del cantautore astigiano inaugura la seconda parte della stagione teatrale organizzata al Massala dalla Compagnia Lupi Torino.

Avvocato come il fratello Paolo, come il fratello autore fin dagli Anni Sessanta (tra i suoi «affidati» ad altri interpreti vale la pena di ricordare «Deborah» per Fausto Leali, «Non Maddalena» per Rosanna Fratello, «Paide» per Mina, «Una giornata al mare» scritta per l'Equipe in collaborazione con Paolo, e, più di recente, «La giostra di Bastian» per Francesco Baccini) e in un secondo tempo anche interprete delle proprie canzoni, Giorgio Conte ha firmato diversi album: «Zona Cesarina», «L'erba di San Pietro» e, ultimo in ordine di tempo, «Come è bella la Luna» (su etichetta Ricordi). Messo ingiustamente in ombra dalla troneggiante figura fraterna, l'ultimo Giorgio è cantautore elegante, ora ironico, poeticamente melanconico: merita l'ascolto più attento.

Artista eclettico, ha tra l'altro collaborato con Bruno Zamboni nello spettacolo «Storie vere di una provincia inventata», ed è anche autore di programmi radiofonici e produttore discografico.



Giorgio Conte al Teatro Massala

Domani sera Conte sarà accompagnato da Claudio Rossi e da Marco Frattantonio.

Il biglietto (posto unico) costa 20 mila lire, ma la Compagnia Lupi anche in quest'occasione conferma la lodevole iniziativa dell'ingresso omaggio per i disoccupati.

Per avere ulteriori informazioni sullo show e per eventuali prenotazioni, bisogna rivolgersi telefonicamente al numero 011/53.32.60. (g. fer.)



DOVE andiamo

CIRCO. Successo pubblico al parco della Pellerina. Il circo storico Triberti, in città sino a metà gennaio. Oggi gli spettacoli s'iniziano alle 16,30 e 21,15. Il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posti: i palchi costano 15 mila lire, le poltrone centrali 30 mila (ridotti 15 mila), i laterali 25 mila (ridotti 10 mila), gli ingressi 10 mila lire (10 mila). Informazioni al numero di telefono 011/749.68.14.

TEATRO. S'initia «A volte basta un niente» la commedia in scena quest'anno al Teatro Alfieri: sul palco, a partire dalle 20,45, Gianfranco Janin e Claudia Koll, assunta alla popolarità anni '80, in quanto presentatrice al festival di Sanremo. I biglietti d'ingresso costano 15 mila lire per i palchi e 37 mila per la galleria.

«Brachetti in technicolor. 100 personaggi in 100 anni di cinema» è il titolo dello spettacolo in cartellone al Carignano. Ne è matatore Arturo Brachetti, pronto ad assumere le sembianze di alcuni tra i personaggi di rilievo della storia grande schermo. Il sipario si alza alle 20,45, biglietti a 38 mila lire. Lo spettacolo rientra nella stagione del Teatro Stabile.

VIDEO-MONTAGNA. L'undicesima edizione della rassegna «Video-montagna», in svolgimento al Museo nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini, presenta in questi giorni il video «Swinging ski in Austria». Proiezioni a ciclo continuo in base all'orario di apertura del museo. Martedì 8 gennaio dalle 8,30 alle 19,15, gli altri giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 19,15.

La musica classica a Torino e in provincia

Canti del Medioevo e pagine pianistiche

Dalle antiche abbazie piemontesi ci piacciono musiche sacre che si addicono al periodo natalizio di cui stiamo vivendo gli ultimi scampoli. Sono pagine gregoriane preziose, conservate nel Breviario della Sacra di San Michele (nel disegno a fianco) e nel Messale di Novalesa, la cui forma asciutta ed essenziale nulla toglie alla bellezza melodica e alla devozione di una preghiera in musica. Ecco dunque domani sera alle 21,15 ad Avigliana, nella chiesa di Sant'Anna in frazione Drubiaglio, il Coro dell'Abbazia della Novalesa chiudere la rassegna «Sancta Harmonia» promossa da Comune, Regione e Associazione Musicale Contratempo per solennizzare le festività di Capodanno. I brani presentati (qualche titolo a caso): «Ad Te Domine», «Jerusalem surge», «Puer natus in bethlehem», «Mirabile mysterium», «Magnificat» sono stati tratti appunto dai libri trovati nelle due più celebri abbazie della Val di Susa e trovano il Coro della Novalesa diretto da Bruno Demaria l'interpreta-

zione più appropriata. Ma in questi giorni si segnalano altri appuntamenti musicali di rilievo. Oggi a Torino, ai Portici del Lingotto, nello spazio mostre dove sono esposti i preziosi presepi napoletani, esibisce il Coro Bruc Bouc di Pinerolo diretto da Pier Giorgio Bonino. A Sestriere alle 18, nella Salaletta Fraiteve di via Lausset 1, si terrà un concerto pianistico di Fedele Antonelli al quale seguirà, domenica alla stessa ora, quello di un altro pianista, Domenico Codispoti. Un'altra località montana, Bardonecchia, ha in serbo per sabato alle 21 una serie di canti eseguiti nella chiesa di Les Arnauds dalla Corale Ensemble L'Armonia. Da ricordare infine per gli appassionati di organo i concerti che, con inizio alle 10,30, precedono la celebrazione della Messa nella chiesa della Misericordia di via Barbaux 41. Paola Dipietromaria eseguirà domenica pagine di Bach e di Albrechtsberger, lunedì (giorno dell'Epifania) brani di Zipoli e D'Aquin. (l. o.)



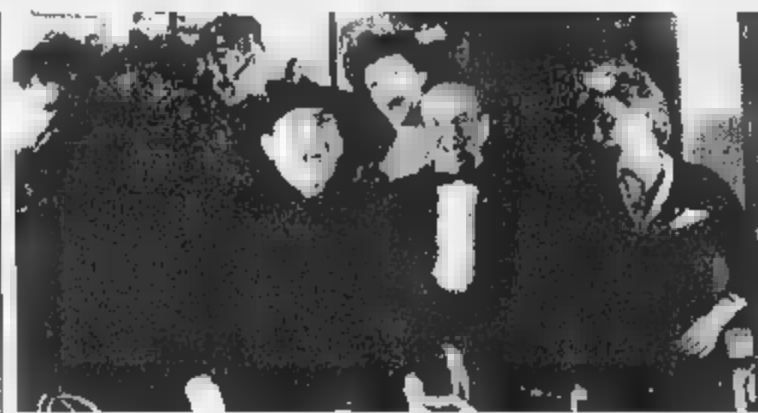
Affluenza di pubblico all'Erba: c'è il teatro in piemontese

Piacciono Molino e Josetti

Araldo, tutto esaurito per le Suburbe

Capodanno di successo nei teatri. E non solo nelle sale più blasonate, con protagonisti il cui nome basta, da solo, a «fare cassa». Sala strapiena e prenotazioni esaurite già diversi giorni prima del 31 dicembre, esempio, per la serata (presentata da Toni Mazzara all'Araldo) con le Sorelle Suburbe «Il meglio peggio». Molti applausi per le due brave interpreti, Tiziana Catalano e Luisella Tamietto, che si sono prodotte in spessosi numeri: dal folle «varietà» delle Sorelle Dadaumpa ad una paradossale Cavalcata delle Valchirie, dalla donna «due in una» (con le Sorelle pressate) a un unico abito e dedite a contorsionismi vari sino allo spogliarello stile - si fa per dire - «Nove settimane e mezzo». Nella sala di via Chiomonte si attende il debutto di «Passaggio», spettacolo in scena dal 10 gennaio.

Ottima affluenza di pubblico anche all'Erba, dove la Compagnia Molino-Josetti presenta, in questi giorni, «Finestre sul Po», commedia scritta e diretta dallo stesso Giorgio Molino. Numero-



Scena della commedia «Finestre sul Po» di Molino nelle vesti di prevosto

se repliche per questa pièce, che sarà in scena sino al 12 gennaio: la vicenda è ambientata in una casa dove ospiti, nello stesso periodo, un gatto e un ciarlatano prete di campagna ed un vescovo che, però, non rivela la propria vera identità. Ad Alfa Teatro riprendono il 4 gennaio le repliche di «Donne donne, eterni dei», rivista su musiche originali di Bruno Lauzi: in scena Mario

Marchetti, Anita Cedroni, Sarah Santi, Augusto Grilli e Claudio Bertoni. La figura femminile, regina del mondo della rivista, è qui riproposta in chiave comica. Repliche sino all'Epifania anche in altre sale: dallo Juvvarra con la Compagnia Donati & Olesen e Ted Keijser in «Avanti, Marx!» al Teatro Monterosa dove è in scena «Gipo e le sue» con Farassino. (s. fr.)

MUSICA dove

a cura di G. FERRARIS

STASERA. Vi ripresi dalle streghe capodannese? Siete in grado di trascinarvi anche stasera da qualche parte?

Se appartenete alla schiera degli irriducibili del nightclubbing, qualche indirizzo: al «Tuxedo» (via Belfiore 8) c'è «Biddibodibu» - Demential comic fantasy night - con ingresso libero e «colazione» fa-coltiva; al «Miro» (strada Settimo 154) alle 21,30 un concerto con gli Altiroquendo (rock metodico) e i Diva (cover), seguito da «Serenata rap», discoteca con il deejay Claudio, mentre segnaliamo che domani sera il «Miro» ospiterà il vivo e rockettario Trombe Falloppio; al «Metrò» (via Globetti 33) il deejay Giosué Mancori è l'animatore; al «Metropol-parlight» al «Caos» di Collegno (corso Francia 259) stanotte si con i deejays Vinni e Andrea conduttori di «Alien Rock Night».

Se, seguendo un'ormai consolidata consuetudine, l'Elvis Presley Club di Italy, animato

l'orinese Sebastiano Cecere, presenterà a festeggiare il compleanno del «Ba Rock», cade l'8 di gennaio: quella sera al «Lucky Nugget Saloon» corso Vittorio Emanuele 21 i fedeli di «The Pelvis» daranno appuntamento per ascoltare il rock'n'roll della Travellin' Band che per l'occasione, oltre a presentare il proprio compact disc d'esordio (intitolato «Rock'n'Roll» non mancherà) eseguirà i presleyani. La sera precedente, il 7, Sebastiano Cecere presenterà l'iniziativa in diretta alle 22 del microfono di Radio Gp nel corso di uno special condotto insieme con Silvio Ceccarelli.

Al cartellone dei primi concerti '97 si è aggiunto quello di Biagio Antonacci, che sarà di sabato 12 febbraio al Palasport (organizza Vizi d'Arte). Intanto, sono prossime al via due interessanti rassegne. La prima è l'edizione '97 di «Linguaggi Jazz» che s'inizierà sabato 18 gennaio con l'esibizione al Piccolo Regio del quartetto di Franco D'Andrea che proporrà fino al 5 aprile i importanti concerti, sempre al Piccolo Regio, con altrettanti nomi illustri della musica afroamericana: citiamo il 15 marzo Enrico Rava che presenterà il suo «Rava Now», l'impegnativo del 22 marzo con il clarinetista Don Byron. La rassegna è organizzata dal Centro «Torino».

Sempre il 18 gennaio partirà la terza edizione di «Musicanti» - Musica popolare e dintorni, un festival itinerante curato dalle associazioni La Cantarana e Alciada: saranno i serali di folk - con tendenza «progressiva» - in varie località delle Valli Valdesi. Il cartellone di Fine Delivery (18 gennaio a Pomaretto), Robert Santiago (19 febbraio a Pinasca), Baraban (7 febbraio a Pragliato), Tony Mc Manus (22 febbraio a San Germano) e i Delshovida (8 marzo a Pomaretto).

Foto: Presley

Stasera «Ransom-Il riscatto» in due cinema

Un'anteprima notturna per il nuovo Mel Gibson

Il ritorno di Mel Gibson. E' in programma oggi in città e provincia l'anteprima del film «Ransom» - il riscatto di Ron Howard. Quattro i locali che lo propongono: l'Ambrosio. Uno unico spettacolo alle 22,30, biglietti a 12 mila lire, il Grand Elisabetta mezzanotte, ingresso 11 mila, il Sabrina di Bardonecchia ore 15,30, 17,45, 20,15 e 22,30 e il Fraiteve di Sestriere ore 15,50, 18,20, 20,10 e 22,30.

A un anno di distanza da «Braveheart», il divo australiano si ripresenta sullo schermo in uno degli avvenimenti cinematografici dell'inverno statunitense: circa 120 milioni d'incasso nelle prime settimane) thriller scritto da Richard Price (sue sceneggiature de «Il colore dei soldi» e «Clockers»), il film dell'ex Ricchie di «Happy Days» Ron Howard («Cocoon», «Apollo 13») il rifacimento di una pellicola del '56 interpretata da Glenn Ford e



Il protagonista Mel Gibson

Donna Reid. Si narra la storia di Tom Mullen, facoltoso industriale newyorkese proprietario di una linea aerea: la sua vita viene sconvolta dal rapimento del figlio, egli non intende trattare con i rapitori e decide di reagire a modo suo. «Ransom - il riscatto» uscirà nelle sale a metà mese. (d. ca.)

APPUNTAMENTI qua e là

TE DEI PRESEPI

Nell'ambito della mostra dei Presepi Napoletani, i Portici del Lingotto, stasera alle 19 concerto del «Bruc Bouc» di Pinerolo (direttore Pier Giorgio Bonino).

Sono aperte le iscrizioni stage di lungo periodo condotto dal maestro Riccardo Labriola dalla ballerina Sara Soglia. Il corso (6 per principianti) si terrà sabato 4 e domenica 11, a Moncalieri (nei pressi di piazza Bengasi). Informazioni allo 011/817.00.32. Altre lezioni di lungo (dal prossimo 10 gennaio) all'Officina Artistica Savinio, in via Santa Giulia 1. Patrizia Pollaro (telefono 011/25.15.77).

Comincerà il 15 gennaio, al Centro Elio di via Lamarmora 3, il corso di astrofisica condotto dal professor Roberto Burò. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare al numero 011/59.37.33.

FOTO DI

Domani, alle ore 17,30 e il Granitello «Senape» in corso Turati 25/7, inaugurazione mostra di foto (in bianco e nero) di Otello Di Giorgio dedicate al famoso ballerino Rudolf

EDUCAZIONE MUSICALE

Dalle ore 15 dell'8 gennaio s'inizierà un corso di educazione musicale dal titolo «Un percorso culturale». Concluderà il 19 febbraio (lezioni nella sede del Fermi in piazza Giacomini 24). Lo organizza l'Ucim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medici). Informazioni e iscrizioni, telefonando allo 011/561.19.23.

INCONTRO D'IVERA

Il Cisy (Comunità Impegno Servizio Volontariato) organizza due corsi di orientamento «per chi vuole riflettere sui problemi internazionali». Il 18 gennaio si svolgeranno nel castello Vescovile di Albano d'Ivrea. Intervengono un antropologo, un giornalista, un ingegnere e una psicologa. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi alla Chieri 121/6, telefono 011/899.38.23.

FRUTTICOLTURA

L'Alta (Associazione per la Tutela dell'Ambiente) organizza un corso a cadenza settimanale (dal 10 gennaio) sul tema della frutticoltura (teoria e pratica per dilettanti). Si

svolgerà a Cirié nel Centro Socio Culturale di corso Nazioni Unite. Altre informazioni, rivolgendosi allo 011/927.84.97. Altri corsi questo genere anche alla Floritalia via San Pio V 21, dal 14 gennaio (telefono 011/669.01.80).

Questo weekend a partire da sabato 18 gennaio per un corso di rilassamento olistico organizzato da Elena Cohen. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi per telefono al numero 011/797.574.

Dall'8 gennaio e sino al 26 febbraio, ogni mercoledì (ore 18,30-20), nella sala conferenze del Centro Teologico in corso Stati Uniti 11 h, «lezione di vino» di padre Giancarlo Gola S.J. su «La parola di Dio e il quotidiano». Si tratta di interventi collegati a una rilettura dei libri biblici di Cohelet e di Giobbe.

E' stata prorogata a lunedì 11 gennaio la mostra dedicata a Franco Tabusso nella Galleria del Ponte a Suse, in via Mazzini 4. Numero telefonico: 0122/623.040.

Dall'11 gennaio si terrà il corso di introduzione allo shiatsu per il trattamento della donna in gravidanza. E' destinato a medici, ostetriche e ma-

riti. Si tratta di sessanta ore di lezione in cinque weekend. E' in programma anche un corso di preparazione alla nascita per donne in gravidanza dal quarto mese. Organizza questi incontri l'Accademia Italiana Shiatsu Do di via Madonna Cristina 51. Telefono 011/65.89.78.

Ultimi giorni (chiusura il 6 gennaio) della seconda mostra artistica collettiva che dal 1° dicembre svolge all'Arepo (Arte&Poesia) in viale Michelotti.

Corai di equitazione, in particolare con monta western, condotti dal campione specialità Danilo. Si svolgeranno al Centro Ippico Hissaret Ranch, in frazione Mantini di Cumana. Informazioni più dettagliate allo 011/905.97.92.

La conferenza di Attilio Ferrari terrà mercoledì 11 gennaio sul tema «Le immagini dell'universo», sarà l'appuntamento di esordio degli ormai consueti affollati «Mercoledì dell'Accademia», iniziativa pomeridiana dell'Accademia delle Scienze. Il ciclo incontri, che proseguirà sino a maggio, si svolge all'Istituto Bancario Paolo in via Santa Teresa 1g. Per ottenere informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011/562.00.47.



Concorso: La Stampa con l'Ascom mette in gara negozi e ambulanti della città e della provincia

Il traguardo è più vicino

Scrutinati finora oltre 27 mila voti



Una Fiat Brava (1400 super) è il primo premio in palio fra i lettori che avranno spedito il coupon con il nome del negoziante preferito. L'auto si assegna per sorteggio. Altri premi sono quattro videoregistratori, 7 lettori cd, minitrack, fotocamera, radioregistratori e 15 walkmen.

Ultimi giorni per «ribaltare» i colpi di voti i risultati provvisori del Natale della convenienza e della cortesia, il concorso promosso da La Stampa con l'Ascom che premia lo spirito d'iniziativa e la gentilezza dei commercianti di Torino e provincia. La competizione, scattata un mese fa, si concluderà il 5 gennaio, giorno in cui, su questa pagina, verrà pubblicato l'ultimo tagliando di partecipazione: fra tutti coloro che invieranno lo hanno già inviato il coupon saranno estratti ricchi premi. Lo snistamento delle schede, durante il periodo delle festività, è andato un po' a rilente: finora sono stati scrutinati oltre 27 mila voti ma altre migliaia di tagliandi giacciono in attesa di essere vagliati dalla redazione. Intanto, nelle sei classifiche aggiornate a ieri - una per ogni categoria in gara - gli inseguitori incalzano e frequenti sono i cambi

di rotta ai vertici. Pole position per via Tripoli, «tallonata» via Roma e via San Donato: tutte e tre si contendono la palma della strada più apprezzata della città. Fra i negozi torinesi è sempre prima la macelleria Ferragut ma solo un centinaio di voti la separano dalla cartoleria Ladisa: il titolo è ancora tutto da giocare. «Volare» in testa, con 849 preferenze, il mercato della Crocetta che si lascia alle spalle Porta Palazzo e piazza Benefica. Guida la categoria ambulanti Maurizio Vernero, titolare del banco di formaggi e salumi alla Crocetta: l'hanno scelto 1.100 lettori. In provincia, tra le prime cinque località in lizza (Moncalieri, Chieri, Rivoli, Vigone e Pinerolo) la differenza punti è assai modesta, difficile dunque fare previsioni. Fra i negozi fuori porta, la birreria Macabaru di Vigone consolida la propria posizione di leader. (e. d. s.)

VIA/CORSO/PIAZZA

- 1) TRIPOLI
- 2) DONATO
- 3) GARIBOLDI
- 4) TRAIANO
- 5) PRINCIPI D'ACAJA
- 6) DE GASPERI
- 7) VANGHIGLIA
- 8) NIZZA
- 9) BELGIO
- 10) PO
- 11) LAGRANGE
- 12) CHIESA DELLA SALUTE
- 13) CARLO ALBERTO
- 14) GENOVA

DI

- 1) MACELLERIA - Via S. Donato 50
- 2) CARTOLIBRERIA - Via Tripoli 10/2
- 3) IL FRUTTETO DI DELLA SERGIO - Via S. Donato 8
- 4) FIORI - Corso Francia
- 5) OTTICA TATONI
- 6) IL PARTICOLARE - Via Tripoli 7
- 7) CARTIER - Via Roma 330/332
- 8) MAX MARA - Via Roma 279
- 9) IN
- 10) TOP NEWS EDICOLA GIOCATTOLI - Via Nizza
- 11) AUTOR. PEDRAZZI LORENZO & C. SAS C.so Carlo Plinio 72
- 12) PANETERIA FRANCESCON ANTONIO - Via Tripoli 3
- 13) INE
- 14) GIOGI BOUTIQUE - Via S. Secondo 74

MERCATO DI TORINO

- 1) CROCETTA
- 2) PORTA PALAZZO
- 3) PIAZZA BENEFICA - MARTINI
- 4) SANTA - SEBASTOPOLI
- 5) CORSO RACCONIGI
- 6) PIAZZA SANTA GIULIA
- 7) PIAZZA BENGASI
- 8) BORGO VITTORIA
- 9) CORSO SVIZZERA
- 10) CORSO PALESTRO - VALDOCCO
- 11) PIAZZA MADAMA CRISTINA
- 12) CORSO BRUNELLESCHI
- 13) P.ZZA BORROMINI - V. PORPORA
- 14) CORSO SPEZIA
- 15) DON GRIGLI

DI TORINO

- 1) VERNERO MAURIZIO - Form. e Sal. - CROCETTA
- 2) F.lli RUINI - Frutta e verd. -
- 3) FEELING ABB. - Minimi Franco - CROCETTA
- 4) TUTTO CARNI - CROCETTA
- 5) ANT. - Salumi - P. Pal. Stand 10
- 6) RIASSA POLLI
- 7) CARLIN - 1 - P.zza CAMPANELLA
- 8) ONORINA E SERAFINO VERDURE - C.so Spezia
- 9) TOSCO MARITA FRUTTA E VERDURA
- 10) POLO IL CARAMELLAIO - S. RITA
- 11) TOMMASO - V. PORPORA
- 12) RUSSO VITTORIO - Frutta - P.zza NIZZA
- 13) BRUNO - Maglie - CROCETTA
- 14) V. Dolcissimi - P.zza FORONI
- 15) BARRERI MARCO FIORI

DI TORINO

- 1) MONCALIERI
- 2) CHERI
- 3)
- 4) VIGONE
- 5) PINEROLO
- 6) RIVAROLO C.S.E.
- 7) CHIVASSO
- 8) IVREA
- 9) BARDONECCHIA
- 10) CIRI'
- 11) VENARIA
- 12) PORTE
- 13) NICHELINO
- 14) GRUGLIASCO
- 15) COLLENO

DELLA PROVINCIA

- 1) BIRRELLA MACABARU - VIGONE
- 2) CAVANNA - SEMENTI - CHERI
- 3) FOMI E PROFUMI - Viale Togli 3 - BRUNO
- 4) BAR GALUP - C.so Torino 84 - PINEROLO
- 5) ALIMENTARI «LAURA» - V. Milanese 50 - ALMESE
- 6) ENITUS CARTOLIBRERIA - CHIVASSO
- 7) ART. REGALO - RIVAROLO
- 8) PASTICCERIA UGETTI - BARDONECCHIA
- 9) LIBRERIA DELL'ORCO - RIVAROLO
- 10) OTTICA CERUTTI - V. Torino 180 - NICHELINO
- 11) MARIA PIZZATO - PARRUCCHIERA - IVREA
- 12) CATI FIORI - V. Roma 20 - LANZO
- 13) MARKET MARINELLA - TRAVERSELLA
- 14) MAMMA RO' PICO ART - LE GRU - GRUGLIASCO
- 15) AI TRE SCALINI DI CARRERA NICOLA

ASCOM Concorso LA STAMPA

"Natale della convenienza e della cortesia" 2ª edizione

Segnalare la via, il negozio, il mercato, l'ambulante, la località della provincia e il negozio della provincia per i quali si vota. Il possibile valore per tutte le categorie, e soltanto per quelle desiderate.

La via preferita di Torino è:

Il negozio preferito della via di Torino è:

Il mercato preferito di Torino è:

L'ambulante del mercato di Torino preferito è:

La località della provincia preferita è:

Il negozio della località della provincia preferito è:

Nome: _____ Cognome: _____

Indirizzo: _____ Città: _____

CAP: _____ Tel.: _____

STA

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Non sono valide le fotocopie: per ogni tagliando dovrà essere una fotocopia di carta.

ECCO COME VOTA

Partecipare al concorso è semplice. Fino al 5 gennaio '97 basta fare un giro per vetrine e bancarelle di città e provincia. Poi, deciso a chi dare la propria preferenza (si può votare anche per tante e per tutte le categorie in gara), è sufficiente ritagliare dal giornale la scheda compilata con i propri dati e segnalare nomi, cognomi e indirizzi scelti (anche il nome del mercato dove opera l'ambulante prescelto). Sul tagliando va incollato il pezzo di testata del giornale che ne riporta la data. Si spedisce il tutto in busta chiusa a: La Stampa - «Natale della convenienza e della cortesia» - Casella Postale 702 - 10100 Torino Centro. Saranno ritenute valide le schede-voto pervenute entro l'11 gennaio. E' possibile inserire in una stessa busta più tagliandi ma - attenzione - ognuno dovrà avere la testatina corrispondente (senza titoli o pie). Troverete la scheda nelle pagine di cronaca di martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. La Stampa pubblicherà periodicamente le classifiche relative a ogni categoria in gara. I vincitori di ogni settore riceveranno targhe di merito. Concluso il concorso, estrazione dei premi ai lettori.

IDL

Nuovo anno nuove riduzioni prezzo

Seggiolino di sicurezza per auto *

per bambini dai 3 fino ai 12 anni - (15/36 Kg.) omologato 44-2 - tessuto resistente in cotone lavabile

14.900

Polenta istantanea

500 gr. L. 1.680 / Kg.

Primadonna

Linguine, Tagliatelle 500 gr. L. 2.380 / Kg.

DA UTILIZZARE CON CINTURA E SICUREZZA 3 PUNTI!

890

840

MISTER CHOC

Biscotti Bellona

con ripieno al limone e nocciola 250 gr. L. 7.960 / Kg.

NOVITA'!

1.990

1.250

1.190

SOLE VITA

Succo di mela

senza aggiunta di zuccheri 1 l.

1.350

1.190

Epollino

190 gr. L. 5.211 / Kg.

1.190

990

LITTLE MAN

175 gr. L. 3.973 / Kg.

2.490

1.490

Muesli al cacao / rosolia croccante

LITTLE MAN

1.250

1.190

W5

1 Kg. L. 2.970 / Kg.

6.750

5.940

W5

1.350

1.190

W5

1.350

1.190

SESTO A: SETTIMO TORINESE VIA MONVISO, 17 - SUSA C.SO UNITI, 41 - ALESSANDRIA VIA NENNI - NOVI LIGURE S.S. - GHOVI, - VERBANIA VIA - FABBRICHE, 21 - CORSO EUROPA, 11/E

FOSSANO VIA DOMENICO OREGU - BRA - IV NOVEMBRE, 50 - CARIGNANO VIA C. BATTISTI, 24 - ACQUI TERME S.S. 30 LOC. - LEINI VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA

NOVARA VIA GIBELLINI, 30 - OLEGGIO VIA - 114 - TORTONA VIA - 111/B - BIELLA VIA - 111/A - CUNEO VIA - 111/A - AOSTA VIA - 111/A - COURMAYEUR VIA - 111/A - CHAMBERY VIA - 111/A

ARQUATA SCRIVIA VIA - 111/A - LEVICO VIA - 111/A - BICOCCA - 10 / VIA GOTTARDO, 117/A ANG. C.SO GIULIO - 111/A - ITALIA, 111/A - OVADA VIA NOVI, 21/A

TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

IL CICLOMONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino in Toscana viene sconvolta in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. [Capitolo, Nazionale 1]

CRASH. Drammatico. Film-scandalo di Cronenberg. Tra incidenti d'auto e sesso, erotismo e tamponamenti, lamiere contorte e carnalità. [Kiné]

DAYLIGHT - TRAPPOLA. Thriller. Tunnel. Azione. Un incidente stradale causa un'esplosione devastante in un tunnel, che coinvolge un gruppo di persone. A Stollone, il pericolosissimo compito di portare in salvo i sopravvissuti. [Anticinema, Med]

SULLA STRADA. Commedia. Dublino. Reeves, moglie e figlio a carico, il disoccupato, si dà da fare e con l'amico Larry compra un furgoncino per la vendita di hot dog. Gli affari vanno bene, poi tra i due qualcosa si incrina. [Comet]

EXTREME MEASURES. Thriller. Grant medico onesto cerca di sventare un complotto al Pronto Soccorso del ospedale, dove si fanno, di nascosto, esperimenti sul midollo spinale e senza tetto e a barboni indifesi. [Ambrosio 2, Firenze]

EVITA. Musicale. Madonna nel pannello del discorso e amantissimo personaggio di Evita Perón, nel famoso musical di Webber e Rice. [Nazionale 2, Roma]

FANTOZZI, IL RITORNO. Comico. Torna la maschera dell'imbranato Villaggio, per l'occasione fatto addirittura «censurato» con la scusa di un'improvvisa «crisi di posti» in Paradiso. [Deria, Empire]

IL GORRO DI NOTTE. Animazione. L'ultima fatica Disney, ispirata al mondo di Victor Hugo, storia del deforme Quasimodo e della bella zingara Esmeralda. [Adas 408, Ambrosio 1, Eliseo Grande]

LA GRAZIA NEL CUORE. Commedia musicale. Nella New York degli Anni Cinquanta, un'intrattenente ragazza di talento vuole diventare una cantautrice. Lei è Mena Douglas. [Studio Film]

KANSAS CITY. Commedia. Kansas City, 1934, imperversa il jazz. La telegiornista Blondie rapisce la moglie di un politico alla vigilia delle elezioni, per ottenere la liberazione del suo Jimmy, finito nelle mani della malavita. [Eliseo]

MICHAEL COLLINS. Drammatico. Le gesta del nazionalista irlandese che la tattica di guerriglia portò l'indipendenza al suo Paese. [Olimpia 1]

MICROCOSMOS. Documentario. Un giorno, una notte e l'alba successiva, per i viaggiatori e interessanti abitanti d'un prato in campagna: gli insetti. [Eliseo Firenze]

IL PROFESSORE MATTO. Comico. Murphy, timido e denso professore universitario di 180 chili, inventa il gene del grasso e dimagrisce cambiando aspetto e carattere. «Gene è instabile». [Cristallo]

UNA PROMESSA È UNA PROMESSA. Commedia. Schwarz è un imprenditore che deve regalare al figlio un certo giocattolo per Natale. Se ne ricorda solo alla vigilia. Trovarlo? Una vera impresa. [Kiné]

ROUSSEAU. Anticamera. Thriller. Nel Gibson è nei panni di un padre a cui hanno rapito il figlio. [Ambrosio 1, Eliseo Grande]

SEGRETI E BUGIE. Drammatico. Una ragazza nera, perduta, si adopera, cerca quella natura. Quando la trova scopre che è bianca. Tra le due donne sembra impossibile un'intesa, ma pian piano, parlando, nasce l'affetto. [Massimo 1]

DRUMMOND. Film australiano. Racconta la storia di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [Adas 200, Ambrosio 3]

KEEPEE. Drammatico. Quattro ragazzi finiscono per un incidente in un'ormai nota: le guide sadiche gliene fanno di tutti i colori. Diventati adulti, iniziano in modi diversi la loro vendetta. [Capitolo 1]

DR. IRIS BLOND. Commedia. Bruxelles, il rapporto tra il musicista Romeo (Verdone) e l'aspirante cantante Iris Blond (la Gennari). [Luz]

A SPASSO NEL TEMPO. Commedia. Due amici in vacanza con le famiglie agli «Universal Studios» di Hollywood salgono sulla macchina del tempo. Con Massimo Sestini e Christian De Sica. [Fare, Villeria]

SPECCHIO DELLA MEMORIA. Thriller. Lotta, brillante medico legale sospeso dell'omicidio della moglie, con l'aiuto di un collega (Linda Fiorentino) cerca di superare nel liquido cerebro-spinale i ricordi della morte e di scoprire così il suo assassino. [Ere 1]

SPRINT. Temerarie. Avventura. In Africa, Kaiser e Douglas sono cacciatori alle prese con una leggendaria coppia di leoni sanguinari, che hanno ucciso un numero di persone da record. [Hepset]

ANTHONY HOPKINS. Biografico. Anthony Hopkins nei panni del pittore geniale, visto «una delle sue compagne, Francis, aspirante pittrice. La storia di un amore durato dieci anni, nato nel 1840 durante l'occupazione tedesca. [Olimpia 2]

TRANSPOTING. Grottesco. I giorni in cui c'è una dose di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita e scelgono l'eroina. [Liliput]

UOMINI E DONNE. ISTRUZIONI. L'U-BO. Commedia. Storia di un'amicizia tra due uomini malati d'amore, profondamente diversi: un miliardario che possiede tutto e vuole sempre di più, un povero poliziotto ex teatriante che non ha nulla e spera solo di sopravvivere. Di Leacock, con il discorso imprenditore Tapie e Alessandra Martini. [Capitolo 2]

Il gruppo Donati ■ Olesen con Ted Keijser, con la regia di Magherini Avanti questi nuovi fratelli Marx

Un virtuosismo teatrale che brilla nell'«assurdo»

Gambe di marionchino e finte fortificazioni, berretti simil-nazisti a pantofole con il ponpon. E' follia ludica che precipita veloce verso la guerra di parole, di oggetti e di situazioni, quella che esplode in «Avanti, Marx!», che il gruppo Donati & Olesen e Ted Keijser presentano in questi giorni al teatro Juvare. L'affiatato trionfo, il cui tratto caratteristico è una visiva propensione per l'arte mimica (affinata alla scuola del francese Lecocq), si ispira per questo allestimento alle gesta filmiche dei fratelli Marx. Al loro repertorio modulato sul nonsense e sul virtuosismo verbale, tanto quanto sulla stralunata

versatilità dei gesti, attingono le piene mani Giorgio Donati, Jacob Olesen e Ted Keijser, guidati dall'attenta regia di Riccardo Magherini. Ma, soprattutto, aderendo allo spirito che guidava Chico, Groucho e Arpo, il gruppo disegna ogni gesto, scandisce ogni battuta dentro lo spazio visuale dell'assurdo. A partire dalla scenografia, il gruppo sovranamente assoluto: ci sono colonne che diventano palazzi o barile, trincee e impalcature a gruccie appendicite che si trasformano in strapazzate danzanti, nasi finti e simili gadgettistica di scena, usata volutamente nella maniera più impropria. Si segue il

filo aggrovigliato di un'improbabile storia, quasi una parodia di quella geniale parodia che fu «La guerra lampo dei fratelli Marx», film del '31 diretto da Leo McCarey, in cui i Marx sbeffeggiavano, con spirito anarcoide, la violenza della dittatura e le carenze della democrazia. I leader di alcune miscele nazion-socialiste tendono a una ricchezza vedeva a la sua dote, che potrebbe salvare dalla bancarotta l'uno o l'altro staterello. Dietro paravento di finta cortesia, i contendenti si sfidano a suon di loschi intrighi. La situazione raggiunge una tale tensione che basterà un gioco di parole a scatenare la guerra. Un trabucato



Donati, Olesen, Keijser in un momento dello spettacolo in scena al teatro Juvare. «Avanti Marx»

bellico di cui approfitteranno ministri, spie ed ambasciatori che cambieranno continuamente bandiera pur di alimentare i propri illeciti commerci. Questa la storia, per quel che la si può raccontare: il resto è puro nonsense, cui si innesta la «Donati & Olesen e Keijser performance». Un'esplosione incontentibile di gag e trasformismi,

scenotte e giochi fatti niente altro che di una straordinaria abilità. Ed è forse proprio questo versante ludico-gioco, quello su cui i tre attori (uno umbro, uno danese e uno olandese) si muovono più a loro agio. Una protettiva abilità incisiva più che eversiva, un virtuosismo teatrale che risulta efficace quanto più libero dalle coordinate pure assurde. «Avanti Marx» storia e di un testo.

Silvia Francio

PRIME VISIONI

ADAS 200 c. G. Cesare 67. Tel. 858.521. **Shine** di S. Hicks con G. Rush, L. Redgrave. Australia '96. 1h 43'. Or: 18, 18, 10; 20, 20, 22, 22. Ingr. 11.000

ADAS 400 c. G. Cesare 67. Tel. 858.521. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 18, 18, 15; 18, 15, 18, 15; 20, 20, 22, 22. Ingr. 11.000

AMBROSIO MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 17, 30, 20; 22, 22, 22. Ingr. 12.000. Cinecard 5000/10.000

AMBROSIO MULTISALA 2 c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 17, 30, 20; 22, 22, 22. Ingr. 12.000. Cinecard 5000/10.000

AMBROSIO MULTISALA 3 c. V. Emanuele 52. Tel. 547.007. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 17, 30, 20; 22, 22, 22. Ingr. 12.000. Cinecard 5000/10.000

COMPTON c. Sommeiller 22. Tel. 581.7190. **Daylight - Trappola** di J. Tunnell. Usa '96. 1h 55'. Or: 15, 17, 30, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

CENTRALE c. G. Cesare 27. Tel. 540.110. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 14, 20; 17, 15; 19, 15; 22, 22. Ingr. 11.000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 14, 20; 17, 15; 19, 15; 22, 22. Ingr. 11.000

C. CHAPLIN 3 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 14, 20; 17, 15; 19, 15; 22, 22. Ingr. 11.000

CRISTALLO via Goltz 11. Tel. 650.7100. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000



Sylvester Stallone, «Daylight»

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

ELISEO c. Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000

Galleria San Federico Tel. 541.283. **Il gabbio di Notre Dame** di G. Truax. Usa '96. 1h 30'. Or: 15, 15, 18, 10, 20, 20; 22, 22, 22. Ingr. 11.000



buon anno italia

Il Cancelliere: torniamo al lavoro e al risparmio, virtù tedesche perdute

«Germania, è un altro Anno Zero»

Kohl a Capodanno promette lacrime e sangue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono necessari profondi cambiamenti, non possiamo continuare così: chi si comporta altrimenti perde l'appuntamento col futuro. Più che un augurio, il messaggio di Capodanno di Helmut Kohl è un appello, questa volta. Un appello perché l'abitudine al benessere non arresti il spirito d'iniziativa dei tedeschi, perché valori tradizionali come la dedizione al lavoro, l'impegno, o sottovalutati. Perché non ci si illuda che tutto possa continuare così se l'Europa e la Germania vivessero, ancora, gli anni del miracolo economico. Perché dunque si comprenda che i sacrifici decisi dal governo l'anno scorso - un piano di austerità da 10 miliardi di marchi, la metà dei quali nel settore sociale - dovranno continuare: e non soltanto perché si perderebbe altrimenti l'appuntamento con l'Europa: non soltanto perché senza nuovi risparmi, o senza «ripensamenti» profondi nel modo d'intendere il benessere, la Germania si metterebbe in regola con i parametri di Maastricht, rischiando, dunque, di non partecipare all'Unione economica e monetaria al suo avvio, il primo gennaio del 1999 (di farla fallire dunque, dal momento che senza Kohl l'Europa non potrebbe decollare).

L'appello che la sera di Capodanno Helmut Kohl ha rivolto alla nazione è stato - soprattutto - un invito a comprendere il rischio al quale si espone la Germania indipendentemente dalla sfida dell'Europa, in un momento di trasformazioni profonde in atto in tutti i Paesi in-



Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha lanciato un appello alla nazione perché accetti ulteriori tagli allo Stato sociale e torni a lavorare duramente come all'epoca della ricostruzione post-bellica

dustriali: «Il nostro Paese conserverà il suo benessere e ci comporteremo nel modo giusto. E questo significa saper risparmiare», ha detto il Cancelliere. Di fronte alla Germania stanno

infatti «grandi sfide», in tempi di dura concorrenza internazionale i tedeschi devono «ripensare» il proprio comportamento, non accontentarsi delle regole consuete: la Germania potrà

conservare il proprio posto fra i giganti dell'export soltanto «se adotterà i necessari cambiamenti». Soltanto se mostrerà flessibilità, dunque, soltanto se non si incanterà a contemplare i buoni risultati fin qui raggiunti: soltanto se si rimbotcherà le maniche, dice in sostanza un Cancelliere che più volte - nel recente passato - non ha esitato a richiamarsi ai valori della ricostruzione dell'immediato dopoguerra, quando il Paese seppe risorgere dalle rovine dimostrando spirito di innovazione, voglia di impresa, capacità di sacrificio.

«dunque l'economia sociale di mercato» - il capitalismo temperato dalle garanzie e dagli interventi dello Stato sociale, secondo il modello tedesco incrinato dalla crisi - offre ancora garanzie di successo, neanche di questo bisogna accontentar-

si, neanche questo risultato bisogna dare per scontato: ma pensare, contemporaneamente, a rilanciare «l'iniziativa» e la responsabilità individuale. Convincendosi contemporaneamente che neanche lo Stato sociale potrà rimanere quello che i tedeschi hanno finora conosciuto: i tagli dovranno continuare, altrimenti anche il futuro dei giovani sarà a rischio. «Le pensioni degli anziani non sono in pericolo, oggi, ma pure i giovani pretendono che il sistema di previdenza garantisca le pensioni anche a loro: e perché questo sia possibile, avverte Kohl, quel sistema andrà ristrutturato. Come la rete sociale nel suo insieme: una rete troppo gravosa, ormai, anche per il motore economico più potente d'Europa.

Emanuele Novazio

L'IMPEGNO ■ CHIRAC

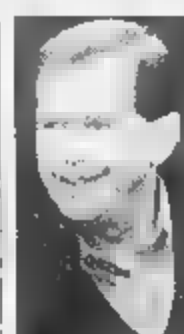
PARIGI. «La lotta alla disoccupazione è il mio obiettivo principale». Lo ha detto il presidente francese Jacques Chirac nel discorso di Capodanno alla nazione. Secondo il capo dell'Eliseo «i francesi stanno uscendo da un lungo periodo di immobilità» anche «c'è ancora molto da fare perché le cose cambino. Per la Francia non è facile adattarsi ai tempi. Bisogna pensare e agire in modo differente», ha detto Chirac. Il Presidente, che ultimamente ha avuto un sensibile calo di popolarità anche «causa delle dichiarazioni del 12 dicembre in cui deplorava il «conservatorismo» dei francesi, ha poi elencato quelli che devono essere gli obiettivi principali dell'azione del governo: lotta alla disoccupazione e stimolo della crescita economica; completa integrazione del Paese nell'Unione Europea; conservazione dell'identità nazionale francese.



Il presidente francese Jacques Chirac

IL DUBBIO ■ HAVEL

PRAGA. Reduce da un'operazione per cancro ai polmoni, il presidente ceco Vaclav Havel non ha mancato di accennare al suo faccia «faccia» con la morte nel messaggio di Capodanno alla nazione ma si è dedicato in primo luogo a denunciare quello che ha chiamato «il lato oscuro» della liberalizzazione economica, sullo sfondo di quelli che ha definito «disgustosi» giochi politici. Nel discorso pre-registrato, 10 minuti in tutto, Havel ha parlato di «misteriosi crack bancari, speculazioni immobiliari» vere e proprie ruberie: tutto ciò che rappresenta «il lato oscuro delle nostre privatizzazioni e delle nostre riforme economiche». «Non è che, sia pure in buona fede - si è chiesto Havel - abbiamo fatto un grosso errore trasformando l'uomo in una macchina da profitto la cui iniziativa porterebbe automaticamente al benessere generale?».



Il leader della Repubblica ceca Vaclav Havel

«DENG IN FIN DI VITA»



12集大型电视 起中央台一套黄金

PECHINO. Il leader cinese Deng Xiaoping, 92 anni, è stato ricoverato d'urgenza la settimana scorsa nell'ospedale militare 301 di Pechino. La notizia è stata data l'ultimo giorno dell'anno dal «Sing Tao Daily», un quotidiano di Hong Kong, senza però precisare né il giorno del ricovero, né di cosa soffra in particolare l'anziano leader. Come sempre accade quando la stampa della colonia britannica riporta notizie sulle condizioni di salute di Deng, il governo di Pechino non ha confermato né smentito il ricovero in ospedale.

Nuove voci sulla salute del leader cinese erano circolate nei mesi scorsi dopo l'annuncio che non parteciperà alle celebrazioni per il passaggio di Hong Kong sotto la sovranità cinese, il primo luglio prossimo. Da ieri, inoltre, è andata in onda una serie televisiva in dodici puntate sulla vita di Deng (nella foto una delle immagini trasmesse): questa decisione è stata interpretata e collegata come un segno dell'aggravarsi del suo stato di salute. [AdnKronos-Agi]

DINASTIE

Eltsin vorrebbe «incoronare» erede dei Romanov un granduca di 15 anni

Guerra per il trono degli zar

Un ragazzino divide la nobiltà russa

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stagione di caccia per il trono degli zar, dopo le notizie moscovite che danno Eltsin deciso a far consacrare un Romanov, sia pure con ruolo puramente cerimoniale. Per il Cremlino l'erede sarebbe il granduca Georgij Mikhailovich Romanov, ragazzino di 15 anni che vive a Madrid con la madre, la granduchessa Maria Vladimirovna, la nonna. Ma non tutta la nobiltà è in esilio: d'accordo, e dalla Svizzera si leva severa la voce di un altro pretendente, il principe Nikolaj Romanov, un distinto signore di 75 anni, secondo cui la candidatura di Georgij è «uno scherzo».

Da una parte c'è un ragazzo che ha un debole per Arnold Schwarzenegger e Michael Jackson, che l'Accademia navale Ammiraglio Nakhimov a Leningrado non ha accolto perché «troppo paffuto»; dall'altra un principe che si rifà allo Nicola I, alla prima metà dell'Ottocento. Nikolaj, che si definisce «un signore» riposo, uno cioè che non ha mai lavorato in vita sua e vive delle cospicue rendite di famiglia, è severo: «Non ho nessuna ambizione imperiale - dice - ma il vero erede sono io. E dopo di me vengono mio cugino Dmitrij, che abita a Copenaghen, poi il principe Mikhail che vive in Australia, quindi il principe Andrej che è in California. Persino il sindaco di Palm Beach, che è discendente dei Romanov, avrebbe più diritti al trono di quel pretendente».

Non c'era dubbio, fino al 1992, su chi fosse l'erede: il nonno Georgij, il granduca Vladimir, morto a 74 anni a Miami durante una conferenza stampa. Suo padre Kirill era cugino dell'ultimo zar, Nicola II. Ma la figlia di Vladimir, cioè la madre di Georgij, secondo gli esperti ha interrotto la linea dinastica, che secondo un editto del 1911 può trasmettersi unicamente per via maschile. «Non ha diritto a fregiarsi del titolo imperiale» sostiene Nikolaj dalla Svizzera. Inoltre Maria Vladimirovna è «macchiata di un matrimonio con un prussiano. Suo figlio - commenta Niko-



Dalla Svizzera la protesta del principe Nikolaj, 75 anni: il vero discendente sono io

Il granduca Georgij Mikhailovich Romanov che ha 15 anni e che vive a Madrid (a fianco) sarebbe per il Cremlino il vero erede dei Romanov. Eltsin lo vorrebbe «incoronare» sia pure con un ruolo puramente cerimoniale



Fabio Calvano

laj - al più potrebbe sostenere di essere discendente del kaiser Wilhelm di Prussia».

Nikolaj ha buon gioco con i puristi, e fra questi figurano molti dei suoi parenti compreso il principe Rostislav, 58 anni, che vive in Inghilterra e secondo «in famiglia siamo tutti convinti che Nikolaj sia l'erede, fatta eccezione per la madre e la nonna di Georgij». La successione, dice Nikolaj, spetta a lui che discende da un figlio caduto di Nicola I, lo zar morto nel 1855 e bisnonno di Nicola II. Una linea diretta e limpida. Ma Georgij ha dalla sua, in questa lotta per un trono che forse Eltsin accarezza come elemento stabilizzatore ma che per Nikolaj esiste, il potente duca Andrej Golitsyn, che è a capo della «Legge della nobiltà russa».

Dietro le scelte di campo, for-

se, c'è anche una diversa visione della Russia imperiale. Il duca Golitsyn afferma che a Mosca c'è bisogno di «figure e istituzioni che restino al di sopra della politica». Il principe Nikolaj, una buona dose di pragmatismo, sostiene invece che «la monarchia è cosa del passato e qualsiasi tentativo di restaurarla sarebbe un'illusione». Eltsin, stando alle voci moscovite, vedrebbe di buon occhio un compromesso di carattere protocollare, piuttosto che un'adozione. Franco fece in Spagna re Juan Carlos. Ma intanto, si dice, avrebbe trovato un posto per Georgij, che da marzo «avrebbe l'età» - 16 anni - per l'incoronazione, all'Accademia militare Suvorov a Mosca. Anche se troppo paffuto.

IL LITUANO

Il commerciante sparò e uccise nel suo negozio quattro «esattori»

Un giustiziere Uomo dell'anno

Sfidò il racket, premiato in Lituania

Il nostro corrispondente

L'uomo dell'anno in Lituania è il signor Rimas Oculicius, proprietario e gestore di un negozio nella cittadina di Panevezhis. Lo ha proclamato tale il più importante giornale repubblicano, «Respublika». I suoi meriti sono, a quanto pare, unanimemente riconosciuti nel Paese del Baltico dove la destra ha trionfato nelle recenti elezioni parlamentari, riportando al potere Vaitaus Landsbergis.

Alla vigilia di Natale il signor Rimas Oculicius, commerciante di successo, ha deciso che era ora di farla finita con il racket che gli succhiava il sangue. E, quando sono arrivati gli esattori, in forze - addirittura in otto - per esigere il pizzo di 10 mila dollari, ha trasformato il negozio in un saloon da Far West. Impugnata la pistola automatica ne ha freddati quattro. Degli altri quattro, tutti feriti dalla micidiale mira del commerciante, uno versa in gravi condizioni e gli altri tre sono riusciti a fuggire dall'ospedale la notte di Natale.

Il clima criminale è tale. Lituania, che il signor Oculicius è diventato appunto uomo dell'anno. Finalmente, si voleva. Il coraggio e le sue gesta sono additate ad esempio per le giovani generazioni. La magistratura cittadina, in base al criterio, molto moderno, secondo cui la legge deve essere in stretta corrispondenza con l'opinione prevalente tra i cittadini, ha stabilito che c'era motivo di chiamare il signor Oculicius a rispondere penalmente di quattro omicidi. Il procedimento penale - l'imputazione, già molto modesta, quella di «spaurimento» - è stato immediatamente archiviato. Motivazione: il pistolero aveva un'arma regolarmente registrata, oltre che impeccabile mente oliata e spesso usata al poligono di tiro.

Per il resto la procura di Panevezhis ha ritenuto che i limiti di una «normale autodifesa» non sono stati superati. Oculi-

cius dunque - scrive l'agenzia Itar-Tass - «difendendo la propria vita dai banditi, ha agito correttamente». Non è escluso che, per dare una lezione al mondo criminale, gli faranno anche un monumento. Si presume postumo, tenendo conto in primo luogo della fuga dei tre compari sopravvissuti. Lo stesso Oculicius, a cui «Respublika» ha chiesto, con eccezionale originalità, fosse contento del titolo acquisito, si è dimostrato soddisfatto per la notorietà, ma non precisamente felice. Anzi un tantino preoccupato. «Vorrei solo un po' di tranquillità per me e i miei familiari, ma temo che non avrò. I criminali si vendicheranno». Data la sua mira.

E' territorio danese

La Groenlandia vuole diventare indipendente

COPENAGHEN. Il capo del governo della Groenlandia, Lars Emil Johansen, ha dichiarato ieri nel suo discorso di Capodanno che «l'avvenire della Groenlandia è l'indipendenza politica». La Groenlandia, attualmente, gode dello status di Territorio autonomo del regno di Danimarca. «L'indipendenza di un popolo unito non si può acquisire che con l'indipendenza economica», ha sottolineato Johansen. «Quando siamo diventati territorio autonomo del regno di Danimarca, sapevamo che si sarebbe trattato di un primo passo verso l'indipendenza. All'inizio di questo '97, noi possiamo constatare che abbiamo superato questo primo passo, ha sottolineato il capo del governo della Groenlandia. Johansen ha anche aggiunto che la Groenlandia «con un sistema economico ben organizzato, ha fatto buoni passi nella direzione di giacimenti minerari e petroliferi». (Ansa-Afp)

Valanga di critiche

Londra, un film sul ministro di Ulster

LONDRA. I feroci delitti a sfondo sessuale di Fred West, il «Mostro di Gloucester», saranno con ogni probabilità portati sullo schermo. Un'importante cinematografica britannica, la Portland Entertainment, ha comprato i diritti esclusivi di sfruttamento riguardanti il diario e molti altri documenti (anche giudiziari) del serial killer che si è impiccato a carcere il primo gennaio del 1994 mentre era atteso di processo per una dozzina di efferati assassinii commessi nella «casa degli orrori» di Gloucester. I diritti sono stati ceduti da un avvocato, Peter Harris, che fa giudice tutelare ai 5 figli minorenni del «mostro». La transazione è stata aspramente criticata dal mondo politico e dalla chiesa anglicana che all'unisono l'hanno definita immorale in quanto permetterebbe agli eredi di Fred West di trarre un forte beneficio finanziario dai crimini del padre. [Ansa]

CREPI L'ASTROLOGO

Così come è parso un segno dei tempi assai negativo che i politologi abbiano cominciato a occuparsi di politica (perché il mestiere dei politologi è di studiare la politica, cioè una scienza astratta, impalpabile, fatta di modelli, e la realtà in sé, in modo analogo gli astrologi, anziché parlare di astrologia, di caratteri zodiacali, di tipi astrali, di ascendenti, hanno cominciato a produrre previsioni sul mondo, sull'Italia, sulla globalizzazione, sulla politica economica, sull'inflazione).

Si è sentito Peter Van Wood trattare da un punto di vista astrale le previsioni per il turno italiano e la condizione del sistema dei rapporti nel doponoveci. Branko ha previsto nuove elezioni e un nuovo governo, «anche questo fragoroso». Secondo Antonio Capicini «ci sarà una ripresa mondiale, con relativa diminuzione della disoccupazione». Altri astrologi si sono soffermati sulla questione del centro dell'incubo, su Maastricht, la moneta unica, i Bor. C'è da aspettarsi nei prossimi giorni un contributo astrologico sugli incentivi al settore auto e sulla rottamazione, e un giudizio preventivo sull'entità della probabile manovra di marzo. Tutto questo, con l'aggravante dell'irresponsabilità illimitata, perché quando il giudizio astrale appare ralmente sgangherato da risultati incongrui anche per la brava presentatrice, l'astrologo allarga le braccia e alza gli occhi al cielo, come per attestare: capisco che è incredibile, ma non sono io a dirlo, sono le stelle. Stelle, steli, oroscopi. Evidentemente, i problemi italiani devono sempre avere qualcosa di siderale. E è colpa degli astrologi: è una condanna, maledizione, un destino. Quindi Prodi si rassegni. La Luna consiglia: governa con prudenza. [Ansa]

Edmondo Bersani

Trovato da un agricoltore vicino a un'auto incendiata: non è ancora stato identificato

Ucciso e bruciato all'alba di Capodanno

Mistero sulla collina di Valenza

ALESSANDRIA. Il delitto di Capodanno: due coltellate, al ventre prima e alla nuca il colpo di grazia. Poi gli hanno rivoltato il giubbotto sulla testa, bagnandolo con la benzina e gli hanno dato fuoco. E' ancora mistero sull'identità dell'uomo trovato ieri mattina alle otto da un contadino, sulla statale Vigevanese, quella che tutti chiamano la «collina» e che porta a Valenza. Gastone Sandrin, abito poco distante e ha visto del fumo sollevarsi da una stalla. Il cadavere aveva gli abiti in fiamme quando sono arrivati i vigili del fuoco, poco prima delle nove.

Stava supino al fondo della scarpata, sul ciglio di un dirupo dove gli aguzzini probabilmente pensavano di farlo precipitare. Gli assassini volevano eliminare ogni traccia dell'identità della vittima, ma il fuoco non ha intaccato il volto e la mano sinistra. E' un uomo di circa 30 anni, di carnagione chiara e probabilmente italiano, corporatura robusta senza segni particolari. Ieri erano pochi gli indizi per identificarlo.

Gli abiti. Un paio di jeans non attillati tenuti da una cintura nera, pelle, una maglietta verde e quello che restava del giubbotto arso dalle fiamme che avevano avvolto la parte destra della schiena per arrivare sino al braccio. Scarpe sportive, marca «Reebok», non si sa se originali o contraffatte. Sulla suola la scritta «Atlanta game».

Gli oggetti. Aveva al polso sinistro un orologio «Casio», di quelli neri di plastica ed elettronici, e all'anulare della sinistra un anello d'oro. Nell'anello c'era una data e un nome ma a quanto detto dagli inquirenti, particolari non utili per risalire al nome della vittima.

Sembrava avere l'aspetto di chi è uscito di casa in fretta senza curarsi del freddo e con abbigliamento insolito per la notte di Capodanno, e aveva la barba incolta.

L'auto. Una «Uno» di colore scuro era in un viale alberato di una frazione vicina al luogo del delitto. Aveva appiccato il fuoco anche a quella, ma gli agenti hanno rinvenuto ancora tracce di sangue e forse qualche indizio. Ieri in nottata gli agenti sono risaliti al proprietario dell'auto, ma sul nome è mantenuto il più stretto riserbo.

Sino a mezzogiorno sulla strada erano rimaste le tracce dell'omicidio. La neve aveva conservato macchie di sangue sulla metà della carreggiata che porta da Alessandria a Valenza. Poi orme insanguinate nella neve più alta vicino al guard-rail, posizionate come di chi deve sollevare peso e cerca stabilità.

Un delitto per il quale si potrà risalire al movente solo dopo l'identificazione del cadavere. Nessuna ipotesi è stata tralasciata dagli inquirenti, dal regolamento di conti, all'omicidio successivo a una rissa. Tre particolari rendono ancora più intricata la soluzione del giallo. Il giorno di solito anche nell'ambiente della malavita si festeggia il Capodanno; l'ora, il sole era già alto e infine il luogo: in quella zona ci sono parecchie case, da quelle finestre qualcuno poteva assistere al delitto o all'operazione di scaricamento dall'auto del cadavere. Oggi l'autopsia è eseguita dal professor Garibaldi di Pavia.

Antonella

QUATTRO INDIZI PER UN MISTERO

LA VERA

Un anello d'oro, infilato all'anulare. Dentro c'era una data e un nome che finora restano segreti.

LE SCARPE

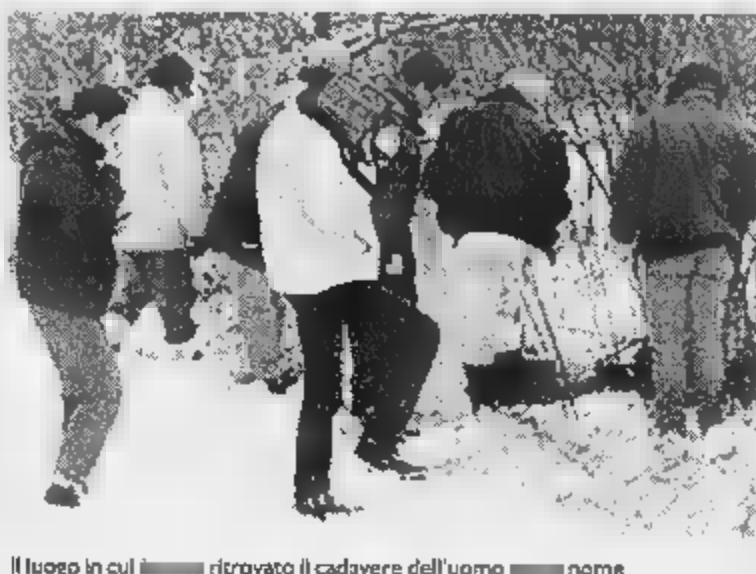
Sono un paio di pantofole da ginnastica, Reebok, bianche e nere, con sotto la scritta «Atlanta game».

L'OROLOGIO

Era allacciato al polso sinistro. E' un modello digitale, di color nero, marca «Casio».

L'AUTO

Vicino al lago in cui è stato ritrovato il cadavere, c'era un'auto, una «Fiat Uno» bruciata. Forse è legata all'omicidio.



Il luogo in cui è stato ritrovato il cadavere dell'uomo il cui nome non è ancora stato identificato.

Vicino a Roma

Suicida nell'auto che ha rubato

ROMA. Il corpo carbonizzato di un pregiudicato, il trentottenne Enzo Placidi, scarcerato il primo dicembre (era stato condannato per spaccio di stupefacenti), è stato rinvenuto dai carabinieri a Labaro, alla periferia di Roma. Era stata una famiglia che festeggiava il Capodanno a segnalare, poco dopo la mezzanotte, che un'auto stava bruciando in piazza Arcisape. L'auto, una Lancia Thema, era stata rubata qualche giorno fa; Placidi risiedeva nella stessa piazza.

A non far escludere ai carabinieri che possa trattarsi di suicidio, c'è la testimonianza di alcuni abitanti di un palazzo davanti al quale si sta l'auto bruciata: hanno riferito che quando sono usciti in terrazzo hanno sentito il rumore del motore di un'auto salire rumorosamente di giri, come se fosse imbavallata. Poi sono disappuntate le fiamme.

I carabinieri, che comunque attendono il risultato dell'autopsia, non escludono che Placidi possa essersi ucciso coi gas di scarico dell'auto, probabilmente rubata da lui stesso, e che nel rigore della morte il piede sia finito rimasto sull'acceleratore, provocando una scintilla che ha scatenato l'incendio della Lancia saturata di gas.

L'uomo, precedentemente reati contro il patrimonio, in particolare furti d'auto e autoradio, viveva proprio di questi espedienti: potrebbe essersi ucciso in un momento di crisi acuito in coincidenza con l'ultimo dell'anno. Da tempo Placidi - identificato grazie a un documento trovato nel portafoglio che non era stato distrutto dalle fiamme - non più contatti con la moglie e la sorella. Viveva da solo. (r. cri.)

A Lodi: aperta un'inchiesta

Delitto nella via Indro Montanelli sulla via Indro Montanelli

LODI. Un detenuto colto da male all'interno del carcere di Lodi è morto a bordo di un'ambulanza rimasta bloccata dalla neve mentre si dirigeva al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore. Sull'incidente accaduto poco prima delle due dell'altra notte è stata ordinata un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Lodi. Il detenuto, G. P., 35 anni, originario di Lodi, verso l'1,30 ha accusato un grave maleore mentre il personale del carcere prestava le prime cure veniva richiesto l'intervento di un'ambulanza. In pochi minuti il detenuto veniva caricato sulla lettiga ma nell'affrontare la salita di via Cagnola, coperta da 30 cm di neve, il veicolo si bloccava e riusciva a riprendere la marcia. Nonostante l'immediato intervento dei vigili del fuoco il detenuto è giunto all'ospedale privo di vita. La morte è stata attribuita a un infarto. (l. cor.)

Le indagini a Brescia

Scontro mortale fra treni il capotreno accusato di omicidio colposo

BRESCIA. E' iscritto nel registro degli indagati il capotreno di un treno di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario il capotreno del Regionale 4, Lorenzo Barucchi, 42 anni, per lo scontro frontale tra due treni che il 30 dicembre ha provocato tre morti e decine di feriti. La notizia è stata confermata dalla procura di Brescia. All'origine dello scontro vi sarebbe una manovra errata dei conduttori del Regionale 4. Alla stazione di Bormio il capotreno sarebbe dovuto scendere dal convoglio e predisporre l'arrivo del treno proveniente da Edölo, avviene nelle stazioni in cui non è presente il capotreno. Il Regionale 4 avrebbe dovuto attendere l'arrivo del convoglio proveniente da Edölo secondo binario, prima di ripartire. L'assenza di impianti di blocco sul binario unico ha reso impossibile evitare lo scontro frontale. (v. c.)

Il decreto entro gennaio

La riduzione della leva a dieci mesi entro il prossimo contingente

ROMA. A partire dal prossimo contingente, per i giovani che saranno incorporati nell'esercito, nella marina militare e nell'aeronautica militare, il servizio di leva avrà la durata di dieci mesi, così come prevede la finanziaria '97 approvata dal Parlamento che ha ridotto la durata della ferma.

La riduzione da dodici a dieci mesi è valida anche per i giovani che svolgeranno servizio civile sostitutivo. Negli ambienti del ministero della Difesa si precisa che da parte degli Stati maggiori è allo studio un decreto ministeriale per regolare il passaggio dal vecchio sistema di leva al nuovo: dovrebbe essere emanato entro il mese di gennaio. La riduzione del servizio di leva è il primo passo di una riforma, attesa da anni, denominata «nuovo modello di Difesa»: dovrà puntare sempre più sulla qualità e sempre di meno sulla quantità. (Ansa)

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Avete letto bene: con l'abbonamento postale La Stampa costa solo 1.000 lire a copia anziché 1.500. Davvero un gran bel risparmio, con in più la garanzia del prezzo bloccato.

Ma i vantaggi non sono finiti, perché gli abbonati partecipano all'estrazione di 100 ricchi premi ogni mese: in palio anche



una Fiat Brava, un personal computer multimediale e un televisore a colori 28".

Per partecipare all'estrazione è necessario inviare a La Stampa la cartolina preaffrancata che si riceve quando ci si abbona, compilata con i propri dati anagrafici e con il proprio «codice abbonato» (che si trova in alto a destra sull'etichetta della copia che vi arriva a casa).

Inoltre, come ogni anno, gli abbonati godranno di agevolazioni esclusive, ad esempio 50% di riduzione sui giornalieri e i settimanali degli impianti sciistici di Cervinia e Limone Piemonte e sconti sui libri e i CD-ROM de La Stampa.

Ci si può abbonare direttamente ai nostri sportelli in via Roma 80 a Torino, oppure tramite bollentino postale sul CCP 7104, mediante bonifico bancario sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sede di piazza San Carlo, telefonicamente indicando gli estremi della vostra carta di credito TARGA, VISA o MASTERCARD.

A voi la scelta. Buona lettura e buon risparmio a tutti.

A conti fatti, abbonatevi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: UFFICIO ABBONAMENTI - TEL. 011/6568334-335 - FAX 011/5627958



Con l'abbonamento a La Stampa...

Aut. Min. Rich.

VIDEOCITTA'

ROADSTAR TV 5"
L. 99.000

Televisore portatile doppia alimentazione

ROADSTAR TVC 2,2"
L. 198.000

• Televisore/monitor a cristalli liquidi, colori, portatile

TVC 14"
L. 289.000

• Televisore portatile • Telecomando • Presa scart

CASIO TVC 2"
L. 290.000

• Cristalli liquidi
• Selezione canali automatica
• Portatile
• Colori

TVC 14" Grande marca tedesca
L. 319.000

• Televisore 14"
• Telecomando
• Timer auto spegnimento

TVC 20" Grande marca
L. 399.000

• Schermo piatto
• Presa scart
• Ricerca automatica dei canali

JVC TVC 21"
L. 698.000

• Televideo
• Schermo semi-piatto
• Telecomando

SONY TVC 25"
L. 998.000

• Presa scart
• Schermo piatto
• Telecomando
• Televideo

PER IL TUO TV CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.
(TV color oltre 20" in Torino e Provincia)

TVC 28" Grande marca
L. 798.000

• Stereo
• Televideo
• 100 Canali
• Schermo piatto

DAEWOO TVC COMBI 20"
L. 869.000

Televisore di facile installazione ed uso. Non ci sono cavi da collegare, ed è dotato di un unico telecomando.

Grande marca TVC 21"
L. 649.000

• 60 canali memorizzabili
• Telecomando
• Presa scart

Grande marca tedesca TVC 28"
L. 929.000

• 99 canali memorizzabili • Telecomando
• Presa scart • Televideo

"HOME CINEMA"
NOVITA' IL CINEMA A CASA
VOSTRA CON MAXISCHERMO ED EFFETTO DOLBY-SURROUND
DIMOSTRAZIONI CONTINUE IN SEDE

TVC 34" MAXISCHERMO
Grande marca con mobile
• Stereo
• Televideo
• Completo di base con casse
L. 1.980.000

OLTRE 200 MODELLI IN ESPOSIZIONE NEL NUOVO GRANDE REPARTO

**PAGAMENTO RATEALE
CON 1ª RATA
A APRILE '97**

P
1 ORA DI POSTEGGIO GRATUITO AGLI ACQUIRENTI PRESSO:
■ Autoparcheggio ACI Via Roma - Piazza C. Felice
■ Autorimessa Via U. Rattazzi collegata con ascensore
ORARIO CONTINUATO 10 - 19,30

Grande marvin
P.zza Lagrange 45 - 10123 Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l. r.a.) - Fax (011) 56.24.244

P
1 ORA DI POSTEGGIO GRATUITO AGLI ACQUIRENTI PRESSO:
■ Autoparcheggio ACI Via Roma - Piazza C. Felice
■ Autorimessa Via U. Rattazzi collegata con ascensore
ORARIO CONTINUATO 10 - 19,30

Non decolla il nuovo consiglio d'amministrazione. Sotto accusa la Regione: «Tropo disinteresse»

Settantacinque candeline sul Paradiso

Compleanno amaro per il parco ancora «commissariato»

E' l'anno delle 75 candeline. Ma per il Parco nazionale del Gran Paradiso, il '97 rischia di essere tutto in salita. Il direttore Luciano Rota allarga le braccia: «Eravamo convinti che con il '96 potessimo finalmente chiudere la fase commissariale dell'ente, invece è tutto tornato in alto mare, e non riesco davvero ad immaginare quando e come potrà insediarsi il nuovo consiglio d'amministrazione». Rota risparmia critiche al «perenne disinteresse» della Regione Piemonte sull'emergenza Gran Paradiso: «E' come il futuro di questo che è il più antico parco italiano interessato più di tanto all'assessore Angelini, piuttosto che al presidente Ghigo, nonostante le ripetute dichiarazioni di disponibilità a risolvere le questioni aperte. Anche la pulizia sottoscritta da tutti i guardaparco e consegnata a Ceresole Reale al presidente della Camera, Luciano Violante, durante la cerimonia di consegna del premio «Amici del Gran Paradiso», non ha avuto gli effetti sperati: «Rischiamo l'estinzione», dicono i guardaparco, anche tutti, a parole, dicono che avremo ancora un futuro».

Per ricordare i 75 anni, i dirigenti del Parco metteranno a punto, nelle prossime settimane, una serie di avvenimenti: il regalo migliore - conclude Rota - sarebbe quello di uscire finalmente da una «impasse» che dura da troppo tempo con l'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione. [g. nov.]

IL PROBLEMA SUL TAPPETO

Guardaparco «forestali»?

Il futuro dei guardaparco coinciderà con l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nel servizio di vigilanza del Gran Paradiso? È escluso, anche se la recente finanziaria ha fatto tornare le speranze per la riapertura dei bandi di concorso che andranno a coprire i vuoti d'organico (almeno una ventina) nello «storico» corpo di sorveglianza. Al ministero dell'Ambiente, però, molti alti funzionari da tempo si battono per far adeguare il Gran Paradiso agli altri parchi nazionali italiani dove operano gli uomini del Corpo forestale dello Stato. La questione personale al Gran Paradiso non si limita ai guardaparco: anche fra impiegati e tecnici le carenze sono notevoli.



La iniziativa per il turismo

I Centri visitatori rappresentano un'importante realtà per la promozione turistica del Parco nazionale. Ma anche gli operatori locali si mobilitano per fare la loro parte. E' il caso di Ceresole dove tra poco sarà ufficializzata la nascita dell'associazione che raggruppa albergatori e operatori commerciali: alla presidenza è stata designata Anna Maria Moro. «Il nostro principale obiettivo è quello di dar vita ad un ufficio turistico in grado di rispondere meglio all'utenza». Purtroppo la ridefinizione dell'organizzazione turistica regionale rischia di far mancare gli adeguati sostegni all'iniziativa: «Noi faremo la nostra parte», dice il presidente Moro, «ci auguriamo che Comune, Regione e Provincia facciano il resto».

Grand Hotel, un sogno nel cassetto

E' in vendita il Grand Hotel di Ceresole. Ma gli acquirenti del prestigioso complesso di proprietà della Curia di Vigevano scarseggiano. All'Ente Parco non dispiacerebbe acquisire parte del salone: «La legge-quadro fissa a Ceresole e in Valsavarenche», spiega il direttore Rota, «due nuove sedi operative. Poter recuperare una parte del Grand Hotel, significherebbe salvare pezzo della storia della valle Orca». La sede del Parco potrebbe anche finire nell'edificio dell'Anas, come deposito di mezzi e poi «cresciuto» per ospitare alloggi destinati alle vacanze di dirigenti Anas. Un'opera rimasta incompiuta e che ora il Comune vorrebbe in qualche modo utilizzare anche per cancellare un'autentica bruttura in una delle zone più belle del paese.



Gianni Oberto

Una biblioteca «in quota»

Una biblioteca della montagna, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, che ricorderà Gianni Oberto, già presidente del Parco, personaggio politico che ha legato il suo nome, tra l'altro, alla nascita della Regione Piemonte. E' l'obiettivo per il '97 dell'associazione «Amici del Gran Paradiso» di Ceresole Reale: «Sarà una biblioteca in quota, libri di montagna per gente che va in montagna, molto spazio sarà dedicato anche ad editori ed autori che si occupano di occupazione di parchi nazionali, o cominciano dal Gran Paradiso naturalmente», spiega Claudio Agnese, uno degli ideatori dell'iniziativa. Manca ancora una sede per la biblioteca «Gianni Oberto»: «Stiamo verificando con il Comune la possibilità di trovare una sede ideale per quella che dovrà diventare una vera e propria «Casa della montagna», dicono all'associazione che lancia anche un appello: «Chi volesse offrire volumi di montagna o contribuire finanziariamente al progetto potrà mettersi in contatto scrivendo a «Amici del Gran Paradiso», casella postale 10080, Ceresole».

PROVINCIA PIEMONTE

ALTA VAL

Libretti sanitari, aperto ambulatorio ad Oulx

In previsione delle numerose richieste di libretti di idoneità sanitaria per alimentaristi che verranno inoltrate in vista dei campionati Mondiali di sci in programma a febbraio al Sestriere, verrà attivato un ambulatorio presso la struttura distrettuale di Oulx, in via Monginevro 82/84. Le visite mediche si effettueranno ogni mercoledì dalle ore 13,30 alle 15,30 previa prenotazione telefonica al n. 0122/622.565.

ITALIA

Rapinatori armati di forcione

Tre individui, probabilmente zingari, hanno rapinato, l'altra sera verso le 20, Giuseppe Caponet Chiadò, 72 anni. Hanno fatto irruzione nella sua abitazione di via dei Fontanini 8, a Casella, e sotto la minaccia di un fucile l'hanno obbligato a consegnare preziosi e denaro contante. Successivamente sono fuggiti su una vettura di grossa cilindrata. Il bottino ammonta a diversi milioni di lire.

VALLE D'AOSTA

A fuoco deposito di alimentari

Un incendio, per cause da accertare (si esclude, comunque, il doloso), si è sprigionato ieri mattina alle 5,20 all'interno del deposito di circa 200 metri quadrati del venditore ambulante Giovanni Personini, via Crispi 1, Verolengo. Le fiamme hanno distrutto generi alimentari e altro materiale, nonché danneggiato parte del locale. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero all'intera struttura.

EMILIA

Dipendenti fedeli: un anno per una medaglia

Protestano i dipendenti del Comune di Ivrea che hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di servizio. «Da oltre un anno - dicono - attendiamo di ricevere la medaglia d'oro, tradizionalmente consegnata a chi ha lavorato per tanti anni al Comune. C'è la delibera del riconoscimento, ma si è nulla. Vorremmo che l'amministrazione comunale provvedesse alla consegna, così come succede regolarmente in altri enti pubblici e privati, oppure ci spieghi il motivo di questo ritardo».

ITALIA

Assegnato ad bimba il «Premio della bontà»

Morena Quiriconi, alunna della quinta elementare di Strambino, ha ricevuto il «Premio della bontà» 1996 intitolato a Gianfranco De Maria. La giuria le ha assegnato il riconoscimento per la sua disponibilità nell'aiutare gli altri, in particolare le persone sole e anziane, tra i tanti casi c'è quello di una signora non vedente, alla quale la piccola Morena legge libri e giornali.

Il pensionato di Chieri era stato trovato massacrato a colpi di cric vicino a Cherasco

Delitto Sansonna senza colpevoli

Archiviato il procedimento contro moglie e figlio

Il gip del tribunale di Alba ha archiviato il procedimento relativo al delitto di Giuseppe Sansonna, il pensionato di 64 anni di Chieri trovato morto nella campagna di Cherasco il 22 maggio '92. Indagati di omicidio erano il figlio Domenico, 27 anni, ora deceduto, e la moglie Grazia Di Vittorio. I sospetti degli inquirenti nei confronti della donna ■ rinvio a giudizio; il gip Roberto Proietti, su analogo parere della procura della Repubblica, ha così emesso il decreto di archiviazione nei confronti della moglie, oltreché del figlio. Dopo un anno e mezzo di indagini, la Procura ■ già chiesto ■ prima volta, nel giugno '93, che il procedimento fosse archiviato, ma il gip si oppose e ordinò un supplemento d'inchiesta nei confronti della Di Vittorio ■ del figlio. Fu disposta una perizia ed eseguita l'analisi del Dna dei congiunti. Il tutto per verificare se vi fosse collegamento tra i caratteri genetici dei parenti e alcuni ciuffi di capelli rinvenuti vicino al cadavere. Ma dalle analisi non sarebbero emerse prove di

GIUVINO

Bloccato uno spacciatore

Blitz dei carabinieri di Giaveno ■ notte di San Silvestro, impegnati in un'operazione contro gli spacciatori di stupefacenti della Val Sangone. I militari, dopo mesi di controlli e appostamenti, hanno bloccato Daniele Bert Erbouli, 32 anni, residente in via Villa 107; il giovane è stato trovato in possesso di numerose dosi ■ eroina e cocaina. I militari hanno fatto irruzione nella sua abitazione: in cucina sono stati trovati un bilancino di precisione, oltre ad alcuni sacchetti, del glucosio e numerose confezioni di eroina. In camera da letto, dentro un cassetto, lo spacciatore conservava palline di cocaina. Nel portafoglio di Bert Erbouli i carabinieri hanno trovato oltre due milioni ■ mezzo ■ contanti, quasi certamente il provento della vendita della droga. Le indagini proseguono per cercare di scoprire dove lo spacciatore ■ riforniva. [g. mar.]

responsabilità.

Che si trattasse di un delitto è stato chiaro fin dal primo momento. Giuseppe Sansonna, che viveva a Chieri con la famiglia, in ■ Resistenza, venne trovato con il cranio sfondato e il volto sfigurato, massacrato a bastonate (gli aggressori avevano inferito sul corpo della vittima colpendolo al-

la testa e al torace, forse usando anche un cric). A scoprire il cadavere ■ era stato un agricoltore di Cherasco, mentre tornava dai campi con il suo trattore. Giuseppe Sansonna era nudo dalla cintola ■ su, con la giacca ripiegata. Nessuna traccia della secca e del sangue di denaro (tre o quattro milioni) che secondo i familiari

avrebbe avuto con sé alla partenza da ■. La moglie e il figlio, che hanno sempre negato ogni responsabilità, dissero di aver accompagnato Giuseppe Sansonna, la sera del 21 maggio '92, alla stazione di Porta Nuova: doveva prendere il treno per recarsi in Puglia. Il pensionato, sempre secondo i familiari, era diretto a Ostuni (in provincia di Brindisi) per acquistare un ■. Ma quella sera, Sansonna non salì sul treno diretto in Puglia. Il giorno dopo venne trovato morto a Cherasco, orrendamente sfigurato. E' rimasto un mistero ciò che accadde quella sera e nella notte.

La vicenda ■ subito assunta i colori del «giallo»: nessun testimone, molti i punti oscuri rimasti da chiarire. Fra le molte perplessità, il fatto che l'uomo non ■ avvisato i parenti in Puglia del suo arrivo. Non è stato accertato ■ sia stato ucciso sul posto o altrove e portato a Cherasco per rendere più difficile la ricostruzione dei fatti. Il movente del delitto non è stato chiarito; forse si trattò di un'aggressione ■ scopo di rapina.

Lavori in piazza Conte Rosso, al castello e nella zona industriale

Avigliana con undici miliardi diventa un grande cantiere

Avigliana, megacantiere da 11 miliardi. L'investimento, reso possibile grazie ai contributi Cee e agli stanziamenti per i danni alluvionali, ha trasformato la medievale piazza Conte Rosso in un grande campo di lavoro, ■ i palazzi avvolti dalle impalcature in acciaio per permettere il totale recupero dell'antica chiesa della Confraternita di Santa Croce, del palazzo della ex Cassa di Risparmio e del Palazzo Comunale. Per riportare all'antico splendore ■ chiesetta di Santa Croce, un tempo di proprietà dell'omonima confraternita ed ora del Comune, ■ stati stanziati 519 milioni ■ a lavori ultimati potrà ■ utilizzata per riunioni e conferenze. Occorreranno invece un miliardo e 200 milioni per ■ consolidare l'edificio che la Cassa di Risparmio di Torino donò al Comune. Nel palazzo troverà sede una casa di accoglienza per studenti in vacanza. Un miliardo e 100 milioni e la spesa prevista per la tinteggiatura ■ Palazzo Comunale, la sistemazione della piazza ■ dell'ufficio postale.

Sul piazzale troveranno posto un anfiteatro naturale, da utilizza-



Nella medievale piazza Conte Rosso si ristrutturano la chiesa di Santa Croce, l'edificio dell'ex Cassa di risparmio e il Palazzo comunale. L'investimento possibile grazie ai contributi Cee e agli stanziamenti per le zone alluvionate

per ■ manifestazioni, un parcheggio, giardini e piste di pattinaggio. Circa 450 milioni sono stati utilizzati per ■ consolidamento delle mura del castello, la sistemazione dei sentieri e l'illuminazione. Anche ■ zona industriale, ■ sull'area dell'ex dinamificio Nobel e dello stabilimento Duco, subirà grandi trasformazioni, grazie

anche all'accordo con l'amministrazione comunale di Sant'Ambrasio: il Comune di Avigliana spenderà 5 miliardi per la realizzazione del completamento della strada di collegamento della zona industriale con ■ statale 25, la costruzione di fognature, l'acquedotto, l'illuminazione e la pista ciclabile. [g. mar.]

INVESTIRE IN CULTURA

Dopo 15 anni Venaria riavrà la sua sala cinematografica. L'amministrazione ha infatti deliberato l'acquisto dell'immobile di viale Buridani angolo corso Garibaldi, quello che fino alla fine degli anni 70 era il «Supercinema», chiuso poi per motivi di sicurezza nel ■. Un investimento di 1 miliardo più Iva che anche il primo cittadino Giuseppe Catania ha ritenuto indispensabile per dare ad una città di quasi 30 mila abitanti un punto d'incontro culturale che sino ad ora non esisteva.

Nella struttura che si affaccia ■ piazza Vittorio Emanuele non verranno solamente proiettati film. «Il nostro obiettivo è quello di creare un grosso salotto ■ altri due locali con una superficie minore dove le associazioni culturali presenti nel nostro Comune ■ incontrarsi e svolgere le loro attività senza dover raggiungere Torino co-

Il Comune ha deciso l'acquisto dell'immobile: costerà un miliardo

Venaria, torna il cinematografo

La vecchia sala era chiusa da quindici anni

La struttura ospiterà anche concerti, dibattiti e teatro

Il sindaco Giuseppe Catania: «Spazio indispensabile per 30 mila abitanti»



me accade ancora oggi. Nelle sale dell'ex «Supercinema» si terranno quindi conferenze, dibattiti, concerti di musica sinfonica e classica, saggi di danza, rappresentazioni teatrali. Manifestazioni che negli ultimi anni quasi sempre si sono svolte all'interno della palazzina della «Mandria».

«Questa struttura potrà avere una gestione contenuta ed ac-

cevole anche per le casse comunali», continua Catania. L'unico problema potrebbe essere legato al parcheggio delle auto in una zona della città ad altissima intensità di traffico durante qualsiasi ora della giornata. Viene così accantonato, forse in maniera definitiva, il progetto approvato nel giugno del 1995 dalla precedente amministrazione: quello che prevedeva

Gianni Giacomino

Bussoleno, l'edificio deve essere ristrutturato

Cai: «Nuovi amici cercano per il rifugio Amprimo»

I volontari del Cai di Bussoleno lanciano un appello: «Il rifugio del Pian Cervetto ha bisogno di amici». Con una manifestazione al Doposcuola ferroviario di Bussoleno i volontari del Cai hanno avviato una raccolta di fondi per «riaprire il rifugio Amprimo». Lo scorso settembre il rifugio è stato chiuso dopo ■ controllo dell'Usl 5 che ha rilevato la necessità di effettuare dei lavori di adeguamento igienico-sanitario.

«Dai preventivi raccolti per un completo adeguamento alle norme regionali e sanitarie della struttura si è rilevato che ■ devono spendere oltre 200 milioni», ha affermato Claudio Blandino. «Il nostro obiettivo è quello di cercare almeno di dimezzare la spesa se si riesce a trovare volontari per i lavori di manovalanza, falegnameria, trasporti, ecc. Dobbiamo poi trovare anche aiuti economici per non dover chiedere un prestatore che non riusciremo a pagare. Per raccogliere fondi intanto ■

stata messa in vendita presso ■ sede del Cai di Bussoleno una xilografia del rifugio di Giovanni Alasio. Comune, Comunità montana e Parco Orsiera Rocciavere hanno promesso dei piccoli contributi.

Il rifugio Oneglio Amprimo fu costruito dai volontari nel 1939 con 34.755 lire ■ offerte di amanti della montagna. Nel settembre del 1944 ■ bruciato dai nazifascisti e nel 1946 ricostruito, sempre dai volontari, con una spesa di 155.251 lire. L'edificio venne ■ ristrutturato nel 1952 ■ nel 1988. Ora la struttura deve essere nuovamente ■ adeguata alla legge regionale n. 65 dell'aprile 1995 che per i rifugi prevede precise proporzioni tra i posti letto, ampiezza delle ■ servizi igienici. Il progetto attuale di ristrutturazione prevede al termine dei lavori ■ locale bar indipendente, un salone ■ 100 posti a tavola, ■ posti letto e tre servizi con due docce.

Moncalieri, denunciato

Intervista a Moncalieri con la barriera già abbattuta

Non l'hanno fermato neppure le sbarre del passaggio a livello che si stavano abbassando. L'autista di ■ furgone ha cercato lo stesso di superare i binari ed ha così seriamente danneggiato una delle sbarre. Inseguito da una gazzella dei carabinieri, che si trovava di pattuglia in zona, è poi stato fermato ed identificato.

E' successo a Moncalieri, in via Pastrengo, lungo la linea Torino-Torre Pellice. Protagonista della bravata Salvatore Rosa, 21 anni, corso Sebastopoli 3, che era al volante di un Ford Transit. Il giovane è ■ denunciato ai sensi dell'art. 147 del Codice Stradale che punisce l'attraversamento dei passaggi a livelli chiusi. Ma dovrà affrontare altri guai per quanto riguarda la liquidazione del danno alle Ferrovie dello Stato. Si è giustificato: «Non ho visto la sbarra. Ero stato ubriagato».

Non decolla il nuovo consiglio d'amministrazione. Sotto accusa la Regione: «Troppo disinteresse»

Settantacinque candeline sul Paradiso

Compleanno amaro per il parco ancora «commissariato»

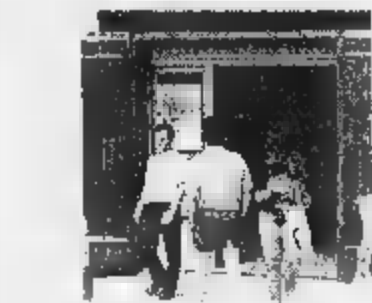
E' l'anno delle 75 candeline. Ma per il Parco nazionale del Gran Paradiso, il '97 rischia di essere ancora tutto in salita. Il direttore Luciano Rota allarga le braccia: «Eravamo convinti che con il '96 potessimo finalmente chiudere la fase commissariale dell'ente, invece è tutto tornato in alto, e davvero ad immaginare quando e come potrà insediarsi il nuovo consiglio d'amministrazione. Rota non risparmia critiche al «perenne disinteresse» della Regione Piemonte sull'emergenza Gran Paradiso: «E' come se il futuro di questo che è il più antico parco italiano non interessasse più di tanto all'assessore Angelieri, piuttosto che al presidente Ghigo, nonostante le ripetute dichiarazioni di disponibilità a risolvere le questioni aperte». Anche la petizione sottoscritta da tutti i guardaparco e consegnata a Ceresole Reale al presidente della Camera, Luciano Violante, durante la consegna del premio «Amici del Gran Paradiso», non ha avuto gli effetti sperati: «Rischiamo l'estinzione», dicono i guardaparco - anche se tutti, a parole, dicono che avremo ancora un futuro.

Per ricordare i 75 anni, i dirigenti del Parco metteranno a punto, nelle prossime settimane, una serie di avvenimenti: «Il regalo migliore», conclude Rota, «sarebbe quello di uscire finalmente da una "impasse" che dura troppo tempo con l'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione».

TRE PROBLEMI SUL TAPPETO

Guardaparco ■ «forestali»?

Il futuro dei guardaparco coinciderà con l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nel servizio di vigilanza del Gran Paradiso? Non è escluso, anche se la recente Finanziaria ha fatto tornare le speranze per la riapertura dei bandi di concorso che andranno a coprire i vuoti d'organico (almeno una ventina) nello storico corpo di sorveglianza. Al ministero dell'Ambiente, però, molti alti funzionari da tempo si battono per far adeguare il Gran Paradiso agli altri parchi nazionali italiani dove operano gli uomini del Corpo forestale dello Stato. La questione personale al Gran Paradiso non si limita ai guardaparco: anche fra impiegati e tecnici le carenze sono notevoli.



Le iniziative per il turismo

I Centri visitatori rappresentano un'importante realtà per la promozione turistica del Parco nazionale. Ma anche gli operatori locali si mobilitano per fare la loro parte. E' il caso di Ceresole dove tra poco sarà ufficializzata la nascita dell'associazione che raggruppa albergatori e operatori commerciali: alla presidenza è stata designata Anna Maria Moro. «Il nostro principale obiettivo è quello di dar vita ad un ufficio turistico in grado di rispondere meglio all'utenza». Purtroppo la ridefinizione dell'organizzazione turistica regionale rischia di far mancare gli adeguati sostegni all'iniziativa: «Noi faremo la nostra parte», dice il presidente Moro - «ci auguriamo che Comune, Regione e Provincia facciano il resto».

Grand Hotel, un «cassero» nel cassetto

E' in vendita il Grand Hotel di Ceresole. Ma gli acquirenti del prestigioso complesso di proprietà della Curia di Vigevano scarseggiano. All'Ente Parco non dispiacerebbe acquisire la parte del salone: «La legge-quadro fissa a Ceresole e in Valsavarenche», spiega il direttore Rota - «due nuove sedi operative. Poter recuperare una parte del Grand Hotel, significherebbe salvare un pezzo della storia della valle Orco». La sede del Parco potrebbe anche finire nell'edificio dell'Anas, nato come deposito di mezzi e poi «cresciuto» per ospitare alloggi destinati alle vacanze di dirigenti Anas. Un'opera rimasta incompiuta e che ora il Comune vorrebbe in qualche modo utilizzare anche per cancellare un'autentica bruttura: una delle zone più belle del paese.



A Ceresole

Biblioteca «in quota»

Una biblioteca della montagna, nel cuore del Parco nazionale Gran Paradiso, che ricorderà Gianni Oberto, già presidente del Parco, personaggio politico che ha legato il suo nome, tra l'altro, alla nascita della Regione Piemonte. E' l'obiettivo per il '97 dell'associazione «Amici del Gran Paradiso» di Ceresole Reale: «Sarà una biblioteca in quota, con libri di montagna per gente che va in montagna, molto spazio sarà dedicato anche ad editori ed autori che si sono occupati e si occupano di parchi nazionali, a cominciare dal Gran Paradiso naturalmente», spiega Claudio Agnelli, degli ideatori dell'iniziativa. Manca ancora una sede per la biblioteca «Gianni Oberto». «Stiamo verificando con il Comune la possibilità di trovare una sede ideale per quella che dovrà diventare una vera e propria «Casa della montagna», dicono all'associazione che lancia anche un appello: «Chi volesse offrire volumi di montagna o contribuire finanziariamente al progetto potrà mettersi in contatto scrivendo a «Amici del Gran Paradiso», casella postale 10080, Ceresole».

Per il maltempo

Blacata la salma di Sauro



Sauro Malaspina, aveva 43 anni

Non è ancora rientrata a Ivrea la salma di Sauro Malaspina, l'istruttore del Cai sponedese deceduto il giorno di Natale, in Ecuador, mentre scalava il vulcano Chimborazo insieme alla sua compagna Maria Ceretto. Il maltempo ha impedito lo scalo dell'aereo a Linate costringendolo al ritorno in Spagna. Per oggi (alle 14 a Piverone) è fissato il funerale; si spera che la salma possa rientrare in città stamattina, altrimenti il rito funebre dovrà essere posticipato. Ieri pomeriggio, intanto, sono atterrati a Linate i 5 alpinisti canavesani di ritorno dalla Patagonia, dove hanno conquistato il Cerro Torre aprendo una nuova via. La loro gioia è subito svanita: «Abbiamo saputo di Sauro all'aeroporto», dice Roberto Giovanetto, uno degli scalatori, «ed è stato un colpo durissimo».

IN BREVE

PEDEMONTANA

Lo sgombero-neve con qualche problema

Continua ad essere la Pedemontana l'arteria dove lo sgombero-neve ha registrato, ieri mattina, qualche problema. «Non come il passato dove addirittura non si vedevano per ore i mezzi spazzaneve», dicono gli automobilisti. Bene invece l'intervento sulla statale 460, che in tarda mattinata è completamente pulita.

IVREA

Comune, dipendenti fedeli: un anno per una medaglia

Protestano i dipendenti del Comune di Ivrea che hanno raggiunto il traguardo dei 100 anni di servizio. «Da oltre un anno», dicono, «attendiamo di ricevere la medaglia d'oro, tradizionalmente consegnata a chi ha lavorato per tanti anni in Comune. C'è la delibera, ma del riconoscimento non si sa nulla. Vorremmo che l'amministrazione comunale provvedesse alla consegna», come succede regolarmente in altri enti pubblici o privati, oppure ci spieghi il motivo di questo ritardo».

Assegnato ad una bimba

il «Premio della bontà»

Morana Quiriconi, alunna della quinta elementare di Strambino, ha ricevuto il «Premio della bontà» 1996 intitolato a Gianfranco De Maria. La giuria le ha assegnato il riconoscimento per la sua disponibilità nell'aiutare gli altri, in particolare le persone sole e anziane; tra i tanti casi c'è quello di una signora non vedente, alla quale la piccola Morana fa compagnia leggendo per lei libri e giornali.

FELETTO

Adesione al Distretto Tecnologico del Canavese

Anche il Comune di Feletto ha aderito al Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese. Durante il Consiglio comunale di fine anno, inoltre, ci sono alcune variazioni di bilancio e lavori pubblici.

Non pagò l'iva

patteggiava un mese

Vincenzo Perrone, 40 anni, residente a Montalto in via Dora Baltea 11, ha patteggiato un mese di reclusione per il mancato pagamento dell'Iva negli anni '87 e '88 su ricavi pari a 185 e 102 milioni di lire. Perrone era difeso dall'avv. Ecclesia.

CALUSO

Edilizia popolare: approvata la costruzione di 18 alloggi

Sorgeranno 18 nuovi alloggi a Caluso, nell'area di via Torino riservata all'edilizia economica popolare. Li realizzerà la cooperativa Unita Operaia Alto Canavese, come è stato stabilito durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, che ha visto approvato lo schema di convenzione tra il Comune e la cooperativa stessa. Gli alloggi verranno poi affittati secondo contratti di locazione permanente. La convenzione è stata approvata con i soli voti contrari di Orsini e Balzano.

DOVE & QUANDO

CUCINA GIAPPONESE. Inizia il 16 gennaio uno stage dedicato alla cucina giapponese; nei quattro incontri si parlerà di cucina casalinga, piatti magri, piatti caratteristici e piatti per le ricorrenze importanti. Le ricette saranno proposte ed eseguite da Sayaka Shimizu, giornalista e scrittrice. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi, in Canavese, al numero 011/98.37.419.

PRESCISTICA. Dal 14 gennaio al 29 aprile la palestra di via Tori-3 ad Ivrea ospita i corsi di ginnastica di mantenimento per discesa e fondo che vengono organizzati, ogni anno, dalla sezione sci-montagna del Gruppo sportivo ricreativo Olivetti. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla sede di Ivrea del Gso in via Montenavale.

LE. Ancora appuntamenti al padiglione riscaldato di frazione Salto di Cuornè: oggi, domani, con inizio alle 20,30, si svolgono i tornei di scopa, che mettono a palio numerosi premi per i partecipanti.

AL CAVALLINO BIANCO. Sono ancora alcuni biglietti disponibili per lo spettacolo che si terrà all'anfiteatro di Montalto Dora domenica 5 alle 18: si tratta della celebre operetta «Al Cavallino Bianco», proposta nell'allestimento della compagnia Alpha Teatro. L'ingresso costa 35 mila lire. Per prenotazioni rivolgersi allo 0125/64.11.61.

TANGANDO. Serata ad ingresso gratuito alla discoteca Frenzy di via Gobetti 3 ad Ivrea. L'appuntamento, che s'intitola «Tangando» è con il caratteristico ballo argentino e con il disco più in generale. Informazioni allo 0125/23.00.64.

ESPOSIZIONE DI PITTURA. All'istituto salesiano San Giovanni Bosco di San Benigno è visitabile, fino a lunedì 6, l'esposizione di opere del pittore Cesare Rosignani: la rassegna, che ha scopo benefico, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

RAZZI A CONCORSO. Il centro di studi franco provenzali Effepi ha indetto un concorso tra i ragazzi delle scuole dell'obbligo sul tema «Giochi e sport tradizionali e moderni». Le premiazioni saranno nel mese di maggio. Per informazioni rivolgersi alla sede Effepi di Molino di Forzo a Ronco Canavese oppure telefonare ai numeri 011/43.75.053 o 93.40.104.

EX LIBRIS. Alla biblioteca civica di Rivarolo è visitabile, fino al 18 gennaio, la mostra di ex libris realizzati da sei maestri incisori: Borinikov, Gay, Schialvino, Gatti, Nakano e Verna. Orario di visita: da martedì a venerdì dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero. La rassegna chiude gli appuntamenti con le mostre in biblioteca.

BLACKBIRDS. Inizio di '97 denso di impegni per i «Blackbirds». Il gruppo di Rivarolo si esibisce questa sera alla birreria L'Eva D'Or di Sparone. Sabato sera, il complesso suonerà nel padiglione della frazione Salto di Cuornè.

UNITRE. Riprendono giovedì prossimo le lezioni all'Università della Terza Età dell'Alto Canavese. Alle 16,30 nella sala «Caravario» dell'istituto salesiano Morgando di Cuornè, il professor Renato Grilletto parlerà sul tema: «Gli antenati antropodi dell'uomo».

PAI. Al centro sportivo «Lilla» di Ceresole Reale funziona la pista di pattinaggio. E' possibile affittare direttamente sul posto i pattini. Le basse temperature rendono perfettamente agibile l'impianto, accanto al quale, da quest'anno, è anche in funzione un efficiente servizio bar.



Nonostante le basse temperature la pista di pattinaggio ha attirato molto pubblico

Controlli sui dati catastali e sulle concessioni edilizie rilasciate negli ultimi vent'anni

Rivarolo apre la caccia agli evasori

Nel mirino degli «007» Ici, Iciap e tassa rifiuti

ALTO CANAVESE

Comunità montana cerca sede

Cerca sede, la comunità montana Alto Canavese. Gli attuali uffici in via Galilei a Cuornè, infatti, non potranno essere utilizzati ancora per molto: in attesa dell'operazione Manifattura Icon l'acquisto della «Vecchia Filanda» il Comune ha assicurato che vi ospiterà anche la comunità montana, quindi, dovrà adottare una soluzione temporanea. E non solo per gli uffici, ma anche per sistemare i mezzi dell'ente. Al momento disseminati in diversi Comuni per la mancanza di un deposito adeguato. Il sindaco di Rivarolo, Giancarlo Buffo, ha dato piena disponibilità per ospitare la sede di Comunità montana nel suo centro: «Abbiamo spazio e strutture adeguate, in attesa che l'ente possa trovare una sistemazione definitiva». Senza dimenticare che la ristrutturazione dei territori montani, in base alle nuove normative, potrebbe riservare sorprese per l'ente guidato oggi dal sindaco di Pertusio, Cresto.

centri della provincia, dando dei buoni risultati a, come spiega il primo cittadino il nostro obiettivo, oltre a recuperare il bel po' di soldi, è anche quello di fornire una mappa e una cartografia corretta di Rivarolo. Il potremo capire quali aree sono ancora edificabili e in quale direzione si

espanderà la città nei prossimi anni».

Nel mirino finiranno in particolare gli evasori di Ici, Iciap e tassa per la raccolta rifiuti. «I membri del gruppo di lavoro», continua l'assessore al Bilancio, Laura Castagna - potranno anche controllare direttamente cubature e superfici di ap-

Vestignè, per unire l'area cave alla provinciale

Tina, con la nuova strada eliminato traffico pesante

Potrebbero finire in breve tempo i disagi di regione Cascine in frazione Tina di Vestignè, alcune decine di abitanti che da anni convivono con l'inquinamento e i rischi causati dal camion che attraversano la borgata. Fine gennaio verrà depositato il progetto esecutivo definitivo per la costruzione di una nuova strada: un tratto di appena poche centinaia di metri, che dovrà unire l'area delle abitazioni alle vecchie strade intercomunali Tina-Ivrea alla provinciale 78 Ivrea-Cigliano. «Per i cittadini di regione Cascine», dice Giovanni Conti, vicesindaco alla viabilità - «questo significa non dover più vedere le decine di camion autocarri che, ogni giorno, transitano sotto le loro finestre, con i problemi facilmente immaginabili: ambientali, innanzitutto, ma anche di sicurezza».

La questione, del resto, era già stata sollevata più volte dagli stessi abitanti: «Alle nostre spalle», è la

protesta - ci sono due cave per l'estrazione di sabbia e ghiaia. L'inquinamento acustico e ambientale per il continuo passaggio di automezzi pesanti ha ormai raggiunto soglie inaccettabili; e ogni volta che usciamo di casa rischiamo di essere travolti».

Tutte le formalità burocratiche per la costruzione della nuova strada, ora, sono state espletate. L'ultimo atto, a parte l'affidamento dei lavori, sarà la sottoscrizione della convenzione fra i Comuni di Vestignè, Albiano e Ivrea, tutti coinvolti nell'intervento, per regolamentare negli anni la vita della strada. «Intoppi burocratici», aggiunge Conti - «e la necessità di colmare alcuni vuoti procedurali», tempo in attesa di definizione, hanno causato gravi ritardi; ora, però, dovrebbero proprio più esserci ostacoli. Intanto, già iniziati i lavori sulla provinciale 78 per rendere più sicuro l'incrocio della stessa frazione Tina. (m. rev.)

FIOCCHI NERI E AZZURRI



Si chiama Marta, pesa 3 chili e 100 grammi ed è venuta alla luce alle 12,25 di ieri all'ospedale di Ivrea. E' la prima nata del 1997 in Canavese, uno splendido regalo di inizio anno per Silvio Gianotti (31 anni, titolare di una tipografia a Montalto) e per la moglie Silvia Scavarda, 31 anni, sposati da tre anni (nelle foto a sinistra). Marta ha «sbattuto» di pochi minuti Alberto Pao, nato alle 12,42 a Cuornè. E neppure due ore dopo, a Ivrea, Sil-

via Pastor di Borgofranco ha dato alla luce la piccola Selena. Per i parti, comunque, Capodanno è stato una giornata record. «Solo a Ivrea sono nati tre bambini», dice il dottor Gabriele Buffetti, ginecologo di turno ieri - «ed altre tre donne sono state ricoverate con le doglie». A salutare il 1997, infine, è stato Davide Prola (nella foto a destra con la mamma e l'ostetrica Tiziana Antolini). E' venuto alla luce alle 16,20 del 31 dicembre.

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per ~~amare~~ capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. I nove volumi della collana «Argomenti di scienze» sono in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel xx secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

LA STAMPA • PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



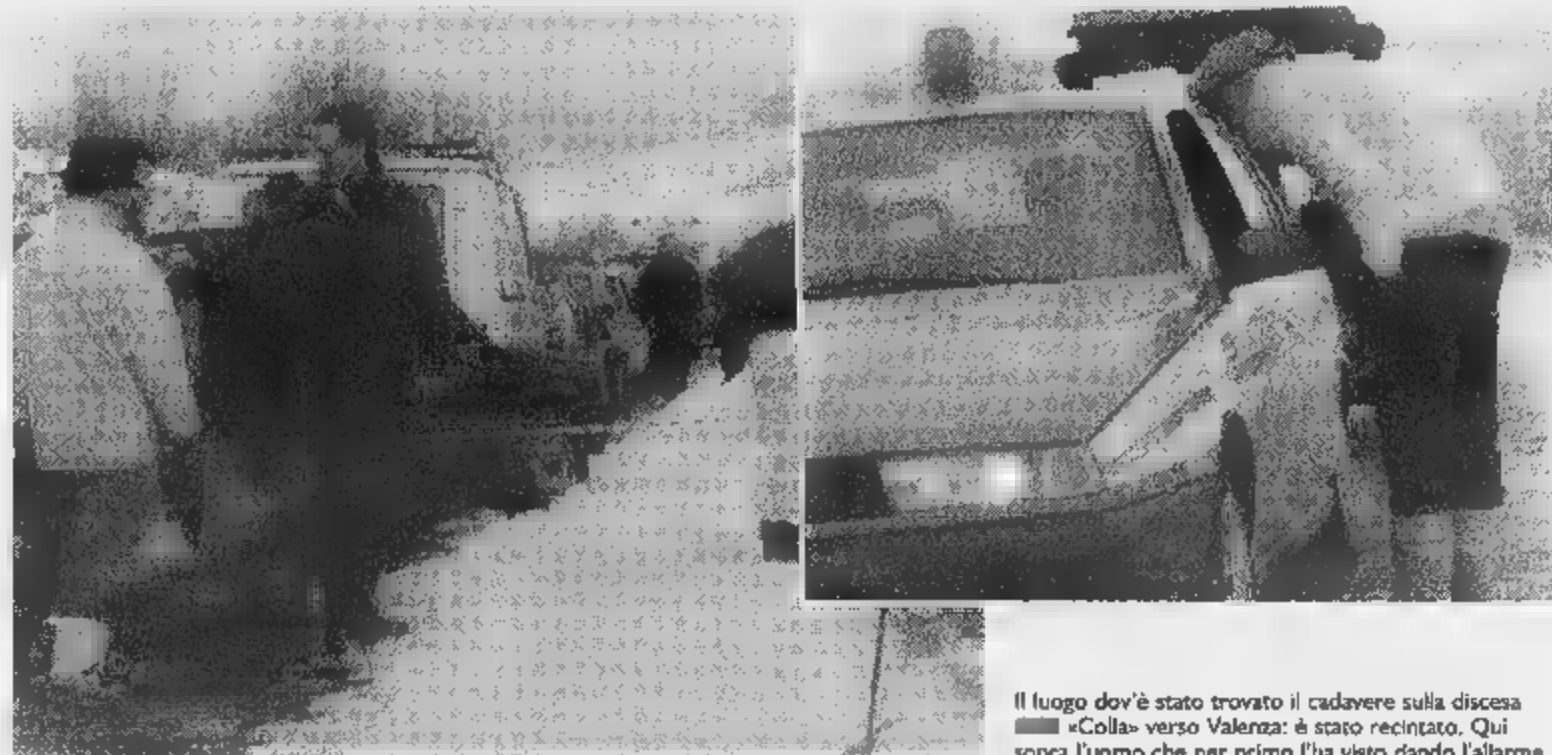
TORINO - MUSEO MONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT - PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - LA STAMPA

Dopo il giallo di Castelletto Merli, nel '93, altro omicidio misterioso: stavolta sulla «Colla»

Un secondo «delitto di Capodanno»

Nella neve il cadavere d'un uomo ucciso e bruciato



Il luogo dov'è stato trovato il cadavere sulla discesa «Colla» verso Valenza: è stato recintato. Qui sopra l'uomo che per primo l'ha visto dando l'allarme

ALESSANDRIA. Ucciso e poi bruciato. E' il secondo delitto di Capodanno in provincia dopo quello di Castelletto Merli del '93, quando avevano trovato Antonella Guarniero strangolata in un campo: omicidio insolito.

Anche ieri fin dall'inizio s'è presentato agli investigatori un «giallo» in piena regola. L'uomo ucciso era senza nome. Lo hanno trovato i vigili del fuoco poco dopo le nove, quando i suoi abiti ardevano ancora: riverso in una scarpata a pochi metri dalla statale, sulla discesa della «Colla» verso Valenza. Un uomo di circa 30 anni, pelle chiara, corporatura piuttosto robusta, vestito con jeans non attillati, una cintura di colore nero, maglietta, scarpe sportive. Sul capo e attorno al braccio destro c'era quello che restava del giubbotto su cui gli assassini hanno versato benzina: poi hanno dato fuoco per sfuggire il cadavere e impedire che potesse essere riconosciuto.

L'uomo è stato accoltellato al ventre e dietro la nuca, quasi fosse un'execution. Forse doveva pagare un torto, non aver rispettato un accordo, o chissà che altro. Le fiamme però non hanno lesionato il volto e neanche la mano sinistra: al polso un orologio «Casio» nero, all'anello la fede nuziale. All'interno dell'anello una data e un nome, ma pare inutili all'identificazione dell'ucciso.

Poco distante dal luogo del delitto gli agenti hanno rintracciato un'auto su cui probabilmente l'uomo è stato ucciso: anche quella (una «Uno» di colore scuro) era stato dato fuoco.

«Ho visto del fumo ma mi ho dato molta importanza, poi dopo un po' ci siamo accorti della polizia e dei vigili del fuoco ma pensavamo a un incidente stradale», raccontano a casa Costa, in strada Alessandria. La villa è molto vicina al luogo dov'è stato trovato il cadavere.

Un punto della statale dove s'è una rientranza: fra l'altro lì di solito si appostano le pattuglie delle forze dell'ordine per i controlli sul traffico.

«Saranno state le sette e mezzo quando sono uscita una prima volta per vedere se la neve aveva completamente ostruito l'ingresso alla casa», aggiunge la nonna della famiglia Costa, rimasta a casa ad aspettare la nipote che aveva passato Capodanno da una vicina.

«Poi ho chiamato Gastone (Gastone Sandrin; ndr), un agricoltore che di solito quando c'è ne-

ve viene a liberare le strade. Dopo che aveva spazzato via la neve l'ho visto che dalla statale invece di tornare a casa sua girava in un'altra strada e c'era quel fumo. Dopo ho capito che era andato ad avvisare, perché aveva visto quell'uomo bruciare». L'ora della morte dovrebbe risalire alle otto del mattino, solo oggi però si conosceranno altri particolari più precisi: l'autopsia è stata affidata al medico legale, professor Garibaldi di Pavia.

Il cadavere supino: il braccio destro sopra il capo, l'altro sotto al torace con la mano intatta. E' stato possibile rilevare le impronte digitali: questo per risalire al nome della vittima. Il medico legale e il sostituto procuratore Marcello Maresca, che coordina le indagini, hanno ispezionato il cadavere verso le 11.

Antonella Mariotti
ALTRO SERVIZIO A PAG. 11

PER NEVICATA

Uno scontro e un infarto



Tamponamento martedì mattina sulla statale a S. Michele, vittima un ex infermiere. A Ovada, stroncato mentre spila la neve davanti a casa.

A PAGINA 35

Due interrogati sui killer dei sassi

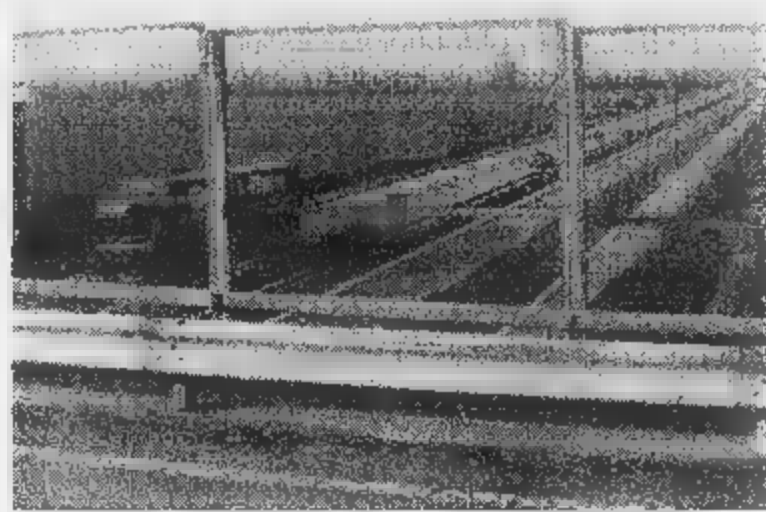
Telefonata anonima dà una svolta alle indagini?

ALESSANDRIA. Due interrogati ieri, in Questura, per l'inchiesta sui «killer dei sassi». Le indagini sulla morte di Maria Letizia Berdini, uccisa da una pietra gettata da un cavalcavia, proseguono serrate in molte direzioni: questa volta sembra stiano seguendo le indicazioni di una telefonata anonima.

«Non possiamo dire nulla di più - spiegano in via Ghilini - Ci sono state altre persone che sono state ascoltate, non solo queste». Quelli di ieri però - secondo indiscrezioni - sembrano i primi interrogati convocati in questura.

Fino a ieri gli inquirenti, oltre ai due fidanzati che si erano appartati nei pressi del cavalcavia (i due ragazzi sono stati ascoltati diverse volte dagli agenti ma pare non abbiano fornito altri particolari rilevanti e alle persone coinvolte nell'incidente, avevano raccolto testimonianze sul posto o nei paesi vicini, nel triangolo Sale, Tortona, Novi.

■ ■ paio ■ giorni nella



L'A21 vista dal cavalcavia della morte: di qui sono stati lanciati i sassi

caccia ai «killer dei sassi» state coinvolte anche le radio locali e gli autotrasportatori che di solito frequentano l'autostrada, per segnalare episodi che possano portare ad individuare chi ha ucciso Maria Letizia Berdini.

La giovane donna, 31 anni, viaggiava sulla «Mercedes 190» del marito, Lorenzo Bossini. L'auto è stata colpita da pietre di circa tre chili lanciata da cavalcavia 84 della Torino-Piacenza, poco dopo le otto di sera.

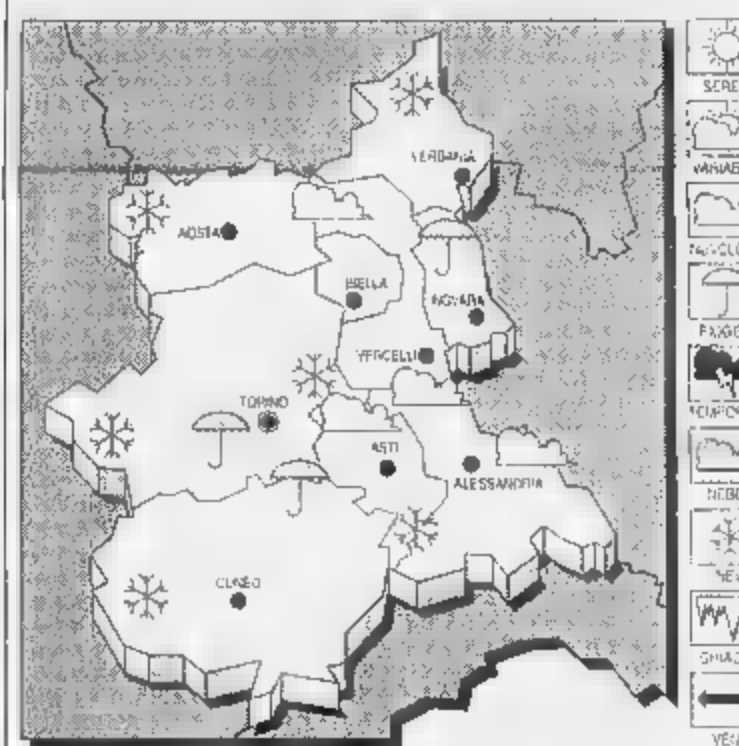
A tutti coloro che forniscono informazioni utili per le indagini le forze dell'ordine garantiscono l'anonimato.

Domani mattina Aldo Cuva, procuratore di Tortona che coordina le indagini, ha convocato un summit in procura di tutte le forze dell'ordine impegnate: squadra mobile della questura, Polstrada (in particolare la sezione di San Michele che pattuglia l'A21) e i carabinieri di Tortona.

L'episodio è accaduto nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana, a pochi chilometri dalla frazione tortonese di Torre Garofoli, il cavalcavia «incriminato» è quello percorso dalla strada della Cerca, che parte dal semaforo sulla statale Alessandria-Tortona.

A pochi metri dal ponte sull'autostrada c'è il santuario di Nostra Signora della Cavallosa. «Non crediamo possa essere uno di queste parti, qui c'è tutta gente buona» avevano commentato domenica al ristorante la «Cascina», a un paio di chilometri dal cavalcavia. [a. m.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Nel corso della mattinata, progressivo aumento della nuvolosità con aumento delle precipitazioni.

TEMPERATURA. In lieve aumento.

VENTI. Deboli sud-orientali.

NEVE. TEMPO. Nuovolo con precipitazioni.

LE TEMPERATURE IERI AD ALESSANDRIA. Max: 4; min: -1; media: 2

MAX/MIN FA. Max: 6; min: 2; media: 3

TEMPERATURE IN PIEMONTE Torino 4,2; Aosta -6; Asti 5; Cuneo 3; Novara 3; Vercelli 6.

DOMENICA 5 GENNAIO 1997

Artemide Group Organization

MEDITERRANEO FLEASURE CLUB

DISTORTION

Peppo - Miky M. Groove - Faber Moreia

Mike - Ivan Jacobucci - Claudio Coccoluto

INGRESSO L. 30.000

MEDITERRANEO - 5,5, 4th - Alba 11 bis - Isola d'Alba (AT) - Tel. (0141) 358821 - A21 Torino-Piacenza uscita Asti est seguire per Alba

La bimba alessandrina è venuta alla luce alle 8,30 al «Santi Antonio e Biagio»

E' Agata la prima nata del '97

Poche ore dopo a Tortona è arrivata Gaia

ALESSANDRIA. Sale parto in «rosa» nel primo giorno del 1997: soltanto due i bebè nati nel nuovo anno, ad Alessandria e a Tortona, ed entrambi femminucce. Inesperose, invece, le divisioni di ginecologia e ostetricia degli ospedali di Casale, Novi Ligure - che perde un tradizionale primato - ed Acqui Terme, così come la casalese clinica «Sant'Anna».

Due femminucce, e cala ancora il numero dei nati a Capodanno: il primo gennaio '94 erano stati cinque - due dei quali al «S. Giacomo» di Novi -, scesi a tre nel Capodanno dello scorso anno. Se si guarda, infine, agli ultimi nati del 1996 si scopre che ad Acqui ha visto la luce una marocchina e a Casale un albanese: le generazioni alessandrine si preparano ad essere multietniche.

Tornando ai primi nati, il traguardo è stato tagliato per prima, alle 8,30, ieri mattina al «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, da Agata, una bimba del peso di 3 chili e 70 grammi, figlia di Antonella Cermelli e Giuseppe Pagella, abitanti in città - via San Dalmazzo 4. E' la secondogenita dei coniugi Pagella. Ultima nata alessandrina è Federica, 3.150 grammi, figlia di Francesca Bettelle e Luciano Canelli, che abitano in via San Giacomo 58: è venuta alla luce alle 22,10 della sera di S. Silvestro. Gaia, 3.350 grammi, è invece



venuta alla luce alle 12,30 di ieri all'ospedale di Tortona. E' figlia di Claudia Serra e Marco Bailo, che abitano a Tortona in via XXV Aprile. L'ultimo nato al nosocomio tortonese era stato, alle 17,10 del 30, Emanuele Baruffa di Fabrizio Ritta, che col marito abita a Carbonara. Inesperose le divisioni di ginecologia e ostetricia degli ospedali di Acqui (dove i nati nel '96 sono

scesi a 291 rispetto a 302 del '95) e «Santo Spirito» di Casale. Nei due ospedali gli ultimi nati erano stati, rispettivamente, alle 17,50 del 31 Karina Doninany, figlia di una coppia di marocchini che abitano nell'Acquese, e alle 16,55 del 30 Eglu, un maschiottino figlio della albanese Mimozha Spaho abitante col marito a Mombello Monferrato. A Casale alle 9,25 del 30 era nata anche



L'ultima dell'anno vecchio e la prima del nuovo. A sinistra l'alessandrina Agata Pagella, 3 chili e 70 grammi, secondogenita di Antonella Cermelli e Giuseppe Pagella. In alto, l'ultima nata del '96, Federica Canelli (di Luciano e Francesca Bettelle) venuta alla luce alle 22,10 della sera di S. Silvestro; pesa 3 chili e 150 grammi

Cristina Cammatella, figlia di Giorgio e Luisa Materozzi, abitanti a Pontestura.

Nessun nato per Capodanno neppure al «San Giacomo» di Novi Ligure che nel triennio '92-'93-'94 aveva avuto il primato del primo nato. L'ultimo nato del nosocomio novese è una bimba, Valentina, venuta alla luce alle 16,15 del 31 dicembre, figlia di Maria Rosa Benzi e

Mario Balschia abitanti a Spinetta in Levalle.

La divisione di ginecologia e ostetricia del «San Giacomo», che aveva fatto registrare record nel numero delle nascite negli ultimi anni - dai 453 del '93, ai 565 del '94, ai 597 del '95 -, ha registrato un calo nell'ultimo scendendo a 41.

Franco Marchiaro

IL TROVALAVORO

Guidare uno scuolabus o verniciare in officina

QUESTE le offerte segnalate dalle Sezioni per l'impiego.

Alessandria (via Cavour 17, tel. 254671). Chiamata dalla lista speciale giovedì alle 12 (prenotazione entro le 16,30 di venerdì) per: 4 ausiliari socio assistenziali, 3° liv., per 3 mesi alla Casa di riposo di Castellazzo (turni anche notturni); 1 applicatore di segreteria, 4° liv., per 3 mesi alla Casa di riposo di Bosco Marengo; 1 autista scuolabus, patente B, 5° q.f., per 1 mese al Comune di Valenza; 10 ore settimanali. Privati: 1 bambinaia, 20-25 anni, sede di lavoro Ginevra (Svizzera).

Casale (via Trevigi 12, tel. 452394). Nessuna chiamata. Tortona (via Milazzo, tel. 861402). Privati: la cooperativa Notarangelo di Fano (telefono 0721/808.653) seleziona ambasci ogni qualifica.

Valenza (via IX Febbraio angolo via Carducci, tel. 942104). Chiamata mercoledì 15 alle 10,30 (prenotazioni fino alle 16,30 del 14) per: 1 cantoniere, patente B, III q.f., a tempo indeterminato al Comune di S. Salvatore. Privati: 11 incassatori qualificati, con esperienza, e 2 apprendisti incassatori, esperienza un anno; 1 orafo qual. con 6/7 anni esperienza; 1 apprendista orafo con 2/3 anni esp.; 1 apprendista pulitrice con esperienza un anno; 1 apprendista tagliatore pelli, massimo 19 anni, anche primo impiego, per industria calzaturiera; 2 installatori tecnici per sistemi di sicurezza; 1 apprendista installatore o 1 operaio impianti termosanitari; 1 capogruppo per Valenza, Tortona, Novi, per multinazionale (telefono 0131/233906); 1 parrucchiere qualificata o 1 apprendista con un minimo di esperienza; 1 estetista qual., 3 anni di esperienza; 1 commessa negozio di semipreziosi.

Novi (via Mazzini 21, tel. 2374). Chiamata oggi entro le 10,30 per: 1 assistente domiciliare servizi tutelari, attestato, 4° liv., per 1 mese al Comune di Serravalle; chiamata entro le 10,30 di giovedì 9 per: 1 addetto alla lavanderia, 4° liv., a tempo indeterminato all'Usi 22, sede di Ovada.

Acqui (via Ottolenghi 16, tel. 322014). Prenotazioni entro oggi (domani la graduatoria) per: 1 coadiutore amministrativo per 6 mesi, part time 18 settimanali, all'Usi 22.

Ovada (piazza Martiri Libertà 30, tel. 80150). Prenotazione entro domani (graduatoria martedì 7) per: 1 addetto alla lavanderia, 4° liv., a tempo indeterminato all'Usi 22, sede di Ovada. Privati: 1 verniciatore su metalli; 1 verniciatore qual. a mano a spruzzo per ditta meccanica; 1 verniciatore-carrozziere-raddrizzatore; 1 tornitore con esperienza; cooperativa ceramica: tubisti, saldatori, lamieristi, operai qualificati come soci lavoratori. (m. fa.)

Mozione respinta

Valenza rinvia i parcheggi «Co.In.Or»

VALENZA. E' respinta, dopo un lungo dibattito, una mozione presentata dalla Lista per Valenza che sollecitava impegni per la costruzione di parcheggi al Co.In.Or.

E' dire che il consigliere Gianni Raselli si era dilungato a spiegarne la pressante utilità: «La zona rappresenta un biglietto da visita importante per la città, soprattutto per il numero crescente e la qualità delle imprese che negli ultimi anni vi hanno trovato sistemazione - spiega - Con l'insediamento del Centro servizi "Fogliabell", delle ditte "Crova" e "Giotelmoda" la situazione si è fatta drammatica, riguardo alla sistemazione delle auto».

Non potendo pretendere che le auto siano parcheggiate altrove, per la collocazione del Co.In.Or. Raselli chiedeva la realizzazione di uno spazio di sosta, anche provvisorio, per assicurare «visibilità minima alle persone che vi devono recare». La maggioranza ha risposto che preferisce affrontare il problema nella globalità. (r. c.)

Le testimonianze di un'ex prostituta, di una reclusa per droga, di due sieropositivi

Marcia della pace nella tormentata

Tra la neve e l'impegno contro tre «piaghe» sociali

ALESSANDRIA. «La vita è la famiglia, non la strada che io ho lasciato al contrario di tante ragazze che, come me, hanno iniziato a botterla costrette anche con le torture. Ora sono serena e vivo in una casa-famiglia».

Maria, giovane extracomunitaria, ha reso la sua testimonianza in un filmato che in tanti hanno ascoltato con partecipazione nella chiesa di S. Alessandro. La sua esperienza è stata trasmessa durante la prima tappa della marcia della pace.

Una marcia diversa dal solito: per il tema impegnativo (prostituzione, droga, Aids) «il più difficile per me» ha osservato il vescovo Fernando Charrier, fautore di questa manifestazione giunta alla settima edizione e per le condizioni atmosferiche, una forte nevicata che ha messo ancor più alla prova i manifestanti.

Hanno partecipato, comunque, alcune centinaia di persone: uomini e donne, religiosi e laici, giovani e anziani. Consapevoli che prostituzione, droga e Aids sono problemi di tutti.



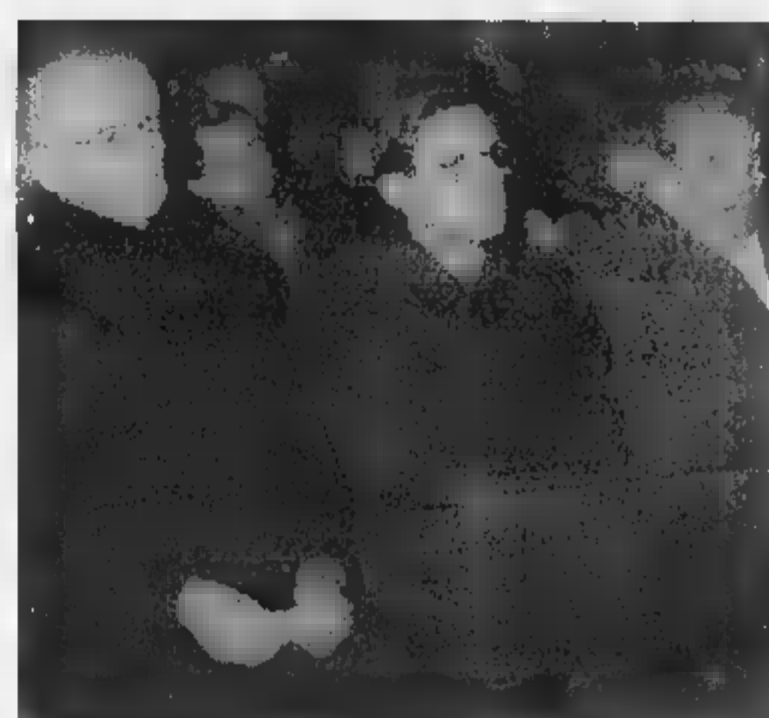
In... con il... l'abbondante nevicata... poi... chiesa ad ascoltare... sulle testimonianze registrate... video

Non solo di Maria. O di Patrizia, detenuta a San Michele per reati legati al mondo della droga e ora emarginata dalla società.

«Sono reclusa con la mia disperazione» ha detto nell'intervista rilasciata in carcere per testimoniare come vive chi ha

sbaragliato, per chiedere solidarietà a nome di tanti tossicodipendenti, per invocare «il reinserimento nella società». Il filmato con il suo accorato appello è stato trasmesso nella seconda tappa, nella chiesa di Nostra Signora del Carmine. «Avevo

l'eroina ed ero convinta non mi servisse altro. Per fortuna ho una famiglia meravigliosa che non mi ha mai abbandonato» ha detto Patrizia raccontando di essersi avvicinata alla droga per curiosità, per accettazione da chi ne fa uso.



«Il 40 per cento della popolazione carceraria è costituito da tossicodipendenti e sarebbe opportuno creare per loro una sezione speciale» ha osservato un'operatrice della Cooperativa sociale che si occupa di chi ha questi problemi.

Riguardano anche i tanti sieropositivi. Maria Grazia e Mirko li hanno ricordati nelle loro testimonianze: «Discutibili ma censurate» ha detto don Walter Focchi presentandole

nell'ultima tappa, in Duomo. «Di solito si è contagiati dall'uomo che si ama e con cui si vuol dividere anche il virus» ha detto Maria Grazia. Mentre Mirko ha sottolineato la difficoltà che i malati di Aids incontrano sul lavoro.

E adesso? «Non ci possiamo fermare, sensibilizziamoci a questi problemi» ha concluso il Vescovo.

Enrica Camagna

IL CICLO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Odissea per tornare a Celle

E' lunedì 30 dicembre sulle alture di Celle Ligure un vento rafficato culla, un po' bruscamente, una pavidità nevicata. E' ora di andare, un breve spuntino, un lungo congedo, tanti bambini a nonni e... via. Il tragitto Celle Novi Ligure di circa 80 km solitamente ci impegna per 50, 60 minuti: questo lunedì il viaggio si trasforma in avventura. La neve si infittisce e le nostre esclamazioni, subito gioiose presto si congelano. Solo i bambini, ignari, si preparano all'attraversata. Tutto è bloccato, il termine «autostrada» sembra improprio, tra i pini e paraurti la strada è sparita.

Ascoltiamo attentamente gli aggiornamenti sulla viabilità, ma tutto ci giunge con irreparabile ritardo, ormai non si può tornare. Conclusione: svincolo A10/A27 interrotto, bambini perdonabili ma insopportabili, neve, neve, neve. Proseguiamo per Genova contattando strada facendo un hotel che dopo sette, dico sette ore, dalla partenza occupiamo. Martedì 31 sveglia alle ore 6,30 rientro nei soliti

50, 60 minuti; costo prolungamento «vacanza» lire 400.000. Buon viaggio!

Roberto Ponzano, Novi Ligure

osservazioni

«killer» sassi»

Ho appena finito di leggere sui giornali la triste notizia degli incidenti avvenuti a causa dei killer sul cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza. Come quasi tutti sono indignato e commosso per la morte di Maria Letizia, ma non stupita.

Stupida no, certo, si sapeva perché? Perché da molti anni insegno alle superiori e ho avuto modo di conoscere molti giovani, di essere in osservatorio privilegiato per l'argomento giovani. Per questo non mi meravigliavo quando uccidono i genitori per prendere i loro risparmi, o gettano sassi dai cavalcavia o altro ancora.

roganza. Si legge spesso che è un problema educativo, che la famiglia è mancata, che la scuola non fa il suo dovere. Ma come si fa ad educare senza strumenti? Ad esercitare una autorità? Questo genere di giovani ha un vuoto spaventoso nella propria anima, riempita solo di televisione e videogames e pensa che la vita sia come quel genere di giochi. Molti hanno perso il senso della realtà, non sanno più distinguere le cose: la vita, la morte, il bene, il male.

Eppure li si giustifica sempre. Quando vengono presi c'è sempre uno psicologo che trova carenze affettive o altro. Come a scuola, dove si comprende sempre, si promuovono tutti, non si più nessun comportamento. Oggi accettiamo nelle nostre classi atteggiamenti e comportamenti che appena qualche anno fa non avremmo neppure ammesso come ipotasi. E poi ci meravigliamo che gettino sassi dalle autostrade? Non mi fermo per il semplice motivo che in questo Paese chi dice la verità è considerato un pazzo!

M. N., Alessandria

NUMERI UTILI

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 489.877; Acqui T.: Croce 322.300; Croce Bianca 323.333. Arona S.: Croce Verde 636.430. Bassiglio: Croce Verde 489.877. Borgio S. M.: Cr 429.629. Bosco Marengo: Asp 270.027. Cabbia L.: Croce Rossa 67.300. Cassino: Croce Rossa 714.433. Casale M.: Croce Rossa 452.256; Croce Verde 453.310. C. Aspi 270.027. Castelnuovo S.: Croce Rossa 623.535. Caviglioglio: Croce Verde 791.816/7. Gavi: Croce Rossa 642.263. Novi L.: Croce Rossa 20.200. Croce Verde 80.420. Ponzano: Croce Rossa 468.808. Roncole Verdi: Croce 322.300. S. Salvatore: Croce Rossa 233.050. S. Sebastiano C.: Cr 786.000. S. S. Croce Rossa 65.178. Tortona: Croce Rossa 811.333. Vignale: Croce Rossa 933.340. Vigonza: Croce Rossa 67.300. Villavertina: Croce Verde 0337-248202. Voghera: Croce Rossa 45.988.

FARMACIE DI

Ad Alessandria è di turno, dalle 9 di oggi alle 11 di domani, il farmacia Sacchi.

c. Acqui 45 (342.703). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a domicilio per i disabili o per i bisognosi su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni la farmacia di turno svolge anche servizio di reperibilità, in la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui Centrale, c. Italia 13 (322.663). Comune Porti Milano, v. Cardinali Massala 9 (454.174). Novi: Moderna, v. Giovanni 5 (21.66). Gardelli, c. Seneca (80.224). Tortona: Comunale 1, s. Don Orione 51/8 (962.830). Valenza: Centrale, s. Garibaldi 45 (941.372).

PRONTO SOCCORSO Alessandria: 205.537 s. Infante, 434.225; Acqui: 777.211; Casale: 434.225; 322.211; 82.611; Tortona: 965.227; 959.111.

GUARDIA MEDICA Alessandria: 205.000; Acqui: 57.775; Casale: 434.111; Castellazzo S.: 270.027; Castelnuovo S.: 656.763; Carrara: 943.423; Fossano: 791.816/7; Gavi: 642.651; Novi: 33.21; Ovada: 81.777; S. Sebastiano C.: 786.208; Serravalle S.: 636.129; Tortona: 88.511; 959.111.

STATO CIVILE

ITALIA. Uiliana Remersaro, di 61; Giulio Mariotto, di 71; Michele Gammaleri, di 68; Giovanni Spanu, di 78; Lucia Rizzo, di 67; Riccardo Badini, di 70; Rosa Virginia Favrin, di 91; Irma Daglio, di 74; Dina Mantovan, di 72; Maria Perrone, di 101.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA In seguito ad un rilievo del Corso, l'articolo 38 Regolamento di contabilità del Comune di Valenza - adottato nella seduta del 9 dicembre - è stato così integrato: «In caso di o impedimento di dirigente o settore o di mancata previsione in organico figure dirigenziali per particolari settori di attività, le determinazioni per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa vengono assunte dai singoli responsabili degli uffici interessati, che rivestano, con riferimento ai Cni degli enti locali, una qualifica funzionale non inferiore a sesta. L'operatività di tali determinazioni dovrà essere contenuta nel limite degli stanziamenti di bilancio e delle dotazioni determinate dalla Giunta in base a definizione del Piano esecutivo di gestione, ai sensi dell'articolo 11 del Digs 77/95, nell'ambito degli obiettivi individuali e concertati e gli organi di direzione politica».

APPOINTAMENTI COMMERCIO Un ufficio per i rappresentanti L'ufficio Usarci di viale Medaglie d'Oro 5, aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì (dalle 9 alle 12) fornisce agli agenti e rappresentanti di commercio informazioni sulle novità fiscali e contrattuali trattate nella centesima assemblea. Si può anche telefonare allo 0131-254.155. (b. v.) BIBLIOTECA In prestito i volumi Acqui Storia Alla Biblioteca civica di Acqui Terme, in corso Roma 2, sono disponibili per il prestito i 52 volumi che hanno partecipato alla 29ª edizione del Premio letterario «Acqui storia». L'orario è il seguente: dal lunedì al venerdì 14,30-18. Martedì, giovedì e venerdì anche 8,30-12. (g. l. f.) SINDACATO Cisl, gli della nuova sede In via Cavour 29/A, a Valenza, è aperta la nuova sede zonale Cisl: dal lunedì al venerdì 9-12 e 15-18, telefono 0131/941236. (r. c.)



Fatale tamponamento per un ex infermiere alessandrino. Infarto stronca un ovadese

Due le vittime per la maxi nevicata

Uno morto in un incidente, l'altro mentre spalava

Due le vittime per la maxi nevicata tra S. Silvestro e Capodanno. La prima è un pensionato di S. Salvatore che ha perso la vita in un incidente accaduto sulla statale Alessandria-Casale, al bivio con la strada Cerca, poco prima della frazione Giardinetto di Castelletto. Con la sua «500» è andato a schiantarsi contro una «Panda», che lo precedeva, rimanendo prigioniero tra le lamiere. Liberato dai vigili del fuoco, è stato caricato su un'ambulanza che si è diretta a tutta velocità all'ospedale di Alessandria: purtroppo le ferite erano talmente gravi, che i medici non hanno potuto far nulla per lui.

L'incidente è avvenuto martedì verso le 11.30, quando sulla zona cadeva fitta la neve. Mario Scaglione, 66 anni, già infermiere all'ospedale di Alessandria, stava procedendo verso San Salvatore, dove ha una casa in frazione Frescondino, 83. Lì aveva la residenza pur abitando prevalentemente ad Alessandria, in via Vochieri.

La «500», di vecchio tipo, era preceduta da una «Panda», condotta da Guglielmo Scarsi, 43 anni, di Genova (via Camozzini 22). Quest'ultimo ha rallentato per imboccare la strada Cerca: Scaglione o si è accorto della manovra dell'auto che lo precedeva oppure i freni sulla strada scivolosa l'hanno tradito.

L'utilitaria è andata a tamponare con violenza la «Panda», rimanendovi agganciata. Sul posto sono subito arrivati carabinieri e Polstrada, che hanno richiesto l'intervento di due ambulanze, da San Salvatore e da Alessandria.

Scarsi se l'è cavata con una ferita alla testa, non grave, mentre Scaglione, privo di sensi, è rimasto prigioniero nell'abitacolo.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, che l'hanno liberato. L'uomo, che presentava una ferita al volto, il probabile sfondamento della torciglione e la gamba destra fratturata, è morto poco dopo.

L'altra tragedia ad Ovada. Stava spalando la neve quando è stato colto da male: è morto in ambulanza mentre lo trasportavano all'ospedale. E' Giuseppe Colli, 59 anni, abitava in via Firenze 7, nel nuovo quartiere residenziale di via Molare-via Nuova Costa.

Dopo l'abbondante nevicata dell'altra notte, già alle prime ore del mattino di Capodanno era intento a spalare la neve nei pressi della sua abitazione. Verso le 11 il male fatale. Subito soccorso fu intervenuto il servizio emergenza «118»: un'ambulanza della Croce Verde Ovadese è stato trasportato all'ospedale ma è giunto al pronto soccorso ormai privo di vita.

I funerali dell'uomo saranno celebrati sabato, alle 15, nella chiesa parrocchiale dell'Assunta.

Rodolfo Castellaro
Bottaro



Tre immagini di Alessandria sotto la neve: a fianco piazza Matteotti sopra una via del centro e sotto piazza della Libertà

Novese, notte di caos

Bloccata una guardia medica

ALESSANDRIA. Dopo un primo assaggio lunedì, la neve in città ha ripreso a cadere abbondante nella prima serata dell'ultimo dell'anno e poi per tutta la notte, raggiungendo lo spessore di una ventina di centimetri. Sorpresa poco gradevole per quanti, dopo cenoni e feste varie, si sono trovati ad affrontare strade insidiose durante il ritorno a casa. In città e nei sobborghi da quest'anno la rimozione neve è passata all'Ami: i mezzi spargisale prima e le lame spartineve dopo sono usciti tempestivamente. I vigili urbani non segnalano difficoltà, anche se ovviamente la neve non è stata ancora completamente spazzata dalle strade: forse i disagi maggiori li devono affrontare i pedoni. I vigili del fuoco hanno dovuto effettuare numerosi interventi per liberare dall'acqua scatinati e piani terra a seguito di abbondanti infiltrazioni, in qualche caso per le tubature spezzate dal gelo.

(f. m.)
Contenuti i disagi a Casale. La neve è scesa per tutta la notte del 31 fino all'alba del 1° gennaio, mentre la temperatura si è abbassata notevolmente, come

peraltro annunciato dai meteorologi. Il piano d'emergenza del Comune è entrato in funzione tempestivamente: ieri alle 18 sono terminate le operazioni di sgombero anche dei parcheggi. Ventidue uomini dei giardinieri, strade e nettezza urbana hanno salutato l'arrivo dell'anno nuovo alle 12. Insieme all'assessore Luigi Merlo: «I primi mezzi comunali di imprese private, sono usciti in zona collinare tra 22.30 e 23 e da mezzanotte in tutta la città».

(m. g.)
Altri quindici centimetri di neve sono caduti l'altra notte

Valenza e hinterland, mandando in tilt la circolazione. Non si contano le prenotazioni per i cani saltati a causa dell'impossibilità di raggiungere i locali. Su tutte le strade la circolazione è migliorata solo nella serata di ieri, quando i mezzi antineve hanno portato a termine la loro opera. Si transita comunque, con difficoltà sulle strade collinari. A Valenza s'è lavorato ininterrottamente per tutta la giornata ma in molte vie le difficoltà sono notevoli.

(r. c.)
A Tortona il manto bianco ha raggiunto in poche ore i trenta centimetri, mentre sulle colline circostanti è superato il mezzo metro. Tempestivo l'intervento dei mezzi antineve dei vari Comuni della Provincia. Anche località come Garbagna e Caidrola erano raggiungibili. A di Caidrola dove la coltre è alta 30/40 centimetri: ieri sera è entrato in azione il «gatto delle nevi», è improbabile che oggi le piste da sci possano essere praticabili.

(e. pir.)
A Novi notte di San Silvestro da incubo per centinaia di automobilisti, bloccati sulle strade dal manto che aveva su-



perato abbondantemente i trenta centimetri. Fino alle 5 di mattina solo la statale bis dei Giovi e alcune provinciali erano state ripulite dagli spartineve, in città non si riusciva a circolare. Il «piano antineve» è scattato con qualche ora di ritardo.

(m. d.)
E' nevicato forte anche nei dintorni di Novi. Nelle valli Lemine, Borbera e Spinti sono caduti circa 40 centimetri di neve. La Croce Verde di Arquata ha dovuto prestare soccorso alla guardia medica di turno a Gavi rimasta bloccata con l'auto di servizio. In val Borbera ieri non aperti gli impianti sciistici del passo del Giovi. L'altra sera è stato impossibile raggiungere l'auto dopo le 20, la strada è stata aperta al traffico ieri mattina.

(m. pu.)
Ad Ovada la coltre bianca ha raggiunto i 25-30 centimetri, mentre sulle alture la precipitazione è stata maggiore. Sull'A26 traffico, stavolta, normale. In funzione con tempestività gli spartineve, anche in città: non ci si sono località isolate. (r. bo.)
Infine ad Acqui coltre nevosa di una quindicina di centimetri in città e nelle immediate campagne, qualche centimetro in

Terzo da l'addio a Sabrina

Morta a 18 anni nell'utilitaria uscita di strada per il ghiaccio

TERZO D'ACQUI. Si svolgeranno quasi certamente domani pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di San Maurizio, i funerali di Sabrina Baldizzone, la studentessa di 18 anni di Terzo morta il pomeriggio del 30 dicembre in un incidente stradale sulla statale del Monginevro. Oggi il padre Bruno e la madre Rita Panebianco, che abitano a Terzo Alto in una villetta di via Liprati 4, si recheranno a Cesa-

do, l'autorità giudiziaria concederà il necessario nulla osta provvederanno a far trasportare il corpo della giovane a Terzo, per i funerali.

Sabrina Baldizzone, che era figlia unica, frequentava l'ultimo anno dell'istituto per ragionieri e a luglio avrebbe dovuto sostenere l'esame per la maturità commerciale. In paese la notizia della tragica morte della diciottenne ha addolorato un po' tutti: i genitori e Sabrina sono infatti conosciuti e molto ben voluti.

«Sabrina», dicono, era una



Sabrina Baldizzone, 18 anni

ragazza d'oro, brava e gentile. La sua morte è una vera tragedia, era la prima volta che andava in vacanza da sola, senza la mamma o il papà. Un regalo che si è trasformato in dramma. L'ultimo giorno dell'anno nella chiesa di San Maurizio, officiato dal parroco don Tere-

sio Cesaro, è stato recitato il rosario, a cui ha partecipato una grande folla, a riprova dell'affetto per la giovane vittima. Nel primo pomeriggio di giovedì Sabrina Baldizzone, che ora con alcuni amici a Claviere per trascorrere le festività di fine anno, ha preso la Panda della mamma - molto conosciuta ad Acqui dove, assieme al fratello, è titolare del negozio di mobili «Domus in» in via Cardinal Ruffini - che era in vacanza al Sestiere: voleva raggiungerla per farle gli auguri. Alla guida si è messa una sorella, Stefania Ricci, 18 anni, di Acqui, con la patente conseguita da neppure due mesi. Accanto si sedeva Sabrina, dietro altri due diciottenni, Samuele Pastorino, Grogna, e Francesca Ricci, di Nizza. Tra Claviere e Cesana l'auto ha sbadato, sembra per la velocità e il fondo ghiacciato, uscendo di strada e capottando. Sabrina, sfondata il finestrino, è finita parzialmente fuori dall'abitacolo ed è stata schiacciata dall'utilitaria. E' morta sul colpo, inutile l'intervento dell'Elisoccorso. Illusi i tre amici che erano con lei sull'auto.

(fra. mar.)

IN BREVE

NOVI

Via libera alla costruzione di un canile sanitario

La giunta di Novi ha approvato il progetto per il canile sanitario. Sorgerà nei pressi dell'area artigianale Ciprian e sarà dotato di 40 box per i cani, oltre ai locali per il custode. (m. d.)

ALESSANDRIA

Falso allarme per fuga di gas in via Scazzola

Intervento di vigili del fuoco e Ami in via Scazzola 44, ad Alessandria, per una presunta fuga di gas. Alla fine, si è scoperto che anidride carbonica che filtrava dal camino difettoso. (r. c.)

NOVI E I TORI

Automobilista ferito in un incidente a Voghera

Guarirà in una settimana Oscar Scovino, 47 anni, di Molino. A Voghera fra Veneto e via dei Mille la Regata si è scontrata con la Mercedes Lorenzo Cavanna, 26 anni, del Brallo. (d. sa.)

TAGLIOLO

Infortunio sul lavoro: di quasi amputato

In un infornio sul lavoro, l'esercente Marco Lumini, 43 anni, di Tagliolo Monferrato, Casa Fornace, si è procurato l'amputazione quasi totale del terzo dito della mano sinistra. Al pronto soccorso di Ovada è stato giudicato guaribile in venti giorni. (r. bo.)

ALESSANDRIA

Vettura s'incendia in viale Italia ignoto

La Uno di Giovanni Repetti, di Pecteto, si è incendiata in viale Italia, ad Alessandria. I vigili del fuoco hanno impedito che l'auto andasse distrutta, i danni sono notevoli. (r. c.)

ALESSANDRIA

Più misure di sicurezza

Il sindaco S. Paolo revoca lo sciopero

ALESSANDRIA

E' tregua tra i vertici del San Paolo di Torino e i sindacati di categoria Fibi, Fiba Cisl e Fisas Cgil. Dopo un incontro con i rappresentanti della banca, le organizzazioni sindacali hanno revocato la giornata di sciopero annunciata per protestare contro l'assoluta mancanza di volontà del San Paolo - si leggeva - un manifesto - ad intervenire per la tutela dell'incolumità dei colleghi e della clientela.

«Abbiamo ottenuto - dicono - i sindacati - una maggiore attenzione al problema della sicurezza: è stata avviata una verifica per eventuale potenziamento degli "apparecchiamenti" in uso. In particolare è già stato predisposto un piantonamento armato delle filiali Novi e in via Raggio e all'agenzia del Cristo in Alessandria. E qualora se accertasse la necessità, altre misure antirapina verrebbero adottate». (m. pu.)

NOVI

Presto la nuova sede

La ditta Lohm si trasferisce a Novi Ligure?

ARQUATA

In cerca di una rilocalizzazione, la Lechner - attualmente ha sede in frazione Rigoroso - potrebbe trasferirsi a Novi, nella nuova industriale di strada Boscomarengo. La fabbrica, che lo scorso giugno ebbe parte degli impianti distrutti da un incendio, ha già contattato il Comune di Novi. Lo ha confermato, durante la conferenza stampa di fine anno, l'assessore all'urbanistica Ilda Ghio: «Sono intercorse un paio di telefonate con i titolari dell'azienda, ma non è stato formalizzato ancora nulla».

Intanto il Comune di Arquata sta elaborando una variante al piano regolatore per consentire l'eventuale trasferimento della fabbrica in un'altra zona del suo territorio, destinata a ospitare attività di tipo insalubre. Allo studio anche incentivi per favorire la rilocalizzazione della Lechner in quest'area, dietro la Libarna Petrol. (m. pu.)

ANTINCENDIO

10 misure PRONTA CONSEGNA

CHUSURE ANTINCENDIO
REI 60" - 120"
OMOLOGATE

A UN BATTENTE,
A DUE BATTENTI,
VETRATE
IN LEGNO.

edilmulti
compartimenti adili

Corso Silvio Pellico, 8/F - (glà Str. Prov. per Viguzzolo)
15057 TORTONA (AL) - Tel. 011/863921

SCI
IN FONDO

SPORT
DIVERTEMENTO
SALUTE

SCUOLA VERDE PONTA ALESSANDRIA

PROGRAMMA ESCURSIONI GENNAIO 1997

05/01/97	Gressoney S. Jean (Ao)
12/01/97	Entracque (Cn)
19/01/97	Brusson-Val d'Ayas (Ao)
26/01/97	Prall (To)

PER TUTTI GLI APPUNTAMENTI SCUOLA DI SCI

Per informazioni: 011/863921

Modificato il contestato Regolamento di applicazione. Riduzione per i «single»

Ovada «allenta» la tassa rifiuti

C'è anche l'esenzione per chi è indigente e solo

Acqui punta sul riciclaggio

Gli scarti alimentari della città saranno trasformati in compost

ACQUI. Nel nuovo regolamento sarà potenziata nell'Acquese la raccolta differenziata dei rifiuti. L'iniziativa del Consorzio smaltimento, che tra i compiti istituzionali ha anche quello di trovare soluzioni per evitare che molto materiale che può essere recuperato finisca in discarica, con il relativo aumento dei costi di conferimento.

«E' allo studio una serie di progetti per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti nei Comuni dell'Acquese - spiega il presidente del Consorzio, l'ingegner Antonio Morettoni - Proprio a tale scopo, la Provincia di Alessandria ha previsto un finanziamento di 350 milioni. I primi 50 sono già disponibili e altri 100 lo saranno in questi giorni. Parte dei fondi sarà destinata alla realizzazione di un piano per la raccolta differenziata, la redazione è stata affidata all'Ipsa».

L'obiettivo è di evitare che materiale riciclabile (come ferro, vetro, plastica e scarti ali-

mentari) finisca in discarica. In particolare, l'attenzione è rivolta al recupero della frazione umida dei rifiuti solidi urbani, come gli scarti derivanti da attività dei settori alimentare e alberghiero. Dice Morettoni: «Nei primi mesi del 1997 verrà attivata ad Acqui un'esperienza pilota per la raccolta della frazione umida pulita in attività commerciali del centro».

Il progetto, avviato dal Comune in stretta collaborazione con il Consorzio, prevede la consegna di speciali cassonetti a un gruppo selezionato di utenti per riporvi gli scarti di origine alimentare. Quattro volte alla settimana questi rifiuti selezionati saranno prelevati e conferiti all'impianto di compostaggio di Castelceriolo. L'esperimento verrà esteso ad altre utenze specifiche nei 28 Comuni dell'Acquese.

Intanto si fa un censimento dell'attività di differenziazione dei rifiuti per potenziare le strutture esistenti. (g. l. f.)

OVADA. La tradizionale seduta di fine anno del Consiglio comunale è stata anche l'occasione per approvare le attese modifiche del Regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti. I recenti accertamenti eseguiti dalla società appaltatrice, la Gestor, le conseguenti notifiche con soprattasse e interessi, anche per gli evasori solo parziali, avevano sollevato non poche polemiche, evidenziando incongruenze nell'applicazione della tassa e a cui la giunta si era impegnata a porre rimedio, soprattutto nei confronti delle abitazioni con un unico occupante e per i soggetti in accertata condizione di indigenza.

Come ha ricordato il vicesindaco Giuseppe Gasti, gli impegni della giunta erano collegati alla disponibilità dei dati relativi agli accertamenti i quali, anche se non sono definitivi, fanno prevedere introiti per il Comune abbastanza elevati. Ciò dovrebbe evitare aumenti della tariffa, anche se quella di Ovada è la più bassa delle città della provincia.

Per quanto riguarda le modifiche, la prima riguarda i «single» con la riduzione del 30 per cento della tassa per le abitazioni - un unico occupante che vi abbia residenza. La domanda per ottenere la riduzione va presentata entro il 20 gennaio. La seconda è l'esenzione della tassa per i locali a



Il vicesindaco Giuseppe Gasti

uso abitazione occupati direttamente da persone sole o in nuclei familiari nullatenenti e in condizioni di indigenza (occorre avere un reddito non superiore alla pensione erogata dall'Inps oppure, nel caso di un nucleo familiare, beneficiare in modo permanente dell'assistenza economica dei servizi socio-assistenziali).

Fra le altre agevolazioni decise dal Consiglio comunale, oltre alla riduzione del 50 per cento della tariffa per i locali delle istituzioni scolastiche pubbliche e private, è stata aggiunta, a una uguale percentuale, quella a favore delle organizzazioni di volontariato costituite esclusivamente per fini di solidarietà. (tr. bo.)

Asp a Canelli

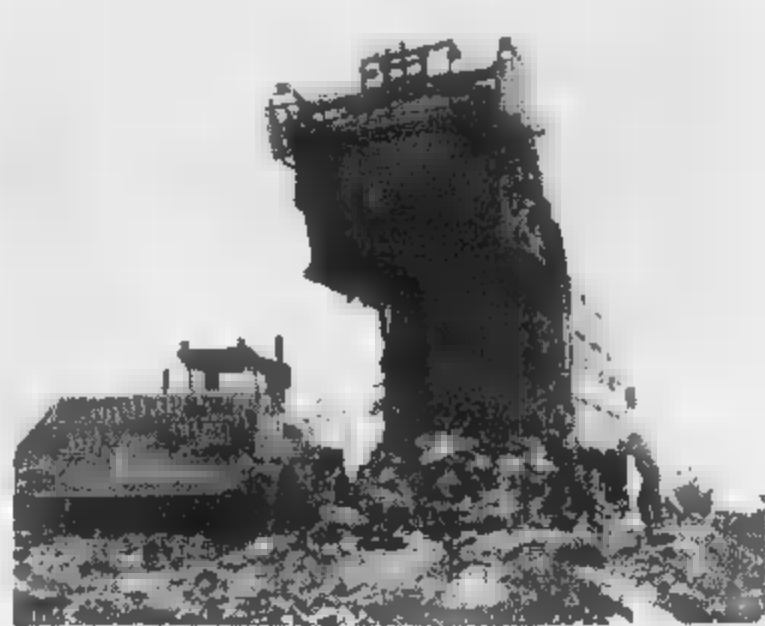
Da oggi il via alla raccolta

CANELLI. Con il '97 il Comune inaugura il nuovo servizio di raccolta e trasporto rifiuti: da stamane, nelle strade canellesi, saranno al lavoro gli addetti dell'Asp.

Per la Municipalizzata astigiana la data del 2 gennaio segna un importante punto di svolta: ceduto dal Comune, l'Acquedotto sarà parte integrante, a partire da oggi, dei suoi servizi.

E da stamane l'azienda, attiva anche nel trasporto pubblico e impegnata nella raccolta rifiuti ad Asti e in altri 18 centri della provincia, si occuperà di svuotare i cassonetti a Canelli e Nizza.

Con i due Comuni del Sud Astigiano, dopo mesi di discussione, la Municipalizzata astigiana (i cui addetti complessivi salgono ora a 270) ha raggiunto l'accordo, che nei prossimi giorni sarà ratificato attraverso la firma di un'apposita convenzione. A Canelli e Nizza l'Asp si oc-



Da oggi la municipalizzata astigiana lavorerà anche per Canelli e Nizza

cuperà dalla raccolta rifiuti e del loro trasporto fino alla stazione di transfert di Costigliole (dal 1° febbraio si sposterà ad Asti), ma anche dello spazzamento delle strade, trasferimento dei resti di potature e sfalci e impianti appositi, senza escludere, in futuro, di «allargarsi» su altri servizi.

«L'obiettivo è diventare azienda del bacino Astigiano», conferma Giorgio Giordano, presidente Asp.

Intanto i sindaci Oscar Bielli (Canelli) e Flavio Pesce (Nizza) sottolineano l'impegno comune delle due amministrazioni, che si è concretizzato proprio nella convenzione con l'Asp, per rafforzare e riqualificare il territorio del Sud Astigiano.

«L'obiettivo - indica Bielli - è ragionare in termini di valle, non più di municipalità».

L'operazione Asp è stata presentata ufficialmente nei giorni scorsi ad Asti, presenti i sindaci delle tre città (con rispettive delegazioni comunali)

e i dirigenti della Municipalizzata.

«Scegliendo l'Asp - ricorda il sindaco nicese Flavio Pesce - è puntato sulla qualità. Per volta abbiamo avuto il coraggio di superare la logica dell'appalto al minor prezzo: per i servizi offerti dall'Asp i nostri cittadini pagheranno una lira simbolica in più, avranno prestazioni migliori».

Nell'incombente, l'Asp sostituisce l'Aimeri. Nessun riflesso sull'occupazione: i 23 addetti licenziati da quest'ultima sono stati riassunti dall'azienda astigiana.

La convenzione durerà un decennio. La spesa annua per Canelli sarà di 1 miliardo 130 milioni, per Nizza di 1 miliardo 40 milioni. Cifre più elevate rispetto all'appalto Aimeri: «Non bisogna però dimenticare - dice Bielli - che il precedente accordo risale a dieci anni fa e che con di oggi abbiamo la garanzia di ottenere un miglior servizio». (l. n.)

Casale, fra le prime richieste un intervento per una ragazza ferita da un petardo

Al 118 debutto tra botti e maltempo

Attivo il numero verde per le emergenze sanitarie

CASALE. E' stato un rodaggio duro per il nuovo servizio di emergenza attivato dal 31 dicembre all'ospedale «Santo Spirito», preparato da oltre sei mesi e partito proprio in concomitanza con la prima e abbondante nevicata dell'inverno.

Il centralino del numero verde 167.221.118 ha funzionato pressoché ininterrottamente. Il dottor Enrico Bruschi, coordinatore del servizio per l'aspetto medico, è stato il primo a scendere in campo. Con lui la dottoressa Paola Costanzo, che coordina il «118» per gli aspetti organizzativi e amministrativi, e lo staff dei primi infermieri professionali e dei volontari di Croce rossa, Croce verde, Pat di Trino e Avis di Valenza.

E' stata una notte movimentata commenta una infermiera. Aggiunge la dottoressa Costanzo: «Abbiamo deciso di collegare al centralino di ascolto anche il servizio di guardia medica, per ora almeno per Casale, in modo che il servizio risulti più organico e tempestivo. Questo ha tuttavia comportato un



La centrale operativa può far intervenire anche ambulanze con medici a bordo

maggior aggravio di lavoro alla centrale operativa, che comunque è stato svolto con molto impegno e intoppo».

Nella prima giornata e nella prima nottata di operatività della centrale di emergenza si sono susseguite una quarantina

di chiamate. Per sette volte è uscita l'unità mobile di emergenza avanzata, con medico, infermiere e volontari a bordo. Più numerose le uscite dei mezzi di soccorso di base, con i soli volontari a bordo, per i casi meno gravi.

Aggiunge Paola Costanzo: «Le richieste riguardavano per lo più malori dovuti a infarti e ischemie, prevalentemente riguardanti anziani. Un solo caso ha coinvolto una ragazza per le ferite dovute allo scoppio di un mortaretto, ma niente di particolarmente grave».

La pubblicizzazione del numero verde, sia mediante comunicazione diretta alle forze dell'ordine, sia mediante la diffusione di locandine affisse negli ambulatori dei medici di famiglia e nei locali pubblici della città e del circondario, ha favorito la conoscenza del nuovo numero di emergenza. Qualche richiesta di intervento è arrivata ancora ai recapiti tradizionali, tra cui la Croce rossa, ma sono state le stesse associazioni a convogliare le emergenze alla centrale operativa, attivata vicino al Pronto soccorso dell'ospedale «Santo Spirito» e che funziona ventiquattrore con 25 persone per turno.

Silvana Mossano

Bozzole, ospiti del Centro di recupero «cascina Spaventa

In tre «guariti» dalla droga con il metodo di don Gelmini



Gli ospiti del Centro di recupero di Bozzole con don Franco Faranga, della Tabor

BOZZOLE. Sono partiti in sei per partecipare alla festa fine anno nella casa madre di Amelia (in provincia di Terni), ma torneranno dimezzati. E la piccola comunità di don Pierino Gelmini, inserita nella Tabor valenza, è ospitata alla cascina Spaventa di Bozzole, avrà ancora una volta assolto al suo compito.

Enrico, Ivano, Salvatore, di 26, 30 e 37 anni, tutti di Torino, tornano infatti a reinserirsi nella società. «Un sogno che non credevamo di concretizzare - spiegano - un traguardo che ci ha stimolati in questi anni di duro sacrificio. Solo una volontà caparbia, lì ha sorretti» la mèta.

«Forse non ci si rende conto perché i giovani si lasciano attrarre dalla droga - aggiungono Enrico, Ivano e Salvatore - da una parte c'è una vita soddisfacente, che spinge a voler ottenere tutto e subito. Ecco perché, per dei ragazzi immaturi, la chimera costituita dal fare «cose grandi», ed è ribaltata assume i contorni dell'illusione droga. Poi, ti accorgi di aver sbagliato tutto: anche quelli ritenuti pavidi e incapaci hanno un lavoro, una famiglia, dei figli, una vita. Noi che niente - riflettono amaramente i tre membri della comunità - don Gelmini - La decisione di chiudersi in un nucleo di recupero è stata sofferta ma ci ha fatto riscoprire la vita».

E' stata dura, droghe e farmaci che facevano superare le crisi d'astinenza ma col solo aiuto del dialogo.

Il nostro recupero è stato frutto dell'amore - assicurano Enrico, Ivano e Salvatore - abbiamo messo a nudo le nostre personalità, fronte a gente come noi, che ha offerto la disponibilità. Amici che non sofferto quanto noi hanno saputo toccare i tasti giusti».

I tre ospiti della Comunità hanno visto la legge sulla droga: «Una pezzia. La droga non vince con la droga, ma con l'educazione alla vita, la riscoperta dei valori e delle responsabilità quotidiane. Penso soltanto a che cosa accadrebbe se oltre a morire per la droga dello spacciatore si cominciassero a morire per quella di Stato. No - concludono i tre seguaci di don Gelmini - una libertà che uccide non può essere considerata libertà».

Rodolfo

In edicola «L'Armanoch ed l'Erca» '97 dell'accademia culturale nicese

In un calendario la Nizza dell'800

Con immagini di vie e monumenti della città vecchia

NIZZA. Anche quest'anno, puntuale come sempre, in edicola «L'Armanoch ed l'Erca», il calendario «made in Nizza», edito dall'omonima accademia culturale, in collaborazione con la Biblioteca civica e la Regione. «Per il '97 - spiega il presidente del sodalizio, Renzo Pero - proponiamo sei disegni risalenti alla metà dell'800, che raffigurano la situazione urbanistica della città in quell'epoca. Ci sono monumenti e vie ormai scomparse, ed altri che invece possono ancora riconoscersi».

Aggiunge Pero: «Per i vecchi nicesi sarà un gioco divertente cimentarsi a trovarne la collocazione mentre per gli altri, i disegni potranno costituire un piacevole momento di lettura, perché ogni stampa è corredata da una descrizione».

altre, le immagini dell'arco e della porta di Belmonte, che un tempo apriva i battenti della città, in quella zona che ancora oggi viene chiamata «fond ad Nisa». Fu eretto in omaggio a Vittorio Amedeo II nel 1713, ma abbattuto nel 1862, perché come scriveva il Migliardi, «imbrogliava il passaggio dei carri verso Contrada Maestra».

Molti riconosceranno la antica chiesa di San Giovanni, ma potranno scoprire che un tempo c'era anche la attigua basilica di santa Caterina: in arguto dialetto nicese, l'Erca in margine commenta: «aveva già i suoi anni, era del 1545, ed hanno finito di buttarla giù nel 1932».

Di particolare efficacia, la stampa che raffigura piazza del Municipio, dove il Campanone appare ornato da una cuspide a non dagli attuali merli.

condo alcuni appassionati cultori di storia locale, era proprio lei, la dimostrazione del trionfo cittadino, messa nel punto più visibile del centro. Non è possibile saperlo con certezza, perché nel 1862, la guglia fu tolta e sostituita dalle merlature. Ma resta un fatto curioso: c'è modo di dire in città, «sei vecchio come la ghigetta», che potrebbe avere origine proprio in memoria della cuspide scomparsa.

Tra i disegni pubblicati nel calendario fa mostra anche la «suma ed Nisa», la piazza Garibaldi, dove a metà 800 iniziava la città. Sullo sfondo c'è l'albergo Aquila che ebbe l'onore di ospitare per una notte il re Carlo Alberto durante il suo viaggio verso l'esilio, dopo che l'aveva cacciato «so cont a Nuvarra», come commenta ironicamente in nicese Nino Aresca.

Non mancano poi suggestive vedute panoramiche della città



Renzo Pero, presidente dell'Erca

dalle colline del Bracco a di San Nicolao ogni giorno dell'anno è impreziosito da proverbi e modi di dire in dialetto, che ricordano la vita di campagna ed il buon contadino.

Il calendario dell'Erca è già in distribuzione nelle edicole e nelle librerie della città. Come tutte le attività dell'Erca, compresa la compagnia teatrale, il ricavato andrà in beneficenza. (e. ce.)

Concorso letterario

Fin al 15 i testi in gara a «Donne di Monferrato»

CASALE. Restano pochi giorni per partecipare al concorso letterario «Donne di Monferrato», indetto dalla Consulta comunale femminile, presieduta da Gioi Ferrero Verrina. In gara opere di narrativa o teatro, purché inedite, a tema libero: non devono superare i venti cartelle da consegnare in due copie dattiloscritte alla Consulta femminile, via Mameli 10, entro il 15 gennaio.

Le opere non dovranno essere firmate, ma contrassegnate da un numero di 6 cifre o da un motto che, a sua volta, dovrà essere chiuso in una busta contenente la generalità dell'autore.

Prevista una quota di partecipazione di 10 mila lire da versare con vaglia postale a «Concorso Donne di Monferrato, biblioteca civica, Corte d'Appello 12, Casale Monferrato». Al primo classificato: due milioni con diploma, al secondo e al terzo medaglia d'oro. (s. m.)

Langhe Monferrato Roero

Viaggio a Siviglia nel segno dell'Europa

ACQUI. Una delegazione della società consortile «Langhe Monferrato Roero» si reca in visita nei giorni scorsi all'Euroci di Siviglia, nell'ambito delle attività previste per il perfezionamento del progetto «Adapt Essentia».

Tale iniziativa, promossa dall'Unione Europea, è concretizzata nel Basso Piemonte con la realizzazione di un progetto per il rilancio delle Terme di Acqui e propone proprio nella sua parte transnazionale uno scambio di visite tra i partner europei aderenti.

Inoltre, per favorire la diffusione delle informazioni sulle esperienze delle singole realtà nazionali, nella prossima primavera i partner europei saranno in visita in Piemonte, mentre a dicembre si svolgerà in Germania il seminario conclusivo del progetto europeo «Adapt Essentia». (g. l. f.)



Un momento del collegamento televisivo con Verbania della trasmissione di Rai Uno

Al sindaco piace il gesto Rai ma vuole le scuse Mediaset

Da Verbania auguri in tv dopo le critiche di Ambra

VERBANIA. Per la prima volta la città di Verbania ha augurato il buon anno a tutti gli italiani dagli schermi di Rai Uno. E' successo nel corso della trasmissione «Ancora tre» di Duemila, andata in onda all'una della notte scorsa e presentata da Eleonora Brigliadori. Durante il programma il collegamento diretto da Paestum, si sono aperte due finestre dal Lago Maggiore, le immagini dello spettacolo registrato due giorni prima nella piazza del municipio sul lungolago di Verbania: il concerto di Andrea Mingardi, la partecipazione di Tosca e Gianfranco D'Angelo. Assieme alle esibizioni dei noti artisti è stato trasmesso il messaggio augurale della città capoluogo della nuova provincia del Vco, rivolto dal balcone del-

la municipale dal sindaco Aldo Reschigna con un esplicito riferimento all'unità tutto il Paese. Non sono mancate alcune immagini delle bellezze del lago Maggiore riprese nel pieno della stagione turistica. Per Verbania si tratta della seconda comparsa sui canali Rai nelle ultime settimane. Pochi giorni or sono infatti, sempre dal lungolago di Pallanza, era andato in onda sul secondo collegamento condotto da Gianfranco Agus per «Cronaca in diretta». Le due trasmissioni hanno assunto addirittura il contorno di un episodio inserito nel confronto Rai-Mediaset. Infatti le reti pubbliche sono intervenute una sorta di «gesto riparatore» dopo che Ambra Angiolini, nel corso del quiz «Non dimenticate lo spazzolino da den-

ti su Italia Uno, aveva dileggiato Verbania, suscitando un coro di proteste cittadini e amministratori, fino alla decisione di tutelare l'immagine della città attraverso il ricorso alle vie legali. «Apprezziamo gli interventi della Rai - afferma il sindaco - ma è chiaro che attendiamo una risposta anche dalla Mediaset. Dovrà qualche modo ovviare al danno prodotto alla nostra località, che vive anche di turismo e che dal quadro pesantemente denigratorio che ne è stato tracciato ha subito indubbi conseguenze negative».

Tornando alla trasmissione di Capodanno, il sindaco è convinto che sia stata fatta una efficace pubblicità a Verbania.

Sergio

Parla il fratello del cuneese in carcere sull'isola dal 20 aprile dello scorso anno

«E' ostaggio delle Maldive»

L'uomo è stato arrestato perché alla dogana in una borsa gli hanno trovato 4 semi di cannabis. I famigliari sono disperati: «La situazione si può risolvere solo con un trattato internazionale»

CUNEO. Otto mesi e tredici giorni. L'incubo Maldive si è concluso con la fine del '96. Altri giorni, altre settimane: per Stefano Ghio la speranza di poter rientrare in Italia resta un sogno, offuscato dalla sconfitta della trattativa diplomatica, o meglio, - come dice il fratello di Ghio - dai ritardi di qualcuno che si ostina a non trattare con lo stato maldiviano.

Il viaggio di Ghio inizia ad aprile: insieme a un gruppo di amici raggiunge lo Sri Lanka. Una vacanza è la scoperta di percorsi sottomarini per immersioni nell'oceano. L'ultima tappa del viaggio è le Maldive. Sceso dall'aereo il cuneese viene fermato al controllo doganale: in una borsa di cellophane gli vengono trovati 4 semi di cannabis. Portato in caserma è arrestato. Quattro dopo il processo: condannato a una pena indeterminata. Da allora ogni tentativo della diplomazia per riportarlo in Italia è fallito. I famigliari sono disperati.

Il racconto del fratello Marti - testimonia l'ansia e la rabbia «per non riuscire a re nulla». Quando ha visto suo fratello l'ultima volta? «Me l'hanno lasciato vedere soltanto il 20 agosto, prima del processo. Aveva la barba lunga, lo sguardo fisso, spaventato, le scarpe rotte».

Ha assistito al processo? «E' stato un incubo: un avvocato difensore, un rappresentante dell'ambasciata. Lo accusavano in una lingua incomprensibile. Mi sono battuto e sono riuscito a far interrompere il processo per un'ora, il tempo di trovare un interprete, che poi ho dovuto pagare immediatamente. Pretendeva



Il cuneese Stefano Ghio è stato condannato a una pena indeterminata

di capire di quale imputazione è accusato mio fratello. Il giudice non ha mai esibito quel sacchetto, né i semi di cannabis. Come fanno a incolparlo e soprattutto il troppo evidente la sproporzione fra l'atto eventualmente commesso e la pena

Come ha reagito alla pesante condanna Stefano?

«Ci guardati, prima che portassero via. Ha sceso le scale con uno sguardo fisso: gli occhi il termometro di quanto sconvolto».

Quando avete avuto le ultime sue notizie? «La vigilia di Natale il primo consigliere dell'ambasciata di Colombo, nello Sri Lanka, si è recato a trovare Stefano. Nessuno ci ha avvertito. L'abbiamo saputo soltanto in modo non ufficiale. Per avere notizie dell'incontro se aspettavamo la Farnesina saremo senza risposte. Abbiamo telefonato a

casa a questo primo consigliere, nello Sri Lanka. Dice di averlo trovato bene».

Quali passi si dovrebbero fare per fare tornare in Italia Stefano?

«Al ministero degli Esteri lo sanno bene, ma nessuno si muove. In una trasmissione televisiva il sottosegretario Patrizia Toja aveva promesso che prima di Natale sarebbe recata nelle Maldive. Aveva detto che un viaggio era giustificato dal risultato positivo dei primi contatti consolari avuti con il governo maldiviano. Aveva anche detto di avere avuto il parere positivo da parte del ministro degli Esteri. Ma così non è avvenuto. Lo Stato dove mio fratello è rinchiuso in carcere attende dallo Stato italiano un riconoscimento, che può essere dato solamente attraverso un trattato internazionale. Per le Maldive sarebbe un documento politico importante, almeno dal punto di vista del peso internazionale. Perché non si vuole sottoscrivere questo documento?»

Ma allora è una questione che va ben oltre l'arresto di suo fratello?

«Certo. Stefano e il torinese Davide Grasso sono caduti in una trappola. Sono ostaggi di questi rapporti fra Stati che non esistono. Se ci fosse un trattato internazionale a quest'ora sarebbero tranquillamente a casa da almeno tre o quattro mesi. Invece siamo qui a gridare alla vergogna. Il governo maldiviano vuole un riconoscimento, piccoli aiuti, per un accordo ad esempio sull'esportazione in

Italia dal tonno o per commercializzare tecnologia in vista di una conferenza mondiale. Le Maldive hanno una popolazione di 180 mila abitanti, non sono un continente».

Oggi Stefano si trova rinchiuso nella stessa prigione dove è stato portato il 20 aprile, giorno dell'arresto?

«No. L'hanno già spostato due volte. Prima era in un carcere che assomiglia ai nostri, con torretta e reticolato. Poi, prima del processo è stato in un carcere. Oggi è su un'isola in una sezione insieme a Davide Grasso e a un ragazzo olandese. Stefano attualmente è incaricato dell'infermeria del carcere. Un paio di mesi fa si è verificato un tentativo di fuga. Davide e Stefano non hanno partecipato. Così l'autorità giudiziaria è stata clemente. Un infermiere è stato invece coinvolto. Così Stefano oggi lo sostituisce. Si trovano in una «baracca» senza sbarre. Ogni giorno possono fare il bagno, anche se poi hanno soltanto cinque litri d'acqua al giorno disponibile. Devono starsi per lavarsi e bere. Per questo ci sono problemi di infezioni e di malattie cutanee. Inoltre mancano le medicine. Gliene abbiamo mandate, ma pare che non siano mai state recapitate».

Come cercherà di smuovere la situazione?

«Non ho speranza. Nelle scorse settimane ben cento parlamentari hanno sottoscritto un documento al governo per sollecitare la risoluzione della trattativa diplomatica. Dieci giorni fa sono stato a Bruxelles, dove molti parlamentari europei hanno firmato un altro appello. Tutto è caduto nel vuoto. Tutto sembra così assurdo».

Gianpaolo Marro

LIDL

Nuovo anno nuove riduzioni prezzo

Seggiolino di sicurezza
per bambini dai 3 fino
ai 12 - (15/36 Kg.)
omologato ECE 44-2 -
resistente in acqua lavabile

14.900

Polenta
500 gr.
L. 1.680 / Kg.

Primadonna
Linguine, Tagliatelle
500 gr.
L. 2.380 / Kg.

Pasta all'uovo

UTILIZZARE CON CINTURA DI SICUREZZA A 3 PUNTI!

840

Biscotti Bellona
con ripieno
al cioccolato e nocciola
500 gr. L. 7.960 / Kg.

NOVITA'!

1.990

Muesli al cacao/tostato croccante

SOLE VITA

1.350

Succo di mela

W5

5.940

Detersivo compatto

A: SETTIMO TORINESE VIA ... 17 - STATI UNITI ... 11 - NISSANDRIA VIA P. ... 24 - ACQUI ... 5.5.30 ... LEINI VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA ... 114 - TORINO VIA ARZANI, 10/8 - VERCELLI ... 107 - CANELLI V.LE ITALIA, 107 - ... VIA NOVI, 21/A

In arrivo anche la Koll, la Masiero e Conte

tempestive comunicazione ■■■
multimediali.



Previsioni per il '97. Alessandria con le carte in regola per mirare al salto tra i cadetti

Fontana: «I grigi? Li vedo in serie B»

Il traguardo del capitano è la leadership assoluta

SPORT FLASH

CALCIO

Promozione: entra Andreone nello staff del San Carlo

Novità al San Carlo (Promozione) che riprende oggi gli allenamenti dopo dieci giorni di sosta. Franco Andreone, già fondatore dell'Occimiano (Prima categoria) e libero dei borghigiani dal 1969 al 1973, è entrato a far parte dello staff dirigenziale. E' destinato a diventare il nuovo direttore sportivo, al posto di Luigi Messa che assumerà nuovi incarichi. (r. c.)

TIRO A FRECCIA

Il carabiniere Zippone tra i pali della Luese

Per sostituire il portiere Santin, che dovrà assentarsi a lungo per infortunio, la Luese (Terza categoria, girone B), ha ingaggiato Luigi Zippone, classe '72, carabiniere a San Salvatore, di scuola foggiana. (r. c.)

NUOTO

Tra gli atleti della casalese D'Arenzo

Il casalese Giuliano D'Arenzo, in forze al Centro Nuoto Torino, parte oggi per Roma, dove si metterà agli ordini del selezionatore Maurizio Coconi, per il primo raduno stagionale della nazionale B. (r. c.)

KARATE

Novi: cinque medaglie in Coppa Italia a Verona

Due ori, argento e due bronzi per l'As Novi Karate nella Coppa Italia, a Verona. Hanno centrato il gradino più alto del podio Alessandro Grasso (Cadetti), Davide Lo Scavo (Giovani), Ferdinando Esposito (Juniore), giunta seconda; terzi Alessandro Giacalone (Juniore) e Paolo Gioia (Cadetti). (m. d.)

CALCETTO

Stazzano, da questa sera in gara Pulcini ed Esordienti

Comincia stasera la 7ª edizione del «Torneo di calcetto» per Pulcini ed Esordienti, organizzato dalla Polisportiva Stazzanese. Le sfide inaugurali (categoria Pulcini) sono: Libano-Carrosio (ore 21) e Arquatese-Pozzolese (ore 22). (m. d.)

VELLEY

Juniore: incontrastato il dominio della Plastipol

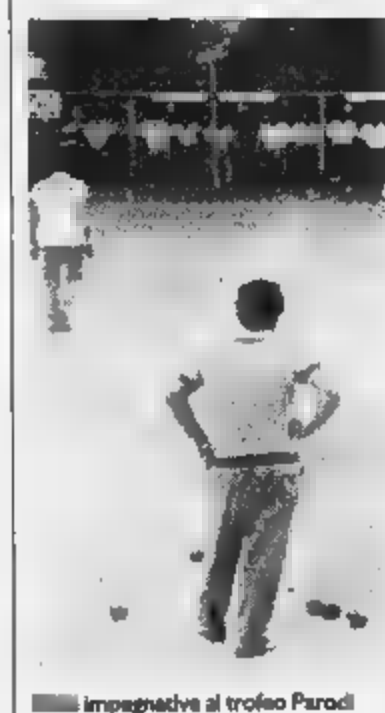
Prosegue il dominio della Plastipol Ovada nel campionato Juniores maschile di velley. Nell'ultimo turno, il guidato da Kenneth Mazza ha liquidato per 3 a 1 il Gispot Casale. Gli altri risultati: Volley Asti-Alessandria 3-2, Belvedere-Novati 1-3, Ip Acqui-Sandamiano 3-0. Classifica: Plastipol 20 punti; Asti 12; Novi, Alessandria e Acqui 10. (m. d.)

BOCCE

Dopo i rinvii per neve, riprendono le competizioni al torneo di Ovada

Un «recupero» per la Marchelli

Stasera è big match con la Tipografia Ferraris



Impegnativa al torneo Parodi

ALESSANDRIA. «Il buon giorno si vede dal mattino»: capitano Gaetano Fontana legge il futuro dei grigi, lo fa Catanzaro, località scelta per trascorrere le feste in famiglia prima della ripresa (oggi pomeriggio) degli allenamenti. «E' meglio ritoccare quel proverbio - dice il trequartista - Abbiamo chiuso il '96 col botto, vincendo a Pistoia. Dobbiamo seguire quella stella per progredire ancora».

Fontana pensa ai prossimi 120 giorni della regular season. «Saranno quattro mesi di battaglie sportive - dice -, anche sul piano nervoso e mentale. Fino all'11 maggio possiamo abbassare la guardia».

Fontana «oltre a vede» '97 ricco «soddisfazioni per i grigi: «Se riusciremo a essere al completo, senza intoppi, potremo dare fastidio a qualsiasi avversario. Siamo stati troppo penalizzati da infortuni casuali, vogliamo puntare in alto. L'obbligo morale è quello di ambire alla vetta della classifica. Siamo alla ricerca del massimo risultato, ci allargiamo in facili illusioni, ma consapevoli delle possibilità dei singoli e del collettivo. Dobbiamo spezzare l'equilibrio di questa stagione a nostro vantaggio, insistere e autorevolezza, senza nessuna caduta di tensione».

I playoff? «Solo non riusciamo a centrare il bersaglio grosso» della promozione



Il capitano Gaetano Fontana prevede grandi soddisfazioni nel futuro dei grigi

diretta in serie B, allora saremo nelle posizioni utili per gli spareggi promozione, dal secondo al quinto posto. Ma ripetiamo: il traguardo è il primato».

Carpi e Treviso stanno dominando questa fase del campionato: «Attenzione - aggiunge Fontana - Per molti club proprio queste due formazioni possono costituire una sorpresa. Invece, Carpi e Treviso stanno ottenendo risultati in serie, perché alle spalle c'è una programmazione da qualche anno, come sta facendo la di-

genza dell'Alessandria. Ecco il motivo per il quale ritengo che abbiamo davvero tutte le carte in regola per competere anche per il primo posto».

«Ci attendono - conclude Fontana - giorni in cui possiamo soltanto crescere. Siamo usciti dal tunnel dello scorso anno, abbiamo tratto forza dalle avversità per risalire e per riprendere la marcia di avvicinamento verso posizioni ancora migliori».

Gelato

Il Voghera nulla «sfera»

Salvo senz'affanni, poi divorzio da mister Sala: parola di mago

VOGHERA. «L'allenatore del Voghera, Antonio Sala, lascerà a fine campionato la società oltrapiadana, subito dopo aver terminato il torneo C2. La squadra rossonera si salverà tanti affanni, però ottenere nulla di più: parola del Mago Gianni, una delle massime autorità dell'occultismo della zona, titolare del centro «Kimorga» in via Calvi a Voghera, punto di incontro preferito per gli appassionati di filtri magici e tarocchi».

Il Mago Gianni, notissimo in per essere il conduttore a Radio Voghera di una rubrica dedicata all'occultismo, ha smazzato i suoi tarocchi, osservato la sfera «cristallo» e ascoltato i suoi spiriti guida per dare precise coordinate sul futuro della squadra di calcio cittadina. Ecco il suo pensiero, parola per parola.

«Il Voghera calcio vivrà un 1997 piuttosto incerto. La squadra non riuscirà a decollare completamente, pur avendo

ne le possibilità. All'inizio gennaio il Voghera vivrà un periodo abbastanza favorevole, una serie di risultati positivi porteranno la squadra in una buona posizione di classifica. Tra febbraio e marzo, però, una serie di infortuni priverà il Voghera di alcune pedine fondamentali e la squadra scivolerà in una posizione di classifica precaria».

E aggiunge: «A primavera inoltrata ci saranno alcuni confortanti sintomi di ripresa, ma la classifica finale non sarà quella che tutti si aspettavano in avvio di stagione. A fine campionato, l'allenatore Antonio Sala lascerà Voghera per approdare a un'importante squadra di categoria superiore. Comunque, a livello dirigenziale le cose procederanno positivamente e si creeranno le basi per un Voghera sempre più competitivo».

Queste le previsioni del Mago Gianni, secolo Giovanni Barbieri, che dopo aver sondato nuovamente i suoi spiriti guida



L'allenatore Antonio Sala

si sbilancia anche sul futuro della città: «Il teatro Sociale verrà riaperto, ci saranno modifiche alla piazza del Duomo e il castello Visconteo, destinato a diventare sede di musei. Si muoverà anche la situazione che ruota attorno all'ex area Sna Texiera. Attenzione però, vedo in generale grossi problemi, le banche e molti arresti legati al mondo della droga. Purtroppo vedo anche una serie di rapine nel 1997 a Voghera».

Daniela Salerno

CALCIO, 2

Positivi pronostici per il Casale. Sconfitti i giovani della Pro

I nerostellati si candidano alla gran volata verso la C2

CASALE. «In quella volata ci saremo anche noi». Il trainer Nicola Petrucci anticipa i tempi e col pensiero arriva a primavera, quando ci sarà lo sprint per agganciare la promozione. «E' il periodo più critico, ha trascurato qualche dettaglio, è passato con sufficienza attraverso le varie fasi della preparazione, trascurando particolari anche minimi, la pagherà - spiega convinto - il cedimento sarà netto e l'orgoglio servirà a nulla».

Quali possibilità ha il Casale di inserirsi nella lotta per il salto di categoria? «Direi molte, anche se è difficile quantificare, perché sul rush finale possono incidere infortuni e squalifiche - aggiunge il tecnico - Come ho già avuto occasione di segnalare, la nostra panchina è piuttosto corta e potrebbe giocarci qualche brutto scherzo».

Ma nel complesso questo Casale quanto vale? «Molto. Ho giocatori meravigliosi che con la maglia nerostellata danno il massimo e ci hanno portato a una posizione impensata - pro-



Il nerostellato Stefano Melchiorri

segue Petrucci - Ora bisognerà vedere chi ha più riserve di energia e concentrazione. Lo scorso anno il Casale si dimostrò forte e pimpante negli spareggi per l'accesso alla quarta serie, a tutti si augurano che conceda «bis». Di una co-

l'allenatore è certo: a gennaio si acquisiscono le posizioni, perché ha un solo giorno di riposo, per riprendere gli allenamenti ieri.

Lunedì c'era stata un'amichevole sul campo di Palestro (Pavia) con la squadra Berretti della Pro Vercelli, terminata sul 3-1, con reti di Barotti, De Ruggi e Spelta: «Un'ottima sgambata, malgrado la sconfitta. La sfida ha giovato ai ragazzi, facendo acquistare i ritmi partita - aggiunge Petrucci - Ho recuperato Melchiorri, che è ripreso da un attacco influenzale, mentre ho perso Pilato, malato. Spero di riaverlo domenica per la sfida casalinga con il Selargius, visto che dovrò già fare a meno di tre giocatori, tutti squalificati: Primizio, Marchesi e Isoldi».

Per fortuna, sarà disponibile l'attaccante Muscio che si è ripreso dall'infortunio e ha disputato 45 minuti convincenti, nel secondo tempo, contro i giovani vercellesi. Con lui, il Casale ha una marcia in più e al trainer è permesso le più adatte soluzioni tattiche. (r. c.)

Il trainer Della Donna obbliga la squadra a un tour de force

Derthona anche con la neve si prepara al grande balzo

TORTONA. Il Derthona, ieri mattina alle 9, era già in piena attività: allenamento atletico nelle tribune, che sono coperte di quindi sgombre di neve per larghi tratti, e poi una partita a rugby su un campo ricoperto di una coltre di oltre metro nove.

Se il buon giorno si vede dal mattino, questo insolito «tour de force» a Capodanno a significare che i leoncelli dovranno abituarsi a soffrire e vorranno raggiungere quantomeno il traguardo dei playoff, significa anche che d'ora in avanti i giocatori bianconeri non dovranno più permettere più nessun momento di relax, neppure nelle gare amichevoli, per evitare di incorrere nelle ire del loro allenatore.

Al di là del risultato negativo - determinato anche dalla grande incompiutezza della formazione bianconera - l'amichevole di domenica scorsa con la Mezzanese, persa sul campo di Casei Gerola per 2 a 0, ha fatto arrabbiare l'allenatore Franco Della Donna, un tipo che va



Il capitano Stefano Civerati

sempre sulle furie quando perde, anche se per caso giocasse una partita a rubamazzette».

Il fatto è che nelle file della Mezzanese giocavano parecchi ex leoncelli (Vercellino, Pannuto, Signoroni, Gatti, Negri e Contardi) e quindi la squadra

lombarda si è impegnata a fondo, mentre i tortonesi hanno battuto un po' la fiacca.

Così ieri, giorno di Capodanno, Della Donna li ha messi tutti quanti sotto il torchio sulle tribune e nel campo innevato del «Fausto Coppi». Lo stesso trattamento è previsto per oggi, mentre domani si rifletterà in attesa dell'importante trasferta di domenica a Brughiero, per la ripresa del campionato e - si spera - della marcia verso la C2.

La pausa di fine anno dovrebbe comunque consentire il recupero di tre infortunati che rivestono grande importanza nell'economia del gioco bianconero: Matteo Fotia, Luca Dellagaren, Andrea Bonafè. E' ancora disco rosso invece per Stefano Civerati. Per quanto riguarda le squalifiche, Beppe Felice ha finito di scontare la sua, ma il giudice sportivo ha appioppato per un turno Lavelli e Pagani, mentre il trainer Della Donna non potrà andare in panchina fino al prossimo gennaio.

Ettore Pincini

CICLISMO

Cerimonia del 37° con il soprano Kim Hee Young e il baritono Ferretti, sindaco di Carbonara

Castellania: messa in suffragio di Coppi

Oggi si parlerà anche del marchio «doc» per il Campionissimo



Nella chiesetta di Castellania questa mattina si commemorano i fratelli Coppi

TORTONA. Gli amici e gli estimatori di Fausto Coppi si ritrovarono stamane (ore 10,30) nella chiesetta di Castellania per la messa di suffragio del 37° anniversario della scomparsa del Campionissimo. Non ancora quanta gente ci sarà, perché le condizioni meteorologiche non sono ideali per un raduno.

E' prevista una cantata, con il soprano coreano Kim Young e il baritono Lorenzo Ferretti, sindaco di Carbonara Scrivia. Li accompagnerà al pianoforte il maestro Andrea Albertini. Poi ci sarà il rinfresco offerto dalla Cantina sociale di Tortona, nella sala del Consiglio comunale di Castellania.

Il ritrovo annuale sarà un'occasione per commemorare i fratelli Coppi, anche per rinsaldare contatti e per parlare dei progetti che quest'anno cominceranno a prendere grande consistenza: il Memorial Fausto Coppi, una complessa

manifestazione culturale e agonistica che, fra il 2 aprile e il 10 maggio, porterà nel Tortonese l'interesse nazionale e internazionale degli sportivi.

C'è un'altra iniziativa che ha molte possibilità di essere adottata, se si dovesse addeire a vie legali: «Campionissimo» è un titolo troppo inflazionato - tuonato durante recente convegno Gigi Lancia, vecchia pellaccia imolese, che fu medico di fiducia - grande amico di Coppi - Lo appiccicano addosso a chi vince un paio di gare di sci, segna cinque o sei gol. Di Campionissimo ce n'è solo. Le altre pallide imitazioni».

Di qui la proposta di trovare un marchio, magari sotto il profilo legale, per creare una specie di marchio «doc» fare in modo che l'aggettivo non venga gettato addosso a chiunque. Se ne parlerà certamente anche questa mattina. (e. pir.)



VIDEOCITTA'

ROADSTAR TV 5"
L. 99.000

Televisore portatile doppia alimentazione

ROADSTAR TVC 2,2"
L. 198.000

• Televisore/monitor a cristalli liquidi, colori, portatile

TVC 14"
L. 289.000

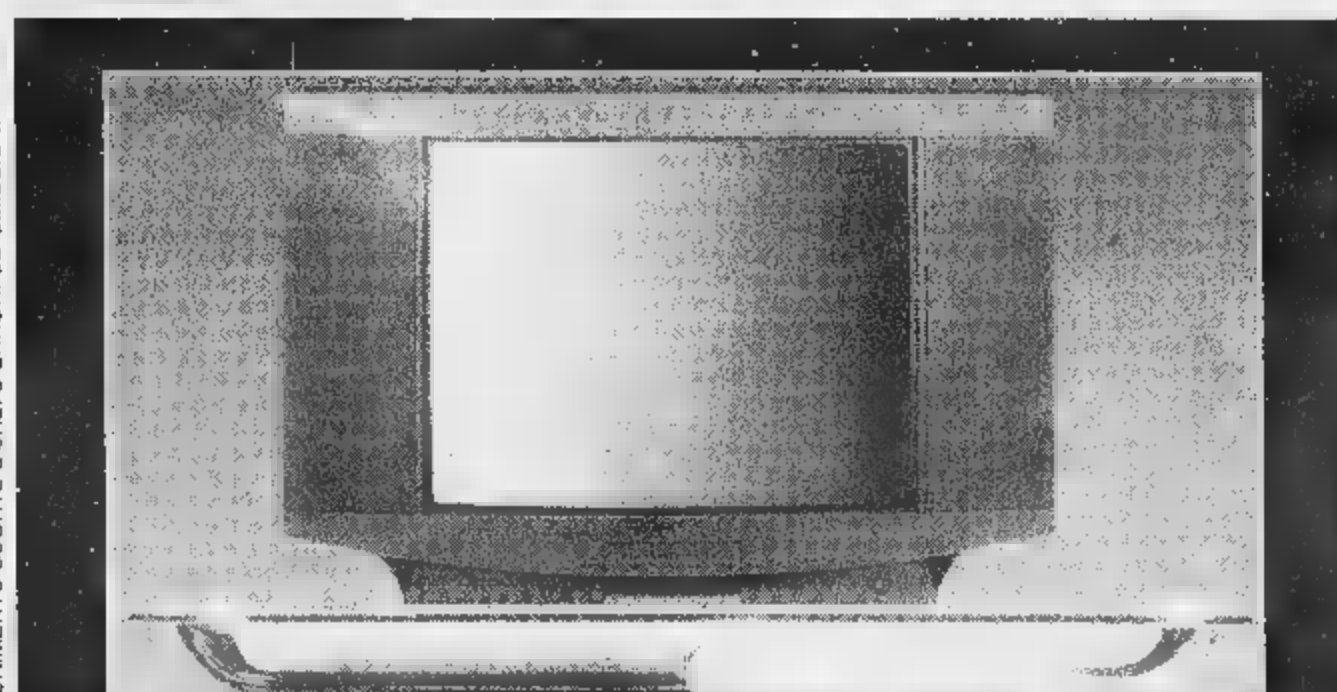
• Televisore portatile • Telecomando • Presa scart

CASIO TVC 2"
L. 290.000

• Cristalli liquidi
• Selezione canali automatica
• Portatile
• Colori

TVC 14" Grande marca tedesca
L. 319.000

• Televisore 14"
• Telecomando
• Timer auto spegnimento



PER IL TUO TV CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.
(TV color oltre 20" in Torino e Provincia)

SONY TVC 14"
L. 399.000

• Black Triniton
• Telecomando
• Selezione automatica dei canali

TVC 20" Grande marca
L. 399.000

• Schermo piatto
• Presa scart
• Ricerca automatica dei canali

Grande marca TVC 21"
L. 649.000

• 62 canali memorizzabili
• Telecomando
• Presa scart

JVC TVC 21"
L. 698.000

• Televideo
• Schermo semi-piatto
• Telecomando

TVC 28" Grande marca
L. 798.000

• Stereo
• Televideo
• 100 Canali
• Schermo piatto

DAEWOO TVC COMBI 20"
L. 869.000

Televisore di facile installazione ed uso. Non ci sono cavi da collegare, ed è dotato di un unico telecomando.

CON VIDEOREGISTRATORE

Grande marca tedesca TVC 28"
L. 929.000

• 99 canali memorizzabili • Telecomando
• Presa scart • Televideo

SONY TVC 25"
L. 998.000

• Presa scart
• Schermo piatto
• Telecomando
• Televideo

"HOME CINEMA"
NOVITA' IL CINEMA A CASA
VOSTRA CON MAXISCHERMO ED EFFETTO DOLBY-SURROUND
DIMOSTRAZIONI CONTINUE IN SEDE

TVC 34" MAXISCHERMO
Grande marca con mobile
L. 1.980.000

• Stereo
• Televideo
• Completo di base con casse

OLTRE 200 MODELLI IN ESPOSIZIONE NEL NUOVO GRANDE REPARTO

Grande marvin

**PAGAMENTO RATEALE
CON 1ª RATA
A APRILE '97**

P
1 ORA DI POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
■ Autoparcheggio ACI
Via Roma - P.zza C. Felice
■ Autorimessa Via U. Rattazzi
collegata con ascensore

ORARIO CONTINUATO
10 - 19,30

P
1 ORA DI POSTEGGIO
GRATUITO AGLI
ACQUIRENTI PRESSO:
■ Autoparcheggio ACI
Via Roma - P.zza C. Felice
■ Autorimessa Via U. Rattazzi
collegata con ascensore

ORARIO
10 -

P.zza Lagrange 45 - 10123 Torino - Tel. (011) 56.24.033 (30 l. r.a.) - Fax (011) 56.24.244

GAZZETTA GROS CIDAC

DAL 2 GENNAIO AL 22 FEBBRAIO

**BIANCO IMPAREGGIABILE...?
VENITE A TROVARCI E VEDRETE!**

BIANCO SCONTO ALLA CASSA!

15%



bassetti

ZUCCHI



**ipermercato
GROS CIDAC**



una simpatia che conviene

Aosta - Via Paravera, 4 (vicino alla telecabina Aosta Pila) - Tel. 0165/237611

Giovedì 2 Gennaio 1997 - 33

Redazione: Piazza Chanoux 28, telefono 23.11.81

Fitta precipitazione nella notte di San Silvestro, 4 malori a Courmayeur

1997, il brindisi sotto la neve

Ad Aosta era inagibile il tendone del Comune in piazza Chanoux, la gente ha ballato all'aperto
Strade ai limiti della praticabilità a causa del maltempo, a Cervinia 6 mila persone sulle piste

AOSTA. E' arrivata anche la notte di San Silvestro e i festeggiamenti si sono svolti senza incidenti gravi ma sotto una fitta precipitazione che ha imbiancato tutta la Valle. E il traffico, in molti casi, è andato in tilt. Era anche prevedibile, sia la nevicata, sia il conseguente caos. Nella notte di San Silvestro, si sa, la reperibilità di tutti gli addetti alla pulizia delle strade, soprattutto nei Comuni, lascia ampi margini di tolleranza. Qualche telefonino suonava a vuoto, tante auto di traverso e gli spartitraffico sono entrati in funzione in ritardo. Ma il clima di festa ha attutito anche le proteste.

Il Capodanno valdostano si è svolto all'insegna della tradizione, con ristoranti e locali affollati e con la piazza Chanoux a cielo aperto, complice anche la mancata autorizzazione all'uso del tendone riscaldato allestito dal Comune. L'assessorato al Turismo Renato Favre ha spiegato: «Avevamo comunque già pensato di far ballare fuori dal tendone, per motivi organizzativi e per evitare sovraffollamento all'interno. E direi che la festa è comunque riuscita». Vero, c'era gente che, nonostante il freddo e la neve, ha ballato fino a notte fonda.

Al 118, il servizio di soccorso sanitario d'emergenza, la mezzanotte è trascorsa tranquilla. Unica eccezione Courmayeur, dove qualcuno ha esagerato nella festa. Alcol e freddo possono fare brutti scherzi, soprattutto dopo un'abbondante cena. E così 4 ambulanze alle 2,30 sono intervenute in locali ai piedi del Monte Bianco, per altrettante persone colpite da malore.

A Saint-Vincent le migliaia di persone che affollavano il casinò e i locali della cittadina termale hanno avuto la brutta sorpresa, uscendo, di trovare le strade al limite della praticabilità a causa della neve. Tante telefonate a taxi e alberghi, trovare una stanza era impossibile e molti turisti sono stati costretti comunque a mettersi in viaggio. Molte le auto di traverso sulla statale. E prima del capodanno, tanta gente ha scelto di andare a sciare. A Cervinia c'erano 6000 persone. Ma era ancora il 1996, anno finito ormai nel cassetto dei ricordi.

Stefano Sergi



La nevicata ha provocato molti problemi di viabilità. A sinistra, un'immagine di una mattina a viale Chabod, ad Aosta. A destra, la festa all'aperto in piazza Chanoux.



IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI.
Nel corso della mattinata, progressivo aumento della nuvolosità con aumento delle precipitazioni.

PROSPETTIVE. In lieve aumento.

VENTI. Deboli sud-orientali.

PROSPETTIVE DEL TEMPO. Nuvoloso con precipitazioni.

LE TEMPERATURE
AD AOSTA
Max: -6; min: -2; media: -4

FA
Max: -5; min: 1; media: -2

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 4,2; Alessandria 4; Asti 5; Cuneo 3; Novara 3; Vercelli 8.

L'arrivo di un maschietto di 2930 grammi ha salutato il nuovo anno alle 13,10 di ieri

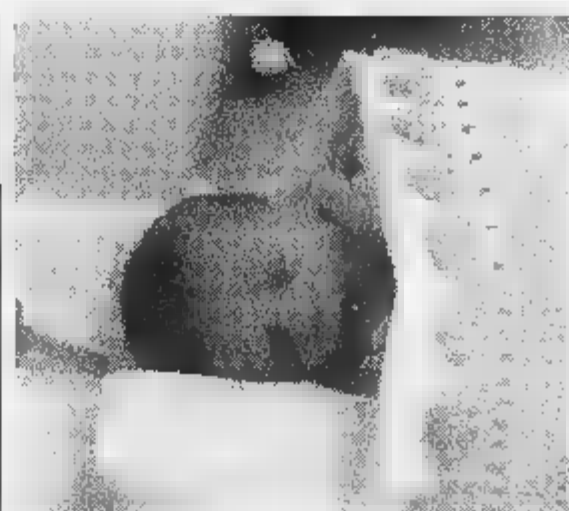
Davide e Nicole sono i primi nati

I genitori del piccolo, Angela Battisti e Luigi Crestani, abitano al Villair di Quart. La bimba (2760 grammi e venuta alla luce alle 17) è figlia di Maria Fontanelle e Antonio Epicoco di Courmayeur

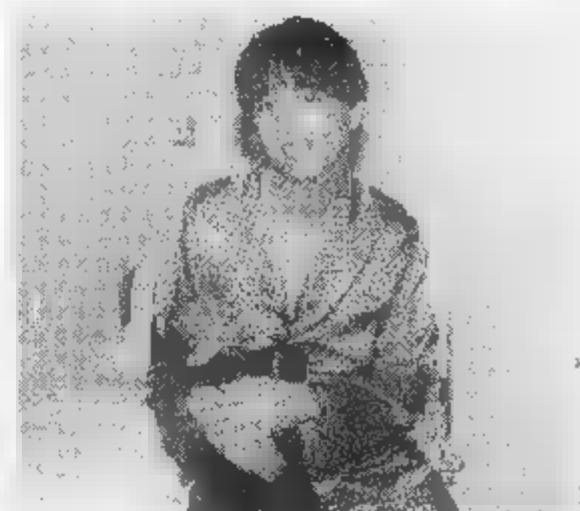
AOSTA. Alle 13,10 di ieri è nato Davide Crestani, il primo bimbo venuto alla luce nel 1997 alla maternità di Aosta. Il piccolo che alla nascita pesava 2930 grammi è il primogenito di Angela Battisti, 33 anni, segretaria comunale a Gignod, e Luigi Crestani, 31 anni, educatore all'Istituto agricolo, residenti al Villair di Quart.

La seconda arrivata del nuovo anno è, invece, Nicole (2760 grammi) nata alle 17 di ieri. I suoi genitori, Maria Fontanelle, 31 anni, e Antonio Epicoco, di 24, abitano a Courmayeur.

E' un maschietto, spera il papà Fabio Fabiani, 32 anni, ingegnere libero professionista e il fratellino Lorenzo di 9 anni, anche l'ultimo nato del 1996. E' venuto alla luce alle 3,50 del 31 dicembre. E' stato il fratello a decidere il nome: Nicolò. «Perché questo - spiega la mamma Emanuela Righetti, 31 anni, impiegata a Aosta - è il nome di un bimbo che Lorenzo ha conosciuto quest'anno al



Da sinistra: Davide Crestani, primo nato del 1997 ad Aosta, e Nicolò Fabiani (ultimo nato del '96) insieme con la mamma



centro estivo a che gli ha suscitato molta simpatia. Nicolò, che alla nascita pesava 3100 grammi, fra pochi giorni sarà nella sua casa di viale Piccolo San Bernardo, 27, a St-Pierre.

La penultima nata del 1996 è, invece, di Villeneuve ed è venuta alla luce alle 22,30 del 30 dicembre. Stéphanie Anselmet (una bella nioretta di 3100 grammi) è la terzogenita di Bru-

na Cavagnet, 29 anni, imprenditrice agricola, e Giorgio Anselmet, 32 anni, cantiniere a Aynavilles. Ad attenderla a casa il fratellino Henry di 7 anni e la sorellina Arline di 3. (b. m.)

Augura Buon Anno PRAMOTTON MOBILI

Quattro piani
di arredamento
in ogni stile
3.500 mq
di esposizione.

Cucine, sale, salotti,
camere da letto
e bagni.
Spedizione e montaggio
a domicilio.

PRAMOTTON MOBILI frazione Breil 2, S.S. 26 - NUS (Aosta) tel. 0165/767692-767952

L'appello degli abitanti di via Monte Cervino, nel Quartiere Cogne

«Ristrutturate queste case»

Il giorno di Natale, gli inquilini sono stati costretti a chiamare i vigili del fuoco a causa del fumo che invadeva gli alloggi. Un esposto è stato inviato al Comune e alla procura

AOSTA. «Gli inquilini di via Monte Cervino 4 ci hanno segnalato che il giorno di Natale hanno chiamato i vigili del fuoco perché negli alloggi entrava fumo a causa della canna fumaria ostruita da una stufa a pianoterra». Così incomincia una lettera-esposto inviata al sindaco di Aosta, all'assessore al Patrimonio, ai consiglieri municipali, al procuratore della Repubblica di Aosta e alla Protezione civile, da parte della associazione «Casa per tutti».

L'episodio, accertato dai vigili del fuoco, che hanno scoperto con il loro intervento la causa dell'incidente, ha dato lo spunto a «Casa per tutti» per prendere posizione sulla questione della ristrutturazione completa del Quartiere Cogne. Gli alloggi di via Monte Cervino fanno parte del lotto definito «case Fresia alte», che per il Comune di Aosta, nel piano di riassetto del quartiere sono escluse da ogni intervento di ristrutturazione.

I responsabili di «Casa per tutti» dicono invece che «anche alla luce di quanto accaduto il giorno di Natale, un intervento non solo è necessario ma indispensabile e improcrastinabile». I responsabili dell'associazione che tutela gli inquilini del popolare quartiere nella zona Ovest del capoluogo regionale indicano una serie minima, intanto, di elementi a sostegno della loro richiesta: canne fumarie vecchie di oltre 40 anni e camini che si sgretolano, tetti



Un'immagine del Quartiere Cogne, ad Aosta, dove è stata già avviata la ristrutturazione dei vecchi edifici

dai quali sovente cadono frammenti di tegole vecchie, calcinacci dai camini che hanno già richiesto numerosi interventi per rimozioni sia da parte dei vigili del fuoco sia da operai del Comune.

In senso più generale, il gruppo delle «case Fresia alte», pur mantenendo un aspetto deco-

roso, evidenzia anche solo ad una veloce occhiata, la necessità di un massiccio intervento di ristrutturazione. «Casa per tutti» invita i vigili del fuoco a rendere pubblici i verbali di tutti gli interventi fatti nella zona negli ultimi anni e chiede alla Protezione civile di fare una approfondita analisi della

situazione per valutare se (e per quali alloggi) siano condizioni di pericolo per gli abitanti. «Casa per tutti» dice ancora che «non si può certo pensare di dichiarare inagibili decine di alloggi, ma si dovrebbe invece dare il via ad una sistematica, anche graduale, opera di ristrutturazione».

(b. bas.)

Il progetto per lavoratori autonomi

Doppia pensione per i valdostani

AOSTA. Le organizzazioni di categoria del lavoro autonomo della Valle d'Aosta aderiscono al Fondo regionale previdenziale integrativo. La formalizzazione ufficiale della decisione è avvenuta il 30 dicembre, alla presenza dell'assessore alle Finanze Massimo Levèque. I responsabili delle associazioni che hanno sottoscritto l'impegno sono stati quelli degli industriali, degli artigiani, dei commercianti, degli albergatori, delle cooperative, delle guide e dei maestri di sci, «uno spaccato di tutto rilievo» mondo economico e produttivo valdostano.

Il «fondo» prevede la possibilità per i privati iscritti alle varie associazioni, con il coordinamento dell'amministrazione regionale (assessorato alle Finanze), di costruirsi, con versamenti prefissati, una «pensione parallela» sotto forma di vitalizio, dopo un certo numero di anni di pagamenti, o comunque di costituire un capitale da ritirare al termine del periodo di versamenti. Nei prossimi mesi, l'assessorato regionale alle Finanze avrà dai ministeri del Tesoro e del Lavoro tutte le autorizzazioni per dare il via all'operazione, che coinvolgerà certamente migliaia di residenti in Valle.

Sulla costituzione del «fondo regionale di previdenza integrativa» erano già espresse a favore anche le organizzazioni sindacali. In sostanza, tutto è

pronto per dare il via ad una struttura che qualcuno ha già definito «un Inps valdostano». Ma non è proprio così: la nuova struttura dovrà aver una maggiore agilità e flessibilità di gestione e poi, soprattutto, una finalità molto importante di «integrazione».

Per chi vi aderirà, sarà in qualche modo accedere a forme di risparmio oppure costituzioni di fondi con versamenti periodici che già esistono sul mercato, vedasi i vari fondi di investimento gestiti da società finanziarie private, banche e assicurazioni, ma con un «controllo dell'ente pubblico che dovrà dare maggiori garanzie al cittadino. Dai prossimi giorni, un gruppo ristretto di rappresentanti delle organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa del «fondo regionale» previdenziale integrativo lavorerà a fianco dei tecnici dell'assessorato per mettere a punto tutti gli atti amministrativi.

L'assessore Massimo Levèque ha detto: «E' positivo che una iniziativa di tale rilievo, concepita nell'interesse dei lavoratori dipendenti e autonomi della Valle d'Aosta, abbia trovato l'assenso di tutte le parti in causa. La Valle d'Aosta è all'avanguardia, dimostrando che, dove la normativa e le competenze lo consentono, esistono le capacità di progetto e la volontà di realizzare iniziative importanti e di rilevanza generale».

(b. bas.)

Il fair play sindaco

Scena da realismo felliniano. Accade a Pont-Saint-Martin, in via Chanoux, da «Vanda», distributore di benzina, in «Ape» rossa arriva il sindaco



Alberto Crétaz sindaco di Pont-Saint-Martin

Alberto Crétaz. Si ferma sulla destra, apre la portiera mentre arriva un autocarro. Muso contro portiera, che si squassa sul frontale dell'«Ape». Il sindaco non dice «behe», scende, un'occhiata all'autocarro, una all'«Ape», rimette a posto la portiera. Chiude come può, poi si avvia dall'altro lato della strada dove è andato a parcheggiare l'autista dell'autocarro che non si era accorto di nulla.

Non era Guglielmo Tell

Di Guglielmo Tell non possono essercene due. Deve averlo pensato Anna Falchi quando ha detto di «no» a reggere una bottiglia di Champagne che il nuovo direttore della «Brasserie del Casinò» doveva stappare «occhi bendati» un colpo di pugnale. Sarebbe un rituale di buon auspicio, ma per il locale, non per chi regge la bottiglia. Niente eroismi, quindi. E' finita bene: Champagne stappato e nessun ferito.

NOTIZIE DALLA VALLE

SAINT-RHEMY-EN-BOSSES

Sciattrice ferita soccorsa l'elicottero

L'elicottero della protezione civile è intervenuto martedì alle 14,30 per un soccorso sulle piste di sci di Crévacol. Paoletta Paoletti, 33 anni, di Firenze, mentre scendeva un tracciato è caduta riportando un trauma con distorsione ad un ginocchio. Le condizioni della donna, trasferita all'ospedale di Aosta, sono gravi.

Entro metà giugno le nuove elezioni comunali

La giunta regionale ha fissato, nella sua ultima riunione, il periodo utile in cui dovranno svolgersi le nuove elezioni comunali di tutto il territorio. La data del voto sarà scelta tra il 1° maggio e il 15 giugno. Nei giorni scorsi, dopo le dimissioni del sindaco Guido Linty e del vice Paolo Thedy, la giunta ha nominato Elio Pau commissario del Comune Pau e l'ex dirigente dell'Ufficio elettorale regionale.

Premiato Laurent Ottoz dalle autorità regionali

Il presidente della giunta regionale, Dino Viérin, e il presidente del Consiglio, Francesco Stévenin, hanno consegnato martedì a Laurent Ottoz un attestato di riconoscimento per la sua attività agonistica. L'atleta è stato semifinalista alle Olimpiadi di Atlanta ed è stato detentore del titolo italiano dei metri ostacoli. Il riconoscimento è stato consegnato martedì perché Ottoz, a causa di impegni sportivi, era assente dalla cerimonia svoltasi il 18 dicembre, quando sono stati premiati Roberto Brunet (bronzo olimpico nei 1 mila metri) e Bruno Brunod, campione del mondo degli «skyrunners».

NOTE

Scadono i termini per gli incarichi dirigenziali

Entro oggi devono essere consegnate al Comune le domande per ottenere, da parte di personale estraneo all'amministrazione, incarichi con contratto a termine di diritto privato, per la copertura di 3 posti dirigenziali. Due incarichi sono relativi all'area amministrativa-contabile, uno all'area tecnica-progettuale.

Incidente a Sarre

Capodanno all'ospedale per 2 giovani

Pessimo inizio di anno nuovo, per due ragazzi di Parma, in vacanza in Valle per festeggiare San Silvestro. Con la loro Fiat «Tipo» si schiantano contro un pullman di linea della Savda, sulla statale 26, finendo all'ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.

L'incidente è accaduto ieri alle 8,30, a Sarre, a poca distanza dal ristorante «Villa dei fiori». La dinamica dello scontro non è ancora stata chiarita, la polizia stradale di Aosta è intervenuta per fare i rilievi e ricostruire le cause dell'accaduto. Di certo, ieri mattina le condizioni delle strade non erano tra le migliori a causa della neve.

Andrea Sciacovelli, 21 anni, di Parma è il suo coetaneo e amico Paolo Ravanetti sulla «Tipo» erano diretti verso Aosta. Sembra che l'auto sia sbanata, finendo nella corsia opposta e schiantandosi contro il pullman. I due giovani, soccorsi dal «118», sono stati trasferiti all'ospedale di Aosta. Guariranno entrambi in 7 giorni. (s. ser.)

IN PIAZZA CHANOUX



Il saluto al nuovo anno della banda municipale

La banda municipale di Aosta ha riempito di note piazza Chanoux. Una consuetudine. Non si può dire che la banda abbia fatto cominciare il 1997 in musica alla città di Aosta, perché soltanto poche ore prima si era conclusa la maratona anche musicale per il Capodanno organizzato dal Comune in piazza.



Guglielmo Tell leggendario elvetico

Ma è la «plique»?

E' ozioso domandarsi se si scrive «la speranza» o «l'aspiranza»? Oppure: si scrive «l'apocalisse» o «la pocalisse»? Follia? No, dopo aver letto nella scorsa rubrica «Detti e Fatti» la «plique» per «l'applique». Ops!

CAPODANNO

Cuba, neve e Madonna

Sventola la bandiera di Cuba, sventola al vento nevoso delle 3,50 del primo dell'anno in piazza Chanoux. E la band del liscio intona «Madonnina dai riccioli d'oro». Mah!

Châtillon, neve e Vespa

«Vespa» rossa campo bianco, nel senso della neve... Statale 26, Châtillon. Lui, in casco, viaggia dritto dietro il parabrezza, stile Nanni Moretti «Caro diario», incurante della nevicata. Sono le 2,45. E tutto bene.

LETTERE AL REDAZIONALE

Accentiamoci scuolabus

Vorrei fare alcune considerazioni a proposito dell'articolo sullo scuolabus di Aosta riguardante le lamentele di quelle persone che si crociavano per l'aumento della tariffa per usufruire dello scuolabus. Le tariffe vecchie sono state aggiornate e questo mi sembra normale, ma io mi chiedo perché la gente non si accentia di avere lo scuolabus. Io sono quattro anni che mi batto per avere nel mio Comune lo scuolabus e altri hanno provato prima da ben 20 anni. Il servizio scuolabus è un servizio essenziale: per i genitori che lavorano, che non sempre hanno la possibilità di cambiare orario e che devono prendere una baby-sitter e pagare ben più di 50 mila lire al mese.

Le signore in questione possono starsene tranquille a andare a lavorare mentre lo scuolabus porta i loro figli a scuola; nel nostro Comune non è possibile. Da ricerca fatta da me tre anni fa risulta che su 74 Comuni valdostani ben 64 (circa) hanno lo scuolabus e so-

Comuni con territorio vasto

Comuni piccoli, grandi, vicini e lontani dalla scuola dalle strutture relative ad essa. Quindi, a mio avviso, accentiamoci di quanto noi abbiamo già in Valle d'Aosta a differenza di altre Regioni e smettiamo un po' di lamentarci sempre!

Viviana Rosaire, presidente del circolo didattico Gignod

I servizi Enel sono di qualità

Con la presente si vogliono confutare le «fantasie» del nostro spiritoso cliente di Cogne (lettera del 19 dicembre) con alcuni elementi sulla qualità del servizio che la nostra società offre al comprensorio. Dai nostri dati storici (ci siamo fermati al 1980!) risulta alcuna caduta di sostegni, neppure in occasione della tragica alluvione del 1993. Nel corso del 1996 si è verificata una sola interruzione significativa dalle 20,54 alle 21,44 del 23 giugno; disservizi irrilevanti hanno interessato alcune cabine delle aree periferiche.

Enel Spa, Aosta

NUMERI UTILI

Vigili Urbani Aosta: 238 238/300 450
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238 222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso: 304 256/304 290
Ambulanza: 118
Soccorso alpino: 34
Unità sanitaria mobile: 303 754/35
Unità civica: 262 214
Amministrazione regionale: 273 111
Comune di Aosta: 3001
Tribunale: 306 221
Trasporto Mont Blanc: 89 421
Trasporto Gran San Bernardo: 780 904
Autostrada (Sav): 0168/560 411

FARMACIE DI TURNO

(dist. 5) oggi è di turno, con orario dalle 9 alle 22,00 (a porte aperte) e dalle 22 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Mocco, in via Torino 2-3; Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata)
(dist. 2-3): Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata)
(dist. 1): Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata)
(dist. 6): Nus (entro 15 minuti dalla chiamata)
(dist. 7): Valloermance

Dist. 6-8: Chamave
Dist. 10: Brusson
Dist. 11-12-13: Verrès
Dist. 14: Issime

GENZINAI DI

Domenica 5 gennaio 1997
Aosta: Agio, hrea: Monteshell, via St-Martin de Corbans; Fina, Carlet, Tamoli, corso hrea; IP, Bernarbo, Esso, viale F. Chabod; Fina, G.S. Bernardo
Aymavilles: IP, Charvensod; Agio, Châtillon; Esso, Fénis; Fina, Brasse; Tecnopila; Hône; IP, Chambave; Monteshell, Donnas; Monteshell, Montjovet; Fina (S.S. 26), Pont-Saint-Martin; Esso, Sarre; Esso, St-Pierre; Agio (via della Libertà); St-Vincent; Esso, Agio (viale Piemonte); Verrès; Agio (S.S. 26)

CARABINIERI

(0185) 361221/262260
Courmayeur: (0185)
Châtillon/St-Vincent: 61360/61357
Donnas: (0125) 807054
POLIZIA DI STATO
Questura: (0185) 23711
Polizia stradale: (0185) 361545
GUARDIA DI
Caserma Aosta:

STATO CIVILE

AOSTA
Nati: Marina Pont: Lorenzo Guaiteri.

Matrimoni. Anselmo Scali con Emanuela Grassi
Morti. Vittorio Massoni, anni, pensionato, Aosta.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Châtillon-Saint-Victor. La parrocchia ha ottenuto il contributo regionale di milioni per lavori di manutenzione straordinaria alla chiesa. La giunta regionale è intervenuta, per lo stesso scopo, anche a favore della parrocchia di Champdeprez, stanziando 132 milioni.

Valgrisenche. Nell'ambito degli interventi di promozione e sviluppo dell'alpinismo, la giunta regionale ha alla società «La Sassière» e Comune contribuiti per 429 milioni. La parte più consistente della spesa, 419 milioni, servirà per la ristrutturazione del vecchio rifugio Bezzi.
Aosta. Nell'ambito del piano regionale dei trasporti, giunta e H-bereau un finanziamento di 4 miliardi 900 milioni destinati alla realizzazione di un sistema integrato delle biglietterie. Il nuovo servizio permetterà l'utilizzo di carte magnetiche di diverso valore e ricaricabili, che lasceranno l'utente libero di accedere a tutti i trasporti pubblici della città.

APPUNTAMENTI

Due gare di belote

Doppio appuntamento, domani sera, con le gare eliminatorie del «Grand Prix» di belote organizzato da Le Travail. Si giocherà alle 21 al bar «Cral comunale» di Pont-Saint-Martin e all'«Hôtel Bellevue» di Gignod. Le iscrizioni sono aperte dalle 20,15. La finalissima del «Grand Prix» si giocherà il 23 febbraio a Pénis, con in palio auto «Marbella», ciclomotori Piaggio, impianti hi-fi, medaglie d'oro.

Domani «Café chantant»

La Pro loco ha organizzato per domani sera, con inizio alle 21, «Café chantant» da intrattenimento a forma artistica. Si svolgerà nella Maison Gerbollier.

Mostra dedicata a De Chirico

Il Centro culturale Saint-Bénin ospita la mostra intitolata: «Giorgio De Chirico e il mito». L'esposizione raccoglie una

rie di opere di uno dei più grandi artisti metafisici. La mostra resterà aperta tutti i giorni fino al 16 marzo, con orario dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

BRUSSON

I fumetti di Asterix

Il bocciodromo ospita l'esposizione di fumetti: «Asterix il Gallico - 35 anni di avventure». E' aperta fino al 6 gennaio, dalle 14 alle 20. L'iniziativa è della Comunità montana Evançon, Comune e assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

AOSTA

Foto di Lorenzo Merlo

Nella Torre Lebbroso è allestita la mostra di fotografie realizzate da Lorenzo Merlo, intitolata: «Luoghi e memorie». L'ingresso è libero. L'esposizione raccoglie 68 grandi immagini attraverso le quali il viaggiatore-archeologo «racconta» il mondo dell'ultimo decennio. L'esposizione resterà aperta fino all'11 gennaio, tutti i giorni dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

(s. ser.)

Un uomo di origine nigeriana sarebbe il «corriere» di un'organizzazione Preso con i soldi delle prostitute

I carabinieri di Châtillon lo hanno arrestato con 200 milioni, la metà già cambiati in dollari. La storia dell'inchiesta e i ruoli dei personaggi coinvolti. Le «talpe» nelle forze dell'ordine

AOSTA. Disoccupato, con 200 milioni in ■ cassetto e una prenotazione per fine anno su ■ diretto nella cittadina nigeriana di Benin City. Monday Iyamu, 38 anni, ■ finito in carcere con l'accusa ■ associata ■ per delinquere a sfruttamento della prostituzione. Secondo gli inquirenti, l'uomo era il «corriere» dell'organizzazione che faceva arrivare in Italia ragazze nigeriane per il mercato del sesso ■ Torino e lungo la statale 26 in Valle d'Aosta.

I carabinieri di Châtillon hanno arrestato Iyamu qualche giorno prima di Natale, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. A fine ottobre, ■ finiti in carcere anche Patience Eubumwan Oteghile, 29 anni, di origine nigeriana, considerata la «maitresse» ■ convivente di Renato Savioz, ■ anni, di Aosta, via Gran Paradiso 51; Tina William Osoro Olayanka, 22 anni, anche lei di origine nigeriana, pettinatrice allo «Sham ■ African Hair» ■ Torino, via Magenta 3. Un'organizzazione con tanto di «talpe» nelle forze dell'ordine per sapere delle «talpe».

«Mamam». Così le ragazze finite sulla strada chiamavano Patience Eubumwan Oteghile, considerata il «capo» dell'organizzazione che sfruttava le giovani nigeriane a Torino ■ in Valle. Una «mamam» che ■ preoccupava di tutto: dal cibo, alle «sistemazioni» in alloggio e lungo la strada per il mercato del sesso, ai contatti con medici per gli aborti clandestini e con gli avvocati nell'eventualità di guai giudiziari. Ma il nomignolo ■ «mamam» ■ anche la magia nera, il ruolo di «sacerdotessa del voodoo»: da lei dipendevano le «pressioni» alle



I carabinieri con i soldi sequestrati

famiglie delle giovani in Nigeria che non volevano restituire i 60 milioni chiesti dall'organizzazione in cambio dei 15 ■ ricevuti per entrare in Italia come clandestine.

Lucky. E' il nome ■ battesimo del fratello di «mamam Patience». Secondo gli inquirenti, per molte ragazze rappresentava ■ tutt'altro che la fortuna: era lui a ingaggiare «lo sfregiatore» di Benin City oppure a contattare delinquenti per ■ ■ le famiglie delle giovani più riottose a restituire i prestiti, ■ anche soltanto «poco produttive» negli incassi. Proprio Lucky, poi, avrebbe gestito il «ricambio» di prostitute dalla



Da sinistra, Monday Iyamu, 38 anni, e Patience Eubumwan Oteghile, di 29

Nigeria. Le ragazze sapevano che sarebbero finite sulla strada. Sovente era Lucky ad avvertirle, ■ ordine della sorella. La coscienza non c'entra, è soltanto una questione economi-

ca: così, ■ ragazze avrebbero dato meno problemi all'organizzazione.

Il segretario, Savioz ■ il «braccio destro» della «mamam». Oltre ai compiti di gestione dell'organizzazione per conto della ■ convivente, si occupava anche di contattare alcune «talpe» nelle forze dell'ordine per sapere delle «talpe» oppure per avere informazioni sugli aggiornamenti delle «banche dati». Gli inquirenti considerano l'alloggio di Aosta dove viveva Savioz assieme alla «mamam» come il «centro operativo» dell'organizzazione. Assieme alla pettinatrice Osoro Olayanka gestisce il denaro incassato dalle ragazze; lui, poi, ■ occupa di cambiare le lire in dollari per l'esportazione in Nigeria.

La riduzione in schiavitù. Era fra le ipotesi di reato elencate dal sostituto procuratore David Monti per chiedere l'arresto dei ■ coinvolti nella vicenda. Il giudice delle indagini preliminari Massimiliano Raineri aveva respinto quella ipotesi, citando sentenze della Cassazione e Convenzioni di Ginevra. Conclusione: secondo il giudice, non ci ■ le «situazioni di padronanza assoluta» e di «soggezione totale» previste dalla legge per quell'ipotesi di reato.

Claudio Lauger

Dal 7 gennaio a Valtournenche Nuove regole in discoteca

VALTOURNENCHE. Il Comune di Valtournenche ha deliberato di aderire dal 7 gennaio '97 alle direttive fissate dall'accordo stipulato tra l'Associazione nazionale Comuni d'Italia e Silb (Sindacato locali da ballo) - Fipe (Federazione italiana pubblici esercenti) che prevede nuove regole per il settore dell'intrattenimento, soprattutto delle discoteche. Valtournenche è il primo Comune ■ Valle d'Aosta ad aver adottato un simile provvedimento dopo la firma, del 30 luglio '96, fra i presidenti del Silb-Fipe, Bruno Cristofori ■ dell'Ancl, Enzo Bianco, dell'accordo che prevede ■ un impegno di reciproca collaborazione nell'elaborazione ■ una nuova regolamentazione dei locali notturni.

Le discoteche sono diventate sovente cantinieri-rifugio dalle tensioni giovanili che, sfociate in forme di trasgressione eccessive, hanno nuociono all'immagine del settore. Soprattutto perché, parallelamente all'aumento del disagio giovanile, intorno al concetto di discoteca si sono inclusi gli intrattenimenti più eterogenei: come rave party, rave illegali, rave commerciali, after hours, matinee, che hanno favorito la diffusione ■ di nuove droghe e la degenerazione dei comportamenti.

Per contrastare queste tendenze, causa ■ secondaria della crisi che le discoteche stanno attraversando, sono stati individuati tre obiettivi: separare l'attività della discoteca da quella dei rave e after hours; rilanciare in discoteca la musica dal vivo; stabilire orari di apertura ■ chiusura delle discoteche, compatibili con l'evoluzione degli stili di vita ■ giovani. Per raggiungere, l'accordo stipulato fra Ancl e Silb-Fipe propone: a) orario di chiusura

unico sul territorio nazionale alle ■ (con il massimo un'ora di margine) ■ deroga per manifestazioni particolari (Capodanno, Carnevale, Pasqua, ecc.); apertura pomeridiana alle 14,30 e serale non oltre le 23; divieto di manifestazioni dalle 6 alle 14,30 (per combattere il fenomeno degli after hours a rave); b) lotta agli enti locali contro l'abusivismo; c) divieto di erogazione di superalcolici un'ora prima della chiusura; di riduzione di luci psichedeliche ■ stroboscopiche un'ora prima della chiusura; abbassamento a meno di 90 decibel della musica a centro pista mezz'ora prima della chiusura. Dopo un anno di sperimentazione della convenzione, che l'Ancl si è impegnata ■ sottoporre al ministero degli Interni, verranno stabiliti i regolamenti ■ i quali governano le attività delle discoteche.

Vincenzo Porpiglia, gestore della discoteca «The Chimera» del Breuil, consigliere comunale e del direttivo dell'Associazione discoteche della Valle d'Aosta (le responsabili della Media Valle): «Abbiamo deciso di aderire alle norme suggerite dalla convenzione perché riteniamo necessaria ■ regolamentazione rigorosa di questo settore. E ciò per far chiarezza nella confusione che regna, soprattutto per opera degli abusivi; per rivalutare le discoteche, con la cessazione della somministrazione di superalcolici, abbassamento dei decibel ■ delle luci stroboscopiche un'ora prima della chiusura; per consentire ai giovani di rilassarsi ed essere lucidi quando si mettono al volante per rientrare ■ casa, evitando che ■ serata ■ svago e divertimento sia rovinata da qualche incidente».

Luigi Castellari

Il «Calendrier des reines» '97 sosterrà l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

Un anno dedicato alla solidarietà

Dal 1993 il ricavato dalla vendita dell'almanacco, creato da Mario Trèves nel 1986, viene offerto ad associazioni di volontariato che operano in Valle. Ne sono state stampate cinquemila copie

AOSTA. Un anno di solidarietà. Il «Calendrier des reines» 1997 ■ infatti offerto alla sezione aostana dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. L'almanacco creato da Mario Trèves nel 1986 è dal 1993 che viene offerto, per quanto riguarda la gestione e il ricavato, ad associazioni di volontariato che operano sul territorio valdostano. Quest'anno le offerte fatte per ■ il calendario, che non ha un prezzo fisso, saranno quindi devolute alla locale sezione dell'Uilm. Nata in Valle nel 1995, l'associazione è stata la promotrice, ■ altre sei associazioni valdostane, della nascita del Coordinamento regionale delle associazioni di volontariato, creato per affrontare i problemi dei vari settori cercando di superare le frammentazioni. Tra gli iscritti il campione Marco Albarello.

Il «Calendrier des ■ vuole quindi aiutare quest'anno ■ tutti coloro che soffrono ■ distrofia muscolare. Una copia dell'almanacco è stata data, dallo stesso Trèves, anche all'ex ministro Guidi, ad Aosta lo scorso mese, in occasione della presentazione del libro a lui dedicato «Un uomo ha vinto», durante Telethon, la maratona di solidarietà organizzata per finanziare ■ ricerca contro la distrofia muscolare e altre malattie genetiche.

Ad illustrare il calendario sono quest'anno le immagini fotografiche raccolte in occasione del 39° concorso regionale «Bataille de reines» e del 10° concorso regionale «Reina du lac».

«Un libro lo metti nel cassetto ■ ha detto Trèves ■, il calendario lo vedi tutti i giorni, così hai sempre ■ gli occhi un'idea simpatica, ma anche benefica». Un'idea che ha già avuto dei tentativi di imitazione: «Da tre anni ■ dice ancora Trèves ■ ne esiste un'imitazione in Svizzera».

Del «Calendrier des reines» ■ state stampate ■ copie. Chi volesse avere notizie ■ come procurarsi l'almanacco può telefonare, in orario d'ufficio, allo 0165 235279. [sa. b.]



L'ex ministro Antonio Guidi con una copia del «Calendrier des ■ '97 che gli è stata offerta ad Aosta ■ occasione del Telethon ■ della presentazione del libro «Un ■ ha vinto»

L'atleta di Gressan, che ha vinto ■ bronzo olimpico nei 5000 ad Atlanta

Gli auguri di Roberto Brunet

«Una dedica ai tifosi che mi hanno seguito»



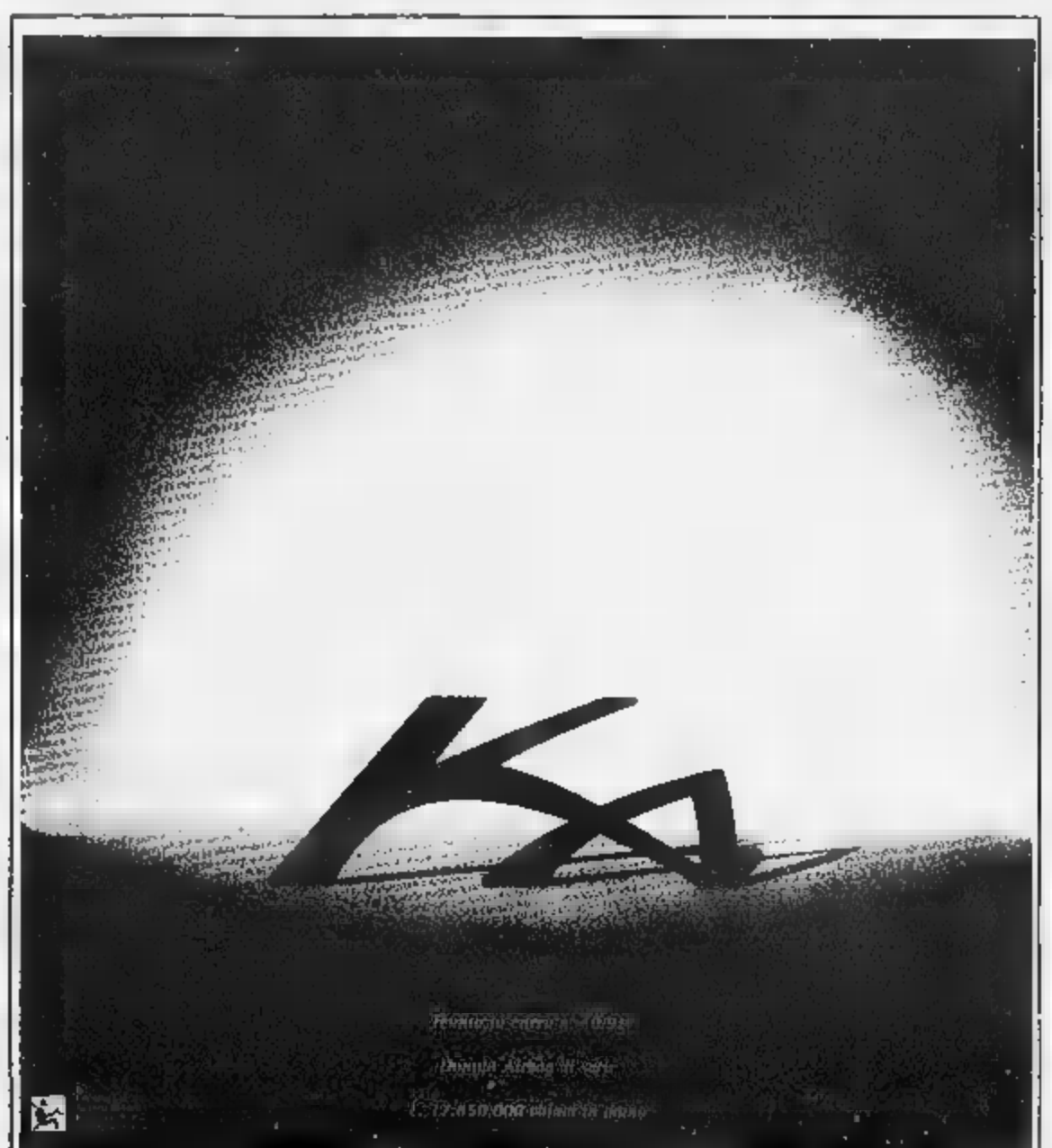
Roberto Brunet alle Olimpiadi di Atlanta ha conquistato la medaglia di bronzo

GRESSAN. «Giungano a tutti i valdostani ■ non, i miei più fervidi ringraziamenti per avermi calorosamente seguiti in questa lunga corsa di un'estate magica. Auguro ■ felicissimo 1997, accompagnato da un affettuoso abbraccio».

E' questo l'augurio che Roberto Brunet vuole rivolgere attraverso le pagine de «La Stampa» a tutti coloro che l'hanno sostenuto nella ■ impresa alle Olimpiadi ■ Atlanta, dove ha conquistato la medaglia di bronzo ■ 5000 metri. E' stata la seconda medaglia olimpica di un atleta valdostano, dopo il bronzo ■ Eddy Otton ■ Tokyo nei 110 metri a ostacoli. L'augurio di Roberto è anche una risposta ai tanti fans che non solo ■ l'hanno seguita ■ sostenuta nelle sue gare, ma che le hanno anche scritto. Gran parte ■ ■ natalizie le ha trascorse a rispondere alle lettere. [sa. b.]

Fraz. Perail di Gressan (AO)
in complesso residenziale
VENDESI BILOCALE PANORAMICO
entrata indipendente
possibilità di mutuo bancario all'8,65%
■ intermediari
Tel. 0165/765372-0335/396916

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE



Non decolla il nuovo consiglio d'amministrazione. Sotto accusa la Regione: «Tropo disinteresse»

Settantacinque candeline sul Paradiso

Compleanno amaro per il parco ancora «commissariato»

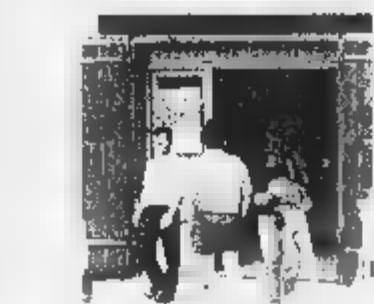
È l'anno delle 75 candeline. Ma per il Parco nazionale del Gran Paradiso il '97 rischia di essere ancora tutto in salita. Il direttore Luciano Rota allarga le braccia: «Speriamo in venti che con il '96 si possa finalmente chiudere la fase commissariata dell'ente, ma non vedo davvero un'immagine quando si parla di consiglio d'amministrazione». Rota non risparmia critiche alle persone disinteressate della Regione Piemonte sull'argomento Gran Paradiso: «È come se il futuro di questo che è il più antico parco italiano non interessasse più di tanto all'assessore Ambientale piuttosto che al presidente della Regione, nonostante le ripetute dichiarazioni di disponibilità a risolvere le questioni aperte. Anche la posizione sottoscritta da tutti i guardaparco e consegnata a Rota da lui al presidente della Regione, con la sua firma, durante la cerimonia di consegna del premio «Amici del Gran Paradiso» ha avuto gli effetti sperati. «Ritorniamo a funzionare», dicono i guardaparco, «anche se tutti i parole, dicono che avremo ancora un futuro».

Per ricordare i 75 anni di direzione del Parco metteranno a punto, nelle prossime settimane, una serie di avvenimenti: il regno migliore - conclude Rota - sarebbe quello di uscire finalmente da un'«impasse» che dura da troppo tempo con l'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione. (g. nov.)

TRA I PROBLEMI SUL TAPPETO

Guardaparco «forestali»?

Il futuro del guardaparco coinciderà con l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nel servizio di vigilanza del Gran Paradiso? Non è escluso, anche se la recente Finanziaria ha fatto tornare le speranze per la riapertura dei bandi di concorso che andranno a coprire i vuoti d'organico (almeno una ventina) nello «storico» corpo di sorveglianza. Al ministero dell'Ambiente, però molti alti funzionari da tempo si battono per far adeguare il Gran Paradiso agli altri parchi nazionali italiani dove operano gli uomini del Corpo forestale dello Stato. La questione personale al Gran Paradiso si limita ai guardaparco: anche fra impiegati e tecnici le carenze sono notevoli.



Le iniziative per il turismo

I Centri visitatori rappresentano un'importante realtà per la promozione turistica del Parco nazionale. Ma anche gli operatori locali si mobilitano per fare la loro parte. È il caso di Ceresole dove tra poco sarà ufficializzata la nascita dell'associazione che raggruppa albergatori e operatori commerciali: alla presidenza è stata designata Anna Maria Moro. «Il nostro principale obiettivo è quello di dar vita a un ufficio turistico in grado di rispondere meglio all'utenza». Purtroppo la ridefinizione dell'organizzazione turistica regionale rischia di far mancare gli adeguati sostegni all'iniziativa: «Noi faremo la nostra parte - dice il presidente Moro - ci auguriamo che Comune, Regione e Provincia facciano il resto».



Hotel, il sogno nel cassetto

È in vendita il Grand Hotel di Ceresole. Ma gli acquirenti del prestigioso complesso di proprietà della Curia Vigevano scarseggiano. All'Ente Parco non dispiacerebbe acquisire la parte del salone: «La legge quadro fissa a Ceresole e in Valsavarenche - spiega il direttore Rota - due nuove sedi operative. Poter recuperare una parte del Grand Hotel, significherebbe salvare un pezzo della storia della valle Orco». La sede del Parco potrebbe anche finire nell'edificio dell'Anas, nato come deposito mezzi e poi «cresciuto» per ospitare alloggi destinati alle dirigenti Anas. Un'opera rimasta incompiuta e che ora il Comune vorrebbe in qualche modo utilizzare anche per cancellare un'autentica bruttura in una delle zone più belle del paese.



Per il maltempo

Bloccata la salma di Sauro



Sauro Malaspina, aveva 43 anni

Non è rientrata a Ivrea la salma di Sauro Malaspina, l'istruttore del Cai eporediese deceduto il giorno di Natale, in Ecuador, mentre scalava il vulcano Chimborazo insieme alla sua compagna Maria Ceretto. Il maltempo ha impedito lo scalo dell'aereo a Liniate costringendolo a ritorno in Spagna. Per oggi (alle 14) Fiverrone è fissato il funerale; si spera che la salma possa rientrare in città stamattina, altrimenti il rito funebre dovrà essere posticipato. Ieri pomeriggio, intanto, sono atterrati a Liniate i 5 alpinisti canavesani di ritorno dalla Patagonia, dove hanno conquistato il Cerro Torre aprendo una nuova via. I loro gioia subito svanita: «Abbiamo saputo di Sauro all'aeroporto - dice Roberto Giovanetto, degli scalatori - ed è stato un colpo durissimo».

PEDIMONTANA

Lo sgombero-neve con qualche problema

Continua ad essere la Pedemontana l'arteria dove lo sgombero-neve ha registrato, ieri mattina, qualche problema. «Non come il passato dove addirittura non si vedevano per ore i mezzi spazzaneve», dicono gli automobilisti. Bene invece l'intervento sulla statale 460, che in tarda mattinata era completamente pulita.

IVREA

Comune, dipendenti fedeli: un anno per una medaglia

Protestano i dipendenti del Comune di Ivrea che hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di servizio. «Da oltre un anno - dicono - attendiamo di ricevere la medaglia d'oro, tradizionalmente consegnata a chi ha lavorato per tanti anni in Comune. C'è chi delibera, ma il riconoscimento si sa nulla. Vorremmo che l'amministrazione comunale provvedesse alla consegna, così come succede regolarmente in altri enti pubblici o privati, oppure ci spieghi il motivo di questo ritardo».

ASSEGNO AD UNA BIMBA

Il «Premio della bontà»

Morena Quiriconi, alunna della quinta elementare di Strembino, ha ricevuto il «Premio della bontà» 1996 intitolato a Gianfranco Da Maria. La giuria le ha assegnato il riconoscimento per la sua disponibilità nell'aiutare gli altri, in particolare le persone sole e anziane; tra i tanti casi c'è quello di una signora non vedente, alla quale la piccola Morena fa compagnia leggendo per lei libri e giornali.

ADESIONE AL DISTRETTO

Tecnologico Canavese

Anche il Comune di Feletto ha aderito al Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese. Durante il Consiglio comunale di fine anno, inoltre, ci sono alcune variazioni di bilancio e lavori pubblici.

NON PAGÒ L'IVA

patteggiava un mese

Vincenzo Parrone, 40 anni, residente a Montalto in via Dora Baltea 11, ha patteggiato un mese di reclusione per il mancato pagamento dell'Iva negli anni '87 e '88 su ricavi pari a 185 e 102 milioni di lire. Perrone era difeso dall'avv. Ecclesia.

EDILIZIA POPOLARE: APPROVATA

la costruzione di 18 alloggi

Sorgeranno 18 nuovi alloggi a Caluso, nell'area di via Torino riservata all'edilizia popolare. Li realizzerà la cooperativa Unita Operaia Alto Canavese, come è stato stabilito durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, che ha visto approvato lo schema di convenzione tra il Comune e la cooperativa stessa. Gli alloggi verranno poi affittati secondo contratti di locazione permanente. La convenzione è stata approvata con i soli voti contrari di Orsini e Balliano.

DOVE & QUANDO

CUCINA Inizia il gennaio uno stage dedicato alla cucina giapponese, nei quattro incontri si parlerà di cucina casalinga, piatti magri, piatti caratteristici e piatti per le ricorrenze importanti. Le ricette saranno proposte ed eseguite da Sayaka Shimizu, giornalista e scrittrice. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Canavese, al numero 011/98.37.419.

PRESCISTICA Dal 14 gennaio al 29 aprile la palestra di via Torino 3 ad Ivrea ospita i corsi di ginnastica di mantenimento per discesa e fondo che vengono organizzati, come ogni anno, dalla sezione sci-montagna del Gruppo sportivo ricreativo Olivetti. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla sede di Ivrea del Gsr in via Montebalve.

LE Ancora appuntamenti al padiglione riscaldato di frazione Salto di Cuorgnè: oggi e domani, alle 20.30, si svolgono i tornei di scopa, che mettono a palio numerosi premi per i partecipanti.

ARTISTICI Sono ancora alcuni biglietti disponibili per lo spettacolo che si terrà all'antiteatro di Montalto Dora domenica 5 alle 16: si tratta della celebre opera «Al Cavallino Bianco», proposta nell'allestimento della compagnia Alpha Teatro. L'ingresso costa 35 mila lire. Per prenotazioni rivolgersi allo 0125/64.11.61.

TANGENDO Serata ad ingresso gratuito alla discoteca Frenzy di viale Garibaldi 3 ad Ivrea. L'appuntamento, che s'intitola «Tangendo» con il caratteristico ballo argentino e con il liscio più in generale, inizierà alle 01.25/23.00.64.

MOSTRA DI PITTURA All'istituto salesiano San Giovanni Bosco di San Pietroburgo è visitabile, fino a lunedì 6, l'esposizione di opere del pittore Cesare Rosignani: la rassegna, che ha scopo benefico, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

RAGAZZI Il centro di studi franco-provenzali Eclipe ha organizzato un concorso tra i ragazzi delle scuole dell'obbligo sul tema «Vita e sport tradizionali e moderni». Le premiazioni saranno a cura della scuola di maggio. Per informazioni rivolgersi alla sede Eclipe di Montalto di Po o al Canavese oppure telefonare ai numeri 0125/64.11.61 o 93.40.104.

LIBRIS Alla biblioteca civica di Rivarolo è visitabile, fino al 15 gennaio, la mostra di ex libris realizzati da sei maestri lucisori: Montebello, Gatti, Nakano e Verna. Orario di visita: venerdì dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 19. L'ingresso è libero. La rassegna chiude con la mostra in biblioteca.

UNITE Il 19 gennaio di '97 denso di impegni per i «Blackbirds». Il gruppo di musicisti si esibisce questa sera alla birreria L'Eva D'Or in via Garibaldi 15, il complesso suonerà nel padiglione della frazione di Salto di Cuorgnè.

UNITE Riprendono giovedì prossimo le lezioni all'Università di Ivrea. I corsi dell'Alto Canavese. Alle 15.30 nella sala «Caravara» del teatro salesiano Morgando di Cuorgnè, il professor Renato Giovannetti parlerà sul tema: «Gli antenati antropodi dell'uomo».

Al centro sportivo «Lilla» di Ceresole Reale funziona la pista di pattinaggio. È possibile affittare direttamente sul posto i pattini. Le basse temperature rendono perfettamente agibile l'impianto, accanto al quale, da quest'anno, è anche in funzione un efficiente servizio bar.



Nonostante le basse temperature la pista di pattinaggio ha attirato molto pubblico

Controlli sui dati catastali e sulle concessioni edilizie rilasciate negli ultimi vent'anni

Rivarolo apre la caccia agli evasori

Nel mirino degli «007» Ici, Iciap e tassa rifiuti

Il Comune di Rivarolo ridisegna la sua identità geografica e urbanistica: l'amministrazione, guidata da Edoardo Gaetano, si prepara a dare la caccia a chi ha evaso le tasse negli ultimi cinque anni. Una trentina di tecnici appartenenti all'agenzia Sinetica di Torino e alla Ribes di Colletto Giocosa, stanno infatti passando al setaccio i dati catastali e le concessioni edilizie che sono state rilasciate negli ultimi vent'anni.

Una vera e propria radiografia della città in collaborazione con l'Enel, che lavorerà gomito a gomito con i tecnici fornendo loro i dati delle sue utenze. Un'operazione di recupero tributario che dovrebbe far rientrare nelle casse del Comune, entro la fine del 1997, almeno un miliardo e 500 milioni: cifra dalla quale però dovrà subito detrarre la metà, che servirà a saldare i conti con le due società che stanno cercando di scovare gli evasori.

Questo tipo di indagine è già stata effettuata anche in altri

ALTO CANAVESE

Comunità montana cerca sede

Cerca sede, la comunità montana Alto Canavese. Gli attuali uffici in via Galilei a Cuorgnè, infatti, non potranno essere utilizzati ancora per molto; in attesa dell'operazione Manifattura (con l'acquisto della «Vecchia Filanda») il Comune ha assicurato che vi ospiterà anche la comunità montana, quindi, dovrà essere adottata una soluzione temporanea. «Non solo per gli uffici, ma anche per sistemare i mezzi dell'ente, al momento disseminati in diversi Comuni per la mancanza di un deposito adeguato. Il sindaco di Rivarolo, Giancarlo Buffo, ha dato piena disponibilità per ospitare la sede della comunità montana nel suo centro: «Abbiamo spazio e strutture adeguate, in attesa che l'ente possa trovare una sistemazione definitiva». Senza dimenticare che la ristrutturazione dei territori montani, in base alle nuove normative, potrebbe sorprenderci per l'ente guidato oggi dal sindaco di Pertusio, Cresto.

centri della provincia, dando dei buoni risultati e, spiega il primo cittadino il nostro obiettivo, oltre a recuperare un bel po' di soldi, è anche quello di fornire una mappa di una cartografia corretta di Rivarolo. Da lì potremo capire quali aree ancora edificabili e in quale direzione si

espanderà la città nei prossimi anni.

Nel mirino finiranno in particolare gli evasori di Ici, Iciap e tassa per la raccolta rifiuti. I membri del gruppo di lavoro - continua l'assessore al Bilancio, Laura Castagna - potranno anche controllare direttamente cubature e superfici di ap-

Vestignè, per unire l'area cave alla provinciale

Tina, con la nuova strada eliminato traffico pesante

Potrebbero finire in breve tempo i disagi di regione Cascine in frazione Tina di Vestignè, alcune decine di abitanti che da anni convivono con l'inquinamento e i rischi causati dai camion che attraversano la borgata. Entro fine gennaio verrà depositato il progetto esecutivo definitivo per la costruzione di una strada: un tratto di appena poche centinaia di metri, che dovrà essere l'area delle cave a ridosso delle abitazioni (e la vecchia strada intercomunale Tina-Ivrea alla provinciale 78 Ivrea-Cigliano).

«Per i cittadini di regione Cascine - dice Giovanni Conti, vicesindaco - assessorato alla viabilità - questo significa dover più vedere le decine di camion e autocarri che, ogni giorno, transitano sotto le loro finestre, con i problemi facilmente immaginabili: ambientali, innanzitutto, ma anche di sicurezza».

La questione, del resto, era già stata sollevata più volte dagli stessi abitanti: «Alle nostre spalle - è la

protesta - ci sono due cave per l'estrazione di sabbia e ghiaia. L'inquinamento acustico e ambientale per il continuo passaggio di automezzi pesanti ha ormai raggiunto soglie inaccettabili; e ogni volta che piove o nevicchia rischiamo di essere travolti».

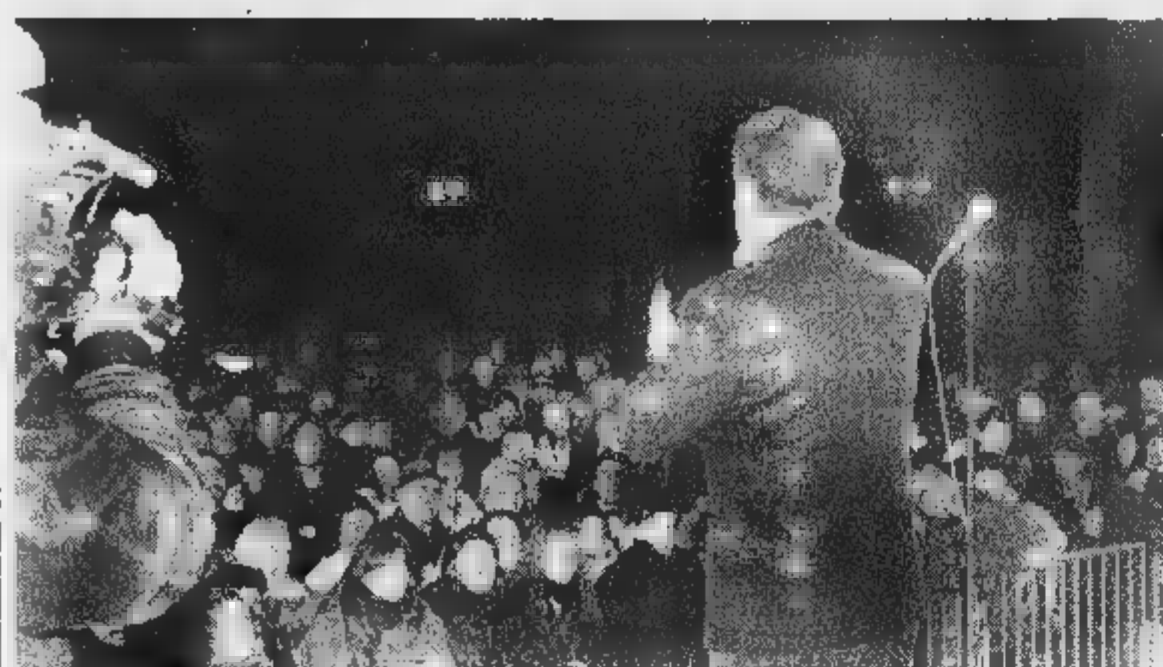
Tutte le formalità burocratiche per la costruzione della nuova strada, ora, sono state espletate. L'ultimo atto, a parte l'affidamento dei lavori, sarà la sottoscrizione della convenzione fra i Comuni di Vestignè, Albano e Ivrea, tutti coinvolti nell'intervento, per regolamentare negli anni la vita della strada. «Intoppi burocratici - aggiunge Conti - e la necessità di colmare alcuni vuoti procedurali, da tempo in attesa di definizione, hanno causato gravi ritardi; ora, però, non dovrebbero più esserci esecuzioni ostacoli. Intanto sono già iniziati i lavori - prosegue Conti - per rendere più sicuro l'incrocio della stessa frazione Tina».

FIOCCHI NELLA REGIONE



Si chiama Maria, pesa 3 chili e 100 grammi ed è venuta alla luce alle 12.25 di ieri sera di Ivrea. È la prima nata del 1997 in Canavese, è splendido regalo di inizio anno per Silvio Gianotti (31 anni, titolare di una tipografia a Montalto) e per la moglie Silvia Scavarda, 31 anni, sposati tre anni (nella foto a sinistra). Ha «battuto» di pochi minuti Alberto Pau, nato alle 12.42 a Cuorgnè. E neppure due dopo, a Ivrea, Sil-

vestro di Borgofranco ha dato alla luce la piccola Selena. Per i parti, comunque, Capodanno è stata una giornata record. «Solo a Ivrea sono nati tre bambini - dice il dottor Gabriele Buffetti, ginecologo di turno ieri -, ed altre tre donne sono state ricoverate con le doglie. A salutare il 1997, infine, è stato Davide Prola (nella foto a destra con la mamma e l'ostetrica Tiziana Antolini). È venuto alla luce alle 16.20 del 31 dicembre.



Un momento del collegamento televisivo con Verbania della trasmissione di Rai Uno

Al sindaco piace il gesto Rai ma vuole le scuse Mediaset

Da Verbania auguri in tv dopo le critiche di Ambra

VERBANIA. Per la prima volta la città di Verbania ha augurato il buon anno a tutti gli italiani dagli schermi di Rai Uno. E' nel corso della trasmissione «Ancora tre e poi Duemila», andata in onda all'una della scorsa sera, presentata da Eleonora Brigliadori. Durante il programma in collegamento diretto da Paestum, si sono aperte due finestre dal Lago Maggiore, con le immagini dello spettacolo registrato due giorni prima nella piazza del municipio sul lungolago di Verbania: il concerto di Andrea Mingardi, la partecipazione di Tosca e Gianfranco D'Angelo. Assieme alle esibizioni dei noti artisti è stato trasmesso il messaggio augurale della città capoluogo della nuova provincia del Vco, rivolto dal balcone del-

la casa municipale dal sindaco Aldo Reschigna con un esplicito riferimento all'unità di tutto il Paese. Non sono mancate alcune immagini delle bellezze del lago Maggiore riprese nel pieno della stagione turistica. Per Verbania si tratta della seconda comparsa sui canali Rai nelle ultime settimane. Pochi giorni or sono infatti, sempre dal lungolago di Pallanza, era andato in onda sul secondo collegamento condotto da Gianfranco Agus per «Cronaca in diretta». Le due trasmissioni hanno assunto addirittura il contorno di un episodio inserito nel confronto Rai-Mediaset. Infatti le reti pubbliche sono intervenute con una sorta di «gesto riparatore» dopo che Ambra Angiolini, nel del quiz «Non dimenticate lo spazzolino da den-

ti» Italia Uno, aveva dileggiato Verbania, suscitando un'ondata di proteste di cittadini e amministratori, fino alla decisione di tutelare l'immagine della città attraverso il ricorso alle leggi. «Apprezziamo gli interventi della Rai - afferma al riguardo il sindaco - e siamo lieti che attendiamo una risposta anche dalla Mediaset. Dovrà in qualche modo ovviare al danno prodotto alla nostra località, che vive anche di turismo e che dal quadro pesantemente denigratorio che è stato tracciato ha subito indubbie conseguenze negative. Tornando alla trasmissione di Capodanno, il sindaco è convinto che sia stata fatta una efficace pubblicità a Verbania.

Sergio Ronchi

Parla il fratello del cuneese in carcere sull'isola dal 20 aprile dello scorso anno

«E' ostaggio delle Maldive»

L'uomo è stato arrestato perché alla dogana in borsa gli hanno trovato 4 semi di cannabis. I famigliari sono disperati: «La situazione si può risolvere solo con un trattato internazionale»

CUNEO. Otto mesi e tredici giorni. L'incubo Maldive non si è concluso con la fine del '96. Altri giorni, altre settimane: per Stefano Ghio la speranza di poter rientrare in Italia resta un sogno, offuscato dalla sconfitta della trattativa diplomatica, o meglio, - come dice il fratello di Ghio - dai «ritardi di qualcuno che si ostina a non trattare con lo stato maldiviano».

Il viaggio di Ghio inizia ad aprile: insieme a un gruppo di amici raggiunge lo Sri Lanka. Una vacanza e la scoperta di percorsi sottomarini per immersioni nell'oceano. L'ultima tappa del viaggio è le Maldive. Sceso dall'aereo il cuneese viene fermato al controllo doganale: in borsa di cellophane gli vengono trovati 4 semi di cannabis. Portato a casa è arrestato. Quattro mesi dopo il processo: condannato a una pena indeterminata. Allora ogni tentativo della diplomazia per riportarlo in Italia è fallito. I famigliari sono disperati.

Il racconto del fratello Marti - testimonia l'ansia e la rabbia per non riuscire a smuovere nulla. Quando ha visto il fratello l'ultima volta? «Me l'hanno lasciato vedere soltanto il 20 agosto, prima del processo. Aveva la barba lunga, lo sguardo fisso, spaventato, scarpe rotte». Ha assistito al processo? «E' stato un incubo: aveva un avvocato difensore, non un rappresentante dell'ambasciata di Colombo. In una lingua incomprensibile. Mi sono battuto e sono riuscito a far interrompere il processo per un'ora, il tempo di trovare un interprete, che poi ho dovuto pagare immediatamente. Pretendeva



Stefano Ghio è stato condannato a una pena indeterminata

di capire di quale imputazione è accusato il fratello. Il giudice non ha mai esibito quel sacchetto, né i 4 semi di cannabis. Come fanno a incolparlo? soprattutto è troppo evidente la sproporzione fra il fatto eventualmente commesso e la pena comminata. Come ha reagito alla pesante condanna Stefano? «Ci siamo guardati, prima che lo portassero via. Ha sceso le scale con un sguardo fisso: gli occhi erano il termometro di quanto era sconvolto». Quando avete avuto le ultime notizie? «La vigilia di Natale il primo consigliere dell'ambasciata di Colombo, nello Sri Lanka, si è recato a trovare Stefano. Nessuno ci ha avvertito. L'abbiamo saputo soltanto in modo ufficiale. Per avere notizie dell'incontro ci aspettavamo la Farnesina saremo ancora risposte. Abbiamo telefonato a

caso a questo primo consigliere, nello Sri Lanka. Dice di averlo trovato bene. Quali passi si dovrebbero fare per fare tornare in Italia Stefano?

«Al ministero degli Esteri lo bene, nessuno muove. In una trasmissione televisiva il sottosegretario Patrizia Toja aveva promesso che prima di Natale si sarebbe recato nelle Maldive. Aveva detto che un viaggio giustificato dal risultato positivo dei primi contatti consolari avuti con il governo maldiviano. Aveva anche detto di avere avuto il parere positivo da parte del ministro degli Esteri. Ma così non è avvenuto. Lo Stato dove il fratello è rinchiuso in carcere attende dallo Stato italiano un riconoscimento, che può essere dato solamente attraverso un trattato internazionale. Per le Maldive sarebbe un documento politico importante, almeno dal punto di vista del peso internazionale. Perché si vuole sottoscrivere questo documento?»

Ma allora è una questione che va ben oltre l'arresto di suo fratello? «Certo. Stefano e il torinese Davide Grasso sono caduti in una trappola. Sono ostaggi di questi rapporti fra Stati che non esistono. Se ci fosse un trattato internazionale a quest'ora sarebbero tranquillamente a casa da almeno tre o quattro mesi. Invece qui si grida alla vergogna. Il governo maldiviano vuole un riconoscimento, piccoli aiuti, per un accordo esempio sull'esportazione in

Italia del tonno o per commercializzare tecnologia in vista di una conferenza mondiale. Le Maldive hanno una popolazione di 180 mila abitanti, non sono un continente».

Oggi Stefano si trova rinchiuso nella stessa prigione dove è stato portato il 20 aprile, giorno dell'arresto?

«No. L'hanno già spostato due volte. Prima era in una cella che assomiglia ai nostri, torretta e reticolato. Poi, prima del processo è stato in isolamento. Oggi è su un'isola in una sezione insieme a Davide Grasso, un ragazzo olandese. Stefano attualmente è incaricato dell'infermeria del carcere. Un paio di mesi fa si è verificato un tentativo di fuga. Davide e Stefano non hanno partecipato. Così l'autorità giudiziaria è stata clemente. Un infermiere è stato invece coinvolto. Così Stefano oggi sostituisce. Si trovano in una «baracca» senza sbarre. Ogni giorno possono fare il bagno, anche se poi hanno soltanto cinque litri d'acqua al giorno disponibili. Devono bastargli per lavarsi e bere. Per questo ci sono problemi infestazioni e di malattie cutanee. Inoltre mancano le medicine. Gliene abbiamo mandate, ma pare che non mai state recapitate».

Come cercherà di smuovere la situazione?

«Non ho speranza. Nelle scorse settimane ben cento parlamentari hanno sottoscritto un documento al governo per sollecitare la risoluzione della trattativa diplomatica. Dieci giorni fa sono stato a Bruxelles, dove molti parlamentari europei hanno firmato un altro appello. Tutto è caduto nel vuoto. Tutto sembra così assurdo».

Gianpaolo Marro

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di Scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di Scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).



I VOLUMI DE «LA STAMPA». DISTRIBUITI DA RCS E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

ISABELLA LATTEN COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di querce e di galline, di uccelli e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione dell'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

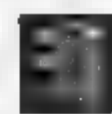
ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

NELLA SCELTA E NELLA CURA DELLA TUA AUTO, QUALCUNO TI E' SEMPRE STATO VICINO. OGGI ANCORA DI PIU'.

Nuova Concessionaria Peugeot

Ideal Car S.R.L.
Frazione Lillaz n. 6
11020 Quart (AO)
0165/765991

OFFICINE AUTORIZZATE:
SUPERCAR - CHATILLON
SAMAR DEI F.LLI IDRIO - PONT-ST-MARTIN



PEUGEOT

PERCHE' L'AUTO
SIA SEMPRE UN PIACERE

Questa sera alle 22 al «Liberatutti» di Aosta il concerto del gruppo Usa Il pop punk dei Baby Gopal

Leader è Sre Kesawa, moglie di Ray Cappa degli «Shelter», dalla voce sensuallissima. I critici definiscono la band «fuori del comune». Dopo gli States, un tour di successo in Europa

AOSTA. Dagli States arrivano i «Baby Gopal» sbarcano al «Liberatutti» di Aosta. Rock stelle e strisce, dunque, domani nella discoteca via Chambéry. E' un grande appuntamento per tutti coloro che seguono il nuovo rock. Capitano dalla sensuallissima voce di Sre Kesawa, i «Baby Gopal» stanno portando avanti un interessante discorso musicale che vuole essere una «miscela» tra il rock dei «Cranberries» e il sound dei «Smashing Pumpkins» che si arricchisce delle tonalità punk assorbiti durante la collaborazione con i «Shelter». E di questa mitica band newyorkese i «Baby Gopal» possono definirsi una «ramificazione». La cantante è infatti la moglie di Ray Cappa, leader dei «Shelter».

Due anni di intensa attività nel circuito newyorkese, capacità definite dai critici «fuori del comune» e entusiasmo e tanta carica, fanno della band delle formazioni attualmente più interessanti del panorama rock internazionale. Degli emergenti con tutte le carte in regola per far presto parlare di «alla grande» e per tanto tempo.

Nella musica dei «Baby Gopal» si mescola il «rumore» del pop chitarristico di matrice inglese all'immediatezza graffiante del punk'n'roll made in Usa. E' pop punk, il loro. Quel nuovo genere che viene anche definito power pop. I «Baby Gopal» si muovono quindi la tradizione punk e il pop che dai Ramones e da Blondie si è staccato dal rock, assumendo connotazioni proprie.

E il loro album d'esordio, dal titolo «Fearless», in esclusiva per l'Europa sotto l'etichetta romana «Banda Bonnot», è un continuo avvicinarsi di melodie dai toni e dagli stili più disparati. Così come i temi trattati



Il gruppo dei «Baby Gopal» sarà questa sera in concerto al «Liberatutti»

musicali è inserito nel cartellone della Saison culturale.

La rassegna concertistica «Fleurs d'hiver», organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco di La Salle, la direzione artistica di Giancarlo Tello, prosegue domani. Nella sala grande della Maison Gerbollier si esibiranno il soprano Sandra Balducci e il pianista Sandro Leone. L'appuntamento è per le 21.

AOSTA «Europa sconosciuta» La struttura programmi regionale della Rai manda in onda oggi, alle 19,55 la 2ª puntata di «Europa sconosciuta», un programma di Maria Luisa Di Loreto e Paola Varda. Dopo 4 anni l'Italia è rientrata nella Sino. Nel del programma, dedicato all'Europa, saranno analizzati vantaggi e svantaggi di questa operazione economica, che è la base di un importante passaggio politico per l'Italia. (sa. b.)

nelle canzoni. Si parla di Dio, di fede, così raccontano amori adolescenziali e si narra avventure dalla forte carica erotica. Molti brani sono firmati da Ray Cappa, che ha permesso con il suo talento di far guadagnare punti ai «Baby Gopal» confronti della critica. E' grande la somiglianza con i Lush in «Clever Mind», così come esiste un parallelo con i

Belly di Tanya Donnelly in «Lost generations». Punto forza è sempre la stupenda voce di Sre, che in molte canzoni ricorda Kate Bush, nei vocalizzi di «Boys against girls».

oltre alla voce «zuccherina» e «zuccherosa» di Sre Kesawa, la band è riuscita a mettere insieme diverse «strategie» musicali capaci a catturare l'attenzione: feedback chitarra, stacchi, repentine accelerazioni, intermezzi acustici strappi grunge. E a fare da contrappunto alla potenza vocale di Sre c'è la chitarra di Graham Land, ex componente dei World Collide e dei Shelter. I «Baby Gopal» un doppio misto, due maschi e due femmine. E dal vivo sanno rendere al meglio e offrire spettacolo di grande impatto. Dopo la lunga positiva esperienza newyorkese, stanno esibendo ora in Europa, dove stanno ottenendo un po' ovunque consensi. Molti li hanno definiti una «rivoluzione». E' certo che il loro sound piace e attira.

La band targata «stelle e strisce» arriva dunque oggi a scena ad Aosta. L'appuntamento al «Liberatutti» è per le 22. Ingresso gratuito, con, come d'abitudine, la consumazione obbligatoria a 15 mila lire. Dopo lo spazio dedicato ai «Baby Gopal» ancora musica, con il dee-jay Andrej. Il prossimo appuntamento «live» del «Liberatutti» è per il 17 gennaio. Ci saranno i «Bisca».

Sandra Bovo

Cartoni animati, tre film e un reportage oggi sulle tivù francofone

Storie di sogni e disillusioni

Tsr propone «Alice nel Paese delle meraviglie»

Un film di cartoni animati alle 14 su Tsr. E' «Alice au Pays des merveilles» (Usa, 1951, 72'), prodotto dalla Walt Disney. Tratto dal romanzo di Lewis Carroll, racconta le avventure di Alice, una bambina distratta e curiosa, che, inseguendo un coniglio nella sua tana, si ritrova in un misterioso paese, dove l'illogicità è sovrana.

Alle 17,45 France 2 presenta invece «Le ballon d'or» (Francia/Giamaica, 1994, 90'), un film di Cheik Doukoure, con Aboubakar Sidiki Soumah. E' la storia di un ragazzo africano di 12 anni, innamorato del gioco del calcio. Tutti, nel villaggio, dicono che diventerà un grande campione. Poi un giorno riceve un vero pallone di cuoio e per lui gli eventi precipitano.

Alle 20,05 Tsr propone un reportage della serie «Temps présent», dal titolo «Les Balse». I «balse» quei cubani che hanno scelto di abbandonare

ni, speranze e disperazione. Alle 20,50 France 2 trasmette «Samson et Dalila», un film televisivo di Nicolas Roeg, con Elizabeth Hurley, Eric Thal, Dennis Hopper e Michael Gambon. Racconta la storia della mitica coppia formata dal guerriero, che doveva forza e invincibilità alla fonte capigliatura, e dalla torbida seduttrice che lo tradirà, consegnandolo inerme ai suoi nemici.

Alle 21,10 Tsr manda in onda «Belles de l'Ouest» (Usa, 1994, 95'), un film di Jonathan Kaplan, con Madeleine Stowe, Mary Stuart Masterson, Andie MacDowell e Drew Barrymore. Ne sono protagoniste Cody, Anita, Eileen e Lily, quattro giovani prostitute di una cittadina del West. Un giorno Anita viene brutalizzata da un ufficiale dell'esercito e Cody interviene uccidendolo. Per lei e le sue amiche incomincerà così una vita da fuorilegge. (l. b.)



Una sequenza del cartoon «Alice»

nare il loro paese e la loro famiglia per emigrare negli Stati Uniti su imbarcazioni di fortuna, a rischio della vita. Il filmato racconta due anni dell'esistenza di 6 di loro, fra successi e frustrazio-

ITALIA AL CINEMA

AOSTA Corso
Tel. (0165) 36...
Or: 16/18/20
Lir 12.000/8000

Giacosa
Tel. (0165) 262.220
Or: 20/22.30
Lir 12.000/8000

SAIN IPH
Tel. 0166/512.875
Or: 20/22.30
Prev. ad Apt. L. 5000

DEAVINIA Des Gules
Tel. (0165) 949.473
Lir 13.000

COURMAYEUR Come Bianco
Tel. (0165) 841.206
Or: 18/18/20/22
Lir 12.000/8000

CHAMPOLUC Sant'Anna
Tel. (0125) 307.463
Or: 16/18/20
Lir 10.000

Il gobbo ■ Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30'

Sono pazzo ■ Iris Blond
di G. Verdone, con C. Verdone, C. Gavini, A. Fabbri (Italia '96) — A Brindisi un musicista innamorato di una cameriera italiana, li insegna a cantare, la fa famosa e... la perde. N. V. 1h 50'

Independence day
Tel. 0166/512.875
Or: 20/22.30
Prev. ad Apt. L. 5000

Evita
di A. Parker, con Madonna, A. Banderet, J. Pryce (Usa '96) — A Brindisi un musicista innamorato di una cameriera italiana, li insegna a cantare, la fa famosa e... la perde. N. V. 2h 14'

COURMAYEUR Come Bianco
Tel. (0165) 841.206
Or: 18/18/20/22
Lir 12.000/8000

CHAMPOLUC Sant'Anna
Tel. (0125) 307.463
Or: 16/18/20
Lir 10.000

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA Boaro
Tel. (0125) 641.571
Or: 20/22.30
Lir 10.000

CHAMPOLUC Sant'Anna
Tel. (0125) 307.463
Or: 16/18/20
Lir 10.000

ABCCinema
Tel. (0125) 425.084
Or: 20/22.30
Lir 10.000

Daylight
di R. Cohen, S. Stallone, A. Brenneman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: interviene l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55'

Il gobbo ■ Notre Dame
di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30'

Due sulla strada
di G. Franks, con G. Meaney, D. O'Kelly, G. Ryan (Irlanda '96) — Due operai disoccupati aprono uno spaccio ambulante e per salvaguardare la loro attività arriveranno a una scelta coraggiosa. N. V. 1h 47'

per la
pubblicità su
LA STAMPA

10126
TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/65.211

11100
AOSTA
FI.MU. srl Agente Publikompass spa
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165/765.019-765.628

13100
VERCELLI
SALODINI srl Agente Publikompass spa
Via Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161/250.754-62.592

13051
BIELLA
SALODINI srl Agente Publikompass spa
Viale Roma 5
Tel. 015/84.91.212 r.a.

PK
publikompass



C'E' SEMPRE
UN FILM
CHE VALE
LA PENA
DI VEDERE
AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA
CINEMA E' BELLÒ SUL GRANDE SCHERMO

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 L. G. Cesare 67, tel. 856.521. Shina. Or: 15, 16, 18, 20, 22.30

ADUA 400 C. G. Cesare 67, tel. 856.521. Il gobbo ■ Notre Dame. Or: 15, 16, 18, 20, 22.30

AMBROSIO MULTISALA L. V. Emanuele II 52, tel. 547. Sala 1: Il gobbo di Notre Dame. Or: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30. Sala 2: Annapurna. Or: 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2

Hockey A2, con il Fassa terza sconfitta casalinga per il CourmaAosta Lions, ora è vietato sbagliare

Domani comincia la seconda fase del campionato, con le squadre suddivise in 2 gironi I gialloneri, di nuovo in formazione completa, affronteranno il Como a Plan des Lizzes

AOSTA. Dopo la terza sconfitta consecutiva dei Lions CourmaAosta, cominciano a diffondersi gli interrogativi attorno alle condizioni della squadra. La prima fase del campionato si è conclusa lunedì sera con la «stop» casalinga inflitta dalla capolista Fassa.

La squadra giallonera (in tribuna il tifoso d'eccezione Jean Alessi) ha così collezionato la terza sconfitta: tre incontri giocati al palaghiaccio di «Plan des Lizzes». Ma è anche quella contro Fassa a stata la classica partita tra due squadre che non avevano particolari esigenze di classifica. Il risultato finale di 1-6 (1-2, 0-2, 0-2) era in qualche modo prevedibile e forse già preventivato dalla società. Non è stato un caso che giocatori come Pierangelo Cibien e Christophe Ville siano stati lasciati prudenzialmente a riposo.

Dopo tre minuti a mezzo la partita era praticamente chiusa, con gli ospiti in vantaggio di due reti grazie a Palmer, a segno dopo soli 45" e a Mayr che raddoppiava al 3'24". La reazione giallonera si fermava al goal di Badiani, in «power play», al 6'44". Nel 2° tempo il Fassa chiudeva definitivamente la pratica con il goal di Palmer, Margoni (2) e Bortol.

«Non mi aspettavo molto da quest'ultima partita - ha spiegato l'allenatore Massimo Da Rin - perché alcuni giocatori non sono in perfette condizioni



Nicola Conforti, dopo un lieve infortunio contro il Fassa, rientrerà domani sera

e altri come Cibien e Ville ho preferito preservarli per i prossimi importanti impegni. Note confortanti sono comunque arrivate da alcuni giovani, determinati e reattivi. Finita la prima fase, il campionato di A2 entra nel vivo della stagione. Domani si riparte da zero le squadre suddivise in due gironi secondo il piazzamento finale. Ecco gruppi e classifiche:

Girone A. Gardena 6 punti, CourmaAosta 5, Brunico 4, Cortina 3, Renon 2, Como 1, Latscher 0.

Girone B. Fassa 6 punti, Merano 5, Alleghe 4, Feltregiacchio 3, Asiago 2, Zoldo 1, Vipiteno 0.

Così il coach Da Rin analizza la seconda fase: «Il girone più duro sembra quello del Fassa.

Non volevo assolutamente incontrare l'Asiago, squadra in grande crescita, e il Renon perché in casa ha sconfitto quasi tutte le migliori, è una mina vagante. Il nostro girone è senz'altro migliore». E aggiunge: «Il Gardena e il Brunico sono le squadre da battere, anche se contro loro abbiamo sempre vinto quest'anno. Tuttavia il Gardena rimane, a mio parere, la squadra più forte del campionato. Il Cortina è in crescita ma ha il portiere Canei che facendo la differenza, vedremo quanto terrà. Il Renon è una squadra difficile da affrontare sul proprio ghiaccio, ci potrebbe procurare qualche guaio inaspettato. Il Como ha il nuovo straniero Goodwin che non è un fuoriclasse, ma segna e la squadra lotta. Rimane poi il La-

SQUADRE	PUNTI					RET.
	G	V	N	P	S	
FASSA	66	26	22	1	3	152/76
BRUNICO	20	1	5	177	86	
MERANO	50	26	16	2	8	127/84
ASIAGO	50	26	17	0	9	104/84
ALLEGHE	46	26	15	2	9	103/78
CORTINA	44	26	14	1	9	115/95
FELTRE	35	26	11	2	13	99/112
CORTINA	33	26	10	2	14	93/113
ASIAGO	26	9	2	15	101	108
RENON	32	26	10	1	15	107/136
ZOLDO	27	26	9	1	16	94/153
COMO	26	26	8	2	16	83/106
BRUNICO	24	26	7	1	18	104/168
BRUNICO	12	26	4	1	98	152

che ha i due russi, Barsukov e Gerassimov, davvero bravi tecnicamente, ma la squadra resta la più debole. Per la partita d'esordio di domani contro il Como (a Courmayeur, ore 20,30) il coach recupera Cibien, Ville e Conforti.

Piercarlo L...

La Brunet nell'Olimpo Brunod re delle vette

AOSTA. Tempo di bilanci, anche nel mondo sportivo. Ecco i primi 10 personaggi valdostani che, secondo La Stampa, nel 1996 si sono distinti nelle gare a livello individuale.

1) **Roberta Brunet**: Non poteva essere diversamente per la campionessa di Gressan che, dopo matrimonio e maternità, è stata protagonista di fantastiche imprese: bronzo olimpico di Atlanta e trionfo nella finale del Grand Prix sui 5000 metri a Milano. E poi tante vittorie nel meeting, titolo italiano dei 5000, sui 3000 (inseguito da anni) e nell'anomala distanza non olimpica dei 2000 metri.

2) **Bruno Brunod**: per lo «skyrunner» di Châtillon (abitante di Saint-Vincent), che dopo 10 o 12 ore di lavoro da muratore si arrampicava fino allo Zerbion per poi rientrare a per cena, è arrivato il momento di vedere ripagati i suoi grandi sacrifici. Ha dominato il campionato mondiale degli «skyrunners», succedendo allo statunitense Matt Carpenter. Dopo le sue molte esperienze sportive (ciclismo, podismo, tsn) Brunod, tra un record e l'altro, ha finalmente raggiunto il gradino più in alto.

3) **Laurent Ottor**: ad Atlanta è arrivato alle semifinali olimpiche, non riuscendo a imitare papà Eddy, bronzo a Città del Messico nel 1968. Ma anche questa volta, come ai mondiali

Goteborg, ha sfiorato la prestigiosa finale: una stagione che lo ha visto protagonista sui 400 ostacoli.

4) **Marco Baldi e Davide Pessina**: il gigante di Sarre Marco Baldi è riuscito a vincere il campionato e la Coppa Italia di basket. La Stefanel Milano per poi emigrare a Germania a caccia di marchi e nuove esperienze. L'aostano Davide Pessina ha invece vissuto il finale della scorsa stagione con la Benetton Treviso, per poi passare ad un'altra avventura con la Telemarket Roma, sempre in serie A.

5) **Marco Albarello e Gaudenzio Godioz**: il maresciallo degli alpini di Courmayeur è riuscito a vincere il campionato italiano a tecnica classica a Cogne, ma non è entrato nel gruppo rosso dei migliori in Coppa del Mondo. Nei «top» c'è ancora Godioz (da poco residente a Saint-Vincent) che si è ben comportato nel circuito internazionale mancando però il grande acuto.

6) **Orazio Fagone e Mirko Vuillermin**: il catanese residente a Chavensod, tesserato per le Frecce Rossonere, è stato protagonista ai Mondiali e in altre gare internazionali nello «short track». L'alpino aostano non è invece riuscito a ripetere i risultati del passato. Ma entrambi hanno cominciato bene la stagione. Un buon auspicio, fra pochi mesi ci saranno i campionati iridati in Cina e Giappone.

7) **Corrado Hérin**: ai Mondiali agli Europei è mancata la fortuna, come nel campionato italiano perso per 3 centesimi. Ma il discobolista in mountain bike di Fénis ha saputo farsi notare in Coppa del Mondo, ha dominato il Grand Prix nazionale e ha chiuso la stagione al 1° posto delle liste mondiali dell'Uci, alle spalle di tre campioni del mondo.

8) **Sergio Pellissier**: a 17 anni il bomber di Fénis è entrato nella Primavera del Torino ed è partito subito fortissimo, segnando 8 reti in campionato e 1 in Coppa Italia e rimanendo a lungo capocannoniere.

9) **Margherita Parini**: Figlia d'arte aostana (la mamma Margherita è stata campionessa italiana di discesa) e con esperienze azzurre nello sci alpino interrotte da gravi infortuni, Margherita è entrata nelle «big» dello «snowboard» vincendo a Sestriere la sua quarta gara in Coppa del Mondo.

10) **Sergio Grange e Agostino Filippa**: Lo specialista del bob e il fondista gressonaro pareggiavano per gruppi sportivi militari fuori Valle, ma sono riusciti nelle loro discipline a vincere la classifica finale della Coppa Europa (Continental Cup per i fondisti) pur non riuscendo a emergere in Coppa del Mondo.



Roberta Brunet, bronzo ad Atlanta



Bruno Brunod, «skyrunner» iridato

LA STAGIONE

AOSTA. Tra gli sport di squadra nelle varie discipline non sono arrivati grandi risultati, fatte poche eccezioni.

Nel calcio dei dilettanti lo Châtillon/Saint-Vincent naviga a centro classifica, l'Aosta in Eccellenza e SarreCogne in Promozione cercano la salvezza, difficile per tre squadre su cinque in Prima Categoria, mentre le uniche note liete sembrano venire in Seconda Categoria del Saint-Christophe, con il tandem Bellesolo-Danielli.

Meritano sicuramente la citazione le imprese dello sci alpino con i «Fratelli des Glaciers» in Svizzera, il sesto posto nella finale scudetto e i risultati societari del Pont Donnas di atletica, il momento favorevole del calcio a 5 con una squadra in A e due in B (l'Eurotravel lotta per vincere con il fortissimo Padova).

C'è poi l'ottima stagione bocciola della Nitri Auto in serie A, qualche sprazzo di hockey di alto livello con i Lions nelle prime partite stagionali, non più ultimamente. Da notare qualche serie positiva nella pallanuoto, nel tennis tavolo e nella pallanuoto e i successi tricolori nello sci di fondo della società della Comunità Montana Monte Cervino.

Sul resto la realtà è i numeri sono quelli che sono e non si possono pretendere miracoli.

CALCIO

Ecco i progetti di mister Mauro Cusano e del general manager Walter Barbero per risalire la china

Quest'anno l'Aosta vuole cambiare rotta

E' in forse il rientro in squadra a gennaio del libero Albarella

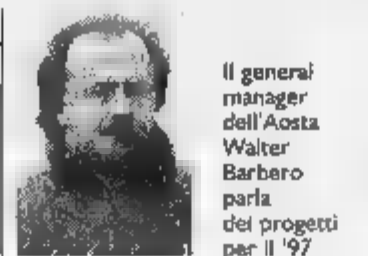
AOSTA. Un 1996 tutto da dimenticare. Per l'Aosta finisce un anno caratterizzato prima dalla crisi societaria e poi dalle difficoltà incontrate nel girone di andata del campionato. Svanita la possibilità di poter partecipare al torneo.

Dopo aver salvato federalmente la società - sottolinea Walter Barbero - dobbiamo adesso riuscire a salvare la squadra sul campo. Non ci manca il potenziale per risalire la corrente. Dobbiamo cancellare nel ritorno la deludente fase ascendente del campionato. A livello societario dovrebbe

chiarirsi la situazione entro fine gennaio, con l'assemblea dei soci a decidere il futuro del sodalizio.

«Sono disposto a proseguire il lavoro intrapreso assieme a un gruppo di amici, in modo da garantire un domani sereno al club rossoneri - aggiunge Barbero - Con un programma ben definito si possono superare tutti i problemi. Abbiamo comunque bisogno dell'aiuto di altri appassionati per poter affrontare il prosieguo della stagione con la dovuta tranquillità economica».

La squadra prosegue il lavoro predisposto da Cusano per giungere in condizioni ideali alla ripresa del campionato, prevista per il 19 gennaio con l'im-



Il general manager dell'Aosta Walter Barbero parla dei progetti per il '97

pegno casalingo contro l'Omegna. I rossoneri sono ultimi in classifica, a quota 7 (una vittoria, 4 pareggi e 10 sconfitte), preceduti dal Mathi, dal Trino (11), dal Castellamonte (16), dall'Oleggio (17), dalla Castellette, dall'Omegna e dalla Susa (18). Tra queste squadre dovrebbe giocare, nel ritorno,



L'allenatore Mauro Cusano spera di recuperare il libero Albarella

la salvezza. «Non sarà facile recuperare il distacco che abbiamo accumulato all'andata - sottolinea mister Mauro Cusano - però ho fiducia nei ragazzi. Ci stiamo allenando - grande intensità grazie anche all'intervento del Comune, che ha lasciato a disposizione il campo per tutte le

festività natalizie. Purtroppo nella fase ascendente del campionato abbiamo lasciato per strada troppi punti in modo banale. Da quando ho assunto la responsabilità tecnica, la squadra ha comunque sempre lottato - grande determinazione, conquistando 5 punti in 4 partite».

«I problemi non possono certo svanire di colpo - conclude Cusano - ma ci sono tutte le possibilità di cambiare rotta nel 1997. Difficilmente alla ripresa del campionato potremo contare su Albarella. Il libero, per problemi familiari, potrebbe non rientrare in Valle. Ci toccherà cercare un nuovo giocatore per completare il reparto arretrato».

[s. b.]

BOCCE

E' stato confermato fino al 2000 presidente del comitato valdostano Fib

Il 1997 ricomincia da Bruno Oro

«Servono più iscrizioni alle gare di categoria D»

GRESSAN. Un'elezione all'unanimità, per ribadire la piena fiducia del movimento bocciistico regionale, Bruno Oro è stato riconfermato presidente del comitato valdostano della Federazione italiana bocce, per il quadriennio 1997/2000, dall'assemblea della società svoltasi a Gressan. A completare il direttivo sono stati eletti Luigi Girola, Gregorio Masin, Sergio Péquign, Andrea Rosset, Giulio Roveyaz e Luigi Cornaz.

Il comitato regionale gestisce l'attività di circa 15 società di bocce: Amici bocce Verrès, Aostana Zurigo Assicurazioni, Bassa Valle, Ivetta Assicurazioni, Carreau banca credito cooperativo Gressan, Ces Cogne, Comunale Saint-Vincent, Fénis, Nitri Auto, Nus, Quart Sordenti Gran Paradiso, Sabe Val d'Ayas, Saint-Marcel Giain, Sant'Orso Savda, Sovauto Saint-Christophe, Zerbion Châtillon. Sotto la competenza del comitato anche due società di pétanque: Gran San Bernardo e Variney.

«Il problema maggiore da risolvere è quello legato al calo di partecipazione alle competizioni riservate alla categoria D - sottolinea Bruno Oro - Il difficile momento economico nazionale è ripercuote anche a livel-



Bruno Oro, presidente del comitato Fib

lo le iscrizioni alle gare, ma confidiamo in una ripresa nel '97. A livello di impianti la situazione è soddisfacente, ma diventerebbe ottimale con la ristrutturazione del bocciodromo coperto di Aosta con la costruzione degli otto campi all'aperto, per poter ospitare qualsiasi gara internazionale. E' ormai da tempo che aspettiamo l'attuazione del progetto, già approvato dal Consiglio comunale».

La federazione italiana ha assegnato al comitato valdostano, per il 1997, l'organizzazione di tre importanti manifestazioni:

la gara nazionale a coppie di categoria A valida per la Coppa Italia il 7 e l'8 giugno, i campionati italiani a coppie di categoria D il 14 e 15 giugno (64 formazioni) e la rassegna tricolore allievi di tiro tecnico e tiro veloce il 27 e 28 settembre.

«Ospiteremo poi stage giovanili nazionali - dice Oro - abbiamo sempre fatto negli ultimi anni. A livello locale proseguiremo il lavoro con le scuole bocce, per dare modo ai ragazzi di avvicinarsi sempre in maggior numero al gioco. A livello di comitato - contenti dei risultati ottenuti dai nostri giovani, cresciuti notevolmente dal punto di vista tecnico».

«Il 1996 si è concluso in modo quanto mai soddisfacente nel campionato di A1 per società - conclude il presidente del comitato regionale - la Nitri Auto che ha confermato di ormai una splendida realtà del torneo della massima serie nazionale. A Ducoirtal i compagni non posso che augurare di ripetersi nel 1997. Per quel che concerne l'Aostana Zurigo Assicurazioni, la speranza di tutti gli appassionati è quella che la squadra Bianquin riesca a conquistare la salvezza, così da ripresentarsi i nastri partenze del torneo cadetto».

[s. b.]

Anche ad Aosta



Sì, da LINTY AUTO a Charvensod.



LINTY AUTO di Linty A.R. s.n.c. Plan Felinaz, 23. 11020 CHARVENSOD-AO Tel: 0165-262286

Skoda arricchisce la propria rete di vendita e assistenza in Valle d'Aosta inaugurando una nuova, grande Concessionaria. Un punto più vicino alla propria clientela, per offrire il servizio, la



Gruppo Volkswagen

professionalità e l'efficienza dei propri uomini, nonché un fornito magazzino ricambi originali Skoda. Venite a trovarci a Charvensod, Plan Felinaz, n°23: oggi siamo veramente a due passi da voi!

buon anno italia

LA STAMPA • PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

Giovedì 2 Gennaio 1997 33

Catena di incidenti causati dal fondo gelato dopo la nevicata nella notte di S. Silvestro

Nizza, mortale schianto sul ghiaccio

La vittima è una svizzera di 39 anni che abitava a Rocchetta Palafea. Lo scontro ieri in serata. Proteste per i ritardi nello sgombero di numerose strade. La situazione ad Asti e nella Langa



Una desolata piazza Alfieri immersa ieri mattina in una spessa coltre di neve farinosa

(FOTO UBERTONE)

NIZZA. Una donna morta, un'altra ferita e numerosi automobilisti coinvolti in uscite di strada senza particolari conseguenze. E' il bilancio della catena di incidenti sulle strade astigiane, dopo la nevicata della notte di San Silvestro.

Lo scontro mortale è avvenuto ieri in serata, alla periferia di Nizza, strada per Canelli, all'altezza del distributore Elf. Per cause in fase di accertamento da parte dei carabinieri di Nizza, la Ford Escort station wagon condotta da Ursula Fisher, 39 anni, cittadina svizzera ma residente da tempo a Rocchetta Palafea, regione Portella 16, è andata a schiantarsi contro un jeep «Cherokee» guidata da Fulvia Giambella, di Genova.

Pare che la Ford fosse in fase di sorpasso: forse la vettura è sbandata sull'asfalto viscido di ghiaccio. La guidatrice ha perso il controllo: poi l'urto frontale con la fuori strada, un boato la-

cerante.

La svizzera è rimasta incastrata nelle lamiere. Sono accorsi per primi i gestori della stazione di servizio: hanno cercato di prestarle i soccorsi. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Nizza: la donna era ancora in vita quando è stata caricata su una lettiga della Croce Verde e trasportata all'ospedale di Nizza. Ma quando è arrivata al pronto soccorso le sue condizioni erano ormai disperate. Ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero.

Nello stesso ospedale è venuta anche un'altra donna che viaggiava sul fuoristrada ed è ferita in modo lieve.

Gli altri incidenti, tutti senza feriti, invece avvenuti nella notte di San Silvestro. I vigili del fuoco di Asti sono dovuti intervenire per recuperare auto finite fuori strada a Revigliasco, Castagnole Monferrato e Asti. A Montafia i soccorsi sono dovuti scattare per un furgone con albanesi, rimasto bloccato dal ghiaccio.

Numerose chiamate anche per incendi di cantini a Pontenazza, Nizza, Calosso, Montemagno e Montechiaro.

Alla stazione carabinieri di Villanova è stata segnalata un'infiltrazione d'acqua dal tetto, mentre in strada Fortino, nel capoluogo, si è rotta una conduttura della potabile.

Ad Asti e Moncalvo non sono mancate le proteste per i ritardi nello sgombero neve e l'impiego degli spandisole, soprattutto nelle vie secondarie e nelle frazioni.

La notte era invece trascorsa tranquilla, nelle Valli Belbo, Bormida e Tiglione, dove sono caduti oltre trenta centimetri di neve. E come è tradizione, i vigili del fuoco volontari di Nizza si sono incontrati ieri mattina nella caserma di via Oratorio per il primo brindisi dell'anno.

Capodanno tranquillo anche in Val Tiglione dove la neve si è fermata intorno a venti centimetri: le strade comunali e provinciali sono percorribili, anche se si raccomanda cautela perché il fondo è ghiacciato. A dispetto di quanto accade solitamente, la Langa astigiana è meno innevata della pianura. A Roccaverano la coltre bianca è di una quindicina di centimetri ed è caduta mista a pioggia. Fino a ieri pomeriggio non si segnalavano incidenti, anche se non sono mancati i disagi.

Enrica Carrato



Pierpaolo Calosso con la figlia Sara nata ieri mattina e l'ostetrica Dina Calosso

Ieri mattina alla Maternità di Asti

Due Matteo e la piccola Sara sono i primi nati del 1997 sotto la neve di Capodanno

ASTI. E' un bimbo il primo nato del 1997: si chiama Matteo, pesa 3 chili e 700 grammi ed è venuto alla luce alle 8,43 di ieri mattina, in una città imbiancata dalla neve.

Al parto ha assistito l'ostetrica Dina Calosso, presidente del Collegio professionale delle levatrici: «E' andato tutto per il meglio. A quante nascite ho assistito? Non lo so, lavoro qui da 26 anni e ho perso il conto», ha commentato sorridendo.

Il Capodanno alla Maternità dell'ospedale, in via Duca d'Aosta, si è rivelato particolarmente prolifico. Tre ore dopo, alle 11,23, è arrivata Sara Calosso, una splendida bambina di 3,930 kg. E' la primogenita di Pierpaolo, 31 anni, rappresentante, e di Paola Grucio, 31, commessa. La coppia abita a Valenzani. Il parto, un cesareo (eseguito con la tecnica inventata dal medico israeliano Stark) era previsto oggi ma i medici hanno ritenuto di dover anticipare l'intervento.

Così Sara ha colto di sorpresa genitori e nonni nascendo un giorno in anticipo rispetto al previsto.

Il padre ha atteso nell'atrio, camminando avanti e indietro

con nervosismo e poi, alle 11,40 ha potuto abbracciare finalmente la piccola, avvolta in una tutina rosa. «Le dia un bacio», ha esortato l'ostetrica.

«E' un inizio d'anno davvero speciale. Mia moglie ed io non potevamo chiedere di meglio», ha aggiunto il padre a cui è toccato il classico compito di dare la lieta notizia a parenti e amici.

La ciccogna è poi tornata una terza volta alla Maternità: alle 12,24 è nato Matteo Della Piana, un bimbo di 3 chili e 370 grammi. E un'altra nascita era annunciata per la serata.

L'equipe medico-infermieristica in servizio la notte ed il mattino di Capodanno era composta dai ginecologi Carla Garone e Rocco Broso, dall'anestesista Bruna Torchetta, dalle ostetriche Dina Calosso ed Elvira Pia e dalle infermiere Paola Formica e Rosa Ortolano. Alla pediatra Graziella Reviglio, il compito di controllare la salute dei neonati.

Nessun bebè, invece, alla clinica San Secondo e all'ospedale di Nizza.

Daniela Cotto

Operazione polizia

Sequestro di botti in Campo Palio

ASTI. Ultimo sequestro di botti a poche ore dal Capodanno. Gli agenti della questura hanno sorpreso in Campo del Palio un giovane ambulante con una partita di fuochi d'artificio «proibiti».

L'operazione rientra nel piano disposto dal questore Giuseppe Agnelli e dal comandante dei carabinieri, tenente colonnello Antonio Colacicco, per prevenire possibili incidenti legati all'uso «selvaggio» dei boti. Non si sono infatti registrati feriti.

La vigilanza rafforzata ha anche consentito di bloccare tre nomadi minorenni in un alloggio di via Omedè (tra corso Gramsci e via Brofferio). I giovani avevano forzato la porta e stavano mettendo a soqquadro stanze e cassette, quando sono arrivati gli agenti di una Volante, avvertiti da un inquilino dello stabile.

I proprietari, che erano fuori Asti, sono poi informati dalla polizia. (r. s.)

Grave lutto all'ospedale di Asti: forse domani i funerali

Morto il primario Vigna

Il medico oculista era da tempo malato. Si è spento nella serata del 31 dicembre. Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Il viaggio di solidarietà in Africa

ASTI. Si è spento nel suo letto d'ospedale, poche ore prima della mezzanotte del nuovo anno, Luigi Vigna, 66 anni, da oltre 20 primario di Oculistica, era uno dei medici più noti e stimati dell'Astigiano.

Da tempo malato, negli ultimi giorni le sue condizioni sono andate progressivamente peggiorando. Lascia la moglie, Anna Macagno, la figlia Daniela, dietista (con la nipote Martina, nata appena tre fa) e la sorella Graziella.

La data dei funerali è ancora stata fissata: dovrebbero svolgersi domani, forse in mattinata, nella chiesa di San Paolo.

Un lutto che ha colpito quanti conoscevano le doti professionali e umane del primario. Un medico che aveva saputo farsi valere in molti anni di onorata carriera.

Originario di Asti, dopo la laurea all'Università di Torino, si era specializzato in oculistica. Un lavoro che an-

che diventato una missione: ultimamente, anche se già malato, non aveva voluto mancare all'appuntamento con un impegno di solidarietà. A settembre era stato infatti in Ghana per seguire un gruppo di bambini africani bisognosi di cure specialistiche.

Un impegno nel sociale che aveva intrapreso da anni ed era proseguito lontano dai clamori. Quando non era in ospedale Vigna riceveva i pazienti nel suo studio in via Brofferio, dove abitava.

Socio Rotary, era anche un appassionato collezionista di francobolli.

La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale. Medici, infermieri e numerosi amici e pazienti hanno reso omaggio, ieri, al feretro. Una testimonianza di stima e affetto per un medico che lascia un grande vuoto, non solo nell'ospedale astigiano.

(f. b.)



Il primario Luigi Vigna, 66 anni

DOMENICA 5 GENNAIO 1997

Artemide Group Organization

in
MEDITERRANEO PLEASURE CLUB

DISTORTION

Peppo - Miky M. Groove - Faber Morela

Mike - Ivan Jacobucci - Claudio Coccoluto

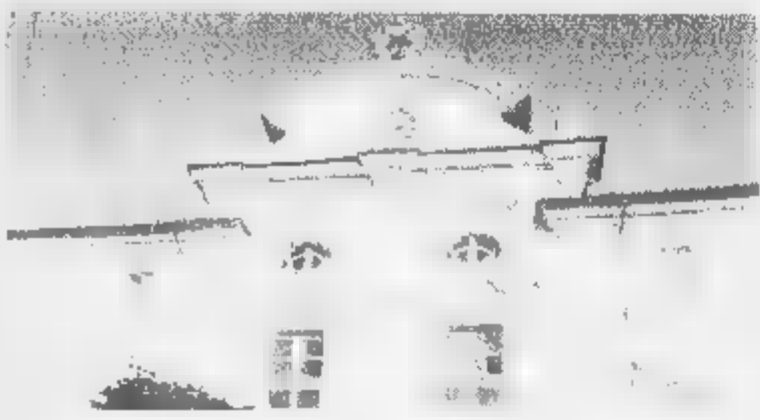
INGRESSO L. 8.000

MEDITERRANEO - S.S. Asti - Alba 11000 - Loc. d'Asti (AT) - Tel. (0141) 588321 - A21 Torino - Piacenza uscita Asti poi seguire per Alba

Pubblicata l'annuale statistica sulla qualità della vita de «Il Sole 24 ore»

Asti è promossa in benessere

Con un balzo è salita in ventunesima posizione: in Piemonte meglio solo Cuneo e Verbania
Terza in Italia per bontà dei servizi e ambiente. Perde colpi alla voce tempo libero e cultura



La città nelle singole graduatorie

PRD (125° posto): 34,74 milioni per abitante
RISPARMI ALLO (124° posto): 32,3 milioni per abitante
ASSICURAZIONI (138° posto): 265,246 lire rimborsate per abitante di premi per polizze vitali
PENSIONI (140° posto): 14,58 milioni in importo medio annuo percepito dai pensionati (lpi) al 1° gennaio '95
CASA (148° posto): 1900 (prezzo medio di mq in migliaia di lire per un appartamento nuovo in zona semicentrale)
COSTO DELLA VITA (175° posto): 6,2% (variazione media annua percentuale del costo della vita)
NUOVE AZIENDE (14° posto): 3,50 (nuove imprese iscritte alla Camera commercio in percentuale totale delle iscrizioni)
LAVORO (174° posto): 5,2% (iscritti alle liste di collocamento in percentuale sulla popolazione residente al settembre '95)
GIOVANI (181° posto): 60,71% (iscritti alle liste di collocamento di età inferiore a 29 anni sul totale iscritti al settembre '95)
IN ATTESA DELLA PENSIONE (15° posto): 12 giorni (numero di liquidazione di nuove pensioni da parte dell'Inps)
POSTE (178° posto): 36,2% (percentuale di recapito delle lettere nella stessa città entro il giorno seguente alla spedizione)
TELEFONO (111° posto): 8 giorni (tempo medio per l'allacciamento di utenze domestiche al giugno '96)
SPAZI PER STUDENTI (3° posto): 19,7 studenti (numero medio di studenti per classe nelle superiori statali a non 194-95)
ECOLOGIA (113° posto): 48,87 (indice sintetico di Legambiente sull'ecosistema urbano)
TRAFFICO (52° posto): 61,06 auto (numero auto immatricolate e circolanti ogni 100 abitanti)
ANAGRAFE (26° posto): 117,40 (iscritti in numero di nuove iscrizioni anagrafiche per trasferimenti da altre province ogni 100 cense)
MASCITE (79° posto): 7,28 (numero di nati vivi ogni 1000 abitanti)
DIVORZI (51° posto): 23,5 separazioni (numero di separazioni legali concesse ogni 10 mila famiglie anno 1994)
LITTA (101° posto): 14,73 morti (numero ogni 1000 abitanti)
TUMORI (27° posto): 23,54 (percentuale di decessi) (tumori sul totale delle morti anno 1993)
SPORT (164° posto): 22,45 lire (spesa media per abitante per assistere a spettacoli sportivi)
TEATRO (1° posto): 4695 lire (spesa media per abitante per assistere a spettacoli teatrali e musicali)
CINEMA (48° posto): 11,930 lire (spesa media per abitante per assistere a spettacoli cinematografici)
FORMA FISICA (1° posto): 10,96 palestre (numero di palestre ogni 100 mila abitanti all'ottobre '96)
CULTURA (183° posto): 5,72 (ore e numero di librerie ogni 100 mila abitanti)
ASSOCIAZIONI (25° posto): 50,52 (numero di associazioni artistiche, culturali e ricreative ogni 100 mila abitanti all'ottobre '96)
OMICIDI (17° posto): 4,77 (numero di omicidi volontari denunciati ogni 100 mila abitanti)
ALLOGGIO (22° posto): 236,39 (numero di furti denunciati ogni 100 mila abitanti)
FURTI AUTO (45° posto): 263,59 (numero di furti d'auto denunciati ogni 100 mila abitanti anno 1995)
MICROCRIMINALITÀ (47° posto): 11 (numero borseggi e scippi denunciati ogni 100 mila abitanti)
INQUINAMENTO (30° posto): 43,36 (numero furti denunciati ogni 100 mila abitanti)
UNDER FUORI LEGGE (14° posto): 17,16 (numero di rimproveri di 15 anni denunciati ogni 100 mila abitanti anno 1995)
CLASSIFICA (1° posto): 120 (postali Asti, 2° posto: Biella, 3° posto: Novara e Verbania, 4° posto: Aosta, 5° posto: Torino, 6° posto: Milano)

DATI DI SOLE 24 ORE

ASTI. Puntuale come i vegliani a San Silvestro è giunta l'ennesima statistica sulla qualità della vita: è firmata da «Il Sole 24 ore», quotidiano economico finanziario. Asti compie un balzo olimpionico dal 41° posto del 1995 al 21° di quest'anno (su 103 città italiane).

A lanciarla nell'orbita dei capoluoghi dove si vive meglio sono, in particolare, la bontà dei servizi e l'ambiente. Ma anche altre voci hanno funzionato da ricostituente per scalare la graduatoria.

Servizi super. Nel 1995 Asti era tredicesima, quest'anno terza alla spalle di Piacenza e Padova. Per valutare il grado di efficienza, il «Sole» ha preso in esame i tempi di attesa per le pensioni (12 giorni), media; la velocità delle Poste e quella per l'allacciamento del telefono, dove la Telecom astigiana risulta essere la più veloce in Piemonte.

Le note delle scuole superiori hanno un «affollamento» più che tollerabile (il migliore di tutta la Regione), mentre i dati desunti da Legambiente danno di Asti anche un'ottima immagine sotto il profilo ecologico (13° posto in Italia, primo in Piemonte). Non compaiono, nell'indagine, i trasporti pubblici, settore in cui l'Asp astigiana ha recentemente conquistato la Stella quale migliore municipalizzata.

Curiosando. Asti è da sempre ritenuta città di solidi risparmiatori: infatti si trova al 27° posto (contro il 32° di un anno fa) alla voce tenore di vita: venticinquesima per il reddito pro-capite, 24° per i risparmi bancari, investe abbastanza in polizze vita; acquistare una casa, invece, è più costoso che in altre realtà piemontesi importanti, quali Alessandria, Vercelli, Novara, Biella, dove il «matone» è più a buon prezzo.

E che dire di affari e lavoro? Ventinovesima dodici mesi fa, Asti si ritrova tredicesima oggi, grazie ad alcuni exploit sorprendenti: per esempio nel numero di nuove imprese iscritte alla Camera di commercio (meglio hanno fatto solo Cuneo, Livorno e Imperia).

Non viene invece fuori appieno anche perché i dati sono aggiornati al '95 la drammatica situazione occupazionale, aggravata dalla recente odissea della Morando: le cifre relative agli iscritti al collocamento e ai giovani in cerca di lavoro, non sono tali da compromettere il positivo risultato finale della statistica.

In discesa. C'è anche qualcosa che non va secondo l'«esplorazione» compiuta da «Il Sole». Asti esce bocciata nel tempo libero: 83° posizione nel numero di librerie per abitante, spende pochino per teatro e musica (168° posto su 103 città), pochissimo per assistere a gare sportive (84°); è a metà classifica alla voce «spese per il cinema», non impazzisce per la forma fisica (48° per numero di palestre), mentre si moltiplicano

Era in 41ª posizione

La statistica de «Il Sole 24 ore» ha tenuto conto per la compilazione della classifica finale di una serie di voci desunte anche da statistiche Istat, Inps, Poste, Telecom, Legambiente e di altri enti. Ecco (tra parentesi il raffronto '95-'96). Popolazione (dal 61° al 68° posto); divertimento-cultura (dal 47° al 52° posto); tenore di vita (dal 32° al 27° posto); criminalità (dal 45° al 43° posto); affari e lavoro (dal 29° al 13° posto); servizi e ambienti (dal 13° al 3° posto). Asti ha ottenuto nella classifica finale compilata dal quotidiano, una delle più forti accelerazioni: 20 posti (ai pari di Udine), mentre spicca un +22 di Vicenza. Anche il Piemonte ha compiuto un salto in avanti spostandosi dall'11° al 5° posto. In Piemonte tutte le città hanno compiuto passi in avanti, con la sola eccezione di Vercelli che è scesa di 7 punti; nessuna però con la margine di 20 posizioni conquistata da Asti.

associazioni culturali e ricreative.

Asti è in calo (dal 61° al 68° posto) anche laddove si parla di popolazione: alta mortalità (101° posto), 14,73 contro una media nazionale di 9,68; mentre i decessi per tumore, sono i più bassi (1° posto). Molto male le nascite, largamente sotto l'andamento nazionale. Infine, nella graduatoria per le separazioni (leggermente inferiori alla media nazionale).

Asti è tranquilla? Piccolo balzo in avanti (2 posizioni) nella statistica riservata alla criminalità che ha preso in esame omicidi volontari, furti di auto e in appartamento ten-

trambi di molto inferiori alla media nazionale, i minorenni denunciati (Asti è 14°, in posizione per nulla negativa), la microcriminalità che tiene conto di scippi e borseggi denunciati (in questo caso sono largamente più bassi della media nazionale 69,11 contro 279,25); Asti infine ha una media di 43 truffe denunciate ogni 100 mila abitanti, mentre la media nazionale è di 68,54.

Classifica generale. Al primo posto Sondrio che ha spodestato Bolzano; Cuneo è seconda, la provincia di Verbania, ventesima.

Franco Cavagnolo

Le esequie celebrate da don Mignatta

Verrà intitolata una via a Borello?

ASTI. Chiesa di San Pietro gremita, martedì pomeriggio, per le esequie di Giovanni Borello.

L'ex presidente di Cassa di risparmio, Camera di commercio e di numerosissimi altri enti, era morto per un collasso, nella notte del sabato e domenica, nel suo alloggio di corso Alessandria. Lascia la moglie Marisa, la figlia Francina e la nipote Sabrina.

A portare l'ultimo saluto, numerosissime autorità: tra gli altri, i vertici della Cassa, il sindaco Bianchino, il presidente della Provincia, Goria, i parlamentari Saracco e Vogliano, Salva Garipoli, consiglieri comunali e provinciali. Il consigliere regionale Cotto, una rappresentanza della Croce rossa e della Pro loco di Mongiardino, l'ex presidente della Camera di commercio di Cuneo, Oddero («Sono venuto a salutare un amico»). Numerosi i gonfaloni di associazioni e Comuni astigiani e della Regione. La messa è stata celebrata da don Pietro Mignatta che ha ricordato «le doti vulcaniche e le capacità organizzative dello scomparso». «Se tutti...» ha

detto don Mignatta - avessimo deciso di «costruire» uno come Borello, non sarebbe riuscito così bene. Il canonico ha anche proposto l'intitolazione a Borello di una via o piazza cittadina. La salma è stata tumulata ad Asti.



Le esequie di Giovanni Borello, martedì, nella chiesa di San Pietro, presenti famigliari (foto sopra) e autorità

LETTERE AL GIORNALE

Centro per immigrati riaprirlo in fretta

Chiediamo nuovamente al vicesindaco sindaco e all'assessore Demetrio di riaprire, anche provvisoriamente, il centro di accoglienza o un'alternativa quale sia altra struttura idonea a tale uso. Vogliamo ricordare che negli ultimi giorni la temperatura si è abbassata toccando anche i 5 gradi sotto zero, e pare pertanto vergognoso il continuare ad arruolarsi in uno sdegnato silenzio.

Fidarsi di chi vogliono, se non accogliere la nostra istanza, privandoci almeno questi nostri fratelli diseredati e ossequando alle più elementari norme di solidarietà.

Francesca Li Causi, per il gruppo Sos Asti Federativo

Quella neve sui marciapiedi

Sono veramente amareggiato nel constatare che con l'arrivo della neve si ripresentano i consueti problemi. Sarò molto breve. Vorrei sapere perché i marciapiedi del centro cittadino sono sempre sgombrati dalla

neve mentre quelli un po' fuori mano no. Esempio, via Testa, Via Giobert, Viale Partigiani. Qualcuno obietterà che sono i negozianti che ne hanno cura. Perfetto! Ma perché allora in via della Valle viene cosparsa la sabbia mista a sale, e a farlo, mi pare, non sono quelli dei negozi che si affacciano sulla suddetta via, mentre dalle altre parti della città no?

Lettera firmata

Attraversare Asti grazie A21

Oggi attraversare la città da Ovest ad Est, servendosi dell'autostrada A21 (entrata al casello Asti Ovest e uscita al casello Asti-Est o viceversa) costa di pedaggio, se ben ricordo, 800 lire.

Si impiegano a compiere il tragitto all'incirca 5 minuti, mentre percorrere lo stesso tratto su strada normale, attraversando la città, ben che vada, costringe a stare in auto per un quarto d'ora almeno, con arrabbiature, perdita di tempo e, in termini di benzina, ben superiori. La possibilità di utilizzare l'autostrada Torino-Pia-

cenza, però non mi sembra che sia adeguatamente pubblicizzata; non sarebbe male invitare i cittadini che debbono attraversare Asti da un capo all'altro, ad usare la A21. In questi tempi si parla molto di modi che al traffico, ma una soluzione, anche piccola, a nostra portata di mano, senza spese aggiuntive per costruire nuove strade o infrastrutture, se il modesto esborso di lire per l'automobilista.

Potrebbe essere la stessa amministrazione comunale a studiare una possibile convenzione per cercare di abbattere ancora questa piccola spesa: non come, ma credo che non costi molto tentare anche questa strada (è il caso di dire) per alleggerire il traffico in centro (pensiamo a che cosa sarà col nuovo ospedale).

Ivano Ghio, Asti

Le lettere inviate alla redazione de «La Stampa», via De Gasperi 2 - 14100 Asti - via fax allo 0141-530224. Non devono essere più lunghe di righe, possibilmente dattiloscritte, firmate con un recapito telefonico

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 593.345
Nizza: 726.390
Montebelloni
Montebelloni: 997.555
Montebelloni: 83.686
CROCE ROSSA
417.741
Calliano: 921.979
Calliano: 824.222
Castello d'Annunzio: 401.388
Cossato D.S.: 011/9827.301
Cossato: 907.503; 907.602
Costigliole: 966.779
Isola: 958.665
Monale: 969.237
Monastero Bormida : 0144/88.290
Moncalvo: 921.314
Montebelloni: 953.175
Montebelloni: 896
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.777-943.061
Villafraanca: 948.445-948.555

FARMACIE DI NOTTE

Asti : sono di turno con orario 8-19.30 senza interruzione Garito, corso Felice Cavallotti 24, tel. 593.481 e con 9-12.30 e 16-8 del giorno casale, 22-B a gerando abbassata dietro presentazione di ricetta medica urgenti la farmacia Don Bosco, Vittorio Veneto 9, tel. 212.948.
Canelli : Farnocci, via G.B. Guikiani 1, 1° piano, Ardigione, via XX Settembre, Bianchi, via Parli 1.

NUMERI UTILI

Asti : 353.558
Calliano: 928.444
Canelli: 832.583
Cossato D.S.: 011/987.6468
Cossato: 907.503
Costigliole: 961.414
Bormida : 88.048
Moncalvo: 917.444
Montebelloni: 999.788
Montebelloni: 7821
Canelli : 408.180
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.644
Villafraanca: 948.555

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti : 530.198
Bubbio: 0144/8103
Canelli: 832.583
Castagnole Lanze: 870.161
Cossato D.S.: 011/987.6162
Costigliole: 966.096
Moncalvo: 917.100
Montebelloni: 953.096
Nizza: 721.623
San Damiano : 975.064
Villafraanca: 948.033

POLIZIA pronto intervento 113

Asti : Questura 418.111
Strada: Asti 212.336
Nizza : 721.704
Autostrada A21: 0131/361.268

VITA AMMINISTRATIVA

ASTI. Da ieri è entrato in vigore il decreto legge sull'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro. Il servizio Prevenzione dell'Usl 19 è attivato un servizio di informazioni telefoniche rivolto in particolare alle ditte artigiane e alle piccole e medie imprese. Il servizio funziona il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 16 (telefonare al 392.875), il sabato dalle 11 alle 11 (comporre il 392.875/782.445).

ASTI. Nelle prossime settimane del passaggio dell'autobus di linea, la strada provinciale «2/A», nel tratto riguardante la diramazione per Ranco, resterà chiusa al traffico privato per 15 minuti. Lo ha disposto con un'ordinanza il presidente Goria. In particolare il provvedimento, entrato in vigore ieri, scatterà, nei giorni feriali, nelle seguenti fasce orarie: 6,45/7; 12/12,15; 12,50/13,05; 14,40/14,55; 19,55/20,10.

ALBUGNANO. Il Consiglio comunale ha nominato Pierpaolo Gharino, commercialista di Cossombrato (è anche consigliere comunale ad Asti del Cdu) consigliere per il prossimo triennio.

BALDICHIERI. Con una spesa di circa 8 milioni, il Comune ha acquistato nuovi cassonetti per la raccolta differenziata di carta, lattine, plastica, vetro.

ISOLA. Il Comune ha rinnovato al-

l'impresa locale «Callipo» la pulizia dei locali di palazzo civico. L'incarico durerà un anno.

MI. Il Consiglio comunale ha nominato il consigliere per il '97: Franco Serra, Franca Cario e Piero Pera.

CANELLI. Il Comune ha indetto un concorso per l'assunzione di un «istruttore» (sesta qualifica) per gli Affari generali. Il bando è disponibile all'ufficio Segreteria del municipio (tel. 820.111). Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 1° gennaio.

MONBARUZZO. Nuove tecnologie in municipio: con una spesa di circa 10 milioni, il Comune ha acquistato computer con programmi apposti per il rilascio di concessioni edilizie, anagrafe e servizio elettorale.

ASTI. A partire da quest'anno saranno gli «Ambiti territoriali di caccia» a risarcire i danni causati dalla selvaggia alle colture agricole. Lo ha deciso la giunta regionale, chiarendo inoltre che resteranno di competenza della Provincia le liquidazioni dei danni provocati in caso di protezione, nelle zone di ripopolamento e cultura e nei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica. Nell'Astigiano gli «Ambiti territoriali» sono due: l'Atc1 (Nord Tanaro) e l'Atc2 (Sud Tanaro).

Vademecum realizzato dalla prefettura per i cittadini

Un manuale per difendersi da scippi e falsi impiegati

Investigatore e gentiluomo

Da ieri in congedo Livio Scaglione «memoria storica» della Mobile



Livio Scaglione (secondo da sin., in piedi) con i pm Sorbello, Monti, Badellino

ASTI. Ha partecipato ad alcune delle indagini più scottanti della cronaca nera astigiana dell'ultimo ventennio. Un investigatore dai modi gentili, garbato, che sapeva risolvere un caso partendo da dettagli apparentemente insignificanti.

Da ieri l'ispettore capo Livio Scaglione, 48 anni, originario di Moasca e «memoria storica» della Mobile astigiana, è in congedo. È uscito di scena a modo suo, senza clamori, cercando di evitare «la pubblicità». «Non mi piace che si parli troppo di me: il nostro è un lavoro delicato e i che trattiamo hanno risvolti umani importanti» sostiene.

Una carriera, la sua, costellata di encomi e benemeritenze e cominciata alla scuola allievi agenti di Trieste (fine Anni '60). Poi un triennio a Milano, alle «Volanti», nel periodo caldo degli scontri di piazza e dei primi segnali del terrorismo.

Quindi la scuola sottufficiali, a Nettuno. E da vicebrigadiere (all'epoca si portavano ancora le stellette) l'incarico ad Asti, alla Mobile. «Ho visto cambiare la città, anche dal punto di vista criminale: dai primi furti di autoradio siamo passati alla droga e alle grosse organizzazioni criminali».

Molte le indagini importanti. Tra queste la soluzione del «giallo» di Castelnuovo Calcea: due donne trovate morte, l'8 gennaio '91 in un campo. Scaglione e un suo giovane collega, Roberto Berta, anche lui della zona, imboccarono la pista che ha portato all'incriminazione e condanna (ergastolo) del camionista Gian Mario Mansueti. Di recente, l'Operazione Cartomante, condotta con il collega Andrea Rolando e il capo della Mobile, Pier Paolo Fanzone e un intero clan familiare del crimine smantellato.

E tanti aneddoti, come quello di una ragazza tossicodipendente convinta a lasciare il

mondo della droga. «L'avevamo pizzicata più volte a bucarsi - ricorda Scaglione - a bucarsi a ricorrendo Scaglione - a forza di paternali ha scelto la via della comunità. E alla fine ha vinto la sua battaglia con l'eroina. Ecco, queste sono le piccole grandi soddisfazioni del nostro lavoro. Una vita strappata alla droga vale più di tante parole». (f. b.)

ASTI. Scippi, furti e aggressioni. Episodi di microcriminalità in aumento negli ultimi tempi anche nell'astigiana: in attesa di conoscere le statistiche ufficiali per il '96, si tenta di ridurre il numero di reati chiedendo anche la collaborazione delle potenziali vittime.

E tra le iniziative per superare l'emergenza, oltre a potenziare le attività di controllo e prevenzione da parte di polizia e carabinieri, il comitato provinciale per l'ordine pubblico ha stilato un vademecum per rendere difficile la vita ai ladri. Contiene consigli, suggerimenti e piccole astuzie rivolte a quei cittadini (persone anziane, in particolare) più di altre nel mirino della criminalità.

Il documento verrà diffuso in questi giorni e il comitato ha chiesto la collaborazione di Comuni, sindacati e associazioni.

Numerosi i consigli (sono indicati a fianco) per evitare aggressioni in strada e in casa: da come portare la borsetta, ai comportamenti da adottare quando si resta soli in casa.

I maggiori timori sono legati agli scippi, una tipologia di reato spesso legata al problema della tossicodipendenza. Il fenomeno è tenuto costantemente sotto controllo ma subisce improvvise impennate in alcuni periodi dell'anno. L'estate in particolare. Ma già nelle scorse settimane, le forze dell'ordine

hanno intensificato i controlli pattugliando diverse zone della città: il centro storico e le vie vicine a parcheggi, in particolare.

A preoccupare sono anche i raggiunti messi a segno da falsi impiegati ai danni di persone anziane che, in molti casi vivono sole. Sedicenti impiegati dell'Enel o della Telecom che con il pretesto di visionare documenti si impossessano di somme di denaro. Furti che da fenomeno tipico dei paesi sono diffusi anche in città.

Negli ultimi tempi hanno preso piede invece le aggressioni in abitazione: gli episodi più recenti alla vigilia di Natale, nella casa di Castell'Alfero in particolare. Ma inquietanti segnali si erano già avuti nei mesi precedenti con la brutale aggressione ai danni delle sorelle Jona.

Sono mediamente una quindicina ogni giorno fattorni alle 5 mila ogni anno le denunce per casi di furto (dall'autoradio al colpo in appartamento) presentate a polizia e carabinieri.

Solo in una minima parte di casi, gli autori vengono identificati. Statisticamente la città è maggiormente bersagliata dai «soliti ignoti», mentre in provincia sono sempre più, in particolare, i colpi nelle seconde case.

Roberto Gonella

LE REGOLE DA SEGUIRE

Questi i consigli del vademecum predisposto dalla prefettura

CAMMINANDO PER STRADA

● Se possibile evitare i percorsi bui e isolati
● Evitare di portare somme consistenti e qualora sia necessario distribuirle in più parti invece di metterle tutte nella borsetta

● Evitare di custodire i documenti di identità insieme alle chiavi di casa, altrimenti il ladro potrebbe risalire al vostro indirizzo

● Usate, quando possibile, invece della borsetta un marsupio che può essere indossato anche sotto cappotti o impermeabili

● Portate borse a tracolla proteggendole con l'avambraccio

● Se usate una borsa «classica» portatela dal lato interno del marciapiede, se siete in due, tra voi e il vostro accompagnatore

● Evitate di sfoggiare oggetti preziosi, specie se appariscenti

● Percorrete le strade sul marciapiede contrario al senso di marcia della auto, per vedere quelle che stanno sorpiungendo

● Se venite scippati non opporre resistenza, ma fare il possibile per fissare nella mente l'aspetto fisico dell'aggressore e le caratteristiche dell'auto (o moto) adoperata per lo scippo

● Evitate di andare da soli a fare operazioni di versamento o di prelievo di denaro in banca o alla Posta

● Non estrarre mai il portafoglio in pubblico

● Evitate di portare di pubblico delle vostre proprietà e ricchezze

● Diffidate di quanti vi fermano e vi attorniano numerosi magari tenendo bambini «braccia»

● Mai fermarsi a torce leggere la mano

● Attenzione, mercato, fiera,

luoghi affollati sono ideali per i borseggi

● Diffidate di chiunque vi proponga di compiere azioni all'apparenza benefiche (donazioni per associazioni, ricerche di eredi, donazioni per orfani ecc) proponendovi anticipi di denaro in cambio di facili guadagni

● Portare in tasca un biglietto con il vostro numero telefonico e l'indirizzo delle persone a cui rivolgersi in caso di bisogno

PER CHI È IN CASA DA SOLO

● Non aprire mai a sconosciuti qualsiasi cosa vi dicano

● Nessun ufficio pubblico (Enel, Telecom, Italgas, Inps) manda direttamente i suoi incaricati per verificare libretti di pensione, per rimborsare somme, o licenze o rimborsi o accertare titoli. All'eventuale visita, chiedere senza aprire la porta, un recapito telefonico per fissare un appuntamento

● Diffidate del rumore perché che non avete mai udito. Nei casi dubbi che telefonate o lasciate l'avviso nella casella della posta

● Se vi telefonano, preannunciando la visita di persone incaricate per una qualche attività, non aprite mai la porta senza aver prima ricevuto il recapito telefonico per accertarvi dell'identità

● Munite la porta dell'abitazione di uno sportello a serratura a una catena di sicurezza per aprire, solo parzialmente, la porta

● Custodite i vostri soldi e il denaro contante in posti diversi che dovrebbero essere sconosciuti solo da persone estranee

● Diffidate di quanti vi offrono servizi di vario tipo, come il cambio di pneumatici, la riparazione di elettrodomestici, la pulizia di tappeti, moquette, quadri, tappeti, moquette

● Non accettate mai di ricevere abbonamenti a riviste o giornali propagandati da sconosciuti

Nuova legge da ieri

Foglio e ramo mai più in discarica

ASTI. Dopo la carta, il vetro, l'alluminio, i farmaci e le pile scadute, nell'astigiana arriva un nuovo tipo di raccolta differenziata: quella degli scarti derivanti dalla manutenzione di aree verdi pubbliche e giardini privati.

Da ieri una legge regionale prevede l'obbligo che foglie, rami di potatura e sfalci non vengano più conferiti in discarica: «trasformati» attraverso un trattamento naturale, i materiali potranno essere utilizzati in agricoltura sotto forma di compost. Il divieto a gettare questi scarti nel cassonetto riguarda gli enti pubblici, che dispongono di aree verdi, che i privati cittadini.

Nei giorni scorsi quasi tutti i sindaci dell'astigiana hanno provveduto, così come indicato dalla Regione, a individuare le aree in cui stoccare gli scarti «verdi». Un'incombente che non tocca al Comune capoluogo, che da circa un anno a mezzo aderisce già alla raccolta differenziata di sfalci e potature, inviando i resti all'impianto di Sommariva Bosco, nel Rucro.

A Canelli l'area individuata si trova in via Asti, accanto al cimitero. Una porzione dello spazio «verde» del sindaco Ugo Bardi, sarà utilizzata dall'Asp, anche per la raccolta differenziata dei materiali ingombranti. Alla Mura, specializzata in Asti, si sono sottoposti nella convenzione per la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani, toccherà anche l'impianto di conferimento in impianti appositi degli scarti verdi.

Stesse condizioni, per l'Asp anche nei confronti del Comune di Nizza, che tuttavia non ha ancora individuato l'area in cui stoccare i resti delle potature. Questi ultimi a Costigliole saranno provvisoriamente sistemati in zona Salerno, dove già ora il Comune «separa» i rifiuti ingombranti.

A Moncalvo il Comune ha già provveduto a far entrare l'area di località Sant'Anna in cui sono stati provvisoriamente depositati gli inerti, sarà il Consorzio rifiuti di Casale, cui la cittadina aleramica aderisce, a occuparsi del trasporto e del riutilizzo degli scarti verdi, che a Villanova verranno stoccati nell'area «verde» che il Comune ha già attivato per altri materiali, nei pressi del cimitero. A San Damiano, dove potrebbe decollare anche l'impianto di compostaggio del Consorzio rifiuti astigiano, l'area per gli scarti verdi resta ancora da individuare.

Intanto in primavera decollerà all'Ente Agrario «Piemonte Verde» il progetto sperimentale di compostaggio promossa insieme alla Provincia. Nell'impianto (500 metri quadri di superficie) potranno essere contenuti oltre ai resti delle aree verdi pubbliche e private, anche gli imballaggi di legno non trattati utilizzati nel commercio e nell'industria. Il compost ricavato sarà utilizzato dall'Agrario per concimare i propri campi. (f. b.)

E la Aimeri lascia

l'area ecologica per plastica e pile e vetro

CALAMANDRANA. Sarà probabilmente l'Asp ad occuparsi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani del paese.

Nei giorni scorsi l'Aimeri (attuale concessionaria del servizio) ha annunciato di non essere intenzionata a rinnovare il contratto e la giunta ha contattato l'azienda astigiana, che di recente ha già ottenuto l'appalto di Nizza e Canelli.

In tema di raccolta rifiuti, il Comune per il 1997 sta pensando ad alcune novità: grazie alla prevista sistemazione viaria della piazza principale, sarà creata una piccola «isola ecologica» mascherata da alberi, in cui saranno sistemati i cassonetti per la raccolta dei rifiuti, della carta, della plastica e delle pile.

Nel nuovo contratto inoltre, il Comune prevederà anche la pulizia delle strade. (f. b.)

NOTTE DI SAN SILVESTRO: VEGLIONI CON MACARENA E BRINDISI DI VIGILI E VOLONTARI

ASTI. Un tranquillo fine anno sotto la neve. La coltre bianca che ha ricoperto l'astigiana ha fermato il «popolo di San Silvestro».

Anche quest'anno, seppure con meno eccessi, si è registrato il consueto pieno nei ristoranti: dopo un ricco menù, in molti, hanno ballato. Al veglione del circolo Df, di via Al Mulino c'è anche chi si è scatenato con la «Macarena», il ballo principe dell'annata appena trascorsa.

Qualche disagio nel rincasare, a causa della neve, per gli appassionati delle discoteche che hanno fatto le «piccole» nei locali della provincia.

Ma nella notte dei veglioni c'è anche chi ha lavorato per garantire la sicurezza e i soccorsi. Forze dell'ordine, vigili del fuoco, medici ed infermieri dell'ospedale, volontari del soccorso hanno salutato l'arrivo del '97 pronti a scattare in emergenza.

Pattuglie di polstrada, carabinieri e polizia hanno tenuto controllo le strade, compiendo accertamenti ed aiutando automobilisti in difficoltà. Una nottata trascorsa tranquilla, senza interventi di rilievo anche al pronto soccorso.

I vigili del fuoco hanno brindato nella caserma di via Marullo in compagnia dei famigliari.

Tavolata con i parenti per i volontari nella sede della Croce rossa di via Foscolo e bicchierata anche per i «cugini» della Croce verde, in piazza Libertà.

La mezzanotte è stata salutata, ovviamente, con il consueto scoppio di botti e petardi in molte zone della città. Gli inviti alla prudenza hanno avuto buoni risultati, almeno ad Asti: nessuno si è presentato in ospedale per medicazioni. (f. gon.)



Breve sequenza «rubata» alla notte più pazza dell'anno. Sopra i vigili del fuoco con i familiari in attesa della mezzanotte. A fianco i volontari della Croce Verde e sotto la tavolata allestita alla Croce Rossa in via Foscolo e una sfrenata «Macarena» al veglione del circolo Dopelavoro ferroviario di Asti in via Al Mulino.

IN BREVE

Festa in paese per 100 anni di nonno Pietro Scarrone

Compiacevano centenario per Pietro Scarrone: il più anziano abitante del paese, ha compiuto il secolo ieri, festeggiato da parenti ed amici. È nato il primo gennaio del 1897 alle 7 di mattina. Il sindaco Giovanni Spandonaro gli ha consegnato la copia dell'atto di nascita. Pietro Scarrone vive in via Cordara con i figli e gode di buona salute: quando le condizioni climatiche lo consentono non rinuncia ad uscire di casa per una passeggiata «tanto per sgranchirsi le gambe», dice. Nonostante l'età Scarrone ha anche un'ottima memoria. (f. ce.)

VILAFRANCA

Una tre giorni in sella per i cavalieri Valtriverni

I Cavalieri della Valtriverna festeggeranno l'Epifania con una «tre giorni a cavallo»: Carmagnola, la meta. Gli appassionati che fanno parte del sodalizio sono oltre una quarantina: l'attività è coordinata da Walter Brignolo. (m. t.)



Modificato il contestato Regolamento di applicazione. Riduzione per i «single»

Ovada «allenta» la tassa rifiuti

C'è anche l'esenzione per chi è indigente e solo

Acqui punta sul riciclaggio

Gli scarti alimentari della città saranno trasformati in compost

ACQUI. Nel nuovo anno sarà potenziata nell'Acquese la raccolta differenziata dei rifiuti. L'iniziativa è del Consorzio smaltimento, che tra i compiti istituzionali ha anche quello di trovare soluzioni per evitare che molto materiale che può essere recuperato finisca in discarica, con il relativo aumento dei costi di conferimento.

«E' allo studio una serie di progetti per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti nei Comuni dell'Acquese - spiega il presidente del Consorzio, l'ingegner Antonio Moretti -». Proprio a tale scopo, la Provincia di Alessandria ha previsto un finanziamento di 350 milioni. I primi 50 sono già disponibili e altri 100 lo saranno in questi giorni. Parte dei fondi sarà destinata alla realizzazione di un piano per la raccolta differenziata, la cui redazione è stata affidata all'Iplas.

L'obiettivo è di evitare che materiale riciclabile (come ferro, vetro, plastica e scarti ali-

mentari) finisca in discarica. In particolare, l'attenzione è rivolta al recupero della frazione umida dei rifiuti solidi urbani, come gli scarti derivanti da attività dei settori alimentare e alberghiero. Dice Moretti: «Nei primi mesi del 1997 verrà attivata ad Acqui un'esperienza pilota per la raccolta della frazione umida pulita in attività commerciali del centro».

Il progetto, avviato dal Comune in stretta collaborazione con il Consorzio, prevede la consegna di speciali cassonetti a un gruppo selezionato di utenti per riporvi gli scarti di origine alimentare. Quattro volte alla settimana questi rifiuti selezionati saranno prelevati e conferiti all'impianto di compostaggio di Castelceriolo. L'esperimento verrà esteso ad altre utenze specifiche nei 28 Comuni dell'Acquese.

Intanto si fa un censimento dell'attività di differenziazione dei rifiuti per potenziare le strutture esistenti. [g. l. f.]

OVADA. La tradizionale seduta di fine anno del Consiglio comunale è stata anche l'occasione per approvare le attese modifiche del Regolamento per l'applicazione della tassa rifiuti. I recenti accertamenti eseguiti dalla società appaltatrice, la Gestor, le conseguenti notifiche con soprattasse e interessi, anche per gli evasori solo parziali, avevano sollevato non poche polemiche, evidenziando incongruenze nell'applicazione della tassa o a cui la giunta si era impegnata a porre rimedio, soprattutto nei confronti delle abitazioni con un unico occupante e per i soggetti in accertata condizione di indigenza.

Come ha ricordato il vice sindaco Giuseppe Gasti, gli impegni della giunta erano collegati alla disponibilità dei dati relativi agli accertamenti e quali, anche se non sono definitivi, fanno prevedere introiti per il Comune abbastanza elevati. Ciò dovrebbe evitare aumenti della tariffa, anche se quella di Ovada è la più bassa delle città della provincia.

Per quanto riguarda le modifiche, la prima riguarda i «single» con la riduzione del 30 per cento della tassa per le abitazioni con un unico occupante che vi abbia residenza. La domanda per ottenere la riduzione va presentata entro il 20 gennaio. La seconda è l'esenzione della tassa per i locali a



Il vicesindaco Giuseppe Gasti

abitazione occupati direttamente da persone sole o in nuclei familiari nullatenenti e in condizioni di indigenza (occorre avere un reddito non superiore alla pensione minima erogata dall'Inps oppure, nel caso di un nucleo familiare, beneficiare in modo permanente dell'assistenza economica dei servizi socio-assistenziali).

Fra le altre agevolazioni decise dal Consiglio comunale, oltre alla riduzione del 50 per cento della tariffa per i locali delle istituzioni scolastiche pubbliche e private, è stata aggiunta, una uguale percentuale, quella a favore delle organizzazioni di volontariato costituite esclusivamente per fini di solidarietà. [r. bo.]

Asp a Canelli

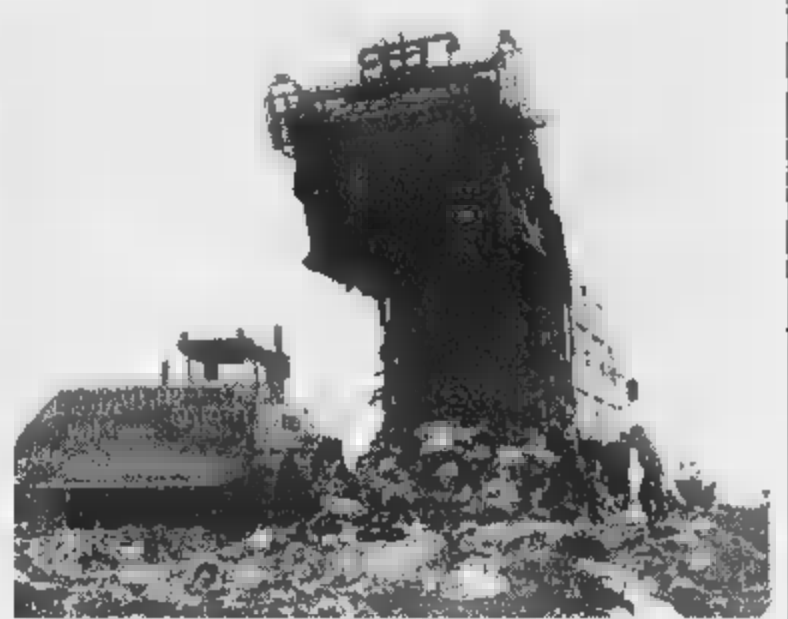
Da oggi il via alla raccolta

CANELLI. Con il '97 il Comune inaugura il nuovo servizio di raccolta e trasporto rifiuti: da stamane, nelle strade canellesi, saranno al lavoro gli addetti dell'Asp.

Per Municipalizzata astigiana la data del 1° gennaio segna un importante punto di svolta: ceduto dal Comune, l'Acquedotto sarà parte integrante, a partire da oggi, dei suoi servizi.

E da stamane l'azienda, attiva anche nel trasporto pubblico e impegnata nella raccolta rifiuti ad Asti e in altri 18 centri della provincia, si occuperà di svuotare i cassonetti a Canelli e Nizza.

Con i due Comuni del Sud Astigiano, dopo mesi di discussione, la Municipalizzata astigiana (i cui addetti complessivi salgono a 270) ha raggiunto l'accordo, che nei prossimi giorni sarà ratificato attraverso la firma di un'apposita convenzione. A Canelli e Nizza l'Asp si oc-



Da oggi la municipalizzata astigiana lavorerà anche per Canelli e Nizza

cuperà dalla raccolta rifiuti e del loro trasporto fino alla stazione di transfert Costigliole (dal 1° febbraio si sposterà ad Asti), ma anche dello smaltimento delle strade, del trasferimento dei resti potature sfalci e impianti appositi, escludere, in futuro, di allargarsi su altri servizi.

L'obiettivo diventare azienda del bacino Astigiano conferma Giorgio Giordano, presidente Asp.

Intanto i sindaci Oscar Bielli (Canelli) e Flavio Pesce (Nizza) sottolineano l'impegno comune delle due amministrazioni, che si concretizza proprio nella convenzione con l'Asp, per rafforzare e riqualificare il territorio del Sud Astigiano.

L'obiettivo - indica Bielli - è ragionare in termini di valle, più di municipalità.

L'operazione Asp è stata presentata ufficialmente nei giorni scorsi ad Asti, presenti i sindaci delle tre città (con rispettive delegazioni comunali)

e i dirigenti della Municipalizzata.

«Scegliendo l'Asp - ricorda il sindaco nicese Flavio Pesce - si è puntato sulla qualità. Per una volta abbiamo avuto il coraggio di superare la logica dell'appalto al minor prezzo: per i servizi offerti dall'Asp i nostri cittadini pagheranno una lira simbolica in più, ma avranno prestazioni migliori».

Nell'incombenza, l'Asp sostituisce l'Aimer. Nessun riflesso sull'occupazione: i 23 addetti licenziati da quest'ultima sono stati riassunti dall'azienda astigiana.

La convenzione durerà un decennio. La spesa annua per Canelli sarà di 1 miliardo 130 milioni, per Nizza di 1 miliardo 40 milioni. Cifre più elevate rispetto all'appalto Aimer: «Non bisogna però dimenticare - dice Bielli - che il precedente accordo risale a dieci anni fa e che con di oggi abbiamo la garanzia di ottenere un miglior servizio». [l. n.]

Casale, fra le prime richieste un intervento per una ragazza ferita da un petardo

Al 118 debutto tra botti e maltempo

Attivo il numero verde per le emergenze sanitarie

CASALE. E' stato un rodaggio duro per il nuovo servizio di emergenza attivato dal 31 dicembre all'ospedale «Santo Spirito», preparato da oltre sei mesi e partito proprio in concomitanza con la prima e abbondante nevicata dell'inverno.

Il centralino del numero verde 167.221.118 ha funzionato pressoché ininterrottamente. Il dottor Enrico Bruschi, coordinatore del servizio per l'aspetto medico, è stato il primo a scendere in campo. Con lui la dottoressa Paola Costanzo, che coordina il «118» per gli aspetti organizzativi e amministrativi, e lo staff dei primi infermieri professionali e dei volontari di Croce rossa, Croce verde, Pat di Trino e Avis di Valenza.

E' stata una notte movimentata: commenta una infermiera. Aggiunge la dottoressa Costanzo: «Abbiamo deciso di collegare al centralino di ascolto anche il servizio di guardia medica, per ora almeno per Casale, in modo che il servizio risulti più organico e tempestivo. Questo ha tuttavia comportato



La centrale operativa può far intervenire anche ambulanze con medici a bordo

maggiore aggravio di lavoro alla centrale operativa, che comunque è stato svolto con molto impegno e senza intoppi».

Nella prima giornata nella prima nottata operativa della centrale di emergenza sono succedute una quarantina

di chiamate. Per sette volte è uscita l'unità mobile di soccorso avanzato, con medico, infermiere e volontari a bordo. Più numerose le uscite dei mezzi di soccorso di base, con i soli volontari a bordo, per i casi gravi.

Aggiunge Paola Costanzo: «Le richieste riguardavano per lo più malori dovuti a infarti e ischemie, prevalentemente riguardanti anziani. Un solo caso ha coinvolto una ragazza per le ferite dovute allo scoppio di un mortaretto, ma niente di particolarmente grave».

La pubblicizzazione del numero verde, sia mediante comunicazione diretta alle forze dell'ordine, sia mediante la diffusione di locandine affisse negli ambulatori dei medici di famiglia e nei locali pubblici della città e del circondario, ha favorito la conoscenza del nuovo numero di emergenza. Qualche richiesta di intervento è arrivata ancora ai recapiti tradizionali, tra cui la Croce rossa, ma sono state le stesse associazioni a convogliare le emergenze alla centrale operativa, attivata vicino al Pronto soccorso dell'ospedale «Santo Spirito» e che funziona ventiquattro ore su ventiquattro, con sei persone per turno.

Mossano

Bozzole, ospiti del Centro di recupero a cascina Spaventa

In tre «guariti» dalla droga

con il metodo di don Gelmini



Gli ospiti del Centro di recupero di Bozzole con don Franco Faranga, della Tabor

BOZZOLE. Sono partiti in sei per partecipare alla festa di fine anno nella casa madre di Amelia (in provincia di Terni), ma torneranno dimezzati. E la piccola comunità di don Pierino Gelmini, inserita nella Tabor valenzana e ospitata alla cascina Spaventa di Bozzole, avrà ancora una volta assolto al suo compito.

Enrico, Ivano e Salvatore, di 26, 30 e 37 anni, tutti di Torino, tornano infatti a reinserirsi nella società. «Un sogno che non credevamo di concretizzare - spiegano - un traguardo che ci ha stimolati in questi mesi di duro sacrificio. Solo una volontà caparbia, li ha sorretti verso la meta».

«Forse non ci si rende conto perché i giovani si lasciano attrarre dalla droga - aggiungono Enrico, Ivano e Salvatore -, da una parte c'è una vita soddisfacente, che spinge a voler ottenere tutto subito. E' perché, per dei ragazzi immaturi, la chimera costituita dal furo «cose gronda», «da ribalta» assume i contorni dell'illusione droga. «Poi, ti accorgi di aver sbagliato tutto: anche quelli ritenuti pavidi e incapaci hanno un lavoro, una famiglia, dei figli, una vita. Noi meno che niente - riflettono amaramente i tre membri della Comunità di don Gelmini - La decisione di chiudersi in un nucleo di recupero è stata sofferta ma ci ha fatto riscoprire la vita».

E' stata dura, senza droghe e farmaci che facessero superare la crisi d'astinenza ma col solo aiuto del dialogo. «Il nostro recupero è stato frutto dell'amore - assicurano Enrico, Ivano e Salvatore -, abbiamo messo a nudo le nostre personalità, fronte a gente come noi, che ha offerto la sua disponibilità. Amici che avevano sofferto quanto noi e hanno saputo toccare i tasti giusti».

I tre ospiti della Comunità hanno «motto di repulsione verso chi vuole legalizzare la droga: «Una pazzia. La droga non si vince la droga, ma con l'educazione alla vita, la riscoperta dei valori e delle responsabilità quotidiane. Pensiamo soltanto a che cosa accadrebbe oltre a morire per la droga dello spacciatore si cominciasse a morire per quella di Stato. No - concludono i tre seguaci di don Gelmini - una libertà che uccide non può essere considerata libertà».

Rodolfo

In edicola «L'Armanoch ed l'Erca» '97 dell'accademia culturale nicese

In un calendario la Nizza dell'800

Con immagini di vie e monumenti della città vecchia

NIZZA. Anche quest'anno, puntuale come sempre, è in edicola «L'Armanoch ed l'Erca», il calendario «made in Nizza», edito dall'omonima accademia culturale, in collaborazione con la Biblioteca e la Regione. «Per il '97 - spiega il presidente del sodalizio, Renzo Pero - proponiamo sei disegni risalenti alla metà dell'800, in cui è raffigurata la situazione urbanistica della città in quell'epoca». Ci sono monumenti e vie ormai scomparse, ed altri che invece si possono ancora riconoscere.

Aggiunge Pero: «Per i vecchi nicesi sarà un gioco divertente cimentarsi a trovarne la collocazione mentre per gli altri, i disegni potranno costituire un piacevole momento di lettura, perché ogni stampa è corredata da una descrizione».

Sfogliando le pagine dell'Armanoch, in carta gialla dall'aria antica, si possono vedere, tra le

altre, le immagini dell'arco e della porta di Belmonte, che un tempo apriva i battenti della città, in quella zona che ancora oggi viene chiamata «fond a Nisa». Fu eretto in omaggio a Vittorio Amedeo II nel 1713, ma abbattuto nel 1862, perché come scriveva il Migliardi, «imbrogliava il passaggio dei carri verso Contrada Maestra».

Molti riconosceranno la antica chiesa di San Giovanni, ma potranno scoprire che un «muro c» anche la attigua basilica di santa Caterina: in arguto dialetto nicese, l'Erca in margine commenta: «aveva già i suoi anni, ora del 1545, hanno finito di buttarla giù nel 1932». Di particolare efficacia, la stampa che raffigura piazza del Municipio, dove il Campanone appare ornato da «cuspidi» non dagli attuali merli.

Potrebbe essere questa la famosa «ghignas», creata nel 1613 a ricordo dell'Assedio? Se-

condo alcuni appassionati cultori di storia locale, era proprio lei, la dimostrazione del trionfo cittadino, messa nel punto più visibile del centro. Non è possibile saperlo con certezza, perché nel 1862, la guglia fu tolta e sostituita dalle merlature. Ma resta un fatto curioso: c'è un modo di dire in città, «sei vecchio come la ghignas», che potrebbe avere origine proprio in memoria della cuspidi scomparsa.

Tra i disegni pubblicati nel calendario fa mostra anche la «suma ed Nisa», la piazza Garibaldi, dove a metà 800 iniziava la città. Sullo sfondo c'è l'albergo Aquila che ebbe l'onore di ospitare per una notte il re Carlo Alberto durante il «viaggio verso l'esilio, dop ch l'ova ciapò u cont» di Nuvares, come commenta ironicamente in nicese Nino Aresca.

Non mancano poi suggestive vedute panoramiche della città



Renzo Pero, presidente dell'Erca

dalle colline del Bracco. San Nicola ed ogni giorno dell'anno è impreziosito da proverbi e modi di dire in dialetto, che ricordano la vita di campagna ed il «buon senso» contadino.

Il calendario dell'Erca è già in distribuzione nelle edicole e nelle librerie della città. Come tutte le attività dell'Erca, compresa la compagnia teatrale, il ricavato andrà in beneficenza. [r. co.]

CASALE Concorso letterario

Fino al 15 i testi in gara a «Donne di Monferrato»

Il Monferrato

CASALE. Restano pochi giorni per partecipare al concorso letterario «Donne di Monferrato», indetto dalla Consulta comunale femminile, presieduta da Giovanna Ferrero Verrina. In gara opere di narrativa e di teatro, purché inedite, a tema libero: non devono superare le venti cartelle da consegnare in due copie dattiloscritte alla Consulta femminile, via Marnelli 10, entro il 15 gennaio.

Le opere non dovranno firmate, ma contrassegnate da un numero di cifre o da un motto che, a sua volta, dovrà essere chiuso in una busta contenente la generalità dell'autore. Prevista quota di partecipazione di 10 mila lire da versare con vaglia postale. «Concorso Donne di Monferrato, biblioteca civica, via Corte d'Appello 12, Casale Monferrato». Al primo classificato: due milioni con diploma, al secondo e al terzo una medaglia d'oro. [a. m.]

ACQUI Langhe Monferrato Roero

Viaggio a Siviglia nel segno dell'Europa unita

ACQUI. Una delegazione della società consortile «Langhe Monferrato Roero» si è recata in visita nei giorni scorsi all'Euroci di Siviglia, nell'ambito delle azioni previste per il perfezionamento del progetto «Adapt Essentia».

Tale iniziativa, promossa dall'Unione Europea, si concretizza nel Basso Piemonte con la realizzazione di un progetto per il rilancio delle Terme di Acqui e propone proprio nella sua parte transnazionale scambio di visite tra i partner europei aderenti. Inoltre, per favorire la diffusione delle informazioni sulle esperienze delle singole realtà nazionali, nella prossima primavera i partner europei saranno in visita in Piemonte, mentre a dicembre si svolgerà in Germania il seminario conclusivo del progetto europeo «Adapt Essentia». [g. l. f.]



Nuovo anno
nuove riduzioni prezzo

Scegliere di sicurezza per auto *

per bambini dai 3 fino
ai 12 anni - (15/36 Kg.)
omologato ECE 44-2 - tessuto
resistente in cotone lavabile

14.900

**DA UTILIZZARE CON CINTURA
DI SICUREZZA A 3 PUNTI !**

**Polenta
istantanea**

500 gr.
L. 1.680 / Kg.

Primadonna

Linguine, Tagliatelle
500 gr.
L. 2.380 / Kg.

SOLE VITA

Succo
di mela

senza aggiunta
di zuccheri
1 l.

1.350

**Biscotti
Bellona**

con ripieno

■ limone ■ nocciola
250 gr. L. 7.960 / Kg.

NOVITA' !

1.990

Cipolline sott'aceto

500 gr.
L. 5.211 / Kg.

1.190

990

LITTLE MAN

Musli al cacao/
tostato croccante

375 gr.
L. 3.973 / Kg.

2.490

1.490

LITTLE MAN

Musli TOSTATO CROCCANTE

MUSLI
CALZANTE -
CEREALI
TOSTATI

1.250

1.190

W5

Detersivo compatto

1 Kg.
L. 2.970 / Kg.

6.750

5.940

SIAMO A : SETTIMO TORINESE VIA MONVISO, 17 - SUSA STATI UNITI, 41 - AOSTA VIA P. - NOVI LIGURE S.S. 35 BIS DEI GIOVI, 1 - VERBANIA VIA ALLE - MILANO CORSO EUROPA, 11/E
FOSSANO VIA DOMENICO - C.SO IV NOVEMBRE, - 50 - VIA C. BATTISTI, - GENOVA S.S. 30 LOC. CASSAROGNA - LEINI VIA TORINO, 71 - MONFALCONE VIA PININFARINA
NOVARA VIA GIBELINI, - VIA 114 - TORTONA VIA ARZANI, 10/B - - VIA ANG. VIA CANTINO - VERCELLI CORSO - MONFALCONE VIA QUAREGNA, ANG. VIA
ARQUATA VIA - VALLI LE VAIE - RIVAROLO VIA BICOCCA - VIA PIANCER, 10 / VIA GOTTARDO, 117/A - C.SO GIULIO - VIA ITALIA, 107 - OVADA VIA NOVI, 21/A

ESCLUSIVO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE

ESCLUSIVO

DI SALVO ERRORI ED OMISSIONI

PIRELLA

**TEATRO
COMUNALE DI
ALESSANDRIA**

Mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio, ore 21,15

Raffaele Paganini in

Cantando sotto la pioggia

prima versione italiana assoluta
Compagnia della Rancia
con Chiara Noschese

regia: Saverio Marconi

Informazioni e vendite biglietti:
Teatro Comunale (tel. 0131 234240) tutti i giorni ore 17-22

Uno studioso e appassionato castagnolese rilancia un confronto «impossibile»

Balòn: chi è stato il più grande?

Le epopee di Manzo-Balestra e Bertola-Berruti

CASTAGNOLE LANZE. Quattro «campionissimi» a confronto, di epoche e generazioni diverse.

Augusto Manzo (da Santo Stefano Belbo: 11 scudetti conquistati nella sua lunghissima carriera), Franco Balestra (liguri di Tavole: 6 titoli), Felice Bertola (cuneese di Gattasecca: 12 tricolori) e Massimo Berruti (di Rocchetta Palafea, canellese di adozione: 6 allori): sono questi i fenomeni di «sport, il balòn», che ha superato abbondantemente il secolo di vita.

Ora, con un'operazione a metà tra lo statista e il nostalgico, si rilancia il confronto «impossibile» tra atleti di epoche diverse. Un tema sempre suggestivo, in qualsiasi sport, che prende lo spunto dalle discussioni interminabili che d'inverno, lontano dal gioco negli asfistori, tengono banco tra gli appassionati.

Un contributo, in questo caso, viene da uno studioso di Castagnole Lanze, Remo Gianuzzi, docente di storia e filosofia, ma soprattutto grande «cannamoro» di questo sport. Un testimone del tempo, che ha visto da vicino i quattro assi e ne traccia un profilo tecnico e umano che non ha pretese di assolutezza, ma è solo un modo per parlare e far parlare del balòn e dei suoi miti.

Ecco alcuni giudizi di Gianuzzi.

Augusto Manzo. «L'ho visto giocare dal 1947, quando aveva già 36 anni: un testimone di imprese eccezionali, quasi incredibili. Sono tentato di affermare che il confronto con altri campioni si ponga in termini di qualità: se gli altri furono grandi, lui fu grandissimo. Era una forza della natura, un vero fenomeno fin un'epoca in cui non si sapeva neppure che cosa fosse la preparazione atletica: capace di non commettere neppure un fallo in battuta per 5-6 partite consecutive, di non sbagliare un rimando in una partita, di giocare con lo stesso ritmo dall'inizio alla fine. A fine stagione ricordo di averlo visto battere e rimandare per 15-20 giochi, quasi senza fallire un colpo e quasi sempre vincendo. La sua carriera si chiuse nel 1963, a 52 anni. Conquistò "solo" 8 titoli perché bloccato dalla lunga parentesi della guerra o perché impegnato nel pallone a bracciale (dove vinse 2 scudetti).

Franco Balestra. «Nato nel 1926 a Tavole, nell'imperiese, fu il grande rivale di Manzo nell'ultima fase della carriera del piemontese. Aveva una battuta lunga e incalzante, forte e precisa e in rimessa era di una potenza straordinaria, tale da «sbucare» anche la più solida barriera di terzini (quelli super degli Anni '50, per intenderci). Classe, intelligenza e visione di gioco, oltre alla strapotenza fisica le sue doti maggiori».

Felice Bertola. «È stato (lo dico al passato, anche se Bertola gioca ancora) la serie B) un



Felice Bertola, Gattasecca e Massimo Berruti (in alto), di Rocchetta Palafea, grandi rivali negli Anni 70-80

campione «razza», anche se costruito con una preparazione razionale e accurata. Aveva, nei suoi migliori, una battuta veloce, insidiosa e incalzante, un ricambio calcolato su metri astuti: proverbiale la capacità di recupero, l'energia morale, la fiducia in se stesso. Rispetto a Balestra è stato più completo, possedendo maggiori doti di scaltrezza e freddezza, anche se sul piano della poderosità pura gli fu inferiore. Felice

non ha avuto peraltro la resistenza allo sforzo, la costanza di rendimento e la classe complessiva di Manzo.

Massimo Berruti. «Rispetto a Bertola, il canellese è stato un giocatore diverso: con uno stile più agile e sciolto, una più fresca vena di gioco, un'esattezza di tocco superiore, un'arte di palleggio più brillante ed esteticamente più raffinata. Nell'insieme della carriera Bertola ha superato Ber-

ruti in potenza, freddezza calcistica e tenuta atletica ed ha dato una maggiore impronta pratica al gioco. Ma è d'altronde scontato che il miglior Berruti (vittima di un grave infortunio che ha rischiato di chiuderne anzitempo la carriera) ha saputo tenere pienamente testa al grande rivale, soffiandogli per niente sei scudetti».

Franco Bissolà

Senza tempo

Che sfide si sarebbero viste se quei «quattro», per un capriccio del tempo, avessero potuto confrontarsi insieme, nello stesso periodo, sulle dolci ali della giovinezza.

Manzo contro Bertola, ad esempio, per chiarire una volta per tutte chi è stato il migliore. E Balestra e Berruti a fare da guastafeste, a modo loro. Che bello sarebbe poter rivedere, per di quelle magie che solo lo sport sa offrire, il «miglior» Felice e il «grande» Massimo in quei momenti straordinari di carriere irripetibili.

Suggestioni, nostalgie comuni a tutte le discipline agonistiche. Il confronto stimola la fantasia, i paragoni, i rimpianti. Impossibile dire se sia stato più forte Coppi o Merckx, Owens o Lewis, Pelé o Maradona.

Ma in questo caso, parlando di balòn, il tema è ancora più suggestivo. Quei nomi evocano momenti aurei di uno sport che vuole uscire ora dalla nicchia del localismo. Una disciplina una volta aperta all'interesse anche dei non appassionati. De Amicis e Arpino, Fenoglio e Pavese, solo per citare alcuni straordinari cantori, hanno celebrato l'epica del «pallone», le sue traiettorie imprevedibili, la gente, i paesi, la Langa e l'Appennino.

E così il balòn è diventato uno sport fortemente «radicato sul territorio» (come dicono quelli che amano dilettarsi con le citazioni). Ma senza mai diventare un vessillo di «diversità» etnica o culturale. Certi sentimenti (separatismo e peggio ancora razzismo), albergano negli sferisteri. Anzi, il balòn e il tamburello (suo «parente» di elezione) hanno perpetuato tra gli appassionati il mito del bel gioco e della tolleranza: rito sì, ma mai contro.

Manzo e Balestra sfumano le loro sfide nei ricordi di un'Italia di polvere, povertà e contadina affamata di riscatto. Bertola e Berruti schiudono con i loro confronti la via alle sponsorizzazioni e alle sfide «gridate» sui giornali. Piccoli paesi diventano famosi con le loro squadre, imprenditori di campagna scoprono fortune inaspettate grazie alle scritte sulle maglie di quelle società. Felice e Massimo, atleti e ambasciatori a modo loro del tempo che cambia.

[f. b.]



Il ligure Franco Balestra e Augusto Manzo con il «gigante» nicese Pino Monno

Il «pallone» raccontato

In un video le sfide del secolo Un libro sul campione ligure

Un video e un libro per raccontare un secolo di balòn e uno dei suoi più grandi campioni, Franco Balestra.

La videocassetta (una novità assoluta per il pallone elastico) è proposta da un grande giornalista, scrittore, Franco Piccinelli, presidente della Federazione pallonistica. «Lo sport più antico incontro al futuro» è il titolo del documentario, corredato di rarissime e inedite immagini d'epoca.

Curato da Gianni Gulli e Maurizio Levi per le edizioni Levi di Alba, il video (durata 40 minuti) ripercorre la storia di questo sport, dalle antichissime origini fino ai giorni nostri, con la galleria di campioni e aneddoti di sfide leggendarie che lo accompagnano.

Di notevole valore è il filmato dell'Istituto Luce di Roma, con il memorabile incontro Manzo-Balestra, del 1957, ad Alba (per il centenario dello sferisterio Mermet) al quale assistette anche il tenore Beniamino Gigli.

Altre immagini suggestive, girate nei primi Anni '50 da Franco Boccico, ripropongono il

gioco del balòn nei cortili e nelle piazze di città e paesi.

Bellissime anche le immagini del gioco sui tetti (la pantofola) e alcune suggestivi scorcio di Rocchetta Palafea, dove è nato Massimo Berruti, il campionesimo astigiano che ha segnato un'epoca con Bertola.

Poi la passerella dei giovani talenti di oggi e uno sguardo al futuro.

La videocassetta è in vendita nelle edicole (29.900 lire) oppure può essere richiesta direttamente allo studio Levi di Alba (tel. 01732280.627).

«Le colline in pugno: Franco Balestra e il mondo del pallone elastico» è il titolo del romanzo (edizioni L'Arciere di Cuneo) scritto da quattro mani da due giovani giornalisti liguri: Giorgio Bracco e Gino Perotto. Il volume, 160 pagine, ripercorre ricordi, gioie e dolori delle epiche sfide del campione ligure con Augusto Manzo.

Per informazioni contattate Giorgio Bracco (0336/689.164) o Gino Perotto (0330/253.537) oppure, su Internet con il codice: <http://gnews.it/balon> a gnews.it. [f. b.]

Ufficializzata la fusione tra il team Maggiora e la Vaillant di Livorno Ferraris: 20 gli atleti

Nasce lo squadrone delle due province

Rossino capitanerà la nuova équipe formata da astigiani e vercellesi

ASTI. Tempo di bilanci e programmi per le società ciclistiche astigiane che si preparano alla stagione '97. Molto vivace anche il ciclo-mercato con numerosi cambi di casacca.

In campo amatoriale è stata ufficializzata la fusione tra il Gs Guido Maggiora di Asti, nato lo scorso anno, e la Sc Vaillant Service Team di Livorno Ferraris (Vc), con la formazione di uno squadrone destinato a dominare il panorama ciclistico amatoriale. La nuova società, denominata Gs Maggiora Vaillant, è composta da una ventina di atleti, sarà affiliata ai comitati provinciali Udca di Asti e Vercelli. Confluiranno nel Gs Guido Maggiora Vaillant il nucleo astigiano capitanato dal vice-campione italiano della categoria junior Dario Rossino e composto da Sergio Rissone, Enzo Borgatti, Claudio Giaretti, Renzo Pioletto, dai vercellesi Ugo Cecchetto, Pasquale Nuz-



Dario Rossino, vicecampione italiano junior, leader della nuova formazione

zo, Antonio Dicati, dal genovese Luigi Fiorani e dai cuneesi Luciano e Stefano Coraglia. Sono inoltre previsti gli inserimenti degli astigiani Davide Olino (ex Sc Tenuta Carretta) e

Raffaele Lettieri (ex Chiesa-De Nadai), del braidesse Maunero del Bike Feeling, dei torinesi Giorgio Comba dal Gandelli e Gianni Autigna dal Tekno Bike. Tra i veterani arriveranno

Mauro Garello, Virgilio Castellingo (ex Casorzo) e Lorenzo Gonella (ex Gs Alpini). Confermati i marchi: Fagioli Gomme di Castel S. Giovanni, Megaz, Testo, Allemano Metrology, Service e Cicli Pioletto.

Obiettivo della nuova società per il '97 sono una cinquantina di vittorie, traguardo non irraggiungibile se si considera che nel 1996 il solo Gs Maggiora ha conquistato trenta successi, un secondo posto agli Italiani junior con Dario Rossino, un titolo regionale a cronometro e quattro titoli provinciali.

Anche quest'anno il gruppo ruoterà intorno a Dario Rossino, 29 anni, panificatore di Camerano Casasco, speranza del ciclismo piemontese. Tra gli amatori, nel '96, Rossino ha vinto la classifica «Superprestige» promossa dal «Giornale dei ciclisti», frutto di una ventina di successi conquistati a partire dal circuito organizza-



Saranno una ventina gli atleti affiliati al team amatoriale astigiano-vercellese della Maggiora-Vaillant

to a febbraio dall'Acis a Baldichieri e poi ad Asti, a Francina al Campo, Bra, Trinità, Canale dei ciclisti, nel Giro delle Comunità Montane. Accanto a lui rimarranno Sergio

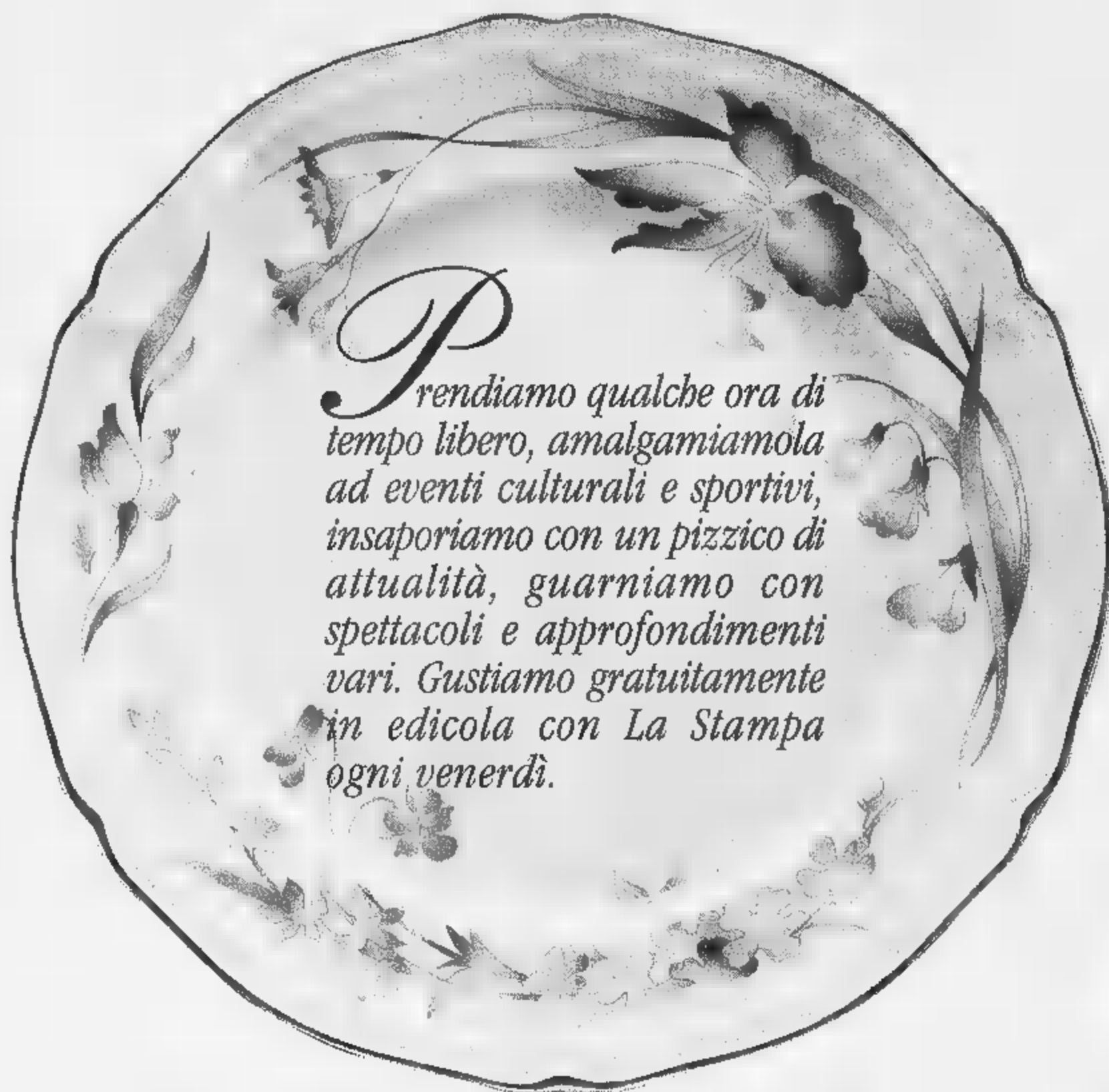
Rissone, campione provinciale «strada» e cronometro cadetti, per cinque volte primo al traguardo, Enzo Borgatti, un successo nel '96, Claudio Giaretti e Renzo Pioletto che

nella scorsa stagione hanno dato lustro al team voluto da Gianguido e Rossella Maggiora nel ricordo del papà Guido.

MONDO LIGA



buon anno italia



Dal 10 gennaio
con La Stampa ritorna

tutto Alba Bra Langhe & Roero

il supplemento settimanale
del vivere D.O.C.



OGNI VENERDÌ CON "LA STAMPA" 16 PAGINE DA NON PERDERE PER GODERSI LA VITA.

AMICI DELLA SCIENZA, UNITEVI.

È USCITO **tuttoscienze 29**

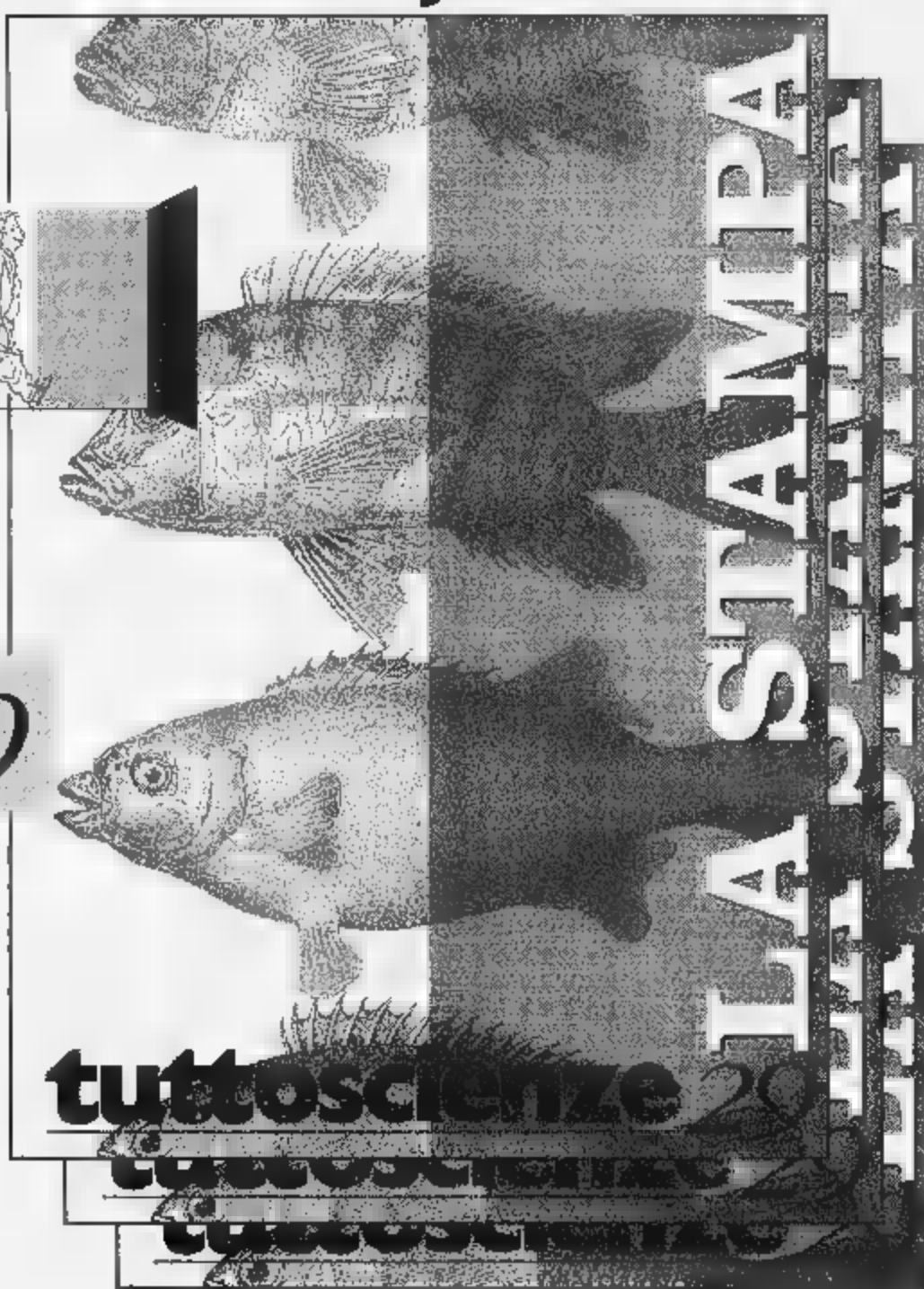
«Tuttoscienze», vol. 29 (3 gennaio - 26 giugno 1996)
pp. X - 102 L. 18.000

In un linguaggio chiaro e immediato scoprirete un intero universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni ■ tutto il campo dello scibile: dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia.

È il frutto dell'intensa collaborazione ■ grandi scienziati e dei più autorevoli ricercatori.
Una raccolta appassionante dedicata a tutti i veri amici della scienza.



Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a una sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino.
Chi fosse interessato alle offerte di «Tuttoscienze», destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa,
Ufficio «Edizioni librerie», via Moretto 32, 10126 Torino (Ita. 011/555.89.33)
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Le offerte di «Tuttoscienze»

Volumi 1 - 10
a L. 135.000

Volumi 11 - 29
■ L. 240.000

L'intera raccolta
(volumi 1 - 29)

■ in vendita al
prezzo speciale di
L. 360.000



Il 1997 è iniziato con un'abbondante precipitazione su tutta la «Granda» Caos e tanti incidenti per la neve

Trenta centimetri in pianura, 80 oltre i mille metri. Tamponamenti e auto fuori strada la notte del 31. Ieri pomeriggio le temperature elevate hanno sbloccato il problema viario: resta chiuso il Maddalena



Dopo la neve e il gelo della notte ieri a Cuneo è tornato il sole con temperature miti che hanno facilitato lo sgombero

CUNEO. L'ondata di maltempo, con ghiaccio e neve, che da una settimana colpisce l'Europa, ha raggiunto anche la provincia di Cuneo. Una precipitazione intensa che è durata dalle 18 del 31 dicembre alle 2 di ieri mattina. Neve (trenta centimetri in pianura, 80 oltre i mille metri) e ghiaccio hanno causato il caos sulle strade nella notte di Capodanno, causando decine di incidenti, nessuno mortale. La situazione della viabilità è notevolmente migliorata nel pomeriggio di ieri grazie al sole e alla temperatura mite che ha contribuito a sciogliere lo strato di neve pestata e ghiacciata che si era formata su tutte le strade durante la notte.

A Capodanno, per far fronte all'emergenza, sono stati mobilitati decine di mezzi spargisale e spazzaneve dell'Anas e della Provincia. Nel reparto di Cuneo, uno dei quattro settori in cui è stata suddivisa la «Granda», la pulizia della rete viaria provinciale ha coinvolto una sessantina di ditte private. Disagi, con auto fuori strada a Moretta e Torre San Giorgio e tamponamenti lungo la statale 663 Saluzzo-Torino.

Molti «sconosciuti» di Capodanno saltati a causa del maltempo. E' il caso di venticinque turisti che avevano prenotato alla «Trattoria della Gardetta», in frazione Chialvetta di Acceglio. «Ha iniziato a nevicare nel tardo pomeriggio martedì», spiega il funzionario regionale Beniamino Marchetti. «Nell'arco di poche ore sono caduti una cinquantina di centimetri di neve. Il collegamento stradale fra la frazione è stato aperto soltanto alcune ore dopo la mezzanotte: solo cinque siamo riusciti a raggiungere la locanda, tutti gli altri hanno rinunciato. Non riesco a spiegarvi mezzo metro di neve abbia potuto mandare in «tilt» la viabilità in una località montana come Acceglio».

Difficoltà nella pulizia delle strade si sono verificate lungo l'Acceglio-Chiappera dove il passaggio degli spartineve è stato ostacolato da auto parcheggiate lungo la strada.

In seguito alla nevicata di Capodanno il nuovo scatto della chiusura al traffico del valico internazionale della Maddalena (ieri mattina ad Argentea) il manto di neve fresca raggiungeva i 60-80 centimetri.

Difficoltà alla circolazione sono state segnalate nei tornanti in località Torrette di Ca-

steldelfino, in Valle Varaita, sulle altre strade della zona traffico è lento.

Nella valle Po tutte le strade ieri mattina erano agibili anche se, oltre gli 800 metri è necessario l'uso di catene.

Spartineve in azione in Valle Tanaro con qualche disagio sulla disastrosa statale 28 del Colle di Nava dove Polizia e carabinieri raccomandano «massima prudenza». Sono transitabili con catene i valichi del Colle San Bernardo per Albenga e del Coasso per Calizzano. Strade aperte e soddisfazione sul colle di Casotto a Gressio 2000 dove sono scesi circa 70-80 centimetri di neve farinosa.

A Mondovì città la neve ha superato i trenta centimetri mentre nelle stazioni sciistiche ha raggiunto anche il metro. Sulla comunale Breo-Piazza, traffico è rimasto a lungo bloccato da un tamponamento con sei vetture.



Perturbazioni

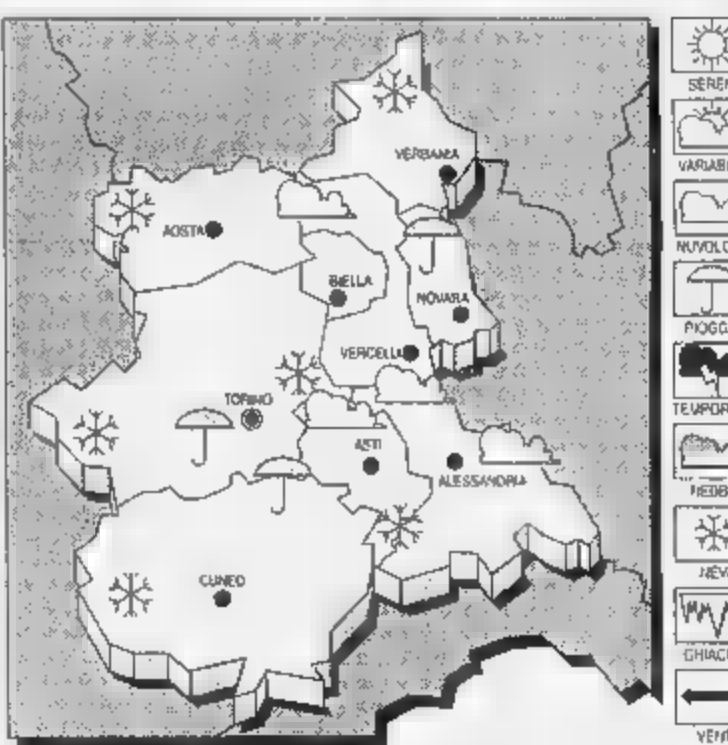
Ancora fiocchi dalla Riviera?

CUNEO. La prima - almeno per la pianura - nevicata è arrivata proprio nella notte di Capodanno. Circa 25 cm in città, caduti in sette-otto ore di turbinio di fiocchi minuti e asciutti. La conseguenza di ciò che avevamo previsto: l'arrivo di aria umida da Sud-Ovest (verificatosi a partire dalle 17 di martedì) che si è condensata al contatto con la sacca di gelo gravante ormai da giorni sul Nord. Temperature in rialzo: ieri entrambe le stazioni ufficiali di Cuneo città, una automatica, l'altra manuale, hanno registrato una minima di 4 sotto zero a fronte di una massima di 3 gradi. Un rialzo favorito dal bel soleggiamento, che ha anche permesso uscite fuori porta in slitta e sci di fondo, magari per vedere il disastro della cupola degli Angeli.

La previsione per oggi e domani è condizionata dall'aria umida che continua a far piovere sulla Riviera. Se rivalica le Alpi, come successo a Capodanno e previsto da «MeteoFrance», sarà ancora neve.

[f. r.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO OGGI. c della mattinata, progressivo aumento della nuvolosità con aumento delle precipitazioni.
TEMPERATURA. In lieve aumento.
VENTI. Deboli sud-orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Nuvoloso precipitazioni.

LE TEMPERATURE IERI A CUNEO
Max: 3; min: -1; media: 1
UN ANNO FA
Max: 4; min: 0; media: 2
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 4,2; Aosta -6; Asti 5; Alessandria 4; Novara 3; Vercelli 6.

Ferito da un botto a Mondovì

Giovane villeggiante genovese ricoverato la notte di Capodanno

MONDOVI. La neve, che è scesa sulla città per tutta la notte di San Silvestro, non ha impedito di accogliere l'arrivo del nuovo anno con botte e petardi. Non lo ha impedito neppure l'ordinanza emessa, prima di Natale, dal sindaco Riccardo Vascetti, che vietava di «utilizzare mortaretti e simili apparecchi».

Così, per lo scoppio di un botto, ieri notte è finito in ospedale Fulvio Muratore, 29 anni, genovese. Il giovane si trovava a Breolungi, alla periferia di Mondovì, per trascorrere il fine anno. Secondo il primo resoconto dei fatti, raccolto subito dopo l'incidente, Muratore è dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santa Croce, per essere rimasto ferito a un occhio durante i festeggiamenti. Il giovane è stato quindi ricoverato nel reparto di Oculistica, dove è stato trattenuto in osservazione, anche se le condizioni destano preoccupazioni.

I carabinieri della Compagnia di Mondovì dovranno sen-

tirla nei prossimi giorni, appena i medici daranno l'autorizzazione, per ricostruire l'accaduto. L'uso dei botte trasgredisce il provvedimento del sindaco, che le forze dell'ordine e la polizia municipale hanno il compito di far rispettare, punendo le violazioni. L'ordinanza è stata emanata «perché in occasione delle feste non si realizzino situazioni di pericolo e si abbia una migliore tutela dell'ordine e della sicurezza dei cittadini». Fino all'Epifania vige il divieto di sparare mortaretti e simili apparecchi e, senza licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza, di sparare con armi da fuoco, lanciare razzi, accendere fuochi di artificio o in genere fare esplosioni o accensioni pericolose.

Gli accertamenti dei carabinieri sull'episodio di martedì notte potrebbero anche avere conseguenze penali. Come si legge nel documento firmato da Vascetti, «ogni trasgressione è punibile con l'arresto fino a diciotto mesi oppure multe fino a un milione».



Il nuovo anno è stato salutato con petardi, fucilate, botte. In alto, uno sciatore in viale Angeli approfitta della neve fresca

Oltre al ferimento avvenuto a Breolungi, nella notte di San Silvestro non sono stati registrati altri incidenti legati ai festeggiamenti. L'abbondante nevicata scesa su Mondovì ha «raffreddato» gli entusiasmi.

[p. s.]

CUNESI «IL FELLINIANISMO» AL SANTUARIO SOTTO SEQUESTRO

La Procura apre un'inchiesta sul crollo della secolare cupola



E' stata messa sotto sequestro dalla Procura presso la Pretura la chiesa della Madonna degli Angeli, la cui secolare cupola è crollata alle 14.30 di lunedì. Impossibile il restauro in tempo utile per celebrare l'ottavo centenario della città, nel 1998. Ieri centinaia di cunesi andati in pellegrinaggio al Santuario.

A PAGINA 34

L'ULTIMO FIOCCO NEVE DEL '95 AL POWERFUL BAMBINO CROCE DI CUNEO

Primo nato del nuovo anno un bimbo albanese a Saluzzo



Pesa 2 chili e 9 etti il piccolo venuto alla luce alle 8.45 a Saluzzo: è il primo nato del '97 nella «Granda», i genitori (albanesi) abitano a Verzuolo. Circa 7 ore dopo al S. Croce di Cuneo è nato Edoardo Debernardi, di 3,7 chili (nella foto Bedino con i genitori Claudio e Mariamela). A Cuneo l'ultima nata '96: è la fossanese Lucia Grosso.

A PAGINA 35

Aperto per neve ...

Alpi del Monviso

Valle Po

- ✓ Crissolo - Pian Regina tel. 0175/94907
- ✓ Paesana - Pian Munè tel. 0175/987277
- ✓ Rucas Bagnolo tel. 0175/340134

Valle Varaita

- ✓ Pontechianale
- ✓ Bellino
- ✓ Casteldelfino
- ✓ Sampeyre
- ✓ Valmala tel. 0175/950183

Saluzzese
Società di gestione turistica
Tel. 0175/94710 - fax 46716

IL SIMBOLO CITTÀ PRONTA A UNA GARA DI SOLIDARIETÀ

CUNEO. Povero Santuario degli Angeli diroccato! La notte di Capodanno gli è addirittura nevicato dentro. E ieri, con il sole tornato per magia, dopo una notte di tempeste, a far splendere la città incantata sotto la coltre bianca, il buco del crollo - dove c'era la cupola - si vedeva di più, sembrava una voragine, una grande macchia in mezzo al tetto immacolato e scintillante.

I cuneesi venuti a centinaia, anche dopo la mezzanotte, a San Silvestro, in pellegrinaggio al «loro» Santuario: a controllare cosa era successo, a verificare con i propri occhi la notizia quasi incredibile. Il crollo della cupola della Madonna degli Angeli ha suscitato dispiacere sincero tra gli abitanti, abituati da generazioni a trovare la chiesa in fondo alle passeggiate sul fabesco viale che percorre la città in tutta la sua lunghezza, tra le bellezze naturali della «Granda» forse più conosciute anche fuori dei confini provinciali.

Molti ieri già proponevano una raccolta di fondi per la ricostruzione. I danni sono incalcolabili in questo momento e difficile anche soltanto valutare il da farsi per mettere al riparo l'interno del Santuario, con le opere artistiche che contiene e che l'altra notte hanno dovuto subire il freddo e la neve portata dalla buriana. Non sarebbe possibile neppure mettere un telone a semplice copertura del «buco»: sarebbe complicato individuare punti di ancoraggio e un eventuale sovraccarico di neve o acqua creerebbe nuovi rischi alle strutture. Saranno invece certamente sistemati teli e strutture di protezione a terra, sulle macerie, tra le quali eventualmente si potranno recuperare frammenti restaurabili degli affreschi crollati, sia sulle opere, come quadri, stucchi, altari, maggiormente esposti alle intemperie.

Una copertura al buco sarà possibile darla soltanto costruendo una struttura esterna indipendente dai muri perimetrali, una specie di ponte sopra la chiesa.

I danni più seri sono stati subiti, oltre che, evidentemente, dalla cupola, da archi e sostegno del braccio est del transetto, in direzione della teca in cristallo cui sono conservate le spoglie del Beato Angelo, protettore della città: non si esclude che il corpo del beato possa essere traslato in Duomo. Migliore la situazione sul versante opposto, dov'è ospitata la tomba dell'eroe della Resistenza Duccio Galimberti, che non sembra correre alcun rischio.

«Purtroppo non sarà possibile completare il restauro del Santuario in occasione dell'ottavo centenario della città», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Cino Rossi, che sta seguendo in prima persona tutte le fasi dei soccorsi. «Credo però di parlare a nome di tutti i cu-

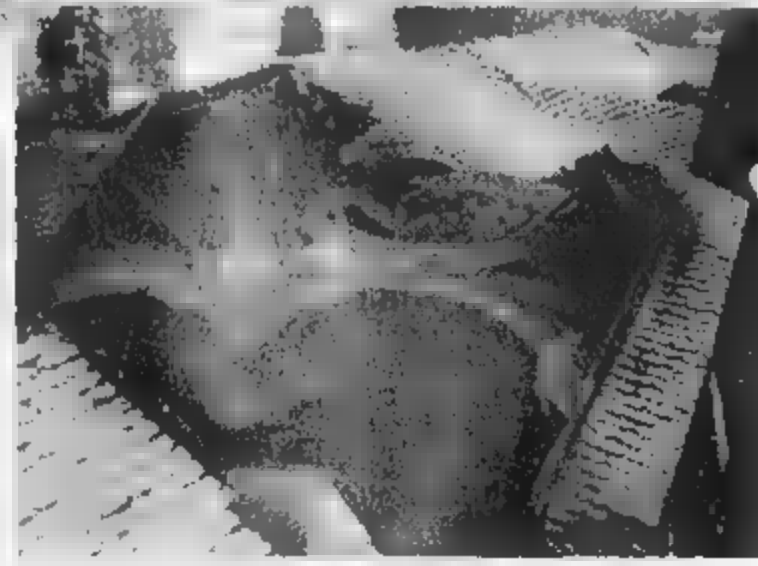
Centinaia a San Silvestro e ieri attorno alla chiesa lesionata Cuneesi in pellegrinaggio al loro Santuario crollato



neesi e non solo dell'amministrazione comunale affermando che faranno tutto e il più in fretta possibile per riaprire il Santuario. Intanto si potrebbe anche immaginare di aprire al culto per le funzioni la cappella della casa di riposo.

Preoccupati della impossibilità a svolgere le funzioni religiose sono anche i frati della piccola comunità annessa al santuario: uno di essi era nella chiesa al momento del crollo, solo per pochi metri è scampato alla valanga di pietre, travi e intonaco, caduti da un'altezza di oltre 18 metri.

Bosonetto



Il piazzale coperto di neve ieri mattina e il «buco» nel tetto del Santuario



Tra immagini: il sopraluogo martedì e (sopra) il frate scampato al crollo

S'indaga per disastro colposo Messi i sigilli, inchiesta della procura

CUNEO. «Disastro colposo»: sarebbe questo il reato ipotizzato per il crollo della cupola del Santuario della Madonna degli Angeli, anche se per il momento non si hanno notizie ufficiali sull'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Cuneo: né si può escludere che la competenza dell'inchiesta - se il tipo di reato fosse confermato - possa passare alla Procura presso il Tribunale. Difficile fare ipotesi sulle cause del crollo.

Martedì mattina è stato fatto un sopralluogo, al quale hanno partecipato il sindaco Elio Rostagno, l'assessore ai Lavori pubblici Cino Rossi, tecnici del Comune, il Soprintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte Pasquale Bruno Malara, l'architetto Delio Fois, docente di Consolidamento degli edifici al Politecnico di Torino, gli esperti ai quali era stato affidato il restauro degli affreschi interni e i responsabili della ditta «Fantino», incaricata del restauro del tetto, effettuato mesi scorsi.

A chi ha ipotizzato un collegamento tra il crollo e tali lavori è stato contrapposto il fatto che l'intervento era stato se-



Il verbale di sequestro messo sulla porta d'ingresso della Madonna degli Angeli

guito meticolosamente con monitoraggi e rilievi costanti, che non avevano mai evidenziato, secondo quanto riferito dai responsabili dell'Amministrazione comunale, il benché minimo indizio di rischio. «Esprimo tutta la preoccupazione del Consiglio comunale di fronte a questo sconcertante evento che per casualità non ha provocato vitti-

me - dice il presidente del Consiglio comunale Piercarlo Malvoti - Il danno è incalcolabile. Nei prossimi giorni convocherò la conferenza dei capigruppo, che, dopo l'audizione dell'assessore ai Lavori pubblici, valuterà l'opportunità di istituire una commissione consiliare d'inchiesta, che dovrà far luce sulla vicenda e riferire al Consiglio comunale». (r. a.)

L'ALFACCINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Boves e la gestione del Palazzo

Il 29 dicembre è apparso un articolo che parlava della gestione del Palazzo Polivalente di Boves (C. Giraudon). Il Consiglio comunale ne avrebbe approvato la convenzione e deciso l'appalto, tanto di nome della Società e del rappresentante legale. E' necessario rettificare quanto scritto, poiché nella seduta consiliare di lunedì 11 dicembre il punto all'ordine del giorno che riguardava l'appalto, tanto di nome della Società e del rappresentante legale, è stato rimandato ad altro Consiglio, poiché alcuni particolari della convenzione necessitano di una ulteriore verifica, che non è stato possibile effettuare, poiché il rappresentante legale della società ha dovuto assentarsi per un determinato periodo e pertanto si è preferito fissare un nuovo incontro prima di andare in Consiglio.

A tale proposito sono necessarie alcune considerazioni: è vero che fra le proposte di gestione pervenute all'amministrazione comunale si è intravi-

sto nella società citata una maggior rispondenza a quelle che sono le esigenze dell'amministrazione stessa, a mio avviso, inopportuno riportare il nome della società e del proprio rappresentante quali nuovi gestori del Palazzo, oppure la notizia avrebbe dovuto precedere dal «condizionale» poiché non esiste una delibera consiliare in merito per i motivi sopracitati; infine, ricordiamo che altre società hanno fatto pervenire la propria proposta di gestione e ci avrebbe fatto piacere avvertirle delle decisioni prese direttamente. Ma poiché la decisione definitiva non è ancora stata presa, queste società non sono ancora state contattate. La decisione di affidare il palazzetto di Boves in gestione è una scelta che vede coinvolta tutta una comunità e pertanto deve essere ben valutata da tutte le forze politiche e sociali ed economiche di una città, ed è quanto questa amministrazione comunale intende fare.

Aldo Baudino
Assessore allo sport, Boves

Scrivere a La Stampa
Via XX Settembre 39, Cuneo
Fax: 0171/320430

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66.444; Alba: 316.313, Cri 441.744; Albaro: 520.144; Bagnolo: 382.836; Borge: 346.262; Borgo San Dalmazzo: 260.013; Bra: 423.370, 42.01; Bussca: 945.658; 945.455; Caraglio: 619.102; Ceva: 72.31; Dronero: 95.115; Dronero: 699.111; Geresino: 81.083; La Morra: 50.116; Limone: 929.113; Mondovì: 552.255; Montforte d'Alba: 787.313; Monticello: 64.319; 911.010; Monforte: 772.655; 677.407; Nizza: 796.388; Pavesana: 94.254; Peveragno: 339.555; Racconigi: 54.644; Saluzzo: 45.245-470.00; Santo Stefano Belbo: 0141.840.698; Sommariva del Bosco: 551.002; Savigliano: 719.111; Vinadio: 959.126.

INFERMIERE

A Cuneo oggi c'è di turno con orario dalla 8 alle 22 (a serranda aperta) e dalle 22 alle 6 (a serranda chiusa) la farmacia Berto, via Roma 692/936. Per gli altri Comuni le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Alba: De Giacomini, corso Langhe 80, tel. 440.458.
Bra: San Rocco, via Principe 9, tel. 412.505.
Cuneo: Bernocchi, via Regina 15, tel. 695.087.

Mendovì: Balbo, via Sant'Agostino 9, tel. 42.482.
Cuneo: Comunale, via Torino, tel. 249.145.
Savigliano: Bonelli, via Albi 11, tel. 712.366.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prelievi e festività:
Usl di Cuneo 269832 oppure 260013
Usl di Alba 316.316.
Usl di Borge 269.832, 260.013.
Usl di Bra 420.273.
Usl di Ceva 72.31.
Usl di Dronero 269832 oppure 260013
Usl di Fossano 699.111.
Usl di Mondovì 550.111.
Usl di Saluzzo 215.111.
Usl di Savigliano 719.111.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112; Alba: 441.333; Borge: 6.333; Ceva: 71.003; Dalmazzo: 333; 895.210.
474.44, Racconigi: 85.333; 46.444, Savigliano: 22.333.

POLIZIA DI STATO

Questura: pronto intervento 113
Centralino: 443411
Strada: Cuneo: 895.222; Ceva: 71.182; Saluzzo: 42.116; TO-SV (0172) 495.800

VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 115; Com. prov. 698.248.

STATO CIVILE

SAVIGLIANO

MORTI. Antonio, 98 anni (residente a Savigliano), pensionato; Testa Mario, 81 anni (residente a Racconigi), pensionato; Lavista Rocco, 81 anni (residente a Rivoli, provincia di Torino), pensionato.
NATI. Tempesta Antonio, 37 anni (residente a Castellazzo Bormida), elettricista, con Teresa Marinella, 24 anni (residente a Savigliano), studentessa; Giulio Pietro, 23 anni (residente a Carmagnola), operaio con Impollomeni Teresa, 24 anni (residente a Savigliano), operaia; Monasterolo Giorgio, 38 anni (residente a Monasterolo di Savigliano), impiegato, con Carutti Elena, 31 anni (residente a Savigliano), studentessa; Garotto Roberto, 37 anni (residente a Savigliano), commerciante, con Longhitano Maria, 31 anni (residente a Savigliano), operaia.

CHERASCO

NATI. Tatiana Signoretta (nata a Alba); Selena Pittone (Bra); Marco Florio (Bra); Francesco Bernocco (Cuneo).

RACCONIGI

NATI. Andrea; Chiara; Tunesi Lorenzo; Lotrecchia Stefano; Finotto Nicola; Magliano Alberto; Macri Vanessa; Felco Valentina.

NATI

Vittorio Frascolino (residente a Alba); Giuseppe Giacchino (residente a Bra); Chiara Ferrino (Corno d'Alba); Luigi Russano (residente a Canale); Gianluca Fracchia (residente a Alba).

CUNEO

MORTI. Fantino Caterina, 58 anni (residente a Cuneo), operaia; Angiolante Margherita, 78 anni (residente a Cuneo), casalinga; Polizzari Pietro, 71 anni (residente a Borge San Dalmazzo), pensionato; Arnaudo Maria, 88 anni (residente a Cuneo), casalinga; Boccia Giuseppe, 68 anni (residente a Cuneo), casalinga; Buonocore Raffaele, 76 anni (residente a Cuneo), pensionato.

NATI. De Stefano Gianluca (residente a Cuneo), operaio, con Ristorto Fulvia (residente a Cuneo), casalinga; Corda Renzo (residente a Genova), medico chirurgo, con Fessino Annamaria (residente a Genova), medico-chirurgo; Livio Gian Vittorio (residente a Cuneo), tecnico telefonico, con Castro Viviane (residente a Tubero, Brasile), casalinga; Giordano Agostino Francesco (residente a Borge San Dalmazzo), operaio, con Blangero Franca Maddalena (residente a Beinetta), operaia.

ACCIGLIO

Fioccolata sulla pista da fondo. Sabato, alle 21.30, lungo la pista di fondo di frazione Chiappera, fioccolata d'inizio anno. Al termine saranno distribuiti bicchieri di «vin brulé» e cioccolata calda. (c. g.)

BRONERO

Assemblea dell'Avis Valle. Venerdì 10 gennaio, alle 21, nella sala della Conciliazione, riunione annuale dell'Avis di Dronero e Valle Maira. Sarà approvato il bilancio '96 e un programma per il rilancio. (c. g.)

PERFUMI

«La Befana vien di giorno». Il Comitato commercianti e la Pro loco hanno organizzato per domenica, alla 14.30, in piazza Toselli (in caso di maltempo nella palestra delle medie), lo spettacolo per bambini «non, «La Befana vien di giorno». Sarà offerta un merenda e il mago Caesar si esibirà in giochi di prestigio con gruppi musicali. Interverrà un personaggio misterioso. Ingresso libero. (b. a.)

Chiuso su disposizione del gip del tribunale albeso il procedimento per il delitto Sansonna

Ucciso a bastonate, caso archiviato

I sospetti degli investigatori su moglie e figlio (ora deceduto) non sono stati sufficienti per chiedere il giudizio
Il pensionato (abitava a Chieri) trovato morto da un agricoltore nella campagna di Cherasco il 22 maggio '92

ALBA. Su disposizione del gip del tribunale è stato archiviato il procedimento relativo al delitto di Giuseppe Sansonna, il pensionato (64 anni) di Chieri trovato morto nella campagna di Cherasco il 22 maggio '92. Indagati di omicidio erano il figlio Domenico, 27 anni, ora deceduto, e la moglie Grazia Di Vittorio (61).

I sospetti che gli inquirenti avevano nei confronti della donna non sono stati sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio: il gip Roberto Proietti, su analogo parere della procura della Repubblica, ha emesso il decreto di archiviazione nei confronti della moglie, oltre che del figlio.

Dopo un anno e mezzo di indagini, la Procura aveva già chiesto una prima volta, nel giugno '93, che il procedimento fosse archiviato, ma il gip si oppose e ordinò un supplemento d'inchiesta nei confronti della Di Vittorio e del figlio. Fu disposta una perizia ed eseguita la ricerca del DNA nel sangue dei congiunti.

Il tutto per verificare se vi fosse collegamento tra i caratteri genetici dei parenti e alcuni tratti di capelli rinvenuti vicino al cadavere. Ma dalle ulteriori analisi non sarebbero emerse prove di responsabilità.

Che si trattasse di un delitto è stato chiarito fin dal primo momento. Giuseppe Sansonna, che viveva a Chieri con la famiglia, in via Resistenza, venne trovato con il cranio sfondato e il volto sfigurato, massacrato a bastonate (gli aggressori avevano inferto sul corpo della vittima colpendolo alla testa e al torace, forse usando anche un erick). A trovare il cadavere era stato un agricoltore di Cherasco, mentre tornava dai campi con il suo trattore. Giuseppe Sansonna era nudo dalla cintola in su, con la giacca ripiegata accanto a una maglietta attorcigliata ad una gamba.

Nessuna traccia della secca e della somma di denaro (tre o quattro milioni) che secondo i familiari avrebbe avuto con sé alla partenza da casa. La moglie e il figlio, che hanno sempre negato ogni responsabilità, dissero di aver accompagnato Giuseppe Sansonna, la sera del 21 maggio '92, alla stazione Porta Nuova di Torino: avrebbe dovuto prendere il treno per la Puglia. Il pensionato sarebbe stato diretto a Ostuni (Brindisi) dove, sempre secondo i familiari, intendeva comprare un terreno per costruire una casa. Ma Giuseppe Sansonna quella sera il treno per il Sud non lo prese e non andò in Puglia. Il giorno dopo fu trovato morto a Cherasco, orrendamente sfigurato. E' rimasto un mistero ciò che accadde quella sera e nella notte.

La vicenda ha subito assunto i colori del «giallo»: nessuna testimonianza, molti i punti oscuri rimasti da chiarire. Fra le molte perplessità, il fatto che l'uomo non avesse avvisato i parenti in Puglia, che avrebbero dovuto ospitarlo, del suo arrivo.

Non è stato accertato se sia



Sopra (a sinistra) Grazia Di Vittorio moglie di Giuseppe Sansonna ucciso, forse per rapina, nel '92



Giuseppina Fiori

stato ucciso sul posto o altrove e portato a Cherasco per rendere più difficile la ricostruzione dei fatti. Il movente del delitto non è stato chiarito, anche una delle ipotesi formulate è stata quella dell'aggressione a scopo di rapina.

Ad Alba il «Federico Eusebio» è bloccato da due anni e mezzo per i lavori di restauro

Museo compie un secolo ma non apre

Il Comune ha approvato un progetto ambizioso, però sono disponibili solo 350 milioni: occorre trovare altri fondi (oltre un miliardo). Il complesso arricchito con nuove collezioni d'epoca preistorica e romana

ALBA. Quest'anno il «Federico Eusebio» compie cent'anni ma quasi sicuramente non sarà riaperto al pubblico. Chiuso da due anni e mezzo per ristrutturazione, adeguamento alle norme di sicurezza e ampliamento, secondo le previsioni dovrebbe riaprire i battenti nel '98.

Il Comune ha predisposto e approvato un progetto di lavori per un miliardo e 428 milioni, ma attualmente sono a bilancio solo 350 milioni (200 milioni del Comune e 150 concessi dalla Regione). Occorrerà trovare il resto dei fondi.

Il progetto è ambizioso: una volta ultimato - ricorda l'assessore Mariangela Roggero - il museo albeso sarà fra i più importanti del Piemonte.

L'«Eusebio» verrà infatti arricchito con le collezioni di epoca preistorica e romana, attualmente custodite a Torino. Il progetto prevede sale per l'accoglienza, didattica per gli studenti (dotate di proiettore e di diapositive) e nuovi locali di esposizione dei reperti.



Il museo «Federico Eusebio» diventerà uno dei più importanti del Piemonte

Nell'interrato verranno realizzati i laboratori archeologici, dove i ricercatori potranno eseguire dei lavori evitando il trasferimento del materiale a Torino.

Il museo, che avrà il nuovo ingresso dal cortile della Madonna, sarà dotato di un ascensore: verrà sistemato nel cortile interno, che disporrà di copertura con lucernario. [g. f.]

Malattie delle donne Centra diagnosi nell'ex ex di Dogliani

DOGLIANI. Troverà sede, nei locali Usl dell'ex ex, un nuovo e attrezzato centro diagnostico, specializzato nelle patologie femminili. Il progetto, promosso dal distretto sanitario in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che ha messo a disposizione l'edificio, dovrebbe realizzarsi entro la primavera del '97, grazie ai contributi forniti da enti privati.

«Nell'ambulatorio - spiegano i promotori dell'Usl - troveranno posto, oltre agli strumenti per la realizzazione delle radiografie, anche un ecografo, un densitometro e un mammografo. Sufficiente apparecchiatura che consentiranno interventi di analisi e prevenzione, in particolare modo per le donne di mezza età. Il servizio sarà punto di riferimento anche per i paesi vicini». L'acquisto di tutte le attrezzature comporterà una spesa di oltre 500 milioni. [g. a.]

Sport e solidarietà Bra, raccolte oltre 4 milioni per il Ruanda

BRA. Quattro milioni e 145 mila: è il ricavato di «Bra for Africa», la serata di solidarietà organizzata al Palasport per raccogliere fondi a favore del Ruanda. La somma è stata consegnata a «Granello di senape», che opera tra la popolazione ruandese tramite il missionario don Giuliano Testa.

«I braidesi hanno dimostrato grande sensibilità - dice Bruna Sibille, presidentessa del gruppo femminile della Croce rossa, che ha organizzato la serata con il sostegno del Comune e del tennis club Match Ball - il giocatore di basket Alessandro Abbio e gli altri atleti che hanno accolto il nostro invito sono stati straordinari. Secondo i fratelli Antonio, Massimo e Zino Puci, che gestiscono l'impianto sportivo braidese - una volta lo sport ha lanciato concreti messaggi di solidarietà. E' un'iniziativa che ci piacerebbe ripetere». [r. a.]

Miroglio rimane in giallo

L'inchiesta su famiglia e affari non svela i misteri dell'omicidio

ALBA. Un altro delitto avvolto nel mistero: è l'omicidio di Francesco Miroglio, il possidente albeso trovato morto nel cortile della villa la sera del 30 ottobre 1991. Era stato ucciso due colpi di fucile. Anche in questo caso il procedimento è stato archiviato dopo tre anni di indagini durante le quali sono state sentite e risentite centinaia di persone. Gli inquirenti non nascono che l'inchiesta era particolarmente concentrata sulla vedova, la spagnola Isabella Lopez Bonafina e sul figlio di lei, Daniele Mattone. Madre e figlio furono iscritti nel registro degli indagati, ma hanno fornito alibi che non sono stati confutati e hanno retto a tutte le verifiche.

La morte di Francesco Miroglio era stata fatta risalire alle 18,30 di quel giorno. La Lopez e il figlio hanno dimostrato di essere rinchiusi dopo quell'ora e al momento del delitto erano altrove. Oltre al filone familiare, venne setacciato quello degli affari: la vittima si occupava delle gestioni dei suoi possedi-



Il possidente albeso Francesco Miroglio venne ucciso due colpi di fucile nel cortile della villa

menti, che gli consentivano di vivere da benestante. L'arma del delitto non è mai stata trovata: per cercarla sono stati prosicuiti la cisterna della villa e i pozzi della campagna dell'intera collina. Ma soprattutto è rimasta senza risposta la domanda: «Perché è stato ucciso?». Francesco Miroglio se n'è andato il suo segreto.

Archiviato il caso, la vedova (ex pettinatrice, di 14 anni più giovane, che Miroglio aveva sposato a 60 anni) ha venduto tutte le proprietà ereditate e si è trasferita a Barcellona, dove ha aperto una caffetteria. [g. f.]

Il «Craveri»

Gioiello di Bra cambierà sede

BRA. Il '97 potrebbe essere un anno importante per il Museo Craveri, piccola ma attivissima istituzione che opera da un secolo e mezzo, con diverse «etichette» e alterne vicende, nel settore delle collezioni naturali. Per risolvere il problema dell'angustia dei locali, il Comune - di cui il museo fondato nell'Ottocento da Angelo, Ettore e Federico Craveri è emanazione - ha deciso di comprare l'immobile adiacente all'edificio dove da sempre hanno sede le raccolte, che è la casa già della famiglia Craveri, nella via omonima. L'acquisto riguarda il fabbricato al numero 11, di proprietà di Giovanni Burdese, disposto a cederlo al Comune.

La perizia eseguita per incarico della Giunta dal geometra Vincenzo Anania ne ha stimato il valore in 195 milioni, ed è per questa cifra che la Ripartizione finanziaria ha proposto di acquisire l'immobile (casa di tre piani, basso fabbricato e cortile) al patrimonio comunale. L'operazione è stata collegata dal direttore del Museo, Ettore Molinaro, che da tempo presenta la necessità di un sufficiente spazio per la collezione. «Mancano locali sia per esporre gli oggetti, sia per garantire una razionale gestione degli uffici - hanno ricordato il sindaco Franco Guida e l'assessore Beppe Rosciano - L'incremento delle raccolte di materiali e libri registrato negli ultimi anni ha accentuato questa carenza, rendendo non più procrastinabile l'ampliamento della struttura». L'acquisto della Burdese consentirà, a giudizio del direttore e degli amministratori, una radicale soluzione del problema.

Alla spesa si farà fronte contrattando con la Cassa di Risparmio di Bra, che ha prestato un mutuo di 195 milioni, da restituire in 40 rate al tasso dell'8,25%. A differenza che sulla decisione di acquistare l'immobile, sulla copertura finanziaria dell'investimento non c'è stata unanimità. [g. n.]

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA
VINERIA

Serra dei Turchi, 88
LA MORRA
Tel. 0173/50.829

Vino e spuntini
tipici di Langa

Aperta tutti i giorni: 12.00-01.00 (chiusa lunedì)

Venerdì **Wine - Musica dal Vivo**



Gianni Gagliardo

NIGHT CLUB
ONE WAY

FOSSANO
Tel. 0172/69.41.14
QUESTA SERA
PIRELLA GINNY
ESTRATTO INTERNAZIONALE
Fino al 6 gennaio 1997
il locale è aperto tutto la sera.
Dal 07 al 14 gennaio 1997
chiude per ferie.
Riapertura mercoledì
15 gennaio 1997

DISCOTECA
CUBO
BORGO SAN DALMAZZO
Tel. 269.476
QUESTA SERA
IN PISTA
CON IL MEGLIO DEL LISCIO
PROPOSTO DA
NORBERTO E MIRKO
H2O
COINVOLVE TUTTI
IN DANZE
E RITMI
SUDAMERICANI

1995
continua
La Stampa
in CD-ROM.

tutto
Compact

per informazioni
ALBA
DE
MIS

NOTIZIE dalle AZIENDE

Largo ai giovani nell'Oreficeria Valenzana

Antonio Ravera è giovane e brillante. La moglie, tre bambini piccoli e vive in una villetta con il giardino intorno. Sembra uscito da una pagina pubblicitaria, con la sua bella auto, il cellulare e la casa in montagna. Eppure quando si parla con lui ci si trova di fronte ad una persona i cui valori non sono stati mai dal successo. Lega la sua serenità alla famiglia che lo circonda. Parla dell'Oreficeria Valenzana come di un progetto in costante evoluzione. Le idee non mancano: nel 1997 darà vita alla nuova sede, su sei metri quadrati ricavati da un capannone alle spalle di casa sua. Ne farà una specie di self service, dove la gente troverà tutta la merce in mostra con il suo prezzo e, per acquisti particolari, ci sarà sempre il personale a cui fare riferimento.

Tutto questo sembra escludere il valore di oggetti tanto preziosi, obbliti. Ma la spiegazione è semplice: «mi piace di sale: «Chiunque deve essere la possibilità di fare regali preziosi senza rovinarsi o fare brutti. Ci sono tante cose che costano cifre esorbitanti. Io ho puntato molto su un vasto sortimento, perché anche un ragazzino che vuole fare bella figura con la fidanzatina o con la sorella, trovare qualcosa di interessante. E per noi è sempre importante, non è che cerchiamo di selezionare la Clientela». Non fanno grossi affari, con i ragazzini... «Sono gli adulti di domani, e sono anche molto stimolanti da un punto di vista». Fanno domande, vogliono sapere tutto. «Io mi piace, io cerco di avventaggiarmi: regalo il buco per l'orecchino, mi rendo disponibile per le «trattative». Trovo questo rapporto molto interessante anche sul piano umano, perché vedo che a loro piacerebbe fare il regalo prezioso, duraturo. Sono dei sentimentali, sotto la sporcizia di duri con cui si presentano».



Oreficeria Valenzana
via Lucchetto, 1 - Fossano (CN) - Tel. 0172/691584

IN BREVE

Condannati dal pretore per autoculunnia

Massimo Sciolla, 25 anni, e Oscar Somano (21), residenti in via Moisa e via Asilo, sono stati condannati dal pretore a cinque mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno con la condizionale. Erano accusati di concorso in autoculunnia - merito a un incidente stradale (l'auto su cui viaggiavano uscì di strada). Lo Sciolla aveva detto ai carabinieri di essere il conducente dell'auto, mentre il Somano che alla guida c'era il Somano. Il fatto risale al 1° ottobre del 1995. [g. f.]

CONSIGLIA

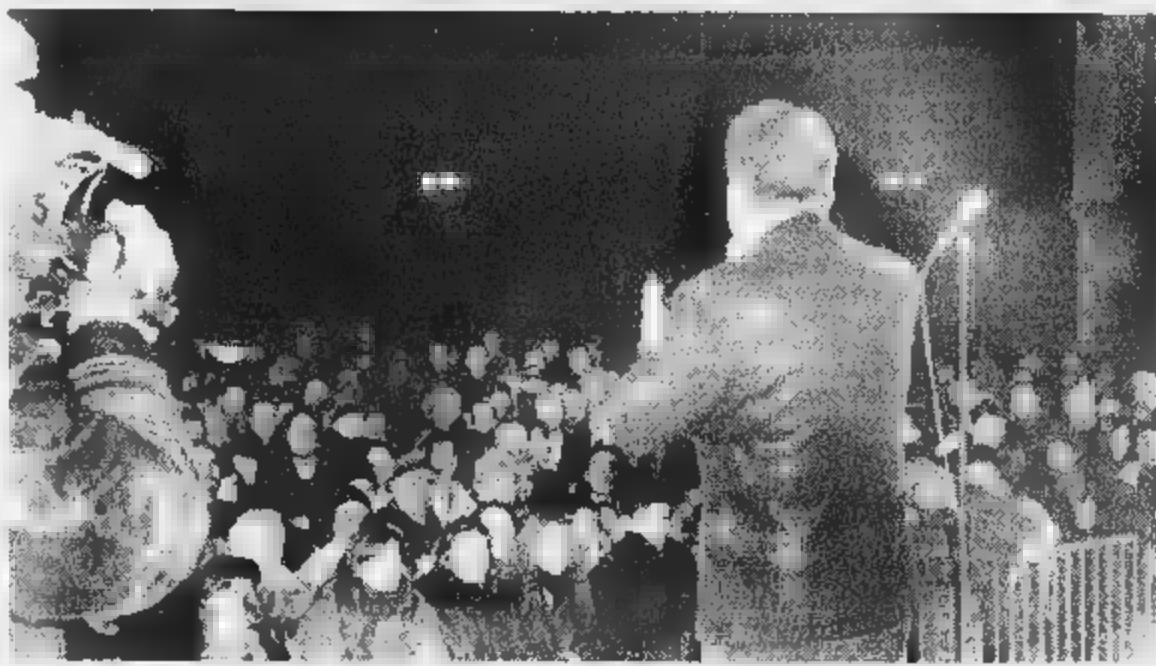
«Perplesso sulla divisione della Comunità montana»

Pietro Francesco Toselli, vicepresidente della commissione regionale Affari istituzionali, è perplesso sulla proposta di divisione della Comunità montana Alta Langa, lanciata dai sindaci di Cortemilia, Bercello, Torre Bormida, Gorgegno e Saliceto. «Per non avendo fatto parte della passata legislatura - scrive Toselli - ho contestato l'assessorato regionale che aveva indicato, senza consultare i Comuni, le modalità di accorpamento fra paesi». «Oggi - continua - il consigliere di Forza Italia - ho la sensazione che alcuni sindaci intendano promuovere forzatamente una nuova Comunità». [r. s.]

ALBA

Rubato portafogli - un colorificio

Due donne entrate nel colorificio «Ambrogio» di Carla Derusticis, in via Vittorio Emanuele, come normali clienti, con pretesto di riuscire ad appararsi nel retrobottega del pubblico esercizio e hanno rubato un portafogli con duecentocinquanta lire e assegni. Il furto è stato scoperto quando le donne se n'erano già andate. [g. f.]



Un momento del collegamento televisivo con Verbania della trasmissione Rai Uno

Al sindaco piace il gesto Rai ma vuole le scuse Mediaset

Da Verbania auguri in tv dopo le critiche di Ambra

VERBANIA. Per la prima volta la città di Verbania ha augurato il buon anno a tutti gli italiani dagli schermi di Rai Uno. E' successo nel corso della trasmissione «Ancora tre» di Duemila, andata in onda all'una della notte e presentata da Eleonora Brigliadori. Durante il programma in collegamento diretto da Paestum, si sono aperte due finestre dal Lago Maggiore, con le immagini dello spettacolo registrato due giorni prima nella piazza del municipio sul lungolago di Verbania con il concerto di Andrea Mingardi, la partecipazione di Tosca e Gianfranco D'Angelo. Assieme alle esibizioni dei noti artisti è stato trasmesso il messaggio augurale della città capoluogo della provincia del Vco, rivolto dal balcone del-

la casa municipale del sindaco Aldo Rescigna con un esplicito riferimento all'unità di tutto il Paese. Non sono mancate alcune immagini delle bellezze del lago Maggiore riprese nel pieno della stagione turistica. Per Verbania si tratta della seconda comparsa sui canali Rai nelle ultime settimane. Pochi giorni or sono infatti, sempre dal lungolago di Pallanza, era andato in onda sul secondo un collegamento condotto da Gianfranco Agus per «Cronaca in diretta». Le due trasmissioni hanno assunto addirittura il contorno di un episodio inserito nel confronto Rai-Mediaset. Infatti le reti pubbliche sono intervenute con una sorta di «gesto riparatore» dopo che Ambra Angiolini, nel del quiz «Non dimenticate lo spazzolino da den-

ti» su Italia Uno, diligente Verbania, suscitando un coro di proteste di cittadini e amministratori, fino alla decisione di tutelare l'immagine della città attraverso il ricorso alle vie legali. «Apprezziamo gli interventi della Rai - afferma al riguardo il sindaco - sia chiaro che attendiamo una risposta anche dalla Mediaset. Dovrà qualche modo ovviare al danno prodotto alla nostra località, che vive anche di turismo e che dal quadro pesante, denigratorio che ne è stato tracciato ha subito indubbe conseguenze negative». Tornando alla trasmissione di Capodanno, il sindaco è convinto che sia stata fatta una efficace pubblicità a Verbania.

Sergio Ronchi

Parla il fratello del cuneese in carcere sull'isola dal 20 aprile dello scorso anno

«E' ostaggio delle Maldive»

L'uomo è stato arrestato perché alla dogana in una borsa gli hanno trovato 4 semi di cannabis. I famigliari sono disperati: «La situazione si può risolvere solo con un trattato internazionale»

CUNEO. Otto mesi e tredici giorni. L'incubo Maldive è concluso con la fine del '96. Altri giorni, altre settimane: per Stefano Ghio la speranza di poter rientrare in Italia resta un sogno, offuscato dalla sconfitta della trattativa diplomatica, «meglio», come dice il fratello di Ghio - dai «ritardi» qualcuno che «ostina» non trattare con lo stato maldiviano.

Il viaggio di Ghio inizia aprile: insieme a un gruppo di amici raggiunge lo Sri Lanka. Una vacanza e la scoperta di percorsi sottomarini per immersioni nell'oceano. L'ultima tappa del viaggio sono le Maldive. Sceso dall'aereo il viene fermato al controllo doganale: in una borsa di callophane gli vengono trovati 4 semi di cannabis. Portato in caserma è arrestato. Quattro mesi dopo il processo: condannato a una pena indeterminata. Da allora ogni tentativo della diplomazia per riportarlo in Italia è fallito. I famigliari sono disperati.

Il racconto del fratello Martino testimonia l'ansia e la rabbia «per non riuscire a smuovere nulla». Quando ha visto il fratello l'ultima volta? «Me l'hanno lasciato vedere soltanto il 2 agosto, prima processo. Aveva la barba lunga, lo sguardo fisso, spaventato, le scarpe rotte». Ha assistito al processo? «E' stato incubo: non aveva un avvocato difensore, non rappresentante dell'ambasciata. Lo accusavano in una lingua incomprensibile. Mi sono battuto e sono riuscito a far interrompere il processo per un'ora, il tempo di trovare un interprete, che poi ho dovuto pagare immediatamente. Pretendeva



Il cuneese Stefano Ghio è stato condannato a una pena indeterminata

di capire di quale imputazione è accusato mio fratello. Il giudice non ha mai esibito quel sacchetto, né i 4 semi di cannabis. Come fanno a incolparlo e soprattutto è troppo evidente la sproporzione fra il fatto eventualmente commesso e la pena comminata». Come ha reagito alla pesante condanna Stefano? «Ci siamo guardati, prima che lo portassero. Ha le scale con uno sguardo fisso: gli occhi erano un termometro di quanto era sconvolto». Quando avete avuto le ultime sue notizie? «La vigilia di Natale il primo consigliere dell'ambasciata di Colombo, nello Sri Lanka, si è recato a trovare Stefano. Nessuno mi ha avvertito. L'abbiamo saputo soltanto in modo non ufficiale. Per avere notizie dell'incontro se aspettavamo la Farnesina saremmo ancora senza risposte. Abbiamo telefonato

casa a questo primo consigliere, nello Sri Lanka. Dice averlo trovato bene». Quali passi dovrebbero fare per fare tornare in Italia Stefano? «Al ministero degli Esteri lo sanno bene, ma nessuno si muove. In una trasmissione televisiva il sottosegretario Patrizia Toja aveva promesso che prima di Natale si sarebbe recato nelle Maldive. Aveva detto che un suo viaggio «giustificato dal risultato positivo dei primi contatti consolari avuti» il governo maldiviano. Aveva anche detto di avere avuto il parere positivo da parte del ministro degli Esteri. Ma così non è avvenuto. Lo Stato dove mio fratello è rinchiuso in carcere attende dallo Stato italiano un riconoscimento, che può essere dato solamente attraverso un trattato internazionale. Per le Maldive sarebbe un documento politico importante, almeno dal punto di vista del peso internazionale. Perché non si vuole sottoscrivere questo documento?». Ma allora è questione che va ben oltre l'arresto di suo fratello? «Certo. Stefano e il torinese Davide Grasso sono caduti in una trappola. Sono ostaggi di questi rapporti fra Stati che non esistono. Se ci fosse un trattato internazionale a quest'ora sarebbero tranquillamente a casa da almeno tre o quattro mesi. Invece siamo qui a gridare alla vergogna. Il governo maldiviano vuole un riconoscimento, piccoli aiuti, per un accordo ad esempio sull'esportazione in

Italia del tonno o per commercializzare tecnologia in vista di una conferenza mondiale. Le Maldive hanno una popolazione di 180 mila abitanti, non sono un continente». Oggi Stefano si trova rinchiuso nella stessa prigione dove è stato portato il 20 aprile, giorno dell'arresto? «No. L'hanno già spostato due volte. Prima era in un carcere che assomiglia ai nostri, con torrette e reticolato. Poi, prima del processo è stato in isolamento. Oggi è in un'isola in una sezione insieme a Davide Grasso e a un ragazzo olandese. Stefano attualmente è incaricato dell'infermeria del carcere. Un paio di mesi fa si è verificato un tentativo di fuga. Davide e Stefano non hanno partecipato. Così l'autorità giudiziaria è stata clemente. Un infermiere è stato invece coinvolto. Così Stefano oggi lo sostituisce. Trovano in una «baracca» senza sbarre. Ogni giorno possono fare il bagno, anche se poi hanno soltanto cinque litri d'acqua al giorno disponibile. Devono bastare per lavarsi e bere. Per questo ci sono problemi di infezioni e di malattie cutanee. Inoltre mancano le medicine. Gliene abbiamo mandate, ma pare che siano mai state recapitate». Come cercherà di smuovere la situazione? «Non ho speranza. Nelle scorse settimane ben cento parlamentari hanno sottoscritto un documento al governo per sollecitare la risoluzione della trattativa diplomatica. Dieci giorni fa sono stato a Bruxelles, dove molti parlamentari europei hanno firmato un altro appello. Tutto è caduto nel vuoto. Tutto sembra così assurdo».

Gianpaolo Marro

LIDL

Nuovo anno nuove riduzioni prezzo

Saggioline di sicurezza per auto *

per bambini dai 3 fino ai 12 anni - (15/36 Kg.)

omologato 44-2 - tessuto resistente in cotone lavabile

14.900

Malto istantanea

500 gr.

L. 1.680 / Kg.

Primadonna Pasta all'uovo

Linguine, Tagliatelle

500 gr.

L. 2.380 / Kg.

890 840

Biscotti Bellona

con ripieno al cioccolato

250 gr. L. 7.960 / Kg.

NOVITA'!

1.990

SOLE VITA Succo di mela

senza aggiunta di zuccheri

1 l.

1.350

1.190

LITTLE MAN Muesli al cacao / tostato croccante

375 gr.

L. 3.973 / Kg.

2.490

1.490

W5

2 Kg.

L. 2.970 / Kg.

6.750

5.940

* SETTIMA TORINESE VIA MONVISO, 17 - ALESSANDRIA VIA P. NENNI - NOVI DEI GIOVI, 3 - VERBANIA VIA ALLE FABBRICHE, 21 - BIELLA CONDO EUROPA, 11/E
 FOSSANO VIA DONATO CATTOLICO, 11 - C.S.O IV NOVEMBRE, CARIGNANO VIA C. BATTISTI, ACQUI TERME S.S. 30 - CASSAROGNA - LEINI VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA
 NOVARA VIA CANTONE, 33 - NOVARA VIA ARZANI, 10/B - DOMODOSSOLA VIA GENTINETTA ANG. VIA VERCELLI CORSO AVOGADRO DI QUAREGNA, ANG. ZAMBECCARI
 ARQUATA VIA SERRAVALLE LE VAIE - RIVAROLO VIA BICOCCA - TORINO VIA PIANCERI, 10 / VIA GOTTARDO, 117/A - CANALI V.LE ITALIA, 107 - OVADA VIA NOVI, 21/A

L'artista è atteso domani sera ■ «Babili» di Caraglio Cabaret con Pagliero

Verrà presentato l'atto unico «Favole e sangue» di Enrico Ottaviano
Un trio musicale atteso il 10 gennaio. Tessere in vendita al Circolo

CARAGLIO. «Babili», il rinnovato spazio giovani «Marcovale», apre il calendario delle manifestazioni '97 all'insegna dell'umorismo. Il primo appuntamento è per domani, alle 21.30, nelle antiche cantine dell'ex convento dei Cappuccini, nel centro storico di Caraglio: Manlio Pagliero presenta lo spettacolo di cabaret «Favole e sangue» di Enrico Ottaviano.

«Si tratta di un atto unico - spiegano i promotori - essenzialmente comico, ma di sapore acre e pungente. Attraverso un umorismo nero, si ribattono i contenuti deliranti delle favole per l'infanzia. Lo spettacolo è articolato su brevi narrazioni».

Secondo appuntamento venerdì 10 gennaio, sempre alle 21.30, nelle cantine dell'ex convento dei Cappuccini, con il trio Pier Mario Giovannone (chitarra), Alberto (clarinetto e sax) e Luca (cello voce e chitarra), che presenta lo spettacolo «Per novembre sarò pronto», monologhi di Giorgio Gaber, canzoni di Piero Ciampi, Paolo Conte, Luigi Tenco e di altri importanti autori.

L'ingresso agli spettacoli è riservato ai soci Acli: la tessera (dure 10 mila) per il 1997 può essere richiesta direttamente alla cassa del circolo Marcovale il giorno dello spettacolo. La tessera Acli-Marcovale dà diritto ad assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli organizzati da «Babili» per i giovani. Informazioni allo 0171 618260. [c.g.]



Il cabaretista piemontese Manlio Pagliero è il primo ospite del '97 ■ «Babili» il rinnovato spazio giovani «Marcovale» ■ L'artista si cimerà in un monologo essenzialmente comico ma di sapore acre e pungente

«Pièce» di solidarietà

Sono aperte le prenotazioni (allo 0173/613420-263990) per lo spettacolo teatrale «Viva la sposa» di sabato e domenica al «Nostrum teatro» di Sinio. Sul palco la compagnia locale che si è aggiudicata il premio per la fedeltà al dialetto piemontese al 2° Festival «El teatro piemontese» di Cuneo. La compagnia piemontese sabato e domenica alla rassegna autunnale padre domenica saranno ospiti i rappresentanti dell'ufficio della Pace di Alba che presenteranno il progetto di solidarietà per l'ospedale di Zavidovici nell'ex Jugoslavia, cui sarà devoluto l'incasso. S'inizia alle 21.10. [r.s.]

LA PIEMONTESE

Valzer con l'assessore

Saranno rimasti sicuramente sorpresi gli spettatori che venerdì 20 dicembre hanno assistito al Centro Arpino di Brallo spettacolo «Una scatola piena d'auguri», presentato dagli alunni delle attività integrative delle Elementari. A interpretare la «proiezione» adulta di un sogno infantile, sul palcoscenico, era infatti l'assessore ai Servizi sociali, Eleana Bianco, in lungo abito nero, che con notevole disinvoltura ha intrecciato un valzer con l'obiettore di coscienza, distaccato al Comune, Augusto Mostarda, in frac. Per prepararsi alla performance non è mancato l'impegno: l'assessore si è esercitata per ricordare i passi, mentre il giovane obiettore, che mai prima accostato a un valzer, ha diligentemente preso lezioni alla scuola di danza del Centro anziani. Tanti applausi per la riuscita dello show e per il «coraggio» dei due ballerini.

Presepi dal mondo

Una rassegna di splendidi presepi italiani e stranieri ha conferito un'atmosfera molto natalizia alla cena degli auguri del Lions club ■ Cuneo che si è tenuta venerdì 20 dicembre al ristorante «La porta del salice» ■ Fossano. Il presidente, Beppe Botto, ha voluto in questo modo ricordare il significato più profondo della festività invitando i convenuti a ricordare il messaggio di speranza, fiducia e forza di lotta della Natività. Un impegno che si concretizzerà in due service che i Lions hanno ini-

a cura di Vanna Pescatori

ziato già durante il convivio: una raccolta di fondi a favore dell'associazione Adas, presieduta da Maria Angela Buzzi, che aiuta i malati terminali e le loro famiglie e una a favore della comunità San Lorenzo, di suor Elvira che opera per il reinserimento di giovani. Durante la serata, il presidente del Leo club, Claudio Fulcheri, ha consegnato il distintivo di «advisor» a Beppe Masante, per l'impegno e la simpatia con cui si dedica ai giovani «leoni».

Auguri e offerte

Tanti doni con la «s» sotto l'albero ■ Natale, a Villa Elda ■ Caraglio, per la ■ degli auguri del club Zonta International di Cuneo. Le socie ogni anno per tradizione si scambiano i regali con una lettera iniziale del nome del club. Ricerca sempre più difficile, che ha portato vasi ■ noci e nocchie, nastri, nidi e numeri, ma la giuria, composta dagli ospiti, fra cui il sindaco di Cuneo, il prefetto e il comandante dei carabinieri, ha scelto un nettascarpe a forma, benaugurale, di malafino. Nel corso della serata la presidente dello Zonta, Daniela Bianco ha consegnato un'offerta a Gabriella Giordano, rappresentante dell'associazione guidata da Mino D'Amato che aiuta i bambini della Romania, ammalati ■ Aids e confinati negli istituti. La cena degli auguri ha segnato anche la fine del mandato di Daniela Bianco che ha rinunciato all'incarico anzitempo a causa ■ impegni professionali e familiari. Ha preso il suo posto alla guida del sodalizio femminile la vicepresidente Piera Vigna, ■ Fossano.

Dalle Alpi alle Piramidi

C'è una mostra non da ridere con Eurohumor

LIMONE. Si può visitare fino al 12 gennaio la mostra allestita nella saletta espositiva ■ via Roma, «Dalle Alpi alle piramidi». Si ■ 60 opere dedicate alla montagna, affiancate da una rassegna di disegni realizzati dai fratelli Origone, celebri autori delle strisce di Nilus. «Dalle Alpi alle Piramidi» presenta il fantastico e un po' folle mondo dei disegnatori umoristici di tutto il mondo: ■ simpatico modo per ridere, in montagna della montagna, senza dimenticare i problemi di ogni giorno, purse, per una volta, con il sorriso sulle labbra. Dei fratelli Origone si possono invece ammirare oltre cento opere, tra tavole ■ strisce, un lungo percorso, attraverso il mondo creativo di Agostino e Franco, partendo dall'Egitto di Nilus, passando per la satira di costume e arrivando alla satira politica più recente. La mostra ■ curata da Eurohumor. [r.s.]

Stasera a «El loco»

Rock Anni 70 con il gruppo del «Prisma»

CENTALLO. Anno nuovo, musica nuova ■ «El loco Texas club» di frazione Boschetti. Stasera, dalle 21.30, ■ apre con la band saviglianese «Prisma» che proporrà brani rock dell'Italia Anni Settanta, dai Nomadi ai Dik Dik. A termine serata incursione nel rock'n'roll. Sabato dalle 22 torna il «tequila party» animato dal rock grunge dei «Seraniani» in versione elettrica. Il gruppo proporrà cover, spaziando dai Pearl Jam ai Nirvana. La prima settimana del '97 si concluderà con un «Befana party» in programma domenica sera (dalle 21.30). Dopo il successo riscosso l'anno scorso la Befana torna per la seconda volta nel locale centalliese ■ tanti doni per tutti. Nella notte numerose band rock si alterneranno sul palcoscenico del locale. La grande «kermesse» si concluderà alle 7 di lunedì. [r.s.]

GIORNO E NOTTE

Revival in discoteca

Stasera, alle 23, «La lanterna» saluta Giovanni Carraro, il celebre dj lyrique che ha animato le feste del locale. Verranno proposti i brani più ballati del momento, seguiranno successi degli Anni Settanta e Ottanta proposti dal dj Fabry. Dalle 2 oppure hours e animazione con alcune ballerine e il coreografo Lucio.

SALUZZO

Rock al pub

Alle 22.30 il «Bedford pub» propone il rock del «Mazzaferrero» con il cantante Gomma. L'ingresso è libero.

BORGIO

«Happy music»

Alla discoteca «Cabinia» continua la «non stop» con «l'happy music» del dj Viva.

VERZUOLO

Cover con il duo

Stasera dalle 21.30 al «Guinness pub the Black Bows» ci

sono gli «Olio su tela».

Il duo formato da Antonella Bellissimo e Massimo Masento proporrà cover italiane e straniere. L'ingresso è libero.

Fiori e foglie secche

Si può visitare fino al 10 gennaio ■ locali del circolo Arci Lionetto del Borgato la mostra di Veriana Blackburn, autrice di composizioni con fiori ■ foglie secche. Le opere sono realizzate con carta, colla ed una piccola pressa.

Chiuso «Lou Stau»

Il circolo culturale «Lou Stau» di Trinità avverte i soci che per il '97 l'attività è sospesa a data da stabilirsi.

Disegno di Natale

Entro il 15 gennaio devono essere consegnati gli elaborati de «Il Premio disegno di Natale» organizzato da Radio Alba (concorso riservato

agli alunni delle scuole materne, elementari e medie). I disegni vanno consegnati ■ «Pinco e Pallina» via Cuneo 11. Per la tredicesima edizione del «Premio disegno Natale» di Bra, stessa scadenza. Gli elaborati vanno portati alla Bottega delle delizie, via Pollenzo 6.

Si premia la torta

La Pro loco invita le mamme a preparare una torta per la festa della Befana che ■ terrà domenica al centro polifunzionale di piazza Boetti. I dolci verranno esposti e il più buono sarà premiato.

TRANSCOTAM.

Cantante in erba

E' stata presentata alla Bocciola «Trevalli» la musicassetta «Chiara and Papi tenoramente», incisa per le feste di Natale da Giancarlo e Chiara Muratore, padre e figlia. Chiara, che ha 10 anni, ha già cantato in alcune trasmissioni in onda ■ «Quartarete».

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 ■ Cesare ■ 856.521. Shina. Or. 15.18.10.21. ■ 16.18.10.20.22.30.
ADUA 400 ■ G. Cesare ■ 856.521. Il gobbio ■ di Notre Dame. Or. 15.16.58.18.40.20.35.22.30.
AMBROSIO MULTISALA ■ V. Emanuele II ■ 52. Or. 14.30.16.30.18.30.20.30.22.30.24.30.26.30.28.30.30.32.30.34.30.36.30.38.30.40.30.42.30.44.30.46.30.48.30.50.30.52.30.54.30.56.30.58.30.60.30.62.30.64.30.66.30.68.30.70.30.72.30.74.30.76.30.78.30.80.30.82.30.84.30.86.30.88.30.90.30.92.30.94.30.96.30.98.30.100.30.102.30.104.30.106.30.108.30.110.30.112.30.114.30.116.30.118.30.120.30.122.30.124.30.126.30.128.30.130.30.132.30.134.30.136.30.138.30.140.30.142.30.144.30.146.30.148.30.150.30.152.30.154.30.156.30.158.30.160.30.162.30.164.30.166.30.168.30.170.30.172.30.174.30.176.30.178.30.180.30.182.30.184.30.186.30.188.30.190.30.192.30.194.30.196.30.198.30.200.30.202.30.204.30.206.30.208.30.210.30.212.30.214.30.216.30.218.30.220.30.222.30.224.30.226.30.228.30.230.232.30.234.30.236.30.238.30.240.30.242.30.244.30.246.30.248.30.250.30.252.30.254.30.256.30.258.30.260.30.262.30.264.30.266.30.268.30.270.30.272.30.274.30.276.30.278.30.280.30.282.30.284.30.286.30.288.30.290.30.292.30.294.30.296.30.298.30.300.30.302.30.304.30.306.30.308.30.310.30.312.30.314.30.316.30.318.30.320.30.322.30.324.30.326.30.328.30.330.30.332.30.334.30.336.30.338.30.340.30.342.30.344.30.346.30.348.30.350.30.352.30.354.30.356.30.358.30.360.30.362.30.364.30.366.30.368.30.370.30.372.30.374.30.376.30.378.30.380.30.382.30.384.30.386.30.388.30.390.30.392.30.394.30.396.30.398.30.400.30.402.30.404.30.406.30.408.30.410.30.412.30.414.30.416.30.418.30.420.30.422.30.424.30.426.30.428.30.430.30.432.30.434.30.436.30.438.30.440.30.442.30.444.30.446.30.448.30.450.30.452.30.454.30.456.30.458.30.460.30.462.30.464.30.466.30.468.30.470.30.472.30.474.30.476.30.478.30.480.30.482.30.484.30.486.30.488.30.490.30.492.30.494.30.496.30.498.30.500.30.502.30.504.30.506.30.508.30.510.30.512.30.514.30.516.30.518.30.520.30.522.30.524.30.526.30.528.30.530.30.532.30.534.30.536.30.538.30.540.30.542.30.544.30.546.30.548.30.550.30.552.30.554.30.556.30.558.30.560.30.562.30.564.30.566.30.568.30.570.30.572.30.574.30.576.30.578.30.580.30.582.30.584.30.586.30.588.30.590.30.592.30.594.30.596.30.598.30.600.30.602.30.604.30.606.30.608.30.610.30.612.30.614.30.616.30.618.30.620.30.622.30.624.30.626.30.628.30.630.30.632.30.634.30.636.30.638.30.640.30.642.30.644.30.646.30.648.30.650.30.652.30.654.30.656.30.658.30.660.30.662.30.664.30.666.30.668.30.670.30.672.30.674.30.676.30.678.30.680.30.682.30.684.30.686.30.688.30.690.30.692.30.694.30.696.30.698.30.700.30.702.30.704.30.706.30.708.30.710.30.712.30.714.30.716.30.718.30.720.30.722.30.724.30.726.30.728.30.730.732.30.734.30.736.30.738.30.740.30.742.30.744.30.746.30.748.30.750.30.752.30.754.30.756.30.758.30.760.30.762.30.764.30.766.30.768.30.770.30.772.30.774.30.776.30.778.30.780.30.782.30.784.30.786.30.788.30.790.30.792.30.794.30.796.30.798.30.800.30.802.30.804.30.806.30.808.30.810.30.812.30.814.30.816.30.818.30.820.30.822.30.824.30.826.30.828.30.830.30.832.30.834.30.836.30.838.30.840.30.842.30.844.30.846.30.848.30.850.30.852.30.854.30.856.30.858.30.860.30.862.30.864.30.866.30.868.30.870.30.872.30.874.30.876.30.878.30.880.30.882.30.884.30.886.30.888.30.890.30.892.30.894.30.896.30.898.30.900.30.902.30.904.30.906.30.908.30.910.30.912.30.914.30.916.30.918.30.920.30.922.30.924.30.926.30.928.30.930.932.30.934.30.936.30.938.30.940.30.942.30.944.30.946.30.948.30.950.30.952.30.954.30.956.30.958.30.960.30.962.30.964.30.966.30.968.30.970.30.972.30.974.30.976.30.978.30.980.30.982.30.984.30.986.30.988.30.990.30.992.30.994.30.996.30.998.30.1000.30.1002.30.1004.30.1006.30.1008.30.1010.30.1012.30.1014.30.1016.30.1018.30.1020.30.1022.30.1024.30.1026.30.1028.30.1030.1032.30.1034.30.1036.30.1038.30.1040.30.1042.30.1044.30.1046.30.1048.30.1050.30.1052.30.1054.30.1056.30.1058.30.1060.30.1062.30.1064.30.1066.30.1068.30.1070.30.1072.30.1074.30.1076.30.1078.30.1080.30.1082.30.1084.30.1086.30.1088.30.1090.30.1092.30.1094.30.1096.30.1098.30.1100.30.1102.30.1104.30.1106.30.1108.30.1110.30.1112.30.1114.30.1116.30.1118.30.1120.30.1122.30.1124.30.1126.30.1128.30.1130.1132.30.1134.30.1136.30.1138.30.1140.30.1142.30.1144.30.1146.30.1148.30.1150.30.1152.30.1154.30.1156.30.1158.30.1160.30.1162.30.1164.30.1166.30.1168.30.1170.30.1172.30.1174.30.1176.30.1178.30.1180.30.1182.30.1184.30.1186.30.1188.30.1190.30.1192.30.1194.30.1196.30.1198.30.1200.30.1202.30.1204.30.1206.30.1208.30.1210.30.1212.30.1214.30.1216.30.1218.30.1220.30.1222.30.1224.30.1226.30.1228.30.1230.1232.30.1234.30.1236.30.1238.30.1240.30.1242.30.1244.30.1246.30.1248.30.1250.30.1252.30.1254.30.1256.30.1258.30.1260.30.1262.30.1264.30.1266.30.1268.30.1270.30.1272.30.1274.30.1276.30.1278.30.1280.30.1282.30.1284.30.1286.30.1288.30.1290.30.1292.30.1294.30.1296.30.1298.30.1300.30.1302.30.1304.30.1306.30.1308.30.1310.30.1312.30.1314.30.1316.30.1318.30.1320.30.1322.30.1324.30.1326.30.1328.30.1330.1332.30.1334.30.1336.30.1338.30.1340.30.1342.30.1344.30.1346.30.1348.30.1350.30.1352.30.1354.30.1356.30.1358.30.1360.30.1362.30.1364.30.1366.30.1368.30.1370.30.1372.30.1374.30.1376.30.1378.30.1380.30.1382.30.1384.30.1386.30.1388.30.1390.30.1392.30.1394.30.1396.30.1398.30.1400.30.1402.30.1404.30.1406.30.1408.30.1410.30.1412.30.1414.30.1416.30.1418.30.1420.30.1422.30.1424.30.1426.30.1428.30.1430.1432.30.1434.30.1436.30.1438.30.1440.30.1442.30.1444.30.1446.30.1448.30.1450.30.1452.30.1454.30.1456.30.1458.30.1460.30.1462.30.1464.30.1466.30.1468.30.1470.30.1472.30.1474.30.1476.30.1478.30.1480.30.1482.30.1484.30.1486.30.1488.30.1490.30.1492.30.1494.30.1496.30.1498.30.1500.30.1502.30.1504.30.1506.30.1508.30.1510.30.1512.30.1514.30.1516.30.1518.30.1520.30.1522.30.1524.30.1526.30.1528.30.1530.1532.30.1534.30.1536.30.1538.30.1540.30.1542.30.1544.30.1546.30.1548.30.1550.30.1552.30.1554.30.1556.30.1558.30.1560.30.1562.30.1564.30.1566.30.1568.30.1570.30.1572.30.1574.30.1576.30.1578.30.1580.30.1582.30.1584.30.1586.30.1588.30.1590.30.1592.30.1594.30.1596.30.1598.30.1600.30.1602.30.1604.30.1606.30.1608.30.1610.30.1612.30.1614.30.1616.30.1618.30.1620.30.1622.30.1624.30.1626.30.1628.30.1630.1632.30.1634.30.1636.30.1638.30.1640.30.1642.30.1644.30.1646.30.1648.30.1650.30.1652.30.1654.30.1656.30.1658.30.1660.30.1662.30.1664.30.1666.30.1668.30.1670.30.1672.30.1674.30.1676.30.1678.30.1680.30.1682.30.1684.30.1686.30.1688.30.1690.30.1692.30.1694.30.1696.30.1698.30.1700.30.1702.30.1704.30.1706.30.1708.30.1710.30.1712.30.1714.30.1716.30.1718.30.1720.30.1722.30.1724.30.1726.30.1728.30.1730.1732.30.1734.30.1736.30.1738.30.1740.30.1742.30.1744.30.1746.30.1748.30.1750.30.1752.30.1754.30.1756.30.1758.30.1760.30.1762.30.1764.30.1766.30.1768.30.1770.30.1772.30.1774.30.1776.30.1778.30.1780.30.1782.30.1784.30.1786.30.1788.30.1790.30.1792.30.1794.30.1796.30.1798.30.1800.30.1802.30.1804.30.1806.30.1808.30.1810.30.1812.30.1814.30.1816.30.1818.30.1820.30.1822.30.1824.30.1826.30.1828.30.1830.1832.30.1834.30.1836.30.1838.30.1840.30.1842.30.1844.30.1846.30.1848.30.1850.30.1852.30.1854.30.1856.30.1858.30.1860.30.1862.30.1864.30.1866.30.1868.30.1870.30.1872.30.1874.30.1876.30.1878.30.1880.30.1882.30.1884.30.1886.30.1888.30.1890.30.1892.30.1894.30.1896.30.1898.30.1900.30.1902.30.1904.30.1906.30.1908.30.1910.30.1912.30.1914.30.1916.30.1918.30.1920.30.1922.30.1924.30.1926.30.1928.30.1930.1932.30.1934.30.1936.30.1938.30.1940.30.1942.30.1944.30.1946.30.1948.30.1950.30.1952.30.1954.30.1956.30.1958.30.1960.30.1962.30.1964.30.1966.30.1968.30.1970.30.1972.30.1974.30.1976.30.1978.30.1980.30.1982.30.1984.30.1986.30.1988.30.1990.30.1992.30.1994.30.1996.30.1998.30.2000.30.2002.30.2004.30.2006.30.2008.30.2010.30.2012.30.2014.30.2016.30.2018.30.2020.30.2022.30.2024.30.2026.30.2028.30.2030.2032.30.2034.30.2036.30.2038.30.2040.30.2042.30.2044.30.2046.30.2048.30.2050.30.2052.30.2054.30.2056.30.2058.30.2060.30.2062.30.2064.30.2066.30.2068.30.2070.30.2072.30.2074.30.2076.30.2078.30.2080.30.2082.30.2084.30.208

Nuoto, da oggi allenamento a Roma

Biscia e Maero nella Nazionale



Federica Biscia e (a destra) Giulia Maero con Francesco Marangio

CUNEO. Federica Biscia e Giulia Maero festeggiano il nuovo anno con la maglia azzurra. Entrambe state convocate per un allenamento della Nazionale italiana nuoto che si svolgerà da oggi all'Epitania a Roma. Ad accompagnarle, il loro tecnico alla Cuneo nuoto Francesco Marangio.

Per la sedicenne Federica Biscia, Villanova Mondovì, tratta un gradito ritorno: sarà impegnata nella sua spe-

cialità preferita, la rana. Quello della saluzzese Maero (anche lei ha 16 anni) è invece un esordio: si allenerà soprattutto nello stile libero, la disciplina nella quale ha conquistato i più importanti successi. «Per il nostro sodalizio è un altro momento di orgoglio, ma lo è sicuramente anche per la nostra città, così i margini del Paese e così lontana dai luoghi che contano dice Walter Cavallera, presidente della Cuneo nuoto. [r. a.]

Mercoledì 8 gennaio parte un'operazione tra la società cuneese e il tifo organizzato

«Porta gratis un amico all'Alpitour»

A ogni associato ai club dei «supporter» un ingresso in curva al Palazzetto per assistere alla partita d'esordio di Coppa delle Coppe contro gli olandesi dell'Alcom Capelle. Campionato: domenica arriva la Lube Macerata

CUNEO. L'Alpitour Traco club tifosi organizzati hanno studiato l'operazione «Porta gratis un amico al Palazzetto dello sport». L'iniziativa partirà mercoledì 8 gennaio in occasione dell'esordio della squadra di Cuneo nel girone finale (di sola andata) in Coppa delle Coppe. Ogni associato ai club dei «supporter» (nella «Granda» gli aderenti tesserati sono circa seicento) avrà un biglietto gratuito di curva per portare un amico a vedere il grande volley.

La partita, oltre a rappresentare il «battesimo» internazionale stagionale per l'Alpitour Traco (detentrici, in Europa, della Coppa Cev e della Supercoppa), rappresenta anche un buon match a livello tecnico.

Alle 20,30 si presenteranno al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta gli olandesi dell'Alcom Capelle, attualmente secondi in classifica nel torneo del loro Paese. Mercoledì 15 trasferta a Romania sul campo del Salinesti; il 22 gennaio gara casalinga contro gli ucraini dell'Odesa. Mercoledì 29 viaggio in Bielorussia per sfidare il Vitebsk, il 5 febbraio grande sfida al Palazzetto con l'Olimpiakos Pireo di Montali (che detiene il trofeo), il 12 ancora in curva contro gli sloveni del Maribor e mercoledì 19 febbraio trasferta in Israele contro il Maccabi.

Per avere informazioni sull'operazione «Porta gratis un amico all'Alpitour Traco» per la gara di Coppa di mercoledì 8, si può telefonare a Mario Plassio (responsabile dei «Blu brothers» di Cuneo) al bar Oscar (0171-681905), Marco Bertolino (Fossano, 0172-60054) o al negozio «Fruttieri sport» di via Roma, 0172-61342. Danilo Roascio (Ceva, «Autoscuola Monviso», 0174-721785).

Prima dell'esordio in Coppa



La curva dei «Blu brothers» attende la sfida di domenica (ore 17) con la Lube Macerata: è prevista e aperta

delle Coppe, comunque, viene l'importantissima partita di campionato di domenica (ore 17 con diretta, ma «criptata», su Telepiù 2) contro la lanciafiamma Lube Macerata, terza in classifica alle spalle dell'Alpitour Traco. Nel girone d'andata i marchigiani giocarono un brutto scherzo alla squadra di Silvano Prandi, battendola al tie-break 15-11 dopo che i cuneesi avevano rimontato uno svantaggio di 2 set a 0. L'ultimo duello tra i due se-

stati risale però alla Coppa Italia: nella vittoria dei cuneesi, ma nella Lube le «criptate» erano tante. Quello di domenica sarà un incontro molto incerto. Macerata, in gran forma, si affiderà a Zorzi e agli altri compagni (soprattutto Bachi, protagonista nel 3-2 dell'andata).

Cuneo chiederà a Galli, Grbic e Pascual (ma non solo a loro) di essere sui livelli della partita con la Colmark Brescia, sperando sempre nel pieno recupero di Sa-

muele Papi.

La prevendita per Alpitour Traco-Lube Macerata è ovviamente già cominciata, quella per Alpitour Traco-Las Modena scatterà solo dalla prossima settimana. Intanto, per la gara esterna del 2 febbraio a Montichiari con la Gabeca, la società cuneese metterà a disposizione pullman gratuiti per la trasferta dei tifosi.

Lorenzo Tanaceto



Dall'alto e da sinistra Emanuel Pora, Stefano Viglietti, Marco Plassio, Marco Bertolino, Michele Nuro, Carmelo Nuto, Simone Spinelli

HOCKEY INDOOR

Sono ammesse alla seconda fase dei campionati tricolori femminile e maschile

Lorenzoni e Ortobra già qualificate

Le ragazze di Gallo in semifinale con un turno d'anticipo. Torna a giocare il bomber Patrizia Maresca. Domenica 12 gli uomini sfideranno Moncalvo e Pagine Gialle, ma il concentramento è influente



Maresca era ferma dopo l'infortunio di sei mesi fa in Coppa campioni. La Lorenzoni Crb allenata da Flavio Gallo detiene ventotto Tricolori ugualmente divisi tra indoor e all'aperto



BRA. Il girone piemontese campionato di hockey indoor femminile ha promosso alla semifinale, con un turno d'anticipo, la Lorenzoni Cassa risparmio di Bra, detentrici di dieci scudetti sia al coperto sia all'aperto. Nei «concentramenti» Pinasca e Bra, la squadra allenata da Flavio Gallo ha fatto il pieno di vittorie, superando due volte il Villar Perosa (11-0 e 12-0), le braidesi del team «Info services» (2-1 e 3-0) e il Cus Torino, battuto 5-2. La Lorenzoni-Crb ha anche superato (5-1) la Lorenzoni-riserve guidata da Silvia Brizio, che però è fuori classifica. Diventa influente il «concentramento» del 19 gennaio a Torino, in cui le braidesi dovranno di nuovo affrontare la Lorenzoni riserve e il Cus. Le semifinali si disputeranno il 26 gennaio, la sede è ancora da definire: la finale per il Tricolore sarà giocata il 2 febbraio.

Le prossime fasi annunciano difficoltà, dovremo affrontare forti club del Centro Sud: dice il presidente Evaldo Porro: «siamo però euforici per il recupero del «bomber» Patrizia Maresca, che è tornata in campo dopo il brutto infortunio sei mesi fa in Coppa Campioni».

Nonostante l'eliminazione, note positive anche per la «Info services», la preparazione è sostenuta da Martinez Holm, il tecnico argentino che guida la squadra maschile dell'Hc Ortobra, neopromossa in A1. «Con questo bravo allenatore - spiegano i dirigenti Aldo Rampone e Anna Grazia Puglia - anche le «anziane» della squadra stanno ritrovando grandi stimoli».

Nell'indoor maschile, l'Ortobra (che sarà in campo il 12 gennaio, a Bra, Moncalvo e Pagine Gialle Torino) ha già ipotizzato la qualificazione alla seconda fase del torneo. Max Lanzano e compagni hanno travolto Moncalvo (11-1) e Novara (21-1). E' eliminato il Benevento che, a parte gli esperti Alberto Cerutti e Paolo Sviato, sta affrontando l'indoor con i giovani della Juniores guidati da Andrea Moschella.

Rossella Andruone

BASKET SERIE B

Prestito con diritto di riscatto, i langaroli si sono decisamente rinforzati

L'Abacoop ha ingaggiato Torchio

Un pivot da 2 metri e 4 cm per conquistare la C2

ALBA. Colpo grosso per l'Abacoop Alba in vista della ripresa della serie B di basket. La formazione albese ha perfezionato l'ingaggio di Massimo Torchio un «lungo» di grande esperienza che potrebbe lanciarla verso la promozione. Torchio, nato ad Alba 30 anni fa, è un pivot di 2 metri e 4 centimetri, ha cominciato a giocare nelle giovanili del Giornalino, è però formato alla scuola della Virtus Bologna, società nella quale emigrò quindicenne. Ultimamente era in forza al Castelmaggiore in B2.

L'accordo con Torchio è stato perfezionato dai dirigenti albesi proprio l'ultimo giorno dell'anno. Il giocatore tornerà ad Alba in prestito con diritto di riscatto. L'ingaggio era nell'anno, avendo il giocatore manifestato l'intenzione di tornare a casa alla fine della carriera emiliana. «Con un pivot della statura e



esperienza - dicono i dirigenti dell'Abacoop, euforici dopo il colpo messo a segno - la nostra squadra diventa molto più competitiva e può puntare decisamente al play off.

La realtà a questo punto l'obiettivo diventa, a mezzogiorno, la C2. Massimo Torchio, a Lorenzo Marisio, l'uomo maggiore caratura tecnica dell'Abacoop, possono diventare

Da sinistra, il coach dell'Icap Cuneo Alberto Maniscalco e Lorenzo Marisio, l'altro «stella» degli albesi dell'Abacoop

re una formidabile coppia d'attacco in grado di scardinare la difesa avversaria. L'esordio di Torchio potrebbe avvenire già domenica ad Acqui alla ripresa campionato dopo la breve pausa fine anno. L'Abacoop si trova attualmente al quarto posto della graduatoria con 9 vittorie e 3 sconfitte.

Con 12 punti all'attivo, l'Icap Cuneo sta disputando un campionato onorevole, anche ha la possibilità di riportarsi più vicino alle vertice. La formazione del coach Alberto Maniscalco, nella quale si mettono in luce il diciottenne Silvio Del Percio, giocherà sabato trasferta ad Alessandria.

CITTÀ DI MONDOVÌ

Una fiera per gli sposi

Sfilate di Moda

Oggi Sposi '97

ORARIO SFILATE:
Venerdì ore 21.30
Sabato ore 16.00-21.30
Domenica ore 16.00-18.30-21.30
Lunedì ore 16.00

abiti da sposa,
cerimonia uomo,
liste nozze,
bomboniere,
viaggi,
fiori,
fotografie e video,
complementi
d'arredo,
oggettistica.

ORARIO MOSTRA:
Venerdì ore 21.00-24.00
Sabato ore 10.00-23.00
Domenica ore 10.00-23.00
Lunedì ore 10.00-20.00

Mondovì • Palazzetto Nino Manera • Via Cuneo, 1 • 3/6 gennaio '97

Biglietto d'ingresso: Interni € 5,00 - Ridotti € 4,00 - per informazioni: SCORPIO ITALIA - Via Arizza, 40/A - Genova - Tel. 010/306541 - 010/306542

buon anno italia

1997

DAL 28 DICEMBRE AL 28 MARZO

I REGALISSIMI DI ANDORA

Gruppo Alla Italia

Le Grandi Firme in Pelle

*Paghi a 12 mesi
con interessi zero!*

Pelle - Pellicce - Shearling

Via C.Colombo, 34 - Andora (SV) - Aperto solo il pomeriggio ore 15,00 - 20,00
Sabato e domenica orario continuato: 10.00-20.00. Chiuso il lunedì

APERTO LA DOMENICA

LA STAMPA • PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

Giovedì 2 Gennaio 1997 LV 33

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Pochi taxi, riserve di sale avariato, black-out elettrici e idrici. Si è «salvata» soltanto la Provincia

Genova, una città in ginocchio sotto la neve

Scattano le prime accuse: l'emergenza poteva essere prevista

GENOVA. Il sindaco Adriano Sansa, nell'anno fatidico delle elezioni, è baciato da Alba Pirelli in diretta tv, ma Genova è in ginocchio non solo per l'eccezionale nevicate e per la straordinaria ondata di freddo (per trovarne una simile, occorre dare all'inverno del 1947), ma soprattutto a causa della assoluta mancanza di prevenzione (eppure la nevicate era prevista e largamente annunciata) e di interventi adeguati.

Da 48 ore Genova è paralizzata. Le statistiche a tutto ieri pomeriggio parlano di decine e decine di stabili senz'acqua perché i tubi sono saltati per il ghiaccio. Di centinaia di case senza riscaldamento. Nella notte di Capodanno sono andate in tilt numerose centraline (al Righi, a Staglieno, nella zona del porto, in corso Aurelio Saffi): anche nessun black out e durato più di mezz'ora, i disagi, anche dal punto di vista psicologico, sono stati gravi.

La popolazione è imbestialita, anche perché nella notte di Capodanno è stato pressoché impossibile muoversi. I taxi in pratica non hanno funzionato per tutta la notte e anche nella giornata di ieri poche autopubbliche erano disponibili.

Resta il fatto che, nonostante fossero possibili interventi preventivi, le maggiori direttrici di traffico cittadino sono rimaste occupate dalla neve, mentre c'è stato un forte ritardo nello spargimento del sale, perché le riserve — sale, a quanto ormai si sa, erano avariate.

Vale la pena di ricordare che la polizia, i vigili del fuoco e i vigili urbani hanno effettuato oltre un centinaio di interventi per smottamenti, crolli di gronde, allagamenti di scantinati, blocchi — quartieri in collina, strade ostruite. Le pubbliche assistenze e le associazioni di volontariato hanno invece effettuato, sovente in accordo con la guardia medica, circa 160 interventi. Sono stati salvati barboni assiderati e ubriachi in cattive condizioni, fidanzati bloccati per neve in cabina telefonica, sono stati trasportati malati in barella a mano per centinaia di metri sul selciato innevato per l'impossibilità di procedere oltre con l'autoambulanza. E' stato evacuato, con un po' di pazienza, il ristorante «La Polveriera», sull'altura, appunto a d'un black out improvviso.

Adesso è stata messa in funzione in prefettura la classica



«Sala operativa» dove, di fatto, registrano i danni provocati dalla nevicate (oltre 40 centimetri nei punti nevragici). L'unico esito positivo è stata la presenza, per quasi tutta la giornata, di bus muniti di catene almeno lungo le principali direttrici di traffico cittadino. Si spera, stando alla lettura dei bollettini meteorologici, in un lieve miglioramento della temperatura, anche perché in questi giorni potrebbe piovere, almeno sul litorale, mentre la neve potrebbe cadere solo al di sopra dei 400 metri.

Non saranno giornate allegre per la giunta Sansa le prossime. ■ annunciano raffiche di interrogazioni e interpellanze da parte di tutto l'arco dell'opposizione, mentre i consiglieri della maggioranza tacciono imbarazzati. La macchina di prevenzione, soprattutto per il territorio municipale (mentre in provincia, nell'entroterra le squadre antineve hanno funzionato con sollecitudine) ha fatto cilecca, nonostante singoli episodi — impegno di abnegazione. Doveva essere una fine d'anno nazionale popolare, con in festa sotto i riflettori Tv, tra i colori della pista del ghiaccio, ma è stato un flop: Genova è irritata. Da oggi si attendono nevicate di giustificazioni.

Paolo Lingua



Corso Italia e l'aeroporto Colombo sotto la neve: scene inconsuete per Genova

Aeroporto

E il «Colombo»
riapre dopo 48 ore

GENOVA. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente è stato chiuso al traffico per 48 ore, una delle interruzioni più lunghe della sua storia. Soltanto ieri pomeriggio, poco dopo le 16, è stato possibile liberare le piste e le piazzole d'accesso dai cumuli di neve e dal ghiaccio. Nel corso di due giorni sono stati cancellati o dirottati alcune decine di voli. Questo ha creato non pochi inconvenienti per chi viaggiava in questi giorni di festa: rientri in famiglia, voli charter, collegamenti internazionali legati a coincidenze per vacanze all'estero.

Il danno ha coinvolto molte centinaia di persone, costrette a rinviare o sovente impossibilitate a servirsi di mezzi alternativi a causa dell'improvvisarsi della neve e del clima polare. Per liberare l'aeroporto sono state impiegate alcune squadre con decine di spazzatori e mezzi meccanici: si ha però la sensazione che gli interventi d'emergenza siano stati mossi con troppo ritardo.

La bufera di neve era annunciata con molte ore di anticipo, dopo che la temperatura s'era improvvisamente abbassata e non è stato fatto nulla. Non basta l'attenuante della eccezionalità del maltempo. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» è già difficoltà per conto proprio, perché non riesce a crescere, se in misura minima, nei traffici passeggeri e merci. Inoltre, il cosiddetto aumento delle presenze turistiche (una situazione in trend ancora tutta da dimostrare) ha sfiorato ancora una realtà aeroportuale, né sono migliorati i servizi dell'Alitalia che pure è la compagnia egemone dello scalo.

Si spera perciò che la «elezione» di questi giorni sia almeno servita: se nei prossimi inverni si dovessero ripetere le condizioni di questi giorni, sarebbe bene che l'aeroporto genovese disponesse di strutture d'emergenza adeguate, per evitare dirottamenti «assurdi» dei voli sugli scali della sempre innevata Padania. (p. 1.)

Treni e bus

Le stazioni
prese d'assalto



Treni nella

GENOVA. Tutto sommato, il sistema di trasporti che ha «rotto» meglio (o meno peggio) tutti alla prova dell'eccezionale maltempo è stato quello ferroviario.

In linea di massima, i treni hanno viaggiato e sono state pochissime le linee sopresse. Ovviamente sono mancati ritardi e disfunzioni, come di passeggeri nelle stazioni di Brignole e di Principe.

Un po' di disagio e di confusione s'è creata la scorsa notte, dopo lo spettacolo nel Porto Antico, chiuso prima del previsto a causa della violenta nevicate. Molti dei giovani presenti sui moli antichi per ammirare Alba Parietti e «Elio e le Storie Tese» venivano da fuori città e hanno trovato, nelle due stazioni genovesi, coincidenze per le loro città di destinazione. Ci sono stati momenti di confusione alle biglietterie. Poi, con il passare della notte, tutto è tornato alla normalità.

Anche nei prossimi giorni il treno appare il sistema di spostamento più comodo e più sicuro, anche perché le linee non state sgombrate rapidamente nei pochi punti dove s'è formato il ghiaccio, mentre si sconsiglia l'uso della vettura privata. (p. 1.)

I servizi

Scuole chiuse
(per fortuna)

GENOVA. Anche il porto di Genova è bloccato da due giorni. Il freddo, la neve e il vento impediscono ogni operazione di carico e scarico. Sono fermi in rada, in attesa d'un miglioramento delle condizioni climatiche, ben nove mercantili.

I bus vanno a sghiozzo, i taxi hanno dimostrato che, alla fin dei conti, i titolari delle licenze sono poi spinti dal desiderio del guadagno, visto che hanno preferito le rimesse.

Solo oggi si capirà quale sarà il livello di efficienza dei servizi pubblici: per fortuna di Genova, le scuole sono chiuse sino all'Epifania. Si spera che per quella data la colonna del termometro sia risalita e siano stati riparati ai danni alle caldaie salate e alle tubature scoppiate per il ghiaccio.

Pure, occorre ricordarlo, l'ondata eccezionale di maltempo è caduta solo una parte della città. Infatti da Quinto in poi non è mai nevicato. A Nervi il 31 dicembre sono stati toccati gli 8 gradi sopra zero ed è stato possibile passeggiare lungo la «Anita Garibaldi». Ci sono stati, quindi, molti quartieri al di fuori della bufera che ha sconvolto il centro, il Ponente e la Vallata.

Sarà difficile che nelle prossime 48 ore l'Annu libere i contenitori dei rifiuti che, anche per via delle feste, si sono accumulati a montagna in tutte le strade e che adesso la neve ghiacciata ha inghiottito i blocchi difficili da manovrare.

E' venuto meno anche il volontariato: la Giunta comunale, forse presa da progetti festaioli, ha mosso gli spazzatori a pagamento, perché non ha emesso il tradizionale appello. I negozi e gli stabili non hanno provveduto a liberare gli accessi, così che sui marciapiedi la neve si è accumulata oltre misura.

Ognuno ha fatto per sé, o meglio ognuno ha sperato che lo sgradevole maltempo durasse poco, come nel passato e che l'aria marina facesse il resto. Invece, è stato un calcolo sbagliato. (p. 1.)

GIORNO E NOTTE

Svaligate ■ tabaccheria e ■ polleria

Il freddo e la neve hanno limitato, fortunatamente, l'attività della malavita locale. Si segnalano solo piccoli furti o scassi. A Campomorone, nella notte, è stato scassinato un negozio di accessori «Promoter». Grossa delusione per i ladri: in cassa c'erano solo 60 mila lire. Nella tabaccheria di salita Santa Caterina, gli scassinatori sono stati un po' più fortunati. Il bottino è di 5 milioni di valori bollati e di 200 mila lire in contanti. Nella polleria di via Albaro, invece, i «topi» hanno trovato in cassa milioni e mezzo milione di lire in contanti.

INCIDENTI

Due turisti liguri feriti a Sansicario

L'altro pomeriggio a Sansicario, in alta Val Susa, due persone sono rimaste leggermente ferite per lo scarrucolamento di uno skilift. E' accaduto sulla pista del Solei Boeuf. Due sciatori liguri che si trovavano all'altezza del palo numero 9, Elena Chiaranza, 23 anni di Bordighera e Alberto Salvetti, 30 anni di Genova, hanno riportato contusioni e distorsioni varie guaribili in pochi giorni.

CACCIA

Sospesa l'attività venatoria in ■ la provincia

La presidente della Provincia, Marta Vincenzi, in relazione alla situazione meteorologica che ha colpito il territorio provinciale (la neve ricopre buona parte dell'entroterra) ha disposto la sospensione della caccia, in forza dell'articolo 2 del calendario venatorio per il 1996/97. La sospensione, estesa a tutto il territorio della provincia di Genova, resterà operante fino al 5 gennaio prossimo compreso, a meno che non intervengano modifiche sostanziali nella situazione meteorologica. In tal caso ne sarà data tempestiva comunicazione. (p. 1.)

Il freddo non ha impedito la consueta «sparata» di mezzanotte: numerosi gli ustionati che sono stati medicati negli ospedali

Capodanno con i botti: una decina di feriti, tre gravi

Un albanese ha perso due dita, a due persone è esploso in faccia un petardo

GENOVA. I massicci sequestri operati presso rivenditori quasi ufficiali e clandestini nei giorni della vigilia: le intere partite di girandole, petardi, castagnole bengala scoperti da polizia e carabinieri in centro e in periferia — hanno fatto scendere le statistiche di sangue di Capodanno. I «botti», che neppure la neve e il clima polare sono riusciti a impedire, hanno provocato una decina di feriti tra i quali tre gravi. Un albanese di anni Petrit Luca, senza fissa dimora, ha cercato di lanciare un grosso petardo in strada, nella zona del Legaccio. Gli hanno dovuto amputare due dita della sinistra all'ospedale Galliera. Ne avrà per sessanta giorni.

Giacomo Pastorino, 40 anni, abitante in via del Romitorio 179, ha subito l'esplosione d'un razzo in pieno volto: è ricoverato all'ospedale di San Martino con prognosi riservata: rischia di perdere l'occhio sinistro e ha gravi ustioni in una parte del viso. Un petardo è esploso in

PRIMI NATI

Fiocco rosa al Galliera

L'auspicio è dei migliori: la prima nata del 1997 a Genova, si chiama Irene (che, in greco, significa «pace»). Ha visto alla luce a mezzanotte e un minuto al Galliera. La bimba, che alla nascita pesava due chili e 900 grammi, sta bene — la mamma, Caterina Rossi, 32 anni. Nell'appartamento di via Cerusa a Voltri erano rimasti ad aspettare il papà Vincenzo Bellotto e il fratellino di Irene, Paolo, 8 anni. Irene potrebbe essere, al fotofinish, addirittura la prima nata d'Italia del 1997. Naturalmente Genova ha confermato il suo poco glorioso primato di bassissima natalità. Com'è noto ogni anno in città il saldo negativo supera i 20 mila abitanti: all'alba del Duemila saranno dunque meno di 600 mila. ■ attese le prime luci dell'alba, tra le quattro e le cinque, per altri due bei bimbi: un maschietto e una femminuccia, rispettivamente ■ San Martino e al Gaslini. Un bel maschietto di oltre tre chili è stato il primo a salutare ■ nascita dell'anno ■ in provincia di Imperia: il bambino si chiama Manuel, i genitori abitano a Sanremo. (p. 1.)

faccia anche ■ Luca Petrangeli, 19 anni, di Lumarzo. Anche lui è ricoverato con prognosi riservata a San Martino e ha l'occhio sinistro in gravissimo pericolo.

Tra le vittime dell'assurda euforia di San Silvestro, ci sono anche sette feriti lievi, tutti con prognosi al di sotto dei quaranta giorni. Molti si sono fatti medicare e sono quindi tornati alle



Caterina Rossi Bellotto con la piccola, prima nata del 1997 a Genova

loro case. Un ragazzo di 16 anni, invece, è incorso in ■ singolare incidente: probabilmente, cercando di usare una cartuccia ■ caccia del padre come piccolo

razzo, ha provocato una sorta di esplosione. E' rimasto ustionato lievemente a un braccio. Medico all'ospedale di San Martino, è stato giudicato guaribile in quindici giorni. (p. 1.)

NUMERI UTILI

TURNI

Europa: corso Europa 676
Gherzi: corso Buenos Aires - Corte Lam-
buschini
Pescetto: via Balbi 100
In turno continuato 8.30-20
Economica: via Fieschi
Cafroli: via Cairoli
Operaia Somari: p.zza Raibetta
Giusto: via Buozzi
Dell'oro: via Rimassa

Servizio gratuito recapito medicinali
urgenti redatti su ricetta medica, do-
po le 21.30: Vigilanza Valbisagno, tel.
377.1430 (nelle zone concordate).

SORI
Sori, via Cavour 18, telefono 700.632
RECCO
Savio, p.zza N. da Recco, tel. 74.055
CAMOGGI
Antola, via della Repubblica 97, tel.
771.069

SANTA MARCO
Buzzi Machi, via Palestro 44, tel. 287.002
RAPALLO
Colombo, via Colombo 24, tel. 61.948
ZOGAGLI
Valeria, piazza XXVII Dicembre 8, tel.
259.041

CHIAVARI
Giovanni, Giovanni 15, tel.
383.269
SESTRI LEVANTE
Internazionale, largo Colombo 52, tel.
41.024
MONEGLIA
Marcone, via Longhi 66, telefono 49.232

AUTOAMBULANZE
Emergenza unificata: 118.
Genova: tel. 651.12.36.
Camogli: tel. 770.205.
Ruta: tel. 771.119.
Recco: tel. 74.234
Santa Margherita Ligure: telefono
287.019

Rapallo: tel. 50.433, 60.700.
Chiavari: telefono 322.422, 309.655.
Cogorno: tel. 384.620.
Lavagna: tel. 309.947.
Sestri Levante: tel. 41.020, 480.750.
Riva Trigoso: tel. 41.784.
Monighella: tel. 49.241.
Cogoleto: tel. 8188.366.
Sori: tel. 700.917.

OSPEDALI

S. Martino: telefono 651.12.36; Galliera: te-
lefono 55.321; Sampierdarena: telefo-
no 448.941; Rivarolo: telefono 65.651;
Sestri P.: telefono 65.651; B.go
Fornari: telefono 932.985; Recco: te-
lefono 74.102; S. Margherita: telefo-
no 283.611; Rapallo: telefono 50.231;
Lavagna: telefono 32.91; Cogoleto:
telefono 91.83.456.

GUARDIA MEDICA

Notturna prelovia e festiva:
Genova, Bogliasco, Pieve Ligure,
Arenzano, Cogoleto: telefono
354.022. Pediatrica (a pagamento)
542.778. Recco, Rapallo, Camogli,
S. Margherita: telefono 60.333.
Chiavari, Lavagna, Sestri Levante:
telefono 302.410-32.91. Sorzonasca:
telefono 340.239. S. Stefano d'Avan-
to: telefono 98.129. Cicagna: telefo-
no 92.147. Varese Ligi: telefono
842.041.

GENOVA: telefono 599.7414, Tigul-
lio Trasp.: Chiavari: telefono
313.851, Sestri Levante: telefono
41.384 - 480.655 - 47.751; Rapallo:
telefono 54.309 - 51.306 - 54.508.

FERROVIE

Genova: telefono 284.081; Camogli: te-
lefono 771.137. Recco: telefono
76.134. Santa Margherita: telefono
286.030. Rapallo: telefono 50.347.
Zogaghi: telefono 259.358. Chiavari:
telefono 300.000 / 309.587 / 392.181.
Sestri Levante: telefono 41.620,
41.050. Riva Trigoso: telefono
42.385. Cogoleto: telefono 9181.769;
Monighella: telefono 49.705.

MERCATI

Lunedì, piazza Palermo, piazza Di Negro,
p.zza Tre Ponti, Molassana, Bolzan-
zo, Pegli, Recco, Riva Trigoso; Mar-
tedì, p.le Paretto, p.le Giusti, Oregina,
Naro, via Anzani, Cornigliano, Vol-
tri; Mercoledì, piazza Terralba, via
Campi, via Torosca, Sestri Ponente,
Prà, Corsica, piazzale Da Vinci; Gio-
vedì, piazza Sestri Ponente, piazza
Emilia, Lavagna, Rapallo, Sori; Ve-
enerdì, via Isorzo, piazza Tre Ponti, p.zza
Terralba, Prato, Pontedumeo, p.le Pe-
renzo, p.le Giusti, Oregina, Corniglia,
Chiavari, S. Margherita Ligure, Il-
lato, via del Campo, via Torosca,
piazzale Terralba, Sestri Ponente, Cor-
sica, piazza Leonardo Da Vinci, Sestri
Levante.

TAXI

Genova Radiotaxi: telefono 59661;
Recco: telefono 740.32; Camogli: te-
lefono 771.143; Portofino: telefono
651.12.36; S. Margherita: telefono
287.019; Rapallo: telefono 50.347,
55.658, 54.474, 50.048, 55.668,
55.959, 50.317, 50.647; Zoagli: telefo-
no 259.385; Chiavari: telefono
308.284, 305.522; Lavagna: telefono
392.096, 393.1622; Sestri Levante:
telefono 41.277, 41.278; Sori: telefono
700.396.

PORTO

Genova: telefono 26.74.51.
Santa Margherita: telefono 28.70.29.

CORPO

Genova: telefono 568831 - 580429 -
568553.
Liguria: telefono 467.141.
Borzonasca: telefono 340.016.
Cicagna: telefono 92.035.
Rezzago: telefono 97.043.
Stefano d'Aveto: 98.072.

STAGIONE AL CINEMA

GENOVA

FELICE

Tel. 20.30
Ore 20.30
L. 85/45/30.000

Teatro Stabile

Tel. 570.24.72
Ore 20.30
L. 40.000/28.000

Teatro Duse

Tel. 331.18.91
Ore 15
L. 40/28.000

Pol. Genovese

Tel. 539.35.89
Ore 21.30/Ore 15/21
L. 35/30.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
Ore 21
L. 25/10.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
Ore 21.30/L. 30.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

La Bohème

Tel. 20.30
Ore 20.30
L. 85/45/30.000

Teatro Stabile

Tel. 570.24.72
Ore 20.30
L. 40.000/28.000

Teatro Duse

Tel. 331.18.91
Ore 15
L. 40/28.000

Pol. Genovese

Tel. 539.35.89
Ore 21.30/Ore 15/21
L. 35/30.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
Ore 21
L. 25/10.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
Ore 21.30/L. 30.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

L'Imo sguardo al ponte

Tel. 570.24.72
Ore 20.30
L. 40.000/28.000

Teatro Duse

Tel. 331.18.91
Ore 15
L. 40/28.000

Pol. Genovese

Tel. 539.35.89
Ore 21.30/Ore 15/21
L. 35/30.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
Ore 21
L. 25/10.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
Ore 21.30/L. 30.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

T. della Tosse

Tel. 247.07.93
L. 135.000

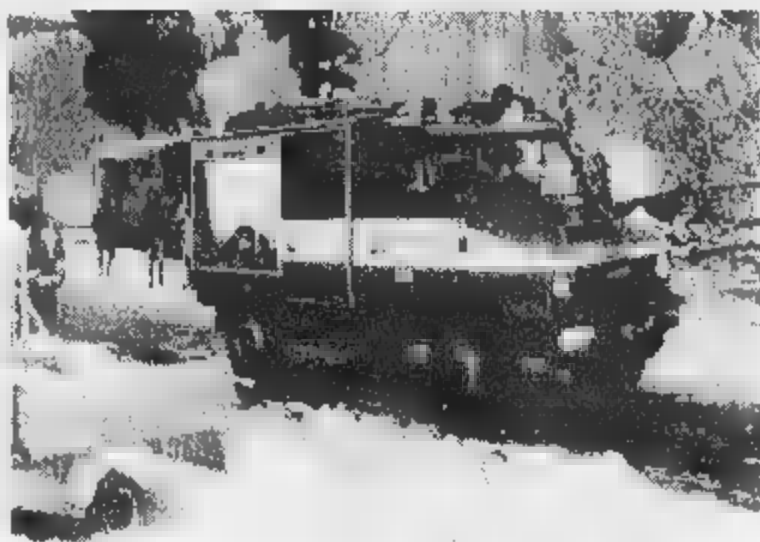
T. della Tosse

Volevano festeggiare il Capodanno nel rifugio Monte Aiona a Pratomollo

Sei famiglie bloccate dalla neve una notte di paura in Valle d'Aveto

S. STEFANO D'AVETO. Una ventina di persone, tra cui un bambino piccolo, conservavano a lungo il ricordo della notte di San Silvestro passata completamente al di fuori dei loro programmi.

Sei nuclei familiari della Riviera di Levante, di Genova, su altrettante auto, la notte dell'ultimo dell'anno stavano salendo lungo i tornanti che da Borzone portano al rifugio «Monte Aiona» a Pratomollo. Avevano deciso di brindare all'anno nuovo nel locale sul grande pianoro, nel silenzio delle pendici dell'Aiona imbiancate da una recente nevicata. Per loro sfortunatamente anche nel pomeriggio del 31 dicembre la neve ha continuato a cadere e il loro viaggio si è interrotto, verso le 20, poco dopo l'abitato della frazione di Beve-



Un intervento dei Vigili del fuoco lungo la statale della Val d'Aveto (Mare)

Con un cellulare è stato avvertito il titolare del rifugio, Gian Solari, il quale ha chiamato i vigili del fuoco di Chiavari. A Bevena abitano due cugini, Enrico e Savino Gatto, proprietari di un trattore più volte utilizzato per liberare la strada. I due si sono messi alla guida del mezzo e sono riusciti a raggiungere il gruppo delle auto bloccate dalla neve e dal ghiaccio. Con l'aiuto del mezzo meccanico e con le braccia quattro delle sei auto sono state liberate. I sei sono riusciti a tornare indietro verso la frazione. Mancava ormai poco a

mezzanotte e i quattro nuclei familiari sono stati invitati in casa dei due cugini per riscaldarsi e brindare all'anno nuovo. Intanto i vigili del fuoco con il trattore, e i piedi per controllare lungo la strada se fossero altre persone bloccate, hanno raggiunto le altre due auto. Dopo avere controllato le condizioni degli occupanti, tra cui un bambino di un anno e mezzo, i vigili del fuoco hanno proseguito verso il rifugio per fare il

punto della situazione. Intanto le due famiglie, rassicurate dalla presenza dei soccorritori, hanno festeggiato come potevano il 1997. E cominciata poi l'operazione, esclusivamente a braccia, per liberare le due auto e solo poco prima delle tre, delle due auto è potuta tornare indietro verso Bevena mentre gli occupanti della seconda sono stati caricati sul trattore e portati pure loro nella casa dei due cugini. [g. vi.]

Carabinieri, sotto denunce

Nell'operazione Capodanno sicuro scattata da Bogliasco a Rapallo

SANTA MARGHERITA. I carabinieri della Compagnia di Santa Margherita hanno effettuato un'operazione sulle strade del comprensorio, tra Bogliasco e Rapallo, nell'ambito dell'operazione «Capodanno sicuro» condotta per prevenire episodi di vandalismo e reati contro il patrimonio.

L'ultimo giorno dell'anno e la notte di San Silvestro sono stati effettuati diversi blocchi stradali, controllate decine di persone ed effettuate 7 denunce per reati vari. Dei denunciati sono stati forniti solo i nomi di battesimo.

Guido, 26 anni e Roberto di 41 anni, sono stati denunciati per inosservanza al provvedimento che li costringeva a allontanarsi dalla loro abitazione nelle notti. Per furto aggravato sono stati denunciati Davide, 26 anni, trovato a rubare merce alimentare in un supermercato di Santa Margherita e Giuseppe, 29 anni, responsabile di un furto in un'e-

dicola a Rapallo. Durante i controlli sulla strada i carabinieri hanno fermato anche persone che guidavano in stato di ebbrezza: in particolare Romano, uomo di 46 anni, è stato denunciato per questo reato.

Mario, 22 anni, è stato fermato a Santa Margherita perché in evidente stato di ubriachezza molestava i passanti: il giovane è stato denunciato anche per «atti contrari alla pubblica decenza».

Durante le operazioni che solitamente si svolgono ad ogni fine settimana, i carabinieri effettuano anche controlli in locali pubblici e negozi del territorio. Questa volta i militari hanno «pizzicato» un commerciante, Alessandro di 38 anni, che aveva messo in vendita prodotti scongelati senza però mettere in evidenza la scritta che avverte i clienti di merce e del procedimento di conservazione. Il reato che ne consegue, e da qui la denuncia, è frode in commercio. [g. vi.]

CHIAYARI

Zabaione caldo nella notte di San Silvestro

Anche quest'anno, ed è la sesta volta consecutiva, il gruppo «Pino Solari» del quartiere di Rupinaro ha distribuito zabaione caldo nella notte di San Silvestro a quanti passati nella piazza della chiesa di San Giacomo a Rupinaro. Dalle due alle sei sono state distribuite circa mille bicchieri di caldo zabaione confezionato con mille uova e 40 litri di marsala. Il ricavato come sempre è stato devoluto al costruendo centro Benedetto Acquarone di don Nando Negri. [g. vi.]

RAPALLO

Società sportive, rinnovate le convenzioni

La giunta comunale ha rinnovato le convenzioni che affidano alla società sportiva «Rapallo Ruentes» e all'unione calcio «Grassorutese» rispettivamente il servizio di custodia e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi «Macera» e «Gallotia», per il primo semestre '97. Alle due società verranno corrisposti contributi annui di 19 milioni e 387 mila e di 18 milioni e 870 mila. [g. vi.]

SESTRI

Quasi pronta la nuova ala della casa di riposo

Entro la fine di gennaio entrerà in funzione la nuova ala della casa di riposo di via Roma e presto sarà firmata la convenzione per la gestione dell'ospizio. I lavori per la ristrutturazione dell'edificio sono durati tre anni ma adesso manca solo l'arredamento e i 15 ospiti della casa di riposo, che attualmente vivono nella vecchia ala dell'edificio, potranno essere trasferiti nella parte nuova. La situazione avrà ovviamente dei positivi benefici per gli anziani ospiti della casa di riposo. [g. vi.]

SESTRI LEVANTE

Tutti in campo per salutare l'anno nuovo

L'Unione sportiva ha organizzato un particolare allenamento sul campo di calcio, per salutare il 1996 e l'anno nuovo. Ogni ragazzo della prima squadra di calcio della società ha seguito l'allenamento di 6 o 7 bambini, portando in campo un totale di 120 giocatori. Una iniziativa divertente non solo per i giovanissimi ma anche per i grandi che giocando si sono trasformati in allenatori. [g. vi.]

SAN CARLO

'S' noto il Gruppo campanari del Levante

Dopo una serie di riunioni tra «addetti ai lavori» è nato il Gruppo campanari del Levante ligure che si propone di fare conoscere e tramandare l'arte antica dei suonatori campanari. Il gruppo, di cui fanno parte campanari di tutta la Riviera, per la prossima estate organizzerà a Chiavari un raduno nazionale. [g. vi.]

Rapallo: protestano gli abitanti di via Betti

Funivia contestata «Riparazioni costose»

RAPALLO. La cronaca di ogni inizio anno riporta solitamente il primo nato nel paese, nella città, nel comprensorio. Nel Tigullio la ciogna non è ancora arrivata e pare non neppure attesa in questi primi giorni, ma un «primato» c'è: alcuni abitanti di via Betti e della frazione di S. Maurizio di Monti hanno presentato quella che può essere considerata la prima protesta dell'anno contro una amministrazione comunale.

Oggetto del disaccordo con il governo cittadino, la funivia che da Rapallo sale al santuario di Montalegre. L'impianto dovrà essere fermato per circa 15 mesi per la sostituzione delle funi portanti, come prevede la rigida legge in materia.

Secondo i firmatari della lettera aperta al sindaco Roberto Bagnasco, della sospensione del servizio non saranno in molti ad accorgersene mentre sentiranno tutti i rapallesi il peso della spesa che il Comune dovrà affrontare «per tenere in funzione questo servizio, a scapito di altri importanti interventi

strutturali rinviati senza speranza, di anno in anno. Gli abitanti di via Betti sostengono che «fronte degli oltre dieci miliardi che sono stati spesi in circa vent'anni per tenere in vita il servizio della funivia, la loro strada è avuta, nello stesso arco di tempo, e neppure l'investimento di una lira per fare fronte alle difficoltà di transito che in un anno interessano più di un milione di persone che transitano in auto».

Secondo i firmatari della lettera, poche migliaia di viaggiatori della funivia sono stati più tutelati dell'intera cittadinanza rapallesi la cui stragrande maggioranza non usa mai l'impianto. «Non si può più privilegiare un certo tipo di servizio a tutela quasi esclusivamente di un'immagine che forse i tempi fanno ritenere superata - si legge nella lettera - non tenendo anche conto di priorità quali quella della transibilità di via Betti». Per verificare se è d'attualità il servizio di funivia, il Comitato della strada proporrà un referendum. [g. vi.]

Dopo l'ordine di arresto, in Messico sono cominciate le ricerche della nobildonna

Portofino ha dimenticato la contessa

Francesca Vacca Agusta è scomparsa dal suo esilio dorato a Cuernavaca dove rimane in carcere l'amico Maurizio Raggio. Dalla sua cella, il «cassiere di Craxi» esprime stupore e sdegno. «Non ha fatto nulla»

PORTOFINO. Il telefono di Villa Altachiana squilla due volte. Risponde una voce dall'accento straniero. No, il signor Calvo c'è. No, qui non abbiamo notizie, è tanto che nessuno si fa vivo. No, dalle forze dell'ordine nessuno ha telefonato. Sì, il signor Calvo oggi è fuori, è giornata festiva. Se vuole parlargli richiami domani. E' tutto. Il signor Calvo è Andreas Cerveza Calvo, il maggiordomo della contessa Francesca Vacca Agusta, protagonista nell'ottobre del '94 della fuga della vedova del re degli elicotteri, Coradino Agusta, coinvolta nelle vicende del riciclaggio del «tesoro di Craxi».

Quella notte, Calvo guidò la Mercedes 300 della contessa a Montecarlo da dove poi Francesca Vacca Agusta, varie tappe, raggiunse l'esilio dorato di Cuernavaca, a 70 km a sud di Città del Messico. La sera prima lo stesso Calvo aveva portato a Montecarlo le valigie di Maurizio Raggio, il portofinese da anni compagno della contessa, allora ricercato (fu poi arrestato il



Maurizio Raggio difende la contessa

4 maggio del '95) l'accusa di essere un prestanome dei conti svizzeri di Craxi.

La fuga di Francesca Agusta era passata inosservata, anzi un'auto dei carabinieri aveva

tallonato a lungo la Mercedes. «Sono stato io a bloccare l'ingugiamento - disse in aula al processo Enimont l'allora pm Antonio Di Pietro - L'auto della signora correva al massimo della velocità - si volevano evitare conseguenze dannose».

Storie del passato. Oggi, la notizia di una nuova «fuga» della contessa, questa volta dalla villa di Cuernavaca dove Francesca Vacca e Maurizio Raggio si erano rifugiati dall'ottobre del '94 e dove avevano vissuto, insieme, fino all'arresto di lui. Lei era agli arresti domiciliari. In realtà, alla fine di settembre, il governo messicano accolse la richiesta di estradizione della coppia. Ma non era seguito alcun fatto concreto.

Lunedì le agenzie avevano registrato lo stupore e sdegno di Raggio per il nuovo ordine di arresto nei confronti della contessa Agusta. «E' una vergogna - aveva aggiunto Raggio dal carcere - Cuernavaca - perché la contessa non ha mai fatto nulla e non esiste nessuna prova contro di lei». Raggio ha

poi detto che Francesca Vacca «si trova più in Messico».

A Portofino, una Portofino sommacchiosa e discreta anche a Capodanno, l'eco di questa vicenda arriva molto attenuata. Villa Altachiana, costruita nel 1874 per Lord Carnarvon, lo scopritore della tomba del faraone Tutankamen, è aperta come dimostra la presenza di maggiordomi e servizi, ma non è più la meta di incontri discreti e - forse - ad altissimo livello. Più portofinese la vicenda di Maurizio Raggio, 33 anni, figlio del mitico Lorenzo, l'inventore dell'american bar «La Grilla» e del turismo a Portofino negli Anni 50. Allora - ricorda un vecchio portofinese - sulla calata c'erano pochissimi locali e personaggi come Onassis e Rex Harrison si accontentavano di passare la serata sui cuscini che Raggio sistemava sul marciapiede. Antichi ricordi che fanno tanto «dolce vita», e che le vicende giudiziarie di oggi non riescono del tutto ad offuscare.

Marco Raffa

Condizioni dell'Apt

Campo da golf in concorrenza per la gestione

RAPALLO. L'Azienda di promozione turistica del Tigullio ha inviato lo schema di convenzione per la concessione trentennale del campo da golf ai tre «pretendenti» che dovranno rispondere entro il 15 gennaio.

I possibili futuri gestori sono la Società per l'oscuro del golf che gestisce attualmente l'impianto attraverso il Circolo golf, l'industriale petrolifero genovese Mario Contini e la «Top green» di S. Margherita, costituita da imprenditori locali che sembra però aver perso l'interesse. L'Apt concede la gestione per anni a chi assicurerà il riordinamento del campo, del club house, delle strutture sportive, anche mediante il recupero di manufatti esistenti ma non con la realizzazione di nuovi edifici. Il canone da corrispondere all'Apt è di 350 milioni annui. Il circolo golf ha il diritto di prelazione anche se Contini presentasse una proposta migliore, il circolo ha la possibilità di adeguarsi e di ottenere la nuova concessione. [g. vi.]

LA STORIA

ENTRATA IN SCENA

GENOVA. La leggenda romantica della «Congiura dei Fieschi» nasce da una tragedia - che la critica oggi ritiene una maldestra opera giovanile - di Federico Schiller, ispirata da un brano di Jean Jacques Rousseau. Sembra che il filosofo dell'«Emile» ammirasse, come antesignano d'ogni futuro movimento libertario, la tirannide, il giovane e sventurato conte di Lavagna, precipitato in mare, mentre balzava da una galea all'altra nel porto di Genova, durante la notte in cui fallì miseramente la celebre congiura.

Dalla tragedia di Schiller alla ricerca storica: un episodio dalle molte implicazioni internazionali

Gian Luigi Fieschi, un «golpe» di 450 anni fa

La «congiura» fu tentata nella notte tra il 2 e il 3 gennaio del 1547

politiche e internazionali, del mito retorico e romantico: nella storia, in realtà, ci sono mai, come si piacerebbe, «i buoni o i cattivi», ma solo conflitti d'interessi, con esiti alternati. Ma cerchiamo di rivisitare, con occhio freddo e distaccato, i fatti di allora.

Gian Luigi Fieschi, conte di Lavagna, discendente d'una delle più nobili e illustri famiglie di Genova (che vantava diplomatici, generali, guerrieri, decine di vescovi e cardinali e persino due pontefici), cominciò a premeditare quello che definiremmo il suo tentativo di «golpe» sin dal 1545, quando aveva poco più di 22 anni. La sua famiglia era esclusa dalle cariche politiche perché non possedeva, secondo la riforma costituzionale voluta nel 1528 di Andrea Doria (signore di fatto della Repubblica), sei case all'interno della città, pur disponendo di oltre



Gian Luigi Fieschi

trenta feudi nel levante ligure e lungo l'Appennino toco-ambrano.

Come riportano gli storici i testimoni dell'epoca, Gian Luigi si esaltò alla lettura del

«Principe» del Machiavelli e alla lettura dei classici. Era attratto - pare - dalla vicenda della congiura di Catilina. Poi era circondato da piccoli borghesi ambiziosi: Vincenzo Calcagno, Raffaele Sacco, Giovambattista Verrina. Quest'ultimo sarebbe stato animato dal desiderio di dar vita a un governo in cui avessero più spazio artigiani e commercianti. Il Doria, invece, aveva istituito un ferreo controllo della nobiltà, i cui membri solamente potevano accedere alle cariche pubbliche.

Il Fieschi, nel 1545 e nel 1546, viaggiò a lungo. Ebbe interlocutori Pier Luigi Farnese, duca di Parma e Piacenza, figlio illegittimo di papa Paolo III, oltre che molti esponenti di spicco della Curia romana. Si sospetta, anche se non si hanno prove documentali concrete, che il giovane conte fosse istigato da elementi vicini alla

Francia che sperava di reinserirsi nello scacchiere italiano, egemonizzato dall'alleanza con la Spagna di Carlo V. Andrea Doria era collegato con il viceré di Milano, il duca Cosimo de' Medici di Firenze, con i Savoia, con il regno di Napoli.

La congiura venne improvvisata, con truppe (montanari di Montoggio e di Torrighia) inadeguate e confusionarie. Scattò appunto dal palazzo di Via Lata tra il 2 e il 3 gennaio 1547. Tutto andò di traverso: gli schiavi ai remi nelle galee del porto preferirono fuggire, i genovesi si chiusero in casa. Solo Giannettino, figlio adottivo del Doria, ucciso con archibugiata, quando il Fieschi cadeva in mare. Andrea Doria riuscì a fuggire e a tornare due giorni dopo per vendicarsi ferocemente. Fu la fine della famiglia Fieschi, per sempre.

Paolo Lingua

Dopo le numerose proteste e i danni all'ambiente

Individuata una discarica

S. Margherita, caso risolto

SANTA MARGHERITA. Un problema comune a tutti i centri della costa, la mancanza di discariche per materiali inerti, è stato sollevato in Consiglio comunale a Santa Margherita e risolto almeno temporaneamente. Uno dei maggiori problemi per chi costruisce case a ristrutturazione abitazioni è rappresentato dalla ricerca di una discarica dove depositare il materiale di risulta: non esistono impianti nello stesso Comune o comunque vicino al cantiere, il materiale inerte deve essere portato fuori Comune, tante volte a diversi chilometri di distanza con relativi costi per il trasporto che vanno ad incidere sui costi di costruzione. Entro mesi chi ristruttura nel territorio comunale di Santa Margherita potrà portare i materiali inerti in una discarica, che avrà la capienza di metri cubi, in un sito individuato dall'amministrazione comunale in

via Dogli.

La notizia è stata data nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale dal vicesindaco Mauro Ravera che ha risposto così ad una mozione presentata dal consigliere Alberto Balsi del gruppo «Per la città insieme». Il consigliere chiedeva «se non sia il caso di attivarsi affinché un servizio pubblico di tale importanza possa partire da subito, attraverso lo stoccaggio temporaneo dei materiali e il successivo trasporto alle discariche oggi in funzione». La carenza di discariche provoca, oltre all'aumento dei costi, la ristrutturazione, anche secondo aspetto negativo: la proliferazione di piccole discariche abusive lungo le strade fuori dai centri abitati. Balsi nella sua interrogazione aveva sottolineato come la presenza di una discarica rappresenti un deterrente ai depositi illeciti. [g. vi.]



Dramma degli extracomunitari ad Albenga: hanno combattuto il gelo bruciando cartoni

Agricoltura, la Piana è in ginocchio

Danni per centinaia di milioni a carciofi e a fiori

ALBENGA. Piegata, in ginocchio. L'agricoltura della Piana ha pagato un pesante tributo all'ondata di freddo di fine anno. Ma poteva andare peggio. Se la neve caduta tra lunedì e martedì in tutto l'Albenganese fosse gelata, i danni sarebbero stati epocali, avrebbero superato forse quelli dell'alluvione. Invece la temperatura è stata, per tutta la notte, tra lo zero e i due gradi, quando ha smesso di nevicare, la pioggia ha allontanato gran parte del rischio.

«Ma non è che si possa essere particolarmente contenti. Il gelo dei giorni scorsi ha danneggiato carciofi, insalate, margherite. Non solo, le colture in serra hanno avuto bisogno di utilizzare maggiori quantità di gasolio. Significa che il costo di produzione è salito e che i nostri prodotti saranno, a livello economico, ancora meno competitivi», commenta amaro Gianni Moretti, direttore della Coldiretti. Le organizzazioni agricole si sono mosse subito per chiedere lo stato di calamità naturale. «E' presto per fare dei bilanci ma i danni ingenti, si supera il miliardo. Per questo abbiamo cercato subito di sensibilizzare il servizio agro-alimentare e le autorità competenti per ottenere lo stato di calamità naturale», spiega Ubaldo Gedda della Confagricoltori. Sulla stessa lunghezza d'onda Antonio Michelucci, direttore dell'Unione agricoltori.

Ai danni alle colture bisogna poi aggiungere quelli alle strutture. In alcune zone, soprattutto nell'entroterra, la neve che si è posata sulle serre ha spezzato i vetri. In altri a rompere i vetri sono stati gli alberi abbattuti dal peso della neve. Qualche danno è stato provocato anche alle strade interpoderali.

Il freddo ha anche messo a nudo un altro aspetto inquietante e drammatico. La maggior parte degli extracomunitari che vivono ad Albenga non era preparata alla neve. Solo la Caritas ha però cercato di attrezzarsi preparando piume calde e distribuendo coperte. Per il resto le decine di algerini e marocchini, molti abusivi, hanno cercato di fuggire dalla morsa del freddo riparandosi alla meglio nei dormitori abusivi e facendo falo con cartoni e copertoni. [s. p.]



Due giorni di caos in Riviera

Black-out elettrici e Autofiori chiusa

ALASSIO. Circolazione in tilt, incidenti, black out alle linee elettriche, tubature spaccate dal gelo, alberi abbattuti dal peso della neve. Erano anni, almeno dieci, che la Riviera non viveva due giorni così critici per colpa della neve. I Vigili del fuoco di Albenga e Finale, da lunedì sera, sono dovuti intervenire centinaia di volte. «Per fortuna si è trattato di piccole cose, incidenti senza danni alle persone, gente che non riusciva ad uscire di casa, alberi abbattuti sulle strade», spiegano alla caserma dei pompieri di Vadino Albenga. Mobilitati, oltre i Vigili del fuoco, gli agenti della Polizia stradale, dei carabinieri, dei vigili urbani.

La cronaca si inizia lunedì sera quando, per la neve e il vento, un camion si è messo di traverso sull'Autostrada dei Fiori, il primo di una lunga serie di incidenti. Nessun ferito ma traffico in tilt per quasi un'ora. Ad Alas-

sio, martedì pomeriggio, decine di auto sono rimaste bloccate. Isolate le frazioni. A Solva e Moglio, per la neve e il ghiaccio, il transito era consentito solo alle auto dotate di catene. Stessa situazione ad Albenga, nelle frazioni di Lusignano e San Fedele, e nell'entroterra. Anche per raggiungere Peagna, frazione collinare di Ceriale, erano necessarie le catene o le gomme da neve.

A rendere più difficile la situazione decine di alberi e grossi rami abbattuti dalla neve. In via Gastaldi, ad Alassio, i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare quasi un'ora per rimuovere una pianta abbattuta sulla strada. Diversi rami sono caduti dagli alberi ad Albenga. Nella zona mare un'auto è stata danneggiata da una fronda precipitata. Un albero, crollato a poche decine di metri dalla stazione allassina, ha fatto bloccare la circolazione dei treni dalle 2 alle 3 del matti-

no. Sempre nella notte Vigili del fuoco e Polizia stradale intervenuti sull'Autostrada dei Fiori, ad Andora e a Borghetto Santo Spirito, per tamponamenti dovuti al ghiaccio. L'Autostrada è stata chiusa al traffico, in direzione Francia, per circa un'ora.

La situazione più preoccupante si è avuta in val Lerrone, tra Garlenda e Casanova. La neve ha danneggiato un grosso cavo dell'Enel e un centinaio di famiglie sono state senza energia elettrica per tutto il pomeriggio di ieri. Oltre al buio in qualche caso i problemi sono stati dovuti alla mancanza di elettricità per alimentare le stufette. Il guasto è stato riparato nel tardo pomeriggio di ieri. Problemi, soprattutto nell'entroterra, per le tubature degli acquedotti. Lunedì notte la colonnina del mercurio è scesa sotto lo zero spaccando le tubazioni. [s. p.]



Il maltempo non ha risparmiato neppure il «cuore» della Riviera savonese. In alto alcuni ragazzi giocano sulla spiaggia ad Alassio, e via Gastaldi ostruita da un grosso ramo. Qui sopra suggestiva immagine dell'arenile di Albisola Capo

Assedio 118

Per l'influenza 200 chiamate

SAVONA. L'influenza mette alle corde il 118. Solo ieri il centralino unico di «Savona soccorso» ha ricevuto oltre 200 chiamate di ammalati bisognosi di visite a domicilio ma anche semplici consigli per attenuare i disagi provocati dall'influenza. Anche i medici di famiglia sono sotto pressione in questo periodo. Le richieste di soccorso arrivano soprattutto dal capoluogo ma anche da Riviera e Valbormida. A Cairo e Carcare già da una settimana negli ambulatori medici si registrano lunghe code. In Riviera numerosi turisti sono stati costretti a prolungare il soggiorno in albergo per smaltire i postumi dell'influenza.

Spiega il dottor Renato Giusto, segretario provinciale della Federazione dei medici generici: «Siamo fronte ad un'eccezionale ondata di maltempo che naturalmente ha aggravato la situazione. All'epidemia di influenza si è aggiunta infatti un gran freddo, raffreddamenti. Nei casi di vera e propria influenza i sintomi sono febbre molto alta, tosse, dolori muscolari, stato di malessere generale. Per combattere l'influenza è necessario stare al caldo, assumendo solo antipiretici, farmaci che a far calare la febbre». Prosegue il dottor Giusto: «Ma in questi giorni si registrano anche bronchiti e faringiti provocate dal freddo intenso a soggetti già per natura predisposti. Ma le basse temperature nascondono anche altre insidie: il gelo è particolarmente pericoloso per i cardiopatici. Questo caso l'unica raccomandazione è quella di stare a casa e al caldo. Negli ultimi giorni il Pronto soccorso dell'ospedale ha dovuto assistere alcune centinaia di persone infortunate in seguito alle cadute sul ghiaccio. In molti casi si è reso necessario il ricovero in Traumatologia. [s. b.]

Emergenza ondata a Varazze

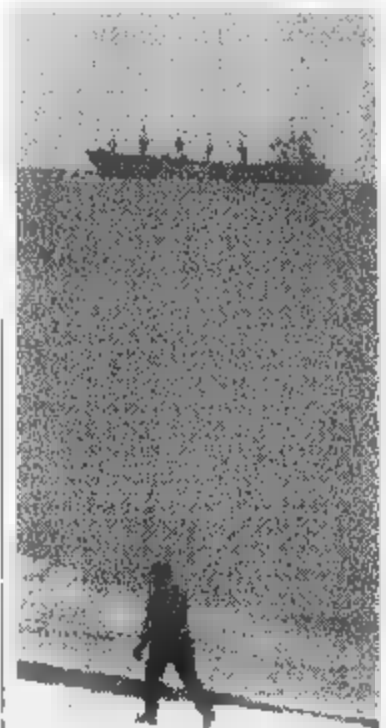
Automobilisti soccorsi sul Beigua
Cimento invernale, in 27 fra le onde

VARAZZE. Paesaggio di mu-

gna e temperature sotto zero per l'ultima notte dell'anno. La bufera si è scatenata a partire dalle 19 e si è andata avanti senza interruzione fino alle 4 del mattino. Nonostante il maltempo, varazzini, cellesi e albisolesi non hanno rinunciato alla sortita di Capodanno, ma nel tentativo di sfidare le intemperie hanno dovuto fare i conti con la neve e con l'impossibilità di raggiungere, a tarda notte, le loro abitazioni. Fino all'alba i carabinieri di Varazze si sono adoperati per soccorrere automobilisti in difficoltà, soprattutto coloro che tentavano di scendere a valle dopo aver cenato al ristorante in vetta al Monte Beigua, famiglie a corto di combustibile, alle quali hanno consegnato bombole a kerosene, e addirittura una coppia anziana che per ripararsi dalla neve si era rifugiata in una cabina della Telecom ma era stata bloccata dalla bufera che ha ammassato i fiocchi davanti alla porta. Per l'intera notte i volontari dell'Anas, del Comune e i volontari della Protezione civile hanno lavorato per spargere sale aprire le principali arterie stradali. Ieri mattina il sindaco Giovanni Basso ha fatto un giro nelle diverse frazioni per valutare la situazione: «L'unica cosa che ci manca è il sale - ha spiegato - che abbiamo speso ovunque è stato possibile ma è esaurito presto. In attesa di nuove scorte posso affermare che la situazione della viabilità è sotto controllo». Anche il sindaco Sergio Aquilino, di Celle, ha seguito il monitoraggio della situazione

«neve» fatto dal comando di polizia municipale. Nella notte di Capodanno, la maggior parte delle vie erano percorribili solo con catene e sono stati sufficienti i circa 170 quintali di sale a disposizione del Comune. Analoga situazione nelle frazioni montane di Albisola Superiore e in alcune vie interne di Albisola Marina. Fortunatamente, non si sono avuti incidenti di rilievo.

Alle 11,30 di ieri, assistiti dai volontari della Cri e alla presenza delle autorità locali, si sono buttati in mare a Varazze 27 intrepidi per il tradizionale «Cimento invernale». Hanno partecipato alla manifestazione anche nuotatori da Pesaro, Biella e dalla provincia di Sondrio. Sei gradi la temperatura esterna; otto gradi quella del mare. [a. z.]



Con gli sci sulla spiaggia di Savona

Martina è la prima nata

Si è verificata all'ospedale di Albenga la prima nascita del 1997, proprio nel reparto che l'Usi ha intenzionato a chiudere. La bimba, che si chiama Martina ed è figlia di Guido Lombardo ed Euza Sciascia, è venuta alla luce ieri mattina alle 12,50. I sanitari di Albenga hanno sottolineato che il piano dell'Usi e della Regione dovesse realmente andare in porto, sarà l'ultima volta che Albenga può vantare il record della prima nata dell'anno. Anche al San Paolo ieri mattina è nata una bimba, Carola, che pesa 3 chilogrammi e mezzo. Il parto è avvenuto un'ora più tardi, intorno alle 14. La mamma, Stefania Belloni, è stata assistita dal dottor Casabona, dall'ostetrica Paola Belletti, dalle infermiere Graziella Chiappella e Stefania Caviglia, dall'ausiliaria Fulvia Masio. Anche l'ultima nascita del 1996 si è verificata all'ospedale di Albenga: si tratta di Mattia Serra. [a. b.]

Valbormida

E la Provincia vieta la caccia

PLODIO. San Silvestro a Capodanno sotto la neve in Val Bormida. Nei paesi dell'Alta Valle la coltre bianca ha raggiunto i venti centimetri di altezza. Nessun problema particolare, tuttavia, per la viabilità.

Lungo le strade statali, provinciali e comunali, infatti, gli spazzaneve e gli spazzaneve sono entrati in funzione tempestivamente, evitando i disagi e i rischi legati alla presenza di neve e ghiaccio. Situazione pressoché normale anche sull'autostrada Savona-Torino dove, tuttavia, si consiglia di viaggiare con le catene a bordo. Ieri mattina, intorno alle 4, lungo la provinciale che collega Cengio e Giuseppe, uno spazzaneve è finito in una cunetta. Nessuna conseguenza, fortunatamente, per il conducente.

Ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Cairo Montenotte, invece, Mario Bruzone, 55 anni, residente a Plodio.

L'uomo, ieri mattina, intorno alle otto, stava provvedendo a rimuovere la neve dinanzi alla propria abitazione, quando si è ferito alla mano destra con una turbina. Immediatamente trasportato al Pronto soccorso cairesse, è stato poi sottoposto a intervento chirurgico.

Intanto, l'Amministrazione provinciale, a causa della eccezionale ondata di maltempo, ha emanato un'ordinanza con la quale vieta la caccia. Un provvedimento sollecitato dall'Enpa e dalla Lipu, che rimarrà in vigore quando nei boschi e sulle colline del Savonese sparirà la coltre bianca. [l. b.]

sanpiero FIRMA
SAVONA
Tel. 010/111111 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200

FINO AL 6 GENNAIO CHIUSO PER INVENTARIO

DAL 7 GENNAIO INIZIANO

Le quattro settimane straordinarie delle 44 straordinarie firme "sanpiero"

GIORGIO ARMANI	VALENTINO MISS V	EXAMPLE BY MISSORI	ARDIGO
ARMANI CRAVATTE	VALENTINO UOMO	MISSORI	ZILIERI
ISA ARMANI FOULARDS	VALENTINO CARISMA	BROOKSFIELD UOMO	URBIS
LES COPAINS	VALENTINO CAMICIA	BROOKSFIELD DONNA	ALLEGRI
LES COPAINS		BROOKSFIELD SPORT	ETRO
LES COPAINS		MARINA RINALDI	FRED PERRY
LES COPAINS UOMO			FORALL
YVES SAINT LAURENT	SIMINT		CERRUTI 1881
HEMMOND Y.S.L.	SCHNEIDERS	PENNY BLACK	
GIORGIO ARMANI	GIORGIO ARMANI	PENNY PULL	
OUTBACK			

sanpiero FIRMA Corso Italia, 140/152 r - SAVONA



Chiesto dalla Coltivatori diretti lo stato di calamità per i danni subiti nelle campagne

Gelo in Riviera, danni per 20 miliardi

Bruciate dal freddo coltivazioni di anemoni e carciofi

SANREMO. Il gelo sta mettendo in ginocchio l'intera Riviera. I danni sin'ora accertati alle coltivazioni floricole ed agricole supererebbero già i 20 miliardi.

Il presidente della Federazione provinciale della Coltivatori Diretti, Andrea Balestrino, ha trasmesso telegrammi al presidente della Regione Liguria, al prefetto di Imperia, al presidente della Provincia e al Servizio Agroalimentare provinciale chiedendo «lo stato di calamità per tutta la provincia di Imperia in applicazione della legge n. 185 del 14 febbraio 1992» sottolineando a tal proposito le «intense e persistenti gelate e gli ingenti danni subiti alle coltivazioni in atto, in modo particolare quelle orticole e floricole».

Il 30 dicembre scorso la commissione, presieduta dal direttore della Coltivatori Diretti di Imperia, Emilio Fugazzi, composta da esperti floricoltori, ha ispezionato le zone che sono state colpite dal gelo.

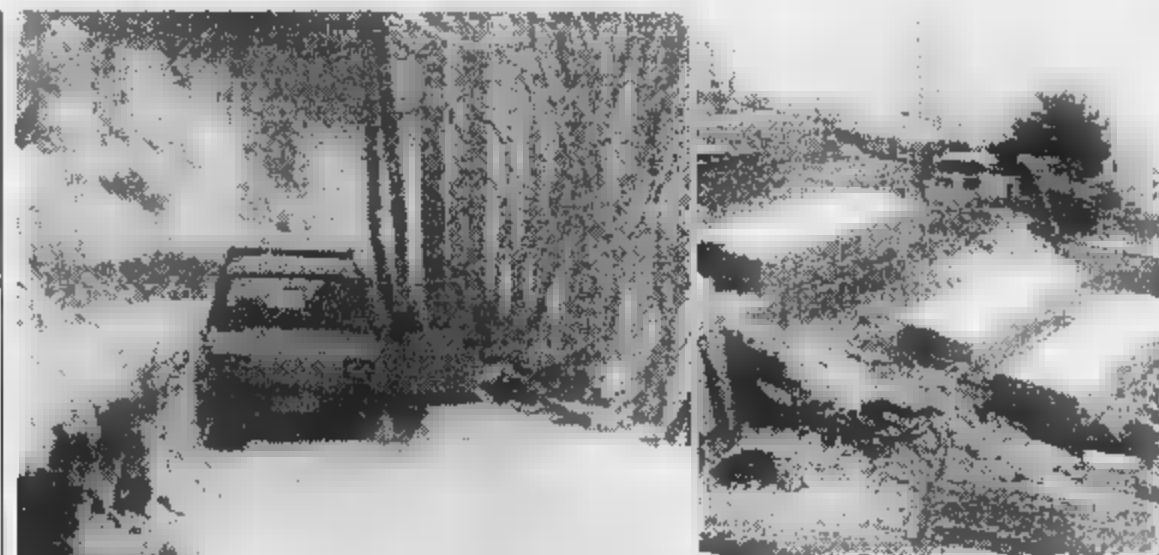
«Un quadro davvero preoccupante. Ha detto Fugazzi: «Sono soprattutto tre le aree più danneggiate. A ponente, da Bordighera sino a Ventimiglia e al confine con la Francia, le andate distrutte quasi tutte le coltivazioni e le piante in «plenaria»: ginestra, mimosa, margherite e ranuncoli. A levante il freddo ha creato vasti danni nella zona di Diano Marina colpendo soprattutto coltivazioni di carciofi e basilico. Al centro problemi grossi nell'entroterra di Imperia. Il cattivo tempo ha provocato danni alle coltivazioni orticole. Tra dieci-quindici giorni avremo il quadro esatto del disastro. Dai dati che abbiamo temiamo, però, che i danni superino addirittura quelli della gravissima gelata del 1985».

Che fare a questo punto? Un floricoltore di Ventimiglia, disperato, ha dichiarato: «In una sola notte ho perso 80 milioni. Il gelo polare, infatti, mi ha distrutto circa duemila metri coltivati a ranuncoli in «plenaria». Di colpo si sono bruciate oltre 5 mila piante di ranuncoli. Chi mi ripaga, non ho più una lira?».

Nel Dianese sono andate distrutte intere coltivazioni di ortaggi. «Per non perdere due metri di basilico - ha detto un agricoltore di Diano Gerli - siamo stati costretti ad aumentare subito il sistema di riscaldamento raddoppiando, però, quasi i consumi ed i costi per il gasolio. Possiamo resistere ancora pochi giorni, ma poi sarà davvero fine».

Considerate le circostanze, sono molte le piccole aziende della zona che rischiano il fallimento.

Ha detto Emilio Fugazzi: «Il momento è drammatico, però nessuno deve perdersi d'animo. Se ci verrà riconosciuto lo stato di calamità, chi ha subito danni come floricoltori ed agricoltori potrà ricevere aiuti economici».



Nelle foto di Gatti una strada piena di neve sulle colline di Sanremo e fasce di fiori e verdura devastate da giornate e notti di freddo polare

consistenti entro l'anno. Anche sino all'80 per cento dei danni patiti riferito al valore delle coltivazioni distrutte dal gelo. Proprio per «disperdere questa grande opportunità», la Coltivatori Diretti ha subito allertato tutti i floricoltori e agricoltori perché già da oggi si presentino ai nostri uffici di Ventimiglia, Sanremo e Imperia e facciano le segnalazioni di

quanto è loro accaduto. E' importantissimo che ciascun coltivatore apra immediatamente la pratica per riscossione danni presso i nostri uffici. Noi, unitamente al Servizio Agroalimentare valuteremo sia le singole situazioni che il problema nella sua globalità provinciale proprio al fine di ottenere, al più presto, aiuti adeguati dallo Stato».

ancora: «La legge parla chiaro. Lo stato di calamità naturale viene riconosciuto quando l'evento calamitoso colpisce oltre il 35 per cento della produzione in atto».

Di qui la «raccolta di testimonianze e richieste danni entro il 1° gennaio prossimo».

Roberto Basso

Portosole: «Anno maltempo»

Le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare

SANREMO. Ancora pioggia, vento e freddo sulla costa e neve nell'entroterra. Mare mosso e visibilità scarsa, dal Golfo di Genova alla Costa Azzurra, fino al Golfo del Leone. Non accenna a migliorare. Le previsioni di Meteo Portosole (in collaborazione con la Centrale meteorologica del Politecnico di Torino) lasciano ampi spazi alla speranza di una ripresa delle condizioni atmosferiche. Almeno fino a giovedì dell'Epifania.

Ma ecco il bollettino per i prossimi giorni, firmato da Achille Pennellatore.

Giovedì. Giornata grigia, fredda, a tratti piovosa. Nubi e quote relativamente più alte, rispetto agli ultimi giorni del '96. Vento moderato con locali rinforzi. Mare mosso o molto mosso. Visibilità scarsa. Una depressione nel Mediterraneo non consentirà sostanziali miglioramenti delle condizioni del tempo.

Venerdì. Per affetti localizzati di Poehn, aumenta leggermente la temperatura

pioggie sparse sull'intera regione.

Sabato. La depressione si sposta verso Est lasciando abbondanti precipitazioni. Pioggia sulla costa, neve sui monti.

Domenica e lunedì. La depressione ritornerà sui propri passi andando a rivisitare il mare e precisamente il Golfo di Genova dove si fermerà per almeno due giorni. Vento forte con minaccia di burrasca al largo. Cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni irregolari distribuite sull'intera costa. In particolare a levante di Capo Mele.

Dunque, come si vede, il barometro non lascia speranze. Il freddo intenso dei giorni scorsi ha allentato la sua morsa, ma le condizioni climatiche non accennano a migliorare. Pioggia, tanta pioggia a mare mosso sulla costa. Nell'entroterra e nel Basso Piemonte, abbondanti nevicate per la gioia degli sciatori. Ieri ha nevicato in Val Roja rendendo difficoltosa la transabilità da Breil fino al Colle di Tenda. [g. p. m.]

Mazzette per i ristoranti

Le strade bloccate dal ghiaccio hanno fatto saltare molti cenoni

IMPERIA. Il maltempo ha condizionato anche i tradizionali festeggiamenti organizzati per l'arrivo del nuovo anno provocando in particolare per gli operatori del settore della ristorazione danni ingenti. Il ghiaccio, la neve e il freddo intenso sono stati i responsabili della chiusura di alcuni locali e numerose disdette giunte da parte di chi aveva già prenotato. Sono molti i turisti che avrebbero dovuto raggiungere la Riviera il 31 per partecipare a cenoni e feste. Ma i più hanno dovuto rinunciare. Al disagio degli operatori privati degli attesi incassi si è aggiunto anche quello di chi avrebbe voluto festeggiare l'allegria dell'arrivo del '97 attorno ad un bel tavolo imbandito. Il blocco dell'Autosole tra Albenga e Imperia e le condizioni impossibili delle altre autostrade hanno impedito l'arrivo di molte persone che avrebbero dovuto trascorrere la notte nei locali dell'imperiese.

Ma la situazione più dram-

matica si è avuta nell'entroterra di Imperia, di Diano Marina e di Albenga dove anche i residenti in loco avevano prenotato in molti noti ristoranti. Il cenone di fine anno è, infatti, letteralmente saltato perché le località erano irraggiungibili anche con auto provviste di catene. La nevicata iniziata nel tardo pomeriggio ha reso alcune strade impraticabili. Dicono ad esempio al ristorante «Il castagneto» di Leverone, sopra a Ranzo: «Non abbiamo potuto ospitare alcun cliente neppure a mezzogiorno di Capodanno. La strada era una lastra di ghiaccio, le ruspe hanno iniziato la ripulitura della carreggiata troppo tardi». La proprietaria della «Campagnola» di Tovo Faraldi, nell'entroterra cervese, ieri era disperata: «Abbiamo telefonato ai clienti che avevano prenotato per dire di non venire. La strada era una lastra di ghiaccio, troppo pericolosa per avventurarsi nell'entroterra».

Grossi problemi anche a Ca-



La neve ha fatto saltare molti cenoni

ravonica, Gazo, Pieve di Teco. La situazione è stata migliore nei ristoranti della fascia costiera. Da Cervia a Ventimiglia la via Aurelia è stata praticabile, ma l'afflusso degli altri anni, questa volta, è registrato. Il danno economico degli operatori del comparto della ristorazione e dei locali pubblici in generale è stato di elevata entità. [a. b.]

Pazienti al freddo in corsia

Nell'ospedale fuori uso due caldaie su tre



Emergenza freddo all'ospedale d'Imperia: sono fuori uso ben due caldaie su tre

IMPERIA. I pazienti battono i denti, gli infermieri e i medici sono costretti a un'attività frenetica per non stare fermi, così evitano di morire dal freddo. All'ospedale d'Imperia l'abbassamento della temperatura ha causato grossi problemi: per lavori alle canne fumarie, sono fuori due caldaie su tre. I maggiori disagi li vivono i dializzati e i donatori di sangue, che, immobili a letto, non possono combattere il freddo se non chiedendo coperte in più. I termosifoni sono appena appena tiepidi perché l'acqua non riesce a scaldarsi a sufficienza. «Di certo non è un bel lavoro», fanno presente i sindacalisti Livio Falconi, 38 anni, della Cisl, e Massimo Reda, 46, della Uil.

Le organizzazioni di categoria hanno scritto una lettera al Direttore generale, chiedendo all'Usl di correre ai ripari al più presto. Al responsabile hanno posto una domanda che alla base delle preoccupazioni del personale: «Se l'unica caldaia che sta funzionando ininterrottamente da giorni

guastasse, succederebbe ai degeniti». Nel messaggio viene segnalato un altro inconveniente, non meno assillante e grave: gli interventi necessari a rimettere in funzione le due caldaie stanno causando infiltrazioni d'acqua. Sono allagati officine e spogliatoi.

Il nuovo padiglione risulta il più penalizzato: qui il gelo fa da padrone. Non manca di critiche la nota sindacale di Falconi e Reda: «Pare che la situazione di malessere si sia creata non per le condizioni atmosferiche, ma per la scarsa avvedutezza di chi è preposto alla manutenzione».

degli impianti termici. Non era forse più saggio programmare i lavori di manutenzione alle caldaie nel periodo estivo?».

Ancora sul fronte sindacale (questa volta l'ergomento è affrontato da tutti e tre gli organismi: Cgil, Cisl e Uil) il 7, per tre giorni consecutivi, un'apposita commissione analizzerà la questione dei dipendenti male utilizzati o imboscati, ausiliari spostati all'improvviso dalle corsie e messi senza un motivo logico in ufficio, solo per coprire i buchi del settore amministrativo. In questo modo, come nel classico esempio della coperta troppo corta, si lasciano sguarniti i reparti ospedalieri, i più importanti. La Direzione ha promesso l'assunzione di una decina di infermieri. La carenza di organico è stata segnalata anche da una riunione, dai direttori sanitari Pagliari e Romeo. «Dire che si è in piena emergenza è scontato», affermano ancora Falconi e Reda. «Il fatto è che si va avanti così da anni. Ma ogni nostra richiesta resta inascoltata». [m. v.]

I sindacati: «Ponente ai minimi storici». La piaga del lavoro nero. Si salva il comparto alimentare

Commercio allo sfascio: chiusi 400 negozi

Nel '96 bilanci in rosso anche per edilizia e settore alberghiero



Per molti negozi nell'imperiese è crisi

AGRICOLTURA

Diano: il basilico «tira»

Tra le tante «voci» preoccupanti dell'economia, almeno una è confortante e in controtendenza. Le maggiori coltivazioni di basilico (oltre a quelle della piana di Albenga) si trovano nel comprensorio Dianese e, con il progetto dell'assessore regionale all'Agricoltura Banti di creare una denominazione d'origine controllata anche per il pesto, tipico prodotto di Liguria, le prospettive sono rosse. Un settore nel quale le aziende attraversano insomma un periodo di congiuntura favorevole. Altri segnali positivi arrivano dalla zona di Ventimiglia, dove c'è stato un incremento occupazionale tra gli avventizi, soprattutto per quanto riguarda la manodopera femminile. Il merito? La ripresa del verde ornamentale. [s. d.]

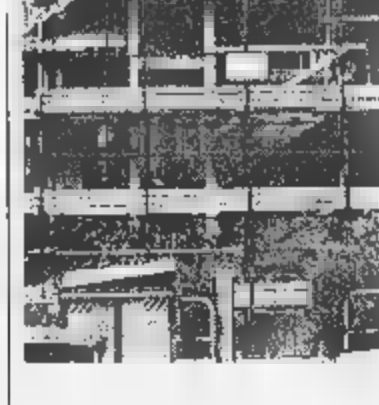
è buono. Le tre organizzazioni hanno aumentato adesioni e rappresentatività, e la progettualità è molto elevata. Siamo riusciti a mettere attorno a un tavolo i soggetti interessati su un problema dell'intero

quello dei rifiuti, abbiamo costituito (dopo nove mesi di lavoro) una conferenza permanente tra forze imprenditoriali e forze sociali, e si stanno per concretizzare interventi sull'emergenza giovanile, anche con

l'aiuto del prefetto D'Acunto. Ma il quadro resta grave. Industria. Tiene l'alimentare, il comparto è stabile. Ma preoccupa sempre di più l'edilizia: si è ridotto a sole 3100 giornate anche il tempo medio la-

vorato. E la ricetta non può che arrivare dall'adozione definitiva dei Piani regolatori e dalla concessione di spazi alle infrastrutture per eventuali nuovi insediamenti. Si fa molto affidamento sulla riapertura dei cantieri delle grandi opere pubbliche: il raddoppio della ferrovia dovrebbe essere ripreso entro il '98», dice Panizza.

Turismo e commercio. Le cifre sono negative, i sindacati vedono nero. Nei negozi, sebbene siano scomparsi centinaia di punti vendita, gli addetti sono diminuiti solo del 4%. Motivo? Molto personale è stato riassorbito dai supermercati. Ma anche questo fenomeno si attenua: verso il tramonto pare anche l'era del «discount». Spesso creati da avventurieri che pensavano a questa forma di vendita una sorta di Eldorado», afferma Gullone. Floricoltura. La forza lavoro è ridotta all'osso: sono appena



150 i braccianti fissi e gli impiegati e i tecnici, utilizzati tutto l'anno. Al di là del fenomeno, che rivela l'esistenza di forti sacche di abusivismo, risultato positivo lo si è conseguito: dopo 14 anni, è stato rinnovato il contratto provinciale dei braccianti agricoli. Artigianato. Giungono da qui le rare note liete: nell'anno appena finito sono stati siglati

250 contratti di formazione-lavoro, soprattutto nell'edilizia, e quindi molti più che nel passato. E qualche spiraglio arriva dal pubblico impiego: alla Riviera Trasporti, sbloccato il «turn over», sono previste 50 assunzioni entro luglio, per sostituire chi è andato in pensione a fine '96.

Lavoro nero. E' delle piaghe maggiori: nell'agricoltura, tocca il punto del 70 per cento. Nel solo terzo trimestre del '96, l'Ispettorato del Lavoro ha controllato 262 aziende: 109 erano in regola, 153 no (qualcuna parzialmente, altre totalmente). Commenta Panizza: «Quel che più allarma è che alle segnalazioni sia data risposta addirittura dopo due anni. Per questo, facciamo due richieste: potenziare i servizi ispettivi degli enti preposti, istituire «squadrone di pronto intervento»».

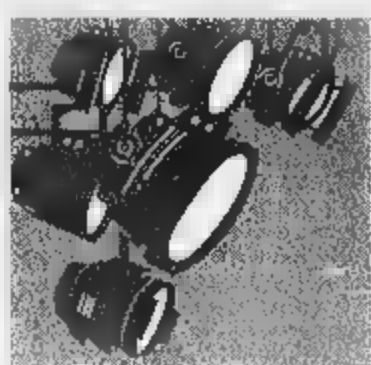
Stefano

LA REGIONE DEL TRACOLLO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il dramma si consuma in un settore da sempre vitale per l'economia imperiese. E' quello del turismo e del commercio, dove secondo stime ancora ufficiose, attendibili, il comparto attraversa una crisi profonda: 4 alberghi chiusi (il calo occupazionale è del 10 per cento), 350 ai 400 negozi o pubblici esercizi costretti a cessare l'attività durante '96, anche l'edilizia, tuttavia, non è meglio: alla cassa edili si è toccato il minimo storico degli iscritti, 2079 contro i 2290 (un numero già esiguo) alla fine '95.

A fare il pesante bilancio della situazione e lanciare un allarme per il futuro, tre segretari confederali Enrico Torelli (Cgil), Vittorio Panizza (Cisl) e Luciano Gullone (Uil): «Lo stato di salute del sindacato



Una trasmissione convulsa in una città iriconoscibile sotto una inaudita bufera di neve

Pronto, sono Alba Parietti dalla Siberia

L'infelice Capodanno di Genova in diretta tivù

GENOVA. «Buon anno da Genova! Dal magnifico Porto Siberia che questa notte...» fede alle origini...

Fa un po' di confusione, un'affannata Alba Parietti, battezza il Porto antico con il nome dell'antica Porta del Molo Vecchio, chiamata così per i depositi di ghiaccio del '500 (versione dialettale di Porto cibaria), ma è il momento di digressioni e sottigliezze storiche.

Mancano, orologi alla mano, appena otto minuti alla mezzanotte e sul palco e nella piazza dell'Expo, si sta consumando la diretta televisiva di RaiUno e RaiDue più convulsa dell'anno, la trasmissione «Angeli in piazza» da Genova.

Una Genova assolutamente inedita e iriconoscibile, roba da film, come sottolinea giustamente qualcuno, ricordando «Strange days» ambientato la notte di Capodanno del Duemila sotto la neve della magia New York.

Mentre sui monitor a bassa frequenza coperti da teli di nylon le nelle case degli italiani arrivano le tranquille immagini di Catania e Roma con Linus e Milli Carlucci dove San Silvestro è invece una notte primaverile, nel Porto Antico di Genova si stanno vivendo momenti di altissima tensione. Altro che il bello della diretta di Gianni Mina.

Quella che si sta abbattendo

sul capoluogo ligure non è un semplice nevicata, è un'autentica bufera, con un vento gelido che soffia fortissimo e fa ondeggiare paurosamente i tubi delle impalcature, il famoso Bigo di Renzo Piano e l'americana delle luci.

La «scaletta» dei vari collegamenti con le altre città è completamente saltata, il ghiaccio la neve impediscono il funzionamento di mixer e microfoni. Al regista Paolo Beldi resta che accontentarsi di quello che passa il convento, cioè qualche panoramica sui duemila temerari che hanno sfidato le intemperie e alcuni primi piani su Elio e Le Storie Tese che per fortuna avevano messo in valigia anche i master de «La terra dei cachi» e del «Pippino» e possono andare in onda con il playback. Meglio niente, comunque.

Ci sono anche problemi di alimentazione elettrica (all'improvviso, a Caricamento, si è registrato anche un black out che ha interessato anche altre zone della città, ma l'importante è arrivare all'ora X per i brindisi. E' il sindaco di Genova Adriano Sansa che, dopo un saluto alla Parietti e al deejay Albertino e al pubblico, a stappare la bottiglia di spumante, mentre dalla regia gli uomini di Beldi avvertono che la linea, dopo un breve passaggio a Bologna (pure lì sta nevicando, ma è



Tormenta di neve al Palaghiaccio dell'Expo per il Capodanno tv con la Parietti

routinell, passerà a Roma e a Catania fino alla fine della trasmissione.

E' finita, dunque, con una buona mezz'ora di anticipo sul previsto. Ma il rischio che Genova fosse esclusa dalla diretta televisiva curata dall'imprenditore romagnolo Bibi Ballandi, è stato reale per tutta la durata di «Mezzanotte: Angeli in piazza». «Quando ieri mi avevano infor-

ma che a Genova stava nevicando pensavo a un fenomeno passeggero, invece stasera il successo il finimondo. Comunque, grazie ai tecnici, è andata, «via, grazie lamenteamoci», racconta Alba Parietti semi-assiderata, in giaccone e tacchi, spillo nel container-camerino prima di guadagnare in auto, rigorosamente con le catene montate, il varco del Mandrac-

cio. Sulla piazza dell'Expo, attorno alla nuova pista del ghiaccio, il popolo della notte se la spassa lanciando palle di neve come i genovesi di Limone e Frabosa. Stranezze del Capodanno 1997, davvero indimenticabili. Parla di Alba Parietti, che non dimenticherà Porto Siberia.

Mauro Boccaccio

Perché tanta insistenza?

Il trasferimento al Palasport sarebbe stato soluzione più logica

GENOVA. E' difficile immaginare una trasmissione televisiva «Mezzanotte: Angeli in piazza» Porto Antico prima che tutto sia finito, e che sullo schermo scorrono i titoli di coda. Potrebbe, infatti, succedere di tutto, ed è buona regola di ogni produzione mettere nel conto ogni rischio possibile. Ma potrebbe anche accadere, e questa è cronaca, che la «location» del programma sia minacciata da grossi problemi atmosferici, da pioggia e vento, forse anche dalla neve. Rischio che la Rai, il Porto Antico e gli organizzatori avevano ben presenti fin da domenica scorsa.

E allora perché si è voluti a ogni costo andare avanti dal Porto Antico? Perché - lo dice il nome stesso della trasmissione - la protagonista sarà la piazza, appunto. E non avrebbe senso cercare soluzioni alternative al coperto, avevano ribadito martedì pomeriggio i responsabili della produzione.

Sarà. Ci chiediamo, per esem-

pio, che cosa sarebbe cambiato la terribile serata all'Expo, che ha offerto agli italiani una immagine polare del Porto Antico («Ecco perché all'Acquario ci sono i pinguini», commentavano in Piazza del Popolo a Roma, si fosse svolta al Palasport della Fiera. Davvero cambiava qualcosa? Il senso della «piazza» poteva essere assicurato solo dal parterre del bistrattato palazzotto genovese, ma anche da una bella «cartolina» firmata dall'Expo, dalla nuova pista del ghiaccio, dei Magazzini del Cotton. Invece non si è visto nulla di tutto questo. Anche perché in regia, evidentemente, c'era un metro di «girato». E mentre da Genova andavano in onda immagini tipo «Shining», a Catania i conduttori della trasmissione, in maniche di camicia, alternavano gli ospiti della serata a «bellissime vedute» di questa meravigliosa città riprese dall'elicottero della Marina Militare. E la «piazza»?

[m. b.]

GIORNO E NOTTE

VECCHIA CORTE

Serata a sorpresa in via Smirne

Serata a sorpresa, con la partecipazione di gruppi musicali e attori, alle 22.30, al circolo culturale Vecchia Corte, in via Smirne, a Genova, ospita anche una mostra d'arte.

PROSE

Proseguono le repliche della Baistrocchi

Continuano questa sera, alle 21, al Politeama Genovese, dopo i brindisi con il pubblico della notte di San Silvestro, le repliche del musical della compagnia giordiana Mario Baistrocchi «Se ne dicono tante», di Piero Rossi e Giorgio Calabrese, con Marco Biancalana, gli attori e i ballerini del gruppo universitario genovese.

CINECLUB

Omaggio a Nichetti alla Consolazione

Proiezione del film «Luna e l'altra», di Maurizio Nichetti, questa sera, alle 21.15, al cineclub «Nichelodeon», in via della Consolazione, con Maurizio Nichetti, Jaja Forte, Aurelio Fierro.

TOSSE

Torna in Pinocchio

Torna in scena questa sera, alle 21, al Teatro della Tosse, lo spettacolo «Nel campo del Miracoli» di Il Sogno di Pinocchio, di Tivino Conte, con le scenografie di Emanuele Luzzati.

SEMPRE LIBERTÀ

Luna park sulla spiaggia

Aperto a Sestri Levante il grande luna park sulla spiaggia con attrazioni per grandi e piccoli.

ACQUARIO

Continua la festa in maschera

Riprende oggi, e andrà avanti fino al 6 gennaio, la festa natalizia all'Acquario di Genova, con la partecipazione di attori e animatori travestiti da tartarughe, pesci palla, pinguini e foche che racconteranno ai visitatori più piccoli le loro giornate nel grande parco marino genovese.

MOSTRE

Gli «Itinerari» di Roberta Buttini

E' aperta al Centro Allende della Spezia, una personale dell'artista genovese Roberta Buttini intitolata «Itinerari».

Q-ZAR

Musica e giochi laser in via D'Annunzio

Musica dal vivo e giochi laser, alle 22.30 al Q-Zar, Club del Divertimento, in via D'Annunzio con il gruppo dei Vetro Fragile.

FINCHÉ IL TROPICO

Musica latina in Santa Zita

Danze sudamericane con il Sabor del Tropico, alle 22, al Victor Danza, in via Santa Zita, a Genova: salsa, merengue, cha cha cha.

COTTON CLUB

Cover la Bruno Santoro Band

Cover internazionali, questa sera alle 22.30, al Cotton Club, in via Cesare Cabella, a Genova, la Bruno Santoro Band.

PIANOBAR

Musica live alla Ragnatela

Musica d'ascolto, cover internazionali e cabaret, alle 22, al pianobar La Ragnatela (ex Ragnò d'Oro), in via Boccardo, 5, a Genova (Palazzo della Borsa). Ingresso con lire 15 mila.

ALCIONE

Sexy show in via Canevari

Spettacolo di sexy show alle 16.30 e alle 22.30, al cinema teatro Alcione, in via Canevari, Rossana Doll, Giulia Eveline. Segue film.

GLI EVENTI

ALLA RICERCA DI NUOVI PRESTIGI

GENOVA. «Date», come vengono definite nel gergo degli impresari musicali i concerti in giro per l'Italia, ancora ce ne sono.

Genova - come si sa - non vorrebbe, però, cominciare l'anno con il solito, inutile e includente piagnisteo - offre pochi spazi per la musica dal vivo, ma i nomi in circolazione dalle prossime settimane e nei prossimi mesi sono davvero ghiotti. E, pure con un punto interrogativo grande così, vale la pena di elencarli. Nella speranza che tra una rassegna, una commedia e un'opera lirica, qualcuno possa approdare al Palasport e nei teatri cittadini.

Il cantautore di Pavana è, com'è noto, di nuovo in tour con i brani del ultimo, bellissimo disco «D'amore di morte e di altre sciocchezze». Sarà in giro fino ad aprile. Riusciranno ad andarlo ad ascoltare anche i suoi fan di Genova dove Guccini vanta anche uno «zoccolo duro di amicizie? Speriamo di sì.

In tour, per un mese, dalla metà di febbraio, anche i famosi musicisti ginesi che due anni fa esibirono a Porto Siberia, nell'area dell'Expo. Non sarebbe male poterli riavere per una serata. Chiediamo troppo?

FRANCESCO BACCINI. La sua è una delle pochissime «date» certe: venerdì 14 marzo al Teatro della Corte. Sì, avete letto bene: alla Corte, perché il cantautore genovese presenterà un recital in due tempi molto vicino al teatro-canzone e non il consueto concerto. Una sorta di biografia cantata e raccontata in maniera irriverente e surreale. Titolo: «Baccini a colori». Ma soprattutto con tanta musica assicurata dalla «band» da corista-attrice.

PLANT. E' il nome di un tour, come si vede, niente meno che il cantante e il chitarrista dei famosi Led Zepplin. Sissignori. E allora? Devono sempre essere ad appoggio dei soliti «giri»? Le due rockstar saranno in tour in Italia la prossima estate a Genova



Lucio Dalla venerdì 7 febbraio comincerà dal Palafenice di Venezia un lungo tour

potrebbe benissimo diventare la sede di un loro concerto, prima di ritrovarle, come al solito, a Modena, Roma o a Padova. Dugnano. Cari promotori e organizzatori, se ci siete, mandategli un fax.

LUCIO DALLA. Dopo il diverten-

te e benefico «Pierino e il Lupo» di Prokofiev, un mese fa al Carlo Felice e «Mezzanotte: Angeli in piazza», la trasmissione che ha ideato per la Rai e che la notte scorsa ha toccato, sia pure in una tempesta di neve, anche il capoluogo ligure,

sarebbe che Lucio Dalla venisse a Genova con un concerto «vero», visto che venerdì 7 febbraio comincerà dal Palafenice di Venezia un lungo tour nei teatri italiani.

DESERT. E' invece sicuro, al Teatro Albatros di Rivarolo, sede dello Psyclo Club, il concerto della band inglese dei Sons of the Desert con l'anteprima italiana del loro nuovo disco «Greedy» venerdì 17 gennaio, come quello dei «Soon» in programma sabato sera nella sala di via Roggerone e molti altri appuntamenti internazionali. Il locale della Valpolcevera è in questo momento il solo, a Genova e in Liguria, a offrire ai giovani gruppi della scena underground (e non solo) internazionale.

FABRIZIO DE. Altro artista che ha assicurato da tempo il suo ritorno live al Palasport di Genova, probabilmente alla fine di febbraio e, forse, in qualche altra località della Riviera, se ci sarà, come sembra, una ripresa estiva del tour.

[m. b.]

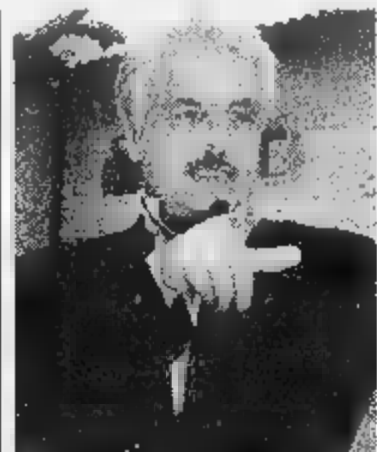
Il testo trionfò una quarantina di anni fa a Londra nell'allestimento del regista Peter Brook

Così Michele Placido reinventa Glenn Miller

Questa sera al Teatro della Corte il capolavoro del commediografo

GENOVA. Ricomincia con una grande «prima», questa sera, alle 20.30, al Teatro della Corte, il cartellone del nuovo anno dello Stabile di Genova. In scena: «Uno sguardo dal ponte», il capolavoro di Arthur Miller, che trionfò una quarantina di anni fa a Londra nell'allestimento del regista Peter Brook e che poi venne ripreso, altrettanto successo successo in Italia da attori del calibro Paolo Stoppa, Raf Vallone, Gastone Moschin. Questa volta, il regista di Teodoro Cassano, sarà Michele Placido a interpretare il ruolo del protagonista, il portuale Eddie Carbone.

«Uno sguardo dal ponte» prende spunto da una vicenda realmente accaduta che Arthur Miller aveva sentito raccontare. Una storia di violente passioni ambientata fra la povertà degli italo-americani di Brooklyn che ha come protagonista scartatore di porto origine italia-



L'attore Michele Placido

na, Eddie Carbone, appunto. L'uomo è morbosamente legato a una ragazza orfana che ha allevato e proiettato con amore. E quando due immigrati clandestini arrivano a

dai due si innamorerà della giovane donna, Eddie Carbone non saprà soffocare la gelosia, fino a conseguenze drammatiche. Nel clima in cui la drammatica storia prende corpo e si consuma il sorprende comportamento. Eddie diventa più comprensibile e può essere guardato con pietà. E la tragica fine permetterà di compiangere quest'eroe mancato.

«Uno sguardo dal ponte», come ben tutti gli appassionati di teatro, si rivela così come il testo che meglio risponde al pensiero di Arthur Miller e che che al teatro è, più di ogni altra cosa, uno strumento di passione. Con qualunque mezzo lo faccia, il primo dovere di un'opera teatrale è quello di suscitare le passioni del suo pubblico in modo che, attraverso la breccia delle passioni, possano stabilirsi nuovi rapporti tra un uomo e gli altri uomini.

Ed è proprio grazie a questo

dramma, scaturito da una storia vera, che Arthur Miller visse anche la passione amorosa che segnò la sua vita. Lo racconta egli stesso, nella sua autobiografia: «Quando Vincent James Longhi e il suo amico Mitch Berenson mi chiesero di aiutarli nell'organizzare l'opposizione allo strapotere di Ryan nel sindacato degli scaricatori del porto di Manhattan, mi resi conto che trovavo modo di penetrare in quello che per me era un mondo misterioso e pericoloso che il teatro e la letteratura non avevano mai toccato. Da quella mia decisione - racconta Miller nel suo libro - sarebbe nato un copione cinematografica prodotta. Un dramma, «Uno sguardo dal ponte». E un viaggio a Hollywood dove avrei conosciuto una giovane attrice allora ignota che sarebbe diventata moglie: Marilyn Monroe.

[m. b.]

Clarisse di Chiavari

Grande mostra della mostra di Enrico Job

GENOVA. Grande successo a Chiavari, nell'antico convento delle Clarisse, in via Entella 109, della mostra di Enrico Job, negli stessi spazi quattrocenteschi dove sono nate moltissime opere dell'artista ligure.

Quella chiavarese, promossa dall'associazione «Vivi Centro Storico» presieduta da Anna Gori, è la prima mostra antologica di Enrico Job, intitolata al segno e al tempo - opera dal 1975 al 1995.

Nella rassegna sono esposti disegni, dipinti, ci saranno sculture e calcografie e altri pezzi testimonianza dell'attività dell'artista. Nel catalogo, curato da Francesco Ragazzi, è ricostruito il percorso artistico di Enrico Job anche attraverso la critica letteraria. La mostra al segno e il tempo resterà aperta nell'antico convento di Chiavari fino a domenica 26 gennaio. Orario: tutti i giorni dalle 16 alle 19.

[m. b.]

Feste di fine anno al lavoro per il quintetto guidato dal coach Vaccaro

L'Autorighi non può fallire

Sabato sera a Sampierdicanne un match casalingo da vincere contro il Colle Val d'Elsa
A Sampierdarena secondo posto nella prima Chiurchi Cup. Il giovane Podestà in Nazionale

CHIAVARI. Feste natalizie ■ Capodanno di lavoro per l'Autorighi Chiavari, la massima rappresentante del basket maschile ligure insieme alla Tar- ■ Spezia. Il coach Vittorio Vaccaro ha concesso solo un paio di giorni di riposo, troppo importante il prosieguo del campionato, con sabato sera a Sampierdicanne il quintetto del Colle Val d'Elsa, un match casalingo da vincere, per raggiungere quota 10 in classifica ■ staccarsi dalle ultimissime posizioni.

I chiavaresi hanno preso parte ad un torneo organizzato dal Don Bosco Sampierdarena, la prima edizione della «Chiurchi Cup», presenti tre formazioni di serie C1 ■ la società organizzatrice. Il successo finale è arriso all'Oikos Alessandria, 77-75 sull'Autorighi dopo che i chiavaresi avevano concluso il primo tempo in vantaggio per 43-22. Nella ripresa tanti esperimenti, ed il successo finale dei piemontesi che viaggiavano al vertice in un girone di C1 diverso da quello dei chiavaresi. Terzo posto allo Sprinterman Carrara per 88-84 contro il Don Bosco Houghton. In semifinale l'Autorighi aveva superato il Don Bosco per 91-80, l'Oikos lo Sprinterman per 100-69. In semifinale ottima prova nelle fila chiavaresi di Marengo ■ Tassisto, questo invece il tabellino Autorighi della finalissima: Marengo 12, Bernardello 4, Costa 25, Salami 2, Costantini 2,



Il coach dell'Autorighi, Vittorio Vaccaro, dà le istruzioni durante ■ partita

Parma 17, Tassisto 13, Zerega 0, Tassano 0. Per il Don Bosco guidato da Giancarlo Modafferi ■ è trattato del primo doppio confronto con formazioni di categorie superiori: i genovesi non hanno sfigurato, anzi confermando ■ poter (con questa rosa, ma la società intende ulteriormente rinforzarsi ndr) lottare alla pari con squadre di serie superiore. Nella finale di

consolazione 65 degli ■ punti totali del Don Bosco sono stati realizzati dal duo Daviddi (34)-Boggia (31). Lo stesso Daviddi ■ ricevette un premio come miglior giocatore dell'intera manifestazione.

Il basket ligure rialza la testa, dopo tanti anni di buio? Le prime avvisaglie sembrano incoraggianti, ■ il nome più gettonato di questo periodo è quel-

lo di Samuele Podestà, ventenne pivot (m. 2.03) di San Salvatore di Cogorno, al debutto quest'anno in serie A ed ■ di spicco del Don Bosco Livorno (A2), che ha partecipato ad uno stage della Nazionale del c.t. Messina. Il selezionatore azzurro ha subito gettato Podestà nella mischia, alla prima convocazione e contro i fortissimi Usa della University of North Carolina. Dieci punti, 4 su 5 al tiro, una prova maiuscola sul «gigante» Zwickler e gli elogi di Messina. Il miglior stoppatore italiano del momento, 13.1 punti di media partita ■ 9.8 rimbalzi ■ incontro: altri ingredienti di partenza per un futuro che sembrerebbe veramente roseo. Podestà è nato, cestisticamente, al Villaggio del Ragazzo, con Stefano Piccoli ad insegnargli i primi fondamenti di questo sport. Visione dal talent-scout livornese Paroni ad un concentramento allievi svoltosi a Lavagna, ■ quindici anni lascia ■ Tigulio per trasferirsi nella cittadina toscana. Tutta la trafila nelle giovanili (tre tricolori cadetti e due titoli juniores), ■ graduale passaggio dalla C1 alla A2 ed a seguire il debutto in prima squadra. Ed ora, come graditissimo regalo di Natale, la convocazione ■ Nazionale ed ■ debutto. Dopo Ario Costa, un altro «cogornino» lanciato verso ■ grande basket.

Giancarlo Scartozzoni

Domenica si gioca la partita rinviata il 16 novembre

Tra Monilia e Segesta finalmente il recupero

Ecco i triangolari per i baby

Le partite da sabato a lunedì si gioca al Comunale di Chiavari

CHIAVARI. L'Entella Chiavari l'ha pensata bella: invece di andare a scontrarsi con decine di concorrenti che nel periodo primaverile, sfruttando le vacanze pasquali, il 25 aprile e 1 maggio organizzano decine di tornei giovanili, ha ideato una manifestazione che si svolge nel ponte della Befana.

Unica controindicazione le condizioni meteo: ma se il tempo regge la società biancocelesti raccoglierà un ottimo successo di pubblico con un torneo di calcio che non ha concorrenti ad alcun livello, con i campionati dilettanti, dalla Eccellenza alla Terza ancora fermi.

Il torneo denominato «Trofeo dell'Epifania-Franceschini», inizia sabato e si conclude lunedì prossimo.

Tutte le partite verranno giocate sul Comunale di Chiavari. La categoria interessata è quella dei Giovanissimi (nati dal 1-1-1983 in poi). Partecipano Genoa, Margine Coperta (giovanili

dell'Atalanta, Spezia, Canaletto, Migliarinese, Vara-Ceparona, Pontedecimo, Sammargherite, Entella.

La formula è quella dei triangolari, tipica del calcio estivo. I tre gironi all'italiana con gare di sola andata designano una squadra ciascuno per il triangolare di finale.

Le squadre di ogni girone ■ affrontano in tre partite una di seguito all'altra.

Ogni partita dura 30 minuti, i criteri per scegliere la vincitrice a partita di punteggio sono la miglior differenza reti, in subordine il maggior numero di reti segnate, in subordine lo scontro diretto.

Nel girone A giocano Genoa, Vara e Entella. Nel B Pontedecimo, Spezia e Canaletto. Nel C Migliarinese, Sammargherite e Margine Coperta.

Tutte le gare saranno dirette da una terna A.I.A. Le sostituzioni consentite sono cinque indipendentemente dal ruolo. [d. s.]

Stop ai campionati

Buoni risultati per gli azzurri in Croazia

Lungo stop per i campionati di A1 e A2 di bocce, specialità volo, ma nel frattempo la nostra Nazionale è stata impegnata ■ Zagabria, in Croazia, in un torneo internazionale. Nella gara a «coppie» Birollo (Niri) e Mandola (Tubosider Asti) hanno ottenuto la vittoria; secondo posto per Meret (Chiavarese Caudera) nella specialità «navette», battuto soltanto dal francese Maugiron (37 su 44 per il transalpino contro 37 su 45 per ■ portatore della società ligure).

Altro torneo ■ Echirolles, in Francia, con gli azzurri che si ■ classificati al terzo posto, battuti in semifinale dai francesi dell'Ascul (10-9). Il trio italiano ■ formato da Nari, Amerio e Borca, i primi due del Brb, il terzo della Ferrero. Le classifiche di A1 ■ A2 Ovest alla ripresa del campionato saranno le seguenti. A1: Tubosider p. 21; Chiavarese 18; Ferrero 13; Niri e Pantec 10; Brb 6; Brs 3; Quadrifoglio 1. A2 Ovest: Chiavazza p. 18; Fossano 14; Dif e Rapallese 12; Auxilium 10; Roverino 9; Voltrese 7. [g. s.]

Formentini campione

Nel fondo l'exploit del ligure

Liguri pochi ma buoni nel bilancio del nuoto di fondo 1996. Tutti i liguri sono riusciti a qualificarsi nei primi 10 delle rispettive categorie con alcuni exploit di rilievo fra gli agonisti: il chiavarese Marco Formentini ha vinto il campionato italiano di fondo in prova unica sul lago di Caidonazzo.

I savonesi Soro e Tonda, il chiavarese Gazzolo ■ stati convocati al collegiale della Nazionale. Ed ancora: il chiavarese ■ D'Orsi ha vinto il titolo italiano di categoria, il concittadino ■ Rubaud (con altri tre spezzini, tutti guidati da Lo Cascio), è arrivato secondo alla Malta-Sicilia di 90 km, dietro l'Austria per soli 4 minuti. Bene pure il genovese Delfino. Nei masters titolo italiano per il rapalese Dolpino, per il chiavarese Janni, per gli arenanesi Montaldo ■ Vallarino, Dellacà del Mulheda e Vassallo del Bogliasco. ■ altri protagonisti sono stati Valieri di Sestri Levante, il chiavarese Lo Cascio e De Bartolomeis, gli arenanesi Baldi, Pedrazzi e Targa. [g. s.]

Buone prospettive

I genovesi ai nazionali Under 14

GENOVA. Oggi iniziano a Casinello i campionati italiani under 14 indoor di tennis. La Liguria, Genova in particolare modo, ■ presenta all'appuntamento con una formazione agguerrita.

I tricolori sono riservati ai nati nel 1983 e 1984, prevedono i singolari maschili e femminili (tabellone a 64 giocatori) e i doppi. Le finali verranno giocate lunedì ■ gennaio. Nel maschile la Liguria deve difendere il titolo vinto 12 mesi fa da Jacopo Vignolo del T.C. Genova. Tra i 6 della squadra regionale occhio ■ Tommaso Sanna del Cus Genova, vincitore del recente torneo del Baiardo. Ma ci si attendono grandi cose da Pietro Ansaldo, del T.C. Genova, 12 anni appena compiuti, dotato di grandissimi mezzi fisici e ottima tecnica. In campo femminile la campionessa under 12 in ■ Giorgia Mortello, del T.C. Genova, si affaccia nella categoria superiore e punta subito ad un piazzamento di prestigio. Il duo del Park Genova, Cristina Campese e Sara Migliazzi può fare buone cose. [d. s.]

Presentando il coupon «La Stampa» si paga un ingresso e si entra in due

Alpitour, «operazione Liguria»

Domenica al Palazzetto di Cuneo c'è il Macerata

LA STAMPA ALPITOUR TRACO VOLLEY

2 in 1

Compila questo tagliando e consegnalo domenica 5 gennaio alla cassa ■ Palazzo dello Sport di Cuneo in frazione San Rocco Castagnaretta.

ACQUISTANDO UN BIGLIETTO NE ■ UN ALTRO IN OMAGIO

Nome ■

Cognome ■

Città ■ Via ■

Telefono ■

CUNEO. Domenica (ore 17) nella serie A1 di volley l'Alpitour Traco ospita la Lube Macerata e, per l'occasione, torna l'operazione Liguria. Chi acquistando un biglietto al Palazzetto di Cuneo (l'iniziativa non vale in prevendita ■ sono ammesse fotocopie) presenterà il coupon ■ pubblicato oggi su «La Stampa» avrà in regalo un altro biglietto dello stesso ordine di posti. L'iniziativa vale solo per curve e tribune, non per i «numeriati». Per informazioni telefonare allo 0171-699187.

La Lube Macerata, che all'andata si era imposta sui cuneesi al tie-break, è fra le squadre rivelazioni di quest'anno. E' terza, dietro l'Alpitour. La ■ «stella» è Andrea Zorzi, ma gli altri non ■ da meno: il palleggiatore della Nazionale Meoni, un Bacchi sempre più in crescita, i due stranieri Charechnik e Kovac. Margutti è infortunato. [r. c.]



I CALDI RAGGI DEL SOLE
IL BLU INTENSO DEL MARE...
...LE VOSTRE VACANZE

ALASSIO "BAIA DEL SOLE"
IMPRESA EDILE
VENDE

SENZA SPESE DI MEDIAZIONE
A 50 MT DAL MARE:
MONOLOCALI - BILOCALI - TRILOCALI
A PARTIRE DA L. 150 MILIONI CON O SENZA POSTO AUTO

PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI
AL NUMERO
0182/645094
SERVIZIO
CONTINUO
ANCHE
NELLE FESTIVITA'

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

St. Louis

LPZ Advertising - Roma

LA STAMPA - PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

Danni incalcolabili. I turisti hanno disertato: locali e ristoranti in crisi. Scarso afflusso in Costa Azzurra

Il '97 trova la Riviera piegata dal gelo

Quattro frazioni isolate per la neve, l'Autofiori bloccata

IMPERIA. Capodanno innevato: non succedeva da anni. E la neve sono arrivati i guai: tre frazioni di Pieve rimaste isolate, in una quarta, sopra Vessalico, non funzionava corrente elettrica. E poi l'autostrada bloccata per buona parte della notte dal casello di Imperia Est a quello di Albenga (ieri mattina il tratto era di nuovo percorribile); molti automobilisti diretti in Costa Azzurra hanno festeggiato l'arrivo del '97 in macchina. Festeggiato per modo di dire.

Il freddo, le strade ghiacciate, hanno guastato il cenone a molti visitatori che hanno evitato, per prudenza, di mettersi in viaggio. Capodanno a casa per necessità dunque. Delusi, scoraggiati, i titolari di ristoranti dell'entroterra: intere portate che aspettavano di servire sono state intatte. Cuochi e camerieri hanno aspettato invano l'arrivo di clienti. Il maltempo ha castigato il turismo. Il casinò di Montecarlo, meta di molti imperiesi era ad esempio semivuoto. Sarà per un'altra volta, si dice. Ma intanto chi fa i conti vede il portafoglio vuoto piangere.

Tanto lavoro per i vigili del fuoco e per gli operai che garantiscono la pulizia delle strade. Focchi grandi e fitti sono a Perinaldo e a San Romolo, sopra Sanremo. Risparmiata almeno la città dei fiori. Spostandosi in Valle Arroscia: sotto quintali di neve sono finiti i tetti delle case a Caravonica (in parecchi che avevano programmato la visita ai familiari sono rimasti tappati in casa in attesa dei mezzi di soccorso) nei borghi intorno a Pieve di Tecco. Da quelle parti risultavano isolate fino a ieri pomeriggio tre frazioni: Ubaghetta, Faldo e Degola. Lo stesso dicasi per Lenzari, Comune di Vessalico. Sulla Statale 28, vicino al bivio per Cesio, due pullman sono finiti fuori strada. Per rimetterli in condizioni riprendere la marcia sono dovuti accorrere i pompieri. Moltissimi gli interventi per rimuovere gli alberi dalle carreggiate. Rami stracarichi di neve sono venuti giù. Lungo la strada che va a Molini di Triora un'ambulanza è stata costretta a ritardare l'intervento proprio a causa di una pianta caduta che ostacolava il passaggio. Ruspe in azione a Chiappa, frazione di San Bartolomeo, dove, per l'asfalto scivoloso (quasi una pista da sci) un corriere ha fatto



testa-coda. Centinaia chiamate ai centralini d'emergenza, 112 e 113, così come sulla linea del 117. Le pattuglie Stradale, carabinieri e Fiamme gialle hanno regolato il traffico in diversi incidenti stradali, per fortuna senza feriti gravi.

La strada comunale, sterrata, che da Conio porta a San Bernardo di Conio, è tuttora bloccata. A Nava è caduto invece un metro di neve. Qui le auto transitano solo con catene. Chi non aveva ha provveduto subito, fermandosi al primo negozio per accessori. Sono all'opera i mezzi spazzaneve della Provincia e dell'Anas. Quando terminerà del tutto di nevicare (ieri è successo solo a sprazzi) si provvederà a mettere il sale per combattere la formazione del ghiaccio sulle rotabili.

Le previsioni meteo non inducono all'ottimismo. Anche oggi la giornata sarà caratterizzata da nuvolosità irregolare con possibilità di piogge, e neve sopra i 1000 metri. L'unica consolazione: la temperatura è in leggero aumento. Domani invece ci sarà un graduale miglioramento a partire dal pomeriggio. Sperano nel bel tempo soprattutto gli agricoltori e i floricoltori: il gelo rischia di rovinare le coltivazioni. È stato chiesto lo stato calamità naturale. Il '97 è iniziato male. (m. v.)

ALTRI A PAG. 35



Grosso lavoro per i mezzi di soccorso: sono entrati in funzione gli spazzaneve. Perinaldo: l'entroterra dove in alcuni punti è caduto oltre mezzo metro di neve (FOTO GATTI)

Aeroporto

E il «Colombo»
riapre dopo 48 ore

GENOVA. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente è stato chiuso al traffico per 48 ore, una delle interruzioni più lunghe della sua storia. Soltanto ieri pomeriggio, poco dopo le 16, è stato possibile liberare le piste e le piazzole d'accesso dai cumuli di neve e dal ghiaccio. Nel corso di due giorni sono stati cancellati o dirottati alcune decine di voli. Questo ha creato non pochi inconvenienti per chi viaggiava: questi giorni di festa: rientri in famiglia, voli charter, collegamenti internazionali legati a coincidenze per vacanze all'estero.

Il danno ha coinvolto molte centinaia di persone, costrette a rinviare e sovente impossibilitate a servirsi di mezzi alternativi a causa dell'imperversare della neve e del clima polare. Per liberare l'aeroporto sono state impiegate alcune squadre con decine di spazzatori e mezzi meccanici: si ha però la sensazione che gli interventi d'emergenza siano stati mossi con troppo ritardo.

La bufera di neve era annunciata con molte ore di anticipo, dopo che la temperatura s'era improvvisamente abbassata e non è stato fatto nulla. Non basta l'attenuazione della nevicate del maltempo. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» è già in difficoltà per conto proprio, perché non riesce a crescere, se non in misura minima, nei traffici passeggeri e merci. Inoltre, il cosiddetto aumento delle presenze turistiche (una situazione in trend ancora tutta da dimostrare), non ha sfiorato ancora la realtà aeroportuale, né sono migliorati i servizi dell'Alitalia che pure è la compagnia egemone dello scalo.

Si spera perciò che la «elezione» di questi giorni sia almeno servita: nei prossimi inverni, si dovrebbero ripetere le condizioni di questi giorni, sarebbe bene che l'aeroporto genovese disponesse di strutture d'emergenza adeguate, per evitare dirottamenti «assurdi» dei voli sugli scali della sempre innevata Padania. (p. l.)

Treni in orario

Treni, ritardi
anche di 4 ore



Treni in ritardo: il maltempo

SANREMO. Quattro ore e mezzo di ritardo per il treno proveniente da Venezia. Colpa del maltempo: delle abbondanti nevicate che hanno bloccato decine di convogli in Lombardia e Veneto.

Treni in ritardo anche sulla linea Cuneo-Ventimiglia. Il convoglio atteso in Riviera per mezzogiorno è arrivato in stazione con 40 minuti di ritardo. Regolare, invece, il traffico ferroviario proveniente dalla Francia.

In serata la direzione dipartimentale delle F.S. ha segnalato un'attenuazione dei disagi per chi deve mettersi in viaggio.

Problemi anche per i pullman della Riviera trasporti, in particolare quelli diretti nei centri dell'entroterra. Hanno accumulato ritardo, ma non sono state disposte cancellazioni di corsa.

La neve sulle strade che portano a San Romolo, Baiardo e ad altre località della collina, ha costretto gli autisti a mettere le catene. Una operazione che è provocata l'accumulo di qualche decina di minuti di ritardo. Disagi anche lungo la Statale 20 della Val Roja, investita da una abbondante nevicate. (g. p. m.)

Nel Savonese

Molti interventi
a Finale e Alassio

ALASSIO. Circolazione in tilt, incidenti, black out alle linee elettriche, tubature spaccate dal gelo, alberi abbattuti dal peso della neve. Erano anni, almeno dieci, che la Riviera non viveva due giorni critici per colpa della neve. I Vigili del fuoco di Albenga e Finale, da lunedì sera, sono dovuti intervenire centinaia di volte. «Per fortuna si è trattato di piccole incidenti senza danni alle persone, gente che non riusciva ad uscire di casa, alberi abbattuti sulle strade», spiegano alla caserma dei pompieri di Vadino ad Albenga. Mobilitati, oltre ai Vigili del fuoco, gli agenti della Polizia stradale, dei carabinieri, dei vigili urbani.

La cronaca inizia lunedì sera quando, per la neve e il vento, un camion si è messo di traverso sull'Autostrada dei Fiori. Il primo è una lunga serie di incidenti. Nessun ferito ma traffico in tilt per quasi un'ora. Ad Alassio, martedì pomeriggio, decine di auto sono rimaste bloccate. Isolate le frazioni. A Solva e Moglio, per la neve e il ghiaccio, il transito era consentito solo alle auto dotate di catene. Stessa situazione ad Albenga, nelle frazioni di Lusignano e San Fedele, nell'entroterra. Anche per raggiungere Peagna, frazione collinare di Ceriale, erano necessarie le catene o le gomme da neve.

A rendere più difficile la situazione decine di alberi e grossi rami abbattuti dalla neve. In via Gastaldi, ad Alassio, i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare quasi un'ora per rimuovere una pianta abbattuta sulla strada. Diversi rami sono staccati dagli alberi ad Albenga. Nella zona mare un'auto è stata danneggiata da una fronda precipitata. Un albero, crollato a poche decine di metri dalla stazione, ha di fatto bloccato la circolazione dei treni dalle 2 alle 3 del mattino. Sempre nella notte Vigili del fuoco e Polizia stradale sono intervenuti sull'Autostrada dei Fiori, ad Andora e a Borghetto S. Spirito, per tamponamenti. (s. p.)

Savona-Torino e Autofiori, rincari del 2,8%

Anche sulle autostrade aumentano le tariffe

IMPERIA. Anno nuovo, tariffe nuove. Compreso nella stangata di fine dicembre dal Governo l'aumento, anche nell'Imperiese e Savonese, del prezzo dei biglietti autostradali. Sia lungo l'Autofiori che sulla Savona-Torino, le tariffe dovrebbero aumentare di circa il 2,8 per cento. Ancora non è stata decisa la data in cui entreranno in vigore i rincari, né gli importi esatti, che devono essere calcolati tenendo presenti gli eventuali arrotondamenti. Per diverse tratte, inoltre, non ci sono stati ritocchi alle tariffe nel passaggio dal '96 al '97.

Sull'Autostrada dei Fiori la percorrenza Andora Savona, ad esempio, ha avuto un incremento superiore alla media: il biglietto per le autovetture (categoria A) è passato da 8 mila a 8 mila e 500 lire. E' invece rimasta immutata la tariffa nel tratto Andora-Albenga: sempre tremila lire. Anche spostandosi da Savona in direzione

del Piemonte la percentuale di aumento varia a seconda della percorrenza. Il costo del tratto Savona-Torino è rimasto a volta invariato: 13.500. Da Savona ad Altare si spendono oggi 1.600 (con un aggravio di cento lire rispetto al '96). L'importo per i furgoni è di 1.700 lire.

Dicono i responsabili dell'autostrada Torino-Savona: «Il provvedimento del Governo non avrà ripercussioni per le vetture provenienti o dirette a Torino, mentre su altre percorrenze avrà riflessi molto marginali. Si ricorda che i pedaggi sulla Torino-Savona anche rapportati alle sole tratte raddoppiano (che attualmente costituiscono 78 km sui 124 dell'intero tracciato) corrispondono a una tariffa chilometrica inferiore a quelle delle altre autostrade».

Sulla Savona-Torino in corso lavori di raddoppio su 18 chilometri. Nel '97, inizieranno quelli sui restanti chilometri. (m. v.)

Elettricista trovato cadavere ieri sera nel garage

Si toglie la vita a 36 anni Un giallo a Bordighera

BORDIGHERA. Misterioso suicidio nella tarda serata ieri a Bordighera. Giuseppe Condo, 36 anni, elettricista, residente in strada Sant'Anna 2, nella zona dell'Arziglia, si è tolto la vita con i gas di scarico della sua auto. L'hanno trovato cadavere nel garage i vigili del fuoco, chiamati da un vicino di casa (erano da poco passate le 19), al quale la madre aveva chiesto aiuto, preoccupata dal ritardo del figlio.

Quando i pompieri, arrivati dal distaccamento di Ventimiglia, hanno aperto la saracinesca subito intuì la tragedia. La donna è stata colta da male. Soccorso dalla Croce Rossa di Bordighera, è stata trasportata all'ospedale Saint Charles.

Il decesso è constatato dal medico legale, avvertito dai carabinieri. Inutile ogni tentativo di rianimare l'artigiano, che ha portato con sé le ragioni dell'insano gesto. Una morte inspiegabile, la

sua. Almeno per il momento. Giuseppe Condo viveva con la mamma, rimasta vedova, e pare che non avesse mai manifestato propositi suicidi. Una vita normale, come tante. Nulla che potesse far pensare alla tragedia.

I carabinieri stanno cercando di chiarire il giallo, di scoprire se nelle ultime ore di vita dell'elettricista sia accaduto qualcosa che l'abbia sconvolto, spingendolo a farla finita in una giornata di festa, dopo aver brindato con gli amici al nuovo anno.

Condò pare avesse una ragazza, che ora potrebbe forse aiutare gli inquirenti a ricostruire la vicenda, a far luce sul tragico episodio.

Ha trascorso con lei il Capodanno? Le ha confidato qualcosa? Interrogativi che restano in sospeso.

Forse anche la madre sarà in grado di aiutare gli investigatori, quando si sarà ripresa del forte choc. (g. m.)

Galleria d'Arte

San Giorgio

Con il patrocinio del

COMUNE DI OSPEDALETTI

MOSTRA DI SCULTURE

Selezione di opere dall'epoca romana all'era moderna

ESPOSIZIONE

DAL
27 DICEMBRE
AL
19 GENNAIO '97

TUTTI I GIORNI
ORE 10-12,30 - 15,30-19

Gruppo di due putti rappresentante Eros e un Amorino - terracotta francese fine XVIII Secolo

Placca in ceramica policroma dello scultore Bastianini Giovanni 1830/1868

Ospedaletti - Corso Marconi, 4 - Tel. 0184/68 98 85

E la richiesta di chiarimenti riguarda anche i calcoli di peso ■ tributi

Ponticelli, frane e sospetti

La discarica al centro di un'interrogazione del pds in Provincia. Nel documento si parla di «pericolosi cedimenti di alcuni muri e di tracce d'inquinamento nelle acque superficiali»

DALLA CITTA'

DOSSIER

Litiga e passa la notte fuori
Giovane ritrovato ■ Vasta

Ha vagato per una notte intera per le campagne di Dolcedo e Isolalunga: Maurizio R., 19 anni, residente a Imperia, in Regione Bastera, aveva avuto un diverbio coi parenti nel pomeriggio di martedì. E' stato ritrovato infreddolito e gli abiti inzuppati mentre camminava lungo la strada per Vasta. A rintracciarlo, facendo tirare un grosso respiro di sollievo ai familiari, sono stati i carabinieri di Dolcedo. Alle operazioni di ricerca avevano partecipato anche i vigili del fuoco di Imperia. [m. v.]

Il consigliere Santini sul Centri sociali

Sul problema dei locali (ex Credito Italiano) occupati dal Centro sociale «La Talpa» l'«Orologio», dove per morosità degli inquilini è stata sospesa l'utenza dell'energia elettrica, il consigliere comunale di Alleanza Nazionale, Bruno Santini ha presentato un'interrogazione al sindaco nella quale chiede se nell'immobile in questione vi siano utenze elettriche intestate al Comune, quanto abbia già pagato durante l'anno il Comune per tali bollette, se la maggioranza non ritiene che i locali debbano essere restituiti «proprio anche per il disordine nel quale sono tenuti» e, infine, se il sindaco «intenda trovare una soluzione solo per chi urla più forte e per i giovani della sinistra e non anche per le varie associazioni che hanno fatto richiesta». [a. b.]

Via De Amicis: stop ai disagi la fogna ■ riparata

Dopo solleciti e proteste alla fine sono intervenuti gli operai del Comune. In via De Amicis, nei pressi della stazione per quattro giorni una fogna ha scaricato a cielo aperto, liquami ed escrementi sono rimasti sui marciapiedi e sulla carreggiata. Dopo le proteste dei turisti sono intervenuti gli operai del Comune che hanno eliminato il problema. [a. b.]

INFORTUNI

L'Inail ha semplificato le procedure di versamento

L'Inail informa che i datori di lavoro potranno presentare la dichiarazione di riduzione delle retribuzioni presunte per il premio Inail, entro il 20 febbraio. L'adempimento era previsto sinora entro il 31 dicembre. La modifica sarà particolarmente vantaggiosa. Sarà concesso il versamento con l'autoliquidazione del premio '97. [a. b.]

IMPERIA. Alla discarica di Ponticelli, il solo deposito rifiuti che esiste in provincia, si sarebbero verificate frane e pericolosi cedimenti di muri di sostegno, con rischio per gli automezzi che vi lavorano. E non solo: ma - secondo una relazione tecnica, letta in Consiglio provinciale - sarebbero state riscontrate «tracce di inquinamento nelle acque superficiali». E' una situazione allarmante, dunque, anche alla luce delle continue, recenti piogge, ed è per questo che Mario Spalla, il capogruppo del pds, ha inviato a Gabriele Boschetto, presidente della Provincia, e a Massimo Donzella, presidente del Consiglio, una preoccupata interrogazione.

Ma c'è anche un altro sospetto. Dice Spalla: «La discarica si avvia a fine coltivazione, e tra breve tempo la riscossione dei rifiuti verrà calcolata a persona e più a metro quadro per unità immobiliare. L'ammontare dei tributi sarà calcolato secondo una media per chilometro capite, a sua volta calcolata sommando la quantità dei rifiuti conferiti alla Ponticelli stessa, dotata di una pesa regolarmente controllata dall'Ufficio Metrico». E, con tali premesse, chiede non solo di conoscere la quantità dei rifiuti depositati, divisi per quintalaggio, secondo la provenienza, ma anche «se i mezzi di trasporto sono sottoposti a pesatura sia in entrata che in uscita» e l'operazione di



Sempre
■ centro
■ polemiche
la discarica
di Ponticelli
che secondo
interrogazioni
in Provincia
sarebbe
pericolosa
■ inquinante

pesa è eseguita in entrambe le fasi. E ancora: «E' rilasciata la bolle dei pesi? E le bolle registrate su apposito registro? custodite entrambe in cantiere?».

Mentre sull'intricata questione dei rifiuti e del loro smaltimento la Regione ha nominato un commissario, la Ponticelli continua a trovarsi al centro di dubbi e polemiche. Spalla incalza: «Si è letto che "sulle"ampe di Ponticelli si rischia la vita". E allora interpellare pubblicamente Boschetto e Donzella per

sapere se nel cantiere i mezzi di trasporto operano in effettivo stato di pericolo e se gli stessi veicoli sono sottoposti a collaudi annuali». E questo - «la «stoccata» conclusiva - «al fine di conoscere, oltre all'efficienza dei mezzi di trasporto, anche l'effettiva portata netta» - «Sulla sicurezza ambientale della Ponticelli è intervenuta da tempo anche Gabriella Badano, l'assessore all'Ecologia di Imperia, con una lettera inviata alla Provincia. [a. d.]

La storia della biblioteca di Imperia dedicata a Leonardo Lagorio

Salvò i libri dai bombardamenti sfidando i cecchini nazisti

NOSTRO SERVIZIO

La biblioteca civica di Imperia porta il nome di Leonardo Lagorio, colui che ha studiato e scritto gran parte delle biografie dei personaggi della storia locale ricordati con le lapidi che indicano le strade e una piazza: una distinzione che anche Lagorio meriterebbe per quanto ha fatto. Potrebbe essere l'occasione, per l'Amministrazione, di rendere omaggio a un illustre imperiese che per la cultura ha rischiato persino la vita. La guerra è entrata due volte nella vita. Chiamato alle armi nel '17, a soli 18 anni egli fu inviato quasi subito al fronte col grado di sottotenente del 41° Fanteria, nei cui ranghi partecipò alle sanguinose battaglie del Grappa e del Piave riportando il croce di guerra.

Eletto più tardi presidente della Associazione provinciale dei Combattenti, fu poi nominato nel 1926 direttore della biblioteca, che contava a quei tempi soltanto circa 500 volumi da lui portati poco a poco ad oltre

30.000. Come studioso e bibliotecario Lagorio si dedicò ad una fruttuosa attività di ricerche sugli antichi documenti di storia locale, sviluppando un'intensa corrispondenza con scrittori come Prezzolini, Baldini, Mario ed Angelo Silvio Novaro.

Contemporaneamente, collaborò alla redazione di alcune voci della grande Enciclopedia Treccani, resse l'incarico di ispettore onorario agli Scavi ai Monumenti, contribuì col prof. Lamboglia al restauro del Santuario di Montegrazie, scoprì gli affreschi del 1492 del Biasini nella Chiesa di Piani nascosti, sepoli sotto un manto di calce.

Un altro grande merito di Lagorio è quello di avere salvato i libri della biblioteca minacciati dagli eventi bellici del 1940/45. Una vicenda tutta da raccontare: subito nel giugno del 1940, quando fu dichiarata la guerra alla Francia, gli incunaboli, manoscritti e libri più preziosi furono portati in casse prima nello scantinato della Chiesa di Montegrazie poi nel sottotetto delle scuole di Caramagna; più tardi

un'altra parte di libri pregiati venne sistemata nel vecchio palazzo del Podestà, sul Farasio.

Quando, nel 1943, iniziarono i terribili e sanguinosi bombardamenti aerei - alcuni dei quali colpirono anche il palazzo comunale dove era sistemata la biblioteca - si rese necessario il trasferimento del grosso dei libri che ancora vi si trovavano. Fu proprio Lagorio che con l'aiuto di qualche manovale e di una carretta a mano, ma soprattutto con l'impiego di una bicicletta, provvide a trasportare i libri al Farasio, sfidando i posti di blocco tedeschi che controllavano i movimenti delle persone ed il mercato nero: operazione pratica e culturale insieme, che venne così descritta, a suo tempo, dallo stesso Lagorio: «A fine guerra potevamo dire d'aver salvato il materiale librario a dorso d'uomo, a forza di pedali, e con i nervi fuori posto, ma con la coscienza di avere fatto il nostro dovere».

Bruno Viano

Da Diano primo sì per coprire la defezione di Andora

Roja-bis, salvo l'accordo i lavori entro un anno

DAI MARINA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il raddoppio del Roja nel tratto compreso tra Ventimiglia e Capo Verde, a Sanremo, si farà. Tutto ciò malgrado la parziale rinuncia di Andora ad accollarsi i costi dell'operazione che ha fatto letteralmente saltare il Piano economico finanziario dell'intervento. Per coprire il «buco» tutti gli altri Comuni interessati all'impianto si accolleranno proporzionalmente l'onere che sarebbe stato del Comune del Savonese. La pratica è stata discussa sabato dal Consiglio comunale di Diano, ma la delibera relativa sarà adottata nei prossimi giorni.

Ecco quanto il successo. Dopo aver ripartito il copertura dei costi per il raddoppio del Roja tra i Comuni di Cipressa, Costarainera, San Lorenzo al Mare, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cervo, Andora e Amet, il Comune di Andora, che aveva assicurato l'acquisto annuo di un milione e 400 mila metri cubi d'acqua, ha comunicato non poter far fronte all'impegno e ha chiesto di poter acquistare solo 500 mila metri cubi di liquido all'anno. A questo punto, a pochi giorni dall'apertura delle buste per l'aggiudicazione dell'appalto, il Piano economico finanziario è clamorosamente saltato e la realizzazione della tubazione ha minacciato di essere rimandata.

Dice Riccardo Garbero, con-

La Brun: «Nessun rinvio»

Sabato sera per discutere sulla pratica «Roja» si è riunito anche il Consiglio comunale di San Bartolomeo al Mare. Anche in questo caso c'è stata una prima informazione sommaria da parte del sindaco che sarà seguita in questi giorni da una nuova convocazione del Consiglio. E' una deliberazione attraverso la quale il Comune si accollerà una parte del peso economico che sarebbe stato di Andora. Spiega lo stesso sindaco Rosanna Brun: «Non intendiamo assolutamente rimandare l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione dell'impianto più atteso degli ultimi decenni. Vogliamo sconfiggere definitivamente la sete in tutto il nostro comprensorio perché solo così potremo salvare il nostro turismo. Dobbiamo intervenire con grande urgenza per far fronte al «buco» nel Piano economico-finanziario lasciato dal Comune di Andora che ha modificato le sue scelte per risolvere il problema dei rifornimenti idrici. La scorsa amministrazione voleva puntare solo sul Roja, l'attuale, invece, vuole anche sfruttare le sue risorse quali il Merula. Così ha deciso di attingere dal nuovo acquedotto un quantitativo d'acqua più ridotto».

[a. b.]

sigliere comunale di Diano Marina: «Per coprire i rischi dopo una serie di riunioni gli altri Comuni interessati hanno deciso di accollarsi l'onere di Andora entro l'8 gennaio in modo da non far ulteriormente slittare la data di inizio dei lavori dell'acquedotto. Sabato sera il consiglio comunale di Diano ha preso conoscenza del problema esposto dal sindaco Guglielmi e si è impegnato a riunirsi di nuovo nel giro di pochissimi giorni per assumere la necessaria delibera. Analoga deliberazione sarà adottata dagli altri Comuni interessati al Roja e

quindi non saranno ritardi. In un anno l'acqua direttamente dal fiume di Ventimiglia».

Appena aperte le buste, infatti, l'Amet aggiudicherà l'appalto alla ditta vincitrice. I lavori dovranno essere consegnati entro un anno. Si presume, quindi, che nell'estate 1998 il comprensorio imperiese potrà finalmente attingere direttamente dal Roja l'acqua necessaria com'è accaduto per il surplus di liquido prelevato da Sanremo.

Angelo Basso

Un bebè cileno tra gli ultimi arrivi del '96 in provincia

Di Manuel il primo vagito

E' venuto alla luce all'ospedale di Sanremo: il papà è impiegato comunale. Un'attesa estenuante durata oltre tredici ore. La grande felicità dei genitori

IMPERIA. Un bel maschietto di oltre tre chili è stato il primo a salutare la nascita dell'anno nuovo in provincia. Imperia: il bambino si chiama Manuel ed è figlio di Gianni Muller, impiegato comunale, e di Laura Milena, abitanti a Sanremo in via Martiri 61. Il lieto evento è avvenuto nel reparto maternità dell'ospedale sanremese alle 13.40 di ieri. Dice la mamma, che si è da poco diplomata come infermiera professionale ed è in attesa di trovare occupazione: «Siamo felicissimi. E' il nostro primo bambino. Lo aspettavamo con ansia».

Sono invece tre i neonati che hanno salutato la fine dell'anno vecchio. All'ospedale di Imperia è nata il 31 dicembre, alle 22.30 circa, Eleonora Ivonna, figlia di Luis Alberto e Erma Eugenia Mascayano Montolio, di nazionalità cilena. La coppia abita nella frazione di Paolosa, San Bartolomeo, dove il marito lavora alle dipendenze dell'hotel Romana. Dice la mamma: «Eleonora è la nostra prima nata, la trovo bellissima. Abbiamo già



Il primo nato è Manuel Muller. Eccolo in braccio alla mamma Laura, stanca ma raggiante

comunicato la notizia ai nostri parenti che risiedono a Vigna del Mare».

La seconda «ultima nata del 1966» è Sara Gaggino venuta alla luce all'ospedale di Sanremo.

E' stato un maschietto a concludere il '96 a Bordighera: si

chiama Francesco ed è il primo figlio di Nicola ed Agata Pullino, infermiera, Ventimiglia, via Nervi, 48. Dice la mamma: «Siamo felici: la nascita di Francesco corona il nostro matrimonio. Ci siamo sposati due anni fa».

[b. v.]

L'ACQUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

«Grazie ai medici dell'ospedale»

Siamo i genitori del piccolo Andrea, di anni 11, cui questo giornale ha scritto il mese scorso in occasione del trasferimento a Marsiglia per una valutazione sulla possibilità di un trapianto di polmoni.

Abbiamo letto con dispiacere delle polemiche nate sul mal funzionamento delle sale operatorie dell'Ospedale di Imperia, e in particolare sulle presunte responsabilità del primario del reparto di Anestesia e Rianimazione, dottor Grosso, riguardo tali disfunzioni.

Conosciamo il dottor Grosso in quanto si occupa, fin dal primo giorno del suo arrivo a Imperia, dell'assistenza medica a nostro figlio, coadiuvato da altri anestesisti e pediatri, e di queste persone conosciamo disponibilità e umanità.

Basti a testimoniare questo il fatto che in questi giorni di festività natalizie Andrea è stato molto male e, in qualsiasi momento chiamassimo, qualcuno di loro lo spesso lo stesso primario) erano sempre disponibili.

Abbiamo quindi deciso, mia moglie ed io, di esprimere pubblicamente attraverso questa lettera al giornale la nostra gratitudine e solidarietà al dottor Grosso e a tutte le persone che si occupano di nostro figlio da più di due anni.

In particolare ai pediatri, dottor Amoretto e dottor Barattero, agli anestesisti dottor Salvi e dottoressa Borello, alla signora Ciccione e alla dottoressa Lucia Alonso, e a tutti quelli che riescono a fare il proprio lavoro con serietà e serietà, nonostante l'ambiente in cui si trovano ad operare.

Lettera firmata, Imperia

«I francesi lodano il nostro «vinci»»

Sono anziana, ho vissuto in Italia parecchi governi e ho vissuto tante cose belle e brutte. Trovo assurdo e vergognoso il comportamento di molti italiani di oggi, che non sopportano il Governo di qualunque colore sia - né il Capo dello Stato, che è esempio di perfezione familiare d'onore. Non vogliamo tasse (anche se certi ceti hanno buoni stipendi)

trovano riprovevoli anche il gioco del lotto e il «Gratta» vincente.

A costoro vorrei ricordare che, nel mio giro di distribuzione dei biglietti della lotteria (da Cervo a Ventimiglia), al bar di Latte, una frazione proprio al confine, ho avuto modo di parlare con i titolari e bar francesi, i quali hanno elogiato la «Gratta» vincente: una lode autorevole, per così dire, poiché in Francia esistono ben 35 tipi diversi di giochi settimanali.

A sentire questi elogi, ho provato però anche tanta amarezza, poiché in Italia disprezzano questo gioco, che serve anche per salvare le casse dello Stato, le quali sono purtroppo da risanare.

In questo '97 che nasce, vorrei vedere un mondo meno esigente: si sappia che basta lasciare di soli 10 metri il territorio italiano per riscontrare che l'Italia abbiamo il paradiso.

Commandator Maria Condo Imperia

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e di Sanremo, via Gioberti 47.

MUOVERSI UTILI

AUTOAMBLANZE

Imperia: 118 (n. unico soc.). Bordighera: tel. 252.525. Vallecrosia: tel. 295.455. Camperosso: tel. 28.191. Cervo-S. Bartolomeo: tel. 405.353. Diano Marina: tel. 494.112. Dolcedo: tel. 206.878. Ospedale: tel. 505.050. Pieve di Teco: tel. 36.377. Pontedassio: tel. 279.700. Pornassio: tel. 325.132. Niva Liguri: tel. 485.754. Santo Stefano al Mare: tel. 505.050. Arma di Taggia: tel. 41.444. Ventimiglia: tel. 250.722.

ASSISTENZA

Telefono Amico: tel. (0183) 290.450.

DI TURNO

Imperia, Massabò, tel. 61.167, resta aperta dalle 8.30 in poi. Turno d'appoggio farmacia Torres, tel. 293.825. A Sanremo, Dell'Angelo, tel. 530.688, sta aperta dalle 8.30 in poi. Turno d'appoggio: Basso, tel. 578.174. Farmacia che assicura la reperibilità 24 ore.

Imperia: Massabò, tel. Cascone 146, tel. 61.167. Bordighera-Vallecrosia: Internazionale, tel. Vittorio Emanuele 145, tel. 261.245. Imperiosa: Manassero, via Vittorio Emanuele 82, tel. 505.858. Cervo-Caprio: San, via Aurelia, tel. 250.722.

DOSSIER

Dolcedo: Muratori, piazza Matteotti 2, tel. 206.133. Ospedale: Marozz, via 106/108, tel. 899.015. Pieve di Teco: Coppi, corso Ponzone 70, tel. 36.209. Niva Liguri: Nuvolari, piazza Bizio 42, tel. 485.754. Santo Stefano al Mare: Nuvolari, piazza Cavour 14, tel. 488.982. Arma di Taggia: Revel, via Quirolo 67, tel. 43.058. Sanremo: Dell'Angelo, via Martiri Libertà 316, tel. 560.388. Ventimiglia: Lupo, corso Genova 68, tel. 293.266; poi la Morel, via Cavour 88, tel. 351.161.

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO: Imperia: 7941. Sanremo: tel. 5361. Bordighera: tel. 2751. Costarainera: tel. 91.524.

GUARDIA

(numero verde) telefono 187-554.400. Imperia: Soccorso: tel. (0183) 290.777. Sanremo: tel. 506.300. Guardia medica: Ventimiglia: tel. 408.100. Bordighera: tel. 2751. Ventimiglia: tel. 2751. Guardia odontoiatrica: tel. 9-12, tel. (0183) 299.806.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: tel. 115. Imperia: tel. 20.224. Sanremo: tel. 505.858. Ventimiglia: tel. 357.473.

GLI APPUNTAMENTI

IMPERIA

Ginnastica pre-parto all'Eno

Alla Palestra Eno di via Garesio 7 riprendono i corsi di ginnastica pre e post parto. Le lezioni si svolgono con personale specializzato. Si tengono anche corsi di ginnastica tradizionale, a corredo libero. [a. b.]

MAESTRO

Maestro Shin è all'ex Eca

Il kung-fu e il Tai-Chi del maestro Shin Wong, tre volte campione del mondo, alla palestra Eca di via Agnesi, a Oneglia (è quella del Classico). Ogni martedì e giovedì a partire dalle 18.30. Istruttrice Patrizia Esposito. Corsi di karate il lunedì e giovedì a partire dalle 20.30 col maestro Bonifazio. Per informazioni telefonare allo 0183/651318. [a. b.]

IMPERIA

Maestro Shin è all'ex Eca

Il kung-fu e il Tai-Chi del maestro Shin Wong, tre volte campione del mondo, alla palestra Eca di via Agnesi, a Oneglia (è quella del Classico). Ogni martedì e giovedì a partire dalle 18.30. Istruttrice Patrizia Esposito. Corsi di karate il lunedì e giovedì a partire dalle 20.30 col maestro Bonifazio. Per informazioni telefonare allo 0183/651318. [a. b.]

SANREMO

Gli amici della musica a Genova

Aperte le iscrizioni alla trasferta genovese del 5 gennaio del circolo «Amici della Musica» di via Corradi 46. In programma la visione della «Bohème» al teatro Carlo Felice. Per informazioni rivolgersi allo 0184/500930. [g. g.]

LEZIONI

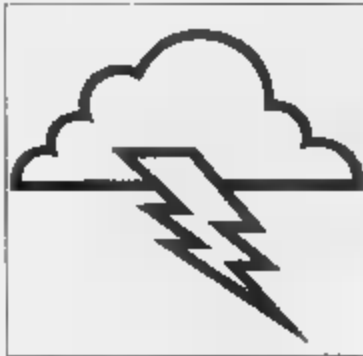
Lezioni per patente nautica

L'associazione nazionale marinai d'Italia organizza i corsi per il conseguimento della patente nautica e radiotelefonica. Per informazioni sulle lezioni, ogni giovedì alle 21, rivolgersi allo 0184/356715. [g. g.]

IMPERIA

L'arte ninja in palestra

La palestra Hera di via San Francesco promuove una serie di corsi di autodifesa e arti marziali compresi gli insegnamenti dei guerrieri ninja, i temibili combattenti giapponesi al servizio degli Shogun. Per prenotazioni e informazioni allo 0184/500110. [g. g.]



Chiesto dalla Coltivatori diretti lo stato di calamità per i danni subiti nelle campagne

Gelo in Riviera, danni per 20 miliardi

Bruciate dal freddo coltivazioni di anemoni e carciofi

SANREMO. Il gelo sta mettendo in ginocchio l'intera Riviera. I danni sin'ora accertati alle coltivazioni floricole ed agricole supererebbero già i 20 miliardi.

Il presidente della Federazione provinciale della Coltivatori Diretti, Andrea Balestrino, ha trasmesso telegrammi al presidente della Regione Liguria, al prefetto di Imperia, al presidente della Provincia e al Servizio Agroalimentare provinciale chiedendo lo stato di calamità per tutta la provincia di Imperia in applicazione della legge n. 185 del 14 febbraio del 1992, sottolineando a tal proposito le «intense e persistenti gelate» e gli ingenti danni subiti alle coltivazioni di anemoni e carciofi.

Il 30 dicembre scorso una commissione, presieduta dal direttore della Coltivatori Diretti Imperia, Emilio Fugazzi e composta da esperti e floricoltori, ha ispezionato le zone che sono state colpite dalla gelata. Ne è emerso un quadro davvero preoccupante.

Ha detto Fugazzi: «Sono soprattutto tre le aree più danneggiate. A ponente, da Bordighera sino a Ventimiglia e al confine con la Francia, sono andate distrutte quasi tutte le coltivazioni e le piante in «plenaria» (ginepro, mimosa, margherite e ranuncoli). A levante il freddo ha creato vasti danni nella zona di Diano Marina colpendo soprattutto coltivazioni di carciofi e basilico. Al centro problemi grossi nell'entroterra di Imperia. Il cattivo tempo ha provocato danni alle coltivazioni orticole. Tra dieci-quindici giorni avremo il quadro esatto del disastro. Già dai dati che abbiamo temiamo, però, che i danni superino addirittura quelli della gravissima gelata del 1985».

Che fare a questo punto? Un floricoltore di Ventimiglia, disperato, ha dichiarato: «In una sola notte ho perso 80 milioni. Il gelo polare, infatti, mi ha distrutto circa duemila metri quadrati di ranuncoli in «plenaria». Di colpo si sono bruciate oltre 36 mila piante di ranuncoli. Chi mi ripaga, non ho più una lira?».

Nel Dianese sono andate distrutte intere coltivazioni di ortaggi. «Per non perdere due serre basilico - ha detto un floricoltore di Diano Gerli - siamo stati costretti ad aumentare subito il sistema di riscaldamento raddoppiando, però, quasi i consumi ed i costi per il gasolio. Possiamo resistere ancora pochi giorni, ma poi sarà davvero la fine».

Considerate le circostanze, molte le piccole aziende della zona che rischiano il fallimento.

Ha detto Emilio Fugazzi: «Il momento è drammatico, però nessuno deve perdersi d'animo. Se ci verrà riconosciuto lo stato di calamità, chi ha subito danni come floricoltori ed agricoltori potrà ricevere aiuti economici».



Nelle foto: Gatti una strada piena di neve sulle colline di Sanremo e fasce di fiori e verdure devastate da giornate e notti di freddo polare

consistenti entro l'anno. Anche sino all'80 per cento dei danni patiti riferito al valore delle coltivazioni distrutte dal gelo. Proprio per non disperdere questa grande opportunità, la Coltivatori Diretti ha subito allertato tutti i floricoltori ed agricoltori perché già da oggi si presentino ai nostri uffici di Ventimiglia, Sanremo e Imperia a farci le segnalazioni».

quanto è loro accaduto. E' importantissimo che ciascun coltivatore apra immediatamente la pratica per riscossione danni presso i nostri uffici. Noi, unitamente al Servizio Agroalimentare valuteremo sia le singole situazioni che il problema nella sua globalità provinciale proprio al fine di ottenere, al più presto, aiuti adeguati dallo Stato».

E ancora: «La legge parla chiaro. Lo stato di calamità naturale viene riconosciuto quando l'evento calamitoso colpisce oltre il 35 per cento della produzione in atto».

Di qui la necessità di raccogliere testimonianze e richieste danni entro il 15 gennaio prossimo.

Roberto Basso

Portosole: «Ancora maltempio»

Le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare

SANREMO. Ancora pioggia, vento e freddo sulla costa e neve nell'entroterra. Mare mosso e visibilità scarsa, dal Golfo di Genova alla Costa Azzurra, fino al Golfo del Leone. Il maltempio a migliorare. Le previsioni di Meteo Portosole (in collaborazione con la Centrale meteorologica del Politecnico di Torino) non lasciano ampi spazi alla speranza di una ripresa delle condizioni atmosferiche. Almeno fino al giorno dell'Epifania.

Ma ecco il bollettino per i prossimi giorni, firmato da Achille Pennellatore.

Giovedì. Giornata grigia, fredda, a tratti piovosa. Nevosa a quote relativamente più alte, rispetto agli ultimi giorni del '96. Vento moderato con locali rinforzi. Mare mosso o molto mosso. Visibilità scarsa. Una depressione nel Mediterraneo non consentirà sostanziali miglioramenti delle condizioni del tempo.

Venerdì. Per effetti localizzati di Foehn, aumenta leggermente la temperatura con

piogge sparse sull'intera regione.

Sabato. La depressione si sposta verso Est lasciando abbondanti precipitazioni. Pioggia sulla costa, neve sui monti.

Domenica e lunedì. La depressione ritornerà sui propri passi andando a rivisitare il mare e precisamente il Golfo di Genova dove si fermerà per almeno due giorni. Vento forte con minaccia di burrasca al largo. Cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni irregolari distribuite sull'intera costa. In particolare a levante di Capo Mele.

Dunque, come si vede, il barometro lascia speranze. Il freddo intenso dei giorni scorsi ha allentato la sua morsa, ma le condizioni climatiche non accennano a migliorare. Pioggia, tanta pioggia e mare mosso sulla costa. Nell'entroterra e nel Basso Piemonte, abbondanti nevicate per la gioia degli sciatori. Ieri ha nevicato in Val Roja rendendo difficoltosa la transabilità da Breil fino al Colle di Tenda. (g. p. m.)

Mazzette per i ristoranti

Le strade bloccate dal ghiaccio hanno fatto saltare molti cenoni

IMPERIA. Il maltempio ha condizionato anche i tradizionali festeggiamenti organizzati per l'arrivo del nuovo anno provocando in particolare per gli operatori del settore della ristorazione danni ingenti. Il ghiaccio, la neve e il freddo intenso sono stati i responsabili della chiusura di alcuni locali e di numerose disdette giunte da parte di chi aveva già prenotato. Sono molti i turisti che avrebbero dovuto raggiungere la Riviera il 31 per partecipare a cenoni e feste. Ma i più hanno dovuto rinunciare. Al disagio degli operatori privati degli atesi incassati si è aggiunto anche quello di chi avrebbe voluto festeggiare in allegria l'arrivo del '97 attorno ad un bel tavolo imbandito. Il blocco dell'Autofori tra Albenga e Imperia e le condizioni impossibili delle altre autostrade hanno impedito l'arrivo di molte persone che avrebbero dovuto trascorrere la notte nei locali dell'imperiese.

Ma la situazione più dram-

matica si è avuta nell'entroterra di Imperia, di Diano Marina e di Albenga dove anche i residenti in loco avevano prenotato in molti noti ristoranti. Il cenone di fine anno è, infatti, letteralmente saltato perché le località erano irraggiungibili anche con auto provviste di catene. La nevicata iniziata nel tardo pomeriggio ha reso alcune strade impraticabili. Dicono ad esempio al ristorante «Il castagneto» di Leverone, sopra a Ranzo: «Non abbiamo potuto ospitare alcun cliente neppure a mezzogiorno di Capodanno. La strada era una lastra di ghiaccio, le ruspe hanno iniziato la ripulitura della carreggiata troppo tardi».

La proprietaria della «Campagnola» di Tovo Faraldi, nell'entroterra cervese, ieri era disperata: «Abbiamo telefonato ai clienti che avevano prenotato per dire: non salire. La strada era una lastra di ghiaccio, troppo pericolosa per avventurarsi nell'entroterra».

Grossi problemi anche a Ca-



La neve ha fatto saltare molti cenoni

ronara, Gazo, Pieve di Teco. La situazione è stata migliore nei ristoranti della fascia costiera. Da Cervo a Ventimiglia la via Aurelia è stata praticabile, ma l'afflusso degli altri ospiti, questa volta non si è registrato. Il danno economico degli operatori del comparto della ristorazione e dei locali pubblici in generale è stato di elevata entità. (a. b.)

Pazienti al freddo in corsia

Nell'ospedale fuori uso due caldaie su tre



Emergenza freddo all'ospedale d'Imperia: fuori uso ben due caldaie su tre

IMPERIA. I pazienti battono i denti, gli infermieri e i medici sono costretti a un'attività frenetica per stare fermi, così evitano di morire dal freddo. All'ospedale d'Imperia l'abbassamento della temperatura ha causato grossi problemi: per lavori alle fumarie, sono fuori uso due caldaie su tre. I maggiori disagi li vivono i dializzati e i donatori di sangue, che, immobilizzati a letto, non possono combattere il freddo non chiedendo coperte in più. I termosifoni sono appena appena tiepidi perché l'acqua non riesce a scaldarsi a sufficienza. «Di certo non è un bel lavorare», fanno presente i sindacalisti Livio Falconi, 38 anni, della Cisl, e Massimo Reda, 46, della Uil.

Le organizzazioni di categoria hanno scritto una lettera al Direttore generale, chiedendo all'Usl di correre ai ripari e al più presto. Al responsabile hanno posto una domanda che è alla base delle preoccupazioni del personale: «Se l'unica caldaia che sta funzionando ininterrottamente da giorni si

guastasse, cosa succederebbe ai degenti?». Nel messaggio viene segnalato un altro inconveniente, non meno assillante e grave: gli interventi necessari a rimettere in funzione le due caldaie stanno causando infiltrazioni d'acqua. Sono allagati officine e spogliatoi.

Il nuovo padiglione risulta il più penalizzato: qui il gelo la fa da padrone. Non manca di critiche la nota sindacale di Falconi e Reda: «Pare che la situazione di malessere si sia creata non per le condizioni atmosferiche in sé, ma per la scarsa avvedutezza di chi è preposto alla manutenzione

degli impianti termici. Non era forse più saggio programmare i lavori di manutenzione alle caldaie nel periodo estivo?».

Ancora sul fronte sindacale (questa volta l'ergonomia e affrontato da tutti e tre gli organismi: Cgil, Cisl e Uil): il 7, e per tre giorni consecutivi, un'apposita commissione analizzerà la questione dei dipendenti male utilizzati e imbroccati, ausiliari spostati all'improvviso dalle corsie e messi senza un motivo logico in ufficio, solo per coprire i buchi del settore amministrativo. In questo modo, come nel classico esempio della coperta troppo corta, si lasciano sgarruffati i reparti ospedalieri i più importanti. La Direzione ha promesso l'assunzione di una decina di infermieri. La carenza di organico è stata segnalata anche in una riunione, dai direttori sanitari Pagliari e Romano: «Dire che si è in piena emergenza è scontato», affermano ancora Falconi e Reda. «Il fatto è che si va avanti così da anni. Ma ogni nostra richiesta resta inascoltata». (m. v.)

ECONOMIA

LE RAGIONI DEL TRACOLLO

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

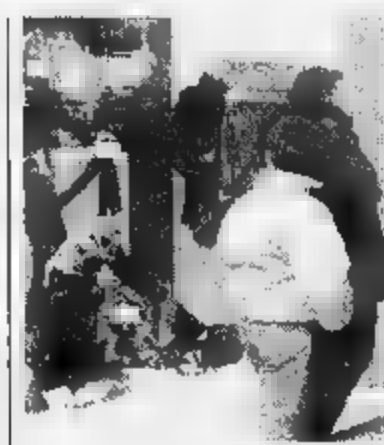
Il dramma si consuma in un settore da sempre vitale per l'economia imperiese. E' quello del turismo e del commercio, dove secondo stime ancora ufficiose, ma attendibili, il comparto attraversa una crisi profonda: 4 alberghi chiusi (il calo occupazionale è del 30 per cento), e dai 350 ai 400 negozi pubblici esercizi costretti a cessare l'attività durante il '96. E anche l'edilizia, tuttavia, non sta meglio: alla cassa edili si è toccato il minimo storico degli iscritti, 2079 contro i 2290 (un già esiguo) alla fine del '95.

A fare il pesante bilancio della situazione e lanciare un allarme per il futuro, sono i tre segretari confederali Enrico Torelli (Cgil), Vittorio Panizza (Cisl) e Luciano Gullone (Uil): «Lo stato di salute del sindacato

I sindacati: «Ponente ai minimi storici». La piaga del lavoro nero. Si salva il comparto alimentare

Commercio allo sfascio: chiusi 400 negozi

Nel '96 bilanci in rosso anche per edilizia e settore alberghiero



Per molti negozi nell'imperiese è crisi

AGRICOLTURA

Diano: il basilico «tira»

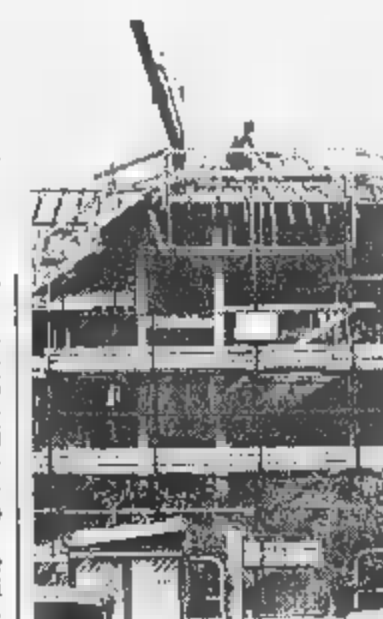
Tra le tante «voci» preoccupanti dell'economia, almeno una è confortante: in controtendenza. Le maggiori coltivazioni di basilico (oltre a quelle della piana di Albenga) si trovano nel comprensorio Dianese e, con il progetto dell'assessore regionale all'Agricoltura Banti di creare una denominazione d'origine controllata anche per il pesto, tipico prodotto di Liguria, le prospettive sono rosse. Un settore nel quale le aziende attraversano insomma un periodo di congiuntura favorevole. Altri segnali positivi arrivano dalla zona di Ventimiglia, dove c'è stato un incremento occupazionale tra gli avventizi, soprattutto per quanto riguarda la manodopera femminile. Il merito? La ripresa del verde ornamentale. (s. d.)

quello dei rifiuti, abbiamo costituito (dopo nove mesi di lavoro) una conferenza permanente tra forze imprenditoriali e forze sociali, e si stanno per concretizzare interventi sull'emergenza giovanile, anche con

l'aiuto del prefetto D'Acunzio. Ma il quadro è grave». Industria. Tiene l'alimentare, il comparto è stabile. Preoccupa sempre di più l'edilizia: si è ridotto a sole 3100 giornate anche il tempo medio la-

vorato. La ricetta può che arrivare dall'adozione definitiva dei Piani regolatori e dalla concessione di spazi alle infrastrutture per eventuali nuovi insediamenti. Si fa molto affidamento sulla riapertura dei cantieri delle grandi opere pubbliche: il raddoppio della ferrovia dovrebbe essere ripreso nel '98, dice Panizza.

Turismo e commercio. Le cifre sono negative, i sindacati vedono nero. Nei negozi, sebbene siano scomparsi centinaia di punti vendita, gli addetti sono diminuiti solo del 4%. Motivo? Molto personale è stato riassorbito dai supermercati. Ma che questo fenomeno si attenuando: «E' verso il tramonto pare anche l'era del "discount", spesso creati da avventurieri che pensavano a questa forma di vendita come una sorta di Eldorado», afferma Gullone. Floricoltura. La forza lavoro è ridotta all'osso: appena



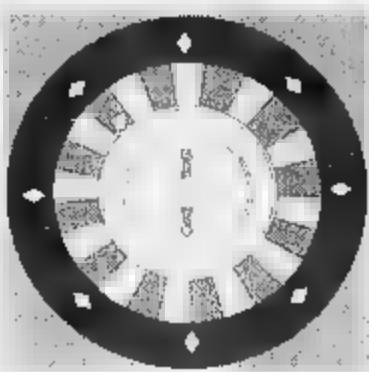
150 i braccianti fissi e gli impiegati e i tecnici, utilizzati tutto l'anno. Al di là del fenomeno, che rivela l'esistenza di forti sacche di abusivismo, un risultato positivo lo si è conseguito: dopo 14 anni, è stato rinnovato il contratto provinciale dei braccianti agricoli. Artigianato. Giungono da qui le rare note liete: nell'anno appena finito sono stati siglati

Nei cantieri edili l'occupazione è scesa nel '96 al minimo storico. Gli esperti ritengono che il calo è del 30 per cento sugli edili d'oro

250 contratti di formazione-lavoro, soprattutto nell'edilizia, e quindi molti più che nel passato. E qualche spiraglio arriva dal pubblico impiego: alla Riviera Trasporti, sbloccato il «turn over», previste assunzioni entro luglio, per sostituire chi è andato in pensione a fine '95.

Lavoro nero. E' delle piaghe maggiori nell'agricoltura, tocca punte del 70 per cento. Nel solo terzo trimestre del '96, l'Ispettorato del Lavoro ha controllato 262 aziende: 109 erano in regola, 153 no (qualcuna parzialmente, altre totalmente). Commenta Panizza: «Qual che più allarma è che alle segnalazioni data risposta addirittura dopo due anni. Per questo, facciamo due richieste: potenziare i servizi ispettivi degli enti preposti, e istituire una squadra di "pronto intervento"».

Stefano Delfino



L'obiettivo prefigurato all'inizio dell'anno è stato mancato per 800 milioni Casinò, sfiorati i 128 miliardi

Il freddo che ha caratterizzato il lungo ponte di Natale e Capodanno ha tenuto lontani i giocatori. Nella sola giornata di San Silvestro 1339 clienti in meno rispetto al '95. Boom delle slot machines

SANREMO. Per 800 milioni il casinò non ha raggiunto l'obiettivo che si era prefigurato all'inizio del 1996. Il bilancio di previsione prevedeva 128 miliardi, in più rispetto al '95. Ed invece, complice il maltempo che nel lungo ponte di Natale e fine anno, ha tenuto lontani i giocatori dal casinò, il '96 si è andato rastrellando in tutto 127 miliardi e 800 milioni.

La crisi ha influito notevolmente a tenere bassi gli incassi, ma il colpo di grazia l'hanno inflitto il freddo, pioggia, vento e neve. Basti pensare che il 31 dicembre sono stati registrati 1339 ingressi in meno rispetto al San Silvestro dell'anno scorso. E i due treni speciali carichi di giocatori attesi per la notte di Capodanno, sono rimasti bloccati per neve, uno a Tortona, l'altro a Voghera. Dovevano arrivare intorno a mezzanotte e invece non si sono visti prima delle 5 della mattina: giusto il tempo per la «puntata dello staffa».

L'obiettivo del '96 è stato spostato al '97: «La crisi economica», anche la possibilità che aprano altri casinò, ha indotto a non azzardare pronostici troppo trionfalistici», ha commentato il commissario Filippo Fiorello precisando che le previsioni d'incasso per quest'anno sono le stesse della gestione precedente: 128 miliardi.

Nel 1996 la parte del leone l'hanno fatta le Slot machines

con 74 miliardi e 667 milioni, 22 miliardi in più di tutti gli altri giochi messi assieme che hanno chiuso a quota 128 miliardi e 521 milioni. Le «macchinette mangiasoldi» hanno introitato 7 miliardi e 749 milioni, più rispetto al '95; gli altri giochi, hanno perso per strada 2 miliardi e 795 milioni. Tutti tranne il Trente et quarante che ha fatto registrare un + 10% e la roulette americana che ha avuto un incremento di 1 miliardo 772 milioni (+35%) sul '95.

Il successo di Slot machines e roulette americane è presto spiegato: giocare costa poco, ci si può divertire tutta una sera con una spesa minima. Mentre alla roulette francese, allo Chemin de fer, occorrono molti quattrini per trascorrere una serata ai tavoli da gioco.

E il casinò, alla luce di questa nuova tendenza, sta organizzando allestendo un progetto che prevede nuovi tavoli di roulette americana nelle sale tradizionali e un'«isola» con uno o due tavoli all'interno della sala delle Slot. Tavoli che resterebbero in funzione soltanto quando le sale dei giochi tradizionali sono chiuse, e cioè dalle 11 alle 14. Per le «Slot» è stato varato un piano che prevede la realizzazione di un sopralco nell'attuale salone che assicurerà la presenza di un centinaio di macchine in più.

Ma vediamo, in sintesi gli in-



Il commissario del Casinò, Filippo Fiorello, punta molto sulle slot machines (gatti)

cassi del '96 (fra parentesi il '95): Slot machines, 74 miliardi 667 milioni (66 miliardi 917 milioni); Roulette, 31 miliardi 610 milioni (34 miliardi 111 milioni); Trente et quarante, 3 miliardi 161 milioni (2 miliardi 111 milioni); Chemin de fer, 7 miliardi 469 milioni (5 miliardi 534 milioni); Roulette americana, 1

miliardi 770 milioni (4 miliardi 998 milioni); Black Jack, 3 miliardi 509 milioni (3 miliardi 556 milioni). Diminuito il numero dei clienti: 375.924 contro 397.368. In un anno 21.444 clienti in meno.

Gian Piero Moretti

Nasce un concorso di idee

Scelta della giunta per il progetto del parcheggio e del nuovo Roof

SANREMO. Nascerà da un concorso di idee il progetto per la realizzazione del parcheggio sotterraneo del casinò e del nuovo Roof, la struttura polivalente ricavata sulla copertura del bianco edificio di corso Inglese. L'ha deciso la giunta, per l'impasse della scelta del tecnico cui affidare l'impostazione dell'importante intervento. Sindaco e assessori si sono infatti trovati di fronte a una schiera di candidati (una trentina), tutti ottime credenziali, e hanno preferito prendere tempo per arrivare ad accostare al nome l'idea progettuale, data la delicatezza dell'operazione. A dire il vero, la soluzione è stata suggerita dalla speciale commissione interna composta dal segretario generale Balbi, dall'avvocato civico Borea e dall'ingegnere capo Trucchi, che ha esaminato i curriculum dei professionisti in corsa per il prestigioso e remunerativo incarico.

La triade avrebbe dovuto indicare la rosa di nomi entro la

quale operare la scelta, ma alla fine ha optato per il concorso di idee. E la giunta non ha fatto che sposare in pieno le conclusioni della commissione.

Ma l'impressione è che sia stata imboccata la strada più lunga e rischiosa, considerati i certo esaltanti risultati ottenuti dall'analogo concorso per il recupero della funivia (primo premio non assegnato e progetto in alto mare). «Cercheremo di accelerare al massimo l'iter, con l'obiettivo di premiare un lavoro che abbia già le caratteristiche del progetto preliminare, per non perdere altro tempo», dicono in Comune.

All'intervento sono legate gran parte delle speranze di rilancio del casinò soprattutto a livello d'immagine: la grave carenza di posti e il vuoto lasciato dal Salone delle Feste, sacrificato sull'altare delle slot, pesano come macigni sul futuro della da gioco.

Gianni Micaletto

DALLA CITTA'

INTERVENTO

E' soccorso dai pompieri nell'ascensore bloccato

Intervento dei vigili del fuoco in un palazzo di via Galilei per un anziano villeggiante di Milano rimasto prigioniero nell'ascensore bloccato fra un piano e l'altro. E' accaduto nel pomeriggio al civico 425. L'uomo se la è cavata un po' di paura. (m. c.)

FRANA

Disagi in via Vallarino per un incidente

Emergenza per una frana, ieri pomeriggio, in via Vallarino, nella zona del Solaro. Lo smottamento, causato dalle abbondanti piogge, ha provocato disagi per gli abitanti della zona. I vigili urbani hanno trasformato la zona a rischio riducendo provvisoriamente la carreggiata in alcuni punti. (g. m.)

In arrivo una transazione per il contenzioso con l'Ac

Si risolverà probabilmente con una transazione il contenzioso che trascina da tempo fra Comune e Ac, per la gestione dei parcheggi di piazza Mameli e piazza Eroi. Stata la giunta a indicare la soluzione, dopo aver esaminato la pratica. «L'Ac» stiene di non dover pagare al Comune la tassa di occupazione del suolo pubblico, trattandosi di parcheggi dati in concessione dalla stessa amministrazione, spiega il vicesindaco Gianni Berrino, che ha ricevuto dall'esecutivo l'incarico di sollecitare l'Ac a formulare una proposta transazione da sottoporre all'Ufficio legale di Palazzo Bellevue. (g. m.)

Ladri e vandali in azione a Capodanno

Rubate dalle aiuole più di 500 piantine

SANREMO. E' di oltre 500 piantine il bottino del raid di Capodanno nelle aiuole e nei giardini comunali. Dalle fiorite della città sono spariti soprattutto ciclamini, molti dei quali appena sistemati dagli specialisti dell'ufficio Beni ambientali di Palazzo Bellevue, ai quali è rimasto altro che contare le «vittime». Ma i ladri dal pollice verde hanno mostrato di gradire molto anche le pature, prelevate pure radici, quasi fossero trofei da esibire.

Il danno subito dal Comune è notevole (si parla di alcuni milioni), soprattutto a livello d'immagine. Cosa penseranno i turisti rimasti in città vedendo tante aiuole disadornate?

A dire il vero, c'è chi sospetta che non da oggi che i primi a fare razzia di fiori e piante dagli spazi pubblici siano proprio i visitatori con scarso senso civico ma ben attenti a non lasciare Sanremo senza prima essersi assicurati un souvenir. Anzi, il simbolo dei souvenir della capitale della Riviera.

Non è la prima volta, infatti, che dai giardini spariscono grandi quantità di piantine coloratissime. Un fenomeno contro il quale l'amministrazione comunale non è ancora riuscita ad adottare le giuste contromisure, anche perché è impossibile tenere sempre sotto controllo l'intero patrimonio ambientale della città.

Tuttavia, il sindaco Giovanna Bottini ha disposto maggiori controlli, invitando i vigili urbani a tenere d'occhio in particolare le aree verdi più centrali, e comunque quelle più visibili, nella speranza di scoraggiare vandali e ladri. Ogni anno, il Comune stanziava decine di milioni per sistemare le aiuole, per rimediare ai danni procurati dai soliti ignoti.

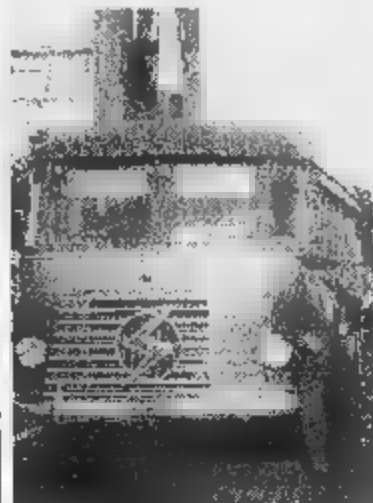
Furti di fiori e piantine si sono registrati a più riprese addirittura fra le tombe dei cimiteri, a testimonianza di come i più incalliti fra i collezionisti di colori e profumi della natura non si fermano neanche di fronte alla barriera del rispetto dei defunti. (g. m.)

La gloriosa azienda dei trasporti pubblici ha chiuso nel 1975

In un libro Achille Pennellatore racconta i 40 anni della Sati

SANREMO. Chi ha almeno quarant'anni, qui in Liguria, almeno una volta sarà salito su un autobus Sati. Una sigla ormai scomparsa, la cui simbologia stilizzata, quasi una lancia, sul frontale dei suoi autobus - è stato, tra il 1935 anno in cui l'azienda fu fondata e il 1975 anno in cui chiuse i battenti, quasi l'emblema del trasporto pubblico sulle strade liguri.

Certo è una storia cosiddetta minore. Per raccontarla ci vuole la grande passione di Achille Pennellatore, autore di «Autolinee SATI - Una grande famiglia, 40 anni di servizio del turismo», apparso in questi giorni in libreria. Quella di Pennellatore è una fatica da segnalare. Lui di mestiere fa meteorologo, responsabile del Centro Meteo di Sanremo. La sua attenzione ai trasporti è, soprattutto, una grande passione personale coltivata fin da bambino. E, raccontando le vicende della SATI, dalla sua fondazione nel 1935 a Genova ad opera della famiglia Govigli che



Un'autista Sati davanti al «suo» pullman

era trasferita nel capoluogo ligure dalla Toscana, agli anni difficili della guerra, al boom degli anni Cinquanta e Sessanta (quando, dopo Ferragosto, si organizzavano anche 60 straordinarie al giorno verso Piemonte e Lombardia per ri-

portare i turisti a casa), alla crisi fatale degli anni Settanta, Pennellatore ha in un «riletto» la storia del turismo ligure, questo dopoguerra. Perché la SATI, ben radicata in tutta la regione - con depositi principali a Genova, Savona e Sanremo - sedi staccate a Roma, Milano, Torino e Nizza in Francia - ha trasportato sui autobus decine di migliaia di persone quando l'auto era ancora un lusso per pochi e l'autobus era il mezzo di trasporto più moderno e veloce.

Il libro è una miniera di aneddoti, ricordi raccontati dagli stessi ex dipendenti, con una ricchissima documentazione fotografica. Lascia aperto anche qualche interrogativo sulla fine della SATI che, nel 1975 fu spezzata in tre: SAR a Savona, AMT a Genova e STP ad Imperia. Fine inevitabile? Forse no. Il libro, tra le righe, è un atto di accusa verso la politica dei trasporti di quegli anni. Di cui la SATI fu vittima quasi predestinata.

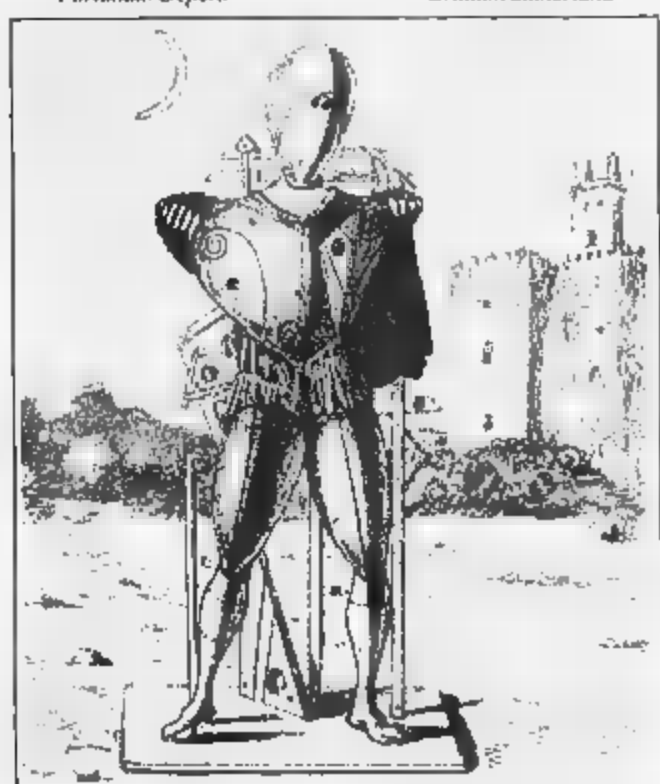
Monticone

Arte moderna nell'antico

Opere di Grafica

Pablo Picasso
Giorgio De Chirico
Fortunato Depero

Joan Miró
Marc Chagall
Graham Sutherland



G. de Chirico di Tonnare con la boma

Antiquaria San Rocco

C.so Nuvoloni, 4 - Sanremo

dal 21 Dicembre 1996
al 18 Gennaio 1997

orario: 10 - 12,30
16 - 19,30

Ristorante
La Porta
Blu
Via G. Mazzini, 24
Sanremo
Tel. 0184/505000

Elideo
Parapharm
per uomo
Tel. 375555

GIORGIO DE CHIRICO
Collezione
Tel. 531422
Via Nuvoloni, 27 - Sanremo

I FIORI
DI
Alberti
Piazza Sanremo n° 71
SANREMO
Tel. 0184/537597

UN TUFFO IN MARE PER SALUTARE IL NUOVO ANNO



SANREMO. Ardimentosi? oppure matti? Certamente un po' incoscienti. Sono i protagonisti del Cimento invernale. Uomini e donne, ragazzi e anziani che

incuranti delle condizioni del tempo, davvero «da lupi», si sono gettati in mare per il primo bagno dell'anno. Un tuffo in mare sotto la pioggia e con le

colline ammantate di bianco. Dicono, bontà loro, che fa bene alla salute.

Erano una settantina i coraggiosi che hanno sfidato il

termometro vicino allo Zero per tuffarsi in mare. Teatro del Cimento i Bagni Nettuno, all'Imperatrice. Un bel contrasto nelle foto di Gatti: loro, i co-

raggioli in mare, e sul bagnasciuga gli spettatori, con pelliccia, ombrello e qualche brivido.

(g. p. m.)

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Decisione del Collegio arbitrale, Forza Italia chiama in causa la Corte dei Conti

Nettezza urbana, il Comune condannato a pagare 5 miliardi alla «Cicarelli»

VENTIMIGLIA. Capodanno amaro per l'amministrazione retta dal sindaco Claudio Berlingiero del pds. Il Collegio arbitrale di Genova, l'organo incaricato di dirimere le vertenze che investono contratti pubblici, ha infatti condannato il Comune a pagare, «per colpa», 5 miliardi di lire di danni alla «Cicarelli», la ditta di Napoli che nel 1993 si aggiudicò l'appalto del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

«Si tratta - ha commentato a caldo Gaetano Scullino, coordinatore intermedio del capogruppo consiliare di Forza Italia - di una brutta stangata per tutta Ventimiglia. Poiché poteva essere evitata chiederò immediatamente alla Corte dei Conti di verificare se esistono i presupposti perché il sindaco Berlingiero e la sua giunta siano condannati a pagare di tasca loro questi 5 miliardi in quanto responsabili diretti di questo infuosto "braccio di ferro" con la Ciccarelli. Da sempre, infatti, Forza Italia che rappresenta altri gruppi d'opposizione, avevano manifestato la necessità di affrontare e risolvere diversamente il "caso nettezza urbana". Sarebbe ingiusto che ora, per colpa di amministratori troppo superficiali, fosse l'intera cittadinanza a pagare».

Il sindaco di Ventimiglia, secondo quanto dichiarato da alcuni collaboratori, ha annun-



Il servizio rifiuti al centro delle polemiche

ciato che, contro la decisione del Collegio arbitrale, farà opposizione e ricorrerà alla giustizia ordinaria.

La vicenda «Cicarelli» non è la prima da più di due anni, «Tutto - ricorda Scullino - cominciò nel '93 quando la Ciccarelli, con un ribasso di 200 milioni, vinse l'appalto quinquennale per il servizio di nettezza urbana. Offrì 5 miliardi e 800 milioni. All'epoca ero in maggioranza. Il Consiglio comunale, prima di affidare il servizio, però controllò e giudicò "insuf-

ficienti" mezzi e dipendenti in forza alla Ciccarelli. Risultato? All'unanimità il Consiglio comunale, non sentendosi sufficientemente garantito, revocò la delibera. La Ciccarelli ricorse subito al Corco e Genova, esaminate le carte, le diede ragione obbligando il Comune al rispetto del contratto».

Il 5 luglio 1993 la «Cicarelli» iniziò il servizio. Con i suoi camion porta la spazzatura alla discarica di Ponticelli pagando circa 7 mila lire al quintale. Con il passare dei mesi i costi alla Ponticelli aumentano. «Arrivano le elezioni del '94 - ricorda Gaetano Scullino - vince la coalizione di sinistra dell'attuale sindaco Berlingiero. Con la Ciccarelli le cose peggiorano. Il servizio fornito in città è molto discutibile. Ponticelli inoltre vuole circa 17 mila lire per ogni quintale di rifiuti. La Ciccarelli chiede di rivedere i termini del contratto, vorrebbe più soldi. Dal Comune, però, rispondono sempre picche. Nel luglio '96 la Ciccarelli chiede la risoluzione del contratto "per colpa del Comune" e invoca l'Arbitrato. La giunta Berlingiero non vuole trattare e dà vizio ad una specie di municipalizzata che, però, costa al Comune più della stessa Ciccarelli. Com'è finita? Non so, ma la sentenza di Genova preoccupa».

Roberto Basso

Una raffica di assunzioni

Dall'Ufficio del lavoro le offerte d'impiego nel settore pubblico

VENTIMIGLIA. Il nuovo anno si apre con una piccola boccata d'ossigeno per l'occupazione. L'Ufficio del lavoro di Ventimiglia offre infatti diverse possibilità di impiego nel settore pubblico, anche se i contratti sono a tempo determinato. Posti precari che, tuttavia, aprono uno squarcio di speranza in una provincia dove la disoccupazione ha raggiunto livelli preoccupanti. Le prime selezioni sono in programma da oggi negli uffici della sezione circoscrizionale di via Lamboglia 13. Riguardano il Comune di Aprigli, che vuole assumere due operai generici e un impiegato istruttore (titolo di studio richiesto diploma di maturità tecnico commerciale e azienda).

Le tre assunzioni rientrano nel quadro del progetto regionale per i lavori socialmente utili, che prevede l'utilizzazione di disoccupati di lunga durata (due anni di anzianità),

con precedenza per i residenti. Gli interessati possono presentarsi fino a giovedì 16 per comunicare la loro disponibilità.

Altre selezioni sono fissate per mercoledì prossimo, dalle 8,30 alle 12, sempre nei locali di via Lamboglia. Il Comune di Pigna cerca un operatore assistenziale, mentre quello di Vallecrosia vuole assumere un datilografo. In entrambi i casi la durata del contratto è di 90 giorni. E' invece esteso a 6 mesi l'impiego offerto dal Comune di Ventimiglia, alla ricerca di un bidello.

Altre offerte di lavoro arrivano poi dalla casa di riposo «S. Giuseppe» di Bordighera, con un contratto di mesi per un operatore socio-assistenziale, dall'Università di Genova per due giardinieri da impiegare per giorni al parco botanico Hanbury, e dall'ospedale ricovero «S. Giuseppe» di Dolceacqua, per due operatori socio-assistenziali a contratto di tre mesi.

INCIDENTI

Si lancia il treno in corsa, grave clandestino asiatico

Dramma, nella mattina di San Silvestro, nella zona di Latte. Un giovane extracomunitario di probabile origine asiatica si è lanciato dal treno in corsa nel tentativo di entrare clandestinamente in Italia e si è procurato un grave trauma. Ora è ricoverato all'ospedale di Pietrigure con prognosi riservata. Non aveva documenti con sé, ma secondo la polizia di frontiera, che ha avviato le indagini sull'episodio, il giovane dovrebbe provenire dal Pakistan. (d. bo.)

RECUPERO

Genieri di Ventimiglia in trasferta a Cuneo

Una delegazione dell'Anget (Associazione Genieri e Trasmettitori) di Ventimiglia si recerà lunedì a Cuneo per rinnovare la tradizione dei festeggiamenti per il nuovo anno alla sezione gemellata piemontese. Sono previste una messa e l'assemblea dei soci. Alla fine, il rituale pranzo. I genieri ventimigliesi partiranno con il treno della Val Roja delle 8,10. (d. bo.)

Gli appuntamenti al Museo oceanografico

Proseguono gli appuntamenti al Museo oceanografico di Monaco. Fino a domenica, sarà proiettato il documentario dedicato alla vita dell'orca «Wolves of the sea», mentre conferenza e micro-aquario sul Mediterraneo visto dall'alto si terranno nelle apposite sale. (m. c.)

ASSOCIAZIONE

Riunione dell'Alliance française per il '97

Soci e simpatizzanti dell'Alliance française di Ventimiglia, presieduta da Lorenzo Viale, si sono incontrati per salutare il nuovo anno e affrontare i temi legati alle future iniziative. Alla riunione ha partecipato anche il prof. Giacomo Ricci, di Imperia, che ha curato la pubblicazione «Parole francesi nei dialetti del Ponente ligure», in collaborazione con la Compagnia de l'Urvu. (g. mi.)

VIGILI

Bordighera, pattuglie sempre reperibili col cellulare

Con il '97 arriva una novità importante per la polizia municipale di Bordighera: il Comune ha deciso di acquistare un telefono cellulare da affidare alle pattuglie per renderle sempre reperibili, soprattutto quando al centralino del comando non risponde nessuno perché i turni di lavoro si esauriscono. Un problema che si manifesta in particolare d'estate, quando la popolazione si moltiplica e aumentano anche i problemi sulle strade. Fuori orario di lavoro, il centralino farà entrare in funzione una segreteria telefonica che fornirà all'utente il numero di cellulare degli agenti. (d. bo.)

L'incidente sulle nevi di San Sicario. Contuso anche un genovese

Guasto all'impianto di risalita Ferita sciatrice di Bordighera



L'incidente è accaduto per l'improvviso scarruolamento dello ski-lift

Due giovani liguri sono rimasti leggermente feriti sulle nevi di San Sicario in seguito all'improvviso scarruolamento di uno ski-lift. Si tratta di Elena Chierenza, 23 anni, di Bordighera, e di Alberto Salveiti, 30 anni, di Genova.

I due stavano percorrendo a ritroso la pista del «Soleil du Bonheur» agganciati ai sedili dell'impianto di risalita quando per cause ancora accertate si è verificato lo scarruolamento all'altezza del palo numero 9. Elena Chierenza e Alberto Salveiti hanno perso l'equilibrio e sono caduti pesantemente sulla neve rotolando verso valle per alcuni metri.

I due giovani sono stati subito soccorsi e trasportati a valle con il «stobog». Al pronto soccorso dell'ospedale sono stati medicati per contusioni e distorsioni. Fortunatamente non sono gravi.

I carabinieri di San Sicario hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. (g. p. m.)

NIZZA

Morti ragazza e anziano

allarme meningite in Costa Azzurra

NIZZA. Allarme meningite sulla Costa Azzurra dopo la morte di una giovane commessa di anni 23 e di un anziano di 75 anni. Il paziente è ricoverato all'ospedale di Antibes la notte di Santo Stefano con i sintomi della grave malattia. Sale così a quattro il numero dei casi di meningite registrati nel '96; a sei se si considerano i due ricoverati dalle autorità sanitarie della Costa Azzurra nel 1995. Tutti gli altri pazienti colpiti dal male sono riusciti a guarire. La giovane commessa è morta tre ore dopo il ricovero per una forma fulminante di meningite. Il paziente è deceduto ad Antibes, secondo i medici del Centro di riabilitazione che l'hanno avuto in cura, rientra nella categoria dei casi di meningite. Con ogni probabilità è deceduto perché già vittima di una situazione patologica particolarmente delicata. In Francia, secondo le statistiche del ministero della Sanità, i casi di meningite sono circa trecento all'anno. (g. p. m.)

Bordighera: mostra alla biblioteca internazionale

Le terre, i colori e l'arte così crea Eleonora Siffredi

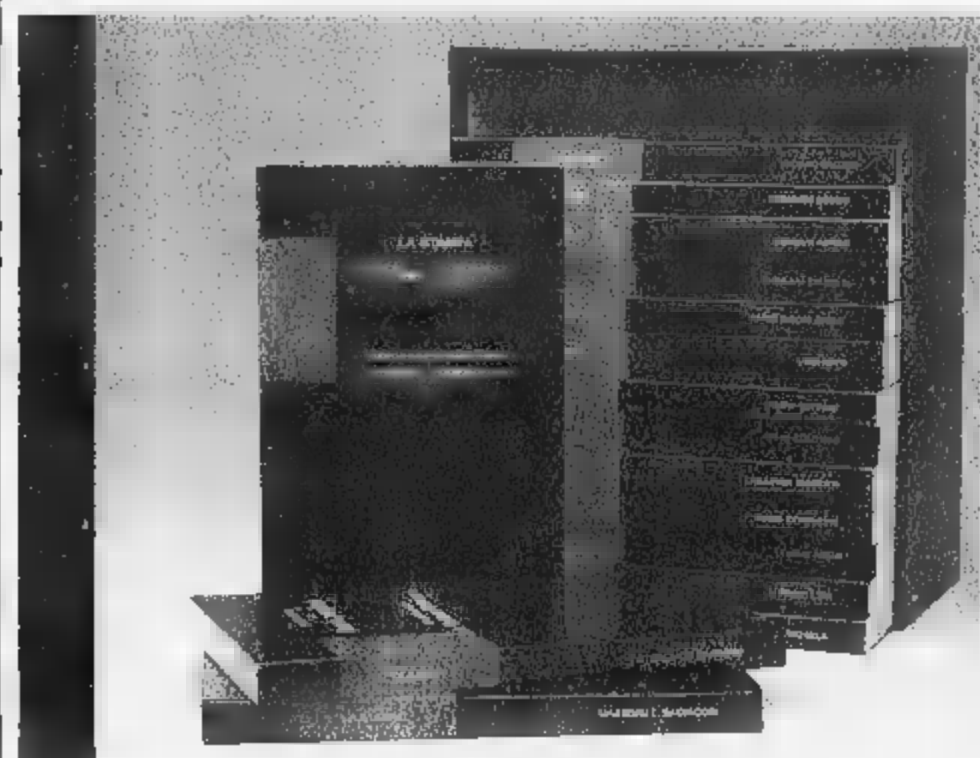
BORDIGHERA. Il suo primo maestro è stato il pittore Enzo Maiolino, che la spronava ad una visione d'insieme. Poi all'Accademia di Brera, spinta da un corso di Guido Bologni, frequentato le lezioni di decorazione, tenute da Gian Filippo Usellini. «Su carta preparata usavamo i pastelli, le terre che tanta parte hanno avuto nel mio lavoro di sempre, una pittura che tende al decoro», dice oggi di sé Eleonora Siffredi, artista sanremese, che espone le proprie opere su carta alla Biblioteca Internazionale.

E' una mostra pregevole, quella proposta dagli assessorati alla Cultura e al Turismo di Bordighera e allestita dall'architetto Osvaldo Viale. Il pubblico la potrà visitare sino al 25, domenica e festivi esclusi con il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 10 alle 12, da martedì a venerdì anche 15-18. E' una panoramica forse non esaustiva,

ma certo significativa, della produzione di questa pittrice ligure che, dopo il diploma a Brera, ha insegnato lungo nei licei artistici di Treviso, Milano, Venezia e adesso si è ritirata nel suo studio alla Giudecca.

I colori sono sempre sfumati e delicati gli accostamenti cromatici, come appare da tele tipo «Geometria in grigio», «Da un graffito egizio», «Ardesia», «Corrosione». Spiega Eleonora Siffredi: «La terra è materia che prendo le mani. Non il pennello. E quindi diventa corporea. Oltre il fascino del colore, che nelle terre è sempre straordinario, c'è il piacere di immergere le mani dentro ad esso e spargerlo sul foglio già preparato, in modo da assorbire la terra: un bambino che gioca, lo faccio con tutto il corpo, grandi fogli stesi sul pavimento. Esco dal lavoro imbrattata, ma il quadro anch'io». (s. d.)

Collezione d'autori



Terza pagina: una collezione davvero straordinaria di volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de «La Stampa». Ogni volume, una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma senza l'urgenza del quotidiano.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistare presso il Salone di via Roma 99 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di terza pagina, destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contattando: al Editrice La Stampa, Ufficio Abbonamenti, via Marconi 42, 10126 Torino (fax 011-555.990).

Massimo L. Salvatori. 14 volumi di P. Levi, G. Casanova, M. Ruggi, S. e G. Arpinari. L. 40.000.
Storia e società. Gli 8 volumi di G. Vassallo, L. Inigo, G. Spadoni.
I. Collino, N. E. Salomoni, A. Galassi, G. Casanova, S. Ruggi.
ed. L. Perino. L. 100.000.
Documenti del nostro tempo. 14 volumi di M. M. T. Ruggi.
S. Maccari e L. Galassi. L. 60.000.
La collezione completa (16 volumi) è disponibile al prezzo speciale di L. 1.000.

LIBRI DE
LA STAMPA

I VOLUMI DE «LA STAMPA» DISTRIBUITI DA RYS LIBRI IL GRANDE ORSINI
SONO IN VENDITA PRESSO IL SUO LIBRAIO

- MASSIMO MILA
Tempesti, articoli
pp. X-174 con 13 tavole fuori testo, L. 22.000
- FRANCESCO
Racconti e saggi
pp. XIV-166, L. 22.000
- TULLIO REGGE
Le meraviglie del reale
pp. XII-176 con 16 tavole fuori testo, L. 22.000
- GUIDO CERONETTI
Principi di economia
pp. XII-470 con 34 tavole fuori testo, L. 22.000
- SABATINO MOSCATI
Dal mondo dell'archeologia
pp. XX-180
con 9 figure nel testo e 69 tavole fuori testo, L. 22.000
- FERRY COLOMBO
Mille Americhe
pp. XVI-196 con 47 tavole fuori testo, L. 22.000
- GIANNI VAITIMIA
Le mezzanotte
pp. XIV-178
con 12 disegni di David Levine, L. 22.000
- LUIGI FIRPO
Ritmi di automati
pp. X-262, L. 22.000
- MAURO RIGONI STERN
Il magico «sholob» e altri scritti
pp. X-182, L. 22.000
- GIOVANNI SPADOLINI
Frangimenti della crisi
pp. X-190, L. 22.000
- GIOVANNI ARPINARI
Nel bene e nel male
pp. XVIII-258 con 44 tavole fuori testo, L. 22.000
- NORBERTO BOBBIO
L'utopia repubblicana
pp. XVI-156, L. 22.000
(L'Espresso, G. 2° ed. riv., pp. XX-156, L. 25.000)
- LUIGIANO GALLINO
Strani anelli
La società dei moderni
pp. XIV-218, L. 22.000
- MASSIMO L. SALVATORI
La politica e la storia
pp. XII-186, L. 22.000
- ALESSANDRO GALANTE GARRONE
Libertà liberatrice
pp. VIII-176, L. 22.000
- SERGIO ROMANO
Viaggi intorno alla Russia
pp. XIV-252, L. 30.000
- ENZO BETTIZIA
L'eliseo del comunismo
pp. XII-234, L. 30.000

A Sanremo due titoli celeberrimi: «Cin-ci-là» e «Il paese dei campanelli»

All'Ariston esordio dell'operetta

Protagonista di questa autentica maratona della piccola lirica sarà Nadia Furlon della «Compagnia la nuova operetta». La prima rappresentazione in scena nel pomeriggio alle 16; la seconda alle 21,15

I presepi

La tradizione e l'origami

Passato il periodo delle feste tradizionali per Natale e Capodanno, permane ovunque in provincia la realtà dei presepi allestiti in ogni località e che attirano ora, per la Pasqua Epifania, la realtà dell'arrivo del Re Magi che stupiranno i bambini con la magnificenza dei loro costumi.

IMMERSI L'originale il presepe allestito all'aperto a fianco dell'abside della Parrocchia con figure a grandezza natura-

ANO CASTELLO Sono esposti l'Oratorio di San Bernardino i 76 originali presepi parzialmente alla mostra nazionale. **IMMERSI** Sono circa venti i presepi allestiti in ogni parrocchia e Circolo di rilievo, fra gli altri, quelli di S. Sebastiano, del Padre Mammì e di Borgo Fondura. Ogni parrocchia ha cercato di dare il meglio, tutti propongono una realizzazione da vedere. Ecco l'elenco: S. Agata, S. Giorgio (Torrazza), Nostra Signora dell'Assunta (Piani), San Maurizio, San Giuseppe (Fondura), Cristo Re, Santa Maria Maggiore e Sant'Antonio (Costa d'Oneglia).

ALL'INTERNO dell'antico oratorio «Mulin di Picciarello» presepe e caratterizzato dalla esposizione degli strumenti usati un tempo in olivicultura. Per i conoscenti dell'antico mondo contadino del Ponente si tratta di un suggestivo viaggio nel tempo, attraverso gli usi e le tradizioni. Completano il lavoro alcune pagine sul tema, raccolte dall'opera di Giovanni Raimo.

TAGLIA «Presepe in convento» nel chiostro dei Padri Cappuccini con esposizione di molti presepi di scuole e gruppi.

CERIANA È interessante, nella Chiesa parrocchiale, il presepe tradizionale realizzato con statuette del 1600.

SANREMO Nella Cattedrale di San Siro presepe con le statue di Emma Felicità. Dai Padri Cappuccini presepe meccanico con 150 statue in movimento di Franco Corti.

VENTIMIGLIA In Parrocchia e nella Chiesa dei Santi, due originali presepi realizzati in carta con la tecnica dell'origami che hanno comportato quasi due mesi di lavoro.

(b. v.)

SANREMO. Tocca all'operetta, genere intramontabile che sembra sfidare il tempo, il compito di aprire la stagione 1997 del teatro Ariston. E lo fa con un doppio appuntamento all'insegna di due titoli celeberrimi della piccola lirica: «Cin-ci-là» di Lombardo-Ranzato nel pomeriggio alle 16; «Il paese dei campanelli», degli stessi Lombardo e Ranzato, una delle opere più rappresentate in assoluto, fissata in serata alle 21,15.

Protagonista di questa maratona operettistica sarà la Compagnia La Nuova Operetta, la cui matrice è Nadia Furlon. Matrice è la parola giusta perché l'artista milanese, affermata alla fine degli anni Settanta, già vincitrice una decina di anni fa del prestigioso «Premio Paolo Stoppa», è la direttrice artistica della compagnia che lei stessa ha fortissimamente voluto, voce ed interprete protagonista di entrambi i copioni e farà anche da aiuto regista ad una grande firma come Romolo Siena che ha curato la regia di entrambi gli spettacoli in programma oggi all'Ariston. Romolo Siena, che nella



Nadia Furlon è la protagonista dell'operetta «Il paese dei campanelli»

sua lunga carriera ha lavorato con attori del calibro di Peppino De Filippo e Renato Rascel, è diventato anche noto, negli anni Cinquanta, nei primi anni eroici della televisione italiana per essere stato il regista della mitica «Lascia e Raddoppia». Ora

Romolo Siena è un convinto assertore delle operette: «Le operette», ha detto, «hanno resistito impavide a guerre, rivoluzioni, carestie, dittature. E più tardi al travolgente avanzare del consumismo, della musica rock, della tecnologia e soprat-

tutto della televisione che ha sempre dato poca o scarsa ospitalità all'operetta. In tempi come questi, dove violenza, volgarità e pornografia la fanno da padrone, accingersi a realizzare bellissime operette e per noi com'è approdare in un'isola felice». In scena, accanto alla Furlon (che già il mese scorso fu protagonista al casinò, di «Ballo al Savoy»), come interpreti principali ci saranno Corrado Olmi altro specialista del genere ed il comico Gianni Versino, noto soprattutto al pubblico piemontese.

Per chi è in riviera il resto degli appuntamenti di oggi sono soprattutto, all'insegna della musica per ballare e per sognare. Nella Sala Liberty del Casinò Municipale protagonista sarà Sele, uno dei big del piano-bar nostrano, che ritorna per il terzo anno consecutivo alla da gioco istituzionale. Musica per ballare anche al Quartiere Latino di Imperia ed al Pick Up di Diana Marina (via Sant'Elmo) dove sarà di scena l'Orchestra D.D. Max a partire dalle 21,30.

Bruno Monticone

Il teatro di Imperia ospita stasera alle 21 un grande evento lirico e musicale

La Devia, una «stella» al Cavour

Il celebre soprano protagonista di un concerto di beneficenza: l'incasso devoluto all'Associazione donatori di sangue. Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta per l'ultima volta dal maestro Proost



Il soprano Mariella Devia una delle «star» della lirica internazionale torna a cantare nella «sua» Imperia in un concerto di beneficenza per i donatori di sangue

ticola in due parti, e presenta una particolarità: ognuna delle due è diretta da un maestro diverso, il simpatico, validissimo tedesco Karl Albert Geyer nella prima (il Valzer delle Fe-

fratello Johann Strauss jr. Del primo, la Sinfonica proporrà due Valzer (Rondelle d'Austria e Deliri) e una Polka (Gli abitanti di Ruddleheim), mentre del secondo saranno eseguiti Perpetuum mobile, scherzo musicale, la polka «Il treno del divertimento», il più celebre dei valzer, «Sul bel Danubio blu», un altro pezzo molto noto, la «Trisch Trisch Polka». La bacchetta, per questa fase, è quella di Geyer, professore di violino a Stoccarda, e dal '79 direttore dell'Orchestra di Baden Baden, oltre che direttore della Filarmonica di Lilla.

Sarà quindi in scena Mariella Devia, sempre con la Sinfonica di Sanremo, diretta in questa occasione da Walter Proost. In scaletta, brani di Mozart l'ouverture «Porgi amor» dalle Nozze di Figaro, le Sinfonie del «Barbiere di Siviglia» e «L'italiano in Algeria» di Rossini, «Me voila seul dans la nuit» dei «Pescatori di perle», Bizet, «O quante volte» da «Capuleti e i

Montecchi» di Bellini (già proposto al Cavour in un applauditissimo concerto del '91, a cura del Circolo Amici della Lirica), e «Caro nome» dal «Rigoletto» di Verdi. Un'ottima selezione, in cui il soprano potrà sfoggiare le proprie doti di «belcantista».

Dal Maggio Fiorentino alla tournée in Giappone, è stata una stagione molto intensa, per Mariella Devia, fresca reduce da una trionfale inaugurazione della stagione lirica del teatro Biondo di Palermo. Raffinata interprete di ruoli preziosi, il soprano ritornerà nei prossimi mesi al Carlo Felice di Genova, per riprendere la passata edizione della «Traviata». La città di Imperia, che forse l'ha «scoperta» tardi, non l'ha però più abbandonata: non a caso la Provincia, un paio d'anni fa, le ha tributato un significativo, meritato riconoscimento, il Premio Flamalg, assegnato a personalità della cultura.

Stefano Delfino

Gala Bianco e Nero

E al casinò ora arrivano i Ricchi e Poveri

SANREMO. Inizia un nuovo anno e al casinò torna puntualmente uno degli appuntamenti più tradizionali, il Gala Bianco e Nero, che rievoca i fasti di un tempo, la raffinata eleganza dei giocatori che negli anni d'oro frequentavano il tempio dell'azzardo. La prestigiosa serata è in programma sabato, nella Sala Liberty, con la partecipazione dei Ricchi e Poveri, che proprio a Sanremo hanno spiccato il volo verso il successo internazionale.

Nel '70, infatti, debuttarono al Festival conquistando subito il secondo posto con «La prima rosa bella», cui seguì il bis l'anno seguente con «Che sarà». E nell'85, il successo nella gara canora più famosa «Se m'innamora».

Ora, Angelo Sotgiu, Franco Gatti e Angela Brambati tornano a Sanremo, ma per allietare il pubblico del gala più classico della casa da gioco. Le prenotazioni sono aperte presso l'Ufficio spettacoli del casinò (g. m.)

GENOVA

Debutto questa sera

Michela Placido
nella commedia
di **Arthur Miller**

GENOVA. Ricomincia con una grande «prima», questa sera, alle 20,30, al Teatro della Corte, il cartellone del nuovo anno dello Stabile di Genova. In scena: «Uno sguardo dal ponte», il capolavoro di Arthur Miller, che affronta una quarantina di anni fa a Londra nell'allestimento del regista Peter Brook, che poi venne ripreso, con altrettanto successo, successo in Italia da attori del calibro di Paolo Stoppa, Maf Vallone, Gastone Moschin. Questa volta, con la regia di Teodoro Cassano, sarà Michela Placido a interpretare il ruolo del protagonista, il portuale Eddie Carbone.

«Uno sguardo dal ponte» prende spunto da una vicenda realmente accaduta che Arthur Miller aveva sentito raccontare. Una storia di violente passioni ambientata tra la povertà degli italo-americani di Brooklyn che ha come protagonista uno scaricatore di porto di origine italiana, Eddie Carbone, appunto. L'uomo è morbosamente legato a una ragazza orfana che ha allevato e protetto con tanto amore. E quando due immigrati clandestini arrivano a casa sua e uno dei due si innamora della giovane donna, Eddie Carbone non sa più soffocare la gelosia.

(m. h.)

STASERA AL CINEMA

IMPERIA

Cavour

Tel. 61.978
Or. 21.15
9.30-12.30-16.30-19

Centrale

Tel. 63.871 (segr. tel.)
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Dante

Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd

Imperia

Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

A. Di

Capitol

Tel. (0184) 43.440
Or. 21.15
L. 7000

BORDIGNERA

Olimpia

Or. 20.30-22.30
L. 7000-5000

Cristallo

Or. 15.21.15
L. 6000-nd

DIANO MARINA

Or. 15.15-18.30-22.30
L. 6000-nd

VALLECROSA

Bosco

Via Colonnello Aprosio 433
Or. 15.17. L. 6000-nd 5000
personale over 60 L.

Si riprende oggi l'Orchestra sinfonica di Sanremo e Mariella Devia

Il gobbo ■ Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Cart. Animati

Spiriti nelle tenebre

di S. Hopkins, con V. Kimer, M. Douglas, J. Kent (Usa '96) — La caccia a Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una fonderia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49'

Avventuroso

Fantozzi il ritorno

di N. Pajani, con P. Villaggio, M. Vukob, J. Reder (Italia '96) — Il burocrate Fantozzi non è morto, torna tra noi come nonno per risolvere il guaio del rapimento della nipotina Lila. N. V. 1h 47'

Comico

Michael

di N. Jordan, con L. Neeson, A. Quinn, J. Roberts (Usa '96) — La storia di Collins, leader della lotta per l'indipendenza irlandese nella prima metà del XIX secolo, tra famiglia e necessità di mediazione. N. V. 2h 04'

Drammatico

Tin Cup

di R. Shelton, con K. Costner, R. Russo, D. Johnson (Usa '96) — Lui è un golfista, almeno accreditato in campo e nella vita. Lei è la fidanzata del suo rivale sul green. L'amore, la rinuncia e sullo sfondo gli U.S. Open. N. V. 2h 15'

Comm.

Il barbiere di

di G. Veronesi, con D. Abatantuono, Z. Dos Santos, R. Pappalardo (Italia '96) — Un barbiere, almeno accreditato in campo e nella vita, che si trova a una via via angusta, va in Brasile per trovare la sorella e decide di restare. N. V. 1h 50'

Comico

Il gobbo ■ Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Cart. Animati

SANREMO

Ariston

Spet. ore 10.30. L. 5000
Or. 21.15
L. 12.000-nd 8000

Ariston

Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 20.22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Ariston Roof

Tel. (0184) 506.060
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd 7000

Evita

di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96) — Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, ammalata dalla gente, morì di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14'

Il gobbo ■ Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Daylight

di R. Cohen, S. Stallone, A. Goodman, V. Mortensen (Usa '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel: intanto l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia. N. V. 1h 55'

Misure estreme

di A. Apted, con M. Grant, G. Heckman, S. J. Parker (Usa '96) — In un ospedale si svolgono mostruosi esperimenti su barboni e disadattati: il coraggioso cerca di sventare il complotto. N. V. 1h 55'

Spiriti nelle tenebre

di S. Hopkins, con V. Kimer, M. Douglas, J. Kent (Usa '96) — La caccia a Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una fonderia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49'

A spasso nel tempo

di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, il Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35'

Microcosmos

di C. Mardisany e M. Perennou (Fra./Svizzera/Italia '96) — Durante un giorno, una notte e l'alba successiva, il piccolo mondo degli insetti racconta le sue battaglie, drammi, amori. N. V. 1h 15'

Il ciclone

di L. Piaraccioni, con L. Piaraccioni, L. Forlani, A. Haber (Italia '96) — Un gruppo di ballerine di fango arriva in Italia, lo scoppio, ne scoppia la mondanità quotidiana, ribalta e rivivono amori e passioni. N. V. 1h 43'

Il pazzo di

di C. Verdone, con C. Verdone, C. Geronzi, A. Ferréol (Italia '96) — A Brindisi un musicista s'innamora di una cameriera italiana, la insegna a cantare: fa la diva e diventa famosa. N. V. 1h 50'

Orfeo

Tel. 62.333
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd

SAVONA

ALASSIO

Colombo

Tel. 640.263. Or. 15
18.10-20.22.30
L. 10.000/6000/5000

Ritz

Tel. 640.427
Or. 18.18, 19.20, 20.22.30
L. 10.000/6000/5000 anziani

ALBENGA

Ambra

Tel. 51.419. Or. 18/17.40
19.15/20.45/22.30
L. 10.000

Astor

Tel. 50.997
Or. 18/18.15/20.15/22.30
L. 10

Evita

di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (Usa '96) — Il mito di Evita, ex ballerina e moglie del presidente Peron, ammalata dalla gente, morì di cancro quando aveva solo 33 anni. N. V. 2h 14'

Sono pazzo ■ Iris Blond

di C. Verdone, con C. Verdone, C. Geronzi, A. Ferréol (Italia '96) — A Brindisi un musicista s'innamora di una cameriera italiana, la insegna a cantare: fa la diva e diventa famosa. N. V. 1h 50'

Il gobbo ■ Notre Dame

di G. Trousdale e K. Wise (Usa '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Febo. Dal romanzo di Hugo. N. V. 1h 30'

Spiriti nelle tenebre

di S. Hopkins, con V. Kimer, M. Douglas, J. Kent (Usa '96) — La caccia a Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una fonderia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 49'

A spasso nel tempo

di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, M. Messeri (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, il Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35'

Microcosmos

di C. Mardisany e M. Perennou (Fra./Svizzera/Italia '96) — Durante un giorno, una notte e l'alba successiva, il piccolo mondo degli insetti racconta le sue battaglie, drammi, amori. N. V. 1h 15'

Il ciclone

di L. Piaraccioni, con L. Piaraccioni, L. Forlani, A. Haber (Italia '96) — Un gruppo di ballerine di fango arriva in Italia, lo scoppio, ne scoppia la mondanità quotidiana, ribalta e rivivono amori e passioni. N. V. 1h 43'

Il pazzo di

di C. Verdone, con C. Verdone, C. Geronzi, A. Ferréol (Italia '96) — A Brindisi un musicista s'innamora di una cameriera italiana, la insegna a cantare: fa la diva e diventa famosa. N. V. 1h 50'

Orfeo

Tel. 62.333
Or. 15.30-18.30-22.30
L. 10.000-nd

TEATRI

Carlo Felice

La Bohème. Ore 20.30
Teatro Stabile. Teatro della Corte: Uno sguardo dal ponte, di Arthur Miller. Regia di Teodoro Cassano. Interpreti: Michela Placido. Ore 20.30.

Palazzo Esposizioni

Palazzo Esposizioni. Ore 20.30.
Palazzina Genovese. Compagnia Bistocchini. Se ne dicono tante. Ore: lunedì ore 21, festività ore 19 e 21.

T. della Tosse

Sala Aldo Trionfo. Nel campo dei Miracoli o il sogno di Pinocchio, regia di Tonino Conte, scene e costumi di Lello Luzzati. Ore 21.

CINEMA

Ariston 1: Daylight

Ariston 2: Il professore mallo
Augustus: Il gobbo di Notre Dame
Cetone sala Minestrone: Spiriti nelle tenebre
Corallo 1. Segrete a bugie
Corallo 2: Due sulla strada
Grattacielo: A spasso nel tempo
Luz: Il ciclone

Ariston 2: Il professore mallo

Ariston 3: Il gobbo di Notre Dame
Augustus: Il gobbo di Notre Dame
Cetone sala Minestrone: Spiriti nelle tenebre
Corallo 1. Segrete a bugie
Corallo 2: Due sulla strada
Grattacielo: A spasso nel tempo
Luz: Il ciclone

Augustus: Il gobbo di Notre Dame

Augustus: Il gobbo di Notre Dame
Cetone sala Minestrone: Spiriti nelle tenebre
Corallo 1. Segrete a bugie
Corallo 2: Due sulla strada
Grattacielo: A spasso nel tempo
Luz: Il ciclone

Cetone sala Minestrone: Spiriti nelle tenebre

Cetone sala Minestrone: Spiriti nelle tenebre
Corallo 1. Segrete a bugie
Corallo 2: Due sulla strada
Grattacielo: A spasso nel tempo
Luz: Il ciclone

Corallo 1. Segrete a bugie

Corallo 1. Segrete a bugie
Corallo 2: Due

La piscina di San Lazzaro ospiterà una tappa della Coppa del Mondo

Imperia capitale del nuoto

A febbraio oltre 200 nuotatori di 26 Paesi protagonisti della Swimming World Cup '97
Collegamento in diretta della Rai al Pomeriggio Sportivo. «Star» la costaricana Poll

IMPERIA. Quest'anno, ci saranno anche gli Stati Uniti e l'Ucraina: salgono così a 26 i Paesi che hanno già aderito alla tappa italiana della Swimming World Cup '97, la coppa del mondo di nuoto in vasca corta. E Imperia, com'era accaduto lo scorso anno, si accinge a diventare di nuovo, il 4 e 5 febbraio, la capitale italiana del nuoto. «Una splendida occasione promozionale, per la nostra città», osserva il sindaco Davide Berio. Da Roma, alla Rari Nantes, che organizza assieme al Comune la manifestazione imperiese, sponsorizzata dall'Agnesi, è giunta conferma che saranno ancora presenti le telecamere della Rai, per una diretta durante il «Pomeriggio Sportivo».

I nomi delle «star» internazionali? Per il momento non sono stati comunicati. La Swimming World Cup comincia sabato a Hong Kong, e prima che il circuito approdi alla piscina di San Lazzaro (Imperia è la penultima tappa, che precede la conclusione a Parigi dell'8 e 9 febbraio) la varia nazionale avranno modo di definire con più precisione le proprie rappresentative. In questa grossa competizione, che si svolge da un Continente all'altro, Imperia si trova accanto a località celebri come Pechino, Malmoe, Glasgow: «Ed è per noi motivo di grande soddisfazione», rileva Antonio De Bonis, assessore al Turismo. L'interesse dei protagonisti e addetti sarà concen-



La costaricana Claudia Poll parteciperà a Imperia alla Coppa del Mondo di nuoto

trato quindi su Imperia.

Nell'edizione d'esordio, per Imperia, che si è meritata la riconferma anche per la scorrevolezza dell'impianto e i record battuti, le grandi stelle erano state l'olimpionico russo Popov e la bella costaricana Claudia Poll: di quest'ultima è praticamente scontata la presenza, ma Popov è un'incognita legata alle condizioni di salute, dopo

l'aggressione subita alcuni mesi fa a Mosca da una folla che lo aveva accostellato. Ma non dovrebbero mancare il dorsista Manuel Merisi, che nel '96 a Imperia aveva ottenuto ottimi risultati, e il campione europeo di stile libero sulle lunghe distanze Emiliano Brembilla.

L'elenco delle Nazioni in gara a San Lazzaro è nutrito: Algeria, Arabia Saudita, Argentina,

Australia, Barbados, Belgio, Canada, Cina, Costarica, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Hong Kong, Israele, Kirghyzstan, Nuova Zelanda, Olanda, Romania, Russia, Slovacchia, Stati Uniti, Svezia, Ucraina e naturalmente Italia. «Tutti Paesi che vantano una grande tradizione e fioriscono campioni nelle discipline natatorie. E tutti i Continenti, perché con l'adesione dell'Algeria si è aggiunta anche l'Africa», precisano alla Fin, la Federazione italiana nuoto. Complessivamente, gli atleti partecipanti saranno più di 200.

La delegazione straniera più numerosa sarà quella (28 atleti), seguita da Olanda (14) e da Cina (12). L'Italia ne avrà 50, dall'Argentina ancora non è stato reso noto il numero. «Le varie federazioni hanno tempo fino al 20 gennaio per trasmettere l'elenco completo dei nomi». Il Comitato organizzatore, attraverso il consorzio Turist Comm Service, è al lavoro per poter ospitare nuotatori, accompagnatori, giornalisti accreditati, cronometristi e lo staff federale nelle strutture alberghiere del capoluogo. È stata già scelta intanto l'immagine ufficiale della manifestazione: foto di Massimo Lovati (Blue Team) con un primo piano della dorsista Lorenza Vigarani, pluricampionessa italiana.

Stefano Delfino

Vela: i due sanremesi primi nel «Mediterraneo»

La coppia De Nozza-Monici si aggiudica il Meeting

Nizza, un trionfo italiano

Alle durissime Regate di Natale Modena precede Simoneschi

SANREMO. L'equipaggio De Nozza-Monici dello Yacht Club Sanremo, vincitore nella prima giornata secondo nell'ultima, per la classe Equipe 1 lo sloveno Karlo Hmeljack per la classe Optimist sono stati i vincitori, individuali, del «Meeting del Mediterraneo» di vela, organizzato dallo stesso Yacht Club Sanremo, cui hanno preso parte un centinaio di equipaggi di Slovenia, Croazia, Germania, Olanda, Italia, Lussemburgo, Austria, Francia e Svizzera (per Francia e Svizzera le regate avevano valore di selezione per i mondiali e gli europei).

La gara è stata caratterizzata da condizioni atmosferiche avverse che hanno reso difficile il completamento del programma del Meeting che era articolato al meglio di sette prove su un tracciato di 1,6 miglia nel golfo di Sanremo. Vento, freddo e pioggia hanno reso assai più difficile la gara nella sua prima giornata, mentre nella seconda, paradossalmente, è stata l'assenza di vento a causare l'annullamento di alcune prove. Nella classifica a squadre hanno vinto, nella classe Optimist, la formazione della Slovenia cui è andato il «Trofeo Dino Medaglia» e nella classe Equipe la formazione della Lega Navale di Imperia cui è andato il «Trofeo del Presidente». Borghese e Rebutato della Lega Navale imperiese avevano vinto le prove dell'ultima giornata. (b. m.)

NIZZA. Dominio italiano, come previsto. È stato l'equipaggio Luca Modena-Claudio Brigenti a conquistare la vittoria nella 40.a edizione delle Regate di Natale, che si sono concluse a Nizza, nelle gelide acque della Baie des Anges, dopo tre giorni e cinque regate, avversate dalle proibitive condizioni atmosferiche. E, al secondo posto, si è piazzata un'altra coppia italiana, quella composta da Riccardo Simoneschi e Corrado Cristaldini. Ai francesi, superati anche dagli svizzeri Steinmayer (3) e Gautschi (4) non è rimasto altro che accontentarsi del quinto posto di Follentant e del sesto di Puissegur-Ripet.

In competizione, una trentina di equipaggi di cinque Paesi diversi Paesi europei. Le ultime due «manches», quelle decisive, sono state conquistate Simoneschi, davanti a Modena e Steinmayer, e dall'elvetico Gautschi sul connazionale Peter Wiss, campione di Svizzera e sul «solito» Simoneschi, che nonostante la

squalifica dell'avverdatario non è riuscito a scavalcare Modena, primo nella graduatoria finale per gli ottimi risultati ottenuti precedentemente. Soddisfazione, quindi, per il Club Nautico di Nizza, organizzatore della prestigiosa gara velica.

Modena e Brigenti hanno ricevuto lo Challenge del Credit Agricole des Alpes Maritimes, destinato al miglior equipaggio italiano, e lo Challenge Emile Morinoud, assegnato ai primi della classifica generale. Lo Challenge Simba, storicamente assegnato dalla Svizzera al miglior equipaggio italiano, è stato ottenuto dalle «promesse» francesi Follentant e Gordelle, finiti al quinto posto. Il Trofeo della Camera di Commercio di Nizza, per l'equipaggio proveniente da più lontano, è stato vinto dai tedeschi Ramoser e Dietzel (16°). E infine il premio dello Yacht Club Cannes per l'equipaggio misto meglio classificato, è andato agli elvetici Zuercher e Riesen (21°). (s. d.)

Ragazze imbattibili

Il Matuzia vittorioso a Savigliano

SANREMO. Vittoria per le ragazze, secondo posto per le allieve del Volley Matuzia Sanremo nel Torneo di pallavolo femminile «Lella Scotta» di Savigliano. Fra le ragazze il Volley Matuzia (Rubina Valenzise, Federica Camera, Michela Maiga, Pamela Ventura, Michela Valenzise, Francesca Benvenuti e Silvia Belfiore, allenatore Corrado Ruggeri) ha vinto superando in finale 3-2 (parziali 13-15, 15-8, 15-17, 15-11 e 15-11) Carmagnola dopo aver eliminato Pinerolo, Rivarolo e Valenza. La Belfiore è stata premiata come miglior attaccante del torneo. Fra le allieve la squadra sanremese (Cinzia Pogliano, Sara Rossi, Marcella Giuglia, Martina Pesante, Roberta Contini, Marzia Cicola, Ilaria Colucci, Silvia Boncompagni, Mara Madini, Sara Perata, Beatrice Cuneo, Vanessa Presti) Alessandria De Vincenzi, allenatore Franca Mazzucchi) è stata battuta in finale 0-2 (parziali 15-17, 10-15) dal Valenza dopo aver eliminato Ormezza, Cafasse e Casale. (b. m.)

Torneo Mediterraneo

L'Imperia A vince derby a finalissima

IMPERIA. Finalina-derby al torneo internazionale di calcio del Nord Mediterraneo che si è giocato in questi giorni nell'impianto di Pontedassio. Ad aggiudicarsi il trofeo riservato alla categoria Allievi, la squadra dell'Imperia A, allenata da Franco Roda, che ha battuto in finale l'Imperia B per 3-1. Proprio quest'ultima, che schierava ragazzi dell'81 e quattro della classe '82 (Luca Calcagno, Marco Corradi, Antonio Leone e Fabrizio Oliva) è risultata la squadra rivelazione: ha messo in riga formazioni più accreditate come il Rosta Torino, battuto ai rigori dopo una bella rimonta, e la Cairese, che nella finale di consolazione ha superato il Cisano. In totale erano iscritte alla manifestazione 40 squadre in rappresentanza di 24 società italiane ed estere. Il torneo prosegue oggi e domani con le partite della categoria Giovanissimi. Partecipano Torino e Sampdoria. Nel club doriani militano due ragazzi del vivaio dell'Imperia: Carattini e Mottola. (m. v.)

A fine giugno

Quadrangolare di lusso a Sanremo

SANREMO. Germania, Inghilterra, Italia e una squadra sudamericana. In lizza ci sarebbe il poker lussuoso. Dovrebbe essere questo il quartetto di nazionali che prenderanno parte, nell'ultima settimana del prossimo mese di giugno, alla prima edizione del Torneo Internazionale di calcio «Sandro Pertini» che si svolgerà sul campo centrale del Tennis Club Solero. Il torneo, in programma del prossimo 10 di giugno, è una novità assoluta ed è stato inserito, per la prima volta, nel Programma delle Manifestazioni 1997 del Comune di Sanremo. La squadra vincitrice sarà ammessa di diritto all'edizione successiva. «Nelle nostre intenzioni», ha detto l'organizzatore Franco Di Cagno, «la manifestazione deve diventare l'appuntamento di maggior prestigio, a livello internazionale, per il calcio. Vestiranno la maglia della nazionale azzurra alcuni dei giocatori che vinceranno il titolo mondiale nel 1982 in Spagna». (b. m.)

Presentando il coupon «La Stampa» si paga un ingresso e si entra in due

Alpitour, «operazione Liguria»

Domenica al Palazzetto di Cuneo c'è il Macerata

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 1997
LA STAMPA

ALPITOUR VOLLEY

2 al prezzo di 1

Compila questo tagliando e consegnalo domenica 5 gennaio alla cassa del Palazzo Sport di Cuneo in frazione Rocco Castagnaretta.

ACQUISTANDO BILGHIETTO ALTRA IN OMAGGIO

Nome

Cognome

Città Via

Telefono

CUNEO. Domenica (ore 17) nella Al di volley l'Alpitour Traco ospita la Lube Macerata e, per l'occasione, torna l'operazione Liguria. Chi acquistando un biglietto al Palazzetto di Cuneo (l'iniziativa non vale in prevendita e non sono ammesse fotocopie) presenterà il coupon pubblicato oggi su «La Stampa» avrà in regalo un altro biglietto dello stesso ordine di posti. L'iniziativa vale solo per curve e tribune, non per i «numerati». Per informazioni telefonare allo 0171-699187.

La Lube Macerata, che all'andata era imposta a Cuneo al tie-break, è fra le squadre rivelazione di quest'anno. E' terza, dietro l'Alpitour. La sua «stella» è Andrea Zorzi, ma gli altri non sono da meno: il palleggiatore della Nazionale Meoni, un Bachi sempre più in crescita, i due stranieri Cherdnik e Kovac. Margutti è infortunato. (r. c.)



I CALDI RAGGI DEL SOLE
IL BLU INTENSO DEL MARE...
...LE VOSTRE VACANZE

ALASSIO "BAIA DEL SOLE"
IMPRESA EDILE
VENDE

SENZA SPESE DI MEDIAZIONE
A 50 MT DAL MARE:
MONOLOCALI - BILOCALI - TRILOCALI
A PARTIRE DA L. 150 MILIONI CON O SENZA POSTO AUTO

PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI
AL NUMERO
0182/645094
SERVIZIO
CONTINUO
ANCHE
NELLE FESTIVITA'

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE



**buon anno
italia**

LA STAMPA · PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEOMONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

Giovedì 2 Gennaio 1997 n. 33

E PROVINCIA

Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 80.20.81 - Stampa In, tel. 26.39.10

Centinaia di interventi dei Vigili del fuoco, il più difficile ieri a Roviasca

Un Capodanno sotto la neve

Precipitazioni dalle 17,30 sino alle 2 di notte, in «tilt» soprattutto il centralino del Comune per i problemi della periferia. Collegamenti difficili. Ma ora ci sarà un lieve miglioramento

SAVONA. Capodanno sotto la bufera per i savonesi. Nella notte di San Silvestro — tormenta ha sepolto la città sotto venti centimetri di neve. Un avvenimento che non si verificava da dieci anni e ha provocato disagi in tutta la provincia. L'autostrada Genova-Ventimiglia, la Ferrovia e l'aeroporto Cristoforo Colombo sono stati chiusi per alcune ore. Forti rallentamenti su tutte le strade provinciali con numerosi tamponamenti. I vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere decine di persone. Drammatico intervento a Roviasca per salvare una anziana donna. Duecento chiamate per influenza al 118. Ovunque tubature gelate e impianti di riscaldamento in avaria. Black-out della corrente elettrica e delle linee telefoniche. Danni gravissimi per le colture della Piana di Albenga.

I primi fuochi sono caduti alle 17,30 e in pochi minuti le strade sono state completamente imbiancate. La nevicata ha proseguito ininterrottamente e forti raffiche di vento alle 2. Molti savonesi hanno dovuto rinunciare al cenone di Capodanno per l'impraticabilità delle strade. L'autostrada Genova-Ventimiglia è stata chiusa al traffico da mezzanotte alle 2. La ferrovia è rimasta interrotta ad Andora per un albero caduto sui binari. L'aeroporto Cristoforo Colombo chiuso durante la notte per il gelo e la neve ieri è stato riaperto nel pomeriggio di ieri. Code e rallentamenti sull'Aurelia. Numerosi tamponamenti — tutte le strade provinciali — una decina di feriti. Nel più grave è rimasto coinvolto Ennio Piombo, 65 anni, del soccorso Aci Cella, che guarirà in 30 giorni. Due settimane di prognosi, invece, per Giuseppe Gallo, 46 anni, per un incidente ad Albisola Mare.

I vigili del fuoco sono stati come al solito in prima linea. Decine gli interventi per soccorso a persona. Molti automobilisti sorpresi dalla bufera sono stati salvati dai pompieri. I vigili hanno soccorso ieri notte alle 3 anche una donna che trascorrevva il capodanno a Montagna ed era rimasta isolata. Drammatico soccorso ieri a Roviasca, dove la Croce Rossa e i pompieri — riusciti a portare — salvo un'anziana che accusava un sospetto ictus. Ieri mattina pesanti disagi per tutti i savonesi che abitano in periferia, dove le strade — state sgom-



La zona del porto di Savona imbiancata — sotto, i — sgombrare in azione (FOTO G. CHIARAMONTI)

brate più tardi. A Marinorassi la caduta di un albero ha provocato anche black-out elettrici. I bus dell'Ats nelle prime ore della mattinata sono rimasti bloccati a La Rusca e Legnino. Il centralino telefonico del Comune è stato tempestato di richieste — intervento provenienti da tutta la periferia, dal Santuario alla zona «167» — Legnino — Valloria. Le vie del centro per fortuna sono state sgombrare da una squadra di netturbini dell'Amnu. Le previsioni dell'osservatorio di Portofino per oggi annunciano ancora pioggia. Le temperature, a lungo sotto lo zero, sono tornate nella media. Da domani un graduale miglioramento.

Ermanno Branca
ALTRI SERVIZI A PAG. 35



Tutto ok

NOTTE di Capodanno, una ventina di centimetri di neve, gelo in arrivo.

E chi in città aveva patito i disagi del giorno precedente — poteva che fare previsioni pessimistiche sul risveglio dei savonesi, ipotizzando, e a ragione, problemi di ogni genere.

E invece no. Questa volta l'apparato dell'Amnu e del Comune ha funzionato bene. Spalatori all'opera, bus che viaggiavano, mezzi in azione, strade ben presto praticabili, complice solo un provvidenziale aumento della temperatura.

Lo stesso si deve dire per gli uomini della Provincia e dell'Anas, che dovunque hanno lavorato a pieno regime — molto bene.

PIAZZA SISTO

Il concerto è saltato (però ha vinto l'idea)

SAVONA. CAPODANNO con la neve (e che neve, altro che Limone) in piazza del Comune e in centro. Chi l'avrebbe detto? E invece, per qualche centinaio di savonesi, è andata proprio così, per merito dell'annunciato concerto di Martelli. Il concerto ha dovuto essere annullato per la nevicata quando il palco era già montato, ma molti si sono diretti lo stesso in centro e qualcuno ha deciso pure di rimanerci. E allora, Capodanno con la neve in corso Italia, al Prolungamento per i fuochi artificiali (molto belli), sotto la tenda del bar Haiti di piazza Sisto, dove — titolare Franco Ventura ha improvvisato il più originale brindisi di mezzanotte che — potesse immaginare.

Un lungo preambolo per dire quanto sia stata importante la pur non trascendentale idea dei fuochi e del concerto (e pensare che non c'è neppure stato), a quanta sia la forza di aziende, singoli ed enti che si consorzia-



La zona del centro storico ieri sotto la neve dopo la più originale delle notti

no, superando spesso concorrenza e rivalità. La strada giusta per questa città.

Ed è giusto allora ricordarlo, assieme all'assessorato alla Cultura, il comitato «ViviSavona», che ha gettato la sua quarantina di milioni ed è composto dai comitati di via Roselli, corso Italia, centro storico. La Cittadella, corso Vittorio Veneto, via Montebello, Oltraleimbro, calata Sbarbaro, Villapiana, le associazioni alberghiere e bagni marini, gli Amici del mercato, la Fiavel, i panificatori e il Luna park. (e. b.)

Gervasio dice grazie

Ma il pds: ha offeso i savonesi

SAVONA. La seconda nevicata non ha colto impreparato il Comune. Malgrado fosse la notte di San Silvestro il sindaco Gervasio è riuscito a mettere insieme una squadra di tecnici, operai e netturbini che hanno garantito la circolazione del traffico in buona parte della città. Complice l'innalzamento della temperatura e il traffico ridotto del giorno di festa, l'eccezionale nevicata di Capodanno ha provocato — disagi del previsto. Gervasio sottolinea il lavoro svolto dalla task force improvvisata che trova nel geometra Piero Aprile l'uomo «ovunque» per tutte le emergenze. «Vorrei ringraziare tutto il personale del Comune che nella notte dell'ultimo dell'anno ha rinunciato ai festeggiamenti per far fronte all'emergenza. In particolare vorrei sottolineare l'impegno degli uomini dell'Amnu, dei vigili urbani e dell'Ufficio tecnico del Comune. Malgrado l'eccezionale nevicata, sono state fronteggiate le situazioni di emergenza e anche la viabilità a Savona tutto



Operai dell'Amnu al lavoro

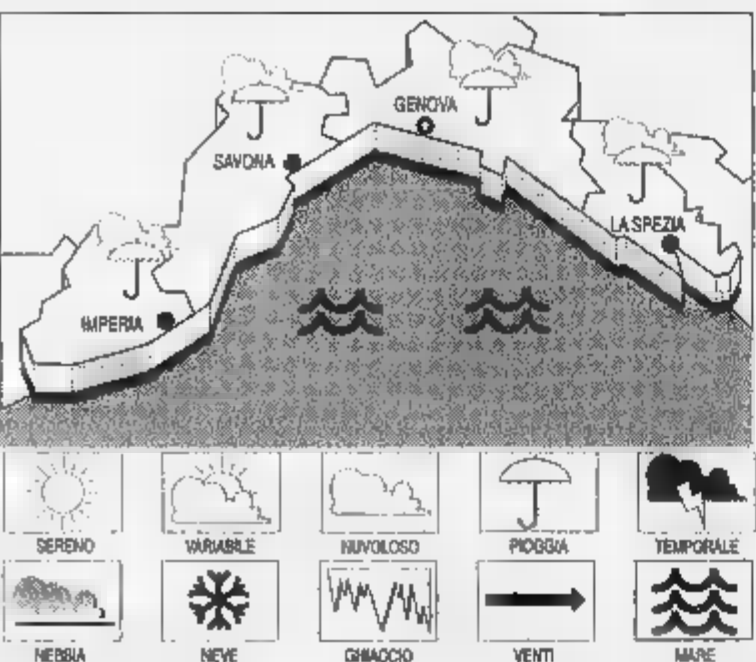
sommato è stato garantita».

Di parere opposto il consigliere del pds Roberto Ulivi che censura l'atteggiamento del sindaco: «La nevicata di lunedì — pochi minuti ha messo in crisi la circolazione dei mezzi pubblici e privati, creando peri-

coli per l'incolumità fisica dei cittadini. Oltre — ciò sono rimasti sbalorditi e amareggiati dalle dichiarazioni del sindaco che attribuisce all'imperizia degli automobilisti la maggior parte dei disagi. Se Gervasio — l'assessore Barocco si fossero resi conto delle difficoltà dei cittadini forse avrebbero evitato affermazioni che suonano superficiali — offensive». Aggiunge Ulivi: «Se consideriamo che già da sabato scorso la prefettura aveva lanciato l'allarme per il maltempo, il Comune avrebbe dovuto attrezzarsi in modo adeguato».

Anche gli autisti e il personale dell'Ats polemizzano con il Comune: «Siamo stati mandati allo sbaraglio. I primi pullman sono usciti dai depositi senza nemmeno le catene. Nelle zone periferiche la circolazione era impossibile con i nostri mezzi. Il sale sulle strade è stato gettato in ritardo e — quantità troppo modeste. Il mancato coordinamento che avrebbe evitato disagi agli utenti». (e. b.)

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI Tempo perturbato per il sopraggiungere di un nuovo sistema frontale che dalle Baleari avanza verso Levante. Nuvolosità irregolare, precipitazioni nevose oltre i 1000 metri. Vento moderato. Mare mosso-molto mosso. Temperatura in aumento. **TEMPO PREVISTO PER DOMANI** tempo instabile, tendenza a graduale miglioramento dal pomeriggio.

RILEVAZIONI DI IERI. Temp. del mare 10,5 °C, umid. rel. 85%. Ovest-Sud-Ovest 10-15 km/h, molto mosso, press. 1012 mb (staz.). Avviso di bufera forza 7-8 da Sudovest-Sud-Est su Mare di Corsica, Mar Ligure.

TEMPERATURE DI

Genova	max 5	min -2
Savona	max 5	min -1
Imperia	max 5	min -4

ANNO FA — IMPERIA

Max: 13; min: 7; p. mare: °C

(I) — sorge 8,02 e tramonta alle 17,01. La — cala alle 12,21 e si levava alle 0,35 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

Salta il brindisi al ristorante e in discoteca

Tanti cenoni deserti, penalizzato soprattutto l'entroterra

ALASSIO. La neve, sulla spiaggia di Alassio e Albenga, era rognosa — azzurra ieri mattina, colorata dalla polvere pirica dei botti. Le facce di albergatori e ristoratori, invece, — scure, quasi nere. «Speravamo di rimettere — posto i conti del 1996 con il Capodanno. — invece l'anno bisesto è finito peggio di com'era iniziato, con le disdette di camere — cenoni», commenta amaro Pino Maiellano, presidente provinciale dei locali pubblici della Confesercenti. Ieri mattina, a Savona, c'è stata una riunione straordinaria dell'associazione. «Decine di ristoratori, titolari di discoteche, albergatori si sono riuniti per decidere — da farsi. Come c'è lo stato di crisi per l'agricoltura perché non deve esserci uno stato — crisi per il nostro settore», aggiunge Maiellano.

I suggestivi quadretti di turisti e residenti che fanno battaglie a palle di neve sulla spiaggia di Alassio non servono a rendere meno amaro il Capodanno del turismo. «Ci — clienti che hanno preferito per-

dere la caparra piuttosto che raggiungere la Riviera. Centinaia di camere sono rimaste vuote», spiega Enrico Mantolassi, presidente degli albergatori di Alassio. Il suo collega di Varazze, Enrico Valle, vicepresidente provinciale, è andato oltre polemizzando con Rai e Mediaset: «Non è possibile, hanno consigliato di non mettersi in viaggio anche quando, come in Riviera, bastava qualche piccolo accorgimento — po' di prudenza per transitare tranquillamente — strade e autostrade».

Penalizzati soprattutto i ristoranti dell'entroterra. Hanno avuto prenotazioni disdette e cucine colme di piatti già pronti. Cartina al tornasole del timore di uscire è «Pizzaline», gastronomia e pizze a domicilio di Albenga: «Oltre ai cenoni prenotati abbiamo avuto richieste non previste, gente che è rimasta — casa. Anche noi abbiamo dovuto, per neve, rinunciare ad alcune prenotazioni».

Stefano Pezzini



Gola per i bambini è anche l'insolita possibilità di creare un pupazzo di neve ai giardini del Prolungamento di Savona

In arrivo dall'Ufficio del registro

Per il bollo auto diecimila multe

SAVONA. L'Ufficio del registro chiama gli automobilisti alla resa dei conti. Sono quasi 10 mila le multe per mancato pagamento della tassa di circolazione. Merito dei nuovi computer, che hanno consentito all'Ufficio del registro di Roma di scovare milioni di evasori.

Le multe si riferiscono al 1993. L'Ufficio del registro, confrontando l'elenco delle automobili iscritte al Pra e gli elenchi dei pagamenti del bollo, ha compilato una «lista nera» di evasori. L'elenco viene inviato ai Comuni competenti per territorio in attesa delle notifiche. Solo per i savonesi le sanzioni arretrate sono 10 mila. Oltre al bollo evaso gli automobilisti si vedranno recapitare una sovrattassa del 100 per cento e gli interessi legali per tre anni.

Anche Comune e Ufficio tecnico erariale si stanno attrezzando per combattere il fenomeno dell'evasione. All'Ufficio urbanistica di Palazzo Sisto verrà installata una rete di computer collegata con il Catasto. L'informatica verrà sfruttata soprattutto per il rilascio di licenze edilizie e l'esame di altre pratiche urbanistiche, ma garantirà risultati anche sotto il profilo fiscale. Avendo a disposizione i dati sul patrimonio immobiliare il Comune potrà perseguire gli evasori dell'Ici, della tassa sulla spazzatura e dei passi carrai.

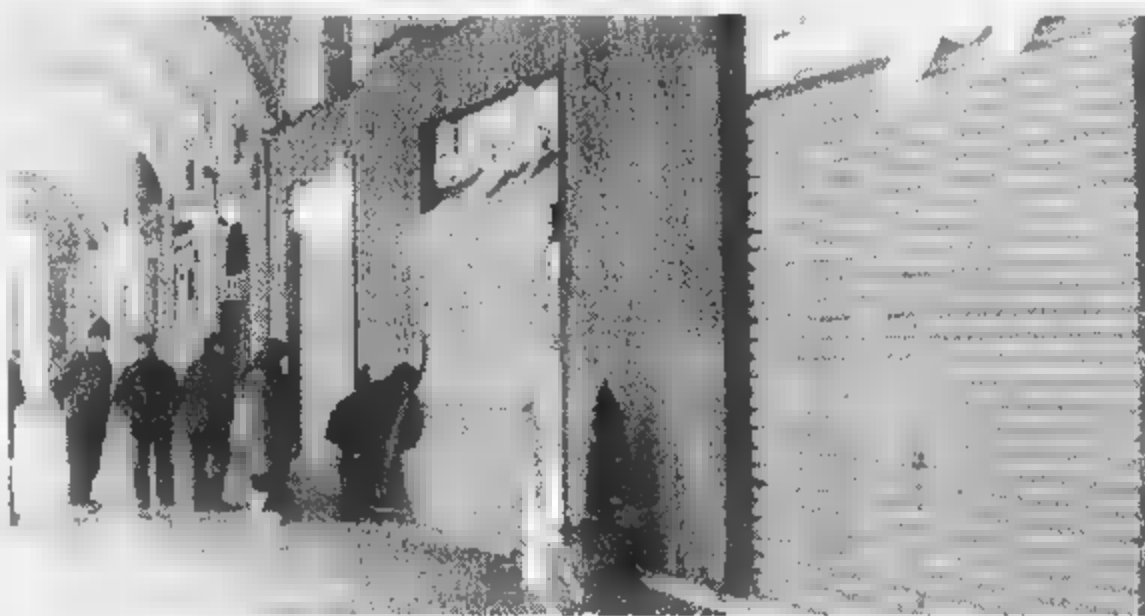
A gennaio sono previste le prime scadenze dei tributi co-

muni. Entro il 20 coloro che occupano aree pubbliche dovranno presentare denuncia all'Ufficio tributi di corso Italia. Entro questa data scadrà anche il termine per chiedere la riduzione delle tariffe. Entro fine mese, invece, scadrà il termine per il versamento della tassa di occupazione delle pubbliche. Il pagamento deve essere effettuato sul conto corrente 10776177 intestato al Comune. Per coloro che devono pagare importi superiori a 500 mila lire, è prevista la possibilità di versamenti rateali. Nel 1996 le finanze di Palazzo Sisto hanno subito una perdita di alcune centinaia di milioni perché tutti i titolari di pubblici esercizi e i dehor hanno scelto l'occupazione permanente del suolo pubblico. Anche se sembra un paradosso, le tariffe per l'occupazione permanente sono infatti molto più convenienti di quelle per la temporanea. Il nuovo regolamento della Tosap ha provocato danni anche alla viabilità. Gli spazi che sino allo scorso anno venivano occupati dai dehor solo nei mesi estivi, ora sono ingombri tutto l'anno e inutilizzati. E' stato invece rinviato a fine marzo il termine per presentare la denuncia sugli impianti termici. Una stangata che costringerà a sborsare quasi 200 mila lire fra le spese di verifica tecnica della caldaia (170 mila lire) e le domande in carta da bollo da presentare al Comune e Provincia. (e. b.)

Furto all'alba di ieri, hanno divelto la saracinesca agganciandola a un'auto

Conte Furs, colpo da 200 milioni

Sfondate le vetrine con una mazza ferrata, i ladri si sono impadroniti di pellicce e capi in pelle. Sono riusciti ad agire in pochi minuti, l'allarme è scattato troppo tardi. Svaligiato anche un bar



Le serrande di «Conte Furs» in via Paleocapa divelte dai ladri, completamente svuotate le vetrine di pellicce e capi in pelle

SAVONA. Audace colpo. bottoni non trascurabili, ai danni della pellicceria Conte Furs, di via Paleocapa 28 rosso all'alba di ieri. I banditi lo hanno messo a segno poco prima delle sette del mattino. Hanno agganciato la saracinesca del negozio a un gancio, legato a un automezzo ed hanno ingranato la marcia. La saracinesca ha ceduto ed in banditi hanno spaccato la porta di ingresso a una grossa mazza ferrata.

Poi la razzia di visoni, giacche in pelle e altri capi esposti in vetrina, o ancora negli scaffali della pellicceria. Un lavoro da professionisti. Infatti, i ladri hanno arraffato il possibile, prima che le sirene dell'allarme collegato con la sorveglianza notturna, facessero accorrere i vigilantes.

Il bottino è quantificabile in circa 200 milioni, ma sembra una stima per difetto, prima dell'inventario già iniziato ieri

mattina. Anche i danni alle strutture del negozio non ancora da quantificare.

La socia accomandataria delle Conte Furs sas, Milla Malan, 26 anni, abitante a Savona, era fuori città ed è stata rintracciata, nella tarda mattinata di ieri, dagli uomini della volante, che hanno già iniziato indagini a vasto raggio.

Le modalità e l'ora del furto lasciano supporre ottime informazioni e assoluta freddezza

da parte dei ladri, che hanno giocato d'azzardo sui minuti a loro disposizione, per mettere a segno il colpo.

Nel giorno precedente, un altro furto. Lo hanno denunciato i titolari del bar Sport di piazza del Popolo. I ladri hanno forzato la serranda e si sono impadroniti di liquori e di un milione e mezzo in monete, contenute nella cassa del videogioco.

Bruno Balbo

NOTIZIE FLASH

SCIPPO

In due rubano borsetta a giovane extracomunitaria

Una giovane extracomunitaria, abitante a Savona, ha denunciato di essere stata scippata della borsa da due malviventi. La donna, 27 anni, non ha potuto fornire particolari utili ad individuare i banditi, perché il volto coperto è stato subito fuggito in bicicletta. La polizia ha aperto un'inchiesta. Forse si tratta di tossicodipendenti. (b. b.)

VIA S. LUDOVICO

Tentato furto in drogheria giovane subito bloccato

Giuseppe Brancati, 27 anni, Savona, via Moizo, è stato arrestato per tentato furto, dagli uomini di una volante. Gli agenti lo hanno sorpreso in una drogheria di via San Lorenzo, dove era entrato da una porta di servizio. (b. b.)

SAN PAOLO

Mano straziata da petardo. Mantero opera albanese

Un albanese di anni è stato trasferito dal Galliera a Genova al Chirurgo della mano di Savona. Lo scoppio di una bomba carica gli ha devastato la mano sinistra. Forse il professore Renzo Mantero riuscirà a «salvare» due dita della mano. (b. b.)

EX OMSAV

Sulla «Gazzetta ufficiale» i primi prepensionamenti

E' ufficiale. 22 ex lavoratori dell'Omsav, hanno ottenuto il prepensionamento, grazie a un decreto del governo, pubblicato sull'«ultimo» de la «Gazzetta Ufficiale». Lo ha comunicato l'onorevole Enrico Neri che aveva seguito la pratica. (r. p.)

FURTI

Svuotato alloggio ieri a Lavagnola

«Colpo» in via Crispi a Lavagnola. Approfittando dell'assenza dei proprietari, i ladri, dopo aver forzato la porta, sono riusciti a impadronirsi di pochi spiccioli e di alcuni elettrodomestici. L'allarme è stato dato dai vicini. Nei giorni scorsi i ladri avevano preso di mira il quartiere della Villetta con due furti in via Bonifacio Vasto. (r. p.)

SAVONA

Ultimato il trasferimento del Classico in via Manzoni

E' stato completato il trasferimento della succursale del Classico in via Manzoni. Il 7 gennaio, alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze di Natale, gli allievi del «Chiabrera» potranno finalmente prendere posto nei locali ristrutturati dal Comune. (a. b.)

Savona: ma il provvedimento è stato sospeso per un ricorso

Giudici tolgono figlia adottiva a legale finito sotto inchiesta

SAVONA. Ancora dieci giorni di speranza, in attesa della risposta ad un ricorso di urgenza, per vedersi strappare la bimba di due mesi e mezzo ottenuta dal tribunale dei minori in stato di affidamento preventivo. E' quello sono riusciti ad ottenere l'avvocato Antonio Sordi, penalista di Savona, e sua moglie, Alessandra, ex titolare di un negozio di antiquariato. Senza la proroga dei dieci giorni, la bimba, Arianna, sarebbe stata strappata all'affetto dei genitori adottivi, per ordine del tribunale dei minori di Genova.

Motivo della decisione dei giudici: l'avvocato Antonio Sordi è indagato di favoreggiamento in un'inchiesta per droga. E' un'accusa generica, che deriva da intercettazioni telefoniche e ambientali in cui il penalista, forse, è andato oltre la sottilissima linea di demarcazione che trasforma in favoreggiamento i consigli dati alla propria assistita. Nel caso specifico, una cliente alla quale il penalista è legato da amicizia.

Per il tribunale dei minori,

MARCIA DELLA PACE

Il vescovo tra i savonesi

Sfidando l'eccezionale nevicata, oltre cinquanta savonesi della diocesi Savona-Noli hanno partecipato alla 30ª Marcia nazionale della Pace che si è svolta a Genova la notte di San Silvestro. La delegazione savonese, Genova a parte, è stata la più numerosa tra quelle delle diocesi liguri ed è stata guidata dal vescovo Dante Lafranconi. Tra le altre presenze episcopali, oltre all'arcivescovo di Genova, Dionigi Tettamanzi, il vescovo di Ivrea, Luigi Bettazzi, quello di Saluzzo, Diego Bona e monsignor Vincenzo Savio. La «marcia» si è iniziata nell'atrio di Palazzo Ducale dove il savonese don Claudio Doglio ha proposto una riflessione sul perdono. Il corteo è poi diretto nella basilica di Carignano dove si è svolta una tavola rotonda con monsignor Pietro Nonis, presidente della commissione giustizia e pace della Cei. Le tappe successive sono state la basilica di San Siro e la cattedrale di San Lorenzo. (a. z.)

Il destino della piccola, senza il ricorso d'urgenza, sarebbe stato quello di finire in istituto. Al di là delle valutazioni giudiziarie proprie del tribunale, ce ne sono altre di comune buon senso, in una vicenda comunque complicata e certamente destinata a suscitare molte polemiche. (b. b.)

Il destino della piccola, senza il ricorso d'urgenza, sarebbe stato quello di finire in istituto. Al di là delle valutazioni giudiziarie proprie del tribunale, ce ne sono altre di comune buon senso, in una vicenda comunque complicata e certamente destinata a suscitare molte polemiche. (b. b.)

Famiglie evacuate

Stella, fiamme in un alloggio gravi i danni

STELLA. Incendio, ieri mattina, in un appartamento di frazione Contrada. Le fiamme, partite dalla canna fumaria di una stufa a legna, in breve tempo hanno distrutto metri quadrati di tetto, la cucina, una stanza da letto, il bagno e una scala dell'alloggio abitato dai coniugi Masio. L'alloggio ha dovuto essere sgomberato e, in seguito alle infiltrazioni d'acqua causate dagli idranti dei pompieri, anche quello sottostante è stato temporaneamente dichiarato inabitabile e gli occupanti costretti a trovare ospitalità presso alcuni parenti. I coniugi Masio non appena resisi conto che le fiamme stavano divorando la loro casa hanno avvertito i vigili del fuoco e, in attesa del loro arrivo, cercato, ma molto successo, di arginare il rogo. I pompieri hanno lavorato dalle 14 sin verso le 14. L'appartamento è stato dichiarato inabitabile e la famiglia Masio costretta ad abbandonarlo così come quello sottostante abitato dalla famiglia di Riccardo Perlini. (a. z.)

Varazze approva

Puosi eventi del progetto «lungomare»

VARAZZE. Esito positivo per l'ultimo Consiglio comunale del '96. Tra i punti approvati, il progetto preliminare di sistemazione di Lungomare Europa, fino al torrente Arresta, al confine Cogolito, area inserita nel piano territoriale di coordinamento della costa. La zona, sede della linea ferroviaria presenta, anche secondo il giudizio degli amministratori varazzini, enormi potenzialità dal punto di vista paesaggistico, botanico e turistico. La passeggiata, di circa 5 chilometri, ricca di macchia mediterranea ad alto valore naturalistico, verrà sottoposta a interventi di risanamento volti a prevenire il fenomeno dell'erosione e ad altri riqualificazioni nel rispetto della natura e dell'ambiente. La valorizzazione in chiave turistica delle risorse naturali verrà pensata e progettata in una seconda fase all'interno del più ampio studio del golfo di Varazze affidato, dal Comune a studiosi dell'Università di Genova. (a. z.)

In vigore da ieri

Aumentano le tariffe autostradali

ALBENGA. Anno nuovo, tariffe nuove. Compresa nella stangata di fine anno l'aumento, anche nel Savonese, del costo degli spostamenti su autostrada. Sia lungo l'Autostrada dei Fiori che sulla Savona-Torino gli aumenti in percentuale sono nell'ordine del 2,8. Per diverse tratte non ci sono stati ritocchi alle tariffe nel passaggio tra il 1996 ed il 1997. Sull'Autostrada dei Fiori la percorrenza Andora-Savona ha avuto un incremento superiore alla percentuale media stabilita. Il biglietto per le autovetture (categoria A) è passato da 8000 a 8256 lire. E' rimasta invariata la tariffa sul tratto Andora-Albenga (tremila lire). Anche spostandosi da Savona a direzione del Piemonte la percentuale di aumento varia a seconda della percorrenza. Il costo del tratto Savona-Torino è rimasto invariato a 13.500 lire. Savona ad Altare si spendono oggi 1600 lire (l'aumento di cento lire rispetto al 1996). L'importo per i furgoni è di 1700 lire. (m. br.)

LETTERE AL GIORNALE

Il presepe vivente orgoglio di un paese

Nel piccolo borgo Roccavignale si è conclusa la quindicesima edizione del presepe vivente, che anche quest'anno ha ottenuto un successo considerato in migliaia di visitatori, provenienti soprattutto dalla Riviera. Un'edizione dell'insegna della tradizione e della solidarietà, che deve il suo successo all'annunzio e all'ospitalità di un intero paese. L'unica nota dolente è dovuta al silenzio assoluto della sede Rai di Genova, che come sempre è impegnata a raccontare fatti e fatterelli del Genovese.

Cosa dobbiamo fare per ottenere un minimo di considerazione? Questa è la domanda che si pone spontanea il giorno dopo. Eppure dal punto di vista amministrativo siamo considerati liguri a tutti gli effetti, paghiamo le salate tasse liguri, anche se non possiamo degli stessi privilegi. Il nostro presepe vivente è dei primi, dal quale hanno preso spunto in seguito tutti gli altri, che negli ultimi tempi stanno proliferando un po' ovunque. Per questa ragione

Roccavignale si considera il capofila di questa sacra rappresentazione, e quindi lo snob da parte del Tg3 ci rammarica ancora di più. Francesca Piana, Roccavignale

Gesti solidari sotto la nevicata

Ore 12.50 del 30 dicembre in corso Tardy a Benecl. Savona. Un automobilista certa inutilmente riavviare la propria vettura. Nevica. Mi avvicino... una spinta prolungata ed il motore si rimette in marcia. Un piccolo gesto, quasi dovuto. Non è così per il guidatore sfortunato, che nel ringraziarmi si affretta in un negozio vicino e ne esce con un panettone che a tutti i costi mi vuole donare. Rimango stupito, tanto forse per il gentile pensiero ma per le parole che mi dice prima di risalire in auto: «Pur questa piccola difficoltà nessuno mi è venuto in soccorso». Nevica. Mi guardo intorno. Non siamo di un'isola deserta. Passanti frettolosi ed infreddoliti si avvicinano verso le proprie case. Il traffico è intenso: suoni di clacson mi alternano senza so-

sta... forse sarebbe meglio vivere davvero sopra un'isola. Ben dice quell'antico proverbio: «Ti vegnia in to maie carogio e ti cessia» (vedde doggio) (Crescerai, invecchi e giudicherai). Mauro Tereolo Ciarlo, Savona

Da dimenticare il Natale

Leggo la lettera «Natale di sangue» di Carlo Maria Spirito che ricorda una delle tantissime tragedie di oltre mezzo secolo fa. Durante la guerra civile, il 27 dicembre 1943 alla Madonna degli Angeli i fascisti fucilarono 7 persone. Fu il sig. Spirito questo non lo dice, per rappresentare l'attentato ai quattro giorni prima, quando i partigiani uccisero 9 persone ferendone 11 in un attentato alla stazione di Savona. Seppelliamo quest'odio e inchiniamoci, pregando, di fronte a tutti i caduti per l'Italia, siano stati essi col fazzoletto rosso o con la camicia nera, sperando in un futuro d'amore. Gianni Aonzo, Spotorno

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona. Per i fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

118 Savona Soccorso

Notturno (dalle 20 alle 8), prefettura e polizia (dalle 14 del sabato alle 14 del lunedì). Distretto Savona: telefono verde 167.558.688 (da Varazze a Spotorno).

Distretto Pietra Ligure: telefono verde 167.558.688 (da Noli a Borghetto).

Distretto di Albenga: telefono numero verde 167.558.688 (da Cenisio ad Andora).

Distretto di Cairo Montenotte e Valborgone: tel. numero verde 688.

Distretto di Imperia: telefono verde 167.558.688 (da Imperia a Savona).

Distretto di Genova: telefono verde 167.558.688 (da Genova a Savona).

Distretto di Genova: telefono verde 167.558.688 (da Genova a Savona).

Distretto di Genova: telefono verde 167.558.688 (da Genova a Savona).

Distretto di Genova: telefono verde 167.558.688 (da Genova a Savona).

Distretto di Genova: telefono verde 167.558.688 (da Genova a Savona).

Distretto di Genova: telefono verde 167.558.688 (da Genova a Savona).

Distretto di Genova: telefono verde 167.558.688 (da Genova a Savona).

STATO CIVILE

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.

APPUNTAMENTI

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

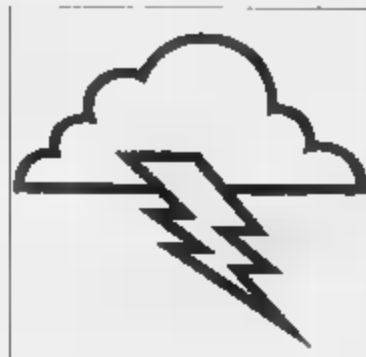
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.

SAVONA. Walter Torbato, Maria Lanza.

MATRIMONI. Nessuno.

ALBESIO. Sebastiano Bonino, 65 anni, Savona, via Donizetti 6. I funerali si svolgeranno questa mattina 10 nella chiesa delle Fornaci in via Saredo. Giuseppe Rebelli, 76 anni, Bergoglio, via De Mari 51. Trasporto diretto questa mattina alle 9.45. Antonio Tambora, 74 anni, Savona, via Ercole della Resistenza 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martin della Libertà. Luciano de Matteis, 74 anni, Savona, via Leoncavallo 1. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa delle Fornaci. Giorgio Bozzetti, 65 anni, Savona, via XX Settembre 21. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 in Duomo. Oliva Olimpio, 84 anni, Vado Ligure, via IV Novembre 12. Trasporto diretto questa mattina 9.48.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. L'Assonautica organizza corsi per il conseguimento della patente nautica. Coloro che sono interessati a partecipare alle lezioni dovranno rivolgersi alla sede dell'Assonautica in via Baglietto 1.



ALBENGA. Pioggetta, in ginecchio. L'agricoltura della Piana ha pagato un pesante tributo all'ondata ■ freddo ■ fine anni. Ma poteva andare peggio. Se la neve caduta tra lunedì e martedì ■ tutto l'Albanegnese fosse gelata i danni sarebbero stati epocali, avrebbero superato forse quelli dell'alluvione. Invece la temperatura ■ stata, per tutta la notte, tra ■ zero ■ i due gradi e, quando ha ■ di nevicare, la pioggia ha allontanato gran parte del rischio.

[illegible]

Ai danni alle colture bisognerà poi aggiungere quelli alle strutture. In alcune zone, soprattutto nell'entroterra, la neve che si è posata sulle serre ha spezzato i vetri. In altri casi i rompere i vetri sono stati gli alberi abbattuti dal peso della neve. Qualche danno è stato provocato anche alle strade interpoderali.

Il freddo ha anche messo a nudo un altro aspetto inquietante e drammatico. La maggior parte degli extracomunitari che vivono ad Albenga non era preparato alla ■■■■. Solo la Caritas ha però cercato ■■■■ attrezzarsi preparando pasti caldi e distribuendo coperte. Per il resto le decine ■■■■ algerini e marocchini, molti abusivi, hanno cercato di fuggire dalla morsa del freddo riparandosi alla meglio nei dormitori abusivi ■■■■ facendo falò ■■■■ cartoni e copertoni. ■■■■

Emergenza anche a Varese

Automobilisti soccorsi sul Beigua Cimento invernale, in 27 fra le onde

VARAZZE. Paesaggio di montagna e temperature sotto zero per l'ultima notte dell'anno.

La bufera si è scatenata a partire dalle ■ ed è andata avanti senza interruzione fino alle 4 del mattino. Nonostante il maltempo, varazzini, cellesi e albi-solei non hanno rinunciato alla sortita di Capodanno, ma nel tentativo di sfidare le intemperie hanno dovuto fare i conti con la neve ■ con l'impossibilità di raggiungere, a tarda notte, le loro abitazioni. Fino all'alba i carabinieri di Varazze si sono adoperati per soccorrere automobilisti in difficoltà, soprattutto coloro che tentavano di scendere a valle dopo aver cenato al ristorante in vetta al Monte Beigua, famiglie a corto di combustibile, alle quali hanno consegnato bombole ■ kerosene, ■ addirittura una coppia anziana che per ripartirsi dalla neve si era rifugiata in una cabina della Telecom ma è stata bloccata dalla bufera che ha ammassato i fiocchi davanti alla porta. Per l'intera notte i mezzi dell'Anas, del Comune e i volontari della Protezione civile hanno lavorato per spargere sale aprire le principali arterie stradali, ieri mattina il sindaco Giovanni Busso ha fatto un giro nelle diverse frazioni per valutare la situazione: «L'unica cosa che ci manca è il sale - ha spiegato - che abbiamo sparso ovunque ■ stato possibile ma è esaurito presto. In attesa di nuove scorte posso affermare che la situazione della viabilità è sotto controllo». Anche il sindaco Sergio Acquilino, ■ Celle, ha seguito ieri il monitoraggio della situazione

enne» fatto dal comando di polizia municipale. Nello notte ■ Capodanno, la maggior parte delle vie erano percorribili solo con catene e non sono stati sufficienti i circa 170 quintali di sale a disposizione del Comune. Analoga situazione nelle frazioni montane di Albisola Superiore ■ in alcune vie interne di Albissola Marina. Fortunatamente, non ■ ■ avuti incidenti di rilievo.

Allé 11,30 ■ ieri, assistiti dai volontari della Crie e alla presenza ■ delle autorità locali, si sono buttati in ■ a Varazze 27 intrepidi per il tradizionale «Cimento Invernale». Hanno partecipato alla manifestazione anche nuotatori da Pesaro, Biella e dalla provincia di Sondrio. Sei gradi la temperatura esterna; otto gradi quella del mare. La z.z.

Martina è la



Martina è la prima nata

Si è verificata all'ospedale di Albenga la prima nascita del 1997, proprio nel reparto che l'Usl ■ intenzionata a chiudere. La bimba, che si chiama Martina ed è figlia di Guido Lombard ed Enza Sciascia, è venuta alla luce ieri mattina alle 12.50. I sanitari di Albenga hanno sottolineato che ■ il piano dell'Usl ■ della Regione dovesse realmente andare in porto, sarà l'ultima volta che Albenga può vantare il record della prima nascita dell'anno. Anche al San Paolo ieri mattina è ■ una bimba, Carola, che pesa ■ chilogrammi e mezzo. Il parto è avvenuto un'ora più tardi, intorno alle 14. La mamma, Stefania Bello-mi, è stata assistita dal dottor Casabona, dall'ostetrica Paola Bellefetti, dalle infermiere Graziella Chiappella e Stefania Caviglia, dall'ausiliaria Fulvia Masio. Anche l'ultima nascita del 1996 si ■ verificata all'ospedale di Albenga: si tratta ■ Mattia Serra. (e. b.)

Con gli sci sulla spitevia di Savona

Valbormida

E la Provincia vieta la caccia

PLODIO. San Silvestro e Capodanno sotto la  in Val Bormida. Nei paesi dell'Alta Valle la coltre bianca ha raggiunto i venti centimetri di altezza. Nessun problema particolare, tuttavia per  viabilità.

Lungo le strade statali, provinciali e comunali, infatti, gli spargisale e gli spazzaneve ■ no entrati in funzione tempestivamente, evitando i disagi e i rischi legati alla presenza di ne- ■ e ghiaccio. Situazione pressoché normale anche sull'autostrada Savona-Torino dove, tuttavia, si consiglia di viaggiare con le catene a bordo. Fieri mattina, intorno alle 4, lungo ■ provinciale che collega Cengio a S. Giuseppe, uno spazzaneve è finito in una cunetta. Nessuna conseguenza, fortunatamente, per il conducente.

Ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Cairo Montenotte, invece, Mario Bruzzone, 55 anni, residente a Plodio.

L'uomo, ieri mattina, intorno alle otto, stava provvedendo a rimuovere la neve dinnanzi alla propria abitazione, quando si è ferito alla mano destra con una turbina. Immediatamente trasportato al Pronto soccorso cairese, è stato poi sottoposto a intervento chirurgico.

Intanto, l'Amministrazione provinciale, a causa della eccezionale ondata di maltempo, ha emanato un'ordinanza che vieta la caccia. Un provvedimento sollecitato dall'Enpa e dalla Lipu, che rimarrà in vigore sino a quando nei boschi e sulle colline del Savonese sparirà la coltre bianca. (I. b.)

Dramma degli extracomunitari ad Albenga: hanno combattuto il gelo bruciando cartoni

Agricoltura, la Piana è in ginocchio

Danni per centinaia di milioni a carciofi e a fiori



Due giorni di caos in Riviera *Black-out elettrici e Autofiori chiusa*

ALASSIO. Circolazione in tilt, incidenti, black out alle linee elettriche, tubature spaccate ■■■■ gelo, alberi abbattuti dal peso della ■■■■. Erano anni, almeno dieci, che la Riviera non viveva due giorni così critici per colpa della ■■■■. I Vigili del fuoco di Albenga e Finale, da lunedì sera, ■■■■ dovuti intervenire ■■■■ volte. «Per fortuna si è trattato di piccole cose, incidenti senza danni alle persone, gente che ■■■■ riusciva ad uscire di casa, alberi abbattuti sulle strade», spiegano alla ■■■■ dei pompieri di Vadino ad Albenga. Mobilitati, oltre ai Vigili del fuoco, gli agenti della Polizia stradale, dei carabinieri, dei vigili urbani.

La cronaca si inizia lunedì sera, quando, per la nebbia e il vento, un camion si è messo di traverso sull'Autostrada dei Fiori, il primo di una lunga serie di incidenti. Nessun ferito ma traffico in tilt per quasi un'ora. Ad Alas-

sio, martedì pomeriggio, decine di auto ■■ rimaste bloccate. Isolate le frazioni. A Solva e Moglio, per la neve e il ghiaccio, il transito era consentito solo alle auto dotate di catene. Stessa situazione ad Albenga, nelle frazioni di Luvigliano e San Fedele, e nell'entroterra. Anche per raggiungere Peagna, frazione collina ■■ di Ceriale, erano necessarie le catene o la neve da neve.

A rendere più difficile la situazione decine di alberi e grossi rami abbattuti dalla neve. In via Gastaldi, ad Alassio, i Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare quasi un'ora per rimuovere una pianta abbattuta sulla strada. Diversi  si sono staccati dagli alberi ad Albenga. Nella zona mare un'auto è stata danneggiata da una fronda precipitata. Un albero, crollato a poche decine di metri dalla stazione allassina, ha di fatto bloccato la circolazione dei treni dalla 2 alla 3 del mattino.

mm. Sempre nella notte Vigili del fuoco e Polizia stradale sono intervenuti sull'Autostrada dei Fiori, ad Andora e a Borghetto Santo Spirito, per tamponamenti dovuti al ghiaccio. L'Autostrada è stata chiusa al traffico, in direzione Francia, per circa un'ora.

La situazione più preoccupante si è avuta in val Lerrone, tra Garlenda e Casanova. La neve ha danneggiato un grosso cavo dell'Enel e un centinaio di famiglie sono state senza energia elettrica per tutto il pomeriggio ■ ieri. Oltre al buio in qualche caso i problemi sono stati dovuti alla mancanza di elettricità per alimentare le stufette. Il guasto è stato riparato nel tardo pomeriggio di ieri. Problemi, soprattutto nell'entroterra, per le tubature degli acquedotti. Lunedì notte la colonna del mercurio è scesa sotto lo zero spaccando le tubazioni ■ s.n.l.



Il maltempo non ha risparmiato neppure il «cuore» della Riviera. In alto alcuni ragazzi giocano sulla spiaggia ad Alassio, e via Gastaldi ostruita da un grosso ramo. Qui sopra una suggestiva immagine dell'arenile di Aibisola Capo

Assedio 118

**Per l'influenza
200 chiamate**

SAVONA. L'influenza mette alle corde il 118. Solo ieri il centralino unico di «Savona soccorso» ha ricevuto oltre 200 chiamate di ammalati bisognosi di assistenza. Tante richieste di visite a domicilio ma anche semplici consigli per attenuare i disagi provocati dall'influenza. Anche i medici di famiglia sono sotto pressione: in questo periodo. Le richieste di soccorso arrivano soprattutto dal capoluogo: ma anche da Riviera e Valbormida. A Cairo e Carcere già da una settimana negli ambulatori medici si registrano lunghe code. In Riviera numerosi turisti sono stati costretti a prolungare il soggiorno in albergo per smaltire i postumi dell'influenza.

Spiega il dottor Renato Giusto, segretario provinciale della Federazione dei medici generali: «Siamo di fronte ad un'eccezionale ondata di maltempo che naturalmente ha aggravato la situazione. All'epidemia di influenza si ■■■■ aggiunte infatti un gran numero di raffreddamenti. Nei casi di vera e propria influenza i sintomi ■■■■ febbre molto alta, tosse, dolori muscolari, stato di malessere generale. Per combattere l'influenza è necessario stare al caldo, assumendo solo antipiretici, farmaci che servono a far calare la febbre». Prosegue il dottor Giusto: «Ma in questi giorni si registrano anche bronchiti e faringiti provocate dal freddo intenso a soggetti già per natura predisposti. Ma le basse temperature nascondono anche altre insidie: «il gelo è particolarmente pericoloso per i cardiopatici. In questo caso l'unica raccomandazione è quella di stare a casa e al caldo». Negli ultimi giorni il Pronto soccorso dell'ospedale ha dovuto assistere alcune centinaia di persone infortunate in seguito alle cadute sul ghiaccio. In molti casi si è reso necessario ■■■■ ricovero in Traumatologia ■■■■ le h

sanpier FIRMA
SAVONA
Tel. 0101.445.146/146.152 r. - Tel. 0101.521119

FINITE GLI ENNAID CHE SI FER INVENTARIO

DAL 7 GENNAIO
INIZIANO
Le quattro settimane
straordinarie
delle 44 straordinarie
firme **sanpier** FIRMA

GIORGIO ARMANI ARMANI CRAVATTE ISA ARMANI FOULARDS LES COPAINS COUTURE LES COPAINS UOMO YVES SAINT LAURENT BOSTON FLORENCE FAY	VALENTINO VALENTINO UOMO VALENTINO CAMICIA PIANOFORTE SIMINT SALKO GIC RALLI OUTE	BY MISSONI MISSONI UOMO BROOKSFIELD UOMO BROOKSFIELD SPORT MARINA RINALDI PENN-Y-BLACK PULL	CORNELIANI FAL ZILERI URBIS CERRUTI BAGUTTA
--	--	---	---

sanpier FIRMA
SAVONA Tel. 0101.445.146/152 r. - SAVONA

Chiesti anche buoni benzina omaggio o scontati per gli ospiti stranieri

«Albergatori, riducete i prezzi»

Proposta della tour-operator Mally Mamberto per fronteggiare la crisi del turismo ligure
 Replica Marchiano: «Ma i nostri prezzi sono fermi a cinque anni fa, impossibile abbassarli»

LAIGUEGLIA. Il gelo sceso sulla Riviera è accompagnato ora da un dibattito, con qualche polemica, sul turismo e sui prezzi alberghieri. «Venirci a proporre riduzioni del 30 per cento dei prezzi per fronteggiare la crisi dovuta sia alla congiuntura economica interna sia alla rivalutazione della lira sulle monete europee, ci sembra indicare una terapia che non tiene conto della reale situazione della nostra industria dell'ospitalità», afferma Angelo Marchiano, presidente provinciale e regionale degli albergatori. Marchiano si rivolge alla diagnosi che l'agente di viaggio Mally Mamberto (contitolare di una delle maggiori agenzie italiane di «incentivi», cioè di «importazione» di turisti) ha elaborato. Aggiunge il presidente degli albergatori: «Siamo assessorando lo sforzo dell'assessorato regionale al turismo che cerca di dotarsi della certificazione di qualità "Iso 9000" proprio per esaltare nel rapporto qualità-prezzo la prima delle due componenti. Ci stiamo cioè impegnando a dare più qualità».

Mally Mamberto ha richiamato anche le autorità istituzionali affinché si adottino accorgimenti per rendere meno grave l'impatto del calo del turismo straniero che le previsioni oggi lasciano fondatamente prevedere. L'agente di viaggio ligure ha richiesto buoni benzina e gratuita delle autostrade oltre alla riduzione dei prezzi alberghieri. E per sensibi-



A sinistra la tour-operator Mally Mamberto, a destra Angelo Marchiano

lizzare gli amministratori anche a livello nazionale ha inviato una decina di telegrammi che richiamano sulla necessità di non stare passivi davanti alla gravità della situazione. Commenta ancora Marchiano: «Condividiamo il grido di allarme lanciato, ma i nostri prezzi sono praticamente quasi fermi a cinque anni fa, proprio perché cerchiamo di alzare la professionalità del settore. Significa ingannare che molti mille alberghi della nostra provincia

sono al limite della sopravvivenza. Qualsiasi minore entrata metterebbe in crisi centinaia di esercizi alberghieri. Anche noi siamo fatti parte diligente per sollecitare i referenti istituzionali affinché quei dieci telegrammi siano seguiti da altre segnalazioni e sollecitazioni. Ma la via della riduzione dei prezzi non è realisticamente perseguibile e praticabile».

Romano Strizioli

Commercianti contro Comune

«Più concerti e animazione in tutte le zone di Alassio»

ALASSIO. L'amministrazione si è dimenticata di una parte dei contribuenti. La sezione allassina della Confesercenti non ci sta al concertino solo nelle vie del centro storico. Al centro delle polemiche c'è «Christmas waves» la ■■■ di appuntamenti con la musica suonata una volta a settimana da orchestre itineranti che si spostano nelle piazzette e per le vie del budello. La rassegna, promossa dall'assessorato al turismo ed iniziata a metà dicembre, proseguirà fino al 12 gennaio. Dicono: «Vogliamo protestare contro un'amministrazione che si dimentica di via Marconi, via Dante e delle altre zone cittadine ■■■ dove ■■■ trovano le attività commerciali. Anche i negozi che sono al di fuori del centro storico pagano regolarmente le tasse ed hanno diritto ad avere la musica durante le feste natalizie per attirare la clientela. Su un altro punto la Confesercenti non è d'accordo con le scelte del sindaco Roberto Avogadro e dell'amministrazione. ■■■ il sindaco non ha ■■■ interpellato le categorie tramite questionari o altri tipi d'indagine, come viene fatto in molti comuni per stilare ■■■ calendario delle manifestazioni», dicono dalla Confesercenti. (m. hr.)



Il sindaco Roberto Avogadro

Migliorano le condizioni ■ pensionati intascati

Migliorano le condizioni di Francesco Cosati e Maria Minato, i due coniugi settantenni, residenti in via delle Colline ad Andora, che l'altro giorno hanno rischiato un'intossicazione a causa del cattivo funzionamento di una stufa a gas. Migliorano anche le condizioni di Simona Prignani, 28 anni, investita lunedì ad Alassio da un'auto. (m. hr.)

Una riunione per dar vita ad «Albenga domani»

I trentacinque soci fondatori del costituente circolo culturale «Albenga domani» si riuniranno per la nomina delle cariche sociali giovedì ■■■. Il circolo si propone ■■■ «promuovere il dibattito ed il confronto in una realtà cittadina contraddistinta da feroci contrapposizioni». (r. sr.)

Giovane ■■■ il suicidio, salvato dalla Croce bianca

E' stato salvato dai volontari della Croce bianca un giovane che venerdì 3 ■■■ ieri ha cercato di togliersi la vita. Il ragazzo, che soffre di crisi depressive, si aggirava in stato confusionale tra i binari della stazione di Albenga. (m. hr.)

E' ancora polemica sulla potabilità dell'acqua

Mentre si è in attesa del Consiglio comunale richiesto dalla minoranza per discutere dell'approvvigionamento idrico, l'amministrazione fa presente che le analisi effettuate su tutti i pozzi riferiscono che l'acqua è potabile. Le minoranze evidenziano ■■■ che il liquido che si vuole potabile ha caratteristiche tali da sconsigliarne l'uso per esigenze commestibili. (r. sr.)

Disegni di Berrino venduti per beneficenza

E' in corso di svolgimento (chiusura lunedì, giorno dell'Epifania), nei locali a piano terra di via Roma 57, dalle 16 alle 19, la mostra dei disegni dedicati a padre Pio da Pietralcina ed eseguiti dal pittore Mario Berrino. Il ricavato (un ritratto costa 100 mila lire) sarà destinato all'acquisto di letti con materassi ad acqua da donare alla Associazione ricerca cancro midollo osseo del San Martino di Genova. (r. sr.)

Cassonetto brucia per colpa di un petardo

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina in via Romana a Cerialle per spegnere l'incendio di un cassonetto in plastica. Il contenitore è stato incendiato probabilmente con un razzo di quelli utilizzati per festeggiare l'anno nuovo. (r. sr.)

L'intervento rientra nel progetto della nuova pavimentazione del centro storico

Albenga, nuovo look per via Trento

A giorni cominceranno i lavori per la bonifica del tratto di lungofiume danneggiato dalle radici. Saranno eliminate decine di parcheggi. Al loro posto dehors e chioschi per rendere più viva la zona

ALBENGA. Il suo nome è lungofiume Trento ■■■, per gli automobilisti, è una sorta di percorso di guerra. E' la strada che da piazza del Popolo, all'altezza dell'ospedale, porta, stretta tra il Centa e le mura medioevali, alle scuole Pacini e prosegue poi per viale Olimpia. Un lungofiume costruito dopo la guerra con l'intenzione di farne una passeggiata ma che, invece, da una decina d'anni si è trasformato in un incubo per chi passa in auto. Le radici dei pini, infatti, sono cresciute a dismisura e hanno creato una serie di dossi e sprofondamenti all'asfalto rendendo la strada ■■■ solo disgiata da per correre ma anche pericolosa. In diverse occasioni, infatti, moto e motorini che passavano nella zona per i sobbalzi sono come impazziti facendo cadere i guidatori.

Il Comune, adesso, ha deciso di intervenire con il rifacimento della strada. Dopo le feste natalizie, tempo permettendo, si dovrebbero iniziare i lavori di bonifica del tratto di strada che, nel giro di pochi mesi, dovrebbe

Vinti cinquanta milioni

Fine anno fortunato per il Finalese che, lunedì, ha acquistato un biglietto della lotteria istantanea «Gratta e vinci» presso l'edicola dei fratelli Segala, in via Bulla a Finale Ligure. L'uomo, sui 30-40 anni, cliente abituale della rivendita, ha acquistato, insieme al consueto quotidiano e ad alcune riviste, un tagliando della serie «Natale con la fortuna». Una volta a casa, la bella sorpresa: sotto la patina dorata è comparsa per tre volte la cifra di 50 milioni, la combinazione vincente. Afferma Paolo Segala: «Ieri ■■■ ha chiamato ■■■ vincitore, comunicandoci di aver vinto 50 milioni e chiedendoci, in tono scherzoso, se avrebbe incassato da noi la vincita ■■■ se sarebbe dovuto rivolgersi ad una banca. E' un signore che passa tutti i giorni da noi per il giornale, sono contento che la fortuna abbia premiato un cliente della mia edicola e gli abbia permesso di festeggiare San Silvestro nel migliore dei modi». (r. p.)

tornare alla ■■■ funzione principale, quella ■■■ di strada pedonale. Il progetto, che rientra in quello più generale di ripavimentazione del centro storico ■■■ già stato stanziato un miliardo e mezzo per il primo stralcio ma ■■■ totale dovrebbero essere spesi ■■■ più di tre miliardi nel giro di pochi anni, prevede la sistemazione di tutto il lungo Centa dal-

l'ospedale alle scuole Pacini.

Per prima cosa i lavori interesseranno il manto stradale. I pini ■■■ verranno abbattuti ■■■ le radici, sotto la supervisione degli esperti, saranno sistemate in modo tale che non creino danni e disagi. Anche il marciapiedi, attualmente una stretta

striscia di pavé, infrequentabile sia per le radici sia perché utilizzato per i bisogni dei cani, sarà sistemato e abbassato. Con ogni probabilità saranno eliminati i parcheggi sotto le mura e, al loro posto, troveranno spazio dehors e chioschi.

L'intenzione, insomma, è quella di recuperare il lungo fiume e integrarlo completamente al centro storico. Un progetto che era già stato avanzato alla fine degli Anni '70 quando il Piano particolareggiato (mai portato in Consiglio comunale ma, di fatto, seguito per alcuni restauri) si pensava di potenziare Albenga medioevale in chiave turistica. Un obiettivo che, nonostante ■■■ difficoltà e i ritardi, si cerca di raggiungere oggi. Il primo stralcio dei lavori di ripavimentazione del centro storico dovrebbe concludersi entro ■■■ prossima estate e, subito dopo, cominciare quelli per il secondo stralcio. La ripavimentazione scelta ■■■ quella dei mattoncini sul modello di quella già effettuata qualche anno fa in piazza San Francesco. (s. p.)

Servirà a chi vuole svolgere attività culturali e di volontariato

Borgio Verezzi, inaugurato centro sociale polivalente

BORGIO V. Trasferito il Comune ■■■ a poche decine di metri di distanza, in un edificio modernissimo e funzionale, il vecchio municipio è stato ora riadattato a centro sociale. E non sarà solo un centro per anziani, a prevalente se non esclusiva funzione sanitaria, ma un luogo di aggregazione con risvolti appunto culturali e turistici. Dice il sindaco Enrico Rembado, che quasi allo scadere del mandato presenta, oltre al centro sociale, anche il nuovo Comune (il vecchio municipio era nella attuale sede del centro) già funzionante e il nuovo palazzo del congressi i cui lavori per le fondamenta sono in corso ■■■ esecuzione: «I locali del centro sono polivalenti per consentire una libera ■■■ ed un libero scambio di opinioni e incontri sia alla popolazione sia agli ospiti turistici della cittadina».

L'amministrazione comunale vanta anche il fatto che l'opera, del costo complessivo di ■■■ milioni e mezzo, sia stata finanziata per i due terzi dal so-



L'inaugurazione del centro sociale

stegno della Regione Liguria. Un centro che ha anche un valenza comprensoriale per i comuni confinanti.

Spiega l'assessore ai servizi sociali Domenico Losno, vicesindaco: «L'edificio, che si sviluppa ■■■ due piani e si affaccia

su via del Municipio, è composto da due zone: la prima, sul lato ovest, è costituita da locali destinati all'accoglienza e all'assistenza. La seconda, posta sul lato est, è formata dai locali destinati alla socializzazione e alla ricreazione, con idonee zone entro la delimitazione delle antiche e pesanti murature».

L'edificio, la cui ristrutturazione è stata curata dall'impresa del geometra Michele Colasante, si avvale di arredi e di una illuminazione del costo di 75 milioni di lire.

Aggiunge Losno: «Come era l'Agorà per i cittadini greci, così il Centro vuole evidenziare la sua natura di punto di riferimento, in un contesto storico dell'antica borgata, ove per molti anni i cittadini hanno vissuto, rievocando in tal modo la memoria storica delle esperienze e dei luoghi». Particolare cura nell'opera di riadattamento (che per quanto riguarda la dislocazione dei locali interni è stata innovativa) è stata posta nella scelta dei colori e dell'arredo urbano. (r. sr.)

A Laigueglia gli auguri del presidente Clinton

Via Internet gli «States» ora chiamano la Riviera

LAIGUEGLIA. L'America chiama la Riviera via Internet. Tramite il collegamento telematico è sempre più facile comunicare e anche fare turismo. Ad Alassio la «Infocam» di Albenga ha attivato un sito cittadino che permette di fare promozione turistica a livello mondiale. Nei giorni scorsi è stata fatta una curiosa scoperta. All'interno di un prestigioso servizio telematico americano denominato «Surf and sun», dove compaiono le migliori località balneari del mondo (da quelle americane a quelle islandesi, sotto la denominazione «Italia» la spiaggia di Alassio figura al primo posto.

Si tratta di una catalogazione accurata ed in ordine alfabetico (tramite foto a colori dei lidi) che permetterà alla città rivierasca di ricevere numerosi contatti ampliando la propria clientela turistica. Tra le altre località presenti su «Surf and

sun» ci sono Capri, l'isola d'Elba, Ischia, Lampedusa, Napoli, Positano, le spiagge della Sardegna e Stromboli.

Un curioso esperimento via Internet è stato fatto dal titolare dell'hotel Delfino di Laigueglia che sono riusciti a mettersi in contatto con l'ufficio corrispondenza di Bill Clinton. «Navigando» sulla rete, la famiglia Rizzi si è imbattuta nel sito della Casa Bianca. «Per curiosità ho mandato un messaggio augurale per Natale al presidente Clinton tramite posta elettronica. Mi sono trovato sul terminale una risposta di ben due pagine da parte di Stephen Horn, ■■■ direttore dell'ufficio corrispondenza via Internet della Casa Bianca», dice Massimo Rizzi. Si legge nel messaggio: «La ringraziamo per aver scritto al presidente Clinton. Dal giugno del 1993 ha ricevuto più di un milione ■■■ messaggi da tutto il mondo». (m. br.)

Arrivano dalla Corea, Singapore, Malesia, Cuba, Brasile, Colombia, Islanda, Germania, Irlanda, Spagna ■ Inghilterra

Le straniere di Pietra Ligure si riuniscono in un club

Oltre 30 donne hanno fondato un'associazione per far conoscere i loro Paesi



Un momento della festa di inaugurazione del «Club delle straniere» ■■■ nato nei giorni scorsi da trenta donne a Pietra

PIETRA L. Un club per le straniere di Pietra Ligure, decine di donne, per lo più sposate con residenti, che ■■■ vita ha trasferito dai loro Paesi in Riviera. L'idea è venuta, una decina di anni fa, ad un gruppo di amiche ma, nonostante qualche cena e qualche incontro, solo nel '96 il club sembra ■■■ definitivamente decollato. Nei giorni scorsi, infatti, una trentina di donne, accompagnate da mariti e amici, si sono ritrovate e hanno fondato il «Club delle straniere».

Più che un'associazione sembra una sorta ■■■ Onu in rosa. Ne fanno parte due coreane, due malesi, due ragazze provenienti da Singapore, una filippina, due brasiliane, due colombiane, una cubana e decine di tedesche, inglesi, greche, spagnole. Ci sono anche un'irlandese e una islandese. La cena di fondazione del club si è svolta al ristorante «Il Castello» e, oltre

ai piatti tipici della Liguria ■■■ allo statuto dell'associazione, c'è stato lo spazio per brindisi e balli. «Non tutte le straniere residenti a Pietra hanno partecipato ■■■ ■ tratta comunque di un numero considerevole, spiegano le organizzatrici. Lo scopo del club è duplice. «Da una parte vogliamo ribadire il nostro amore per l'Italia, la Liguria ■■■ Pietra in particolare, che ci ha fatto abbandonare il nostro Paese. Dall'altra non vogliamo perdere ■■■ nostre tradizioni culturali ■■■ cercheremo quindi di presentarle a tutti i pietresini. Un modo per conoscere meglio, attraverso di noi, i nostri Paesi e la nostra cultura. In un momento di divisione tra le etnie conoscerci meglio serve sicuramente ad unire e rendere più facile la convivenza», spiegano ■■■. Per quest'anno sono in programma diverse iniziative culturali da parte delle «foreste». (a. r.)

Le prospettive della zona secondo l'assessore Barbieri

Rilancio dell'industria per lo sviluppo di Cairo

CAIRO M. Una sorta di bilancio della situazione industriale e occupazionale di Cairo e, soprattutto, un'analisi sulle prospettive di rilancio per l'anno che è appena iniziato. A fare il punto della situazione è l'assessore comunale all'Industria, Marco Barbieri.

Obiettivo principale è, per l'assessore, all'industria «dare lavoro ai giovani». Afferma Barbieri: «Per fare questo ci vuole un'iniezione di nuovo spirito imprenditoriale e capacità professionali».

E ancora: «La fine dei grandi complessi industriali non esclude quei modelli di sviluppo imprenditoriale che fanno oggi la fortuna di altre aree del nostro Paese. Programmi comuni, leggi statali e incentivi regionali sono in grado di dare un valido sostegno a chi ha voglia di "fare" e non mancano, in Val Bormida, né le aree, né le professionalità, né i servizi primari, indispensabili per tentare l'avventura».



L'assessore Marco Barbieri di Cairo

Spiega l'assessore Barbieri: «Le grandi aziende avevano contribuito a far crescere un forte indotto che ha saputo, in molti casi, rendersi autonomo, togliendosi da sotto l'ala pro-

tettiva, ma pericolosa della società-madre».

«Oggi - prosegue l'assessore - e ancor più a partire da quest'anno, qualcosa di analogo potrà venire tentato con l'insediamento sulle aree cairese della Pavigomma della Nuova Magrini Galileo, aziende che hanno di fronte la necessità di rinnovarsi continuamente, investimenti che avranno importanti riflessi in termini di lavoro e di occupazione». Tuttavia, avverte, «in questo scenario non tutto è scontato. Anzi, molto dovrà essere conquistato e occorrerà molta fatica». Ma, secondo Barbieri, «tale possibile sviluppo potrebbe accelerare il passaggio di questa lunga fase di transizione ad un "nuovo" grado di migrazione la qualità della vita». Conclude l'amministratore comunale: «Rimettere un moto un ciclo di questo genere pare oggi un'impresa difficile, ma è l'unica opportunità per rispondere alla domanda di lavoro». (l. b.)

Una situazione che ha già causato forti proteste e raccolte di firme

«Non pagheremo la Telecom»

Medici e professionisti valbormidesi minacciano di respingere le bollette dei telefonini. Nella zona ricezione quasi nulla. Senza esito le promesse di installazione di ponti-radio



Vita dura per i cellulari in Val Bormida

CAIRO M. Medici e professionisti valbormidesi sono nuovamente sul piede di guerra. Nel mirino, ancora una volta la Telecom-Tim. Motivo del contendere, la mancata ricezione per i telefonini Gsm. A guidare la protesta è Sante Palazzi, medico di Mallare, che l'altro giorno, avvertito per una visita urgente, è riuscito a raggiungere il paziente solamente due ore più tardi.

E dopo le innumerevoli proteste dei mesi scorsi, ora i possessori del cellulare minacciano di non pagare più la bolletta. «Se verranno adottati provvedimenti in tempi brevi - afferma il dottor Palazzi - non escludiamo di ricorrere a tale forma di protesta».

Insomma, vita dura per quanti utilizzano il telefonino. E questo, nonostante le rassicurazioni da parte della Telecom-Tim che, non più tardi di un mese fa, proprio per i Gsm, aveva annunciato un piano di intervento che prevedeva, entro

delle nuove apparecchiature ad Altare.

Un annuncio che aveva placato gli animi. Ma, a quanto pare, la situazione non sembra essere mutata. Con l'inizio del nuovo anno, dunque, riprendono le proteste contro un servizio che crea difficoltà e problemi. A novembre, un gruppo di professionisti, fra cui alcuni medici dell'ospedale di Cairo, aveva annunciato la decisione di promuovere una petizione.

Non solo, ma i mesi scorsi era stata organizzata una raccolta di firme cui avevano aderito una cinquantina di medici. Senza contare che, nel settembre '95, un nutrito gruppo di utenti, dopo aver presentato inutilmente una prima petizione, aveva minacciato un'azione legale nei confronti della Telecom per il reato di «truffa commerciale». Eventualità che era stata presa in considerazione proprio in occasione della campagna pubblicitaria dei telefoni Gsm. (l. b.)

NOTIZIE FLASH

Sospettato per furto è bloccato dai carabinieri

Roberto Volani, 33 anni, residente in località Strada, è stato fermato dai carabinieri di Spertignano con l'accusa di furto. Pare, inoltre, che il giovane, per evitare la cattura, abbia tentato di investire con l'auto i militari.

Fiat «Uno» prende fuoco resta illeso il conducente

Incendio di un'auto ieri pomeriggio sulla Ss-10 fra Priero e Montezemolo. Una Fiat «Uno», per cause in corso d'accertamento, è stata avvolta dalle fiamme. Illeso il conducente, sono intervenuti i vigili del fuoco e la Polizia di Carcare. (l. b.)

Intasca dieci milioni il «Gratta e vinci»

Vincita milionaria al Gratta e vinci. Questa volta la deva bendata ha tirato una donna di Cengio, che ha acquistato un biglietto della nuova serie «Natale con la fortuna» in una tabaccheria di Cengio. La combinazione vincente le ha fruttato la somma di 10 milioni.

M. Festeggiata orientale «ambasciatore» della Lega

La sezione cairese della Lega Nord ha festeggiato in questi giorni Robert Chung, 38 anni, avvocato, residente in Malaysia, iscritto al partito del «Carroccio». Chung è stato nominato dai leghisti cairesi, «ambasciatore» della Padania all'estero. Una carica onorifica, naturalmente, in via ironica.

ALTARE Aperto un ambulatorio assistenza gratuita

Da oggi, in via Paleologa 37, è in funzione, con orario dalle 10 alle 11, un ambulatorio infermieristico. Il servizio, completamente gratuito, è curato da Giuseppe Donvito, infermiere professionale in locali messi a disposizione dalla famiglia di Pierangelo Marini. (l. b.)

Approvati i progetti per le zone montane

Comunità Alta Valle c'è il programma

MILLESIMO. E' nata ufficialmente la nuova Comunità montana «Alta Val Bormida» che da ieri raggruppa tutti i 18 Comuni del comprensorio. Nella serata di lunedì, in base alla nuova legge regionale sul riordino degli enti montani, si è svolta la prima riunione del Consiglio di cui fanno parte 54 consiglieri, tre per ogni Comune, in rappresentanza delle varie amministrazioni.

Insomma, è stato il primo atto formale dell'unificazione che si attendeva da una decina d'anni. Nel corso dell'incontro, è stato riconfermato l'organigramma dell'ente, che ha sede a Millesimo. La carica di presidente, dunque, continuerà a essere ricoperta da Claudio Goso. Vicepresidente è Carlo Giannini. La giunta sarà composta dagli assessori Gianni Moretti, Graziano Rinaldi, Mario Obino, Oreste Patetta e da Renato Bertone. Nessun mutamento

neppure in merito alla denominazione, che rimarrà «Alta Val Bormida».

Inoltre è stato illustrato il nuovo programma, approvato con 33 voti a favore, uno contrario e un'astensione (i consiglieri presenti erano 35). Un piano di interventi che prevede una serie di progetti nel settore dell'agricoltura, assistenza, viabilità, industria e turismo. «Un programma - dice Flavio Strocchio, capogruppo dei Verdi - che dovrà arricchirsi. Cosa che si potrà fare in occasione dell'approvazione dello Statuto del programma entro la fine di marzo, quando si voterà per il nuovo organigramma». Intervento anche da parte del consigliere Alberto Beretta, il quale ha dichiarato che con l'unificazione i piccoli Comuni non dovranno paura di quelli più grandi. Anzi saranno proprio loro ad ottenere maggiori vantaggi. (l. b.)

NOZZE DI DIAMANTE



Tre le coppie in festa a Cengio

Sessant'anni di vita insieme. Secondo Verdesio, 68 anni, ex dipendente Acna e Secondina Borro, 61 anni, casalinga (nella foto) hanno celebrato, il giorno 31, le «nozze di diamante». La coppia è stata festeggiata da figli e nipoti. Festeggiata, 31 giorni fa, anche altre due coppie di Cengio: Gio Batta Poggio, 83 anni, e Irma Garello, 81 anni, che come Antonio Bianco, 83 anni, e la moglie Giuseppina Rubino, di 85, hanno raggiunto i 60 anni di matrimonio. (r. s.)

Millesimo, lavori pubblici del Comune

Le nuove lanterne del centro storico

MILLESIMO. Il 1997 per l'amministrazione comunale di Millesimo si apre con due priorità: il centro storico e l'edilizia scolastica. In merito al primo punto, nei giorni scorsi, si è ultimato il progetto riguardante il rinnovamento dell'illuminazione del centro storico con la messa a norma dell'illuminazione pubblica a luce gialla.

Gli interventi hanno interessato via Roma, via Mazzini e via Partigiani dove, oltre alla particolare illuminazione, si è provveduto a realizzare un nuovo marciapiede. Lanterne anche sotto i portici di piazza Italia dove però, l'illuminazione rimane quella consueta in attesa di un intervento più generale.

Un progetto riguarderà, inoltre, anche l'area antistante la chiesa parrocchiale dopo l'acquisizione, da parte del parroco, don Settimio Ornato, di due strutture

latiscanti poi demolite per far posto ad una sorta di piazzetta che sarà ultimata dal Comune e dalla parrocchia.

«Per quanto concerne, invece, l'edilizia scolastica - spiega il sindaco, Michele Boffa - la concessione di due milioni, di 370 e 400 milioni, a totale carico dello Stato, ci permetterà, già nelle prossime settimane, di appaltare i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche nell'edificio scolastico del capoluogo». Aggiunge: «Realizzeremo, inoltre, le scale di sicurezza esterne, il rifacimento degli infissi, l'adeguamento dei servizi igienici e la ritinteggiatura della facciata». Conclusi, infine, i lavori di risanamento dell'ala di terreno verso Cengio all'interno della cinta del cimitero comunale con la realizzazione di un nuovo cancello e di una scalinata che immette alla nuova batteria di 105 loculi. (r. s.)

IL TRUCIOLO
design

tradizione
esperienza
qualità
progettazione
assistenza

dal 1967

Dal 1967...
ad oggi un'evoluzione che ha mantenuto intatta l'esperienza sui materiali e le forme. Progettare mobili, costruire e arredare è il nostro lavoro.



IL TRUCIOLO
design

Dego Loc. Bormiola (SV)
Statale Savona-Alessandria
Tel. 019/57513

Brindisi con la birra di Natale ad Andora, concertini e animazioni ad Alassio

All'insegna dell'underground

La serata nelle discoteche savonesi avrà come colonna sonora gli ultimi successi tutti da ballare. Spazio, nei dancing, per il revival Anni 60 e 70 e per il liscio. Musica live a Savona e Pietra Ligure

In provincia

Tutti i presepi ancora da visitare

Questi i presepi, ancora visitabili ad inizio anno, a Savona e in provincia.

PONTIVRELLA. Presepe ambientato a Portofino all'Oratorio S. Giuseppe.

PONTIVRELLA. Presepe artistico sotto i portici di piazza Indipendenza.

CELLE L. Una cinquantina di presepi sono allestiti sino al 5 gennaio nelle vetrine dei negozi del centro.

ALIBISSOLA M. Presepe meccanico nell'Oratorio S. Giuseppe realizzato da B. Ria e Renato Piccone.

S. Presepe del Centro turistico giovanile nell'Oratorio di Santa Maria Maggiore.

SAVONA. A palazzo Azzarà «La valle del Letimbro nel presepe di Della Zucchi» (15,30-18,30) sino al 1 febbraio. A Valleggia presepe dei bambini alle elementari e alla Società cattolica.

Presepe con le ombre cinesi nella parrocchia di San Paolo. Concerti di presepi a San Pietro in via Unione e nella parrocchia di Zinola. Presepe anche a Dopelavoro.

CAZZANO. Presepi in concorso nelle ex scuole.

Presepe realizzato con materiale riciclato presso la parrocchia dell'Annunziata.

NOLI. Presepe all'Avis di via Monastero. Mini presepe nelle opere parrocchiali.

L. Presepe della Croce bianca visitabile tutti i giorni (ore 9-19) in via Dante a Finalmarina. Concorso di presepi in frazione Calvisio.

L. Ricostruzione della natività con movimenti meccanici all'Annunziata. Presepi anche al Soccorso, in via Mazzini e nella Basilica di San Nicola.

LOANO. Filippo Tortorolo, Aldo Olmi, Andrea Gazzano sono fra gli artefici del presepe realizzato dall'Admo in via Ricciardi. Mostra dei presepi, a cura dell'Associazione presepi liguri, anche nelle sale del Kursaal.

Mostra dei presepi nel centro storico.

Presepe nella chiesa di San Giorgio, nell'Oratorio di piazza Rossi e in tutte le principali chiese della città.

Mostra di presepi alla galleria d'arte Chaplin a dei volontari Baia del Sole.

ANDORA. Presepe figure in frazione Rollo.

Ecco gli appuntamenti con il ballo, underground, commerciale e revival, per il popolo della notte della provincia di Savona.

L. Commerciale e underground al Thénax.

S. Musica dal vivo al Med Caffè.

CENGIO. Liscio a revival al Salone delle feste. L'orchestra Vera Campagna.

CARCARE. Aperta anche alla domenica la taverna Mangiafuoco.

CAIRO M. Discoteca al Symbol e al Fantasque. Genere dancing al Chico Tres a frazione Braggio. Collegamenti via Internet al bar Montenotte. Discobar a La Sfinge.

SAVONA. «Happy day» e musica country al Miracolo del Santuario. Liscio a revival, pomeriggio e sera, a Le Chat con i Legionari del liscio.

O. Ritrovo all'osteria Molini con la nuova gestione di Barbara e Marco.

Ritrovo in musica al Sinte-Galeshka di Portovado.

FINALE L. Musica underground a commerciale al Covo di Capo San Donato. Revival e «Mes-



■ musica underground questa ■ nelle discoteche della provincia di Savona

saggi d'amore» al dancing El Patio di Finalpia. Ritrovi giovani al Baquito discobar, al Vittoria e al Monkey Business. Riprendono le serate live alla Dolce Vita.

F. Musica dal vivo con gli «Am-Fm» al Cucciollo.

L. Concerto dei «Grace and dangers» al Flora Music bar.

Genere dancing al Saitta e al Manhattan Inn pomeriggio e sera. Revival con spazio ristorante al dancing Sirena sul lungomare. Ritrovo al Posei-

don's con spazio agli amanti del karaoke.

TOIRANO. Ritrovo «spaziale» al Blade Runner.

Si balla dance, underground e commerciale sulle due piste della discoteca Moghi. Prevista per il 18 gennaio l'inaugurazione della nuova discoteca «Black out» trasferita nel quartiere di Vadino. Dja sorpresa alla Piazzetta degli Artisti. Musica al Caffè Noir, al Snack & Caffè e alla Città Vecchia.

ALASSIO. «Moving House» a cura della Sunny People alla discoteca El Cielo. Musica da discoteca al Vip. Musica dance di successo alla discoteca U'Brèche di via Dante, Commerciale anche al Boccaccio di via Londra. Genere dancing all'M4. Live al Cabaret. Discobar al Manila Club.

ANDORA. Birra di Natale al Joy Popeye bistrot. Dance al nuovo Ciak discopub. Ritrovo in musica alla Casa del Priore. Revival con orchestra Harmony Show al Timone. Ritrovo al Big Below e alla paninoteca Andora Beach.

FINALE L.

Le incisioni ■ Viola

Giuseppe Viola espone la sue opere nell'atelier di via Municipio a Finalborgo. In mostra soprattutto incisioni recenti dell'artista.

FINALE L.

Collettiva alla Ghiglieri

«Natale '96, invito al collezionismo» alla galleria Ghiglieri. Esposte opere di Bersi, Bertagnin, Bruno, Calvetti, Cancogni, Canetti, Cannistrà, Cassaglia, Castino, Chapel, Contegno, Corallo, De Stefanis, Diatto, Friscone.

FINALE L.

Sculture con materiali di scarto

Le sculture, realizzate con materia di scarto del giovane Niccolò Accame, artista piemontese, sono esposte tutte al Dopo Tre, ludoteca, bar e computers di Calice.

FINALE L.

Contemporanei da Valente

Collettiva di artisti contemporanei alla galleria Valente Arte in via Barrili a Finale Ligure. Sono esposte opere di Schifano, Munari, Scanavino.

FINALE L.

La Liguria di Aligi Sassu

Aligi Sassu: la Liguria, il Medi-

terraneo, opere 1929-1990» è il titolo della rassegna visitabile nell'Oratorio De' Disciplinanti a Finalborgo. La mostra sarà aperta al pubblico al 19 gennaio.

[a. r.]

Marasco espone ■ La Pietra

Le opere ■ Domenico Marasco sono esposte all'Auditorium La Pietra. Prosegue la collettiva di pittura e scultura nella sede «U Caruggiu» di via della Libertà.

[a. r.]

Permanente da Merchionne

Mostra permanente di opere di artisti contemporanei alla galleria Merchionne di via Ghilini. Esposizioni ■ Merchionne, anche di mobili antichi, a Pietra Ligure.

[a. r.]

Oggetti antichi alla «Piccola»

La Piccola galleria antichità, con sede a Pietra, propone di visitare la nuova sede di Pieve ■ Teco.

[a. r.]

Arte varia ■ antichità

Ceramica, quadri, stampe, mobili antichi, antiquariato, opere in pietra, in esposizione permanente nel centro storico di Pietra.

[a. r.]

Con il tagliando de La Stampa un giro sulle giostre è gratuito

Divertirsi con un risparmio

Un'occasione per trascorrere un pomeriggio al luna park di Savona e Albenga. Tra le tante attrazioni autoscontri, dischi volanti, go-kart, telecombattimento

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 1997

Luna Park di Savona e Albenga

Presentando alla cassa questo tagliando si ottiene un biglietto omaggio per una delle seguenti attrazioni:

SAVONA AUTOSCONTRO MINI AVIO BRASILE SIMULATORE DISCHI VOLANTI NAVE PIRATA PIVOIRA	SAVONA GO-KART TELECOMBATTIMENTO DISCHI VOLANTI GIOSTRA BAMBINI GIOSTRA CATENE SAMBASAGERATA RUOTA PANORAMICA	ALBENGA TELECOMBATTIMENTO DISCHI VOLANTI GIOSTRA CATENE MINI CATENE GIOSTRA BAMBINI TABOGA
--	--	--

Presentare il tagliando del giorno stesso (al lunedì quello della domenica). Non sono valide le fotocopie.

SAVONA. Anche grazie al coupon pubblicato su La Stampa, i lettori del nostro giornale possono fare gratuitamente un giro sulle giostre all'estate a Savona e Albenga. Basterà ritagliare il tagliando (bisogna utilizzare quello pubblicato il giorno stesso e, ovviamente, sono proibite le fotocopie) e presentarlo alle casse dei due luna park.

A Savona le giostre sono ospitate in piazza del Popolo. Sono in funzione le attrazioni più divertenti. Dalla ruota panoramica in stile al simulatore, una cabina dove sembra praticare il rafting o di guidare un bolide di Formula 1, dai go-kart agli autoscontri sino ad arrivare al telecombattimento.

Ad Albenga le giostre ospitate in piazza Corridoni. Ci sono, oltre ai tradizionali go-kart, agli autoscontri, ai dischi volanti, al «calcicuccio», al toboga e alle varie giostre per bimbi, sale giochi più moderni flipper elettronici, videogiochi spaziali.

Selezionati più di duecento partecipanti da ogni parte d'Italia

Concorso nazionale pianistico ecco i vincitori dell'edizione '96



Jenny Borgatti, vincitrice della sezione F del Concorso pianistico di Albenga

ALBENGA. Antonio Pompa, 22 anni di Foggia, Pietro Pittari, 26 anni di Conegliano e Tito Spinelli, 20 anni di Bergamo, i tre vincitori, a pari merito al secondo posto, del concorso pianistico nazionale «Città di Albenga». La rassegna è conclusa lunedì sera nel convento di San Bernardino senza la proclamazione del vincitore assoluto nella categoria G, quella più importante. La giuria esaminatrice non è riuscita ad individuare un talento «assoluto» tra i tre premiati dalla manifestazione ■ non nelle categorie minori. Si sono aggiudicati la prima posizione assoluta Michele Stampone (categoria A), Elena Pastine (B), Lorenza Diaz ■ Roberta Vita (C), Irene Frigo (D). La veronese Jenny Borgatti è stata invece il primo premio assoluto della categoria F. Nella categoria «L-duo» hanno vinto Irene Frigo e Valentina Fornari. I premi delle categorie «M-duo», H, I ed ■ sono stati assegnati.

[m. hr.]

GENOVA

Debutto questa sera

Michela Placido nella commedia di Arthur Miller

GENOVA. Ricomincia con una grande «prima», questa sera, alle 20,30, al Teatro della Corte, il cartellone del nuovo anno dello Stabile di Genova. In scena: «Uno sguardo dal ponte», il capolavoro di Arthur Miller, che trionfò una quarantina di anni fa a Londra nell'allestimento del regista Peter Brook, e che poi venne ripreso, altrettanto successo, in Italia da attori del calibro di Paolo Stoppa, Raf Vallone, Gastone Moschin. Questa volta, con la regia di Teggioro Cassano, sarà Michela Placido a interpretare il ruolo del protagonista, il portuale Eddie Carbone.

«Uno sguardo dal ponte» prende spunto da una vicenda realmente accaduta che Arthur Miller aveva sentito raccontare. Una storia di violente passioni ambientata fra la povertà degli italo-americani di Brooklyn che ha come protagonista ■ scaricatore di porto di origine italiana, Eddie Carbone, appunto. L'uomo è morbosamente legato a una ragazza orfana che ha allevato e protetto con tanto amore. E quando due immigrati clandestini arrivano a sua ■ uno dei due si innamora della giovane donna, Eddie Carbone ■ saprà soffocare la gelosia.

[m. b.]

STASERA AL CINEMA

SAVONA Chiabrera OGGI RIPOSO	Astoria Tel. 854.627 Or. 15,45/18,20/19,22,20 L. 10.000/5000/5000	A spasso nel tempo di C. Vanzina, con M. Boldi, G. De Sica, M. Messori (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico
Diana I Tel. 825.714 Or. 15,30/17,50/20,22,30 L. 10.000/7000/5000	Spiriti neri di S. Hopkins, con V. Kliner, M. Douglas, J. Kari (USA '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 45' Avventuroso	Il gobbo di Notre Dame di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati
Diana 3 Tel. 825.714 Or. 15,30/17,50/20,22,30 L. 10.000/7000/5000	Sono pazzo di Iris Bond di C. Vanzina, con C. Vanzina, C. Genini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 35' Commedia	Il gobbo di Notre Dame di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati
Eldorado Tel. 820.563 Or. 15,30/17,50/20,22,30 L. 10.000/7000/5000	Daylights di R. Cohen, S. Leone, A. Brennenman, V. Mortensen (USA '96) — Un incidente causa un'esplosione che blocca decine di persone in un tunnel, intervengono l'ex capo dell'Emergency Medical Service, in disgrazia, N. V. 1h 55' Avventuroso	Sono pazzo di Iris Bond di C. Vanzina, con C. Vanzina, C. Genini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 35' Commedia
Filmstudio Tel. 839.63.22 Or. 15,30/17,50/20,22,30 L. 9000/5000/5000	rock di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, H. Harris (USA '96) — Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad uccidere Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 1h 24' Thriller d'azione	Il gobbo di Notre Dame di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati
Jolly Tel. 850.570 Or. 15,22,30 L. 9000/5000/5000	Film a luci rosse	A spasso nel tempo di C. Vanzina, con M. Boldi, G. De Sica, M. Messori (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico
Salesiani Ora 15,30 OGGI RIPOSO		ALASSIO Colombo Tel. 640.283 Or. 18,10/20,22,30 L. 10.000/5000/5000

ALASSIO Colombo Tel. 640.283 Or. 18,10/20,22,30 L. 10.000/5000/5000	di A. Parker, con Madonna, A. Banderas, J. Pryce (USA '96) — Il mito di Elvis, ballerina e moglie del presidente Peron, ammalata dalla gonite, morta di cancro quando aveva 33 anni. N. V. 2h 14'
Ritz Tel. 640.427 Or. 18,15/20,22,30 L. 10.000/5000/5000	Il pazzo di Iris Bond di C. Vanzina, con C. Vanzina, C. Genini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 35' Commedia
ALBENGA Ambrò Tel. 51.419 Or. 16,17,40 L. 10.000/5000/5000	Il gobbo di Notre Dame di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati
Astoria Tel. 854.627 Or. 15,18,19,20,22,30 L. 10.000/5000/5000	Spiriti neri di S. Hopkins, con V. Kliner, M. Douglas, J. Kari (USA '96) — La caccia in Africa, nel 1896, a due leoni che fanno strage tra gli operai di una ferrovia, ritenuti maledetti dagli indigeni. N. V. 1h 45' Avventuroso
ALBENGA SUP. Ora 21 L. 16.000	OGGI RIPOSO
SAVONA Montenotte Tel. 504.234 Or. 20,22 L. 10.000	Babà
FINALE LIGURE Tel. 564.505 Or. 20,22,30 L. 10.000/5000/5000	Il gobbo di Notre Dame di G. Trousdale e K. Wise (USA '96) — Il Gobbo, che vive segregato nella torre di Notre Dame, decide di mescolarsi con la gente: conosce la bella Esmeralda e il capitano Frollo. Dal romanzo di Hugo N. V. 1h 30' Cart. Animati
LOANO Tel. 16.40/18,30/20,30 L. 10.000/5000/5000	A spasso nel tempo di C. Vanzina, con M. Boldi, G. De Sica, M. Messori (Italia '96) — Dalla preistoria al 2023 passando, tra l'altro, nel Medioevo e nella Venezia di Casanova: avventure a go-go grazie a una macchina del tempo. N. V. 1h 35' Comico
ALBENGA Lux Tel. 564.505 Ora 21 L. 7000	OGGI RIPOSO

SAVONA Teatro Sassello Ora 21,30 L. 7000	OGGI RIPOSO
Salesiani Ora 15,30 L. 7000/5000	RIPOSO
Verdi 1 Tel. 97.249 L. 12	Ora: 14,50; 16,15 Il gobbo di Notre Dame Ora: 18; 20,20; 22,45 Evita
2 Tel. 97.249 Or. 15,10/17 L. 12.000/8000	Sono pazzo di Iris Bond di C. Vanzina, con C. Vanzina, C. Genini, A. Ferréol (Italia '96) — A Bruxelles un musicista s'innamora di una cameriera italo-belga, le insegna a cantare, la fa diventare famosa e... la perde. N. V. 1h 35' Commedia
GENOVA E IMPERIA	
TEATRI Carlo Felice: La Bohème. Ore 20,30 Teatro Stabile: Teatro della Corte: Uno sguardo dal ponte, di Arthur Miller. Regia di Teggioro Cassano Politeama Genovese: Compagnia Baistrocchi in Guadagnare la vita T. della Torre: Sals'Alto Trionfo. Nel campo del Miracoli o il sogno di Pinocchio, regia di Torino Corti	Palazzo: Evita Rite: Sino Università 1: Evita Università 2: Ferozzi il ritorno Università 3: Michael Collins Verdi: Spiriti neri Lido: Rossa: Abs, Alcone, Centrale 1 e 2, Chiabrera, Cistallo, Diano, Eldorado, Smeraldo Centrale: Il gobbo di Notre Dame Dante: A spasso nel tempo Imperia: Ferozzi il ritorno
Ariston 1: Daylight Ariston 2: Il professore matto Augustus: Il gobbo di Notre Dame Colonna sala Miniparis: Spiriti neri Colonna sala Grimaldi: Estreme misure Corallo 1: Segreti e bugie Corallo 2: Due sulla strada Grattacielo: A spasso nel tempo Lido: Il cicione Olympe: A spasso nel tempo Olympe: Sono pazzo di Iris Bond Olympe: L'altavoz	Ariston: Operetta - Il paese dei campanelli Ariston Ritz: Il gobbo di Notre Dame Ariston Roof Sala 1: Daylight, Sala 2: Misure estreme Sala 3: Spiriti neri Baronesse: Il cicione Centrale: A spasso nel tempo Olympe: Sono pazzo di Iris Bond Tabarin: Microcosmos



Era il 1° novembre del 1970 quando le due squadre si affrontarono al Bacigalupo: il gol di Speggorin

Troppa neve, addio a Savona-Genoa

Salta il derby, ma non i ricordi della serie B

SAVONA. Complice la neve, oggi l'attesa amichevole con il Genoa è stata annullata. Avevamo preparato un amarcord sottolineando anche la ripresa dei collegamenti — squadre dal blasone antico: dopo il Milan ecco il Genoa e poi in primavera la Sampdoria, l'attesa della Juventus per festeggiare i novant'anni di vita societaria.

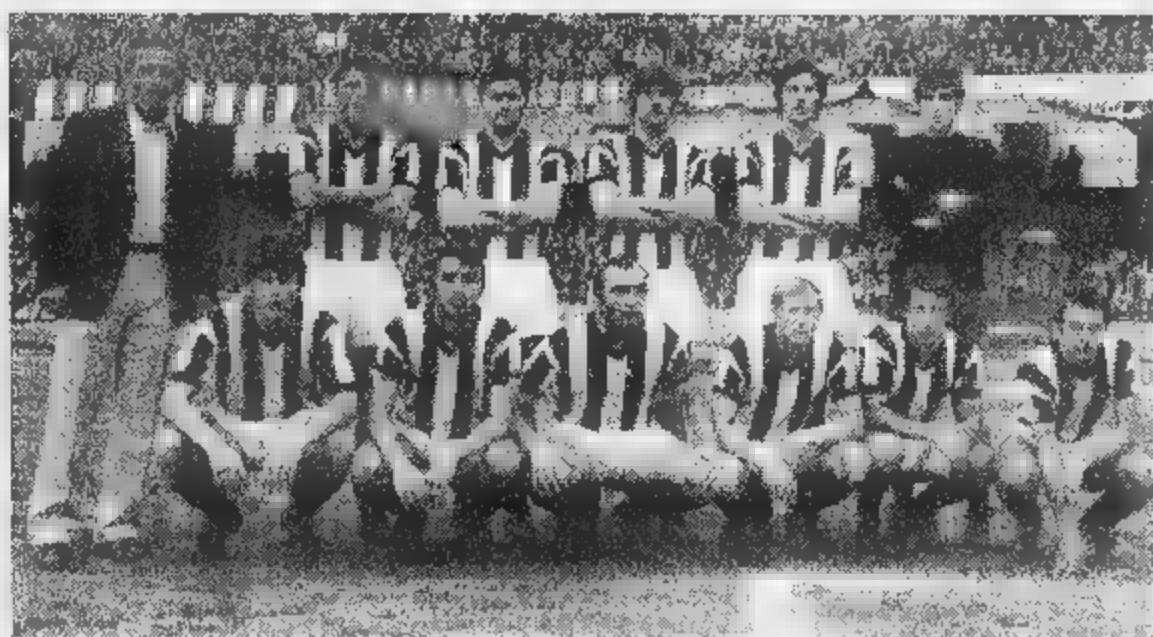
Fantacalcio? Forse, ma anche tutto cose proponibili e meritevoli di attenzione. I festeggiamenti non sono ancora incominciati, un po' per scaramanzia e un po' per mancanza di quella carica sportiva che tutta la città di Savona dovrebbe rivolgere alla sua squadra. Forse il cammino e la classifica dell'attuale team di Leo Cusi-mano diventeranno interessanti al punto da dover puntare alla vittoria finale, allora si sveglieranno in tanti per cavalcare la stigre sulla fetuccia di arrivi. Per adesso lasciamo Sbravati, Panucci, De Marco e C. a prepararsi alla difficile, ma non proibitiva, trasferta di Castelnovo attendendone la buona novella.

Avevamo preparato questo amarcord di ben 26 anni addietro quando in campionato il Genoa — per l'ultima volta al «Valerio Bacigalupo», lo stadio che ne Comune né Commissione di vigilanza avevano ridotto come oggi in quanto ad affluenza di pubblico. Era il 1°

novembre 1970, ottava giornata di campionato, le due squadre in vetta con 11 punti ciascuna ed una enorme attesa in tutta la Liguria, 20 mila risposero e presenze, l'incasso arrivò al tetto dei 25 milioni (il giornale costava 70 lire... e fatte le debite proporzioni oggi la cifra dell'incasso salirebbe a 800 milioni).

Erano veramente altri tempi. I rossoblu uscirono vittoriosi dallo scontro in virtù di un goal di... pancia di Speggorin che si trovava al di là delle linee dei terzini — raccogliendo un traversone dalla destra lo accompagnò nella porta di Merciai. Sulle panchine c'erano Malavasi e «Sandokan» Silvestri, le squadre agli ordini del contestatissimo Panzino di Catanzaro scesero in campo così. Savona: Merciai, Verdi, Mialich (il fratello dell'allenatore di quest'anno nella parte iniziale); Canepa, Gava, Scichilone; Vivarelli, Bulli, Marcolini, Rumignani, Barlassina. Nel corso della gara Rosso subentrò a Mialich. Il Genoa con: Lonardi, Rossetti, Ferrari, Derlin, Benini, Turone, Pittolo, Maselli, Cini (Perotti), Piccioni, Speggorin.

Il vantaggio iniziale genovese cambiò volto all'incontro con il Savona tutto teso alla ricerca del pareggio con uno slancio ammirevole e sfortunato. Ci fu un clamoroso rigore non con-



Il Savona che affrontò il Genoa al Bacigalupo il 1° novembre 1970 nell'indimenticabile derby di B: in piedi da sin. l'allenatore Malavasi, Mialich, Vivarelli, Canepa, Gava, Merciai; accosciati Marcolini, Scichilone, Verdi, Rumignani, Bulli, Barlassina

cesso per mani di Ferrari che l'arbitro ignorò mentre il duello fra le tifoserie venne vinto nettamente dai genoani in un modo che un savonese scrisse una lettera ai giornali dicendo: «Vergogna tifosi savonesi» per il loro mancato apporto. Per la verità quel fiume di tifosi con bandiere e trombe che scese dal parco Doria con treni speciali impressionò tutti. A Legnano fin

dal mattino chi possedeva un'auto andò a parcheggiarla alla Madonna del Monte. Una fiumana che si impadronì del Bacigalupo fin da mezzogiorno, ora in — si aprirono i cancelli. Alle 14,30 al fischio d'inizio oltre 20 mila erano stipati in tutto il campo e la foto della squadra del Savona che pubblichiamo qui a fianco lo evidenzia. Sogni di un tempo passato e

non solo per i campionati — cui si partecipa ma anche per quell'interesse che si sentiva attorno alla società. Ricordi di campionato che per almeno quindici anni dalla caduta dalla serie B vennero dignitosamente disputati dalla squadra mentre la società, nonostante tutto, non riuscì più a decollare.

ini De Marco

18ª SAVONA GOAL '96	
Giorni Frenati «SOTTOZERO»	
domenica 5 gennaio '97	
1 CASTELNUOVO LIVIGNO	
2 POGGIORENSI	
3 COLLEGIANA	
4	
5 PINEROLO	
6 PIETRASANTA	

LA NAZIONALE DEI LETTORI

Eccellenza.....

Promozione.....

Prima Cat.

Seconda Cat.

Terza Cat.

Nome Cognome.....

Indirizzo

BAR o TEAM

Il calendario

Ecco le gare all'ippodromo di Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA. Dopo una lunga attesa sono state definite dall'Unire le corse assegnate all'ippodromo dei Fiori. La struttura ingauna inaugurerà il '97 il lunedì di Pasquetta (31 marzo) con una serie di riunioni primaverili che si protrarranno fino ai primi maggio.

In programma, come nelle ultime due stagioni, una corsa Tris pomeridiana ed un paio di corse da inserire nella schedina Totip.

Il clou della struttura da fine luglio ai primi di settembre con una lunga — di riunioni in notturna che culmineranno in una Tris. Anche quest'anno tutte le riunioni saranno esclusivamente di trotto.

Durante l'anno l'ippodromo dei Fiori ospiterà anche altri avvenimenti sportivi non attinenti al mondo dei cavalli.

E nel corso delle varie riunioni estive saranno potenziate anche le manifestazioni collaterali per catturare anche l'attenzione del pubblico estraneo al mondo delle corse. [g. o.]

Le fasi d'istituto

Remare a scuola un en plein delle Magistrali

SAVONA. Sono in pieno svolgimento le fasi d'istituto valide per le qualificazioni alla fase finale della terza edizione di «Remare a scuola» gara di canottaggio indoor organizzato dalla del Savona.

Il bilancio è positivo come afferma il fiduciario provinciale della Federazione italiana canottaggio e factotum della manifestazione Danilo Vigo: «Le scuole della provincia hanno risposto all'iniziativa oltre le nostre previsioni e anche la piena disponibilità degli insegnanti — educazione fisica ha fatto in modo che si potesse conoscere più profondamente questa nuova specialità».

Nelle tappe alle Magistrali, la squadra di casa è salita sul gradino più alto con Elisa Scorza, Cristian — Lorenzo, Giorgia Fenocchio, Alessia Caviglia e Cristian Pasquarelli, mentre nella gara alle Medie Chiabrato successi di Alessia Berta, Mattia Fracchiollo, Sara Maffioli, Alessandro Surlinelli, Alessandra Destra — Daniele Patrone. Le fasi finali a febbraio. [r. p.]

Iscrizioni a Savona

Parto un corso per formare nuovi arbitri

SAVONA. Giorgio Cerioni, nominato di recente presidente della sezione Aia «Fortunato Mira», ha iniziato a lavorare con grande determinazione per cercare di incrementare il numero delle giacchette nere della sezione. Il numero uno degli arbitri di Savona ha istituito a partire dal 31 gennaio prossimo un corso: possono partecipare ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e 34 anni.

Le adesioni si ricevono nelle sedi di via Famagosta dal lunedì al venerdì dalle 17,30 alle 19,30. Il corso è completamente gratuito e agli idonei, oltre alla divisa, verrà consegnata la tessera federale che consente l'accesso in tribuna in tutti gli stadi italiani. Preoccupazione per le sezioni di Albenga e Novi Ligure: l'elevato costo degli affitti dei locali avrebbero indotto la presidenza nazionale a chiudere le sezioni con la facoltà di scelta per gli associati della destinazione. Gli albeganesi si divideranno tra Savona e Imperia, i novesi possono scegliere tra Genova e Alessandria. [r. p.]



I CALDI RAGGI DEL SOLE
IL BLU INTENSO DEL MARE...
...LE VOSTRE VACANZE

ALASSIO "BAIA DEL SOLE"
IMPRESA EDILE
VENDE

SENZA SPESE DI MEDIAZIONE
A 50 MT DAL MARE:
MONOLOCALI - BILOCALI - TRILOCALI
A PARTIRE DA L. 150 MILIONI CON O SENZA POSTO AUTO

PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI
AL NUMERO
0182/645094
SERVIZIO
CONTINUO
ANCHE
NELLE FESTIVITA'

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

Presentando il coupon «La Stampa» si paga un ingresso e si entra in due

Alpitour, «operazione Liguria»

Domenica al Palazzetto di Cuneo c'è il Macerata



Compila questo tagliando e consegnalo
domenica 5 gennaio alla cassa del Palazzetto dello Sport di Cuneo
in frazione San Rocco Castagnaretta.

ACQUISTANDO UN BIGLIETTO — UN ALTRO IN —

Cognome

Città Via

Telefono

CUNEO. Domenica (ore 17) nella serie A1 di volley l'Alpitour Traco ospita la Lube Macerata e, per l'occasione, torna l'operazione Liguria. Chi acquistando un biglietto al Palazzetto di Cuneo (l'iniziativa non vale in prevendita e non sono ammesse fotocopie) presenterà il «coupon» pubblicato oggi — «La Stampa» avrà in regalo un altro biglietto dello stesso ordine — posti. L'iniziativa vale solo per curve e tribune, non per i «numeri». Per informazioni telefonare allo 0171-699187.

La Lube Macerata, che all'andata si era imposta — cuneesi al tie-break, — fra le squadre rivelazione di quest'anno. E' terza, dietro l'Alpitour. La sua «stella» — Andrea Zorzi, ma gli altri non sono da — il palleggiatore della Nazionale Meoni, un Bachi sempre più in crescita, i due stranieri Cherdinik e Kovac. Margutti è infortunato. [r. c.]

buon anno italia

LA STAMPA - PAGINE DI MONTAGNA

DAGLI ARCHIVI DI UN GRANDE QUOTIDIANO



TORINO - MUSEO MONTAGNA - FINO AL 16 MARZO 1997

Una mostra del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA - CAI TORINO
REGIONE PIEMONTE / FONDAZIONE CRT / PROVINCIA DI TORINO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA / LA STAMPA

Symbolab & PMS.



Giuseppe Tarantino va in pensione, ma resterà sotto la cupola

«Grazie novaresi, da voi ho imparato la concretezza»

L'questore-poliziotto ha lasciato il posto al comando in piazza del Popolo. Dopo 38 anni di servizio nella polizia di Stato, da ieri Giuseppe Tarantino è in pensione. Nessun rimpianto perché Tarantino, calabrese approdato nella città di San Gaudenzio il 20 gennaio del '60, allora giovane vice commissario di prima nomina, nel suo mestiere (fatto sempre con grande passione) si è realizzato. Ha raggiunto cioè tutti gli obiettivi che si era prefissato.

Da vice commissario, addetto all'ufficio politico e stranieri, a funzionario della Mobile e poi dirigente. Siamo negli anni Sessanta. Anni relativamente tranquilli ma è qui che il giovane funzionario s'impegna all'attenzione generale per le sue capacità di investigatore. L'indagine finalizzata al risultato immediato, concreto. In fondo è sempre stata questa la grande passione. Anche quando si è trasferito a Milano, prima al commissariato San Siro poi alla sede centrale come vice questore vicario. E poi ad Asinara nell'88 come questore, prima di tornare a casa il 5 agosto '90. Tarantino si è sempre interessato, in prima persona, dell'attività investigativa. Non un burocrate di Stato, ma un fanatico del protocollo, del militarismo (anzi) ma pratico, concreto, cui piace vivere fra la gente per conoscere i suoi problemi. Lo

sanno bene i giovani dirigenti della Mobile che sapevano di essere degli osservati speciali perché il capo voleva sempre essere informato e non lesinava loro preziosi consigli.

A Novara, Tarantino è così legato che ha sempre mantenuto qui la sua famiglia: moglie e due figli. E qui ha deciso di stabilirsi anche adesso. Appena fuori dalla mischia, il suo osservatorio privilegiato di responsabile dell'ordine pubblico, Tarantino può raccontare com'è cambiata Novara negli ultimi trent'anni. «Sotto sotto è rimasta quella di una volta. In fondo ogni città è caratterizzata per la gente che la vive ed i novaresi sono restii adesso ad interessarsi delle cose altrui, lo trent'anni fa. Direi, anzi, che recenti fenomeni di immigrazione hanno contribuito in una certa misura a renderli ancora più diffidenti. Qui però si vive bene e quando li conosco, in fondo, i novaresi gente per bene, impari ad apprezzarli. Al punto da decidere di stabilirsi qui com'è successo a lei.

«E' così. D'altra parte quando si opera in realtà diverse rescindendo per forza di cose vecchi legami, perdendo certi riferimenti, alla fine hai bisogno di ritrovare una tua identità ed io, meridionale dotato della fantasia tipica degli uomini del Sud, in questa città ho imparato la concretezza, l'essenzialità, cui i novaresi sono inconsapevol-



Giuseppe Tarantino durante una recente manifestazione

mente maestri. Ha imparato a rispondere i fatti e le chiacchiere nel mio lavoro. Non è facile. Concretezza, essenzialità oppure individualismo? Tarantino, non pensa che Novara, tuttora sommersa da grandi opportunità? «Sono mutate le strategie individuali. C'è una polverizzazione nel rappresentare interessi comuni e pubblici. Per decidere

stione di cicli. Questi sono tempi di vacche magre. Ma torneranno quelle grasse». Speriamo, ma non crede che questa città sia un po' sedotta? Che non abbia cioè saputo fare il salto di qualità nonostante le grandi opportunità? «Sono mutate le strategie individuali. C'è una polverizzazione nel rappresentare interessi comuni e pubblici. Per decidere

una cosa a tutti i livelli ci vogliono ormai troppi consensi. Prendiamo l'Università, ci sono troppi interessi da parte di istituzioni, enti locali e non. Così si finisce per decidere. Un po' com'è successo al Novara...». Già, il calcio l'altra sua grande passione. Tarantino segue il Novara da sempre. Alla tribuna d'onore preferisce un posto accanto ai cronisti. Sta succedendo a questa squadra?

«Non è solo una questione economica. Ci vuole la passione che qui non ho compreso il meccanismo attraverso il quale si può raggiungere una promozione con tanto entusiasmo e poi si getti tutto alle ortiche. Mi sembra impossibile che i dirigenti accettino supinamente questa situazione quando pure, apparentemente hanno dato molto a questa società. Il mio sogno resta quello di vedere il Novara in serie A».

Adesso, in pensione, cosa farà?

Renato Ambiel

IN BREVE

La Bpn riduce il prime

La Banca Popolare di Novara ha abbassato, con decorrenza 27 dicembre 1996, il prime rate dello 0,50%, portandolo a 9,50% dal precedente 10%. Un ribasso più marcato pari all'1,25% è stato deciso anche per il top rate che passa dal 18,25% al 17%.

Nuovo presidente per l'associazione

Asirea, l'associazione dei cittadini che si occupa della trasparenza e efficienza amministrativa, ha un nuovo presidente. E' Terenzio Giustetto: succede a Antonio Vercesi che si è dimesso per motivi di lavoro. Sono stati nominati anche vice presidente Enrico Camaschella, segretario Gianfranco Grecu, tesoriere Giorgio De Carco. [b.c.]

NOTIZIA

Giardino scuola De Amicis pericoloso per i bambini

Il giardino della scuola elementare De Amicis sta diventando pericoloso per i bambini. Servono lavori di sistemazione: lo sollecita da tempo il quartiere Porta Mortara. Ha già inviato richieste agli uffici comunali: le radici degli alberi sono scoperte a piante e terreno han bisogno di manutenzione e recupero. [b.c.]

BOGOGNO

La chiesa di San Rocco furto sacrilego

Furto sacrilego nella chiesa di San Rocco. I ladri hanno rubato due candelieri in bronzo argentato che erano collocati sull'altare. I candelieri erano stati acquistati in offerte dei fedeli all'inizio degli anni Sessanta. [m.g.]

LETTURE

Suor Giovanna compie domani 102 anni

Domani suor Giovanna Ghiringhelli compie 102 anni. Originaria di Azzale, provincia di Varese, suor Giovanna è già ad Arona nel '46, giusto secolo fa. Appartiene all'ordine delle «Marcelline», che ad Arona gestiscono un istituto scolastico. Suor Giovanna legge ancora i giornali senza l'uso di occhiali. Si è sempre occupata soprattutto di cucina. [b.b.]

ROMAGNANO SESIA

Dal Comune 5 milioni alla squadra calcio

L'amministrazione comunale ha deliberato un contributo straordinario di cinque milioni in favore del Romagnano Calcio. Il denaro servirà a finanziare, almeno parzialmente, l'acquisto di attrezzature e il rifacimento del manto erboso del campo di via Monte Bianco. [m.g.]

IL CAPODANNO

Veglia al Mesma

Molti in convento con il vescovo Renato Corti

AMENO. Sono state alcune centinaia le persone che hanno scelto di salutare l'anno nuovo presso il convento francescano del Monte Mesma partecipando alla veglia di preghiera. Con loro c'era il vescovo di Novara Renato Corti, molti sacerdoti, compreso padre Dismas, sacerdote burundese di onia hutu, che ha celebrato la Messa a mezzanotte. Ore di preghiera si alternano a momenti di riflessione, stimolati dagli interventi dei missionari e soprattutto dalle parole forti del vescovo. Monsignor Corti ha ripreso e rilanciato le parole del Papa richiamando al perdono e facendo riferimento ai Paesi africani dove, pure nell'infuria di una guerra fratricida, giungono segnali di speranza, di pace, di riconciliazione.

«Il perdono non è affatto un tema scontato», ha detto il vescovo, riprendendo il discorso già fatto a Natale - anche questa parola è sconosciuta alla diplomazia dei potenti. Tra gli argomenti che sono stati oggetto di discussione anche l'istitu-



Il vescovo di Novara Renato Corti

zione ed il funzionamento della «banca etica», un ponte, non solo economico, verso i Paesi del Terzo Mondo, ma soprattutto messaggio di solidarietà e di crescita sociale di tutti i popoli del mondo.

Il messaggio del Papa, «Offri il perdono, ricevi la Pace», lanciato nell'ambito della trentesima giornata mondiale della Pace, ricorreva sovente nei discorsi e nelle riflessioni dei partecipanti alla Veglia. [v.a.]

Nessuno a Novara

A Borgomanero il primo nato del 1997

NOVARA. Culla vuota ieri all'ospedale Maggiore, mentre a Borgomanero è stato esposto il fiocco azzurro per Edoardo, il primo della provincia per il '97. E' il primo Capodanno che le nascite avvengono al reparto Lunedi del «Maggiore», dopo il trasferimento di dicembre dal San Giuliano, ma la cigna non ha voluto condividere l'evento. Nelle due divisioni dei professori Surico e Blanda ieri la sala parto è rimasta vuota. Il personale, pur rammaricato di non poter festeggiare il primo nato, non è rimasto inoperoso. Nella giornata di martedì 31 dicembre sono nati ben 8 bambini. L'ultimo parto è avvenuto tre ore prima della mezzanotte. Tra i cinque nati c'è anche un piccolo di colore, Abacabar Sy; l'ultima nata si chiama Francesca.

A Borgomanero Edoardo Della Ragione è nato ieri mattina alle 10 all'ospedale Ss. Trinità: pesa tre chili ed 800 grammi e sia il bimbo che la mamma, Morena Cassani, godono di ottima salute. [r.a.]

Tradizionale scambio d'auguri ieri mattina

Forze dell'ordine brindisi in piazza



Forze dell'ordine riunite in piazza Martini per il tradizionale scambio d'auguri

NOVARA. In piazza Martini sommersa dalla neve caduta martedì notte, si è rinnovato ieri mattina il tradizionale scambio d'auguri con brindisi al nuovo anno tra le forze dell'ordine. A stappare la bottiglia di spumante erano presenti alcuni

rappresentanti dei vigili del fuoco, polizia stradale, questura, carabinieri, croce rossa e polizia municipale. Un cin-cin piuttosto veloce, anche perché, con la città bloccata dalla neve, le richieste di intervento erano tantissime. [m.p.]

Al teatro Coccia

San Silvestro grande stile con l'operetta

NOVARA. Mise eleganti, abiti lunghi per le signore, smoking per gli uomini: è stato Capodanno grande stile quello proposto al teatro Coccia per il secondo anno consecutivo. L'invito è stato raccolto da tanti novaresi, in particolare di mezza età, si è sfiorato il tutto esaurito. «Abbiamo avuto un commento Carlo Pesta dell'associazione Arteteatro - solo decina di defezioni, legate per lo più al maltempo ed malattie di stagione».

Al Coccia San Silvestro è arrivato sulle dell'operetta «Chez Maxim», portata in scena dalla Compagnia Belle Epoque e da Dianora Marangoni. Lo spettacolo ha avuto, tanto che a causa dei numerosi «bis» richiesti dal pubblico si è protratto fino all'una e mezza. In particolare sono stati graditi gli «assolo» del pianista Giorgio Tazzari, animatore della compagnia di operette.

Gli artisti hanno brindato il pubblico allo scoccare della mezzanotte. A tutte le signore presenti sono stati distribuiti



Una soubrette di «Chez Maxim»

omaggi. Nel foyer era allestito un rinfresco dove artisti e pubblico si sono mescolati. Spettacolo e intermezzi si sono susseguiti con un ritmo incalzante e poche interruzioni. [c.m.]

LETTERE AL GIORNALE

Più segnaletica per il Sempione

Prima di Natale venuti a trovarmi in Ossola, per la prima volta, alcuni amici marchigiani. Fino a Milano, ovviamente nessun problema segnaletica. I guai sono nati a Sesto Calende perché manca completamente un'indicazione per accompagnare l'automobilista in direzione del confine del Sempione, riferimento che di solito si fa, tanto più che l'antica statale porta questo. Ebbene, sorpassato Sesto Calende le indicazioni sono scomparse.

Si sono ritrovati con due possibilità: seguire le indicazioni per Varese-Angera-Laghi o per Alessandria. Qui, ovviamente hanno sbagliato strada. Perché hanno pensato, come tanti: «Alessandria è da tutt'altra parte rispetto alla nostra meta ossolana, vorrebbe dire ripiegare a sud per entrare nel cuore del Piemonte. E poi a destra c'è l'indicazione per i laghi». Così sono usciti verso Varese, accorgendosi poco dopo dell'inghippo. Hanno fatto inversione di marcia e poi hanno proseguito sulla strada del lago via Arona. Eppure

potevano arrivare tranquillamente via autostrada. Bastava che seguissero Alessandria, di lì pochi chilometri si sarebbero ritrovati con il nuovo tronco. Ma mancava l'indicazione «Sempione-valli dell'Ossola» che si trova invece po' più avanti. Speriamo che si provveda in tempi rapidi, anche se ogni volta che vedo (all'ingresso Domodossola sulla superstrada) l'uscita per «Cisore-Moncucco» mi viene da piangere pensando a come siamo combinati.

Lettera firmata, Crevola

Il calendario di San

Vorrei lodare la pregevole iniziativa della parrocchia San Martino che ha distribuito un calendario molto bello ci accompagnerà per tutto il '97. Grazie e auguri.

Lettera firmata, Novara

Le lettere vanno indirizzate a «La Stampa», corso della Vittoria 2, 28100 Novara. Si consiglia non superare 25 righe. Il mittente è pregato di aggiungere indirizzo ed eventuale recapito telefonico.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: tel. 627.000; Arona: tel. (0322) 51.61; Borgomanero: tel. (0322) 843.083; Domodossola: tel. (0324) 45.600; Gallarate: tel. 852.222; Oleggio: tel. 93.500; Omegna: tel. (0323) 61.900; Gravelona Toce: tel. (0323) 845.558 - 855.000; Strada: tel. 0323/33.360; Trezzate: tel. 777.900. Verbania: tel. (0323) 405.000 - 555.000 - 556.161/squadra naut. al. (0323) 519.100; Baveno: tel. (0323) 924.222; Mergozzo: tel. (0323) 80.705; Orta: tel. (0322) 911.900; Ornavasso: S.r.l. tel. (0163) 418.617; S. Maurizio d'Opaglio: tel. (0322) 967.456; Lusa: tel. (0322) 76.687; Piedimulera: tel. (0324) 93.188.

FARMACIE

A. San Rocco, largo Centore, tel. 47.28.39 (apertura dalle 8,45 alle 20,15 continuata; dalle 12,30 alle 15,15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 3.000) e Agnelli, corso Cavallotti 2, tel. 62.03.87 (apert. con notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente; dalle 21,30 alle 8,45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di L. 7.500). Per tutta la Provincia, le reperibilità notturne

sempre chiamate, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.

San Pietro Mesezzo: Sguazzini, via Roma, 42 tel. 53.718. Trezzate: Antonini, p. Cavour, 34 tel. 71.353. Borgomanero: Rocco, c.so Cavour 29, tel. 0322/81.463. Baveno: Venti, via Vittorio Emanuele II 29, tel. 98.72.98. Paranzera: Vellini, via Roma 8, tel. 0322/537.00. Castelletto Ticino: Agnelli, v. Caduti Libertà, 20 tel. 0331/57.24.78. Verbania (Intra): Ciavico, corso Mellini 141, tel. 0323/40.13.55. Cannobbio: Fida, s. Angelo Custode, tel. 0323/70.138. Mergozzo: Pozzani (Maulini), s. Sempione, 32 tel. 0323/80.123. Gravelona Toce: Arrigotti, s. Marco, 57 tel. 0323/84.80.74. Arona: Marchi, via Cavour, 1 tel. 0322/99.81.14. Domodossola: Bogani, p. Cavour, 7 tel. 0324/24.22.66. Calasca Castiglione: Passani, bg. Molini, 40 tel. 0324/81.260.

GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 62.50.00; Arona: tel. (0322) 51.61; Borgomanero: tel. 81.500; Domodossola: tel. (0324) 491.334; Oleggio: tel. 91.157; Omegna: tel. (0323) 888.111; Strada: tel. (0323) 31.844; Verbania (Pallanza): tel. (0323) 541.318.

APPUNTAMENTI

ECOLOGIA

Raccolta carta a Novara

Primi appuntamenti con la raccolta della carta per il '97 a Novara. Oggi gli operatori incaricati dalla Snu alla Rizzottaglia, domani alla Bicocca e Oleggio. Il materiale deve essere sistemato davanti ai portoni delle case entro le 9. [b.c.]

RASSEGNE

Collettiva al quartiere Sud

Continua il «Viaggio nel segno», la collettiva di Rocco Coronesse, Giuseppe Lisi e Luigi Sergi allestita al quartiere Sud in via Monte San Gabriele 50 a Novara. L'esposizione si può visitare sino al 12 gennaio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (la domenica soltanto al mattino). [b.c.]

Un gioco per il Sud del mondo

Il Circolo lavoratori di Torna propone fino all'8 gennaio la mostra-mercato organizzata dall'Arciragazzi di Novara. Un giocattolo per un Natale equo e solidale. Acquistando

un giocattolo prodotto con materiali naturali dalle cooperative artigiane del Sud del Mondo si promuove il finanziamento dei paesi di Africa, Asia, Sud America. [c.m.]

NOTIZIA

«Arona di carta» ancora aperta

Prosegue «Arona di carta», la sua stampa e i suoi libri, la allestita all'ex Convento della Purificazione in piazza San Graziano a Arona. Si può visitare (tutti i giorni tranne il lunedì) sino al 19 gennaio dalle 15 alle 18 e la domenica soltanto dalle 10 alle 12,30. L'ingresso è libero. [b.c.]

Borgo, record di soci

Numero record di soci al Cai di Borgomanero. Il sodalizio, che proprio quest'anno ha festeggiato il mezzo secolo di vita ed è diretto da Gian Piero Cerutti, conta ormai su 545 soci. Lo scultore di Fontanello d'Agogna Luigi Teruggi ha realizzato una targa in bronzo per ricordare il cinquantenario. [m.g.]

La Befana a Villa Carlotta

Musica e gastronomia per la Befana a villa Carlotta di Bellinzona. Appuntamento lunedì 6 gennaio con il «Gran buffet-brunch di mezzogiorno»; è previsto anche caffè-concerto. Informazioni e prenotazioni allo 0322/76461. [c.m.]

Presepe gigante a Cavaglio

E' aperto fino al sei gennaio il presepe gigante realizzato con statue meccanizzate e materiali di recupero in via Stazione a Cavaglio d'Agogna. [m.g.]

CONCORSI

Cercasi storia di Natale '97

Cercasi storia di Natale '97: è il titolo di un concorso lanciato dalla Biblioteca Marazza, in due sezioni, una libera a tutti ed una riservata agli studenti della scuola dell'obbligo. Entro il 15 giugno occorre inviare copia della propria storia natalizia alla segreteria del premio, che ha sede in via Pietro Micca a Novara. [m.g.]

[illegible]

A Preglia di Crevoladossola, intossicate dall'ossido di carbonio di una stufetta

Nonna e nipote gravi per il gas

Le due donne, ricoverate a Milano, hanno 85 e 25 anni. E' accaduto la sera di San Silvestro, mentre stavano aspettando l'arrivo dell'anno nuovo. Sottoposte al trattamento della camera iperbarica

CREVOLADOSSOLA. Due donne sono state ricoverate in ospedale la sera dell'ultimo giorno dell'anno: sono rimaste intossicate dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufetta installata nella loro abitazione a Preglia di Crevoladossola.

E' successo martedì sera in via Martinoia 10, nell'abitazione di Teresa Cesprini, 85 anni. Erano da poco passate le 21 e 30, in casa, in quel momento, c'erano Teresa Cesprini e sua nipote Daniela Ferraris, 25 anni. Una serata tranquilla che la nipote aveva deciso di trascorrere vicino alla nonna, in attesa della mezzanotte.

All'improvviso, però, le due donne hanno accusato i primi sintomi di un male lamentando forti giramenti di testa, un diffuso senso di debolezza e inspiegabili vomiti.

È stata subito chiamata la guardia medica e sul posto sono giunti anche i carabinieri di Crevoladossola e i vigili del fuoco di Domodossola.

Il medico che ha visitato le due donne, restando con loro per preoccupanti condizioni, ha consigliato il trasporto all'ospedale «San Binsio».

Le prime analisi hanno subito rivelato la presenza, elevata, di ossido di carbonio nel sangue.

Da qui la decisione di trasferire nonna e nipote al centro specializzato dell'ospedale «Galeazzi» di Milano. Qui Daniela Ferraris e Teresa Cesprini sono state sottoposte al trattamento della camera iperbarica. Le loro condizioni erano, martedì sera, preoccupanti: i medici si sono riservati la prognosi. Solo nelle prossime ore si potrà sapere dai medici del «Galeazzi» se le due donne saranno migliorate. A causare l'intossicazione sarebbe



L'abitazione di Teresa Cesprini, rimasta intossicata con la nipote Daniela Ferraris. Le due donne, dopo il ricovero a Domodossola, sono state trasferite a Milano

curato invece a Borgomanero. Ginetta Porcu, 85 anni, in stato di choc, ha avuto difficoltà nell'entrare nel tunnel iperbarico. I medici della rianimazione hanno deciso di praticarle le cure disintossicanti direttamente in reparto. Sono invece stati trattati in camera iperbarica Alessandro e Samuele, assistiti dai dottori Stefano Paoloni e Massimo Mazzoni e dai volontari della squadra nautica di salvamento hanno superato la crisi verso le 4 del mattino di mercoledì.

Cure con esito positivo anche per la madre dei due giovani. Salvataggio in extremis dunque, grazie alla camera iperbarica, che anche nell'ultimo giorno del '96 ha dimostrato quanto sia importante: nell'arco dell'anno ha permesso ai medici della rianimazione di salvare da morte certa quasi un centinaio di persone. Da apprezzare anche il costante impegno dei volontari della squadra nautica di salvamento che hanno fatto sì che la Usl 14 fosse dotata, oltre che della camera iperbarica mobile, anche di una struttura fissa. Nei giorni scorsi il sodalizio ha lanciato la campagna di solidarietà per l'acquisto di un'apparecchiatura a risonanza magnetica nucleare del costo di un miliardo e 300 milioni che verrà donata all'Usl 14: per la raccolta dei fondi è stato aperto un apposito conto corrente alla sede verbanese della Banca Popolare di Intra.

Aristide Ronzoni

Salva famiglia di Fontaneto

Avvelenati da monossido di carbonio in quattro hanno rischiato di morire

VERBANIA. Un'intera famiglia di 4 persone residenti a Fontaneto d'Agogna, è rimasta intossicata dal monossido di carbonio sprigionato dall'impianto di riscaldamento della loro abitazione. Hanno rischiato di morire e sono stati salvati dal pronto intervento dei medici dell'ospedale di Borgomanero e, poi, da quelli in servizio nel reparto rianimazione dell'ospedale di Pavia.

Nella serata di lunedì scorso

Salvatore Pistis, 37 anni, la moglie Ginetta Porcu, 85 anni, ed i due figli Alessandro e Samuele, 15 e 10 anni, hanno accusato i primi sintomi di intossicazione. Frontalmente soccorsi sono stati trasportati al nosocomio di Borgomanero dove i medici, diagnosticata la gravità delle condizioni della donna e dei due ragazzi, li hanno subito dirottati a Verbania per il trattamento in camera iperbarica.

Il marito, meno grave, è stato

La neve soddisfa gli operatori turistici

Il '97 parte bene per gli sciatori

DOMODOSSOLA. Sarà un anno fortunato per le stazioni sciistiche ossolane? Se il buon giorno vede dal mattino possiamo ben dire di sì. Il primo giorno dell'anno l'Ossola si è risvegliata sotto un manto bianco, neve fresca caduta per tre-quattro durante la notte di Capodanno.

Soddisfatti dunque gli operatori turistici delle stazioni ossolane, già affollate da turisti per il fine anno.

A Macugnaga, i primi sciatori si sono avventurati in pista nelle prime ore del pomeriggio: alla biglietteria delle funivie: «Ai quasi tre metri di neve già sul suolo se ne sono aggiunti, l'altra notte, altri 30 centimetri: l'innevamento è perfetto».

Stessa cosa a Domodossola dove pure caduti 30 centimetri di neve fresca: il manto della neve sotto il Moncucco è di un metro e mezzo. «Abbiamo staccato molti abbonamenti pomeridiani: la gente è iniziata ad arrivare dall'una in poi» confermano dagli uffici della società Lusanino.

Discreta presenza di turisti pure a San Domenico, in valle Divedro ma i più sono rimasti a riposare dopo la baldoria di Capodanno.

Ieri le piste non erano affollate anche erano state perfettamente battute dopo le nevicate della notte che ha aggiunto altri dieci centimetri al manto già esistente; ovviamente si scia da Ciamporino sino a San Domenico.

Alle scivole prevedono l'assalto alle piste già da oggi sino all'Epifania.

Primo giorno dell'anno sugli sci anche al Devero, dove ieri pomeriggio si divertivano un centinaio di sciatori che hanno così sfruttato il metro e venti di neve offerto dalle piste ai piedi



Gli appassionati di sci sono in festa

del monte Cazzola.

In Vigizzo invece in pochi sono azzardati a salire alla Piana dove ci sono dai 60 ai 100 centimetri di neve: il tempo non bello e i «postumi» della fine dell'anno hanno tenuto i villeggianti rintanati nelle loro case negli alberghi.

Neve fresca pure a Formazza dove gli operatori turistici e la Pro Loco garantiscono una discreta serie di manifestazioni sino all'Epifania, molte delle quali sotto il caratteristico tendone.

Sarà assicurata anche la presenza di Walter Nudo, mitichetto dalle giurie il più bello del mondo. (ra. ba.)



Nuovo anno nuove riduzioni prezzo

per bambini dai 3 fino ai 12 anni - (15/36 Kg.) omologato ECE 44-2 - tessuto resistente in cotone lavabile

14.900

Pasta all'uovo

Linguine, Tagliatelle 500 gr. L. 2.380 / Kg.

Polenta istantanea

500 gr. L. 1.680 / Kg.

DA UTILIZZARE CON CINTURA DI SICUREZZA ■ ■ PUNTI !

890

840

Biscotti Bellona

con ripieno al limone ■ nocciola 250 gr. L. 7.960 / Kg.

NOVITA' !

1.990

SOLE VITA

aggiunta di zuccheri 1 l.

1.350

1.190

Capoline

190 gr. L. 5.211 / Kg.

1.190

990

LITTLE MAN

375 gr. L. 3.973 / Kg.

2.490

1.490

W5

2 Kg. L. 6.750 / Kg.

5.940

SIAMO A: SETTIMO TORINESE VIA MONVISO, 17 - SUSA C.SO STATI UNITI, 41 - ALESSANDRIA VIA P. MARINO, 35 BIS - GNOVI, 1 - VERBANIA VIA ALLE PIANE, 21 - BIELLA CORSO EUROPA, 11/E

NOVARA VIA GIBELINI, 11 - OLEGGIO VIA NOVARA, 114 - TORTONA VIA ARZANI, 10/B - DOMODOSSOLA VIA GENTINETTA ANG. VIA CIMITERO - VERCELLI CORSO IV NOVEMBRE, 11 - DI QUAREGNA, 11 - ZAMBECARI ARQUATA VIA VARESE, 11 - RIVAROLO VIA VARESE, 11 - TORINO VIA PIANCERI, 10 / VIA CORTINA, 117/A - C.SO GIULIO CESARE - CANELLI VIA ITALIA, 107 - OVADA VIA NOVI, 21/A

L'ANALISI

INDICI E CRITERI
DEI TERRITORI
A CONFRONTODalle classifiche del «Sole 24 Ore» storico sorpasso per la nuova provincia
Qualità di vita, battuta NovaraLa città di San Gaudenzio si prende però rivincita negli indici di ricchezza e risparmio
Vco e Novarese vantano entrambi ottime posizioni per la tranquillità. Unico «neo»: i furti

L'ARIA di lago e di montagna è più salubre di quella di risaia, e la nuova provincia supera Novara nella classifica della qualità della vita. Appena nato, il Vco entra già nella fascia alta delle province italiane dove si vive meglio, ma anche Novara si difende bene e guadagna un bel posto.

Nella graduatoria stilata dal «Sole 24 Ore», e che tiene conto di tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, criminalità, popolazione e tempo libero, il Vco è al ventesimo posto, a staccare Novara di sei: sotto la Cupola però ci si può consolare per la sconfitta nel primo derby interprovinciale pensando che in un anno la classifica è migliorata dal 43° al 26° posto.

La graduatoria generale è suddivisa in sei «classifiche di settore»: la prima si riferisce al tenore di vita, un comparto dove è Novara, il quarto posto assoluto, a staccare nettamente il Vco, che è relegato al numero 56. Gli indici di ricchezza sono favorevoli al Novarese: il reddito pro capite è di 38 milioni 220 mila contro i 32 milioni 230 mila del Vco; nei depositi bancari Novara vanta, sempre per abitante, 24 milioni, contro i 14 milioni e 370 mila del Vco. Per le polizze vita ogni novarese ha speso mediamente 317 mila lire contro i 214 mila di un abitante del Vco.

Nel settore affari a lavoro è invece il Vco a sveltare col sedicesimo posto, contro il 39° Novara. In particolare Verbania conta su un exploit nell'ambito dei prestiti: i crediti non riscossi pro capite ammontano a sole 30.996 lire, il terzo posto in Italia, mentre a Novara sale a 99.617 lire.

Nel Vco i fallimenti sono il 22,87 per mille, contro il 23,48 di Novara; la vecchia provincia vanta però una percentuale più alta di nuove imprese: il 2,09% contro l'1,86 del Vco. A Novara il 5,8% della popolazione è iscritto al collocamento, nel Vco la percentuale sale al 7,4.

Nella graduatoria del «Sole» compaiono anche dati per molti versi inaspettati: la pagella ecologica assegna a Novara per quanto riguarda l'ecosistema urbano la posizione 42, e relega il Vco a bassa classifica, al numero 71.

Un capitolo a parte spetta alla criminalità, dove i dati, come avverte il «Sole», sono stati ancora scorporati a Novara e Vco hanno lo stesso, ottimo punteggio, tredicesima posizione nazionale nella classifica della tranquillità. Ad esempio, le due province registrano il secondo posto assoluto nella graduatoria dei minorenni denunciati, 6,59 ogni 100 mila abitanti, una percentuale bassissima, superata solo da Rovigo. Dove la classifica interprovinciale è meno buona è nel capitolo «furti negli appartamenti», Novara e Vco solo al 60° posto.

Per la qualità della vita è importante anche un basso affollamento demografico, a qui il Vco,



Verbania sotto la neve. La città del lago, capoluogo della nuova provincia del Verbano Cusio Ossola, che figura inaspettatamente al 71° posto nella classifica che assegna la pagella all'ecosistema urbano. Che vede Novara di gran lunga più in 42° posizione

decisamente meno popolato, è in posizione notevolmente migliore rispetto a Novara; quasi eguali sono gli indici di mortalità, 11,7 per mille abitanti a Novara e 11,83 nel Vco.

Infine il tempo libero, le due province quasi appaiate, ma dove spicca l'alto numero di associazioni nel Vco, 63,88 ogni 100 mila abitanti, contro il 52,45 di Novara, e la spesa decisamente bassissima per gli spettacoli sportivi nel Vco: 766 lire pro capite l'anno contro i 6365 di Novara. Sotto la Cupola si

spendono 8766 lire l'anno per teatro contro 2143 del Vco, mentre per il cinema la quota è praticamente identica. Il Vco infatti ha superato Novara per il numero di librerie (7,44 ogni 100 mila abitanti contro i 7,07 di Novara) e l'ha quasi raggiunta nelle palestre (11,16 contro 11,2).

Secondo la statistica viviamo in due province con un grado di benessere buono, ed il Vco stacca Novara sul filo di lana. E' proprio sorpresa? Ecco che cosa ne pensa Benito Mazzi, lo

scrittore ossolano che ha dedicato decine fra libri e saggi alla vita del Vco. «Se per qualità della vita si dà importanza al modo di organizzarla, da noi si sta bene. Basta vedere quanto è forte il volontariato: palestre, circoli, associazioni hanno creato una rete importante per la gente. Ed anche il turismo ha avuto un grosso risveglio, si come il settore culturale: quanto all'economia il frontaliero è ancora una risorsa significativa».

Marcello Giordani

Altra classifica contestata

Tra An e la giunta Reschigna scoppia una dura polemica

VERBANIA. Tra Alleanza Nazionale e giunta Reschigna la polemica si susseguono a getto continuo. Il 97 nasce all'insegna di una accusa sui problemi ambientali, per la classifica di Legambiente che vede la città di Verbania piazzata solo al 71° posto in campo nazionale.

«Il risultato non è un bel biglietto da visita», dichiarano i consiglieri di An Rebecchi, Minini e Zaccaria. «Nonostante molte parole per raccolta differenziata, recupero e depurazione delle acque, verde urbano, qualità dell'aria, gestione del traffico, Verbania resta purtroppo fanello di coda».

La minoranza si sofferma in particolare su rumore, viabilità e smaltimento rifiuti, dove il bilancio della giunta Reschigna è di quelle di sinistra precedenti è considerato gravemente insufficiente. A contestare le pagelle di Legambiente che evidenziano «città poco vivibile» è per l'amministrazione Giuseppe Grieco. «Premesso che la

giunta assicura impegno per garantire la qualità dell'ambiente cittadino», dice il vice sindaco, dall'analisi dei criteri scelti per redigere la classifica in questione alcune conclusioni risultano ben poco attendibili. Così si dica per il verde pubblico, che vede il nostro Comune al 66° posto con poco più di tre metri quadrati per abitante. Non si tiene alcun conto di polmoni verdi come il Monterosso e così Milano risulta molto più dotata di verde rispetto a Verbania. Ma altri parametri scelti da Legambiente risultano quanto meno discutibili. «I dati di qualità dell'aria», inquina-

«acustico», prosegue Grieco, «non sono disponibili per la nostra città. Ancora, per la produzione dei rifiuti solidi urbani la «pagella» è redatta in modo rudimentale dividendo semplicemente i rifiuti prodotti per i residenti. Non si tiene in considerazione il flusso turistico che interessa alcune città più di altre».

[s. r.]

IN BREVE

CAMBIASCA

Domato dai vigili del fuoco incendio nel sottotetto

I vigili del fuoco, già impegnati nell'opera di spargimento di le sulle strade coperte di ghiaccio e neve, hanno domato le fiamme sviluppatesi la scorsa notte nel sottotetto di un'abitazione a Cambiasca. A poche ore di distanza sono di nuovo intervenuti, roadiuati dai volontari di Onegna e Stresa, per spegnere un incendio in un'abitazione a Ravenna. In entrambe le emergenze non si sono lamentate vittime

[s. r.]

PREMENO

Sopraluogo del sindaco per i rifiuti a Thermoselect

Dopo il comune di Oggebbio, anche quello di Premeno potrebbe essere interessato al conferimento dei propri rifiuti presso la Thermoselect, per diminuire i costi di gestione del servizio. «Ho voluto rendermi conto personalmente dell'attività svolta presso l'impianto di Fondotice», dice il sindaco Alfredo Guzzo, «e della questione intendo ora discutere con il consorzio ConServVco e con la Regione».

[s. r.]

ITALIA

Nerini al Comune le chiavi della Funivia

Con la fine del '96, si è ufficialmente concluso l'incarico della società che aveva finora gestito la funivia Suresa-Mottarone. Il giorno 30 dicembre il titolare Mario Nerini ha infatti consegnato formalmente al Comune di Suresa le chiavi dell'impianto, tuttora fermo a causa del ritardo nella sostituzione delle funi

[v. a.]

Dal mondo della scuola arrivano sollecitazioni per la soluzione del problema

«Sede provveditorato, sbrigatevi»

Lo stesso provveditore Cataldo ha sottolineato le pesanti conseguenze per la programmazione della politica scolastica legate al protrarsi dei ritardi nell'insediamento del nuovo organo di decentramento

VERBANIA. Il problema della individuazione della sede del provveditorato agli studi del Vco tra quelli a cui soluzione si prospetta più urgente per la nuova Provincia. Nelle scorse settimane si sono registrate sull'argomento le sollecitazioni di assemblee scolastiche svoltesi in vari istituti della e del neo-costituito consiglio scolastico provinciale. Lo stesso provveditore Cataldo ha sottolineato le gravi conseguenze che derivano dal protrarsi dei ritardi nell'insediamento del nuovo organo di decentramento sotto il profilo amministrativo e quello di programmazione della politica scolastica e della gestione degli organici.

Ora sono gli esponenti di vari gruppi politici a evidenziare le pesanti responsabilità dell'amministrazione provinciale nel non avere ottemperato agli impegni di specifica competenza per l'ufficio in questione. Un ordine del giorno approvato oltre un anno fa dal consiglio è poi ribadito, impegna presidente e giunta del Vco a mettere a



Il consigliere provinciale Guido Biazzi (a sinistra) e il provveditore agli studi Pietro Cataldo

disposizione gli edifici per il Provveditorato a Domodossola o in una vicina.

«Nonostante il tempo trascorso», osserva il consigliere Guido Biazzi in una interpellanza al presidente dell'assemblea provinciale Carlo Garlassi, «non si è fatto nulla per attuare tali indicazioni. Si sono invece ascoltate dichiarazioni contraddittorie del presidente Ravaio, nonostante i Sindaci di Domodossola e Villadossola abbiano indicato le disponibilità per la sede provvisoria o definitiva. Inoltre recentemente l'assessore Rainelli, d'intesa con il

primo cittadino domese, ha ricordato che si può immediatamente usufruire di locali idonei alla scuola media Ungaretti, a costi minimi per l'amministrazione provinciale».

Queste premesse rendono inaccettabili ulteriori ritardi e inadempienze, a fronte dei pressanti problemi organizzativi che deve affrontare il mondo della scuola nella fase delicata di realizzazione del nuovo organo di decentramento. «Per questo», conclude Biazzi, «Presidente e assessori devono dare attuazione al più presto alle indicazioni del consiglio, data

l'urgenza di una sede anche provvisoria per gli uffici del Provveditorato».

A troncato le discussioni derivanti da chi ritiene più congrua la scelta di Verbania, giunge una dichiarazione dello stesso sindaco del Comune capoluogo. «Non abbiamo fornito indicazioni per il Provveditorato», afferma Aldo Reschigna, «perché rispettiamo la delibera del consiglio che si è espresso per l'ubicazione di questo ufficio in Ossola. Riteniamo comunque che sia prioritario e ormai improrogabile individuare la sede dell'amministrazione provinciale, per risolvere i problemi dei collegamenti con gli altri organi decentrati e anche per liberare villa S. Remigio al ruolo di prestigio in ambito turistico che deve recuperare più presto. Resta il fatto che non essere in grado di assumere una decisione di competenza della Provincia come quella del Provveditorato rappresenta una sconfitta per tutti».

Sergio Ronchi

IERI A VERBANIA



Si chiama Alice e pesa circa 3 chilogrammi la prima nata del 1997 nel reparto maternità dell'ospedale di Gallarate. Per la gioia di mamma Mariella Esposito 31 anni, operaia, di papà Alberto Calderoni, 35, impiegato di Gravelona Toce, e della sorellina Marta di 5 anni, Alice ha emesso il suo primo vagito alle 10 di ieri mattina. Una vita che sboccia all'inizio di un nuovo anno e tradizionalmente considerato evento benaugurale. Ma l'augurio più grande di tanta fortuna e felicità va certamente ad Alice affinché, come l'omonima protagonista della celebre fiaba, possa davvero vivere a lungo in un Paese delle meraviglie.

[a. r.]

Raccoglie appassionati di aviazione, aeromodellisti e fans della pattuglia acrobatica nazionale

E' nato il primo Club Frece Tricolori del Vco

A marzo gemellaggio ufficiale con il 53° Stormo Caccia di Cameri

DOMODOSSOLA. L'Aeronautica militare, attraverso la pattuglia acrobatica nazionale, ha voluto assegnargli il «53», un numero «magico» nella storia del volo: il 53° Stormo Caccia che ha base a Cameri, con il quale sarà gemellato. Non ci poteva essere un miglior battesimo per il neonato Club «Frece Tricolori Vco».

Voluti dai numerosi appassionati di aviazione della zona, il sodalizio ha già raccolto una quarantina di soci e alla sua prima assemblea ha eletto presidente Cesare Brignoli, di Domodossola, che da anni si impegna per la promozione dell'aeronautica e, più in generale, degli sport dell'aria. Tra le sue iniziative più riuscite spiccano le rassegne internazionali di aeromodellismo; gli omaggi a Geo Chavez, il primo trasvolatore delle Alpi e le «Feste dell'aria» all'aviosuperficie di Masera, manifestazioni che hanno richiamato

migliaia di persone. Alla guida del Club «Frece Tricolori Vco», Brignoli si propone ora assieme ai collaboratori di avvicinare i più giovani all'Aeronautica militare, cui la pattuglia acrobatica nazionale è la migliore rappresentanza anche a livello mondiale. «Abbiamo già un programma piuttosto fitto», dice Brignoli, «a marzo è previsto il gemellaggio ufficiale con il 53° Stormo Caccia di Cameri. Parteciperemo poi alla tradizionale presentazione della Pattuglia a Rivolto, agli Open Days, a manifestazioni aeree nazionali e all'estero. Entro l'anno intendiamo riunire per la prima volta tutti i 60 Club Frece Tricolori d'Italia in una grande kermesse a Masera. Chi vuole aderire al Club del Vco può telefonare ai numeri 0324/46541 o 242977. La tessera costa 10 mila lire per i giovani con meno di 18 anni e 15 mila per i maggiorenni».

[p. ben.]



Le Frece Tricolori in volo, fiore all'occhiello dell'Aeronautica militare italiana

A Cannero Riviera è ancora polemica dopo la morte del ragazzo olandese

«Telefonammo noi in municipio»

Documento-testimonianza dal residence Hapimag

CANNERO RIVIERA. Suscita ancora polemiche la vicenda del ragazzo olandese il cui cadavere è stato ritrovato nei giorni scorsi in fondo ad un burrone. Sulla vicenda era intervenuto con una pesante critica all'operato dell'amministrazione, accusata di assoluta negligenza, il gruppo di minoranza Indipendenti Castelli.

Il sindaco Maria Pia Bottacchi aveva replicato ricordando che solo in ritardo e casualmente, e comunque quando si era già attivato un centro operativo a Trarego Viggiona, il Comune di Cannero era venuto a conoscenza della scomparsa del giovane turista. Ora si registra una presa di posizione dei responsabili del residence Hapimag, presso il quale l'olandese deceduto era alloggiato con la propria famiglia.

«La direzione della società Hapimag», si legge in un comunicato - in data 24 dicembre alla



Jan Dirk, il ragazzo olandese morto a 14 anni durante un'escursione sulle alture del Verbano

ore 9,45 ha dato informazioni telefonicamente al municipio di Cannero di quanto accaduto, ricevendo come risposta che il Comune stesso ne era già stato informato. Ciò vogliamo dichiarare solo per precisazione e non certo per entrare in polemiche che non ci riguardano».

E' un fatto comunque che le discussioni continuano e che questi nuovi elementi smentiscono precedenti versioni. «Purtroppo», dichiarano in un

documento i consiglieri di minoranza Carmine Meucci, Chiodoni, Viri - nessun gruppo di Cannero ha partecipato alle ricerche, ad eccezione di due singole persone. Non vogliamo dire che il povero giovane sarebbe stato trovato ancora vivo, ma certo più gente partecipava alle ricerche e più probabilità ci sarebbero state. Invece la disorganizzazione ha fatto apparire i canneresi come egoisti e menebroghisti».

Il sindaco Bottacchi ha dato sue giustificazioni, ricordando soprattutto l'impreparazione e la mancanza di attrezzature del gruppo da poco costituito per la protezione civile.

I consiglieri del gruppo Indipendenti Castelli si riservano ora di valutare le giustificazioni addotte e se non saranno soddisfatti chiederanno le dimissioni del primo cittadino e del presidente della Commissione protezione civile.

[s. r.]

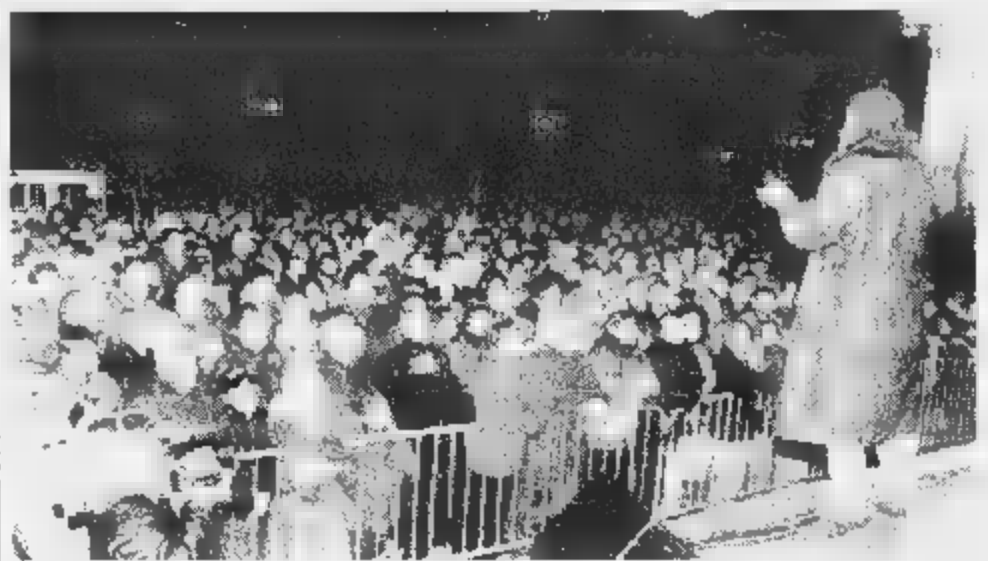
Nella notte di San Silvestro due «finestre» per il Verbano nella trasmissione di RaiUno

Auguri dal lago nel Capodanno tv

Durante il programma «Ancora tre e poi Duemila» è andato in onda lo spettacolo con Andrea Mingardi, Tosca e Gianfranco d'Angelo registrato a Pallanza. Poi, dal balcone del municipio il messaggio del sindaco Rescigna

VERBANIA. Per la prima volta la città di Verbania ha augurato il buon anno a tutti gli italiani dagli schermi di Rai Uno. E' successo nel corso di «Ancora tre e poi Duemila», la trasmissione andata in onda nella notte di San Silvestro e condotta da Eleonora Brigliadori.

Durante il collegamento diretto da Prato, si sono aperte due «finestre» dal Lago Maggiore, con le immagini dello spettacolo registrato due giorni prima nella piazza del municipio sul lungolago di Pallanza con il concerto di Andrea Mingardi e la partecipazione di Tosca e di Gianfranco d'Angelo. Assieme alle esibizioni dei noti artisti è stato trasmesso il messaggio augurale della città capoluogo della nuova provincia del Vco, rivolto dal balcone del Municipio dal sindaco Aldo Rescigna con un esplicito riferimento all'unità di tutto il Paese. Non sono mancate alcune immagini delle bellezze del lago Maggiore riprese nel pieno della stagione turistica. Per Verbania si tratta della seconda comparsa sui canali Rai nelle ultime settimane. Pochi giorni fa sono infatti, sempre dal lungolago di Pallanza, andati in onda su Rai2 un collegamento per la «Cronaca in diretta». Le due trasmissioni hanno assunto addirittura il contorno di un episodio inserito nel confronto Rai-Mediaset. Le reti pubbliche sono infatti intervenute con una sorta di «gesto riparatore»



Un momento delle riprese effettuate dalla Rai sul lungolago di Pallanza per lo show con il concerto di Andrea Mingardi, a cui sono intervenuti Tosca e Gianfranco d'Angelo

dopo che Ambra, nel quiz di Italia 1 «Non dimenticate lo spazzolino da denti» aveva disdegnato Verbania, suscitando un coro di proteste di cittadini e ministri, fino alla decisione di tutelare l'immagine della città attraverso il ricorso alle vie legali. «Apprezziamo gli interventi della Rai - afferma il sindaco Rescigna - ma sia chiaro che attendiamo una risposta anche da Mediaset. Essa dovrà in qualche modo ovviare al danno prodotto alla nostra località, che vive anche di turismo e che dal quadro denigratorio che ne è stato tracciato ha subito ineluttabili conseguenze negative».

LA POLITICA

«Troppi quei 40 milioni»

«Spero che l'Amministrazione comunale abbia ancora pagato a Rai Uno i 40 milioni pattuiti per il collegamento con Verbania in «Ancora tre e poi Duemila» trasmesso nella notte di Capodanno. E' stata una delusione e certamente molto al di sotto delle promesse degli organizzatori dello show. L'immagine della città in tv non è stata rosa come cittadini ed amministratori certo si attendevano. La critica viene da Marco Zaccaria, deputato del Polo per la Libertà, che ribadisce come, ad esempio, siano stati molti i telespettatori che dopo aver seguito il programma condotto da Milly Carlucci «Angeli in Piazza» e i titoli di coda, siano stati erroneamente convinti che il collegamento con Verbania fosse saltato. «E' finalmente arrivato alla 1,42 - dice Zaccaria - e si è concluso alla 1,51 con un breve passaggio della pinza e della cartolina turistica», ridotta a circa 40 secondi invece dei 2' previsti».

Bambino di Cameri è diventato la «guest star» nei concerti dal vivo della band novarese dei Cripta

Ha sei anni il piccolo Mozart dell'Heavy Metal

Frequenta la prima elementare e suona già la chitarra elettrica

NOVARA. Suona la chitarra elettrica dall'età di tre anni e dopo averne compiuti 6, lo scorso ottobre, ha «dichiarato» di sentirsi pronto per le esibizioni dal vivo. Da allora Matteo, l'ospite d'onore dei Cripta, la band messa insieme dal fratello maggiore Alessandro, puntualmente, quando il pubblico lo vede salire sul palco pensa ad uno scherzo ma la situazione si chiarisce non appena il piccolo Mozart della chitarra abbozza i primi accordi. «A vederne la padronanza in scena - dice il padre Giovanni Giorgio, di Cameri - si direbbe un musicista incallito in rete frequentata soltanto la prima elementare. Per il momento sa certamente meglio suonare che scrivere».

La band è formata da circa un anno e può contare sulla batteria di Alessandro Giorgio, 14 anni, mentre due ventenni si curano degli strumenti a corde: Daniele Lilleri al basso e An-

drea Toffanin alla chitarra. Sono specializzati in pezzi heavy metal con una predilezione particolare per i Sepultura, dei quali anche il piccolo Matteo conosce a memoria buona parte delle intonazioni. L'attitudine di Matteo per la musica non si esaurisce con la chitarra: in passato mentre il fratello maggiore imparava le percussioni il bambino aveva tentato di seguire le orme con discreti risultati. Poi però il richiamo degli accordi alla Jimmy Hendrix ha avuto il sopravvento. «Anche se non disdegna esibirsi in scatenati pezzi di heavy metal progressivo - racconta il padre - Matteo ha un predilezione per la band australiana degli AC/DC. Angus Young calcava le scene durante i concerti con i calzoncini corti e per un bambino anche un gesto banale può trasformare un chitarrista in un eroe dal quale apprendere i trucchi più arditi».



Il piccolo Matteo con il fratello Alessandro e i compagni della band dei Cripta

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. Cesare 67 tel. 856.521. Shine. Or. 16.18/21.21 mercoledì 18.18/20.22.23.
ADUA 400 c. Cesare 67 tel. 856.521. Il gobbo di Notre Dame. Or. 15.16.55.18.40.20.35.22.30.
AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52 tel. 547.007. Sala 1. Il gobbo di Notre Dame. Or. 14.30.16.30.18.30.20.30.22.30.24.30.26.30.28.30.30.32.30.34.30.36.30.38.30.40.30.42.30.44.30.46.30.48.30.50.30.52.30.54.30.56.30.58.30.60.30.62.30.64.30.66.30.68.30.70.30.72.30.74.30.76.30.78.30.80.30.82.30.84.30.86.30.88.30.90.30.92.30.94.30.96.30.98.30.100.30.102.30.104.30.106.30.108.30.110.30.112.30.114.30.116.30.118.30.120.30.122.30.124.30.126.30.128.30.130.30.132.30.134.30.136.30.138.30.140.30.142.30.144.30.146.30.148.30.150.30.152.30.154.30.156.30.158.30.160.30.162.30.164.30.166.30.168.30.170.30.172.30.174.30.176.30.178.30.180.30.182.30.184.30.186.30.188.30.190.30.192.30.194.30.196.30.198.30.200.30.202.30.204.30.206.30.208.30.210.30.212.30.214.30.216.30.218.30.220.30.222.30.224.30.226.30.228.30.230.232.30.234.30.236.30.238.30.240.30.242.30.244.30.246.30.248.30.250.30.252.30.254.30.256.30.258.30.260.30.262.30.264.30.266.30.268.30.270.30.272.30.274.30.276.30.278.30.280.30.282.30.284.30.286.30.288.30.290.30.292.30.294.30.296.30.298.30.300.30.302.30.304.30.306.30.308.30.310.30.312.30.314.30.316.30.318.30.320.30.322.30.324.30.326.30.328.30.330.332.30.334.30.336.30.338.30.340.30.342.30.344.30.346.30.348.30.350.30.352.30.354.30.356.30.358.30.360.30.362.30.364.30.366.30.368.30.370.30.372.30.374.30.376.30.378.30.380.30.382.30.384.30.386.30.388.30.390.30.392.30.394.30.396.30.398.30.400.30.402.30.404.30.406.30.408.30.410.30.412.30.414.30.416.30.418.30.420.30.422.30.424.30.426.30.428.30.430.432.30.434.30.436.30.438.30.440.30.442.30.444.30.446.30.448.30.450.30.452.30.454.30.456.30.458.30.460.30.462.30.464.30.466.30.468.30.470.30.472.30.474.30.476.30.478.30.480.30.482.30.484.30.486.30.488.30.490.30.492.30.494.30.496.30.498.30.500.30.502.30.504.30.506.30.508.30.510.30.512.30.514.30.516.30.518.30.520.30.522.30.524.30.526.30.528.30.530.532.30.534.30.536.30.538.30.540.30.542.30.544.30.546.30.548.30.550.30.552.30.554.30.556.30.558.30.560.30.562.30.564.30.566.30.568.30.570.30.572.30.574.30.576.30.578.30.580.30.582.30.584.30.586.30.588.30.590.30.592.30.594.30.596.30.598.30.600.30.602.30.604.30.606.30.608.30.610.30.612.30.614.30.616.30.618.30.620.30.622.30.624.30.626.30.628.30.630.632.30.634.30.636.30.638.30.640.30.642.30.644.30.646.30.648.30.650.30.652.30.654.30.656.30.658.30.660.30.662.30.664.30.666.30.668.30.670.30.672.30.674.30.676.30.678.30.680.30.682.30.684.30.686.30.688.30.690.30.692.30.694.30.696.30.698.30.700.702.30.704.30.706.30.708.30.710.30.712.30.714.30.716.30.718.30.720.30.722.30.724.30.726.30.728.30.730.732.30.734.30.736.30.738.30.740.30.742.30.744.30.746.30.748.30.750.30.752.30.754.30.756.30.758.30.760.30.762.30.764.30.766.30.768.30.770.30.772.30.774.30.776.30.778.30.780.30.782.30.784.30.786.30.788.30.790.30.792.30.794.30.796.30.798.30.800.802.30.804.30.806.30.808.30.810.30.812.30.814.30.816.30.818.30.820.30.822.30.824.30.826.30.828.30.830.832.30.834.30.836.30.838.30.840.30.842.30.844.30.846.30.848.30.850.30.852.30.854.30.856.30.858.30.860.30.862.30.864.30.866.30.868.30.870.30.872.30.874.30.876.30.878.30.880.30.882.30.884.30.886.30.888.30.890.30.892.30.894.30.896.30.898.30.900.902.30.904.30.906.30.908.30.910.30.912.30.914.30.916.30.918.30.920.30.922.30.924.30.926.30.928.30.930.932.30.934.30.936.30.938.30.940.30.942.30.944.30.946.30.948.30.950.30.952.30.954.30.956.30.958.30.960.30.962.30.964.30.966.30.968.30.970.30.972.30.974.30.976.30.978.30.980.30.982.30.984.30.986.30.988.30.990.30.992.30.994.30.996.30.998.30.1000.1002.30.1004.30.1006.30.1008.30.1010.30.1012.30.1014.30.1016.30.1018.30.1020.30.1022.30.1024.30.1026.30.1028.30.1030.1032.30.1034.30.1036.30.1038.30.1040.30.1042.30.1044.30.1046.30.1048.30.1050.30.1052.30.1054.30.1056.30.1058.30.1060.30.1062.30.1064.30.1066.30.1068.30.1070.30.1072.30.1074.30.1076.30.1078.30.1080.30.1082.30.1084.30.1086.30.1088.30.1090.30.1092.30.1094.30.1096.30.1098.30.1100.1102.30.1104.30.1106.30.1108.30.1110.30.1112.30.1114.30.1116.30.1118.30.1120.30.1122.30.1124.30.1126.30.1128.30.1130.1132.30.1134.30.1136.30.1138.30.1140.30.1142.30.1144.30.1146.30.1148.30.1150.30.1152.30.1154.30.1156.30.1158.30.1160.30.1162.30.1164.30.1166.30.1168.30.1170.30.1172.30.1174.30.1176.30.1178.30.1180.30.1182.30.1184.30.1186.30.1188.30.1190.30.1192.30.1194.30.1196.30.1198.30.1200.1202.30.1204.30.1206.30.1208.30.1210.30.1212.30.1214.30.1216.30.1218.30.1220.30.1222.30.1224.30.1226.30.1228.30.1230.1232.30.1234.30.1236.30.1238.30.1240.30.1242.30.1244.30.1246.30.1248.30.1250.30.1252.30.1254.30.1256.30.1258.30.1260.30.1262.30.1264.30.1266.30.1268.30.1270.30.1272.30.1274.30.1276.30.1278.30.1280.30.1282.30.1284.30.1286.30.1288.30.1290.30.1292.30.1294.30.1296.30.1298.30.1300.1302.30.1304.30.1306.30.1308.30.1310.30.1312.30.1314.30.1316.30.1318.30.1320.30.1322.30.1324.30.1326.30.1328.30.1330.1332.30.1334.30.1336.30.1338.30.1340.30.1342.30.1344.30.1346.30.1348.30.1350.30.1352.30.1354.30.1356.30.1358.30.1360.30.1362.30.1364.30.1366.30.1368.30.1370.30.1372.30.1374.30.1376.30.1378.30.1380.30.1382.30.1384.30.1386.30.1388.30.1390.30.1392.30.1394.30.1396.30.1398.30.1400.1402.30.1404.30.1406.30.1408.30.1410.30.1412.30.1414.30.1416.30.1418.30.1420.30.1422.30.1424.30.1426.30.1428.30.1430.1432.30.1434.30.1436.30.1438.30.1440.30.1442.30.1444.30.1446.30.1448.30.1450.30.1452.30.1454.30.1456.30.1458.30.1460.30.1462.30.1464.30.1466.30.1468.30.1470.30.1472.30.1474.30.1476.30.1478.30.1480.30.1482.30.1484.30.1486.30.1488.30.1490.30.1492.30.1494.30.1496.30.1498.30.1500.1502.30.1504.30.1506.30.1508.30.1510.30.1512.30.1514.30.1516.30.1518.30.1520.30.1522.30.1524.30.1526.30.1528.30.1530.1532.30.1534.30.1536.30.1538.30.1540.30.1542.30.1544.30.1546.30.1548.30.1550.30.1552.30.1554.30.1556.30.1558.30.1560.30.1562.30.1564.30.1566.30.1568.30.1570.30.1572.30.1574.30.1576.30.1578.30.1580.30.1582.30.1584.30.1586.30.1588.30.1590.30.1592.30.1594.30.1596.30.1598.30.1600.1602.30.1604.30.1606.30.1608.30.1610.30.1612.30.1614.30.1616.30.1618.30.1620.30.1622.30.1624.30.1626.30.1628.30.1630.1632.30.1634.30.1636.30.1638.30.1640.30.1642.30.1644.30.1646.30.1648.30.1650.30.1652.30.1654.30.1656.30.1658.30.1660.30.1662.30.1664.30.1666.30.1668.30.1670.30.1672.30.1674.30.1676.30.1678.30.1680.30.1682.30.1684.30.1686.30.1688.30.1690.30.1692.30.1694.30.1696.30.1698.30.1700.1702.30.1704.30.1706.30.1708.30.1710.30.1712.30.1714.30.1716.30.1718.30.1720.30.1722.30.1724.30.1726.30.1728.30.1730.1732.30.1734.30.1736.30.1738.30.1740.30.1742.30.1744.30.1746.30.1748.30.1750.30.1752.30.1754.30.1756.30.1758.30.1760.30.1762.30.1764.30.1766.30.1768.30.1770.30.1772.30.1774.30.1776.30.1778.30.1780.30.1782.30.1784.30.1786.30.1788.30.1790.30.1792.30.1794.30.1796.30.1798.30.1800.1802.30.1804.30.1806.30.1808.30.1810.30.1812.30.1814.30.1816.30.1818.30.1820.30.1822.30.1824.30.1826.30.1828.30.1830.1832.30.1834.30.1836.30.1838.30.1840.30.1842.30.1844.30.1846.30.1848.30.1850.30.1852.30.1854.30.1856.30.1858.30.1860.30.1862.30.1864.30.1866.30.1868.30.1870.30.1872.30.1874.30.1876.30.1878.30.1880.30.1882.30.1884.30.1886.30.1888.30.1890.30.1892.30.1894.30.1896.30.1898.30.1900.1902.30.1904.30.1906.30.1908.30.1910.30.1912.30.1914.30.1916.30.1918.30.1920.30.1922.30.1924.30.1926.30.1928.30.1930.1932.30.1934.30.1936.30.1938.30.1940.30.1942.30.1944.30.1946.30.1948.30.1950.30.1952.30.1954.30.1956.30.1958.30.1960.30.1962.30.1964.30.1966.30.1968.30.1970.30.1972.30.1974.30.1976.30.1978.30.1980.30.1982.30.1984.30.1986.30.1988.30.1990.30.1992.30.1994.30.1996.30.1998.30.2000.2002.30.2004.30.2006.30.2008.30.2010.30.2012.30.2014.30.2016.30.2018.30.2020.30.2022.30.2024.30.2026.30.2028.30.2030.2032.30.2034.30.2036.30.2038.30.2040.30.2042.30.2044.30.2046.30.2048.30.2050.30.2052.30.2054.30.2056.30.2058.30.2060.30.2062.30.2064.30.2066.30.2068.30.2070.30.2072.30.2074.30.2076.30.2078.30.2080.30.2082.30.2084.30.2086.30.2088.30.2090.30.2092.30.2094.30.2096.30.2098.30.2100.2102.30.2104.30.2106.30.2108.30.2110.30.2112.30.2114.30.2116.30.2118.30.2120.30.2122.30.2124.30.2126.30.2128.30.2130.2132.30.2134.30.2136.30.2138.30.2140.30.2142.30.2144.30.2146.30.2148.30.2150.30.2152.30.2154.30.2156.30.2158.30.2160.30.2162.30.2164.30.2166.30.2168.30.2170.30.2172.30.2174.30.2176.30.2178.30.2180.30.2182.30.2184.30.2186.30.2188.30.2190.30.2192.30.2194.30.2196.30.2198.30.2200.2202.30.2204.30.2206.30.2208.30.2210.30.2212.30.2214.30.2216.30.2218.30.2220.30.2222.30.2224.30.2226.30.2228.30.2230.2232.30.2234.30.2236.30.2238.30.2240.30.2242.30.2244.30.2246.30.2248.30.2250.30.2252.30.2254.30.2256.30.2258.30.2260.30.2262.30.2264.30.2266.30.2268.30.2270.30.2272.30.2274.30.2276.30.2278.30.2280.30.2282.30.2284.30.2286.30.2288.30.2290.30.2292.30.2294.30.2296.30.2298.30.2300.2302.30.2304.30.2306.30.2308.30.2310.30.2312.30.2314.30.2316.30.2318.30.2320.30.2322.30.2324.30.2326.30.2328.30.2330.2332.30.2334.30.2336.30.2338.30.2340.30.2342.30.2344.30.2346.30.2348.30.2350.30.2352.30.2354.30.2356.30.2358.30.2360.30.2362.30.2364.30.2366.30.2368.30.2370.30.2372.30.2374.30.2376.30.2378.30.2380.30.2382.30.2384.30.2386.30.2388.30.2390.30.2392.30.2394.30.2396.30.2398.30.2400.2402.30.2404.30.2406.30.2408.30.2410.30.2412.30.2414.30.2416.30.2418.30.2420.30.2422.30.2424.30.2426.30.2428.30.2430.2432.30.2434.30.2436.30.2438.30.2440.30.2442.30.2444.30.2446.30.2448.30.2450.30.2452.30.2454.30.2456.30.2458.30.2460.30.2462.30.2464.30.2466.30.2468.30.2470.30.2472.30.2474.30.2476.30.2478.30.2480.30.2482.30.2484.30.2486.30.2488.30.2490.30.2492.30.2494.30.2496.30.2498.30.2500.2502.30.2504.30.2506.30.2508.30.2510.30.2512.30.2514.30.2516.30.2518.30.2520.30.2522.30.2524.30.2526.30.2528.30.2530.2532.30.2534.30.2536.30.2538.30.2540.30.2542.30.2544.30.2546.30.2548.30.2550.30.2552.30.2554.30.2556.30.2558.30.2560.30.2562.30.2564.30.2566.30.2568.30.2570.30.2572.30.2574.30.2576.30.2578.30.2580.30.2582.30.2584.30.2586.30.2588.30.2590.30.2592.30.2594.30.2596.30.2598.30.2600.2602.30.2604.30.2606.30.2608.30.2610.30.2612.30.2614.30.2616.30.2618.30.2620.30.2622.30.2624.30.2626.30.2628.30.2630.2632.30.2634.30.2636.30.2638.30.2640.30.2642.30.2644.30.2646.30.2648.30.2650.30.2652.30.2654.30.2656.30.2658.30.2660.30.2662.30.2664.30.2666.30.2668.30.2670.30.2672.30.2674.30.2676.30.2678.30.2680.30.2682.30.2684.30.2686.

RETROSPETTIVA

STILI ATTENTI
BILANCI
PREVISIONI

I successi di una stagione felice per lo sport delle due province

Da Bonomi al Novara Calcio
in archivio un '96 da ricordare

È andato in archivio un '96 tutto sommato positivo per lo sport delle due province. Forse delle migliori stagioni questi Anni Novanta che volgono al termine. Per il Vco l'immagine più bella che resta negli occhi sono le due medaglie di Beniamino «Bebò» Bonomi alle Olimpiadi di Atlanta. Ma sul «Bebò» dei vincitori c'è posto anche per il Verbania Calcio, promosso in D. Per il Novaresse, la fotografia più bella da inserire nell'album del ricordo è naturalmente la promozione in C1 del Novara Calcio, evento atteso da 15 anni. Un bel sogno che si è finalmente avverato, anche se i travagli societari iniziati a piena estate, e del resto non risolti appieno, hanno già cancellato tutta l'euforia e la soddisfazione della vittoria. Tanto che il bel sogno è trasformato nel peggiore degli incubi. L'ultimo posto occupato attualmente dagli azzurri non induce certo a presagi di un '97. Prima di succedere a un morto, però, è meglio aspettare. Per ripercorrere le tappe più importanti della scorsa stagione e guardare già nella sfera «cristallo», come ormai tradizione, interpelliamo il «papà» dello sport novarese, Guglielmo Radice, presidente del Coni provinciale.

«Possiamo proprio dirlo con orgoglio, il '96 è stato un anno d'oro per lo sport di nostra. Non c'è solo la promozione del Novara, ma tanti successi da quegli sport cosiddetti «poveri» che rappresentano lo zoccolo duro dell'attività agonistica. Alle Olimpiadi la nostra rappresentativa era formata da cinque atleti: Giorgio Venturi, Claudio Liverziani, Roberto Gentini, Paolo Milanoli e, per il Vco, Beniamino Bonomi che si è pure aggiudicato due medaglie. Un plauso va anche a Maurizio Nalin, il campione dell'Ass che dopo aver frantumato ogni record, in agosto è diventato uno degli atleti simbolo delle Paralimpiadi di Atlanta, conquistando una medaglia d'oro. Nel Vco, il '96 è stato l'anno dei campionati italiani disabili di atletica a Domodossola, organizzati dal Gsh Sempione '82». Ma tra i fatti più importanti, il '96 sarà anche ricordato come l'anno della separazione del Coni di Novara da quello neonato della nuova provin-

«Uno smembramento che ci ha privato degli sport invernali che sempre hanno dato ottimi risultati. Tra i tanti ricordo Maurizio Feller. Non solo, ma diamo l'addio anche a canoe e canottaggio, anche se ci resta la Canottieri Lago d'Orta, fucina di talenti».

Tornando al '96, davvero tutti promossi?

«No, qualche nota dolente c'è. Tra queste il Baseball Novara, che il passato in pochi anni dalle soglie dei play off scudetto alla retrocessione in B. Ma non certo per colpa della società o dei giocatori, quanto per una improvvisa crisi economica che



Beniamino «Bebò» Bonomi non dimenticherà facilmente il '96 che lo ha consacrato ai vertici della canoa mondiale grazie alle due medaglie d'argento conquistate ad Atlanta

del resto ha coinvolto tanti altri sport. Attenzione, però, perché a livello di movimento giovanile il baseball è una disciplina delle più prolifiche a livello cittadino. Porta Mortara e Novara hanno avvicinato all'attività tanti giovanissimi e questo è un segno positivo. C'è un buon movimento di base, lo sport non



Guglielmo Radice, presidente del Coni

Oltre che per le affermazioni degli atleti novaresi il '96 è ricordato per la nascita del nuovo Coni legato alla provincia del Vco

morirà mai».

Da chi le maggiori soddisfazioni?

«Dall'Hockey Novara, vero traino dello sport azzurro, anche se il '96 non è stato tra le migliori annate. Dal nuovo anno ci aspettiamo lo scudetto e quella benedetta Coppa campioni (quest'anno Euroclub, ndr). Segni di risveglio anche dal volley, soprattutto in campo femminile con l'Omegna della nazionale Natalia Viganò, l'Agil Trecate e il Pavio Romagnano. In grande crescita il basket, con la Cimberio Borgomanero in piena «per la seconda promozione consecutiva. Alla grande il ciclismo: Samantha Loschi, Garavelli e Pellegrini. Oltre ai tre «pro» Della Vedova, Tartaglia e Pedroni. La ginnastica, Adriana Crisci è solo la punta dell'iceberg di un grande lavoro a livello giovanile di Pro Novara e Libertas. La scherma, Paolo e Luisa Milanoli: tirò per la Pro Vercelli ma sono prodotti del vivaio cittadino e sono novaresi a tutti gli effetti».

Ma nelle pagelle del Coni sono altri promossi.

«Non dobbiamo dimenticare il nuoto: il nuovo anno dovrà consacrare promesse come Domenico Fioravanti e Valentina Arlone. Ci si aspettano grandi anche dal tennis tavolo, dove la Regaldi femminile ha praticamente conquistato la salvezza in A1, e dove la società sta svolgendo un grande lavoro a livello organizzativo, come dimostra l'ottima riuscita del torneo «Top 12». Tornando al calcio, dietro al Novara ci sono Sparta e Verbania che stanno disputando «gran bel campionato». I bianchi della famiglia Tarantola, oltretutto, pure riusciti a centrare i quarti di finale di Coppa Italia. La Pessica Borgomanero di Danesi e le società vicine. Dal tennis aspettiamo maggior attenzione sui vivai dal cambio della guardia

al vertice federale. Da segnalare anche il badminton e le arti marziali, in continua ascesa; il rugby, Novara in particolare Verbania, capolista in serie C. Molto bene anche gli sport motoristici, sia a livello di singoli, come il titolo italiano di Donato Miglio nel trial, sia a livello di manifestazioni, come l'auto-

Calcio dilettanti, luci e ombre
Eccellenza, Verbania non ha lasciato eredi

NOVARA. Bilanci di fine anno anche per i campionati dilettantistici di calcio. Il campionato di Eccellenza da sempre vive sul filo del rasoio, e vede rivoluzionamenti stupefacenti nel giro di pochi anni.

Nel '96 appena mandato in archivio era brillata la stella del Verbania (60 punti in 30 partite) e tutto era deciso all'ultima giornata: a due sole lunghezze finite Oleggio, Suse e Ivrea.

Mentre la retrocessione è va coinvolto Juve Domo, San Maurizio e Cerano (quest'ultima sconfitta dall'Omegna nello spareggio di Borgomanero). Quest'anno, in Eccellenza, si è registrato un vero e proprio ribaltone.

Il salto di categoria è ormai una faccenda privata: le torinesi La Chivasso, Sangiustese, Ivrea e la varesina Dufour. Le nostre si sono defilate: però, salvo crolli in primavera, riusciranno a tutte e quante a salvare la pelle. E questo è dato positivo.

Promozione. Il «Bebò» aveva visto la calcatella solitaria della Dufour (Arrondini (65 punti



Per il calcio dei dilettanti si avvicina il ritorno in campo, neve permettendo

in 30 partite) e la retrocessione di Intra, Gozzano e Bellinzago. Quest'anno va forte il Gravello: «i toscani» stanno forzando i ritmi e il solo Baranga sembra in grado di resistere. Erano partite forti le ossolane, in primis il Virtus Villa, salvo poi restare senza benzina.

Ancora rinviato il decollo dell'Arona, rimasta senza stadio, senza tribuna e con una

squadra la cui massima ambizione è la salvezza.

Prima Categoria. Qui si erano registrate le vittorie di Cannobio e Recetto rispettivamente nei gironi A e B, ma poi era riuscito a passare anche il Curreggio (terzo dopo Cannobio e Verbalpombiese).

Il girone di andata di quest'anno ha portato allo scoperto una quaterna con Verbalpoin-

biese, Intra, Feriolo e Gozzano nel girone A, mentre nel girone B il favorito Romagnano precede di lunghezze il Sizzano. In questo girone continua il calvario del Grignasco, ultimo in classifica.

E pensare che i seziani, tempi del presidente Mosca del ds Gigi Abbate, andavano per la maggiore un paio di categorie più avanti.

Seconda Categoria. Nel girone A avevano guadagnato la promozione Agrano e Ornavassese. Quest'anno, questo stesso girone, sta spopolando il Gattico, che ha ormai messo tra le inseguitrici Masera e Piedimulera la bellezza di 9 punti. Potrebbe essere il Gattico l'astro nascente del calcio novarese.

Perché? Per tante ragioni, prima tra tutte la presenza in loco del pensionato illustre Franco Nicolazzi, già sindaco del paese, poi onorevole e pure ministro.

Realizzato il sogno dell'autostrada, che c'è di più bello di una squadra di calcio per non lasciarsi soffocare da struggenti amarcord? (s. bot.)

SPORT FLASH

MARATONA

In gara con Uisp il 19 gennaio

Si terrà il 19 gennaio la seconda edizione della «Mezza maratona San Gaudenzio», organizzata dalla Uisp Novara e patrocinata dall'assessorato allo Sport del Comune di Novara. La gara è aperta a tutte le categorie, iscrizioni allo 0321/391737. (c. m.)

NOTO

Allenamento in Nazionale per Domenico Fioravanti

Domenico Fioravanti tra i «big» del nuoto. Il ranista della Libertas Nuoto Novara è stato impegnato nei giorni scorsi a Perth, in Australia, nell'allenamento per la Nazionale, in vista dei mondiali del prossimo anno. (c. m.)

CALENDARIO

Il calendario '97 Sport Coni Maggiore

Lo Sport Club Maggiore ha comunicato il calendario delle gare del prossimo anno. Il crossdromo del Pratiarolo ospiterà il 31 marzo la prima prova del campionato italiano di autocross; segue il 22 giugno una gara italiana di fuoristrada 4x4; il 21 settembre Maggiore ospiterà il Campionato Europeo di motocross; il 26 ottobre si terrà la finale del campionato italiano di autocross. (v. a.)

PALLANUOTO

A Novara arrivano i big della serie

Un torneo di serie A porterà nel capoluogo le migliori squadre italiane. La Hari Nantes Novara sta organizzando, in collaborazione con il Comune, una manifestazione in occasione della festa patronale. La società cittadina, costretta a giocare a Como per la mancanza di una piscina olimpionica a Novara, vuole offrire una competizione di alto livello tecnico. (c. m.)

Novara, s'inaugura sabato in via Alcarotti il nuovo centro sportivo

Nello studio la prima palestra Uisp

Le proposte: corsi di step, aerobica e acquaticità

NOVARA. Quartieri e associazioni avevano lanciato l'appello. La Uisp lo ha raccolto. Da sabato la città ha un nuovo punto di riferimento per i cultori del fitness. E' il Centro sportivo Alcarotti, che la Uisp ha allestito sotto le tribune. In passato questi locali erano riservati alla Pro Novara e alle sue attività di ginnastica artistica. Da sabato saranno il punto di incontro di appassionati di step, funky, aerobica, ginnastica tradizionale e stretching. E solo. La Uisp ha voluto creare uno spazio «baby», riservato ai più piccoli. Nell'area è stata costruita una minipiscina, a cui potranno accedere i neonati per il corso di acquaticità. Fino a questo momento la Uisp aveva nel capoluogo uno spazio sportivo proprio, ma si affidava a varie associazioni affiliate.

sabato invece la palestra di via Alcarotti sarà il punto di riferimento per gli oltre mille

tesserati Uisp delle due provincie. Per festeggiare l'avvenimento sono previsti tre giorni festivi, una «Porte aperte Uisp». S'inizia sabato alle 11, con il taglio del nastro ufficiale. Domenica e lunedì i locali rimarranno aperti per accogliere il pubblico. Nella palestra saranno presenti tutti gli istruttori, diplomati Isaf, che forniranno spiegazioni e informazioni sul corso. Dopo la cerimonia di sabato, si replica domenica e all'Epifania. Da martedì inizieranno i corsi: come ricorda il logo «palestra», un bilanciere con onde, ci sono proposte per tutte le esigenze, dall'acqua al fitness, e per ogni fascia di età.

Il lavoro di ristrutturazione è durato parecchio, tanto che il presidente della Uisp Novara, Nicolò Peretti Cucchi, ha dovuto rimandare l'inaugurazione di parecchi mesi. Inizialmente era prevista per ottobre. La Uisp ha firmato una conven-

zione con il Comune di Novara per l'utilizzo dello spazio e si è incaricata dei lavori di ristrutturazione.

La palestra è attrezzata con spazi per ogni età. Belli e colorati i locali per i bambini più piccoli, da 0 a 5 anni. «Abbiamo creato uno luogo di ritrovo», dicono Nicolò Peretti Cucchi e dove mamme e bambini possono venire nello «orario», svolgendo attività diverse, senza che la «mamma» si senta costretta a dover rinunciare all'attività fisica per badare al bambino. Può essere uno spunto anche per i nonni. Anche gli anziani troveranno corsi adeguati alle loro esigenze.

Ci saranno lezioni al mattino per casalinghe e al pomeriggio nel mezzogiorno per trasformare in benessere la pausa pranzo. Alla sera la palestra diventa un «cena», danza, soprattutto per gli appassionati di ballo latino-americano. (c. m.)

Podismo, neanche il gelo blocca i concorrenti

Arona, quasi quattrocento vanno all'Amazzinverno

ARONA. Non li ha fermati il gelo di alcuni gradi

sotto zero, né li fermerà l'ultima nevicata. Sono i podisti dell'Amazzinverno che, imperterriti, continuano a presentarsi su ogni traguardo. A Montiggiasco di Arona, mattinata da lupi, iscritti: primo Fausto Guffanti, davanti a Stefano Luciani e a Virgilio Franchi. Nutria anche la partecipazione femminile: la varesina Paola Cervini ha preceduto l'omegnese Giovanna Cerutti, terza Alessandra Coalutti. Per l'ultimo ponte di vacanze, razione dopo: domenica 5 si corre ad Oleggio Castello, lunedì 6 a Borgomanero, sempre con partenza alle 9.30. Per domenica 9 gennaio è in programma anche la maratona di Piacenza, che oltre ai competitivi vedrà la partecipazione di un consistente gruppo di amatori delle due provincie di Novara e del Verbania Cusio Ossola. Per la cosiddetta

corsa di testa la verbanese «Cover» ha scelto Marcello Curioni, 31 anni, di Paruzzaro, cui farà da spalla Giacinto Grassano, ossolano. Ornavasso.

Intanto sta lavorando la Gamba d'oro, l'altra rassegna podistica, che entrerà in azione appena finito l'Amazzinverno. Le gare in calendario erano 44, ma ci sono state nuove richieste e gli organizzatori sono stati costretti ad accettarne almeno un paio: Lesa per il 30 maggio e Cascine Enea e Curreggio per il 28 settembre. Quest'ultima è così andata: «sopra» rapporti alla maratona che in quella domenica sarà organizzata dal Gravello alla partenza del lago di Meroggo. La Gamba d'oro avrà inizio il 9 marzo, ma «settimana prima», forse a Borgomanero, verrà organizzata un'altra gara per ricordare Luciano Bedoni, presidente della Gamba d'oro, deceduto lo scorso anno. (s. bot.)



italia

buon anno

GIACOMINI

Calzature ■ Pelletterie

inizia

Liquidazione Totale

dal 2 gennaio al 18 febbraio 1997

per rinnovo locali


Martina®
veneziana

con sconti fino al **60%**


diadora


ZIPPO
AT WORK



LUMBERJACK®

VALLEVERDE



FRANCESCO
BIASIA

CERRETO CASTELLO (BI) - Via Q. Sella, 13/A - Tel. e Fax 015 882225

COM. EFF.

AMICI DELLA SCIENZA, UNITEVI.

È USCITO **tuttoscienze 29**

«Tuttoscienze», vol. 29 (3 gennaio - 26 giugno 1996)
pp. X - 102 L. 18.000

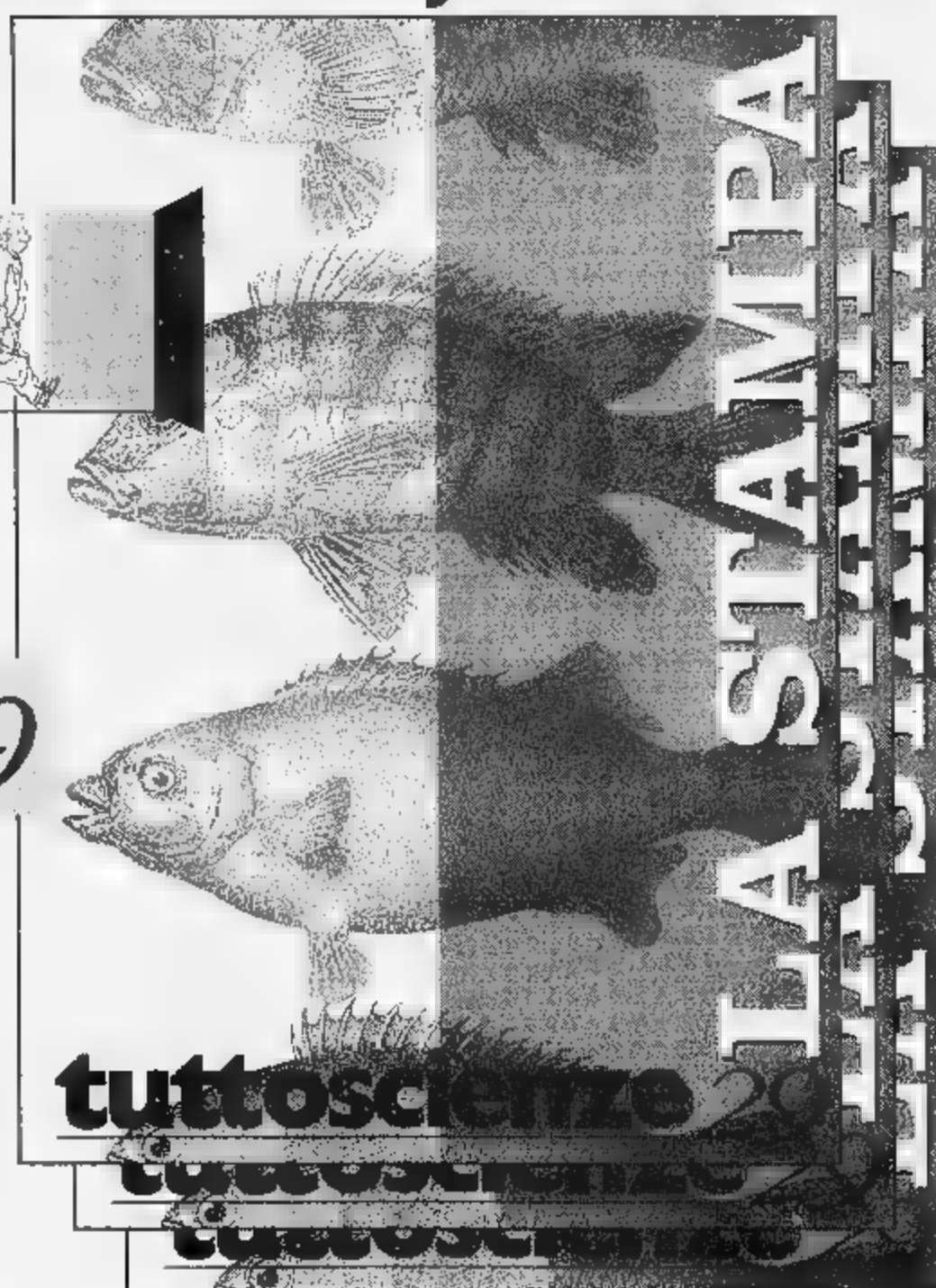
In ■ linguaggio chiaro e immediato scoprirete un intero universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni su tutto il campo dello scibile: dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia.

■ il frutto dell'intensa collaborazione di grandi scienziati ■ dei più autorevoli ricercatori.
Una raccolta appassionante dedicata ■ tutti i veri amici della scienza.



Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto ■ sconto ■ sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino.
Chi fosse interessato ■ offerte di «Tuttoscienze», destinate ■ abbonati e ■, potrà richiederle contrassegno all'Edizione La Stampa,
Ufficio «Edizioni libreria», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/655.88.33).

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE ■ ■ ■ ■ ■



Le offerte di «Tuttoscienze»

Volumi 1 - 10
a L. 135.000
Volumi 11 - 29
a L. 240.000

L'intera raccolta
(volumi 1 - 29)
è in vendita al
prezzo speciale di
L. 360.000



Rev. 1/96/1/96

La prefettura: «Non mettetevi in viaggio». E Oropa prevede maltempo Trenta centimetri di neve in città Precipitazioni-record a Vercelli e Biella

Tempo da lupi e strade buone per il pattinaggio. Così si annuncia il '97, bianco come non capitava da anni nelle nostre due province. Solo nella notte tra San Silvestro e ieri sono caduti a Vercelli circa 30 centimetri di neve, un record che rischia però di essere già battuto nelle prossime

Secondo il bollettino della Protezione civile, diramato dalla Prefettura di Vercelli, dopo il breve miglioramento di ieri pomeriggio, nelle prossime 48 ore, si prevedono nuove precipitazioni persistenti a carattere nevoso anche in pianura. Che tradotto significa altra neve a «scalini» nel Vercellese e nel Biellese. Con grave danno per la già precaria viabilità delle strade statali e cittadine, dove lo sgombero della neve procede un po' a rilento, sia per la quantità delle precipitazioni sia per la concomitanza con il Capodanno.

Dalla stessa Prefettura arriva



un monito agli automobilisti. «Si raccomanda alla gente - si legge nel comunicato - di evitare di intraprendere viaggi verso zone innevate o a rischio neve». E per chi proprio non potesse fare a meno di infilarsi in autostrada, arrivano due consigli d'oro dagli

uffici di polizia: «Non partite senza catene e gomme da neve, e non invadete le corsie di emergenza per consentire, in caso di bisogno, la circolazione dei mezzi di soccorso e di emergenza». Intanto la temperatura ieri si è leggermente addolcita. Secondo

l'Osservatorio meteorosismico di Oropa la minima a Capodanno si è attestata sui meno 6,3 (due gradi più di ieri) e la massima 4,3. Ma il cielo ancora coperto per nove decimi, e l'alto grado di umidità (83 per cento) non fanno presagire niente di buono. Anche

secondo la stazione di Oropa, 10 centimetri di neve, si prevedono altre precipitazioni, che si protrarranno fino all'Epifania. Soddissfatti ovviamente gli operatori turistici, che però non nascondono qualche preoccupazione. Alcune prenotazioni di chi non era ancora partito sono state disdette, perché la paura del gelo o di slavine è più forte del desiderio di sciare. Il presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri, tranquillizza gli ultimi vacanzieri: «Non è risultato al momento disservizio sulle strade provinciali. Ma fin dalle prossime ore controlleremo vi sono state inadempienze, e provvederemo, nel caso, a rimuoverle».

Anche nel Biellese l'ondata di freddo accenna a diminuire. Le strade sono transitabili, ma come per Vercelli, vale la raccomandazione di non mettersi in viaggio senza catene. (d. b.)

SERVIZIO A PAG. 34 e 37

E' IL VERCELLESE FEDERICO IL PRIMO NUTO DEL '97

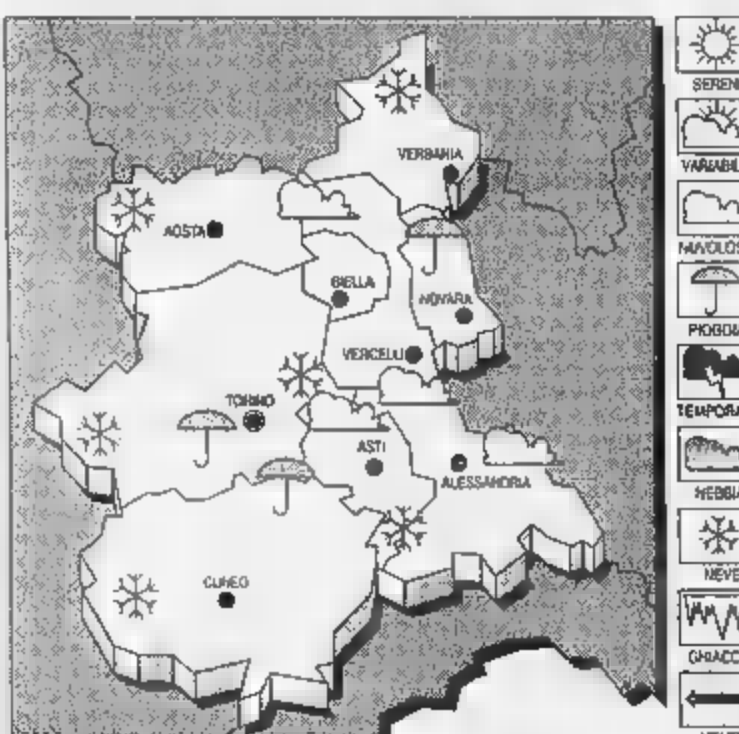
Fiocco azzurro al S. Andrea e a Borgosesia arriva Michela



Milena Vanini (nella foto di Greppi) con il piccolo Federico, venuto alla luce alle 4 del mattino all'ospedale di Vercelli. A lui spetta il record di primo nato delle due province. Fiocchi rosa al «Poveri Infermi» valesiano e a Gattinara, per Elettra. A Biella è invece il piccolo Marco l'ultimo nato '96.

SERVIZIO A PAGINA 35

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER OGGI.
Nel corso della mattinata, progressivo aumento della nuvolosità con aumento delle precipitazioni.

TEMPERATURA. In lieve aumento. Deboli sud-orientali.

DEL TEMPO. Nuvolosità con precipitazioni.

TEMPERATURE IERI A VERCELLI
Max: 6; min: -3; media: 1

TEMPERATURE IERI A VERCELLI
Max: 6; min: -1; media: 1

TEMPERATURE IERI A VERCELLI
Torino 4,2; Aosta -6; Asti 5; Cuneo 3; Novara 3; Alessandria 4.

Cossato: la donna, 31 anni e due figlie, ora è ricoverata in gravi condizioni al «Sant'Andrea» di Vercelli

Giovane madre in coma dopo un'iniezione

Una terapia con antibiotico le provoca uno choc anafilattico

COSSATO. Una donna di 31 anni è ricoverata in coma all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli a causa di un'iniezione di antibiotici. Anna Antonina Tarantola, residente in frazione Lora, originaria spagnola ed alle due figlie, Jessica e Cristina, si è sentita male ieri mattina. La giovane madre, già sofferente ai reni ed in lista d'attesa per un'operazione a Gattinara, era stata colpita da una fastidiosa bronchite che questi giorni ha costretto a restare a letto molti biellesi.

Subito dopo il pasto, Antonina Tarantola si è sentita male ed ha deciso di chiedere l'intervento della guardia medica di Cossato. Puntualmente, dopo una breve attesa, è arrivata a Lora una dottoressa della «Usl di via Maffei» che ha visitato la paziente, riscontrando appunto una forte influenza.

Il medico ha quindi prescritto una cura a base di antibiotici.



ci. Il medicinale è stato acquistato dal compagno e lo stesso uomo avrebbe poi praticato un'iniezione alla donna. Questo particolare non è ancora sicuro e si attende il risultato della prima indagine dei carabinieri. E' certo invece che, non appena

è stato inoculato il farmaco, Antonina Tarantola ha accusato un gravissimo malore.

Il suo volto è diventato violaceo, così come parte delle gambe e della braccia. Anche le unghie delle mani si sono annerite.

Poco dopo, di fronte al compagno sghignottito, la giovane madre è entrata in uno stato di incoscienza. A quel punto il compagno ha avvisato la Croce rossa, che una volta ha fatto intervenire anche l'elicottero del 118. Il medico in servizio

sul velivolo, Vincenzo Trotta di Novara e l'infermiere specializzata hanno trovato la donna in condizioni ormai disperate: battito cardiaco era ormai fiabilissimo e si è reso indispensabile un immediato intervento di rianimazione. Il cuore della giovane madre ha avuto una modesta ripresa, ma Antonina Tarantola è comunque entrata in coma e non ha più ripreso conoscenza, nemmeno dopo il ricovero nel reparto rianimazione del «Sant'Andrea».

Oltre ai carabinieri di Cossato, anche i responsabili dell'ex Usl cittadina sono impegnati nel ricostruire l'accaduto. E' assai probabile comunque la donna fosse abbia avuto una reazione allergica, subendo così uno choc anafilattico che poteva risultare fatale.

«Per adesso fare qualsiasi ipotesi è un azzardo», dicono nella sede dell'Asr in via Maffei. «Bisogna attendere i risultati delle analisi prima di dare qualche spiegazione». (f. p.)

Capodanno con molte novità per i due maggiori istituti di credito biellesi

La River inaugura una sede a Milano Investimenti Sella in Lussemburgo

BIELLA. In attesa della definizione dell'operazione Comit, che nel '97 dovrebbe rilevare il pacchetto azionario di maggioranza della Biverbanca (le società di controllo hanno confermato la stima del gruppo economico biellese e vercellese), l'istituto di credito l'anno con una interessante novità. La banca inaugura domani due succursali: una a Milano, in via Friuli, e l'altra a Valdagno, in via Roma.

Si tratta di due realtà molto diverse tra loro: una è uno sportello in una metropoli, la città degli affari per eccellenza; l'altra è dipendenza di comunità imprenditoriale molto più piccola ma ugualmente in movimento. Ma è un segnale positivo, di dinamismo aziendale, e di fiducia nell'anno che inizia.

La River annovera, in totale, già ottantotto uffici spacciati, alcuni dei quali già operano in grandi centri come Torino, Novara, Alessandria, Varese e Pa-

via. Immettersi su nuovi spazi è oggi indispensabile per mantenere alta la qualità dei servizi e potenziare raccolta fondi e impieghi, le voci incidono sul bilancio di una banca. E così la filiale di Milano (aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,25 alle 13,25 e dalle 14,30 alle 15,30) nasce con adeguati spazi predisposti apposite riservate alla consulenza. La dipendenza, inoltre, annovera tra i vari servizi disponibili quello di cassa continua, un casellario postale e l'immane sportello automatico bancomat.

Leggermente diversa, invece, la filiale di Valdagno che si rivolge a una fetta di clientela con esigenze particolari. E' dotata, oltre che di un casellario postale anche di cassette sicure. Identico a Milano, invece, l'orario di apertura al pubblico.

Ma se la Biverbanca si muove sul mercato milanese, la

Banca Sella (l'altro grande gruppo bancario biellese) sta a guardare. Il cliente sul mercato un nuovo veicolo per investire in Europa. Si tratta del fondo di diritto lussemburghese Optegest Global Fund: da un lato soprattutto azioni e oro in sei paesi (Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna e Svizzera) e dall'altro obbligazioni e investimenti monetari a breve durata, sempre nelle stesse nazioni. La moneta ufficiale del fondo è il marco ma le sottoscrizioni possono essere fatte anche in lire.

Tra le note tecniche, la Sella ricorda che le quotazioni del fondo variano una sola volta la settimana, il giovedì pomeriggio: per i restanti giorni della settimana il listino resterà bloccato. E per finire un dato che interessa sempre i risparmiatori: le commissioni. Il fondo lussemburghese si prende uno 0,50 per cento fisso; l'ente collocatore (la banca), il per cento. (m. a.)

Un saggio benefico al Barbieri mentre il piccolo Trivero si prepara a partire per il Canada

Cento ragazzi vanno in scena per Massimo

Un nuovo episodio di solidarietà per il bambino vercellese

C'è un amico, piccolo e dolce, che dal '97 aspetta un gran regalo. No, forse non è neppure un regalo: è una conquista. Gli costerà pazienza, un po' di dolore, l'ennesima rinuncia. Ma Massimo Trivero - perché è di lui che stiamo scrivendo, nel giorno che ha come imperativo l'allegria - ha trascorso il Natale sognando di partire. Destinazione Montreal, destinazione clinica della speranza. Per combattere, e sei anni, il mielomeningocelo, per provare a camminare. Ha solo un cruccio: separarsi, in febbraio, per l'intervento al bacino e una lunga degenza, dai compagni scuola della «Regina Pacis».

Ma proprio quei compagni, insieme a tanti altri ragazzi vercellesi, lo hanno coccolato e festeggiato durante uno spettacolo a teatro: hanno anche raccolto alcuni aiuti per il viaggio in Canada. Lo spettacolo si intitolava «Andiamo... Massimo», ha riempito all'incirca la platea del Barbieri ed è stata un'i-



Un gruppo di allieve della scuola «Arte Danza» che ha lo spettacolo benefico «Andiamo... al Massimo» al teatro Barbieri di Vercelli

dea della scuola «Arte Danza» di Vercelli, che ha coinvolto anche l'Olimpia di Crescentino, l'Aerobio Dance di Trino e naturalmente gli scolari della «Regina Pacis».

Anche Massimo è andato in scena, con i suoi compagni, che hanno imparato diligentemente, con l'aiuto delle insegnanti Paola Si-

rio, Elisa Paulon, Vittoria Altieri e Chiara Treda, le coreografie pensate da Roberto De Felice di «Arte Danza». E mescolando solidarietà, funky, aerobica, danza classica e moderna i cento ballerini del Barbieri hanno raccolto 600.000 lire.

A proposito, anche i boccioli vercellesi hanno dedicato a Mas-

(f. m.)



Mezzi Amnu in azione nella notte: pulite le vie principali **S. Silvestro regala alla città una nevicata da «record»**

VERCELLI. Notte di San Silvestro in mezzo alla tempesta e la città saluta il nuovo anno sotto 30 centimetri di neve. Così la cittadina è una precipitazione annunciata, che ha fatto scattare l'emergenza in tutto il Vercellese. Spargi-sale, trattori spandicloruri e mezzi dell'Amnu, entrati in azione il giorno della Vigilia, hanno liberato alcune strade, ma la bufera (da record per il capoluogo), iniziata nella sera di Capodanno e conclusasi all'alba, è riuscita a creare non poche difficoltà nelle vie periferiche, dove rimettere in moto l'auto è stata un'impresa fino a ieri mattina.

Ma i problemi maggiori (accompagnati da una gran rabbia) sono arrivati per chi aveva prenotato il veglione fuori città e all'ultimo momento, magari dopo essersi messo in viaggio, è stato costretto a rinunciare causa neve. Il selettivo ricoperto da uno strato farinoso ha complicato, nella notte di Capodanno, la circolazione sulla Statale che collega Vercelli con Biella. La maxi-nevicata ha infatti costretto chi stava al volante alla massima prudenza per evitare l'insidia asfalta scivoloso. Strade trasformate in piste da pattinaggio pure nel centro storico: e anche se il giorno festivo di ieri ha ridotto gli spostamenti a un minimo, il traffico veloce ha incontrato qualche disagio. Esempio: una parte di via



Un trattore libera via Balbo dalla neve, accumulata sulla strada. I mezzi Amnu hanno lavorato tutto il giorno

Massaua è rimasta fino alle prime ore del pomeriggio ricoperta da un immacolato strato di neve. Non sono state da meno alcune strade limitrofe a corso Prestinari. Idem il parcheggio di via Viotti, senza dubbio suggestivo a vedersi, decisamente non agevole per chi ha esigenze di posteggio. Da stamane, primo giorno lavorativo dopo lo stop natalizio, la neve sarà sgomberata?

Trattori Amnu in azione (e

con successo), invece, in via Balbo, in piazza Risorgimento e nei pressi dell'ospedale Sant'Andrea: poltissima via Paggi e via XX Settembre. Restiamo in centro, dove è stata disposta la rimozione forzata ad oltranza per eliminare la neve. Domanda di lettore: «Chi ha lasciato l'auto ed è partito per una breve vacanza, al ritorno avrà allora l'amara sorpresa di trovarsi senza macchina? Non è, forse, una decisione eccessi-

va?». Traffico a parte, non dimentichiamo i pedoni che, calzati stivali o «anfibie», devono fare i conti con i marciapiedi invasi da una super-coltre, rischiosa soprattutto per le cavie. Il '97, comunque, promette neve anche per i prossimi giorni: ancora fiocchi, accompagnati da una nuova ondata di freddo polare.

**Gianni Casalone
Giancarlo**

Ghiaccio

Pedoni, slalom sui marciapiedi

VERCELLI. Rabbriavidismo. La simpatica Natalia inquadrebbe in quanto mai appropriata la situazione all'ombra del Sant'Andrea, dopo la copiosa nevicata di San Silvestro. In realtà, però, c'è molto da scherzare. Forse perché da tempo non si registravano precipitazioni così abbondanti (30 centimetri, tutti in una sola volta sono quanto mai inusuali) la coltre bianca sotto la quale si risvegliata la città nel '97 ha immediatamente creato notevoli disagi.

A risentirne, ovviamente, il traffico. E' vero che i «mezzi» dell'Amnu (spandicloruri, spartineve, «pony» e trattori) sono circolati anche nottetempo, in barba ai tradizionali canoni di Capodanno, non tutte le «della città» sono state beneficate dalla presenza dei macchinari. Così alcune vie (viale S. Silvestro, viale Garibaldi) sono rimaste invase da una coltre di ghiaccio (parecchi in verità) che non avevano montato catena.



La situazione ieri mattina in corso San Martino e lungo viale Garibaldi

C'è stato chi, colto dal più cupo sconcerto nel vedere la propria vettura «fagocitata» dalla neve, ha infornato i doposci optando, per una «giornata da pedone». Ma anche così si sono vissuti momenti esaltanti: già perché la stragrande maggioranza dei marciapiedi risultava, praticamente, sepolta (solo i tratti nelle immediate vicinanze delle abitazioni risultavano praticabili). Così non restava altro che camminare ai

bordi della strada, con tutti i rischi del caso (nonostante la prudenza si sono registrati alcuni testa-coda). Ma c'è stato chi ha accolto la nevicata come un'autentica manna. Si tratta dei bambini che ne hanno immediatamente approfittato per invadere i principali viali cittadini (Garibaldi, San Martino, Rimembranza) e cimentarsi in appassionanti battaglie a palle di neve. (p.m.f.)

In pensione il giornalista di via Ferraris **Mignone, 60 anni di vita in edicola**

VERCELLI. Il più anziano giornalista di Vercelli, Ercole Mignone, va in pensione. Oggi i clienti della sua edicola di via Galileo Ferraris, a servizio, troveranno un nuovo giornalaio.

Mignone, che ha 60 anni e che da giovane fu un valido calciatore e un noto arbitro di calcio, ha fatto il giornalaio per sessant'anni, da quando il papà, Pierino, lo prese con sé nell'edicola di piazza Cavour, una piccola edicola stile Liberty, in lamiera, sotto i portici Nord.

Era il periodo in cui gli edicolanti biccioni di Rusconi, i Paventi, i Fornagoglio, i Patuzzi, i Malinverni portavano tutte le mattine, in caso del cliente o abbonato, i giornali.

Mignone «posteggiava» con la mamma Pierina Miglio sull'angolo via Galileo Ferraris-via Monte di Pietà e con la zia Emilia Berni sull'angolo corso Libertà-via San Cristoforo.

Non fu facile ottenere tali posteggi perché negli anni '50, l'amministrazione comunale di allora, intendeva «eliminare» «Non fu neppure facile», dice Er-



Ercole Mignone ha iniziato da bambino la sua attività di giornalaio con il padre Pierino

cole Mignone - ottenere la possibilità di vendere i giornali nell'interno dell'edicola. Anche qui l'amministrazione di allora, presieduta dal prof. Luigi Corradino, si era detta contraria; successivamente disse sì ma condizione che non venisse venduta l'Unità. Ma anche questa posizione assurda venne superata e si ottenne la delibera che dava il via libera.

«Il giro nelle corsie dell'ospedale - ha continuato Mignone - con il mio carrello stracarico di giornali è iniziato nel 1962 e da allora, tutti i giorni, ho percorso i sei piani del palazzo». (f.l.)

La firma dell'accordo che riguarda 2500 lavoratori agricoli **L'integrativo dei braccianti rinviato ai prossimi giorni**

VERCELLI. Rinvista ai prossimi giorni la firma dell'ipotesi di accordo integrativo per i lavoratori agricoli e florovivaisti che, nelle due province, interessa dalle mila alle 2500 persone; la firma era programmata per la vigilia di San Silvestro, all'ultimo è emersa la necessità di riesame.

Secondo i programmi le firme in calce al documento dovrebbero essere quelle di Pier Giuseppe Orlandini (Fisba-Cisl), Piero Bodo (Flai-Cgil) e Giovanni Silvestro (Uilma-Uil) come rappresentanti sindacali; di Dario Bianco (Unione agricoltori), Bruno Tagliabò (Coltivatori diretti) e Giovanni Monti (Confederazione agricoltori).

Sempre secondo la bozza d'intesa venivano concordati aumenti salariali variabili da 117 a 143 mila lire, comprensive sia del recupero del tasso di inflazione che del premio di risultato, per i primi tre livelli (operaio specializzato super, specializzato e qualificato super); e da 94 a 103 mila lire comprensive del solo recupero del-

INDUSTRIA

Si ritorna al lavoro

VERCELLI. Per i metalmeccanici quello del '96 è stato sicuramente un Natale «caldo»: non già per motivi meteorologici, ma per l'attesa del rinnovo contrattuale. Dopo la bocciatura al documento preparato dal ministro Treu da parte della Federmecanica, negli ambienti sindacali la temperatura è salita a livelli di guardia: domani si riunirà a Torino il direttivo regionale allargato della Fiom-Cgil per definire la posizione da tenere nella prosecuzione della vicenda e in preparazione dei Consigli generali unitari fissati a Roma per mercoledì 8 gennaio. Intanto stanno per terminare le vacanze natalizie in alcune aziende metalmeccaniche del territorio: domani mattina, giovedì, torneranno al lavoro i 245 dipendenti della «Magliola» di Santhià (dove peraltro un turno di operai ha continuato a lavorare) e i 1650 della «Teksid» di Crescentino; nelle altre aziende si riprenderà lunedì 6 gennaio. (w.ca.)

l'inflazione per gli ultimi due (operai qualificato e comune). Inoltre venivano previsti compensi speciali nella misura di mila lire come premio mansione per i capisquadra; di 72 mila per quei lavoratori che, per essere gli unici impiegati nell'azienda, devono fare i capici di stessi. «Praticamente

spiega Pier Giuseppe Orlandini - gli aumenti previsti dal 6,5 all'8 per cento: abbastanza vicini alla richiesta iniziale». Ai fini dell'applicazione delle tariffe per le campagne di raccolta, un capitolo prevedeva l'approvazione preventiva dei sindacati, ha suscitato molte perplessità. (w.ca.)

Sul piano-Grando **I sindaci incontrano D'Ambrosio**

VERCELLI. La rappresentanza dei sindaci dell'Usl 11 ha incontrato l'assessore regionale D'Ambrosio per discutere le controdeduzioni al Piano di riordino sanitario presentato dal commissario Grando. I sindaci avevano come portavoce il primo cittadino di Vercelli, Gabriele Bagnasco, e i «colleghe» Arborio e Santhià.

«L'incontro è stato proficuo», commenta Bagnasco. «Su alcuni punti, l'assessore ha concordato con noi. Ad esempio sulla necessità di migliorare l'ospedale di Vercelli, di potenziare i servizi sanitari extra-ospedalieri o di coinvolgere maggiormente gli enti locali nell'analisi dei problemi e nella programmazione. D'Ambrosio ha anche confermato le disponibilità economiche per il potenziamento del S. Andrea».

Sindaci e hanno discusso sulla presenza di Radice-rapina a Vercelli prima di aggirarsi al 15 gennaio quando, a Novara, i Comuni del Piemonte Est esamineranno la proposta di Piano sanitario regionale. (r.m.)

Rubata una statua **Furto di quadri nella chiesa di Sant'Anna**

VERCELLI. Furto sacrilego nella splendida chiesa barocca di Sant'Anna. Sono stati rubati una madonnina in legno del Settecento e due quadretti ovali, della stessa epoca, che si trovavano sulla sinistra del tempio. La chiesa, che non ha praticamente vigilanza, viene aperta solo al mattino ed è visitata dai credenti.

Ad accorgersi del furto è stato uno dei custodi, il quale ha dato l'allarme avvertendo il rettore don Virgilio Perotti, cappellano della Casa di Riposo. Il valore della refurtiva non è stato quantificato, ma si suppone sia ingente.

Un furto tutt'altro che difficile da realizzare. La Madonna, alta poco più di una ventina centimetri, era su supporto sulla parete sinistra, non molto lontano dagli ovali.

Sant'Anna era già stata nel mirino dei ladri anni or sono: allora sparirono importanti quadri del Seicento, mai recuperati. E' possibile che il furto sia stato commissionato da un collezionista. (f.l.)

LETTERE AL GIORNALISTA

Centri sociali, resta l'ambulatorio Usl

In merito agli articoli di stampa del 24 dicembre, si precisa quanto segue. Il servizio di Assistenza sanitaria territoriale continuerà a garantire i due ambulatori di terapia iniettiva intramuscolare, dove attualmente opera personale religioso convenzionato, con infermieri dipendenti, nei seguenti orari: Centro sociale piazzale Montefiore, da lunedì a venerdì, dalle 10,30 alle 12; Centro sociale Villaggio Concordia, da lunedì a venerdì, dalle 13,30 alle 15.

L'attività infermieristica semplice e domiciliare continuerà ad essere svolta su tutto il territorio, sempre con personale dipendente, mediante impegnativa richiesta dei medici curanti.

Inoltre si rammenta che su tutti i distretti dell'Usl 11 funziona il Servizio di assistenza domiciliare integrata a favore di utenti che, pur restando al proprio domicilio, necessitano di interventi da parte del medico curante, di prestazioni infermieristiche, di prestazioni di

di tipo assistenziale e eventuale terapia riabilitativa.

Dal mese di dicembre è anche in funzione l'Assistenza domiciliare programmata, che prevede visite mediche di controllo a domicilio a favore di utenti anziani, che hanno difficoltà a recarsi presso l'ambulatorio del proprio medico, o a favore di portatori di handicap.

dott.ssa Giovanna Terzi, responsabile del Servizio Asr 11, Vercelli

Il vigile al semaforo di piazza Pajetta

Ho letto che un gruppo di vercellesi chiede la presenza di un secondo vigile in via Trino, davanti alla scuola media «Ver-ga». Avrei anch'io una richiesta analoga per l'assessore alla Polizia municipale: perché mandare, almeno qualche volta, un «civile» in piazza Pajetta, a multare i furbi che al semaforo si immettono volutamente nella «sbagliata» e poi cercano di infiltrarsi nella colonna di chi deve svoltare in viale Garibaldi? Lettera firmata, Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: tel. (0161) 424.757; Gattinara: tel. (0163) 832.600; Santhià: tel. (0161) 92.91; Trino: tel. (0161) 801.465; Biella: tel. (015) 20.100; 20.101; Borgosesia: tel. (0163) 25.333; Caviglioglio: tel. (0161) 966.066; Cossato: tel. (015) 922.123; Crescentino: tel. (0161) 841.122; Voluntas Soccorso Grignasco: tel. (0163) 418.617.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea telefono (0161) 593.333; ambu. telefono (0161) 217.000; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Santhià: telefono (0161) 929.211; Biella: telefono (015) 20.333.13; emergenza sanitaria 167-311.118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11 da Arborio ad Alagna.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono (0161) 255.050; Arborio: telefono (0151) 86.384; Biella: telefono (015) 20.840/93; Borgosesia: telefono (0163) 25.513; Caviglioglio: telefono (0161) 96.470; Cigliano: telefono (0161) 424.524; Cossato: telefono (015) 922.801; Crescentino: telefono (0161) 842.655; Gattinara: telefono (0163) 835.411; Santhià: telefono (0161) 92.91; Trino: telefono (0161) 801.465.

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti, 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata) medica (gentile): Contrà, via Fratelli Lavini 5, tel. 257.725. Caresana: Farmacia Greppi, corso Libertà 15, tel. 78.118. Tronzano: Farmacia Casazza, via Lignara 43, tel. 911.315.

A Biella turno principale: Farmacia Cambarova, via Italia 61, tel. (015) 22.950; turno sussidiario: OGGI RIPOSO. Orario turno principale delle farmacie: 9-12,30 e 15-19,30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore farmacia aperta su presentazione di ricetta urgente.

Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna, chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. Biella (Pavignano): Dr.ssa Maria Pia Salucci, via Ogliaro 16, tel. (015) 581.340. Occhieppo Superiore: Dr.ssa Anna Battuzzi Franchini, piazza Maffeo 8/9, tel. (015) 22.541. Gattinara: Dr. Pietro Pisani, via Gramsci 57, tel. (015) 541.805. Borgosesia: Dr. Paganini, corso Vercelli 2, tel. (0163) 22.541. Biella: Dr. Marco Del Conte, piazza Vittorio Veneto 3, tel. (015) 441.320. Castellino Cervo: Dott.ssa Angela Tancredi, via XXV Aprile 15, tel. (0161) 850.293.

STATO CIVILE

BIELLA

NATI. Emanuele Vittino, Francesca Robbio. **MORTI.** Virginia Camilla Bava, 86 anni, pensionata; Eida Cavallini, 85 anni, pensionata; Maria Travaglio, 82 anni, pensionata; Oscar Colombo, 72 anni, pensionato.

NATI. Roberta Mancino.

MORTI. Giulio Verdola, Beatrice Marangon.

NATI. Monica Agnesi, Michele Agnola.

CASTELLETTO CERVO

MORTI. Marino Bozzola, 90 anni, pensionato.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA **Biella.** Domenica 19 si vota per rinnovare il Consiglio direttivo del Centro anziani di Pavignano. Le liste dei candidati devono essere presentate entro lunedì 8, al Consiglio di quartiere. **Trivero.** E' stata annunciata per il mese di gennaio l'inaugurazione dell'ufficio informagiovani, che sarà ospitato nei locali della biblioteca della frazione Guala. Lo sportello funzionerà in collegamento con quelli «gemelli» di Cossato e di Valle Mosso. (p.g.)

APPUNTAMENTI

Vacanze valsesiane

Il Consorzio Turismo «Valbellas», per offrire maggiori servizi a turisti e soci, tiene aperta la segreteria di Roma 78 a Varallo (telefono 0163.53.345, due linee) in orario dalle 9 alle 17 da oggi a domenica compresa. «Valbellas» è disponibile per ricevere prenotazioni in alberghi e ristoranti. Da lunedì della prossima settimana riprenderà l'orario normale.

I mulini in pittura

Resterà aperta fino all'Epifania, dalle 16 alle 19,30, la mostra di disegni di Damiano Maggiani che ha come tema «La roggia dei mulini» Alagna. Il vous è nei locali dell'Unione Alagnese.

VERCELLI

Iscrizioni alla sezione

Per informazioni ed iscrizioni alla sezione vercellese del Wwf, Fondo mondiale per la natura, si potrà telefonare allo 0161.267.571 o ci si potrà re-

direttamente alla sede di via Mucrona 1, che resta aperta in orario dalle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 dal lunedì al venerdì e il sabato mattina.

INFANZIATI

La Scuola di formazione

Proseguono le lezioni della Scuola di formazione per il volontariato ad orientamento socio sanitario organizzato dal Comune di Vercelli e dal Rotary Club. La prossima lezione nelle sale del Seminario vercellese è per il 21 di venerdì 10 gennaio. Il tema sarà: «Motivazioni e comportamenti del volontariato nell'assistenza domiciliare e nelle strutture pubbliche: il malato soggetto d'azione».

ATTIVITA' CLUB

Per gli sciatori di Trino

è costituito a Trino lo sci club «Trineva». La quota associativa è di 10 mila lire e dà diritto a sconti dal 20 al 30 per cento sui giornali. University ski card per gli studenti degli atenei. Info: allo (0161) 828.731 o 828.697. (g.bar.)

Il primo nato è un vercellese. Capodanno senza parti al «Degli Infermi»

Federico, fiocco azzurro del '97

Il piccolo è venuto alla luce alle 4 del mattino. A Borgosesia, invece, il record è di Michela. Al S. Andrea chiude il '96 un bimbo di Santhià, a Biella l'ultima neo-mamma è di Pettinengo

Ad eccezione di Biella, ancora in attesa del primo nato '97, tutti gli ospedali del Vercellese e della Valsesia hanno già salutato l'anno con la nascita di vispi e strillanti bebè.

A Vercelli il primo fiocco azzurro ha il nome di Federico, è nato all'ospedale Sant'Andrea, e racconta il lieto fine di una piccola favola. Mamma e papà, Milena Vanini, di 32 anni, e Giovanni Zanga, di 34, sono colti alla sprovvista la sera di San Silvestro: Federico vuole anticipare i tempi, tanto da interrompere la veglia familiare e far correre i genitori, in lotta contro la neve che cade a larghe falde, all'ospedale. Nasce alle 4 e 10 minuti del mattino: tre chili e mezzo di peso, vocetto acuto, pronto a far compagnia al fratellino Roberto, 3 anni.

Al Sant'Andrea, l'ultimo nato del '96 è invece Lorenzo, primogenito di una coppia di Santhià: Graziella Zaninetti, di 33 anni, Carlo Bonauto, di 36. Lorenzo è nato il 31 dicembre, poco prima di mezzogiorno. Pesava tre chili e mezzo.

A Borgosesia i primi vagiti sono «rosari»: alle 15,05 all'ospedale «Poveri Infermi» è nata Michela Scolandrea, 2 chili e 440 grammi. Se i chili sono tanti il motivo va cercato nel desiderio di Michela di bruciare i tempi per regalare ai genitori un primo dell'anno davvero indi-



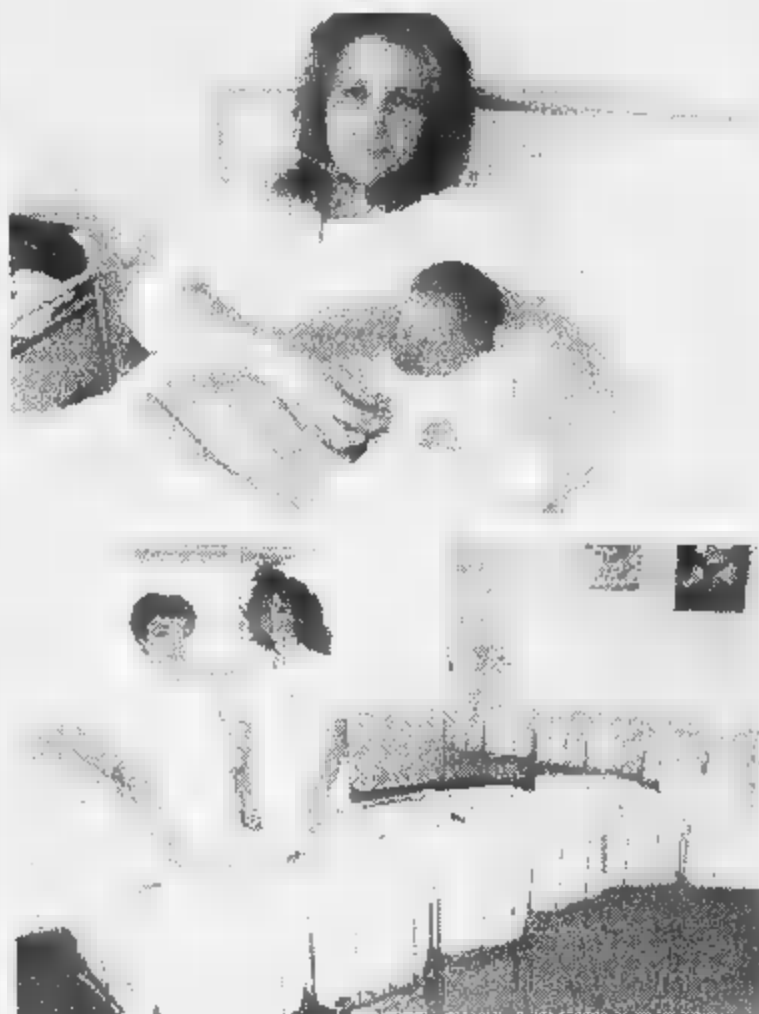
menticabile. Nel capoluogo valsesiano anche San Silvestro è stato movimentato: l'ultimo giorno del '96 ha salutato tre nascite, per due terzi al femminile.

A Gattinara la prima e l'ultima sono state due piccole donne: Elettra Zamara, alle 15,10 di ieri, ed Elisa Tosone, alle 13,55 della vigilia. A Biella l'ultimo nato si chiama Marco Vaglio Taret: per il piccolo, martedì mattina, è necessario un taglio cesareo risolutivo comunque per il meglio. Marco ora pesa tre chili e mezzo ed è la felicità di

popà Gabriele, impiegato residente a Pettinengo, e della giovane mamma Bozena Dubik, di origine polacca.

All'ospedale «Degli Infermi» dunque i medici del reparto Maternità ed ostetricia hanno dovuto affrontare nessun parto nelle immediate scadenze di fine ed inizio anno. Dopo la nascita di Marco la notte del 31 dicembre è trascorsa tranquilla, e anche ieri non ci sono stati interventi.

A CURA DI Donato Selossi e Piermarco Ferraro



In alto, da sinistra, gli ultimi nati a Biella e Vercelli e il nido del S. Andrea

NOTIZIE FLASH

FURTO

Rubati preziosi alla «Gioielli Valenza sas»

Un rotolo contenente catenine d'oro del valore di circa 14 milioni: questo il bottino del furto messo a segno con destrezza l'altro giorno nel negozio «Gioielli Valenza» di via Palazzo vecchio 4 di Vercelli. La denuncia alla polizia è stata presentata dal titolare, Nicola Garavelli, 32 anni, residente a Valenza. (w. ca.)

ASCOM

Dal 7 gennaio partono i saldi in tutti i negozi

Subito dopo lunedì dell'Epifania partirà in città l'operazione «saldi», che potrà protrarsi, secondo le disposizioni di legge, fino al 7 di marzo. I negozianti sperano con le prossime svendite di mantenere vivace il mercato, di solito tendente al pigro dopo le grandi abbuffate di acquisti del periodo natalizio. (d. b.)

CALABRITTO

Il vescovo alla messa di Capodanno dalle Clarisse

Come tradizione, nella piccola e suggestiva chiesa delle Clarisse, l'arcivescovo Enrico Masseroni, come i suoi predecessori, ha officiato la messa di mezzanotte per il nuovo anno. Gremita come al solito la chiesa, in cui sono echeggiati i bellissimi canti delle suore di clausura. (p. m. f.)

CRONACA

Migliora il bimbo colpito da meningite

Positivo l'ultimo bollettino medico sulle condizioni del bimbo di tre anni, colpito da meningite e ricoverato nel reparto Infettivi del Sant'Andrea di Vercelli l'antiviglietta di Natale. Secondo i medici che l'hanno in cura, il piccolo è ormai fuori pericolo e non è da escludere che possa festeggiare l'Epifania a casa. (d. b.)

GRUPPO

A giorni le nomine regionali ai vertici delle Usl

Nei prossimi giorni si riunirà a Palazzo Lascaris la giunta regionale che dovrà rinnovare tutte le nomine ai vertici delle aziende sanitarie del Piemonte. In città, dopo le lettere di solidarietà inviate al manager Giorgio Grando dai primari del Sant'Andrea e dai sindacati di categoria, c'è attesa per conoscere se verrà riconfermato alla guida dell'Usl II il commissario Grando. (d. b.)

TRAPIANTI

Presto il collegamento «veloce» Torino-Milano

La Regione e le Province di Vercelli, Novara e Torino hanno concordato di attivare al più presto il collegamento ferroviario veloce Torino-Milano. Per questo i responsabili degli Enti hanno assunto l'impegno di risolvere i problemi ancora sul tappeto. (p. m. f.)

«SCRIVI IL RACCONTO DI NATALE»

RACCONTI di Natale: continua la pubblicazione dei lavori ideati dagli autori in erba delle due province. Oggi sono di scena i racconti della media Avogadro di Vercelli, le «opere» degli studenti di Brusnengo e dei ragazzi della prima A della scuola media di Candelo; la seconda A, invece, ha presentato una sola favola, scritta da un allievo con la collaborazione dei compagni.

● «Il pacco dono», di Marco Ballerini, A. media Avogadro di Vercelli. «Mio nonno mi ha raccontato di un anziano signore, suo grande amico, rimasto vedovo e molto infelice perché — figlia dopo sposata — andata ad abitare lontano. Per Natale la figlia in cui di andare a trovarlo gli inviava un pacco — un biglietto: «Tanti auguri», che si conteneva tante cose buone, mancava la più importante: l'amore».

● «Il Natale più sentito», di Cesare Buffa, classe I F, «Un giorno un vecchietto vide dei bambini scontenti dei giocattoli elettronici — moderni. Li bruciò — li sostituì — giocattoli che lui aveva ricevuto quando era piccolo: Gesù bambino di zucchero, dei mandarini e un torroncino. Quando arrivò il Natale, quei bambini si aspettavano dei giocattoli moderni — sofisticati, perciò rimasero a bocca aperta e — po' delusi. Poi capirono il significato dell'accaduto. Non appena il giudice Black Orrin venne a sapere, cacciò via il vecchietto in malo modo e gli disse di farsi più vedere, perché gli aveva fatto perdere il guadagno. I bambini costruirono una statua di neve, raffigurante il vecchietto. Nella notte accadde un miracolo: la statua diventò d'oro indistruttibile. I bambini, ancora soddisfatti, riservarono al giudice lo stesso trattamento che egli aveva riservato al vecchietto. Da quel momento, tutti continuarono a regalare un Gesù bambino di zucchero, un torroncino e dei mandarini».

● «Miracolo di Natale», di Tommaso Rosso, I° F, «La vigilia di Natale — famiglia benestante — padre povero a trovare un lavoro per sfamare i propri figli e godere di un po' di serenità».

● «Un Natale a Brusnengo, un pensiero al Mato Grosso», di Cinzia Garrione, A. media Brusnengo. «Vi racconterò una testimonianza di povertà — un'esperienza di buona volontà che ha portato alla raccolta di viveri per i bambini del Perù. Spero che

Fantasia, tecnologia ed emozioni nelle favole dei ragazzi delle 2 province. Intanto la giuria è al lavoro

Santa Claus in bolletta e il volo su Internet

Ecco le «opere» degli studenti di Candelo, Vercelli e Brusnengo



Gli studenti della prima A di Candelo e Marco Ballerini della media Avogadro di Vercelli sono fra gli autori dei racconti di Natale che pubblichiamo oggi

queste parole diventino un contratto inestinguibile d'amore e di collaborazione».

● «Il più bel Natale», di Chiara Deluca, Cristian Capobianco, Alberto Zogno, Riccardo Brunello e Federico Zanchetta, classe prima A della scuola

media di Candelo.

«La famiglia Brandelli, passeggiando per la città illuminata e addobbata di festoni, smarrisce uno dei due figli, Giorgio. Arriva la vigilia di Natale, del ragazzo si sono perse le tracce. Così la sorellina, Antonella, scrive a

Babbo Natale chiedendogli di tornare Giorgio. Il giorno dopo si sveglia nel suo letto, e accanto a lui ha il fratello».

● «Il bosco incantato», di Margherita De Pieri, Livia Galeno, Emanuele Maiolo, Fabrizio Mello Rella, Alberto Pezzini

e Alessio Scapin.

«Una famiglia povera, che vive in un bosco, ogni anno appende agli alberi ciotole, dentro cibo per gli animali. Questi ultimi, così, decidono di ricompensare la famiglia, addobbando a festa la capanna per allietare il

Natale».

● «Caro Babbo Natale...», di Fabrizio Garavito e Giovanni Parisi. «Babbo Natale, pagando 5 bollette, perde tutti i soldi che gli servivano per i regali. Allora va a lavorare per la Befana. Il giorno della vigilia riesce ad acquistare tutti i doni e li consegna. In fondo alla tasca, poi, trova la lettera di un bambino, in cui porta un cucciolo di doberman. Un anno dopo, Babbo Natale e il bimbo si incontrano di nuovo, e quest'ultimo dona al vecchio un cagnolino e il cucciolo del doberman ricevuto l'anno prima».

● «Viaggio di Natale su Internet», di Luigi Sponga (con la collaborazione degli allievi della seconda A della scuola media di Candelo). «Lara raggiunge grazie a Internet un luogo dove la fantasia — ha limiti e incontra Babbo Natale — un personaggio ormai dimenticato (forse dai bambini) — a causa delle tecnologie moderne».

Piermarco Ferraro
Paola Guabello

VERCELLI. Aveva con sé tre

ovuli contenenti cocaina, ma è stato scoperto dai carabinieri e arrestato.

A finire nei guai Stefano Marchiori, un trentenne abitante a Varenna, in provincia di Lecco. L'uomo è stato fermato a Vercelli, in corso Matteotti, stava telefonando con il cellulare, quando è stato notato dai militari del Nucleo operativo radiomobili e del reparto operativo, colpiti da un atteggiamento sospetto. Accompagnato nella caserma di via Gioberti e perquisito, Marchiori aveva nascosto nella biancheria intima tre ovuli, dove erano conservati diciassette grammi di cocaina. Aveva, inoltre, 600 mila lire in contanti.

Secondo i carabinieri è molto probabile che l'uomo fosse in città nel giorno della vigilia di Capodanno per vendere la droga e in questo senso sono orientate le indagini.

Marchiori deve rispondere di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. (p. m. f.)

Sono una decina le giovani candidate alla successione di Sabrina Palazzo

Domenica si elegge la Béla Majin

All'Astoria la regina del Carnevale vercellese



Sabrina Palazzo, la Béla Majin '96

VERCELLI. Domenica, alle 21,30, alla Sala Astoria verrà eletta la Béla Majin del Carnevale vercellese 1997, che succederà alla simpaticissima Sabrina Palazzo. La sceglierà la giuria composta da ex Béla Majin e Bicioliani.

C'è sempre attesa quando si arriva a questa elezione. Dice Cesare Losa presidente del Comitato Manifestazioni Vercellesi, organizzatore della serata di tutto il Carnevale, in collaborazione con l'Ascom, l'Anffas, il Comune di Vercelli ed altri organismi: «Innanzitutto c'è un po' di mistero perché non si conoscono le partecipanti, che solo al momento in cui si procederà all'elezione, saranno note. Poi c'è il fatto che essere Béla Majin comporta certi oneri, impegno, fatica, — per una giovane è un titolo d'onore che porterà con sé per tutta la vita». Inoltre, anche quest'anno la maschera del Carnevale vercel-

lese — porterà a casa, — dono, una splendida pelliccia della Pellicceria di Lignana, da alcuni anni «sponsor» dell'elezione.

Le candidate quest'anno sono una decina, alcune provenienti dai concorsi per miss organizzati in occasione delle sagre autunnali.

Per essere elette dovranno superare un non facile esame che riguarda innanzitutto il loro portamento, la loro cultura, il modo di presentarsi, di intrattenere la gente (in modo particolare, bambini e anziani).

Il regno della Béla Majin dura una stagione, il Bicioliano rimane in carica invece cinque anni, e l'attuale Enzo Grolla. La serata di domenica sarà presentata da Simonetta Ruffa Videonord e da Roberto Garavaglia del Comitato Manifestazioni Vercellesi. Suonerà l'orchestra Erre City Folk, con la splendida — Giampiero Ausano. (f. l.)

Ed entro il '97 arrivano pure tutte le maschere

Ottanta radio in regalo ai volontari antincendi

BIELLA. Ottanta nuove radio per i volontari antincendi delle due province: ed entro il '97, per equipaggiare meglio le 33 squadre, arriveranno tutte, scaproni, maschere e i primi automezzi. «Il servizio non può che migliorare — dice Cesare Mino, di Camandona, presidente regionale dei volontari —: già ora, grazie alle radio, sarà possibile comunicare su una frequenza unica. Ed è la stessa che usa il Corpo forestale».

La lotta agli incendi nei boschi, per gli 865 volontari delle due province, quest'anno dovrebbe — meno difficile. Gli apparecchi ricetrasmittenti sono stati consegnati poco prima di Natale (ai vercellesi) e poco dopo (ai biellesi). Li hanno acquistati in parte la Regione e in parte l'associazione, che si sono convenzionate.

Prima di avere le radio, i volontari non potevano tenersi in contatto fra loro (e nemmeno

con la Forestale): ora che ciò è possibile, si eviteranno fatica e perdite di tempo. Il freddo e la neve di questi giorni non danno preoccupazioni: «Ma ci stiamo preparando alla stagione difficile — aggiunge Mino — da febbraio in avanti, il rischio di roghi nei boschi è molto alto».

Su 33 squadre, 17 sono nel Biellese, le altre 16 nel Vercellese e in Valsesia. Il numero dei volontari, però, è leggermente superiore nella vecchia provincia: 465 uomini contro 400.

La settimana scorsa, a Camandona, è stato nominato il responsabile dei volontari biellesi: è Enzo Cantono, capo della squadra di Bioglio. Alla guida dei vercellesi c'è invece Sereno Rinaldi, di Quarona.

In tutta la regione, nel periodo delle feste, sono stati distribuiti quasi 700 apparecchi radio. Complessivamente, in Piemonte, l'associazione raggruppa 400 uomini. (g. bu.)

ANCIENTURIA

Proposte Immobiliari

per la Costa Azzurra

Appartamenti a partire da L. 54.000

Tutte le informazioni senza impegno

telefonando allo 0161 210050

LUNEDÌ

tuttosoldi

MERCOLEDÌ

tuttoscienze

GIOVEDÌ

tuttolibri

I supplementi de

LA STAMPA

Una settimana ricca

di tutto.

LA STAMPA



Incominciano l'anno scrivendo di questi «Fioeuj 'd Nuè» è un piacere: gli eredi del patriarcato sono davvero speciali, e per il genere di musica che fanno, e per il profumo di buono e di ve-
ni che accompagna questi tre amici per la pelle.

Nome della band: Fioeuj 'd Nuè. Perché? Ma perché il sopravvissuto al diluvio ha inventato la Barbera (per piacere al femminile) implorano i puristi del dialetto, che è l'unica concessione ad una vita per il resto quasi asettica. Genere: folk rielaborato. Ovvero nel repertorio ci sono pezzi tradizionali puri, pezzi vecchi rianziati, e rock acustico cantato in vercellese. **Formazione:** tre componenti che fanno per sei. **Età media:** 21 anni e mezzo. **Chi sono?** C'è Matteo Robutti, 21 anni, basso, voce e chitarra. Studia Scienze Agrarie alla facoltà di Torino. Ha due hobby: la Pro è un supporter del «Ciccio group» e la lettura di testi sulla storia e l'arte di Vercelli. E poi c'è Fabrizio Conti, 21 anni, Ingegneria ambientale a Pavia. Ha studiato 4 anni chitarra classica, e ora si cimenta con chitarra, voce e armonica. Hobby? Va al Robbiano con Matteo, e il tempo libero lo impiega con gli Scout dell'Isola. E tanto... correggere una dimenticanza, diciamo che è anche grazie al suo gruppo se la messa di Natale al palahockey è riuscita da dieci a lode. Chiude il trio Danny Pregniolato, 23 anni, «king of the second voice»: cori, percussioni e chitarra. Iscritto ad Ingegneria, sta facendo il servizio civile al centro per handicappati di Tronzano. Per la serie «come utilizzare bene un anno perso». Hobby: lo scoutismo (anche lui all'Isola).

Robutti, Conti e Pregniolato si sentono gli eredi dei «Celti»

«Fioeuj 'd Nuè», gli scout che amano il folk e la Pro

LA STAMPA

COMUNE DI VERCELLI

VOTA LA BAND

LA MIA BAND PREFERITA

E' (NOME DEL GRUPPO)

DI (LOCALITÀ)

SI POSSONO VOTARE COMPLESSI ROCK, BLUES, COUNTRY, FOLK, POP, REGGAE, ETC. FORMATI DA NON PROFESSIONISTI

I TAGLIANDI VANNO INVIATI O PORTATI ALLE REDAZIONI DI VERCELLI (Via Duchessa Jolanda 20) E DI BIELLA (Via Della Repubblica 29) DE LA STAMPA. NON SONO AMMESSE FOTOCOPIE.

PORTOFINO CENTER VERCELLI

RADIO CITY VERCELLI

COMITATO MANIFESTAZIONI DI VERCELLI

CASIRAGHI VIAGGI DI BORGESIA

ASCOM VERCELLI

viaggiare per la pianura.

E a ragazze come si sta? Di-
mo in coro: «Ci siamo presi un
lungo periodo di pausa». Il so-
spirano, provati forse da qual-
che infelicità ancora troppo
cente. Chi volesse entrare nei
dettagli, si ascolti la loro canzo-
ne sull'«Amore», in cui i
cantano di un uomo innamoratissimo
che per 12 strofe si to-
glie il... e rinfaccia alla
sua bella dozzina di mancanze.
La storia: raccontano di essere
nati per caso circa un anno e
mezzo fa. Grandi amici, uniti
dall'autore per Vercelli, hanno
trovato... per stare in-

sieme a cantare la loro città.
Provano, una volta la settim-
na, nel garage di Danny, che,
ospitale, offre stufa e vino ros-
so. Successi: hanno esordito in
vicolo Raggiolini l'anno scorso,
e poi... stati al Civico e al
Memorial Filippone-De Maria,
e ancora a Greggio e a Torino.
Suonano e si divertono a ras-
colgono materiale per la loro ri-
cerca sull'imbarbarimento del
dialetto. Appello alle osterie:
i tre «Fioeuj» sono disposti ad
allietare le serate nei «bucioni».
Cachet: una cena inaffiata dal
rosso. Amici ristoratori, forza
che è un vero affare.



I tre componenti del simpaticissimo gruppo folk di Vercelli

(FOTO GREGGI)

CLASSIFICA LA HIT-PARADE

Buon anno, ragazzi con la clas-
sifica delle band aggiornata al
dopo «feste». I tagliandi si av-
viano gloriosamente a quota
seimila, e noi vi comunichiamo
i nomi dei dieci gruppi che ad
oggi avrebbero vinto il biglietto
per la maxi esibizione al Civico
e per la Maratona rock, orga-
nizzata da Tony Bisceglia.

Ecco i
Gravità zero di Santhia 1167
Aretè di Barozzo 1107
Mas di Vercelli 417
Mr. Bubble Meets Superfly di
Biella 392
Sidro di Santhia 373
Kimera di Trino 351
Il Nocciolo della questione di
Biella 278
Tnt di Vercelli 244
Microchips di Vercelli 165
Complesso di inferiorità di
Vercelli 134.

Ma naturalmente questa è
solo una parzialissima classifi-
ca, ancora aperta a rivoluzioni
e colpi di scena. Resta invece
fissato che saranno i primi dieci

complessi a suonare in teatro la
prossima primavera, quando
big ben dirà stop alla raccolta
di tagliandi.

Forza dunque con l'opera
taglio ed invio, mentre noi con-
tinuiamo con le nostre interv-
iste a tutti i protagonisti, anche
a quelli appena appena affac-
ciati al balcone della classifica.

Che quello che si apre sia
l'anno della musica appare co-
munque evidente fin da subito.
Al... del «Freddie Mer-
cury Christmas show» hanno
contribuito in modo determi-
nante anche le band che parte-
cipano al nostro referendum.

E il gradimento è stato tal-
mente alto (leggetevi la cronaca
della studentessa Silvia Milano
qui a fianco) che il Comitato
manifestazioni vercellesi e La
Stampa, grazie agli sponsor
Ascom e Cooperativa L'Arciere,
ripeteranno lo spettacolo
domenica pomeriggio di feb-
braio, ad uso e consumo esclu-
sivo delle scuole.

Dopo la serata super al Civico

Mercury, il bis è di rigore

Chi di voi non è venuto al Fred-
die Mercury's Christmas Show,
speri in una sua replica perché
questo spettacolo è stato gren-
dioso come il suo fine: finanzia-
re la costruzione della Cascina
Lavino per gli ospiti dell'An-
ffas. Il meraviglioso musical ri-
marrà ben impresso nelle men-
ti dei vercellesi perché Alberto
Geddo e la sua band «Il folle
pretesto» con ben 21 coristi,
hanno incendiato l'atmosfera
con performances strabilianti.

Il pubblico ha prodigato poi i
suoi generosi applausi per Da-
vide Cuzzocrea (promettente
leader dei Maxtone) ed i solisti
Stefano Allorio, Daniele Sora,
Giorgio Lasagna, Giorgio De
Martini ed Enrico Bricco con il
Alberto Loom. Larica Gar-
dino e Marcello Alonzo hanno
poi splendidamente interpreta-
to anche... playback! la
struggente «Barcelona». Il re-
pertorio di canzoni è stato mol-
to vasto e gli spettatori, fans sia
dei Queen, sia dei giovani arti-
sti, si sono immesimati ap-
plaudendo e a cantando.

Il merito di questo successo è
da attribuire alla bravura degli
interpreti di Freddie... pro-
fessionisti, che con grande se-
rietà hanno lavorato duramen-
te due mesi e mezzo per l'al-
lestimento della manifestazione.

Tony Bisceglia (consigliere
della sezione Anffas di Vercel-
li), da anni impegnato in batta-
glie di questo genere, vuole ri-
volgere un invito a giovani
vercellesi affinché lo contattino
per proporgli nuove iniziative e
nuove idee per realizzare altre
rappresentazioni sempre a scop-
po benefico. Artisticamente
ben organizzato lo spettacolo è
stato anche scenograficamente
quasi perfetto. Lo spirito di
Freddie sembrava veramente



Lo strepitoso Geddo-Mercury

alleggiare sul folto pubblico,
composto non solo da ragazzi
ma anche da molti genitori.
L'atmosfera era così carica di
emozione che il grintoso Geddo
ha detto: «Credo che anche il
grande Mercury si stia facendo
un grande sorriso dal paradisi-
mo». Il pubblico ha annuito pen-
sando con nostalgia all'irre-
quieto cantante morto già da
cinque anni. Complimenti a
Alessandro Geddo e Davide
Cuzzocrea che l'hanno fatto re-
suscitare in maniera quasi divi-
na: Vercelli ha scoperto di ave-
re degli artisti, seppur dilettan-
ti, veramente eccezionali.

Ricordo infine che in vendi-
ta presso l'Anffas ed il negozio
Shop la videocassetta della
straordinaria serata.

Silvia Milano
4^a Magistrale, Vercelli



Nuovo anno nuove riduzioni prezzo

Soggiolino di sicurezza per auto *

per bambini dai 3 fino
ai 12 anni - (15/36 Kg.)
omologato ECE 44-2 - tessuto
resistente in cotone lavabile

14.900



UTILIZZARE CON CINTURA
DI SICUREZZA A 5 PUNTI!

Pasta
istantanea
500 gr.
L. 1.680 / Kg.



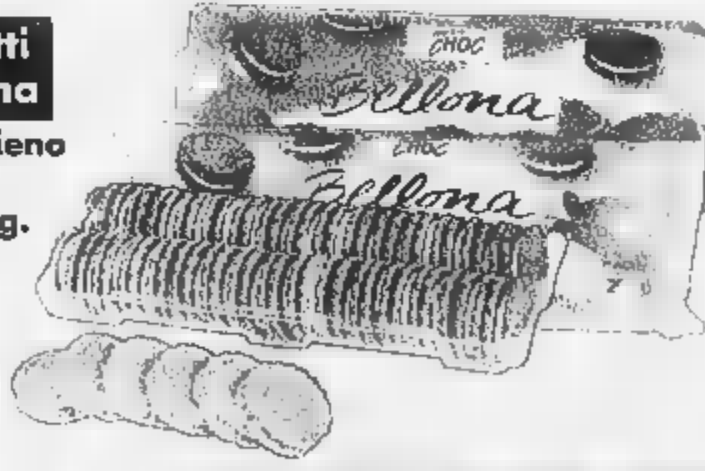
Primadonna
Linguine, Tagliatelle
500 gr.
L. 2.380 / Kg.



890
840

1.250
1.190

Biscotti
Bellona
con ripieno
al limone e nocciola
500 gr. L. 7.960 / Kg.



NOVITA!
1.990

SOLE VITA
senza aggiunta
di zuccheri
1 l.

Succo
di mela

1.350
1.190



Cipolline sott'aceto
190 gr.
L. 5.211 / Kg.



1.190
990

LITTLE MAN
375 gr.
L. 3.973 / Kg.

2.490
1.490

Muesli al cacao/
trattato con cacao.



W5
Kg.
L. 2.970 / Kg.

6.750
5.940



BARO A: BOTTINO TORINO VIA MONVISO, 17 - SUSA C.SO STATI UNITI, 11 - ALESSANDRIA VIA P. MONTI, 11 - NOVI LIGURE S.S. 11111 GIOVI, 3 - VIGEVANO VIA ALLE FABBRICHE, 21 - BIELLA EUROPA, 11/E
PESCARA VIA DOMENICO MINI - BRA C.SO IV NOVEMBRE, 50 CARIGNANO VIA C. BATTISTINI, 11 - ACOLE TIVOLI S.S. 11111 LOC. CARRARONIA - LEINI VIA TORINO, 71 - MONCALIERI VIA
MONCALIERI VIA GIBELLINI, 11 - OLEGGIO VIA NOVARA, 114 - TORTONA VIA BATTISTINI, 10/B - DOMODOSSOLA VIA BATTISTINI, 10/B - VERCELLI VIA BATTISTINI, 10/B - VERCELLI VIA ZAMBECCARI
ARQUATA VIA BATTISTINI, 10/B - LE VAIE - RIVAROLO VIA BATTISTINI, 10/B - TORINO VIA PIANCERI, 10/B - VIA GOTTARDO, 117/A - CANALI V.LE ITALIA, 107 - DIVADIA VIA NOVI, 21/A

EMERGENZA

IL BIELLESE
NELLA MORSA
DEL GELO

Strade impraticabili, notte d'ansia per i servizi di soccorso

Tardano gli spazzaneve
Croce rossa e medici in crisi

P REVISTA con largo anticipo dai meteorologi, la neve è arrivata puntuale la notte di San Silvestro. E ieri mattina la città e il Bielese si sono presentati ammantati da una bianca coltre spessa quasi 15 centimetri. Il colpo d'occhio, di prima mattina, era spettacolare, ma per chi ha dovuto lavorare nella notte per assicurare i servizi d'emergenza l'abbondante precipitazione è stata fonte di problemi. Anche perché il piano di sgombero ha tardato a entrare in funzione.

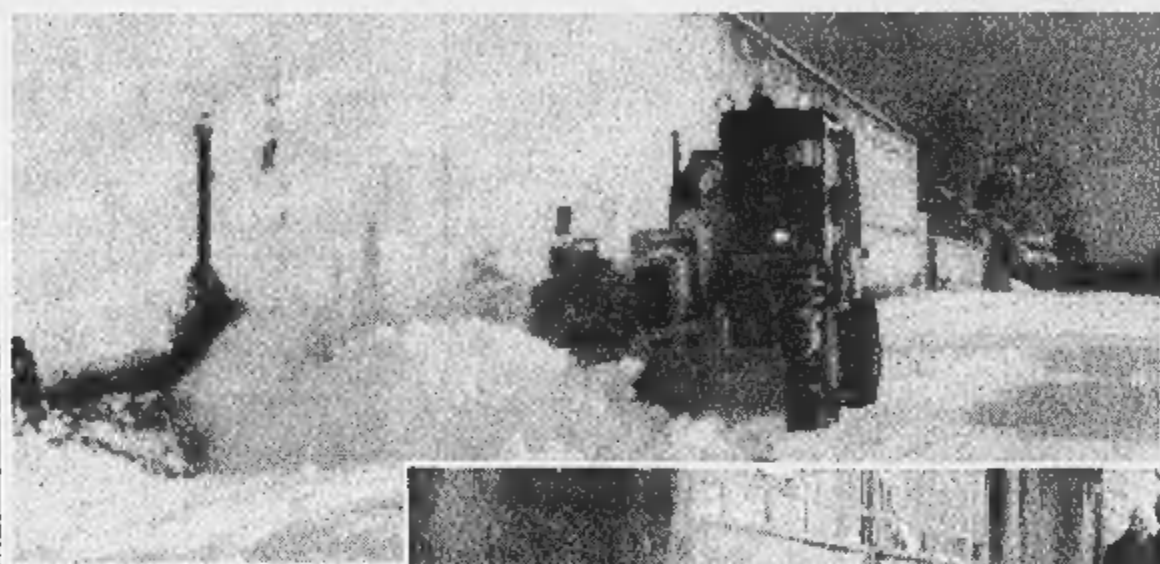
La neve ha incominciato a cadere poco dopo le 21. Flocchi fitti, consistenti, che in breve hanno ricoperto le strade. E nonostante, appunto, la precipitazione fosse attesa, pure ha colto impreparati numerosi automobilisti. E sulle strade di collina chi non aveva montato sull'auto gomme da neve o non aveva a bordo le catene, ha dovuto abbandonare il veicolo.

La nevicata si è esaurita verso le tre del mattino, ma stranamente, in certe zone, gli spazzaneve hanno tardato molto a entrare in funzione. E molte strade sono rimaste a lungo impraticabili. Ne sa qualcosa l'equipaggio della Croce rossa che nel cuore della notte ha dovuto accorrere a casa Falletti di Saggiuno per un malore. Per percorrere la decina di chilometri che separa Biella dal centro della bassa Valle Cervo, ha impiegato un'ora e mezza. Anche il personale della Guardia medica ha dovuto lottare con le strade impraticabili in una notte caratterizzata da chiamate per maleseri dovuti a improvvisi attacchi influenzali. E a letto con febbre e disturbi di stomaco ci deve essere mezza Biella se alle 7,30, alla farmacia Traboldo, hanno esaurito la Tachipirina, un farmaco di largo impiego per tenere sotto controllo il rialzo della temperatura corporea.

Per il resto, la notte di San Silvestro è trascorsa abbastanza tranquilla senza gravi incidenti stradali o feriti dagli scoppi dei mortaretti. Per il Pronto soccorso dell'Ospedale degli infermi è stata una nottata di normale amministrazione: la maggior parte degli interventi è stata per gente che aveva ecceduto nelle libagioni.

Capodanno di lavoro anche per i vigili del fuoco che hanno avuto otto chiamate di soccorso per allagamenti: il freddo polare di questi giorni ha ghiacciato contatori e condutture dell'acqua potabile, causando numerose avarie. L'acquedotto comunale di Biella ha diramato un pressante invito alla popolazione a proteggere i contatori con stracci o materiale isolante e a lasciare leggermente aperti i rubinetti in casa. Il leggero deflusso è sufficiente a impedire la formazione di ghiaccio nelle tubature e a preservare gli impianti.

Il nuovo anno è comunque iniziato con temperature meno rigide. La minima della notte di San Silvestro, segnala l'osserva-



torio di Oropa, è stata di meno 6,4. Ma alle 8 del mattino, la colonna di mercurio era già risalita a -3 gradi. In città, dal -2 della notte si è passati verso le tredici a più 10 gradi.

L'ondata di freddo e neve non è comunque ancora esaurita. Il tempo resta instabile, segnala l'osservatorio di Oropa, e dopo una tregua momentanea verremo ancora freddo e nuove precipitazioni. Sono in arrivo altre perturbazioni che dovrebbero scaricare ancora neve sul Bielese.

Franco Piras



Ecco come si presentava la città dopo le nevicate della notte (PICHILETTI)

I dati meteo

Il 1996?

Freddo e grigio

BIELLA. Il '96 che se ne è appena andato è stato caratterizzato dal maltempo. I dati meteo raccolti dall'osservatorio del santuario di Oropa non lasciano dubbi: anche se pioggia e neve non si sono discostate per quantità agli altri anni, pure ci sono state pochissime giornate di sole splendide ma dominate dalle nuvole. E la temperatura in generale, (logica conseguenza della minore irradiazione) è stata più bassa rispetto al '95.

Sarà merito dell'ondata di gelo che negli ultimi giorni ha investito anche il Bielese (-14 gradi tra sabato e domenica), ma certo le preoccupazioni perché la Terra si sta riscaldando si sono dissolte sotto l'imperverare delle temperature polari. La temperatura media, quella appunto che determina la tendenza climatica nei dodici mesi, è stata nel '96 di più 7,4 gradi: la più bassa mai registrata dall'86 a oggi. E infatti anche l'inverno di 10 anni fa era stato caratterizzato da abbondanti-



Secondo l'osservatorio di Oropa, nel '96 ci sono state poche giornate di sole

sine nevicate che avevano causato pure seri danni.

Nella norma per quanto riguarda le precipitazioni (2225 millimetri di pioggia e 258 centimetri di neve in totale nell'arco dei 12 mesi), l'anno che se ne è andato è stato avaro di cielo azzurro. Già normalmente nel Bielese e a Oropa in particolare nell'arco di dodici mesi prevalgono pioggia e nuvole sul sole. In totale, sono mai più di un centinaio all'anno le giornate assolate. Siano cioè intorno ad un 26 per cento.

Ma nel '96 il tempo è stato veramente inclemente: la per-

centuale di cielo sgombro di nubi è stata soltanto del 17 per cento. Ci sono state, cioè, appena 62 giornate dominate dall'azzurro.

Un record negativo, da paesi nordici, anche nei settant'anni di vita dell'osservatorio meteorologico di Oropa. E sotto questo aspetto, almeno per quanto riguarda i prossimi giorni, il '97 non sarà migliore. I meteorologi parlano di un inverno da ricordare, come furono ad esempio proprio quelli dell'85 e dell'86 e altri negli Anni Quaranta e nei primi Anni Venti. (m. al.)

Rubati preziosi in parrocchia al Favaro, bottini milionari

E' «allarme rosso» per i furti
quattro colpi in pochi giorni

BIELLA. Quattro colpi in pochi giorni, due nella sola notte di Capodanno ed uno, sacrilego, in chiesa, per un bottino complessivo di 200 milioni. E' allarme furti nel Bielese, a causa di una o più bande che utilizzano la stessa tecnica: approfittare dell'assenza dei proprietari, sfondare porte o finestre per entrare in casa e rubare un po' di tutto, dalle cassaforti a muro (strappate dalle pareti) alle macchine per fare la pasta.

Sabato scorso è stato il parroco del Favaro, don Leo Quaglio, a scoprire che i ladri avevano fatto man bassa del modesto ma prezioso «tesoro» della chiesa: 800 grammi d'oro, custoditi in cassetta di sicurezza, tra cui catene, anelli, braccialetti e crocifissi donati alla parrocchia dai fedeli. Il bottino ammonta ad una ventina di milioni.

Più pesante invece il danno lamentato dall'imprenditore Roberto Vidale. Sempre sabato, dalla sua villetta di Tollegno (a pochi chilometri dal Favaro), sono spariti 50 milioni in oggetti d'oro, macchine foto-



Polizia e carabinieri stanno cercando di combattere l'ondata di furti in città

grafiche e tappeti orientali.

A Capodanno i banditi sono tornati sul luogo del delitto, scegliendo come obiettivo l'abitazione di Silvano Moret, vicino a quella della famiglia Vidale. Dopo aver divelto la cassaforte, i ladri sono fuggiti con preziosi, videoregistratori e contanti per oltre 40 milioni.

Infine a Gaspare Auferio, impiegato della concessionaria Volvo, è stato fatale andare a prendere la figlia ad una festa di fine anno. I ladri, dopo aver divelto la porta dell'alloggio in via Rey, hanno rubato gioielli, abiti ed anche il quadretto con le medaglie d'oro vinte dalla figlia in gare di nuoto. (f. p.)

Incendio doloso?

Mongrando
in fiamme
un fienile

MONGRANDO. Capodanno di lavoro per i vigili del fuoco che hanno dovuto impegnarsi più di sette ore per spegnere un incendio di probabile origine dolosa. Ad andare in fumo sono stati cinquecento quintali di paglia custoditi in un fienile di recente costruzione a Mongrando, in via Ponte Graglia, di proprietà di Augusto Gaida, 31 anni.

A dare l'allarme è stato un vicino di casa: intorno a mezzanotte l'uomo si è accorto delle fiamme ed ha subito avvisato la caserma dei pompieri di Biella. Le fiamme hanno seriamente danneggiato anche i muri ed il tetto del fienile: ora una perizia dovrà accertarne l'agibilità e se anche la struttura portante sia rimasta intatta dal fuoco.

L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si estendessero alla cascina in costruzione di fianco al fienile e destinata ad ospitare l'attività dell'agricoltore, che attualmente risiede a poche centinaia di metri dal vecchio edificio. (f. p.)

La vittima, di Valdengo, aveva 75 anni

Morto il pensionato
caduto in officina

BIELLA. E' morto il pensionato caduto l'altro pomeriggio nella fossa di un'officina di Veglio. Ettore Chiodelli, 75 anni, di Valdengo, è spirato poche ore dopo il ricovero all'ospedale di Novara.

Il pensionato non ce l'ha fatta a superare il grave trauma causato dal ricovero nell'ospedale: è risultato anche inutile l'intervento dell'equipe di neurochirurgia del «Maggiore». Ettore Chiodelli aveva voluto accompagnare il nipote Enrico Varini a ritirare l'auto dal meccanico, appena riparata dopo un incidente. I due sono così entrati a piedi nel garage di Vanni Gazzetta, in frazione Romanina di Veglio. La tragedia si è consumata improvvisamente, senza testimoni. Il pensionato non si è accorto della fossa in cui l'artigiano è solito scendere per poter lavorare direttamente sotto le auto in panne e vi è caduto dentro. Il nipote ed il meccanico non si sono resi conto di nulla. Soltanto dopo aver sentito un tonfo sordo Enrico Varini e Vanni Gazzetta hanno

visto il corpo dell'anziano, ormai immobile.

I due hanno immediatamente chiesto soccorso. In pochi minuti è arrivata un'ambulanza della Croce rossa di Cossato, che ha trasportato il pensionato in un piazzale accessibile all'elicottero del «118». Ettore Chiodelli è stato così trasferito sul velivolo dell'Elisoccorso e portato a Novara. Nel frattempo i carabinieri della stazione di Crocemosso stavano già esaminando un primo sopralluogo per accertare l'esatta dinamica dell'accaduto.

Eniliano d'origine, Ettore Chiodelli si era prima trasferito a Caresanablot e poi, definitivamente, a Valdengo. Dopo la scomparsa della moglie, avvenuta nell'82, il pensionato abitava con l'unica figlia, Graziella, insieme al genero Piero Varini ed i nipoti: appunto Enrico, di 29 anni e la piccola Anna Chiara, di 5.

La data dei funerali non è ancora stata fissata. La magistratura ha infatti ordinato l'autopsia. (f. p.)

NOTIZIE FLASH

CRONACA

Furgone distrutto dalle fiamme in via Piemonte

Furgone in fiamme, ieri mattina in via Piemonte. L'allarme è scattato alle 6,10, quando i vigili del fuoco sono stati chiamati per spegnere l'incendio che ha semi-distrutto il Seat «Terra» di Alessandro Motta. Il rogo è stato domato in pochi minuti. (f. p.)

TRASPORTI

Nuova fermata al cimitero di Cossato per il bus

Da mercoledì prossimo, a Cossato, il servizio bus comprenderà anche una fermata davanti al cimitero del capoluogo. I nuovi orari sono a disposizione del pubblico in municipio, all'Ufficio demanio e patrimonio (piazza Chiesa). (p. g.)

POLITICA

Delmastro: «Libri gratis ai bimbi delle elementari»

Il Comune dà i libri gratis agli alunni delle elementari? La domanda è del consigliere di An Sandro Delmastro, che ha presentato un'interpellanza all'assessore alla Pubblica Istruzione, Emanuela Verzella, per sapere se a Biella viene attuato, anzitutto sul piano dell'informazione, l'articolo 156 di una legge del '94. (p. g.)

CLUB

Rinnovato il direttivo dell'Associazione pescatori

Nuovo direttivo per l'Associazione pescatori cossatesi: Silvio Graziella è stato riconfermato presidente, è sarà affiancato dal vice Luca Carion. Il cassiere è Sandro Segato, il segretario Giuseppe Modenese. Del consiglio, inoltre, fanno parte Luciano Baissardi, Nino Carelli, Enrico Ottina, Giovanni Rocco, Pietro Spadon, Sergio Tognatti, Roberto Carion e Raffaele Mazzarotto. Il direttivo resterà in carica per i prossimi quattro anni. (g. co.)

Anziana di 78 anni

Si uccide
gettandosi
dal balcone

VIGLIANO. Un'anziana di 78

anni si è uccisa l'altro pomeriggio gettandosi dal balcone di casa. Livia Ghiotti abitava in via Cornotto e da tempo soffriva di crisi depressive. Ai carabinieri, che sono intervenuti per accertare l'accaduto, i parenti hanno raccontato che la donna aveva espresso più volte intenzioni suicide, mettendo al corrente un po' tutti i suoi conoscenti.

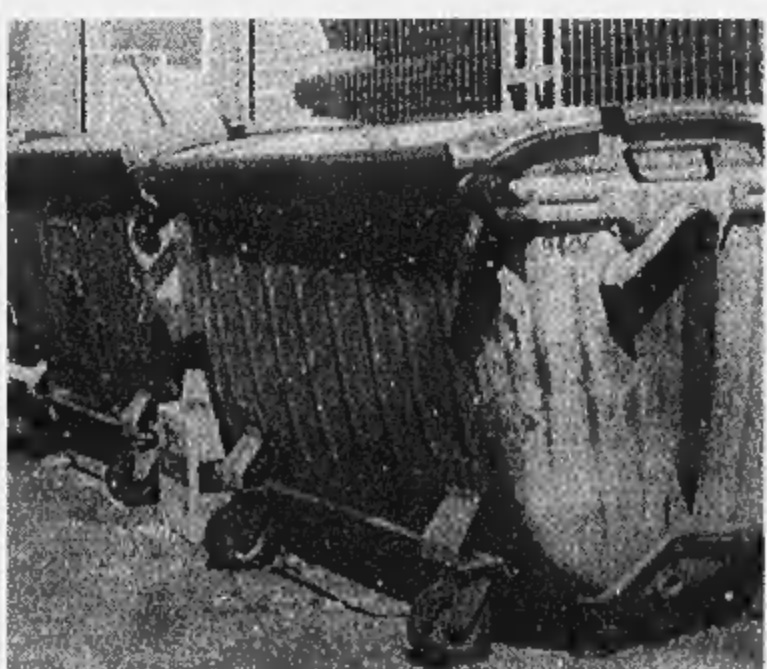
«Abbiamo sempre cercato di aiutarla - hanno raccontato ai militari - Ma con il passare del tempo la sua condizione si era fatta davvero difficile».

Intorno alle 17 Livia Ghiotti è salita al primo piano della casa, poi è uscita sul balcone, ha scavalcato la ringhiera ed infine si è gettata nel vuoto. La pensionata è caduta da un'altezza di oltre 2 metri: era ancora in vita quando è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce rossa, ma è spirata durante il trasporto in ospedale. (f. p.)

Da oggi carta, vetro, plastica, lattine, farmaci e pile devono essere smaltiti nei contenitori

Rifiuti, obbligatoria la raccolta differenziata

In vigore l'ordinanza di Susta con multe salate ai trasgressori



Biella si prima in Piemonte per la raccolta differenziata dei rifiuti

BIELLA. Lo smaltimento differenziato dei rifiuti a Biella è obbligatorio. Entra in vigore da oggi l'ordinanza del sindaco Susta, che impone ai cittadini del capoluogo di utilizzare i contenitori nelle isole ecologiche per disfarsi di carta, cartone, vetro, plastica, lattine, farmaci, pile e batterie, olii combustibili.

Una iniziativa voluta dall'assessore all'Ambiente Dorianio Raisa, e che pone il centro laniero all'avanguardia in Italia, già perfettamente in sintonia con le determinazioni varate, in fatto di tassa sui rifiuti, dal Consiglio dei ministri a Capodanno. Attualmente, infatti, solo Milano già attua lo smaltimento differenziato obbligatorio dei rifiuti.

E i cittadini di Biella finora hanno risposto bene. In un paio di anni, da quando è stata istituita, la raccolta differenziata ha raggiunto il 10 per cento del servizio di nettezza

urbana. Ma ora è indispensabile fare un ulteriore salto di qualità. Per ridurre drasticamente il quantitativo di rifiuti che finiscono in discarica, è necessario un decisivo passo in avanti del riciclaggio dei prodotti di scarto. Obiettivo immediato dell'assessore Raisa: quota 20 per cento.

Un traguardo legato alla realtà locale: con la discarica di Masserano ormai quasi esaurita, e con la difficoltà di trovare nuovi siti, è giocoforza ridurre la produzione dei rifiuti per utilizzare meglio e far durare di più gli impianti esistenti. E così mentre l'assessore provinciale chiede che si producano meno prodotti di scarto e prepara una centrale per la trasformazione in concime dei rifiuti organici, Biella risponde chiedendo subito un sacrificio ai suoi cittadini. Per chi sgarrà sono previste anche multe salate fino a mezzo milione. (m. al.)

Un mese denso di eventi in palcoscenico: dal concerto di De Gregori alla seducente Koll Gennaio? A teatro, tra classici e big

A Borgosesia e Biella la bella Claudia recita in coppia con Jannuzzo. Ma all'Odeon arriva anche il cantautore di «Prendere e lasciare». Al Civico di Vercelli parate di stelle: recitano Bucci, Kustermann, Valeri e Sandrelli jr.

In gennaio serate teatrali a tamburo battente. Per mercoledì 11 (alle 21) sullo stage della Pro loco a Borgosesia è attesa la coppia Koll-Jannuzzo che presenta «Alle volte basta un niente», pièce scritta da Enrico Vaime in collaborazione con lo stesso Jannuzzo. E sempre per mercoledì 11, alle 21, ma al Civico di Valerio, dove essere confermata l'esibizione della Compagnia di operetta con Massimo Bagliani e Maria Rosa Congia ne «La Duchessa di Chichibou».

A Vercelli invece, venerdì 10 (ore 21,15) si apre il sipario sulla rassegna «Il teatro del cuore», al Barbieri, per l'organizzazione della compagnia Stranoscuglio diretta da Massimiliano Giacometti: in scena «Dei liquori fatti in casa» di Remo Rostagno, una proposta del Laboratorio Teatro Settimo con Beppe Rosso e la regia di Gabriele Vacis. Per i «Matinée» della stagione comunale di prosima al Civico, si riprende domenica 12 (alle 16,30) con Valeria Valeri e la compagnia Progetto Genesio che presenteranno «Il Clan delle vedove» di Ginette Beauvais-Garcin, per la regia di Patrick Rossi-Gastaldi.

Giovedì 16 (ore 21) Manuela Kustermann, sempre al Civico, con la Fabbrica dell'Attore sarà interprete della commedia «Come vi piace» di Shakespeare. La regia è di Giancarlo Nanni.

Seconda recita al Barbieri per venerdì 17 (ore 21,15) con il contrabbasso di Patrick Su-



Claudia Koll, protagonista di «Alle volte basta un niente», e Francesco De Gregori, in concerto all'Odeon



skind: Toni Mazzara recita supportato dalla colonna sonora live di Massimo Bindi.

Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey saranno sul palco del Civico domenica 19 (ore 21) per gli «Inconveniente» comunitari con «Bruciati», psicodramma di Angelo Longoni. Venerdì 24 (alle 21), sempre per la stagione comunale, ci sarà «Il meglio di Paolo Kende». Sabato 31 (ore 21) Flavio Bucci sarà protagonista nel pirandelliano «Uno, nessuno e centomila». Radio City Vercelli ha organizzato in

trasferta una data dei Pooh: appuntamento per il 21 di sabato 25 a Casale Monferrato.

A Biella, il '97 a teatro comincia con la «Premiata Ditta», il quartetto comico lanciato da Raffaella Carrà. Ma l'evento più atteso è il concerto di Francesco De Gregori, seguito in ordine d'importanza - dallo show teatral-musicale di Giorgio Gaber. Anche all'Odeon, come a Borgosesia, recita Claudia Koll, mentre a Ponderosso risorgono gli Skatolites, leggendari inventori dello ska.

Ma andiamo con ordine. «Soap», lo spettacolo della Premiata Ditta è una parodia dei romanzi tv a puntate. Sul palco, mercoledì 8 all'Odeon, i quattro attori romani (Pino Insegno, Roberto Ciufoli, Francesco Draghetti e Tiziana Focchi), celebri quasi come le star delle vere soap-opera per la loro indelebile presenza in tivù.

Meno risate e più emozioni con Francesco De Gregori, la cui tournée di «Prendere e lasciare» fa tappa a Biella (sempre all'Odeon) martedì 14. Il

concerto si annuncia lungo e bellissimo: De Gregori ha provato 50 brani con la sua band, pescati dal repertorio antico e recente. Non li suonerà tutti, ma è pronto a scegliere dal mezzo quelli che gli suggerirà la situazione. Insieme ad «Agnello di Dio», preso dal nuovo cd, si potranno ascoltare grandi classici come «Rimmel», «La donna cannone» o «Pablo». Così almeno spera il pubblico. Le prevendite da Paper Moon e da Sounds & Vision: 50 mila il posto in platea, 40 in galleria.

Claudia Koll, già eroina sexy, arriva all'Odeon venerdì 17, e c'è da sperare non sia superstiziosa. Con Gianfranco Jannuzzo, in «Alle volte basta un niente», tenterà di far dimenticare la scialba prestazione di Valeria Marini, che aveva recitato esattamente un mese prima: il 17 dicembre (ma era martedì).

Poi Giorgio Gaber, storico cantore della Milano di «Porta Romana» e del «Cerutti Gino». Sarà all'Odeon il 28 e 29: il suo «Recital revival» è un misto di canzoni e monologhi, offerti con la composta ironia di sempre. Il primo spettacolo è in abbonamento, la replica no. Infine al Babylon domenica 12 arriva il «New York Ska Ensemble», che raggruppa i giovani Toasters e gli anziani Skatolites, padri dello ska. Il concerto (un piccolo evento) è alle 22.

Giovanni Barberis
Giuseppe Buffa

GIORNO E NOTTE

PONDEROSO

Nuovo rock, con gli «Escape»

Torna l'appuntamento con «Rock targato Babylon», la rassegna dedicata ai gruppi rock emergenti: stasera, sul palco del locale di Ponderosso, suonano i biellesi «Escape for Hole», formati nel '95 e specialisti del genere heavy-metal. Domani tocca invece agli «Jastema», che fanno black metal. L'ingresso alle serate è libero.

BIELLA

La collettiva di pittura

Prosegue fino a lunedì la «Collettiva di Capodanno», allestita nella galleria Family Club del Piaz. Espongono Gilberto Franciotti, Paolo Proietti, Innocenzo Melani, Reimondo Cardelli e Angelo Fumagalli. Orari: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei feriali; nei giorni festivi dalle 16 alle 18.

PONDEROSO

Arrivano i «Marlene Kuntz»

Grande attesa per il concerto dei Marlene Kuntz, che domenica sono al Babylon di Ponderosso. Cuneesi, i «Marlene

sono considerati uno dei migliori gruppi emergenti italiani, per la loro musica raffinata e per la poesia dei testi. Lo show è alle 22, e il biglietto d'ingresso costa 20 mila lire.

VERCELLI

Gli abbonamenti per «Playbill»

Conto alla rovescia per «Playbill», la rassegna cinematografica organizzata dal Comune e dalla società che gestisce le sale vercellesi. L'abbonamento per le otto proiezioni, in programma il lunedì sera all'Astra, è in vendita all'assessorato alla Cultura di corso Libertà 300. Il cartellone si apre il 13 gennaio con «Lo schermo velato».

VALLE MOSSO

Musiche di Natale per organo

Sabato alle 21, nella chiesa parrocchiale di Valle Mosso, l'organista Giuseppe Radini propone una suggestiva antologia di musiche natalizie. Alla tastiera del «Manzoni» del 1922, Radini suonerà composizioni di Dubois, Perosi, Bossi, Capocci e Guilmant. [p.g.]

Dalla mostra di Treviso ai successi di una carriera vissuta con grinta

Crosio, l'ecologia da scolpire

L'artista vercellese si presenta a «Saturnalia»

VERCELLI. La scultrice Carla Crosio è presente in questi giorni alla manifestazione «Saturnalia 1996: recita dell'oggetto» che si tiene a Villa Letizia di Treviso, organizzata dall'associazione «Le Venezie». L'artista, segnalata dalla galleria Arx di Torino, propone una delle sue ultime opere: un «scacchiere» costituito da due vetri dentro i quali è contenuto il simbolo del suo lavoro, la freccia in ferro che richiama la forma, ma anche il significato del «virus», e meglio dell'avirus atomico.

Crosio, sulla «piazza» nazionale dai anni, è una delle artiste di Vercelli che hanno saputo affermarsi grazie alla validità del lavoro proposto e alla «grinta» nell'affrontare ogni tipo di materiale. Affronta infatti con la stessa libertà ferro, marmo, legno, ceramica, vetro, schiuma polimerica, silicone. E la sua linea di ricerca, ma anche di denuncia dello squilibrio ecologico provocato dall'uomo e dalle sue «manie di grandezza», può apparire a volte cruda, viene senz'altro bilanciata dal grande messaggio positivo della speranza. «Non è tutto da buttare, se l'uomo troverà, al più presto - spiega l'artista -, il tempo di fermarsi e guardare: così saprà con



La scultrice Carla Crosio

estrema chiarezza come salvaguardare l'ecosistema».

Classe 1955, Carla Crosio ha festeggiato i quarant'anni con una serie di successi artistici di rilievo: monumenti realizzati in diverse città, partecipazioni ai Simposi di scultura in Finlandia, in Francia, in Cecoslovacchia; personali recensite dalla stampa nazionale a Roma, Torino, Varallo; partecipazioni ad Expo e Fiere d'arte da Bologna a New York. Eppure, nonostante tutti questi impegni, fra cui è doveroso citare il suo lavoro di docente al Liceo artistico di Novara e il suo impegno nel Dipartimento Educativo del Castello di Rivoli, Carla Crosio non ha dimenticato la sua città: a Vercelli si dedica con grande passione all'organizzazione del Centro culturale Studio Dieci ed ha già realizzato molte opere per chiese. E' da segnalare il suo intervento in San Pietro all'Aravecchia. [s.l.]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Shino. Or. 16,30; 21,15; 22,30.

ADUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. Il gobbo di Notre Dame. Or. 15,16,30, 18,40, 20,30, 22,30.

AMBROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52, tel. 547.007. Sala 1: Il gobbo di Notre Dame. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30. Sala 2: Anticamera Ransom. Or. 15,17,30, 20,30, 22,30. Sala 3: Shino. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Daylight. Or. 15,17,30, 20,30, 22,30.

CAPITOL c. S. Dalmazzo 24, tel. 540.605. Il ciclone. Or. 15,15, 18,10, 20,25, 22,40.

CENTRALE c. A. Alberto 27, tel. 540.110. Due sulla strada (The van) di S. Fieris. Or. 15,16,30, 18,40, 20,40, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, tel. 436.0723. Sleepers. Or. 14,20, 17,05, 19,50, 22,30.

C. CHAPLIN 2 c. Garibaldi 32a, tel. 436.0723. Uomini & Donne: Istruzioni per l'uso. Or. 15,16,30, 18,40, 20,40, 22,30.

CRISTELLO c. G. G. 52, tel. 856.521. Il professore. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

DORIA c. Gramsci 9, tel. 542.422. Fantozzi il ritorno. Or. 15,16,30, 18,40, 20,40, 22,30.

ELISEO GRANDE c. Sabotino, tel. 447.5241. Il gobbo di Notre Dame. Or. 15,17, 18,40, 20,40, 22,40. Ore 24 antiprima: Ransom. Or. 15,16,30, 18,40, 20,40, 22,30.

ELISEO BLU c. Sabotino, tel. 447.5241. Kansas City. Or. 15,17,30, 18,40, 20,40, 22,30.

ELISEO ROSSO c. Sabotino, tel. 447.5241. Mi-crocross. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

EMPIRE c. V. Veneto 5, tel. 817.1542. Fantozzi il ritorno. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Specchio della memoria. Or. 20,22,30.

ETIOLE v. Buzzi ang. v. Roma, tel. 530.253. L'Albatros sotto la tempesta. Or. 15,15, 17,45, 20,15, 22,45.

FARO v. Po 30, tel. 817.3323. A spasso nel tempo. Or. 14,45, 16,45, 18,35, 20,30, 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 385.2057. Soluzioni estreme. Or. 15,17,30, 20,22,30.

LE TV PRIVATE

IDEAL c. Beccaria 4, telefono 521.4316. Daylight - Trappola nel tunnel. Or. 15,17,30, 22,30.

KING v. Po 21, tel. 812.5995. Crash. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. Una promessa è una promessa. Or. 16,18,10, 20,20, 22,30.

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. Traslopping. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.

LUX Gall. S. Federico, I. 541.283. Sono pazzo di te. Or. 15,17,30, 17,50, 20,10, 22,30.

MAXIMO UNO v. Montebello 8, tel. 817.1048. Segreti & bugie. Or. 15,17,30, 19,40, 22,30.

NAZIONALE 1 c. Pomba 7, tel. 812.4173. Il ciclone. Or. 15,25, 17,10, 18,55, 20,40, 22,40.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.4173. Evita. Or. 15,17,30, 20,22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 532.448. Michael Collins. Or. 15,17,30, 20,22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. Surviving Picasso. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.

REPOS v. XX Settembre 15, tel. 531.400. Spiriti nelle tenebre. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.

ROMANO Gall. Subalpina, tel. 562.0145. Evita. Or. 15,17,30, 20,22,30.

STUDIO HITZ v. Acqui 2, tel. 819.0130. Grace of my heart - La grazia nel cuore. Or. 15,17,30, 20,22,30.

VITTORIA v. Roma 336, tel. 562.1789. A spasso nel tempo. Or. 15,55, 18,10, 20,25, 22,40.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 96/97. Dal 24/1 al 9/2 con Boris Godunov dramma musicale popolare di M. Musorgskij. D. Benet dir. regie A. Tarkovskij, con S. Larin e A. Kotscher-ga. Orchestra e coro del Teatro Regio. Biglietteria ore 13/16,30, tel. 6815.241/242.

AUDITORIUM RAI. P. Rossaro Riposo.

COLOSSEO. v. M. Cristina 71, tel. 689.80.34. Riposo. Dal 7/1/97 prov. spelt. A. Finocchiaro pres. La misteriosa scomparsa di W. Rep. 24 e 25/1 1997. Inf. e prev. cassa teatro ore 10/13; 15/19 tel. 689.80.34.

TELECUPOLE - Cinquestelle

20 - Fm tv solo musica italiana

20,30 Militari, su con la vita, film

24 - Le auto della settimana

Teletar

20 - Tg 9

20,30 Speciale spettacolo

20,40 Il circuito della paura, film

22,50 Amichevolmente con...

0,40 Oroscopo

Teleganda

19,20 Vangelo: mons. Bona

19,30 Film e programmi locali

Teleticity

23 - Ken il guerriero, cartone

20,30 Due assi nella manica, film

22,30 Seven show

23,30 New age television

23,50 Teleticity per voi

0,40 Teleticity per voi

0,41 Oroscopo

Videogruppo

20 - L'Europa per i consumatori

20,30 Videonotizie... All News

23 - Auto della settimana

24 - Spazio vetrina

0,30 Videonotizie

Quarta Rete Tv

20,30 Toro amore mio

21,30 Galattica, telefilm

22,30 Skandal

23 - Le più belle di Vizi privati

24 - Donne e motori

Primantenna

20,10 Le auto della settimana

21 - Volley Time

5° Rete Piemonte

20,30 La cavalletta, film

22,30 Poetica di gradimento

23 - Auto d'oggi

G.R.P.

20,10 Vivere Torino

20,25 L'isola del libro

20,30 Un'adorabile canaglia, film

22,20 Andiamo al cinema

22,30 Monitor

22,45 Vivere Torino

23 - The silent Force, telefilm

23,30 Le auto della settimana

0,15 Teleshopping

0,35 The silent Force, telefilm

Videonord

20 - Piazza grande

21,32 Le auto della settimana

22,30 I due rivali, film

23,45 Videonord Notizie

24 - Good mania

Quadrifoglio Odeon Tv

20 - Yg rosa story

20,30 Tutto Tris e Totip

20,35 L'anello di fuoco, film

Informazioni regionali

23 - Odeon regione

Tai 9

20 - I 1 divi na vota

20,25 Telegiornale locale

20,40 Bambini in vendita, film

22,30 Si viaggia

23 - Telegiornale locale

23,15 Scusi lei...

23,30 Documentario

Videonovara

20,30 Film

23 - Spazi aperti

24 - Video Top

Telesubalpina

20 - Cartoni animati

20,40 Bambini in vendita, film

22,30 Si viaggia

23 - Il Regionale

23,30 Documentario

Rete 7

20,10 Mondo dall'occulto

20,40 Ballate per un condannato, mini-serie

22,40 Informasette

23 - Il parados dal reale, teleomaggio

23,40 Informasette

0,30 Time out, telefilm

Altaitalia tv

20,20 Telegiornale

21 - Video Top

22,30 Lenta amica

23 - Telegiornale

0,65 Telegiornale

■ Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra

Tel. 255.045 Inf. 255.633

Informaspettacolo 69.633

Or.: ap. 15 - L. 12/10.000



Mai così trionfale l'annata sportiva nelle due province. In luce anche Pelliolo e Liatti

Gli spadisti e la Perrone «Oscar '96»

Notti magiche di Randazzo e della Uga ad Atlanta

SONO trascorsi mesi da quelle magiche notti olimpiche, eppure la «magia di Atlanta» continua a far sognare gli sportivi vercellesi.

Inevitabile, dunque, che gli «Oscar '96» premino gli spadisti della Pro, capaci di catturare l'attenzione dell'Italia intera, nelle epiche finali contro Russia e Francia.

Era dal 1960 che gli azzurri non conquistavano il titolo olimpico di spada. E, sempre da 36 anni un vercellese non saliva sul gradino più alto del podio. Dopo i mitici 200 metri di Livio Berruti toccato a Maurizio Randazzo riportare la città del Sant'Andrea sul tetto del mondo.

Dopo aver vinto il titolo italiano a Prato, Randazzo con i compagni di squadra Cuomo e Mezzoni (tiratori «di casa» a Vercelli) s'aggiudica l'oro più bello: quello olimpico. Nella finale contro i russi Randazzo trascina i compagni al successo con staccate e urla d'incanto che ricordano il Tardelli dei mondiali spagnoli. L'ultima «botta» l'ha portata un Mazzoni ferito: Vercelli impazzisce. Il presidente della Pro Aldo Venè trattiene a stento le lacrime.

E il giorno dopo tocca alle ragazze: Elisa Uga con Margherita Zalaffi e Laura Chiesa centra la medaglia d'argento, sconfitte soltanto dalla Francia dell'incontenibile Laura Flexel (già



vincitrice del titolo individuale). Ma l'euforia con cui le azzurre festeggiano il secondo posto mitiga in parte l'amarezza per il mancato trionfo.

Della spedizione olimpica fa parte anche Cristina Cometti, riserva ad Atlanta. Ma la giovane promessa della spada internazionale (già seconda agli assoluti) si prende la rivincita vincendo i campionati giovanili Europei di Limoges.

Sempre nella schiera da segnalare la «prima volta» dell'Estonia al trofeo «Bertinetti».

Protagonista indiscusso della prova di Coppa del mondo vercellese l'estone Kaaberma che conquista la spada d'oro.

Vercellesi in evidenza anche in altre discipline. Giovanni Pelliolo si conferma uno dei migliori specialisti nel tiro a volo. Fallito per un solo piatello l'ingresso nella finale olimpica, Pelliolo si rifà con gli interessi conquistando nello spazio di poche settimane il titolo italiano e la Coppa del Mondo.

Finale d'anno positivo anche per Nicola Galante. Lo judoka

vercellese conquista il titolo universitario quindi si frattura la clavicola e deve rinunciare al sogno olimpico. Quindi la soddisfazione per la convocazione ai campionati europei di San Pietroburgo e alle Universiadi.

Nel Biellese il '96 verrà ricordato dagli sportivi per la grande emozione offerta da Elisabetta Perrone quando ha sfiorato l'oro olimpico nella 10 km di marcia. L'atleta di Cambrano, in forza al gruppo sportivo Forestale, ha colto ad Atlanta il risultato più presti-

gioso di una carriera già costellata da molti successi a livello mondiale. La medaglia d'argento premia comunque la grinta e il carattere di Betty Perrone che, per gran parte della preparazione pre-olimpica, era stata tormentata da una fastidiosa tendinite.

L'anno appena trascorso ha inoltre consacrato alla ribalta del rallismo mondiale Piero Liatti. Il pilota andornese, infatti, ha ottenuto dalla Subaru un contratto biennale che gli consentirà di partecipare ai più

prestigiosi rally del Campionato del mondo. Piero Liatti, con la navigatrice Fabrizia Pons, farà il suo esordio nel '97 partecipando, dal 20 al 22 gennaio, al rally di Montecarlo con una Subaru Impreza World car.

Gli ultimi giorni dell'anno consentono a Riccardo Rolando di fare il suo esordio in Coppa del mondo di sci. In Val Badia non ha avuto molta fortuna lo sciatore triverese al quale non mancano i mezzi per imporsi all'attenzione dei tecnici.

Una stagione di cambiamenti

anche per Marco Menchini il quale, lasciate le piste di atletica e le gare di velocità, ha esordito brillantemente con la nazionale di bob a quattro.

E tra le segnalazioni va doverosamente ricordato l'arrivo a Biella del giro d'Italia. Dopo una fuga lunghissima, cominciata dopo 8 chilometri, lo svedese Larsen precede sul traguardo via 53ª Fanteria il francese Roux. Terzo a 16' il biellese Sergio Barbero.

A CURA DI Walter De Blasio, Pier Maria Ferraro e Francesco Leale

Da sinistra la medaglia d'oro di Atlanta '96 Maurizio Randazzo e le due medaglie d'argento Elisa Uga e Betty Perrone. Per Vercelli e Biella un'annata sportiva davvero indimenticabile

LE PAGELLE

LUCI E OMBRE NELLA PRO

PRENDETELO come un gioco a cavallo tra la fine di un anno e l'inizio di quello nuovo, quando si fanno i bilanci degli ultimi mesi e si pianificano i prossimi. Oltretutto questa terza sosta cade vicinissima al giro di boa e quindi, basandosi sulle indicazioni di sedici incontri, abbiamo voluto stilare la nostra personalissima «pagella» dei giocatori di mister Codogno.

● **Randazzo.** Nonostante lo striscione che da due anni tregna in curva, ha disputato un'andata tra qualche «alto» e altrettanti «bassi». Il risultato di un paio di partite è stato condizionato dai suoi errori così come un paio di altre portano la firma della sua parate. Per la Pro è importante che alla fine del torneo il bilancio sia perlomeno in parità.

● **Bertolone.** Se non ha un avversario da fiatare sul collo è come un cucciolo sperduto in una prateria. La difesa in linea o «a zona» che dir si voglia non lo ha favorito; con il ritorno a marcare più rigide dovrebbe trovarsi meglio (e il rendimento salire).

● **Tibaldo.** E' l'oggetto misterioso di questa Pro. Ottimo in molte frangenti, autoritario, spigliato il giusto, ogni tanto esce dal match. Così il suo avversario trova facile battere a rete (magari di testa) da pochi passi. Il fatto si è ripetuto un po' troppe volte per essere una coincidenza. Forse anche per lui la medicina giusta è avere un «attaccante di riferimento».

● **Motta.** E' il più tecnico della difesa. Si vede. Piedi buoni, testa alta, è una lieta conferma. Cerca di non sprecare un pallone quasi sempre ci riesce, anche se qualche pallone in tribuna non fa mai male. Quello che gli chiediamo nel girone di ritorno è di provare a sganciarsi di più, perché ci piacerebbe vederlo anche in fase propositiva. A un patto, però: che la difesa non ne soffra.

● **Cremonesi.** E' un marcatore puro e sta facendo il servizio militare. Quando è chiamato all'opera fa quel che può e non gli si deve chiedere altro.

● **Zenli.** E' partito bene, poi è andato calando. Tutto sommato ha martellato poco lungo la fascia in fase d'attacco. Nelle intenzioni della società doveva essere un Castagna più giovane. Ha un girone di ritorno per diventare.

● **Ragagnin.** Sta ripetendo in fotocopia il campionato dell'anno scorso. Una partenza travol-

Promossi anche gli altri due attaccanti (Righi e Gabasio). I maggiori problemi soprattutto in difesa

E' Artico la superstar delle bianche casacche

Al girone di boa della C2, tutti i giocatori di Codogno ai raggi X



gente, poi il rientro nell'anonimato. Sulle spalle gli pesano un paio di reti in meno e altrettanti errori difensivi che sono costati gol pesanti (e un battibecco col pubblico).

● **Bedin.** E' stato ingaggiato come jolly di centrocampio e di di-

fesa «sta tenendo fede alle aspettative. Alla fine la pagnotta se la guadagna sempre».

● **Carillo.** Pur portando la maglia numero 10 non è il classico leader. Ma è quello che a centrocampo sa soffrire di più, fa pressing al momento giusto e ha sen-

so tattico. E' una pedina più importante di quanto si creda anche se difficilmente salirà alle luci della ribalta.

● **Col.** Il «geometra» della Pro è sempre lui. Ha disputato un discreto girone d'andata, migliore sicuramente di quello della scor-

sa stagione.

● **Testa.** Quando non gioca terzo per esigenze tattiche è il miglior tornante della Pro degli ultimi anni. Quando riesce ad andare sul fondo diventa un prezioso uomo di raccordo per l'attacco.

● **Artico.** Giù il cappello. Il vero leader della Pro è lui. Nove gol, un rigore sbagliato, tante finezze. Ma soprattutto un grandissimo merito: quello di essersi saputo inventare attaccante mantenendo intatte le sue doti di tecnica e fantasia. In tutto questo c'è solo un «lato negativo»: continuando così è destinato a lasciare la Pro verso altri più importanti palcoscenici (dove merita di esibirsi).

● **Righi.** Tutto sommato la sufficienza la merita. Doveva essere l'attaccante da ultima mezz'ora e invece l'infortunio di Fabbrini lo ha fatto diventare prima punta. Con Artico si intende e gli capita la palla-gol difficilmente sbaglia. Peccato che non ne abbia avute molte.

● **Gabasio.** Merita 30 e lode. Per aver vinto il malanno che lo affliggeva e le perplessità che lo circondavano. In questo momento ci sembra uno dei più in forma della Pro. E pur di farlo giocare lo metteremmo anche porta.

Roberto Eynard

La Biellese vuole ritornare subito in vetta

Bacchin è fiducioso. Il Borgosesia concentrato sul Legnano



I bianconeri sperano di ripetere queste scene festose per tutto il '97

BIELLA. E' proprio vero che l'Epifania segna, per tradizione, la fine del periodo vacanze. Santificate le festività di fine d'anno i team di serie D sono tornati nuovamente in campo per preparare la ripresa di domenica che coinciderà con il primo turno del girone di ritorno.

Il '96 si era chiuso con il Legnano al comando, tallonato ad una sola lunghezza dalla Biellese, unica équipe ancora imbattuta (nell'anno appena trascorso i bianconeri sono finiti ko una sola volta) e, più staccato (svantaggi comunque ampiamente colmabili) il duo Casale-Dorothona. Adesso si riparte con i bianconeri di Bacchin intenzionati a riprendersi in fretta la leadership del campionato, a lungo detenuta.

E per certi versi, le possibilità di scavalcare nuovamente i lilla legnanesi sono concrete, poiché la capolista Legnano dovrà render visita al Borgosesia, mentre i bianconeri sono

attesi dalla trasferta contro la Trevigliese. A complicare i piani di Bacchin ci ha pensato il giudice sportivo che ha squalificato Comi e Mazzia. L'attaccante, tra l'altro, «fermato» per due turni, dovrà saltare il derby interno con il Verbania.

Ma proprio in vista degli «stop» della giudicante Roberto Bacchin ha sfruttato l'ultima amichevole del '96 contro la Juventus per provare, l'assetto anti Trevigliese. Soprattutto in fase offensiva il mister laniero non sembra avere dubbi: Girelli e Giannini coppia offensiva con la spinta sulle fasce di Passariello e Rossi.

Non ancora svelato il rebus legato al sostituto di Mazzia. Nelle ultime ore, tuttavia, sembra aver preso corpo l'ipotesi Comotto. Tutto, comunque, verrà deciso nei prossimi giorni. Un'assenza anche in casa Trevigliese: mancherà Bussi (al palo per un turno).

E a proposito di squalifiche avrà seri problemi Nicola Pe-

trucci. L'allenatore del Casale, infatti, per il match contro i sardi del Selargius dovrà rinunciare a Isoldi, Marchese e Primizio.

In casa Borgosesia, intanto, s'attende con tranquillità la visita del Legnano. I granata riprenderanno oggi gli allenamenti. «Com'era già successo per il periodo natalizio, anche per Capodanno la squadra ha avuto qualche giorno di «libera uscita» - conferma il tecnico Paolo Rosa - anche se, ogni giocatore, ha avuto una precisa «scatola» da seguire».

Se i fulmini della disciplina non si sono abbattuti sul Borgosesia, per il mister valsesiano i problemi riguardano le condizioni non ottimali di qualche giocatore: «in teoria dovrei avere a disposizione l'intero organico - puntualizza Rosa - anche se, parecchi giocatori, sono reduci dall'influenza. Abbiamo comunque ancora qualche giorno per valutare le condizioni dei singoli».

[p. m. f.]

GIOVANI

Torneo di Collegno

Strepitosi i «baby» di Brignoni

VERCELLI. Prestigiosa affermazione della formazione Mini Allievi della Pro Vercelli al trofeo «Bario» di Collegno. Una manifestazione che ha richiamato nel centro torinese le più quotate formazioni giovanili regionali.

I bianchi di mister Brignoni hanno vinto con pieno merito: oltre a dimostrarsi tatticamente superiori agli avversari, i vercellesi si sono presentati con un organico composto da calciatori nati nell'81 mentre le altre compagini hanno schierato diversi atleti classe '80.

Il cammino per raggiungere il titolo non è stato per nulla agevole: in due occasioni, infatti, i baby leoni hanno dovuto ricorrere ai calci di rigore. In questo caso una dose di freddezza e le parate dell'estremo difensore Vallareggia hanno regalato il successo ai bianchi.

All'altezza dei quarti di finale, infatti, la Pro Vercelli ha dovuto affrontare il Venaria: gara equilibrata chiusa sull'1-1 (per i vercellesi a segno Aldovandri). Dagli undici metri la spunta il team di mister Brignoni. Stesso copione nella semifinale contro il Novara anche se, questa volta, sono i vercellesi a pareggiare con La Trofa il vantaggio degli azzurri. Ancora una volta sono i penalty a premiare la Pro Vercelli.

E un rigore risulta decisivo anche nella finalissima contro il Paradiso (team di Collegno). L'incontro è caratterizzato da un arbitraggio alquanto discutibile.

Sull'1-1 (per i bianchi gol di La Trofa), infatti, la giacchetta nera decreta un penalty assai dubbio per i torinesi. Vallareggia, però, neutralizza la conclusione e, a pochi minuti dal termine, Aldovandri piazza la zampata decisiva che regala alla Pro il trofeo «Bario».

Intanto dopo la sosta riprendono i tornei giovanili. Mentre il campionato Nazionale «Bertinetti» che vede impegnata la Pro Vercelli ripartirà l'11 gennaio, sabato toccherà alla Juniores della Biellese aprire il '97 con la prima giornata del girone di ritorno.

I bianconeri di Corinno Gramispieteranno al Lamarmora (14.30) la Valenzana. I lanieri, che hanno chiuso l'andata in terza posizione, puntano ad un successo pieno contro gli orafi, fanalini di coda assieme al Verbania, per continuare a tallonare la coppia di vertice Guazzate e Mariano.

[p. m. f.]

